



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI “LETTERE E CULTURE MODERNE”

Dottorato di ricerca in “Scienze documentarie, linguistiche e letterarie”

XXXII ciclo (anno accademico 2020-2021)

Coordinatore: prof. Alberto Petrucciani

**ORDINAMENTO E DESCRIZIONE DEGLI ARCHIVI:
GLI STRUMENTI DI RICERCA
DEGLI ARCHIVI DI STATO DI BENEVENTO E TRENTO
E DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO**

Dottorando: dott. Carmine Venezia

Tutor: prof.ssa Linda Giuva

“Fedeltà, prudenza e segretezza, sono le principali qualità dell'archivista: non vi è tesoro più prezioso di un deposito di scritture, antiche o moderne che siano, tesoro che non può essere affidato ad un uomo la di cui probità e capacità non siano generalmente riconosciute”

(Pietro Taddei, *L'archivista: manuale tecnico-pratico*, Milano, Hoepli, 1906, p. 188).

INDICE

Introduzione, p. 5

L'ordinamento dei documenti: i casi degli Archivi di Stato di Benevento e Trento e dell'Archivio provinciale di Trento in rapporto alla disciplina archivistica, p. 7

Gli intenti classificatori insiti nei concetti di *archivio-thesaurus* e di *archivio-sedimento*, p. 8

Uno sguardo al passato: cenni sulla tenuta dei documenti, p. 13

L'affermazione degli archivi di concentrazione: necessità di ordinamento di grandi masse documentarie, p. 21

Il principio di pertinenza nell'ordinamento dei documenti, p. 26

L'ordinamento dei documenti in base al principio di provenienza, p. 54

Il principio di provenienza liberamente applicato, p. 73

Gli sviluppi del pensiero cencettiano: la circolare 39/1966, p. 82

Le teorie innovatrici di Pavone e Valenti, p. 93

La descrizione archivistica presso gli Archivi di Stato di Benevento e Trento e l'Archivio provinciale di Trento, p. 102

L'analisi degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Benevento, p. 102

L'analisi degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Trento, p. 116

L'analisi degli strumenti di ricerca dell'Archivio provinciale di Trento, p. 134

Presenza delle note introduttive negli strumenti di ricerca esaminati, p. 141

La schedatura degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Benevento, p. 148

La schedatura degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Trento, p. 382

La schedatura degli strumenti di ricerca dell'Archivio provinciale di Trento, p. 591

L'offerta informativa dei siti Internet degli istituti esaminati, p. 741

L'analisi dei fondi e degli strumenti di ricerca segnalati sui siti degli Archivi di Stato di Benevento e Trento, p. 741

La schedatura dei fondi e degli strumenti di ricerca segnalati sul sito dell'Archivio di Stato di Benevento, p. 745

La schedatura dei fondi e degli strumenti di ricerca segnalati sul sito dell'Archivio di Stato di Trento, p. 751

L'analisi dei fondi e degli strumenti di ricerca segnalati sul sito dell'Archivio provinciale di Trento, p. 752

La schedatura dei fondi e degli strumenti di ricerca segnalati sul sito dell'Archivio provinciale di Trento, p. 754

I sistemi informativi archivistici: l'analisi di *Archivi storici del Trentino*, p. 773

Conclusioni, p. 796

Bibliografia, p. 812

Sitografia, p. 837

Indice cronologico degli strumenti di ricerca, p. 841

Indice alfabetico degli strumenti di ricerca, p. 861

INTRODUZIONE

Il progetto della ricerca consiste nell'analisi degli strumenti di ricerca presenti negli Archivi di Stato di Benevento e Trento e nell'Archivio provinciale di Trento, oltre a quelli digitali presenti sui rispettivi siti istituzionali, verificandone il grado di comprensibilità da parte degli utenti. Tale studio è stato supportato da riferimenti teorico-disciplinari relativi all'ordinamento¹ e alla descrizione² degli archivi in epoca contemporanea.

Questo obiettivo è frutto di un profondo ridimensionamento del progetto originale resosi ineluttabile a causa delle subentrante incombenze professionali (funzionario archivista presso l'Archivio di Stato di Trento dal febbraio 2018, direttore dell'istituto dal settembre 2019 – distaccato in Archivio di Stato di Avellino nel 2020/2021 – impossibilità di ottenere un'aspettativa per carenza di personale): date queste premesse, è stato indispensabile cercare di far combaciare quanto più possibile l'attività

1 È interessante ricordare come Valenti consideri la discussione sui sistemi di ordinamento “la parte centrale della dottrina archivistica, e la loro esposizione comparata e storicamente articolata un bagaglio di nozioni indispensabile per la preparazione professionale degli archivisti” (Valenti, *Considerazioni sul “Manuel d'archivistique” francese in rapporto all'esperienza archivistica italiana*, 1973, p. 85).

Secondo Pavone “ordinare un archivio significa collocarne i singoli pezzi in posizioni reciproche e collegate che abbiano un significato. La significatività scaturisce in quest'ambito dall'ordine stesso, è cioè connessa alla struttura formale dell'archivio resa esplicita nell'inventario, e non al contenuto documentario dei singoli pezzi” (Pavone, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, 1970, p. 148).

Carucci individua le finalità dell'ordinamento nel “ristabilire quelle connessioni interne alla struttura di un archivio che conferiscono ai singoli documenti una significatività dipendente dalla funzione che ha determinato la formazione di essi in serie, costituite secondo criteri dati dall'ufficio che li ha prodotti” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 131).

2 *Descrizione archivistica* è un'espressione per lungo tempo assente nella canonica terminologia adottata dalla comunità archivistica internazionale. Apparsa solo a partire dagli anni 1980 (Duranti, *Origins and development of the concept of archival description*, 1993), in Italia si è diffusa parallelamente alla nascita dell'informatica e all'elaborazione degli standard descrittivi, precedentemente surclassata dal più specifico *inventariazione*, che però è correlato ad una singola tipologia di strumento di ricerca.

del dottorato con quella lavorativa, attendendosi alle indicazioni fornite dal Collegio di dottorato di volta in volta. Le informazioni rilevate presso gli Archivi di Stato di Avellino e Salerno nella fase iniziale del ciclo dottorale necessitavano di un costante lavoro di revisione e completamento, che risultava ormai impossibile effettuare dopo la partenza³. Per questo motivo essi sono stati sostituiti con l'Archivio di Stato di Trento e con l'attiguo Archivio provinciale, che, tra l'altro, ha consentito di indagare metodologie di lavoro estranee al contesto del Ministero della cultura. L'analisi degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Benevento, invece, era già in fase avanzata agli inizi del 2018, dunque è stato possibile concludere la rilevazione e aggiornarla nel corso del tempo.

La disamina degli strumenti è avvenuta in maniera minuziosa, schedando tutti gli elementi possibili: titolo, curatore, data, tipologia dello strumento (elenco, inventario ecc.), modalità di redazione (dattiloscritto, manoscritto ecc.), presenza della storia del soggetto produttore, della storia archivistica e delle metodologie di ordinamento e descrizione, unità di descrizione (es. unità conservativa), presenza di indici, data della documentazione descritta, data di versamento dei documenti, consistenza dei documenti, metodologie del loro ordinamento. Tutte queste informazioni sono state inserite in tre file Excel, uno per ogni istituto, tramite i quali è possibile ordinarle in base all'elemento che si vuole esaminare, selezionando alfabeticamente/cronologicamente la singola colonna.

L'analisi degli strumenti ha consentito di trarre delle conclusioni sulla loro struttura e, più in generale, sull'offerta culturale predisposta dagli istituti passati in rassegna, formulando proposte di miglioramento della stessa.

³ Gli Archivi di Stato di Avellino e Salerno sono stati comunque tenuti in considerazione nella stesura delle conclusioni, accennando alle attività di descrizione inventariale e di valorizzazione attuate negli ultimi anni, tenendo anche conto di dati statistici.

**L'ORDINAMENTO DEI DOCUMENTI:
I CASI DEGLI ARCHIVI DI STATO DI BENEVENTO E TRENTO
E DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO
IN RAPPORTO ALLA DISCIPLINA ARCHIVISTICA**

La stesura di un *Inventario archivistico* presuppone un'attività che corrisponde a due diversi ambiti i quali, è opportuno precisarlo, sono svolti necessariamente in simbiosi: il *riordinamento* del materiale e la sua *descrizione*. È vero che non si può descrivere un archivio senza averlo riordinato, ma è altrettanto vero che non ha senso riordinare in modo definitivo un archivio senza poi procedere alla sua descrizione⁴.

L'ordinamento dei documenti costituisce un primo elemento di divergenza tra le casistiche rilevate negli Archivi di Stato di Benevento e Trento. Nel primo la documentazione risulta ordinata, principalmente in base al metodo storico, in 23 casi sui 48 fondi oggetto degli strumenti di ricerca; A Trento, invece, il mancato ordinamento è assolutamente preponderante (126 casistiche su 176 fondi, senza considerare 39 fondi che presentano un ordinamento cronologico delle sole unità conservative). Quanto ai modelli di ordinamento dei fondi custoditi dai due istituti, nella quasi totalità dei casi si tratta di strutture così tramandate dal soggetto produttore al momento del versamento in Archivio di Stato. Diversamente, in Archivio provinciale di Trento l'ordinamento originario della documentazione, rinvenuto in 106 casi su 124, è stato ricostruito da parte degli archivisti storici nella maggior parte delle occasioni⁵.

Al fine di contestualizzare i principali modelli di ordinamento rinvenuti nei tre istituti (storico, per materia, cronologico delle unità archivistiche/documentarie,

4 Romiti, *Archivistica tecnica*, 2. ed., 2008, p. 51.

5 Laddove già grossomodo ordinato, oltre ad interventi minori, il materiale documentario è stato comunque oggetto di approfondite indagini sulla tradizione delle carte.

cronologico delle unità conservative, alfabetico) è necessario ricorrere ai principali riferimenti disciplinari del settore, raccordandoli alle casistiche riscontrate.

GLI INTENTI CLASSIFICATORI INSITI NEI CONCETTI DI ARCHIVIO-THESAURUS E DI ARCHIVIO-SEDIMENTO

Per molti secoli gli archivi hanno svolto soprattutto la funzione di prezioso patrimonio di coloro che detenevano posizioni di potere, i quali attribuivano ai documenti la qualità di tesoro, da custodire segretamente e inaccessibile ai più⁶. Valenti teorizzò una distinzione fra *archivio-sedimento* e *archivio-thesaurus*, facendo riferimento, con il primo termine, allo spontaneo residuo dell'attività di un soggetto, e, con il secondo, alla “deliberata, sistematica e ordinata selezione, costituita sempre per scopi pratico-operativi, di titoli giuridici e di altri documenti, carteggi, memorie. Dati, notizie utili, estrapolati o richiamati per lo più, ma non necessariamente, dall'archivio-sedimento del titolare stesso o di enti od Uffici ad esso subordinati⁷”. Finché la burocrazia ha prodotto documenti in quantità limitate e le istituzioni hanno avuto l'interesse a conservare soprattutto i titoli comprovanti i rispettivi diritti territoriali, giuridici e patrimoniali, l'archivio-thesaurus ha goduto di una indiscussa preponderanza sull'altro concetto. In questo lungo periodo l'archivio acquisiva addirittura una qualità sacrale⁸, la cui segretezza⁹ era necessaria a garantire l'autenticità dei documenti.

6 La funzione dell'archivio come tesoro riferito ai documenti è già ampiamente riscontrabile nel mondo antico: a Roma, prima che venisse costruito, nel I secolo a. C. un apposito edificio per l'Archivio di Stato (*Tabularium*), i documenti erano conservati, insieme con il tesoro dello Stato, nell'*Aerarium Saturni* (Lodolini, “Gestione dei documenti” e *archivistica*, 1990).

7 Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, p. 15. Nell'articolo viene segnalato il *Thesaurus chartarum*, poi *Trésor de chartes*, istituito da Filippo Augusto già intorno al 1200.

8 In generale, la documentazione che costituiva prerogativa di diritti e prova di domini “era considerata una cosa preziosa, una sorta di tesoro da riporre in luoghi sacri (sagrestie, cappelle, conventi) o sicuri, chiusi, appartati (scrigni, casse)” (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 59).

9 “Nell'Età moderna”, e comunque con la formazione degli Stati moderni, l'archivio è segreto: esso è concepito “come l'armeria giuridica del principe, anche quando è consultato – ma sempre per concessione del principe – da storici ed eruditi per la ricerca e l'edizione di fonti, come Jeronimo Zurita in Spagna, Samuel von Pufendorf

Viceversa all'archivio-sedimento sono state spesso attribuite delle accezioni negative, dal “luogo comune delle polverose scartoffie”, alla “idea del cimitero delle pratiche ormai prive di valore¹⁰⁹”. In epoca medievale, in ambiente più propriamente feudale, sembra dunque potersi rilevare una netta preponderanza dell'archivio-thesaurus, che trova la sua ragion d'essere nella “insignificante produzione documentaria di una

nella Svezia e nel Brandeburgo, Ludovico Antonio Muratori, archivista del duca di Modena, in Italia” (Lodolini, *“Gestione dei documenti” e archivistica*, 1990, pp. 89-90). Esistono contemporaneamente anche archivi liberamente consultabili per fini giuridici, in particolar modo gli archivi notarili. Lodolini precisa che la consultazione per fini culturali “non fu del tutto assente neppure nelle età precedenti” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 100).

Taddei afferma che sul finire del secolo XVI gli eruditi vollero “penetrare in questi santuari [gli archivi] per ricercare e documentare la verità della storia” e che vi furono ammessi solo con “grandissima difficoltà” e adottando “precauzioni infinite”. Ma in un primo momento non si lasciava ad essi “la libertà di frugare”, oppure si mostravano loro “documenti di nessuna importanza”; la sorveglianza si affievolì solo gradualmente e la “manomissione dei documenti” ne fu la conseguenza (Taddei, *L'archivista*, 1906, p. 20).

Valenti osserva che fin dall'instaurarsi del dualismo tra l'archivio-thesaurus e l'archivio-sedimento, le due espressioni furono accomunate dalla definizione di segretezza, tranne rare eccezioni. Accanto ad essi però si cominciarono a organizzare “dei servizi archivistici ad uso dei cittadini, intesi ad assicurare la certezza del diritto mediante la registrazione degli atti notarili; servizi che si svilupparono poi, sempre con particolare riferimento all'Italia, nei veri e propri archivi *pubblici*, ove si concentravano i protocolli dei notai defunti e che altro non erano quindi se non i diretti antecedenti dei moderni Archivi notarili” (Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, pp. 16-17). È interessante rilevare come l'autore ponga gli archivi notarili, almeno per quanto riguarda le serie vere e proprie degli atti, dal versante dell'archivio-thesaurus.

Il principio di pubblicità degli archivi si diffonde solo con l'affermazione dei principi della Rivoluzione francese, sebbene inizialmente circostanziato “alla sfera della prova e della difesa dei diritti soggettivi, non estesa alla ricerca scientifica”. L'ideologia dell'accesso alla documentazione archivistica inteso come prerogativa dei cittadini negli ordinamenti democratici “si propagherà sempre di più a partire dai primi anni dell'Ottocento e dalla Francia rivoluzionaria nel resto del mondo” (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 151).

Nello specifico, il principio di pubblicità si afferma con l'emanazione della legge 25 giugno 1794 (7 Messidoro II) da parte della Convenzione nazionale della Repubblica francese, che “dichiarò l'Archivio Nazionale *centre commun* per l'intero patrimonio archivistico dello Stato ed ordinò un esame del patrimonio archivistico prerivoluzionario, da eseguirsi da una speciale commissione (*Agence temporaire des titres*, poi *Bureau de triage*), secondo criteri di valutazione che erano derivati dalle esigenze statali del momento” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana a cura di Perrella, 1968, p. 214).

società praticamente priva di strutture burocratiche¹⁰”, nonché nell’interesse dei vari potentati nel conservare innanzitutto i titoli comprovanti i diritti giurisdizionali e patrimoniali¹². Le premesse per il costituirsi dell’archivio-sedimento si posero con la genesi dei Comuni cittadini e delle Città-Stato, non solo per la più corposa produzione documentaria causata da una struttura istituzionale più complessa, ma soprattutto perché cominciò a insinuarsi la necessità di tenere memoria anche degli atti amministrativi e delle registrazioni contabili. Dunque dal secolo XIII al XVIII, almeno in Italia centro-settentrionale, le due esigenze convissero, da una parte dando vita ad

Valacchi ravvisa come il 1794 sia “una data simbolo, che serve a collocare nel tempo più che nello spazio il fenomeno della maturazione culturale degli archivi e dietro alla quale bisogna leggere processi più lunghi e articolati” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 34).

Zanni Rosiello precisa che l’uso pubblico, “di contro al principio della *segretezza* fino ad allora dominante”, era limitato “ai soli titoli di proprietà” nel contesto legislativo in cui era inserito (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 24).

Santoro sostiene che l’apertura “alla consultazione degli archivi nazionali” del 1794 era del tutto legata “ad un utilizzo degli archivi per fini giuridici, senza alcun presentimento della possibilità, o utilità, di fare di questi istituti e/o centri di ricerca storica. E ciò è tanto più vero in quanto la stessa legge [7 Messidoro II], valutando di trovare tra la documentazione carte interessanti la ricerca storica o artistica, quali mappe, disegni pittorici o altro, ne prevedeva il trasferimento a pubbliche biblioteche, le uniche titolari a svolgere un servizio di natura culturale” (Santoro, *La registrazione di protocollo e il titolario*, 2018, p. 171).

Secondo D’Addario il provvedimento di apertura alla libera consultazione degli archivi “diede l’avvio ad un processo irreversibile di liberalizzazione che nel secolo XIX avrebbe investito gradualmente anche gli archivi non francesi, dando un fondamento nuovo alla metodologia archivistica e impostando su base radicalmente diverse anche la tecnica dell’uso, della conservazione, dell’inventariazione, dello studio delle fonti archivistiche” (D’Addario, *Lezione di archivistica*, 1972, p. 17).

10 Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, p. 15.

11 *Ivi* p. 16.

12 Taddei definisce esclusivamente “egoistica e fiscale” la valenza che veniva attribuita agli archivi nel Medioevo. I documenti, infatti, “venivano apprezzati solo per la loro importanza giuridica, amministrativa o legislativa; ovvero come titoli di proprietà, garanzie per la conservazione di privilegi, o quali mezzi per la rivendicazione di diritti. Un archivio era considerato come un arsenale nel quale un proprietario poteva trovare, a seconda delle occasioni, i mezzi di attacco o di difesa, tanto più efficaci in quanto che essi erano assolutamente nascosti agli occhi dei profani, poiché a nessuno era permesso penetrare in quel sacro recinto. Conseguenza logica di questo apprezzamento utilitaristico dato alle scritture fu la distruzione, per opera degli stessi detentori, dei documenti più antichi e che, secondo essi, avevano perdute le caratteristiche della praticità” (Taddei, *L’archivista*, 1906, pp. 19-20).

archivi selezionati¹³, chiusi in casse e armari¹⁴, a vantaggio della comunità, dell'oligarchia o, più spesso, della dinastia regnante (*thesaurus principis*¹⁵), dall'altra, “sui bancali degli uffici comunali e delle cancellerie del principe, nelle soffitte dei tribunali e delle computisterie camerali, nelle sedi delle nuove magistrature particolari¹⁶” si depositavano i sedimenti della consueta routine burocratica. Da questi ultimi venivano estrapolati i pezzi e le serie ritenuti degni di essere trasferiti negli archivi di atti

13 Su questa tematica Lodolini riprende inoltre alcune affermazioni di Gottfried Wilhelm von Leibniz, secondo il quale il fine dell'archivio è quello di “conservare e custodire i documenti più utili”, rievocando il concetto di *Auslesearchiv* (sebbene von Leibniz non usi questo termine), ossia un “archivio di documenti scelti”, dunque “un concetto che oggi l'archivistica respinge, perché contrario al concetto di archivio come tutto organico, come sedimentazione naturale di documenti che hanno un valore in quanto sono parte di un tutto”. Questa concezione sembra analoga a quella precedentemente espressa dal connazionale Veit Ludwig von Seckendorff (1626-1692), secondo cui l'archivio non conserverebbe tutta la documentazione, ma soltanto “antichi documenti originali, pratiche di ogni genere relative al governo dello Stato, e soltanto una selezione di documenti politici di particolare importanza, nonché importanti sentenze giudiziarie; quindi antico materiale ricevuto e soltanto una selezione della restante documentazione” (Lodolini, *Archivio e registrazione (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, 1998, p. 251).

14 A questo proposito, Lodolini ricorda come il filosofo e matematico tedesco Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716) auspicasse che l'archivio fosse collocato “in una solida fortezza (*Festung*), mentre i documenti essenziali fossero addirittura murati in un luogo noto a poche persone”. Von Leibniz cita inoltre un caso nel quale la segretezza “era stata così ben rispettata che i francesi avevano scoperto a Nancy, da essi conquistata nel 1633, soltanto dopo molto tempo alcune casse di documenti nella cavità di un muro”. Lodolini rievoca altresì un caso del tutto simile verificatosi a Roma per i documenti dell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra nelle Marche: “L'Abbazia era passata ai gesuiti ed i documenti medievali in pergamene erano stati portati a Roma, al Collegio Romano. Quando la Compagnia di Gesù venne soppressa, le pergamene furono nascoste in una cavità murata. Ricostituita la Compagnia, evidentemente si era perduta memoria di questo fatto, perché i documenti non vennero recuperati. Dopo il 1870 il Collegio Romano fu espropriato dallo Stato e nell'eseguire alcuni lavori edilizi, gli operai scoprirono casualmente le pergamene, che si trovano ora all'Archivio di Stato di Roma” (Lodolini, *Archivio e registrazione (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, 1998, p. 253).

15 “Deposito di autorità”, per usare la definizione dell'archivista francese Robert Henri Bautier (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 151), in contrapposizione al concetto di “laboratoire de l'histoire” (anch'essa definizione di Bautier), conseguenza dell'avvenuta adozione “del principio di libertà in fatto di fruizione a fini di studio delle carte d'archivio” (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, p. 97). In particolare, con la locuzione *arsenal de l'authothité* di Bautier si intende “il complessivo fenomeno di accentramento documentario all'interno di archivi-fortezza concepiti quali strumenti al servizio di re e principi e delle loro mire assolutiste” (Vettore, *Archivi digitali contemporanei*, 2014,

selezionati, che venivano collocati al giusto posto dall'archivista-bibliotecario, spesso denominato *conservator iurium*. Dal secolo XVIII all'inizio di quello successivo avvenne una sorta di scambio di ruolo tra i due concetti, nel senso che i documenti selezionati, non essendo sottoposti a scarto si ritrovarono talmente accresciuti e pregni di atti superati per valenza politica e giuridica “da configurarsi, agli occhi dei contemporanei, come spontanea sedimentazione della storia¹⁷”; viceversa i depositi di sedimentazione quotidiana potevano essere valutati come potenziali *thesauri* di erudizione culturale, qualora conservassero fonti abbastanza antiche. In quel tempo, trattandosi della piena epoca illuminista, fu ancora il concetto di archivio-thesaurus a prevalere, nel senso di

p. 26). Si veda Robert Henri Bautier, *La phase cruciale de l'histoire des Archives: la constitution des dépôts d'Archives et la naissance de l'archivistique (XVI – début du XIX siècle)*, in “Archivum”, XVIII (1968), pp. 139-149.

D'Addario precisa, ad ogni modo, come alcuni dinasti abbiano permesso la fruizione dei *depositi di autorità* a eruditi disposti a descriverne le gesta in termini encomiastici, a mo' di storiografi ufficiali, oppure per studi genealogici e araldici. Lo studioso asserisce che la Rivoluzione francese, conferendo un nuovo fondamento politico, giuridico e sociale all'Europa “eliminò definitivamente le situazioni di fatto e di diritto che per lunghi secoli avevano postulato la considerazione degli archivi come *tesori* di una documentazione indispensabile a provare l'esistenza dei diritti e delle situazioni politico-sociali” (D'Addario, *Lezioni di archivistica*, 1972, p. 18).

Secondo Pittella, le “pionieristiche” riflessioni formulate da Bautier negli anni Sessanta del secolo scorso hanno stimolato “studi dedicati ai processi di produzione, sedimentazione e tradizione documentaria”, evidenziando “il ruolo centrale svolto dalla politica in ognuna delle diverse fasi di vita dell'archivio, sia che la politica si esprima in forma di apparato sia che essa si manifesti come esercizio personale del potere” (Pittella, *Emilio Re e il dibattito archivistico del secondo dopoguerra*, 2020, p. 35).

Cencetti sottolinea come agli stati monarchici di antico regime “aveva corrisposto un archivio inteso come raccolta ordinata di titoli e di strumenti per una buona amministrazione, per il regolare e informato svolgimento dell'azione personale del sovrano e dei suoi dipendenti: con la Rivoluzione, perduti i connotati personali e dinastici, lo Stato si configura come organizzazione giuridica di un popolo su un territorio, e appare allora anche un nuovo concetto dell'archivio, inteso ora come deposito dei documenti della vita di una comunità che si considera unita da vincoli sorti alla origine della sua storia e svolti nel secolare svolgersi di essa”. Lo studioso osserva come nel secolo XIX “tutto l'archivio, in sé, è ordinato per essere testimonianza storica”. E ancora: “Alla Restaurazione, il Granduca può bene tornare a Firenze e a Napoli possono rientrare i Borboni, ma l'archivio del Guardaroba è morto, la real Camera della Sommaria è semplice ricordo di un passato irripetibile, nessuno pensa di poter restituire beni e documenti alle corporazioni religiose soppresse” (Cencetti, *Archivi e archivisti di ieri e di oggi*, 1963, pp. 313-314).

16 Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, p. 16.

17 Ivi, p. 17.

considerare le sedimentazioni spontanee come “blocchi di materia bruta da smembrare, mescolare e ricomporre in nuove costruzioni governate da limpidi ed univoci schemi classificatori¹⁸”, finalizzati ad un razionale rinvenimento dei documenti. Questa visione si scontrava però con l'oggettiva difficoltà ad incasellare la maggior parte delle unità documentarie in una sola categoria o sotto-categoria di una impostazione classificatoria arbitraria. La *rivincita* dell'archivio-sedimento avvenne nella seconda metà del secolo XIX¹⁹, attraverso la valorizzazione del concetto di sedimentazione spontanea quale elemento intrinsecamente funzionale all'esatta collocazione delle unità documentarie ed alla qualificazione dell'archivio in quanto tale. Del resto il dominio della formula dell'archivio-sedimento nei secoli XIX e XX è anche legato alla fine dell'*ancien régime*, che deteriorò buona parte delle ragioni che aveva giustificato la costituzione e la custodia di archivi di atti selezionati, garanti di secolari privilegi. Valenti sottolinea però che “nessuno dei due possibili aspetti dell'archivio può mai essere del tutto assente²⁰”, osservando che fin dal principio dell'Ottocento la sedimentazione delle scritture fu precondizionata dall'adozione di titolari, mediante i quali gli atti vengono classificati fin dalla nascita: in tal senso l'intento classificatorio²¹, che era stato da sempre un presupposto della creazione dell'archivio-thesaurus, sostanzialmente fallito per il riordinamento degli archivi morti, si è poi imposto come impostazione dell'archivio-sedimento in fase di formazione, nei casi di corretta applicazione²².

UNO SGUARDO AL PASSATO: CENNI SULLA TENUTA DEI DOCUMENTI

18 *Ivi*, p. 18.

19 Tamblé rileva che essa fu favorita dagli impulsi del pensiero positivista (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993).

20 Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, p. 20.

21 Secondo Zanni Rosiello, “organizzare la *memoria-autodocumentazione* secondo determinati ordini classificatori sembrava un modo pratico per poterla, al momento opportuno, consultare. Era, detto in altre parole, un *montaggio*, più evidente e vistoso di altri, della memoria documentaria, un montaggio che si riteneva razionale e funzionale all'uso politico-amministrativo che di essa si intendeva o si presumeva di fare” (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 65).

22 Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981.

Quanto alla tenuta dei documenti, Valenti afferma che gli archivisti medievali e tardo-medievali si orientavano, di norma, sulla base di uno schema tripartito, individuando documenti o atti di valore formale che costituissero titoli costitutivi per l'ente (emessi da una superiore autorità o diversamente acquisiti), documenti o atti di valore formale prodotti dall'autorità ed aventi carattere vincolante per la comunità ed infine carteggi e scritture di ogni genere, non direttamente correlati ad effetti giuridici, politici ed economici, ma utili ai fini informativi (scritture preparatorie, registri contabili, carteggio ecc.)²³. Lodolini asserisce che in passato i documenti venivano disposti cronologicamente in base alla loro tipologia, indipendentemente dal loro contenuto: una serie di minute o di registrazioni di lettere spedite, una serie di lettere ricevute ecc²⁴. Essi venivano riuniti fisicamente in registri o volumi, costituendo una serie di documenti tra loro omogenei per tipologia formale e provenienza, ossia il medesimo ufficio²⁵.

23 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000.

24 Lodolini, *"Gestione dei documenti" e archivistica*, 1990.

Lo studioso sottolinea che già in età romana, probabilmente già dall'epoca repubblicana, "veniva applicato un rigoroso rispetto dei fondi", nel senso che i documenti di ciascun ufficio erano conservati separatamente rispetto a quelli di altri uffici, non venendo riuniti in base all'argomento trattato. I documenti, in particolare "si disponevano secondo l'ordine medesimo in cui erano stati spediti o ricevuti nei singoli uffici, anzi nelle singole ripartizioni dei vari uffici" (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 39). Lodolini riporta inoltre un'interessante ipotesi di Cencetti secondo cui i documenti romani sarebbero stati conservati seguendo il *metodo storico* di ordinamento, "pur senza preoccuparsi di sistemi e di teorie, anzi senza immaginare che potesse esistere una dottrina archivistica", principalmente sulla scorta "della naturale stratificazione delle carte, in assenza di ogni schema preconcepito" e senza "alcuna presunzione razionalistica" (Cencetti, *Gli archivi dell'antica Roma nell'età repubblicana*, 1940, p. 37). Ancora, Lodolini segnala l'esistenza di casi, poco numerosi, già dal secolo XV e talora anche dal XIV, di fascicolazione per singoli affari, "in cui si riunivano i documenti in base al loro contenuto, indipendentemente dalla forma: così, per esempio, a Traù, in Dalmazia" (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 75).

25 Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010.

La studiosa aggiunge che in epoca medievale i documenti, a causa dell'autonoma organizzazione dello stato sul piano politico-amministrativo, "si stratificano per ufficio e per tipologia documentaria costituendo in sequenza cronologica serie di atti con le medesime caratteristiche formali e provenienti dal medesimo ufficio. In questo contesto acquisisce particolare importanza la modalità di conservazione dei documenti in registro (ad esempio,

Santoro segnala che, in generale per tutto il mondo antico e medievale, l'ordinamento della documentazione “era assolutamente basato su tipologie seriali, attente alla forma dei documenti e non al loro contenuto, combinate con un criterio cronologico²⁶”. Secondo Zanni Rosiello, all'incirca fino al secolo XV il materiale archivistico, in genere di limitate proporzioni, era di norma conservato in casse e armadi “senza un ordine preciso, secondo successioni cronologiche, per tipologie (documenti affini o simili per contenuto o per forma), per nominativi dei titolari *pro tempore* di singole magistrature”. I documenti, in particolare, sciolti o raccolti in volume, “erano spesso contraddistinti da particolari segnature: segno croce; lettere alfabetiche singole, raddoppiate o in vario modo combinate; numeri romani o arabi; disegni di animali, di soggetto fantastico o anche puramente convenzionali²⁷”. Cassese sostiene che fino al secolo XV “non si ha ordinamento archivistico”, mentre in età rinascimentale “appare evidente la consuetudine di seguire il sistema delle biblioteche, perché i volumi furono ordinati secondo il formato e contrassegnati con lettere dell'alfabeto”. A partire dal secolo XVII cominciano ad emergere le prime “norme per ordinare un archivio”, contenute nei trattati sugli archivi che iniziano ad essere pubblicati, in primis il De

le decisioni dei Consigli, i registri contabili; i libri dell'estimo; gli elenchi di affittuali)” (p. 48). Le carte sciolte, contenenti attestazione di diritti, venivano copiate in appositi registri (*libri iurium*) oppure inserite in volumi, mentre quelle sciolte di natura preparatoria venivano distrutte dopo la redazione del documento finale.

26 Santoro, *Gli archivi del mondo antico e dell'età medievale*, 2018, p. 22.

27 Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 112.

*archivis liber singularis*²⁸ di Baldassarre Bonifacio²⁹.

Con la graduale articolazione delle competenze statali in magistrature e uffici diversi, che comportarono una più complessa esigenza di memorizzazione documentaria³⁰, “la dualità tra atti ricevuti da un lato e atti emessi o scritture prodotte dall'altro continuò a perdere progressivamente rilevanza, ai fini della conservazione, a tutto vantaggio di altri criteri³¹”. Il mutamento si avvertì soprattutto nell'ambito del

28 Si veda Baldassarre Bonifacio, *De archivis liber singularis*, Venezia, 1632.

Samaran definisce l'opera “una compilazione sprovvista d'originalità, che ha il merito di contenere, insieme con trite considerazioni storiche, alcuni capitoli che avrebbero dovuto riuscire molto interessanti sull'utilità degli archivi, il rispetto di cui devono essere oggetto, l'ordine con cui devono essere conservati: ma purtroppo l'unico loro valore sta nei titoli” (testo tratto da Cencetti, “Archivio”, 1938, pp. 84-85).

Secondo Cassese, il testo “progredisce anche rispetto all'ordinamento perché all'antico sistema di descrivere sommariamente i volumi, ne era subentrato ai suoi tempi un altro secondo il quale i volumi venivano contrassegnati con lettere alfabetiche o con numeri” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, pp. 168-169).

Brenneke considera “sistematici” i “piani di classificazione” redatti dal Bonifacio: “classifica prima secondo i luoghi, poi secondo le materie ed infine secondo i tempi; usa cioè i criteri astrattissimi che non sono dedotti da situazioni specifiche e concrete. Non esiste quindi più in questo caso alcuna base pratico-induttiva. Il suo punto di partenza generale è la pertinenza locale; ma questa classificazione è assai artificiosa, perché con essa si crea un contrasto tra le materie, che sono già per sé determinanti, e i luoghi, e resta aperta la questione quale luogo allora sia determinante per la classificazione. Ma egli ha anche alcune perplessità: *Ordo ipse quiddam divinum*; però all'uomo non è concesso di adeguarsi perfettamente a questo ordinamento divino” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana a cura di Perrella, 1968, p. 71).

29 Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, pp. 167-168.

Il Bonifacio, oltre ad essere un erudito e giurista rodigino, fu anche “autore di tragedie ispirate al mondo classico” (D'Addario, *Lezioni di archivistica*, 1972, p. 9).

Da ricordare anche il *Methodus Archivorum* di Nicolò Giussani, risalente al 1684: “tentativi ancora informi per la creazione di un'archivistica che non è basata sull'effettivo studio di un istituto organico” (Mazzoleni, *Lezione di archivistica*, 1962, p. 10).

30 Secondo Bonfiglio-Dosio, la convivenza di istituzioni diverse in antico regime (quelle “autoctone che continuano ad esistere ed agire in forma non più pienamente autonoma” e quelle “esterne della città egemone, che esercita la sua azione amministrativa, imponendo alle città suddite rappresentanti del governo centrale”) determina un incremento della massa delle comunicazioni, ossia delle lettere che transitano dal centro alla periferia e viceversa, imponendo la “redazione di registri copiarî con valenza probatoria” (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed, 2010, p. 48).

31 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana,

carteggio amministrativo, che proponeva, per lo più, un radicato modello di tenuta di lettere in arrivo da un lato e di relative minute di risposta dall'altro³². Lodolini precisa che dal secolo XVI in Germania e poi in altri paesi dell'Europa centro-orientale fu istituito un apposito ufficio, la registratura, a cui fu affidato il compito di registrare e riunire in un fascicolo³³ tutti i documenti relativi a ciascun affare, al termine dell'affare medesimo,

2000, p. 205.

32 *Ivi*.

33 Il fascicolo rappresenta “l'unità di base di un archivio corrente ed è la raccolta ordinata della documentazione generata o acquisita dal soggetto produttore durante la trattazione di un affare, collegata all'intero archivio dal sistema di classificazione previsto dal titolare, che ne consente la razionale attribuzione ad una categoria di affari e ne determina la collocazione fisica e logica” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 92).

Tamblé è concorde nel definirlo “la più piccola unità possibile di documenti legati organicamente tra di loro”, ovvero “l'ordinata riunione delle carte relative ad uno stesso affare trattato in un ufficio” (Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981, pp. 58-59).

Carucci sottolinea la differenza tra il fascicolo, che “costituisce l'unità di base, indivisibile, di un archivio” e la busta, che “si considera un'unità soltanto ai fini dell'indicazione della consistenza dell'archivio”. Aggiunge che “i documenti sono collocati, all'interno del fascicolo, secondo l'ordine di archiviazione” e che il fascicolo “può essere articolato in sottofascicoli, che a loro volta possono essere articolati in inserti” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 209).

Taddei definisce la fascicolazione “un'arte: arte eminentemente curata dai francesi presso i quali ha raggiunto la perfezione” (Taddei, *L'archivista*, 1906, p. 382).

Guercio ritiene la fascicolazione “una delle attività più impegnative e complesse di un sistema documentario, la cui frequente sottovalutazione ha gravi conseguenze sia in ambiente tradizionale che nei sistemi digitali” (Guercio, *Principio e metodologia per la classificazione d'archivio*, 2003, p. 212). La studiosa individua le seguenti tipologie di fascicoli.

- *Per oggetto/nominativo*: il fascicolo “contiene i documenti di varia natura e tipologia relativi a un argomento specifico, una funzione o una materia codificata in una voce del piano di classificazione oppure al nome di una persona fisica o giuridica (ad esempio, il fascicolo nominativo intestato a una persona o a un'impresa fornitrice che abbia periodici rapporti con l'ufficio)”. Tali fascicoli possono essere chiusi periodicamente al termine di ogni anno solare, oppure avere una durata maggiore, come ad esempio i fascicoli del personale dipendente di un ente oppure quelli di natura generale, contenenti documenti utili alle attività di indirizzo o di coordinamento (Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 66).
- *Per procedimento amministrativo*: il fascicolo “si costituisce mediante l'inclusione di tutti i documenti (ricevuti, spediti, interni) relativi a un procedimento o a una specifica attività, che può coincidere con la

oltre a conferire ad essi una classifica sulla base di un piano di classificazione³⁴ predisposto da ciascun ufficio. A differenza delle metodologie di protocollazione diffuse, anche in Italia, a partire dal periodo napoleonico, nel sistema tedesco – “teorizzato da Jacob von Rammingen nel 1571³⁵” – la registrazione e gestione dei documenti non avviene quindi nello stesso ufficio produttore, ma presso una separata

gestione di un vero e proprio procedimento amministrativo”. A tal proposito esistono fascicoli che comprendono documenti relativi a più procedimenti amministrativi, così come procedimenti che producono la generazione di più fascicoli (Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 67).

- Per tipologia di forma del documento, ossia “l'insieme ordinato di documenti sciolti, cioè non rilegati, raggruppati in base alla loro tipologia o forma secondo criteri predefiniti che ne prevedono la chiusura periodica (trimestrale, annuale ecc.) a fini di gestione, ma anche di razionale recupero e conservazione (ad esempio, sentenze, disposizioni di servizio, relazioni mensili, deliberazioni ecc.)”. Questa tipologia, più che un fascicolo in senso stretto, può essere definita “un'unità di conservazione che accorpa in raggruppamenti di diversa natura i documenti disposti in serie tipologiche” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, pp. 67-68).

34 Giuva individua le finalità della classificazione: “reperibilità dei documenti all'interno delle aggregazioni archivistiche; individuazione, costruzione e mantenimento delle relazioni che legano reciprocamente i documenti riconducendoli alle funzioni, alle modalità operative, alla struttura, alle finalità istituzionali storicamente determinate dall'ente produttore. Quest'ultimo punto è stato particolarmente sottolineato in quanto esso costituisce il fondamento del vincolo archivistico che determina l'attributo di archivio ad un complesso documentario, vincolo che per il fatto di trarre origine dal rapporto determinato con il produttore, non può che essere unico e necessario” (Giuva, *Gli strumenti archivistici per la gestione dei documenti*, 1999, p. 136).

Valacchi afferma che la classificazione “consiste nell'attività di organizzazione logica di tutti i documenti prodotti e conservati su qualsiasi tipo di supporto, protocollati e non (spediti, ricevuti o interni). In ottemperanza anche al dettato normativo (art. 56, DPR 445/2000), è una funzione di assoluta rilevanza, attraverso la quale il soggetto produttore determina in maniera oggettiva la sedimentazione dell'archivio. Essa genera il vincolo tra i singoli documenti e collega i documenti stessi ai fascicoli e ai relativi procedimenti o attività, dando conto di quali documenti siano stati acquisiti e prodotti nel corso di ciascuna attività amministrativa e favorendone il reperimento” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 91).

Tamblé mette in risalto la posizione di De Felice, che vede l'operazione concettuale di classificazione “come individuazione delle caratteristiche che riconoscono a un particolare documento diritto di accoglimento in un determinato archivio, in quanto lo fanno identificare come parte di un corpus organico, prodottosi in uno specifico ufficio o branca amministrativa, manifestandone anche i rapporti ed i collegamenti con gli altri documenti della stessa compagine”. La classificazione, in particolare, viene considerata “un'operazione che ha

registratura³⁶, mentre la classifica ai fascicoli e ai documenti viene assegnata solo dopo la trattazione da parte dell'ufficio³⁷. Gradualmente si iniziò dunque a raggruppare le carte per questioni ricorrenti, per singoli *negozi* e, finalmente, per *pratiche*: si cominciò quindi a riunire scritture prodotte e ricevute in fascicoli relativi al medesimo affare, ove trovarono collocazione i documenti costitutivi e vincolanti poc'anzi menzionati, spesso

aspetti e rilevanza giuridico-amministrativi, oltre che pratici, di organizzazione delle carte, ma anche e principalmente come operazione tecnico-scientifica nella formazione dell'archivio” (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993, p. 105).

Secondo Guercio, nella tradizione archivistica nazionale e internazionale, la classificazione d'archivio “è intesa come l'attività di organizzazione sia logica che fisica di tutti i documenti correnti, protocollati e non (spediti, ricevuti, interni) di un soggetto produttore secondo uno schema articolato di voci che identificano funzioni, attività e materie specifiche del soggetto, con la finalità principale di individuare per ciascun documento la voce finale di appartenenza all'interno di una unità archivistica definita. La classificazione, infatti, stabilisce in quale ordine reciproco i documenti si organizzino nello svolgimento dell'attività amministrativa: definisce cioè il rapporto tra i documenti nella fase di creazione dell'archivio, in relazione ai compiti affidati all'ente e alla struttura amministrativa, e alle concrete modalità operative”. (Guercio, *Principio e metodologia per la classificazione d'archivio*, 2003, pp. 204-205). La studiosa sottolinea il ruolo svolto dalla classificazione nella ricostruzione del vincolo archivistico, nel rispetto del metodo storico di ordinamento. Indica, altresì, le funzioni accessorie della classificazione: “identificare responsabilità specifiche per la gestione dei documenti, poiché ogni voce finale del piano di classificazione deve essere attribuita almeno a una struttura amministrativa; rendere possibile la gestione integrata di sistemi documenti ibridi, sempre più frequenti nella fase attuale di transizione tecnologica (la formazione di fascicoli sia cartacei sia informatici, relativi allo svolgimento dello stesso procedimento e al trattamento dello stesso oggetto di attività, richiede uno strumento di connessione logica, quale appunto il piano di classificazione); collegare finalità documentarie e nuove esigenze amministrative relative al trattamento delle pratiche, tra cui ad esempio il controllo dei procedimenti amministrativi (tale connessione può essere eventualmente ampliata e potenziata mediante l'introduzione di programmi di *workflow*); orientare le operazioni di selezione per la conservazione o lo scarto dei documenti d'archivio: le indicazioni sulla durata dei documenti possono essere collegate direttamente alle voci finali del piano di classificazione e rispondere a criteri funzionali” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, pp. 69-70).

35 Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed, 2010, p. 142.

Lo studioso osserva come la registratura, per Von Rammingen, fosse “un terzo settore dell'amministrazione, a fianco degli altri due, costituiti dalla cancelleria, responsabile dell'attività politica e giudiziaria, e della camera, responsabile dell'attività finanziaria [...]. La registratura comprende l'attività di conservazione, organizzazione, conoscenza degli scritti, dai quali può dar notizia non solo per quanto riguarda il contenuto di ogni singolo documento, ma anche di quelli cui essi fanno riferimento [...]. In altre parole la registratura li elabora [i

frammisti a quelli di natura puramente informativa³⁸. Ad ogni modo si trattò di un processo lento che si perfezionò, in particolar modo riguardo al carteggio, soltanto in seguito all'introduzione, nel primo decennio del secolo XIX³⁹ del *sistema titolario*⁴⁰-*protocollo*⁴¹. Il sistema di fascicolazione, in ogni caso, continuò ad essere affiancato all'antico sistema di tenuta per gruppi di singoli atti o registri (ad esempio di delibere, decreti, sentenze, contabilità ecc.) e per atti selezionati (documenti costitutivi, trattati,

documenti] e ne trae le indicazioni necessarie al signore per esplicare nel modo migliore la sua azione di governo” (Lodolini, *Archivio e registratura (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, 1998, pp. 248, 254-255).

Brenneke riferisce che fu di Von Rammingen il primo tentativo teoretico “di assegnare alla registratura, cioè a quello che noi ora chiamiamo archivio, il suo posto nell'organizzazione amministrativa, ed anzi di dargli senz'altro un posto autonomo in base ad una esigenza per metà amministrativa e per metà astratta; collocazione autonoma che fu attuata solo a partire dalla Rivoluzione francese ed anche allora solo approssimativamente” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana a cura di Perrella, 1968, p. 70).

Secondo D'Addario, Von Rammingen riserva all'archiviazione una posizione di rilievo nell'ambito degli uffici di cancelleria e indica “modi di ordinamento e di conservazione degli atti funzionali alla posizione assegnata all'esercizio di quelle funzioni nell'organigramma degli ordinamenti statali, proponendo una suddivisione della carte in *causae domini* (del sovrano territoriale), *causae subditorum* (affari interni), *causae extraneorum* (rapporti con l'estero); categorie, queste, a loro volta distinte in *regalia* e *personalia* secondo che la documentazione si riferisca agli affari generali oppure alla trattazione degli interessi di singoli enti o persone” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, p. 165).

Per approfondire il vivace dibattito tedesco in tema di archivi e registrazioni avvenuto nel decennio 1660-1669 si veda: Veit Ludwig von Seckendorff, *Teutscher Fürstenstaat*, Frankfurt, 1660; Ahasver Fritsch, *Tractatus de jure archivi et cancellariae*, Jena, 1664; Georg Aebbtlin, *Tractatio de archivis atque registraturis, vulgo Anführung zu der Registraturkunst*, Ulm, 1669.

36 Lodolini segnala la proposta di Von Leibniz di istituire una *registratura generale* per l'intero stato, “che tragga le informazioni necessarie al buon governo da tutte le singole registrazioni dei vari uffici dello stato, facendo estratti e repertori dei documenti contenuti in tutte le registrazioni particolari dei vari uffici, integrandoli e traendone considerazioni ed annotazioni. A sua volta, la registratura generale dovrebbe integrare le registrazioni particolari dei singoli uffici con quelle notizie che in esse mancano e che possano essere invece loro utili”. Si tratta di una concezione che deriva dall'altissimo concetto della registratura già espresso da Von Rammingen ma che va molto al di là, “sino ad ideare qualche cosa di mai prima realizzato”, come affermato dallo stesso Von Leibniz (Lodolini, *Archivio e registratura (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, 1998, p. 255). A tal proposito vale la pena citare alcuni passi del saggio di Von Leibniz del 1680 *Von der Bestellung eines Registratur-Amtes*, la cui traduzione di Mauro Tosti-Croce è inserita nell'articolo di Lodolini: “L'ufficio di registratura ha come scopo quello di consentire la facile reperibilità, ai fini di governo, dell'insieme

contratti, atti notarili, testamenti ecc.)⁴².

L'AFFERMAZIONE DEGLI ARCHIVI DI CONCENTRAZIONE: NECESSITÀ DI ORDINAMENTO DI GRANDI MASSE DOCUMENTARIE

Il riconoscimento dell'interesse per l'archivio come sedimento spontaneo di un

delle notizie che nei territori di un principe possano essere contenute in tutti i registri e le scritture delle cancellerie, delle province, dei conventi, dei monasteri, delle signorie, degli uffici, delle città, dei comuni, dei feudatari, dei funzionari governativi, delle corporazioni e altro, e questo con poca spesa. L'utilità di un tale ufficio generale di registratura è chiara, tanto più nel caso di un potente signore che domina su molte terre e genti; si ha infatti spesso bisogno di notizie, ma esse non sono immediatamente disponibili o non si sa dove trovarle, ammesso pure che esistano da qualche parte. Inoltre le notizie disperse non possono essere utilizzate né messe in reciproco rapporto e non si cerca di reperirle se non in caso di necessità. Se però esse sono disposte in modo che è facile averne una visione complessiva ed è possibile collegarle l'una all'altra, ne deriva ogni sorta di utile considerazione, alla quale altrimenti non si arriverebbe mai. Tale scopo si ottiene sia facendo estratti e repertori di tutte le registrazioni particolari già esistenti nei territori del principe sia integrandole, in modo da poter registrare al momento opportuno un po' per volta ciò che ancora manca alle scritture [...]. L'altro lavoro principale che si dovrebbe effettuare nella registratura generale qui proposta sarebbe quello di integrare le registrazioni particolari con le materie in esse mancanti, non ancora registrate, ma utili; ne deriverebbe anche un completamento della registratura generale. E poiché tutte le registrazioni particolari dipenderebbero in qualche modo dalla registratura generale e confluirebbero in essa, ci sarebbe da aspettarsi anche un loro miglioramento [...]. Questo soltanto bisognerà ancora dire per prevenire un'obiezione che potrebbe essere avanzata, cioè che questo ufficio richiede non poca spesa. Se infatti si vuol fare qualcosa di buono, occorrono persone assennate, che pretendono però un buono stipendio. Per replicare a tale obiezione, si può dire che l'utilità della cosa in sé è talmente grande che non vanno prese troppo in considerazione le spese di media entità a tal fine necessarie, anche perché l'ufficio può impiegare personale già in servizio. Tuttavia per meglio rintuzzare questi dubbi, si potrebbe senza difficoltà fare in modo che i costi necessari vengano coperti dal lavoro e da quelli che lo svolgono. Se la cosa va avanti come deve, sono certo che si avrebbero tali vantaggi da portare a un notevole aumento delle entrate, al punto che si potrebbe destinare allo scopo solo una piccola parte dell'avanzo così ottenuto. Per mantenere in futuro l'ufficio avviato, basterebbero in sostanza poco personale e poche spese”.

37 Lodolini, *“Gestione dei documenti” e archivistica*, 1990. È nota la posizione dello studioso a favore di tale separazione. Santoro sostiene che la distinzione tra registratura e archivio, “propria della tradizione germanica e così lucidamente analizzata da Elio Lodolini, comportava una trattazione dei documenti presso l'ufficio amministrativo incaricato della gestione degli affari, senza una individuazione del documento attraverso un sistema classificatorio che lo inserisse immediatamente in un contesto archivistico riconoscibile. I documenti

soggetto e l'affermazione del suddetto sistema titolario-protocollo, a partire dal secolo XIX, viaggiarono parallelamente alla crescente diffusione di istituti adibiti alla conservazione delle carte antiche in quanto tali⁴³, non perché correlate ad un determinato interesse pratico o giuridico, sebbene gli archivi di concentrazione fossero già sorti dal secolo XV⁴⁴ “con il fine dichiarato di legittimare e stabilizzare il potere

rimanevano presso l'ufficio, in quello che noi chiameremmo archivio corrente, oppure venivano inviati alle ripartizioni incaricate della trattazione. Solo alla conclusione del procedimento i documenti confluivano in uno spazio archivistico più largo, in una registratura di deposito, all'interno della quale si poneva il problema di creare un ordinamento che permettesse di rinvenire la documentazione anche a distanza di mesi o di anni” (Santoro, *La registrazione di protocollo e il titolario*, 2018, p. 170).

In merito al concetto di *registratura*, critica è la posizione di Raffaele De Felice, il quale, richiamandosi alla tradizione italiana (Bonaini, Casanova, Cencetti), sottolinea l'unitarietà del concetto d'archivio (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993), affermando che quest'ultimo, nell'impostazione dottrinarie italiana, abbia “sempre preso in considerazione nella loro globalità le funzioni e le finalità dei complessi documentari, sia che essi siano stati riguardati nel momento della loro formazione quali testimonianze di fatti storici in svolgimento, sia che gli stessi siano stati considerati testimonianze di fatti storici svolti” (De Felice, *In margine ad alcune questioni di Archivistica*, 1971, p. 123).

Plessi ritiene che la frattura tra *registratura* e *archivio* “non trova giustificazione, a meno che, per farlo, non si accettasse per buono il significato, comunemente attribuito al verbo archiviare, di relegare cioè in archivio, inteso come luogo diverso da quello in cui si trattano gli affari, senza riguardo alla natura archivistica delle carte che concorrono alla trattazione”. Lo studioso precisa che la *registratura* indica “un momento pre-archivistico che investe il concetto stesso di archivio, che non può non essere tale fin dal momento in cui si acquisisce o si produce la prima carta inerente a una competenza amministrativa e a uno specifico contenuto e continua a essere tale finché esistano carte che lo abbiano composto” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, pp. 50-51).

38 In Italia “l'adozione di un raggruppamento dei documenti per affari, in fascicoli – la cui gestione rimase però affidata alle stesse cancellerie produttrici, nel cui seno fu organizzata la classificazione e la registrazione dei documenti –, si verificò con la fine dell'antico regime” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 142).

39 L'uso del titolario e del registro di protocollo “fu introdotto dall'amministrazione napoleonica nei territori da essa controllati. Il provvedimento di istituzione delle Amministrazioni dipartimentali del 29 luglio 1797 prevedeva l'uso dei registri di protocollo [...]. L'uso fu esteso ai territori del Regno d'Italia napoleonico (Lombardia, Veneto, Dalmazia, Emilia, Marche). Dopo la Restaurazione, il sistema *titolario-registro di protocollo* fu recepito dagli ex-nemici di Napoleone, talvolta attraverso la mediazione di uffici dell'epoca napoleonica” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 148). Prima dell'adozione di questo sistema, nei secoli precedenti, l'ordine, per lo più, “veniva assegnato ai documenti prima della loro trattazione, attraverso la

costituito⁴⁵”. Lodolini afferma che “il fenomeno divenne pressoché generale tra la fine dell'età moderna e l'inizio dell'età contemporanea (seconda metà del Settecento – prima metà dell'Ottocento)⁴⁶”. Zanni Rosiello osserva che l'Ottocento “è stato il secolo che ha visto in tutta Europa la formazione di grandi depositi archivistici statali in cui concentrare, in quanto memoria-fonte da utilizzare per conoscere il passato, le masse documentarie che si erano andate in vario modo e in varie sedi sedimentando nel corso

registrazione dei documenti in partenza mediante trascrizione in un registro, l'inserimento dei documenti in arrivo in una filza, il collegamento fra gli uni e gli altri, o secondo altro metodo di trattazione di ciascun affare” (Lodolini, *Le ISAD(G)*, 1996, p. 553). Lodolini avvisa però come Marco Bologna ritenga che l'adozione del registro di protocollo sia più di origine austriaca e milanese che napoleonica, nonché come Brunella Brunelli affermi l'esistenza di un registro di protocollo e di un sistema di classificazione degli atti nel magistrato civico di Rovereto, in area trentina, dal 1784 (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

Anche Bonfiglio-Dosio rileva che in alcune aree della penisola (milanese, trentina) queste metodologie vennero introdotte già nell'ultimo quarto del secolo XVIII (Bonfiglio-Dosio, *Natura e struttura del fascicolo*, 2002). In particolare la studiosa ritiene che l'origine del “sistema della registrazione” risalga al “XVII o al XVIII secolo e si sviluppi nei paesi tedeschi, soprattutto in Prussia e poi nei territori asburgici, dai quali transita nel mondo latino”. Consistente nella “memorizzazione dei dati essenziali del singolo documento in grado di individuarlo in modo univoco e di poterlo sostituire in caso di perdita accidentale o volontaria” sostituì il sistema *latino* di trascrivere i documenti “pressoché integralmente in appositi cartularii (per i documenti in arrivo) o copialettere (per i documenti in partenza), largamente utilizzati in molte cancellerie, anche minori” (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, pp. 62-63). Bonfiglio-Dosio sostiene infine che l'introduzione dell'uso combinato del registro di protocollo e della classificazione sia una conseguenza del nuovo modello di stato ad impronta centralistica, organizzato gerarchicamente, che ha necessità di comunicare istruzioni, ordini e disposizioni in modo puntuale e incisivo all'amministrazione periferica, ai fini di un efficace controllo (*Ivi*).

Secondo Tamblé, il sistema di registrare i documenti “si è diffuso in modo regolare e codificato dal secolo XVIII ma trova la sua origine in Germania sin dal secolo XVI. Esso non è nato come uno strumento di ricerca (per questo ci sono altri strumenti, anche più idonei: rubriche, schedari, indici, repertori, inventari) ma proprio per attestare la presenza in archivio di un documento; cioè per avere prova e memoria giuridicamente valida che un documento esiste, che è stato prodotto, ricevuto o spedito”. Riferisce, inoltre, che già nell'antica Roma “si usava registrare gli atti amministrativi per garantirne l'autenticità” (Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981, pp. 35-36).

Bresslau ricorda che l'attività di registrazione era presente fin dall'epoca romana: “Ricerche recenti hanno dimostrato senza ombra di dubbio che in epoca romana antica sia il senato che i consoli e successivamente gli uffici imperiali nelle provincie e nella capitale, soprattutto la cancelleria imperiale, trattenevano di norma le trascrizioni delle disposizioni da loro emesse”. Lo studioso fa riferimento anche ai cartulari tedeschi risalenti al IX secolo come testimonianza dell'attività di registrazione ai fini dell'identificazione dei documenti nel contesto

dei secoli precedenti⁴⁷”. Videro dunque la luce svariati istituti in cui i complessi documentari furono concentrati nella loro integrità per essere messi a disposizione di un pubblico indeterminato per esigenze di studio e ricerca, in un medesimo luogo appositamente destinato a svolgere tale funzione⁴⁸. Con la definitiva affermazione degli istituti archivistici di concentrazione nel corso del secolo XIX nasceva la necessità di riordinare fondi provenienti da soggetti produttori diversi, spesso soppressi e sostituiti

giuridico-amministrativo (Bresslau, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia*, traduzione italiana di Voci Roth, 1998, p. 96).

Guercio afferma che la registrazione consisteva originariamente “nella trascrizione in apposito registro dei documenti spediti (e non interessava quindi la totalità dei documenti prodotti e ricevuti)”. Solamente a fronte dell'incremento della produzione documentaria e della specializzazione dei sistemi di registratura, si optò per la rilevazione “dei soli elementi identificativi del documento: numero progressivo annuale e data di registrazione, mittente, destinatario, sintesi del contenuto (oggetto), talvolta ufficio di assegnazione” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 80).

40 Valenti lo definisce “una specie di impalcatura dell'archivio fissata *a priori*: esso è costituito cioè da uno schema di classi (o titoli o categorie) e sottoclassi comprendenti i possibili tipi di affari in cui si presuppone che le competenze di un ente o ufficio abbiano a concretarsi. Impalcatura grazie alla quale ogni dispaccio o lettera in arrivo ed ogni minuta di atto o lettera in partenza recheranno sul margine o sul verso, insieme alla data, una segnatura indicante la classe e la sottoclasse (ed altre eventuali suddivisioni) corrispondenti all'affare trattato. Tale segnatura si chiama *posizione d'archivio* in quanto preconfigura e preconditiona la collocazione che quelle scritture avranno poi in archivio, dopo essere state riunite in una unica *pratica* o *fascicolo* insieme con tutte le altre al medesimo affare attinenti. Pratica che a sua volta, insieme alle altre relative al medesimo tipo di affari, andrà a costituire una *serie* [...] tra le altre serie previste appunto dal titolare” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, pp. 205-206).

Secondo Carucci, il titolare è “un quadro di classificazione, costituito da un determinato numero di categorie (o titoli, o classi), articolate in sottopartizioni e contrassegnate da simboli numerici o alfabetici o misti. La categoria consente di raggruppare sotto una stessa definizione un insieme di affari che presentano caratteristiche comuni. Sulla base di ulteriori caratteristiche qualificanti è possibile prevedere all'interno della categoria partizioni e sottopartizioni che via via individuano raggruppamenti più specifici. Il titolare è quindi un sistema preconstituito di partizioni astratte gerarchicamente ordinate, individuato sulla base dell'analisi delle competenze dell'ente, al quale deve ricondursi la molteplicità dei documenti prodotti, per consentirne la sedimentazione secondo un ordine logico che rispecchi storicamente lo sviluppo dell'attività svolta” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 229).

41 Nell'Italia unita la ratifica legislativa dell'obbligo dell'uso del registro di protocollo nelle pubbliche amministrazioni avvenne con l'emanazione del regio decreto 35 del 25 gennaio 1900, “unico riferimento legislativo di regolamentazione del protocollo per circa cento anni, fino all'emanazione del DPR n. 428/1998”

da altri. Valacchi afferma infatti che “durante la Restaurazione si assiste ad un costante incremento nella creazione di istituti di concentrazione/conservazione a carattere culturale e proprio in questo periodo l'archivistica mise a punto in maniera più nitida i suoi strumenti scientifici, primo tra tutti quello da utilizzare per l'ordinamento delle carte che incombevano inquietanti all'interno dei diversi istituti di conservazione⁴⁹”

(Rovella, *Produzione ordinamento e gestione dei documenti*, 2008, p. 174). Ai sensi dell'art. 53, c. 5 del Decreto del presidente della Repubblica 445/2000 (che abrogò il 428/1998) recante il *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*, la registrazione di protocollo è un'operazione obbligatoria per i documenti ricevuti o spediti da una pubblica amministrazione e per tutti i documenti informatici. Non sono soggetti a tale obbligo “le gazzette ufficiali, i bollettini ufficiali e i notiziari della pubblica amministrazione, le note di ricezione delle circolari e altre disposizioni, i materiali statistici, gli atti preparatori interni, i giornali, le riviste, i libri, i materiali pubblicitari, gli inviti a manifestazioni e tutti i documenti già soggetti a registrazione particolare dell'amministrazione”.

La definizione di Valenti: “un registro sul quale vengono quotidianamente annotate, con un numero progressivo per data ed un brevissimo riassunto del contenuto: nelle pagine pari, tutte le missive in arrivo e tutte le missive in partenza ad iniziativa dell'ente, e nelle pagine dispari, le relative risposte (riscontri) o decisioni (risoluzioni). Al margine destro due finche: una per gli eventuali richiami agli altri numeri di protocollo attinenti al medesimo affare (precedenti e seguiti) e l'altra, finalmente, per la *posizione d'archivio*. Va da sé che tale registro costituirà poi, tra l'altro, un ottimo strumento di ricerca, ed anche di prova” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 206).

Pigliapoco, oltre alla rilevanza sotto il profilo archivistico, sottolinea la valenza giuridica del registro di protocollo, essendo “un atto pubblico cui è riconosciuta la fede privilegiata” in base alla sentenza della Cassazione penale, sez. V, del 6 ottobre 1987: “Il registro di protocollo tenuto da un pubblico ufficio, il quale fa fede della data di ricevimento ovvero di spedizione di atti privati o della p.a., ha natura di *atto pubblico*” (Pigliapoco, *Gestione informatica dei documenti e formazione dell'archivio*, 2010, p. 79).

Penzo Doria individua le due funzioni principali esercitate dalle amministrazioni pubbliche attraverso il registro di protocollo: “funzione notarile, di tipo attestativo, certificatoria, inerente all'efficacia dell'azione amministrativa; funzione gestionale, di carattere organizzativo, sostanzialmente legata alla gestione dei flussi documentali” (Penzo Doria, *Gli elementi del protocollo informatico*, 2018, p. 175).

Attenendosi al piano contenutistico, Romiti conia la cosiddetta “regola del quattro” per la quale “in mancanza anche di uno solo degli elementi – certi e immodificabili –, la protocollazione risulta inefficace dal punto di vista pratico, dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista giuridico”: il numero progressivo attribuito al documento (in base a un'estensione cronologica annuale), i riferimenti cronologici del suo ingresso nella memoria del soggetto produttore, i riferimenti del mittente/destinatario, il contenuto del documento, segnalando la presenza di eventuali allegati. Lo studioso individua anche un quinto elemento – la

IL PRINCIPIO DI PERTINENZA NELL'ORDINAMENTO DEI DOCUMENTI

Di fronte alle grandi masse di documenti provenienti da più uffici⁵⁰, coi quali avevano sovente perso il rispettivo collegamento, “sembrava naturale dare a quelle carte un ordine diverso da quello che esse avevano avuto presso gli uffici produttori, riunendo insieme quelle relative allo stesso argomento, qualunque ne fosse la

classificazione attraverso un apposito titolario – che “fuoriesce dalla logica della regola del quattro” e che assume un ruolo determinante nella gestione organizzativa della memoria (Romiti, *Archivistica generale*, 5. ed., 2011, pp. 73-74). In termini di legge, infatti, il DPR 445/2000 individua nella classificazione un'operazione “necessaria e sufficiente per la tenuta del sistema di gestione informatico dei documenti da parte delle pubbliche amministrazioni” al pari delle attività di registrazione e di segnatura di protocollo.

Guercio sottolinea la funzione della registrazione di protocollo a garanzia del cittadino e del soggetto produttore sul piano della certezza del diritto e della trasparenza, “oltre che del rispetto del principio di legalità amministrativa, con particolare riguardo al rispetto della parità di trattamento”. La studiosa ne registra una maggiore rilevanza tra gli strumenti di gestione dei flussi documentali e amministrativi a partire dalla legge 241/1990 sulla trasparenza dei procedimenti amministrativi, sebbene la funzione principale della registrazione di protocollo sia la certificazione dell'avvenuta ricezione/spedizione di un documento (Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 81).

42 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000.

43 È importante rimarcare che la Rivoluzione francese rappresenta “uno spartiacque nella storia degli archivi”, in quanto “la platea incomincia ad allargarsi, gli archivi aprono le porte ai cittadini comuni che possono ricercare e utilizzare i documenti per l'affermazione dei loro diritti” (Giuva, *Archivi e diritti dei cittadini*, 2007, p. 139). Da quest'epoca, inoltre “prende avvio in maniera consapevole la differenziazione tra soggetti produttori ed enti conservatori [...], segnando la rottura della catena documentaria produzione-uso-conservazione”: una delle principali conseguenze fu “l'affermazione del valore d'uso culturale degli archivi accanto a quello amministrativo [...] caratterizzando l'organizzazione degli archivi in Europa negli ultimi due secoli” (Giuva, *Archivi e diritti dei cittadini*, 2007, p. 177).

Valacchi conferma che le profonde trasformazioni politiche, giuridiche e sociali causate dalla Rivoluzione francese, mettendo “in crisi il secolare rapporto di continuità tra produzione, uso e conservazione dei documenti”, favorirono la concezione secondo la quale i documenti “una volta esaurita la loro fase attiva, potessero, anzi dovessero, essere concentrati presso soggetti diversi dai produttori, istituti di conservazione il cui fine principale sarebbe diventato quello di garantire l'uso degli archivi a fini storico culturali” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 33).

Brenneke afferma che la Rivoluzione francese “aprì la breccia verso un nuovo mondo anche nel campo della storia degli archivi”, conducendo a delle profonde innovazioni quali “la raccolta degli atti di archivio nel

provenienza⁵¹”. Già dalla fine del secolo XVIII⁵² in alcuni stati della penisola italiana erano stati smembrati archivi di diversa provenienza, riorganizzando le carte sulla scorta di articolazioni artificiose. Si tratta di un'impostazione che precorre l'elaborazione dei moderni titolari di classificazione, applicati retrospettivamente a dei complessi archivistici costituiti originariamente con propri e distinti criteri, dando luogo a un

moderno archivio di concentrazione, l'autonomizzazione dell'amministrazione archivistica, costituita in ramo amministrativo specifico, la pubblicità degli archivi ed il loro organico collegamento con gli uffici e con le loro registrazioni, nonché l'organizzazione della loro utilizzazione per fini scientifici” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, p. 211).

44 Lodolini sostiene che i primi archivi nel significato di istituzioni incaricate di riunire e conservare i documenti prodotti da più uffici nacquero già a partire dal secolo XV: l'Archivio di Castel Sant'Angelo, fondato a Roma da papa Sisto IV nella seconda metà del secolo XV, l'Archivio de la Corona de Castilla, fondato a Simancas dal sovrano di Spagna Carlo V nel 1543, l'Archivum Vaticanum, fondato a Roma da papa Paolo V nel 1610, l'Haus Hof und Staats-archiv, fondato a Vienna dall'imperatrice Maria Teresa nel 1749 (Lodolini, *“Gestione dei documenti” e archivistica*, 1990).

Valenti segnala anche l'istituzione dell'Archivio della Corona d'Aragona a Barcellona sul finire del secolo XV ed il tentativo di Massimiliano I della costituzione di un archivio dell'impero ad Innsbruck nel 1506, iniziativa che trovò compimento solo con la nascita del suddetto Haus Hof und Staats-archiv nel 1749. Lo studioso precisa che non si trattasse di “veri e propri archivi di concentrazione, né tanto meno di organi archivistici dello Stato quali si avranno dopo la Rivoluzione francese [...], ma di riunioni realizzate per deliberata volontà dei sovrani soprattutto fuori d'Italia” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbri, Grana, 2000, p. 208).

A tal proposito D'Addario segnala che “nell'età dell'assolutismo la formazione e la conservazione dei fondi documentari costituirono una tra le maggiori preoccupazioni degli Stati”, inducendo a raccogliere in depositi centrali e periferici gli atti prodotti dalle autorità pubbliche, nell'intento di avvalersi di un “prezioso strumento dell'esercizio del potere politico, dell'attività amministrativa e finanziaria, della funzione giurisdizionale”. Lo studioso rileva come anche enti privati, laici ed ecclesiastici, casate nobiliari e singoli individui cominciarono ad avvertire questa esigenza, in funzione della conservazione del loro passato e del soddisfacimento dei loro particolari interessi. Ancora D'Addario riferisce dell'istituzione di “veri e propri archivi di Casa e Stato, nei quali viene raccolta la documentazione dell'attività privata dei dinasti insieme a quella dell'attività statale”, citando i casi medicei ed estensi, rispettivamente a Firenze e Modena. Menziona infine casi “di principi che organizzano nella propria dimora un archivio segreto, per tenervi a propria diretta, immediata, disposizione la documentazione della problematica più importante relativa al loro Stato, al territorio soggetto, ai diritti delle loro corone”, facendo riferimento al caso di Cosimo I de' Medici (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, pp. 100, 102-103). D'Addario descrive il Seicento come periodo di

ordinamento per materia⁵³.

L'ordinamento per materia di un archivio (“archivio storico”) è apparentemente simile alla disposizione originaria per materia di una registratura corrente (“archivio corrente”) e quindi, poiché quest'ultima si dispone normalmente, sin dall'origine, a seconda della materia trattata, sulla base di una tabella di classificazione o titolario, chi considera “archivio” anche la registratura corrente e

“assestamento delle strutture archivistiche amministrative centrali” che erano sorte nei decenni precedenti, mentre il Settecento come “nuova fase di realizzazioni archivistiche da parte di ancor altri Stati d'Europa, ora governati con interno riformatore”. Esempi esplicativi sono la riorganizzazione degli archivi di casa e stato da parte di Vittorio Amedeo II di Savoia nel 1720 – stesso anno in cui lo zar Pietro il Grande istituisce archivi centrali in Russia – ma soprattutto la concentrazione, nel 1749, nell'Haus-Hof-und Staatsarchiv di Vienna dei documenti già conservati negli archivi delle città capitali dei domini asburgici “quasi ad affermare anche con un provvedimento di natura archivistica quell'unità che era stata messa drammaticamente in forse dalla guerra di successione conclusasi l'anno avanti con il trattato di Aquisgrana” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, p. 163).

45 Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 31.

46 Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed. 2010, pp. 136-137.

47 Zanni Rosiello, *Archivi, archivisti, storici*, 2007, p. 40.

48 Tra gli altri, un esempio precedente può essere visto nel *pubblico Archivio diplomatico* istituito a Firenze con i motupropri del 30 settembre e del 24 dicembre 1778 per gli antichi documenti pergamenei provenienti da uffici dello stato, da comuni e, a titolo di deposito volontario, da conventi e da privati, al fine di tutelare i diritti dei sudditi, ma specialmente, costituire delle testimonianze storiche. Un altro esempio è rappresentato dall'Archivio generale del Regno, costituito a Napoli con decreto del 22 dicembre 1808 di Gioacchino Murat (Franzese, *Manuale di archivistica italiana*, 2014).

49 Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 35.

50 Il fenomeno della “esplosione della carta”, altrimenti detto “superfetazione”, si colloca tra i secoli XVII e XVIII, “risultato del processo di maturazione e di complicazione della macchina statale, che ha inevitabili conseguenze sugli assetti e sulla percezione del ruolo degli archivi”. Ciò contribuirà “a rendere sempre più complessa la gestione degli archivi ed imporrà (almeno in linea teorica) la definizione di modelli di gestione adeguati. Ma, già dalla fine del XVII secolo e soprattutto nel corso del XVIII, per contenere e controllare questo fenomeno si rese necessaria una serie di interventi volti a razionalizzare e organizzare le sedimentazioni documentarie e a mettere a punto strumenti che facilitassero il reperimento dei documenti” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 32).

Zanni Rosiello afferma che la produzione archivistica ottocentesca e soprattutto quella novecentesca “sono caratterizzate da dimensioni quantitative sconosciute nei secoli precedenti”, incorrendo dunque nella cosiddetta “superfetazione”. La studiosa stima infatti, “in modo approssimativo” che dal 1950 in poi si è

deposito (come avveniva sino a pochi anni or sono da parte di tutta la dottrina archivistica italiana) può essere portato ad applicare anche all'“archivio storico” un tipo di ordinamento che, validissimo quale disposizione originaria delle carte nell'“archivio corrente”, costituisce quale ordinamento dell'“archivio storico” il peggiore dei mali⁵⁴.

In linea subordinata è stato applicato anche all'interno di un singolo fondo, ossia

andata accumulando una mole di documentazione pari a quella che ci è stata conservata per il periodo che va dal Medioevo alla metà del secolo XX (Zanni Rosiello, *Andare in archivio*, 1996, p. 30).

51 Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed. 2010, p. 142.

Anche D'Addario appare concorde: di fronte alla necessità di trovare una possibile alternativa al complicato lavoro di riordinamento e descrizione di documenti dalla diversa provenienza, spesso decontestualizzati, “si ebbe l'idea di riunirli in attesa di individuare in un secondo tempo le *classi* e le *distinzioni* nelle quali si potessero inserire gli uni o gli altri di essi, secondo la materia trattata, rifacendosi [...] ai principi enunciati dal milanese Ilario Corte e applicati, fra Sette e Ottocento, con determinazione, dal discepolo di lui, Luca Peroni, alle fonti documentarie della storia milanese” (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, p. 119). Secondo lo studioso, si tratta di un metodo influenzato da una “mentalità erudita, pregiatrice più del particolare che dell'insieme documentario, tenendo, quindi, ad evidenziare i *monumenta* e non la documentazione ordinaria” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, p. 176).

Carucci conferma che è in relazione a questo processo di concentrazione di fondi in istituti archivistici “destinati alla ricerca storica” e alla conseguente esigenza di ordinare carte di diversa provenienza che oggi “lamentiamo” numerosi interventi di riordinamento per materia e di creazione “di artificiali collezioni verificatesi nel corso del secolo XIX e talora anche nei primi decenni del XX” (Carucci, *Gli archivi peroniani*, 1994, p. 13).

52 Secondo D'Addario, una inventariazione di documenti “secondo la materia trattata nel testo” fu adottata anche in periodi precedenti all'avvento dell'Illuminismo: “sembrano indicarci, fra l'altro, non poche regolamentazioni impartite in età medievale ai conservatori delle carte, come, ad esempio, le disposizioni date nel 1275 ai *Conservatores iurium* del Comune di Padova [...] al fine evidente di poter soddisfare l'esigenza pratica di trovare, mediante ricerche sistematicamente condotte, la documentazione relativa ai rapporti intercorsi fra quel comune e altre città e persone” (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, p. 98). Ai *Conservatores iurium* fu infatti ordinato di “*acta in armario per cancellos ordinatim quelibet suo loco congruo disponere*” e “*per cancellos et capitula certa disponere*” le carte relative ai rapporti intercomunali, “*scilicet terram quamlibet et personam cum quibus Comune Padue facere habeat vel habuerit, per se quelibet suo loco*” (Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928, p. 331). Casanova precisa che si trattasse, tuttavia, solo di alcuni documenti di un certo tipo, dei quali si prevedeva l'uso frequente, tanto da predisporre solitamente anche la copia all'interno dei copiarî o cartulari per evitare o limitare l'uso degli originali.

senza commistioni tra documenti di diverse provenienze. Esso è ispirato dall'affermazione dei principi dell'Illuminismo e dell'Enciclopedia⁵⁵, oltre che della classificazione animale e vegetale ideata da Carlo Linneo (1707-1778)⁵⁶, in base ai quali ci si proponeva di raccogliere tutte le discipline in un sistema generale, non limitato da barriere spazio-temporali, sciogliendo in un'universalità ciò che era originariamente cosa organica. Oltre all'applicazione pregressa di titolari, esso può basarsi sulla

Ancora D'Addario riferisce che il criterio di disporre i documenti “secondo l'argomento trattato nel loro testo sarebbe stato applicato più tardi, nell'età della considerazione *patrimonialistica* della realtà documentaria, non più solo agli atti importanti e quindi frequentemente desiderati, ma a tutta intera la documentazione compresa in un fondo archivistico, per corrispondere ad ogni eventuale richiesta proveniente, a fini pratici o di studio, da chi deteneva la esclusiva proprietà del fondo stesso, o da chi aveva ricevuto dal detentore il permesso di farvi ricerche”. A tal proposito furono redatti “degli *indici* o *repertori*, nei quali venivano disposti in ordine alfabetico i dati emergenti nel testo dei documenti che componevano ciascun fondo archivistico, passando talvolta perfino a raggruppare i tanti documenti in un ordine materiale corrispondente a quello alfabetico dato alle voci elencate negli *indici* e nei *repertori*”. Gli eruditi dei secoli XVII e XVIII, cui vennero affidati archivi pubblici e privati, trovarono “nell'applicazione sistematica di questo metodo già escogitato per motivazioni pratiche una notevole corrispondenza alla loro mentalità e alla loro preparazione storica, sostanziata di attenzione a particolari avvenimenti, a singoli fatti e persone, la quale li induceva a pregiare le carte d'archivio come le fonti più utili ad approfondire quel tipo di conoscenza. Non di rado, perciò, alcuni di essi, trascurando le caratteristiche globali inerenti al fondo archivistico come complesso organico di atti formatosi in funzione di attività svoltesi storicamente, lo concepirono come una raccolta di pezzi isolati, da considerare nella singolarità del loro testo, formando, con l'insieme delle carte ritenute più pregevoli quali fonti per la documentazione dell'uno o dell'altro avvenimento storico, nuovi insiemi dalla composizione del tutto diversa dal rapporto originario, messa in evidenza dalle voci degli *indici* e, talvolta, anche dall'ordine materiale; configurando, quindi, il fondo archivistico come un *museo* di documenti nel cui ambito ogni gruppo di carte così formato traeva la sua ragion d'essere e il suo pregio dall'importanza del problema storico che contribuiva a documentare” (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, p. 99).

53 La prima affermazione teorica dell'ordinamento per materia si ebbe nel trattato dell'archivistica francese di Le Moine, *Diplomatique pratique ou traité de l'arrangement des archives et trésor d'icelles*, Metz, 1765 (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980).

Secondo Lodolini, “l'ordinamento per materia è il primo che si affaccia alla mente di chi si trovi a dover ordinare una massa di carte senza conoscere l'archivistica” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 142). Lo studioso ricorda che “un ordinamento per materia, con rubriche e sottorubriche”, destinato “ad un sovrano quale potenziale utente dell'archivio” venne prospettato già da Von Leibniz (1646-1716), (Lodolini, *Archivio e registrazione (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, 1998, p. 253) e che questa tipologia di ordinamento continuò ad essere largamente applicata nella prima metà del secolo XIX ed ancora più tardi,

costituzione, d'iniziativa dell'ordinatore, di uno schema di voci sotto le quali si presuma possa essere classificata qualunque domanda immaginabile. In tal modo qualsiasi distinzione di magistrature, di secoli, di stati scompare, si fonde, cosicché sotto una determinata *parola d'ordine* si ammucciano atti di diversissima provenienza, di età lontanissime tra loro, legati a personaggi di cui può sembrare anomala l'attinenza,

anche dopo l'affermazione del principio del rispetto dei fondi (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010). L'ordinamento degli archivi per materia, cioè in base al contenuto degli atti, “poteva sembrare apparentemente simile alla disposizione originaria per titolare; il che non era vero, in quanto nella disposizione originaria per affari l'ordine veniva dato al momento della produzione dei documenti, mentre nel caso di ordinamento di archivi l'ordinamento per materia veniva dato *a posteriori* e sconvolgeva e distruggeva il diverso ordine dato alle carte all'origine” (Ivi, p. 149).

Zanni Rosiello afferma che l'adozione dell'ordinamento per materia rappresentasse una “committenza” da parte di chi deteneva all'epoca il potere, che in tal modo aspirava a “rimodellare il passato in funzione del presente, e l'antico in funzione del moderno, riappropriandosi così di una tradizione documentaria di esercizio del potere che, riproposta nel presente, poteva costituire un'immagine del medesimo da trasmettere al futuro” (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 74). La studiosa aggiunge che la documentazione interessata da riordinamenti per materia “era usata da parte di chi la deteneva soprattutto come memoria-autodocumentazione; organizzarla secondo determinati ordini classificatori sembrava un modo pratico per poterla, al momento opportuno, consultare. Era, detto in altre parole, un *montaggio*, più evidente e vistoso di altri, della memoria documentaria, un *montaggio* che si riteneva razionale e funzionale all'uso politico-amministrativo che di essa si intendeva o si presumeva fare” (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 65).

Secondo Barone, il metodo di ordinamento per materie “fu quello seguito in Francia al sorgere degli archivi nazionali e degli archivi dipartimentali, dopo, che a cagione della Rivoluzione ebbero patiti saccheggi ed incendi i depositi delle antiche scritture. Dallo smembramento degli atti di una medesima provenienza per opera del *bureau du triage* derivò la classificazione per materie” (Barone, *Lezione di archivistica*, 1914, p. 96).

Mordenti definisce quello per materia “un *riordinamento* patologico rispetto all'ordine originario delle carte” in quanto chi lo applica “scorpora, suddivide e ricomprende a suo arbitrio le carte e cioè i procedimenti reali di attuazione realizzatisi nel tempo e secondo le funzioni, i poteri, l'ambito preciso nel quale i documenti avevano valore ed effetto, tra loro e nei confronti della vita reale organizzata a cui si riferivano e che, da essa determinati, determinavano” (Mordenti, *Appunti e riflessioni in materia di archivistica*, 1993, p. 31).

Valacchi asserisce che il metodo per materia potrebbe oggi essere definito “una più o meno innocua indicizzazione, finalizzata al più rapido reperimento delle informazioni, ma la sua applicazione retroattiva in quanto metodo di ordinamento ha dato luogo a quello che è ritenuto uno dei crimini archivistici più gravi della storia [...], con il risultato di scompaginare gli assetti originali di quegli archivi e di riaggregarne i documenti

sciogliendo qualsiasi legame giuridico, amministrativo, economico e politico⁵⁷. Francia e Austria furono i paesi in cui l'ordinamento per materia ebbe la più vasta applicazione e affermazione dottrina. In Francia trovò la sua massima espressione nei *cadres de classement* con i quali furono classificati e riorganizzati i documenti dell'archivio nazionale sulla scorta del loro contenuto, ignorando l'ufficio di provenienza degli

secondo criteri sostanzialmente soggettivi” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, pp. 32-33).

54 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 159.

55 Da ricordare i principali lavori di organizzazione dello scibile in forma enciclopedica, “a partire dalla prima Enciclopedia, di Vincenzo Maria Coronelli, prevista in 45 volumi, ma di cui furono pubblicati soltanto i primi sette, dalla lettera A all'inizio della C (Venezia, 1701-1706), sino alla più famosa, l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert (Parigi, 1751-1775)” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 142). Questi ultimi avevano posto in calce al *Prospectus* con cui nel 1750 annunciavano la pubblicazione dell'opera, “un *Système figuré des connaissances humaines* che riprendeva l'albero delle scienze elaborato da Francesco Bacone nel *De Dignitate et augmentis scientiarum*” (Vitali, *Ordine e caos*, 2005, p. 87).

56 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

Lo svedese Karl Linné (italianizzato in Carlo Linneo) intorno al 1750 introdusse il sistema di classificazione tuttora utilizzato dai biologi di tutto il mondo. Ogni pianta o animale descritto è identificato da Linneo “con una coppia di parole in latino (la lingua internazionale degli scienziati dell'epoca) dette il *genere* e la *specie* [...]. I generi furono a loro volta raggruppati da Linneo in categorie superiori (gli *ordini*). Gli ordini furono a loro volta raggruppati in *classi* [...] e le classi in *tipi* [...]. La classificazione di Linneo è dunque un grande albero gerarchico di tutti gli organismi viventi” (Gnoli, Marino, Rosati, *Organizzare la conoscenza*, 2006, p. 3).

In quel periodo storico, “come con Linneo l'ordinamento delle scienze naturali aveva prodotto collezioni di vario genere, con specie e sottospecie, dalle farfalle alle rocce alle piante, così si collezionarono negli archivi sigilli o cimeli, medaglie o cose preziose con ordini e sottordini (Bellù, *Il sistema peroniano all'Archivio di Stato di Milano*, 1994, p. 24).

57 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

In merito allo scioglimento di tali legami, Bologna afferma che il metodo per materia “viene applicato quasi sempre da tutti i governi che tendono alla centralizzazione amministrativa ed alla gestione assoluta del potere, mentre lo stesso metodo cade in disgrazia man mano che si verificano delle condizioni politiche opposte”. L'ordinamento per materia risulta infatti “segreto ed inaccessibile a chiunque non ne conosca a fondo l'unica sua chiave di lettura, ossia il titolare: la consultazione di un fondo sistemato per materia deve essere necessariamente autorizzata e guidata da chi possiede il titolare. Ne consegue che anche la ricerca per scopi amministrativi all'interno di un fondo per materia è di fatto sempre controllata e non libera, mentre quella in un archivio storicamente disposto è autonomamente gestibile da chi lo consulta, dato che non può essere segreta la sua chiave d'accesso”. La *democraticità* del metodo storico è invece resa evidente “dalla sua accessibilità a

stessi⁵⁸. Ai documenti fu conferito un ordinamento simile a quello dei libri di una biblioteca⁵⁹, probabilmente sulla scia di una concezione di somiglianza tra archivi e biblioteche, all'epoca diffusa⁶⁰: a tal proposito sia Johannes Papritz che Eric Ketelaar parlano addirittura di un ordinamento da un punto di vista “bibliotecario⁶¹”. Anche Antonia Heredia Herrera afferma che questo metodo, sostenuto dagli storici, provenga

chiunque acquisisca una conoscenza di base della storia istituzionale ed anche per la sua intrinseca capacità di istruire metodologicamente lo studioso che effettui ricerche su archivi in tal modo disposti” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 268-269).

58 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

Anche i paesi soggetti alla Francia durante l'età napoleonica dovettero accettare i principi dell'ordinamento per materia, ma non tutti lo accolsero, cercando di svincolarsi dalle disposizioni ricevute (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980).

59 Il *Manuel d'archivistique* francese afferma che ciò che l'archivista potrebbe fare di peggiore e di più “antiarchivistico” sarebbe di agire come potrebbe fare – a giusto titolo, nel proprio campo – un bibliotecario (Ministere des affaires culturelles, Association des archivistes français, *Manuel d'archivistique*, 1970, p. 191).

Molto nitida la posizione di Lodolini in proposito: “Il bibliotecario può disporre i libri come meglio crede, adottare un criterio piuttosto che un altro, secondo una sua personale scelta, sempre soggettiva. L'archivista non può disporre i documenti a suo arbitrio, né adottare un criterio piuttosto che un altro: sono i documenti stessi che lo guidano nel suo lavoro, secondo un criterio assolutamente oggettivo. Se un archivio fosse messo più volte in disordine e fosse affidato per il riordinamento ogni volta ad un archivista diverso, a lavoro concluso il risultato dell'ordinamento dovrebbe essere sempre lo stesso” (Lodolini, “*Gestione dei documenti*” e *archivistica*, 1990, p. 102).

60 Lodolini non rileva alcuna convergenza fra archivistica e la biblioteconomia: “c'è una totale antitesi sia per quanto riguarda l'oggetto delle discipline – l'archivio e la biblioteca – sia per quanto riguarda la metodologia del lavoro dell'archivista e la metodologia del lavoro del bibliotecario, sia, per conseguenza, per quanto riguarda la formazione scientifica e professionale degli archivisti e dei bibliotecari e dei cultori delle rispettive discipline”. A tal proposito sottolinea la differenza esistente tra il documento (“prodotto nel corso dello svolgimento di una attività amministrativa, giuridica, pratica [...], privo di valore se è isolato dal suo contesto”) ed il libro (“scritto volontariamente dall'autore per fornire conoscenze, per sostenere idee, o per dilettere se si tratta di un romanzo e per esprimere sentimenti se si tratta di un libro di poesie”), nonché tra l'archivio (“nasce involontariamente, perché esiste una istituzione, un ente, una persona fisica, che svolge la propria attività, qualunque essa sia, e che produce documenti in conseguenza delle proprie funzioni”) e la biblioteca (“nasce volontariamente, per scelta da parte di chi la costituisce”). Diversamente, individua un'affinità tra l'archivistica e l'archeologia: “tanto l'archeologo quanto l'archivista debbono ricostruire l'uno il monumento, l'altro l'archivio, basandosi quasi esclusivamente sui ruderi (archeologo) o sui documenti (archivista), con scarsissimi

da una concezione di tipo “bibliotecario⁶²”. Il cancelliere di Stato austriaco Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg (1711-1794), cultore dell’enciclopedismo, prescrisse ripetutamente agli archivisti milanesi (nonché a quelli viennesi presso l’archivio imperiale⁶³) l’applicazione dell’ordinamento per materia⁶⁴: è presso l’Archivio di Stato di Milano che esso raggiunse la più compiuta realizzazione nel secolo successivo ad opera

sussidi esterni costituiti da studi, pubblicazioni di carattere generale, esperienza di casi analoghi” (Lodolini, *“Gestione dei documenti” e archivistica*, 1990, pp. 101, 111). L’analogia tra “chi ricerchi in archivio e chi affondi il piccone in una zona archeologica” è sottolineata anche da Valenti: “più l’archeologo si addenterà negli strati inferiori, e quindi più antichi, meno avanzi troverà, e quasi tutti di manufatti ed edifici pubblici di grande prestigio, come mura, templi, necropoli, regge e basiliche (corrispondenti ai fondi di pergamene e ai cartulari dei nostri archivi). Man mano però che procederà ad operare in strati superiori, e quindi più recenti, comincerà a trovare tracce sempre più numerose e perspicue di vie, piazze, teatri, palazzi, mercati, botteghe, case d’abitazione, acquedotti, e tubature (corrispondenti ai grandi fondi cartacei degli organi politici e delle magistrature amministrative, giudiziarie, finanziarie eccetera degli archivi)” (Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, 1981, pp. 13-14). Il parallelismo archivistica/archeologia è riaffermato anche da Carucci, che giudica il lavoro di riordinamento “per molti versi affine a quello che opera il restauratore o l’archeologo, [poiché] mira a ricostituire un sistema quale si è dato storicamente e tende a cogliere e a evidenziare tutti i nessi significativi tra le serie di uno stesso archivio” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 132).

Cencetti, in una relazione del 13 febbraio 1943 indirizzata al Governo della Dalmazia, scriveva della necessità di “evitare la sgradevole situazione, purtroppo non rara in Italia, di archivi divisi in sedi diverse e trattati con criteri bibliografici, commendevolissimi certo per quanto riguarda codici e manoscritti, ma assolutamente antitetici a quelli che devono governare gli archivi”. Secondo lo studioso, “è da credere che la confusione che spesso si fa tra archivio e biblioteca nasca dalla somiglianza nella forma esterna (materia scrittoria, scaffalature ecc.), mentre sfugge ai profani la natura dell’uno e dell’altro, che li diversifica radicalmente” (testo rinvenuto in Lodolini, *Storia dell’archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 308). Cencetti individuò le differenze tra archivio e biblioteca in quattro punti: “1) l’autenticità dei documenti d’archivio; 2) la fungibilità dei libri; 3) la natura commerciale dei libri; 4) l’indivisibilità dei complessi archivistici” (testo rinvenuto in Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 28).

Sandri afferma che già nell’antica Roma “la distinzione fra archivio e biblioteca, imperniata sulla natura del materiale da conservare, era ben nota” (Sandri, *La storia degli archivi*, 1968, p. 108). Lodolini avverte però che nel secolo XIX archivio e biblioteca erano considerati in molti casi come affini, “concezione che scomparve, quanto meno fra gli archivisti (singolarmente, assai meno fra i bibliotecari) con il progresso dell’archivistica e con l’affermarsi di questa disciplina come scienza, con principi universalmente validi” (Lodolini, *“Gestione dei documenti” e archivistica*, 1990, p. 103). L’archivista statunitense George S. Ulibarri ritiene che le differenze fra la professione dell’archivista e quella del bibliotecario “sono state create dallo stesso progresso” (Ulibarri,

dell'archivista Luca Peroni⁶⁵, prepostovi dal 1796 al 1832⁶⁶, in qualità di direttore dal 1796 al 1799 e dal 1818 al 1832⁶⁷. L'esempio più lampante dell'attività svolta è rappresentato dai cosiddetti "Atti di governo", dal secolo XV in poi, costituiti da una grande miscellanea di 28.000 buste, in cui sono stati smembrati e disposti per materia innumerevoli fondi precedentemente organici⁶⁸, facendo ricorso a categorie e sotto-

Puntos comunes y diferencias entre archivos y bibliotecas, 1965, p. 17).

Secondo Vitali, invece, la differenziazione concettuale fra archivi e biblioteche "non si può dare per così scontata [...]. Nonostante la visione tradizionale che fa del primo un carattere precipuo degli archivi e del secondo un attributo di libri e biblioteche, non si può non osservare come vada crescendo all'interno del mondo delle biblioteche l'interesse per lo studio dei fondi librari, delle collezioni storiche, delle biblioteche personali. Ne deriva una sempre più decisa attenzione a non disperdere le relazioni che intercorrono fra le singole entità di quei complessi librari ma, al contrario, ad evidenziarle e a salvaguardarle, insomma a mantenere i volumi all'interno del loro contesto e a preservare, all'interno di meditate strategie conservative, il vincolo, che tiene assieme quegli *archivi di libri*. La difesa di questo vincolo, che talvolta assume anche una dimensione fisica e materiale, fornisce un utile strumento per leggere, nella presenza/assenza di volumi e nel loro accostamento i percorsi intellettuali di singole personalità o di intere comunità" (Vitali, *Le convergenze parallele*, 1999, pp. 38-39.).

61 Ketelaar, Muller, Feith and Fruin, 1987, p. 258. Papritz, *Archivwissenschaft*. Tomo IV, 1983, 2. ed., p. 339.

62 Herrera, *Dall'archivologia all'archivistica*, 1992, p. 189.

63 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici e Grana, 2000.

64 In particolare, inviò da Vienna, nel 1768, un piano di classificazione in dodici classi dominanti, con ulteriori classi subalterne che fu applicato in loco, tra gli altri, da Bartolomeo Sambrunico e Ilario Corte (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

65 Cassese afferma che la vera paternità del metodo è da attribuire a Bartolomeo Sambrunico (1774), mentre il Peroni si limitò a "portare qualche innovazione nei titoli, e il sistema prese nome da lui perché egli, appunto con le sue innovazioni, mise involontariamente in rilievo tutte le incongruenze". Lo studioso individua una differenziazione tra il metodo peroniano e quello francese in quanto il primo "presuppone la fusione di tutti i fondi archivistici, ma non contempla come quello francese la divisione e suddivisione in classi di tutti i documenti", basandosi su "una semplice disposizione per materie sotto voci prestabilite per ordine alfabetico" (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 175).

Bascapè conferma la paternità del Sambrunico, constatando che il nome del discepolo (Peroni) aveva finito per offuscare quello del suo maestro. Il Sambrunico, in particolare – in qualità di direttore generale dell'Ufficio di registrazione e degli Archivi governativi fu incaricato dal ministro austriaco Wilczeck di formare un piano per la sistemazione degli archivi delle pie fondazioni e degli enti ecclesiastici milanesi. Il Sambrunico elaborò dunque

categorie fittizie, alfabeticamente strutturate⁶⁹. Cassese afferma, molto semplicemente, che “l'Archivio di Stato di Milano è esempio tipico di come non va tenuto un archivio⁷⁰”. Valenti definisce il metodo peroniano “contrario ai moderni principi dell'archivistica, perché i suoi esiti sono risultati, e in gran parte risultano ancora, controproducenti: rompere infatti per principio le concrezioni originarie e isolare il singolo documento dal

un apposito *Piano di riordinazione* (1787-1789) che il Peroni, a cui il Capitolo delle Quattro Marie di Milano affidò i lavori, perfezionò e diffuse (Bascapè, *L'origine del sistema di ordinamento per “materie” adottato negli archivi delle opere pie milanesi*, 1994).

Secondo D'Addario, invece, il metodo peroniano “avrebbe tratto meglio la propria denominazione dal nome del ministro di Maria Teresa, il principe di Kaunitz, che ne volle l'applicazione agli archivi conservati negli Stati asburgici” (D'Addario, *Lezioni di archivistica*, 1972, p. 15).

Bologna, concordando con gli studi di Alfio Rosario Natale, afferma che il metodo per materia in Milano “è preesistente al Peroni, non è di provenienza francese, ma asburgica e non riguarda solo gli archivi di governo, ma tutta la documentazione di quell'aria storica” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli “usi d'uffizio”*, 1997, p. 260).

Il metodo fu proseguito e tenacemente difeso a Milano da quattro generazioni di archivisti: in particolare il direttore dell'Archivio milanese Luigi Osio, nel 1858, affermava che “un erudito indagatore non poteva desiderare ragionevolmente di più in tema di ordinamento degli archivi ed esaltava in Ilario Corte il primo che avesse ordinato sopra principi certi ed invariabili gli archivi ed in Luca Peroni colui che migliorò di molto il costui metodo”. (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 159 – anche riprendendo alcune riflessioni di Luigi Fumi). L'applicazione dell'ordinamento per materia proseguì anche durante la lunga direzione di Cesare Cantù (1873-1895), che pur non lo condivideva. I direttori successivi al Cantù, Malagutti, Valeri, Fumi e Vittani, non persero occasione di definire il Peroni “autore della massima confusione che sia mai stata verificata in archivistica” (Ferorelli, *L'Archivio camerale*, 1912, p. 131) ed iniziarono “un'opera di ricostruzione dei fondi smembrati dai peroniani” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli “usi d'uffizio”*, 1997, p. 257). Bologna fa notare come sia stata l'Unità d'Italia a determinare la fine del metodo peroniano in quanto la centralizzazione amministrativa ed anche archivistica “non poteva accettare la persistenza di metodi d'ordinamento autonomi: l'unificazione degli istituti rende necessaria l'uniformazione delle procedure d'azione degli stessi e, dato che il metodo peroniano, sebbene applicato anche fuori di Milano, non era di certo il criterio prevalente nell'ordinamento degli archivi italiani e che, inoltre, era essenzialmente contrario alla nuova realtà storico-politica, non poteva essere ammessa la prosecuzione della sua adozione nemmeno negli istituti ove regnava da un secolo”. (Bologna, *Il metodo peroniano e gli “usi d'uffizio”*, 1997, p. 259).

66 Si veda Marco Bascapè, *L'origine del sistema di ordinamento per “materie” adottato negli archivi delle opere pie milanesi*, in “Archivi per la storia”, VII/2 (1994), pp. 26-60; Adele Bellù, *Il sistema peroniano all'Archivio di Stato di Milano*, in “Archivi per la storia”, VII/2 (1994), pp. 23-28; Gabriella Cagliari Poli, *Il sistema peroniano*, in “Archivi

suo contesto significa togliergli gran parte del proprio significato⁷¹”.

Il più pericoloso, perché il più suggestivo, è l'ordinamento per materia. Esso è il primo che si presenti alla mente di storici privi di studi archivistici, e va sottolineato quanti e quali gravissimi danni abbiano commesso storici ignari di archivistica quando, purtroppo, hanno preteso di effettuare ordinamenti di archivi⁷².

per la storia”, VII/2 (1994), pp. 15-22; Paola Carucci, *Gli archivi peroniani*, in “Archivi per la storia”, VII/2 (1994), pp. 9-14; Cristina Cenedella, *L'archivio del Pio albergo Trivulzio*, in “Archivi per la storia”, VII/2 (1994), pp. 61-71; *Gli archivi peroniani e l'ordinamento per materia. Materiali per una antologia*, a cura di Marco Bologna, Milano, CUEM, 1999.

67 Nel 1820 venne anche nominato *consigliere di governo* dall'imperatore Francesco I (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997).

Bologna sottolinea come la carriera di Peroni sia stata contraddistinta da una progressione che raramente si è riscontrata in altri omologhi contemporanei, che venivano quasi sempre sollevati dalla responsabilità degli uffici ad ogni mutamento governativo. Peroni, invece, “pur avendo iniziato ad operare in epoca giuseppina, viene subito scelto dai francesi per dirigere l'Archivio governativo e, successivamente, l'importantissimo archivio del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Se Sambrunico si connota per l'appartenenza, non si sa se reale o solo apparente, allo schieramento austrofilo, Peroni al contrario è un chiaro esponente di quello francofilo. Ma quando l'Amministrazione del Lombardo Veneto deve scegliere il nuovo direttore del Governativo, dopo la breve ricomparsa di un Sambrunico malato, Peroni è il candidato preferito, sia per l'innegabile competenza che per l'affidabilità politica, dimostrata dalla durata a vita dell'incarico e non dalla sua possibilissima temporaneità. Peroni mostra anche sotto questo aspetto di essere stato soprattutto un *tecnico*, di primaria grandezza, preparato, efficiente e scrupoloso, con l'unico obiettivo, davvero molto illuminista, di razionalizzare la realtà attraverso la costruzione di un mondo virtuale tendente alla realizzazione di un livello di operatività amministrativa fino ad allora impossibile” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, pp. 255-256).

68 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

Secondo Carucci, il riordinamento operato in Archivio di Stato di Milano “tocca tutti i fondi in esso confluiti, determinando la scomposizione dei fondi originali – alcuni dei quali probabilmente in disordine o frutto di precedenti parziali concentrazioni – e una globale rifusione di tutta la documentazione in un unico complesso archivistico artificiosamente costituito, denominato oggi *Atti di governo*, con la perdita irrimediabile delle fisionomia originaria degli archivi di provenienza” (Carucci, *Gli archivi peroniani*, 1994, p. 11).

A tal proposito, Zanni Rosiello afferma che “ricostruire cronologie e contesti cui si riferivano singoli o gruppi di documenti, ricostruire cioè la pratica relativa ai vari affari è oggetto quasi impossibile; scoprire le magistrature cui originariamente appartenevano è impresa non impossibile ma certo molto ardua” (Zanni Rosiello, *Andare in archivio*, 1996, pp. 21-22).

L'uso di questo metodo [per materia] serve ad ordinare documenti ritenuti più importanti e quindi a guardare al valore del singolo documento allontanandolo dall'insieme organico cui faceva parte e accostandolo ad altri per il solo fatto di trattare dello stesso luogo, della stessa materia. Per applicarlo, l'ordinatore costituisce, a modo suo, uno schema di voci che il Casanova chiama “parole d'ordine”, di nomi indici, sotto i quali crede possa presentarsi qualunque domanda immaginabile, ripartendola in tante sezioni quante sono quelle parole d'ordine⁷³.

Bologna afferma che, sebbene le responsabilità di Peroni in merito alla manipolazione degli archivi di governo siano evidenti⁷⁴, “sarebbe un grave errore

69 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici e Grana, 2000.

All'interno del “superfondo” fu disposta, “in base alla materia trattata, la documentazione proveniente da una quarantina di archivi prodotti dagli uffici milanesi attivi tra la fine del XV e la metà del XIX secolo [...]. Nel giro di alcuni decenni, un'immensa mole documentaria perse qualsiasi nesso con i fondi di provenienza, completamente o parzialmente smembrati, per confluire nel nuovo complesso, organizzato sulla base di un quadro di categorie predeterminate”. Lanzini precisa che “la storia archivistica degli *Atti di Governo* è in larga parte ignota, con evidenti ricadute sullo studio della sistematica che ne fu alla base. Si tratta di un limite ancor più evidente se si considera che molte delle nozioni sul metodo di ordinamento peroniano, così come sono state illustrate da parte della storiografia di settore, furono dedotte, non senza una certa approssimazione, dall'osservazione dell'attuale disposizione degli *Atti di Governo*. I reali intendimenti di Peroni, in tal modo, sono stati spesso confusi con le successive *migliorie* che il superfondo subì nel corso di quasi tutto l'Ottocento [...]. Dai primi lavori per la formazione degli *Atti di Governo* alle ultime operazioni condotte sul superfondo passarono diversi decenni, lasso di tempo durante il quale si susseguirono molteplici mutamenti politici, istituzionali e culturali che influenzarono anche l'atteggiamento degli archivisti milanesi verso il metodo di ordinamento peroniano” (Lanzini, “*Quale miglior archivio? Quale archivista migliore?*”, 2015, pp. 8-11).

70 Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 176.

71 Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici e Grana, 2000, p. 156.

72 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 160.

73 De Luca, *Arnaldo D'Addario professore di archivistica nell'Università degli Studi di Lecce*, 2009, pp. 73-74.

74 Lo studioso descrive le fasi dell'applicazione pratica del metodo peroniano: “lo *sceveramento*”, che consisteva nell'estrazione delle carte dagli archivi originari procedendo di già in base ad un criterio approssimativo di affinità, la *classificazione* esatta di ogni documento sulla base del titolare e, infine, la *selezione* degli atti da conservare con la conseguente eliminazione di quelli non selezionati. I documenti selezionati venivano poi raccolti in cartelle che recavano poi sul dorso la completa segnatura delle unità contenute, iniziando dal titolo

personalizzarle e fare di lui il capro espiatorio di un'ampia e forte tendenza ideologico-politica nel cui ambito e al cui servizio Peroni operò”, invitando dunque a considerare l'intera opera peroniana “sia all'interno della realtà politico-amministrativa in cui si è realizzata, sia nella globalità dell'attività svolta e non valutarla soltanto sulla base di uno dei suoi esiti⁷⁵”. Lo studioso ricorda che Peroni, nei suoi numerosi interventi su archivi di diversa provenienza, applica il metodo per materia non adottando “*materie astratte,*

dominante fino al livello più specifico di classificazione. La disposizione a scaffale corrispondeva (e corrisponde tuttora) alla sequenza degli indici di classificazione nel titolario” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 254).

75 Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 247.

Secondo l'autore, “non vi è manuale di archivistica, di grande come di piccola mole e pregio, in cui non si ricordi il metodo peroniano quale vertice dell'infamia archivistica; in quasi nessun caso se ne affrontano le ragioni e le circostanze di attuazione; esso viene liquidato quasi fosse uno scheletro tuttora presente nell'armadio degli archivisti”. A questo proposito fa riferimento agli olandesi Muller, Feith e Fruin che “chiariscono per la prima volta che l'ordinamento per materia, in qualsiasi forma venga attuato, è sempre viziato a priori dall'impossibilità di essere applicato totalmente in maniera logica su tutte le carte” (a causa dell'indivisibilità dei registri), a Casanova, che evidenzia come il metodo per materia “dipenda nella sua applicazione dalla ricerca che si effettua sulle carte e non dalla struttura dell'archivio”, osservando come la domanda dei ricercatori “non è realisticamente possibile preventivare se non sulla base di una spaziosa presunzione” e a Brenneke, che esprime un giudizio “negativo” sul metodo, “ma non privo di una critica storica della questione”. Nei tre manuali degli autori nominati, “che costituiscono delle tappe nello sviluppo teorico dell'Archivistica”, il metodo per materia viene definito “artificioso, arbitrario e distruttivo, ma in nessuno di essi si va oltre le affermazioni generali e, soprattutto, se ne ricercano le motivazioni storiche, sebbene già gli olandesi e poi il Casanova individuino alcuni risvolti di estrema importanza e contribuiscano in questo modo a chiarire le prospettive di analisi critica del metodo per materia ben più che con le accuse di artificiosità e arbitrarietà” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 264-265).

Da segnalare alcune posizioni sulla falsariga di quelle di Bologna. Ad esempio Carucci sostiene che il sistema peroniano “va inquadrato come un fatto di natura amministrativa nell'ordinamento politico-istituzionale coevo” in quanto “il Peroni e gli archivisti che prima di lui sono intervenuti sulle carte riflettono la cultura amministrativa del loro tempo, sono stati esecutori di una scelta operativa che nasceva da una legittima e innovativa esigenza di funzionalità”. L'autrice è dell'opinione che il sistema vada studiato come “un fatto storico” non in relazione alle attuali istanze di ricerca scientifica, ma in relazione “a un eventuale dibattito interno delle burocrazia coeva e alle soluzioni archivistiche adottate all'epoca in altri paesi che avevano affrontato lo stesso problema di rinnovamento dell'amministrazione” (Carucci, *Gli archivi peroniani*, 1994, p. 14). A parere di Lanzini, Peroni “cercò innanzitutto di rispondere alle nuove esigenze degli uffici governativi milanesi di fine Settecento” e, ai fini della gestione della documentazione appartenente alle istituzioni

staccate dalla realtà operativa dell'autore della documentazione, oggetti o voci più o meno generiche dedotte da uno schema irreal e riassuntivo dell'azione umana”, bensì – come definiti da Peroni stesso – titoli “indotti dalla reale sfera di competenza e d'attività dell'autore”, riferendosi dunque agli “ambiti in cui quella stessa attività si concretizzava⁷⁶”. Bologna si dimostra inoltre piuttosto cauto su una correlazione assoluta – spesso data per scontata – tra il metodo peroniano e l'Enciclopedismo⁷⁷,

sopprese, “decise di escogitare e mettere in pratica un sistema, basato sul principio di pertinenza, che rendesse agevoli e immediati il reperimento e la successiva consultazione delle scritture, a prescindere dalla loro provenienza” (Lanzini, “*Quale miglior archivio? Quale archivistica migliore?*”, 2015, pp. 9-10). Secondo Romiti, il metodo “rispondeva a precisi scopi ed a contingenti esigenze di ricerca e certamente presentò aspetti positivi ai fini di un più immediato e più rapido conseguimento dell'informazione”, arrecando, tuttavia gravi pregiudizi alla complessità dell'archivio e procurando la distruzione del vincolo (Romiti, *Teoria archivistica e standard descrittivi*, 1996, p. 84).

76 Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, pp. 247-248.

Da segnalare che l'opera fondamentale di Luca Peroni, *Prospetto di un nuovo metodo di riordinazione degli archivi di governo*, completata intorno 1820 e mai pubblicata, venne distrutta nell'agosto 1943 dal bombardamento che colpì la Città di Milano e il suo Archivio di Stato. Il manoscritto “conteneva consigli ed esempi sulla stesura degli indici, oltre all'elenco delle classi dominanti e subalterne, ciascuna delle quali articolata in materie più specifiche. Le singole voci venivano presentate in rigido ordine alfabetico, con i relativi rimandi alle categorie di appartenenza, andando a costituire un vero e proprio *Vocabolario*, anch'esso andato distrutto nel 1943, del quale fortunatamente si salvò una copia manoscritta inviata all'Archivio di deposito governativo di Brescia nel 1852”. In ogni caso è stata rinvenuta una trascrizione integrale della prefazione del *Prospetto*, compilata presumibilmente da Damiano Muoni, archivistica milanese attivo nella seconda metà del secolo XIX (Lanzini, “*Quale miglior archivio? Quale archivistica migliore?*”, 2015, p. 11).

77 Secondo lo studioso, “diversi autori sostengono questo nesso tra l'enciclopedismo e il metodo peroniano basandosi sulla particolare disposizione dei titoli dominanti che si susseguono in ordine alfabetico come le voci dell'Enciclopedia: tutte le voci hanno pari dignità così come i titoli peroniani. È indubbio che Peroni fosse convinto dell'equipollenza dei suoi titoli, ma la somiglianza con l'enciclopedismo ci pare limitata alla sequenza alfabetica dei lemmi, dato che l'intento peroniano è quello di costruire un sistema organizzativo della prassi amministrativa e non una *summa* della conoscenza. Non solo, ma ci sembra che Peroni sia più accostabile alla classificazione linneiana dove, partendo da specie generali tra le quali non vi è gerarchia, si procede attraverso l'individuazione di sottopartizioni sempre più specifiche che, sebbene non di livello inferiore, sono riconducibili alla classe superiore. Nell'enciclopedismo non vi è gerarchia, ma non vi è nemmeno quella sistematicità classificatoria tipica del metodo peroniano in cui non si deve dimenticare viene effettuata una netta distinzione di grado tra titoli dominanti e titoli subalterni interni ai primi” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 247).

mentre concorda sulla natura illuministica del suo operato⁷⁸.

L'ordinamento per materia, oltre al caso emblematico di Milano, fu applicato anche altrove in Italia: a Torino, dal 1707 al 1717 da Francesco Cullet (e successivi riordinamenti fra il 1814 ed il 1848 con lo stesso metodo), nonché ancora sotto la direzione di Nicomede Bianchi, dopo il 1870; a Cagliari, a norma del regio biglietto 10 settembre 1763 di Carlo Emanuele III; a Mantova, dove l'*Archivio governativo*, istituito dal 1786, fu sottoposto nella seconda metà nel secolo XVIII ad un radicale ordinamento per materia, da cui prese vita il complesso documentario oggi noto come *archivio Gonzaga*; a Parma le disposizioni relative agli archivi del primo governo borbonico (1749-1802) determinarono un riordinamento per materie che corrispondevano per lo più alle branche principali in cui si ramificava l'amministrazione, con un piano di classi e sottoclassi per la suddivisione di tutti i documenti dell'*Archivio segreto*; a Bologna, nel corso di ordinamenti operati durante il secolo XVIII, l'ordinamento per materia fu applicato all'interno delle singole magistrature, attuando quindi il rispetto dei fondi; a Lucca il primo direttore del neo-istituito *Archivio di Stato* (1804) Girolamo Tommasi, legato ancora alla cultura settecentesca, conferì all'archivio un ordinamento per materia; a Firenze⁷⁹ tale ordinamento fu applicato nel secolo XVIII all'*archivio delle*

78 Bologna definisce “suggestiva” la lettura di Carlo Paganini che riteneva il metodo peroniano “una prima realizzazione archivistica del Romanticismo o, per lo meno, della nuova prospettiva culturale a cavallo dei due secoli”, affermando invece che “la natura profonda del metodo peroniano sia ancora più illuministica che romantica: si tratta di un metodo che non conosce gerarchie né autorità autonome e che parifica tutti i livelli di origine e di attività, un metodo, potremmo dire, totalitario, ben lontano dalle istanze individualistiche e libertarie del Romanticismo, molto più rispondente alle esigenze dell'assolutismo illuminista”. (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 262).

79 A Firenze bisogna però menzionare l'operato di Luigi Lustrini, “archivista generale della Toscana”, che, ricevuto l'incarico di procedere al concentramento di tutti gli archivi fiorentini, “si lasciò guidare dal principio fondamentale del rispetto della provenienza, che imponeva di tenere separati i fondi archivistici, dandoci una brillante anticipazione dell'ordinazione che ininterrotto dispose in modo da rappresentarci materialmente la storia di Firenze secondo la successione cronologica dei fatti e degli istituti”. Pur non disponendo di precise informazioni sull'ordinamento attuato, che fu disfatto durante la Restaurazione, quello di Lustrini può essere considerato “un precedente dell'ordinamento storico, ma non è una vera e propria scoperta: rimase un caso isolato insufficiente a costituire la base di tutto un metodo” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, pp. 177-178).

riformagioni, in cui erano confluiti numerosi fondi archivistici di magistrature diverse, e poi ancora alla metà del secolo successivo allo stesso fondo; a Siena l'*archivio delle riformagioni* ebbe un principio di ordinamento per materia, negli anni 1770, ad opera di Cesare Scali; a Roma, dove l'Archivio di Stato fu istituito con regio decreto 605/1871, l'ordinamento per materia divenne metodo usuale per vari decenni, nei quali l'istituto fu diretto da alti funzionari amministrativi, privi di competenza archivistica (Biagio Miraglia dal 1872 al 1877, Enrico de Paoli dal 1877 al 1907)⁸⁰.

Secondo Bologna, l'ordinamento per materia è “ben vivo e frequentemente applicato ancora oggi” ma non ha nulla a che fare con quello settecentesco e col metodo peroniano. Se oggi si parla di un archivio ordinato per materia “si intende dire che le pratiche sono state disposte secondo il loro oggetto e non secondo l'ambito d'attività o il servizio entro il quale sono state prodotte dal loro autore. Ciò comporta la ridefinizione della stessa metodologia dell'ordinamento per materia in cui non si pone più il problema dell'individuazione dei servizi o degli *ambiti*, ma solo quello della definizione di una lunga casistica di *oggetti* e di *argomenti* collegati tra loro solo da associazioni concettuali astratte o da nessi utilitaristici e contingenti⁸¹”. Questo tipo di sistemazione non è più definibile un ordinamento archivistico, ma solo “un assemblaggio di elementi astratto e modificabile⁸²” che è proprio dell'informatica e dei centri di documentazione, all'interno dei quali non si producono e non si conservano archivi⁸³. L'ordinamento per materia attuale non tiene conto dei documenti ma solo

80 Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010.

81 Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 274.

82 *Ibidem*.

83 A partire dalla seconda metà del secolo XIX l'applicazione del metodo per materia presupponeva la distinzione tra archivi già formati e gli archivi in formazione: i primi non si dovevano ordinare in modo diverso da quello originario, i secondi si sviluppavano in base all'utilità del produttore, eventualmente anche per materia. Oggi “non si trova più alcuna distinzione: per la prassi *economica* non ha quasi più rilevanza il modo in cui l'archivio è disposto e, al limite, che l'archivio venga ancora conservato. L'essenziale è che le informazioni fornite da quelle carte, esistenti o distrutte, siano disponibili e utilizzabili”. Vi è una sensibile differenza tra quanto compiuto da Peroni e quanto accade ora nei centri di documentazione: “l'oggetto del riordinamento peroniano sono sempre i documenti nella loro realtà fenomenica di sinolo di supporto e testo, mentre i centri di documentazione sono ormai puramente virtuali, considerano esclusivamente il testo del documento, avulso

delle informazioni, che non costituiscono una reale fonte storica bensì “un *flatus vocis* di cui non si può avere certezza e che non può essere criticamente valutato se disgiunto dal documento⁸⁴”.

La *materia* che viene indicata non è nemmeno più l'oggetto della pratica e tanto meno un ambito di attività, essa è ormai solo l'oggetto della ricerca che verrà effettuata: l'individuazione della materia non dipende essenzialmente dall'argomento trattato nel documento (metodo pratico induttivo), ma dalle esigenze della ricerca (metodo teorico induttivo). Qualcuno potrebbe ancora obiettare che anche nel peroniano le materie erano determinate dalle esigenze di ricerca degli uffici del governo, ma in realtà quelle esigenze non erano altro che le procedure di funzionamento degli stessi uffici e, quindi, non erano tanto funzionali alla ricerca, quanto

dal suo contesto storico, e ignorano, nella loro ondivaga sistemazione, i documenti d'origine delle informazioni. Le materie di Peroni sono gli ambiti in cui si era svolta in passato l'attività delle magistrature estinte. Nella sua compilazione archivistica resta il riferimento all'attività ed alla storicità di essa, anche se, chiaramente, si perde l'autore del documento e la testimonianza della volontà di autodocumentarsi. I modelli odierni di ordinamento per materia, invece, trascurano non solo l'autore della documentazione, ma anche l'attività stessa e la sua storicità. Nel metodo peroniano la soluzione di tale scorporo è oggi scontata e ampiamente studiata: sarebbe bastato disgiungere concettualmente e operativamente il momento dell'ordinamento da quello dell'inventariazione [...]. Per le esigenze della realtà attuale è, invece, necessario che l'inventario (o qualunque strumento idoneo a far ritrovare le informazioni che servono) sia compilato coerentemente alle più diverse istanze della ricerca, mentre la documentazione può essere disposta in qualsiasi modo, sempre che sia proprio necessaria conservarla” (Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, pp. 276, 279).

Da segnalare inoltre l'osservazione di Bellù, secondo cui “il peroniano, se usato ora con precisione e compilando indici onomastici e toponomastici di persone, enti e magistrature, come anche le collezioni e gli archivi concentrati, possono offrire, come per gli archivi conservati indenni o ricostituiti col metodo storico, una banca dati secondo le esigenze attuali” (Bellù, *Il sistema peroniano all'Archivio di Stato di Milano*, 1994, p. 27).

84 Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, pp. 273-274.

Il nuovo metodo per materia, in particolare, “sta inconsapevolmente trionfando perché nell'opinione comune, nella cultura di massa, si è perso il valore del nesso esistente tra un fatto e il documento che lo attesta e ancor di più si è persa la necessità del vincolo tra le diverse testimonianze lasciate dal medesimo autore. Trionfa il documento singolo, slegato dal suo contesto e trionfa un certo tipo di ordinamento per materia, in cui la materia è tutt'altra cosa rispetto alle *materie* peroniane” (p. 278).

piuttosto all'attività dell'amministrazione⁸⁵.

L'attuale formulazione del metodo per materia deriverebbe dalle esigenze di ricerca di alcuni settori, in primis quello della ricerca scientifica, dove “riveste un interesse marginale chi ha realizzato qualcosa, ed è invece centrale l'interesse per l'oggetto e le modalità di realizzazione⁸⁶”.

I documenti relativi [alla ricerca scientifica] dovranno essere individuati da “parole d'ordine” proprie del lessico della ricerca nel cui ambito sono stati prodotti, ma al di fuori del quale non svolgono più alcuna funzione probatoria. La ricerca scientifica della nostra epoca si sviluppa, per la necessaria interdisciplinarietà e mondializzazione, muovendosi su informazioni e non su documenti, sulle notizie dei fatti e non sui fatti o sulla loro documentazione formale. Allo stesso modo procede l'attività economica e finanziaria in cui il momento giuridicamente significativo del negozio viene sempre più ristretto ad un adempimento formale che, molto spesso, può anche scomparire, soprattutto se l'ambito è strettamente finanziario. Quanto interessa, comunque, ad un sempre crescente numero di attività della realtà sociale odierna è l'informazione. Aver notizia di quanto è accaduto o sta per accadere è ormai molto spesso più utile del sapere come attuare qualcosa. Ne deriva l'esigenza di disporre di fonti delle informazioni sistemate in funzione di quell'esigenza: vi deve essere realizzata la personalizzazione dell'atto documentato e la sua acquisizione alla realtà virtuale dell'informazione. Finisce di esistere il rapporto tra attività e documento, tra attività ed archivio con la conseguente necessaria serialità di atti; non ha più ragion d'essere alcun principio di provenienza o di storicità della produzione dei documenti e, quindi, della loro conservazione. Si può ben dire che la formulazione attuale del metodo per materia non riguardi più la sistemazione dei documenti, ma solo quella delle informazioni che essi forniscono e queste informazioni non sono presentate in relazione all'autore ed alle sue procedure formali

85 Bologna, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio"*, 1997, p. 275.

86 *Ibidem*.

d'azione, ma solo all'oggetto della potenziale ricerca che può essere effettuata su di esse. L'informazione è distinta, dissociata e staccata anche fisicamente dal documento, al punto che spesso non è più nemmeno necessaria la conservazione fisica di esso⁸⁷.

L'ordinamento per materia, nella sua definizione tradizionale, è stato riscontrato in una sola occasione nei tre archivi esaminati: il fondo *Normali emanati dalle magistrature trentine* contiene infatti dei documenti che sono stati palesemente estratti dai fondi dei soggetti produttori originari, al fine di generare una raccolta di circolari, ordinanze, disposizioni e simili emanate da diverse magistrature del territorio, ordinati cronologicamente tra di loro. Concettualmente i fondi *Carte e piante* e *Carte geografiche, piante e vedute varie* rappresentano anch'essi estrapolazioni documentarie da fondi diversi (a volte senza il riferimento al soggetto produttore), ma le unità documentarie non presentano un ordinamento interno.

Il metodo per materia trova collocazione nel più ampio alveo di quello che i tedeschi definiscono *principio di pertinenza*⁸⁸, un ordinamento basato sul contenuto dei documenti (materia, persona, luogo, data ecc.): esso conduce alla distruzione dell'archivio in quanto tale, riducendolo ad una mera somma di documenti⁸⁹.

87 Ivi, pp. 275-276.

88 Casanova lo definisce “principio dell'appartenenza o territorialità” (Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928, p. 213).

89 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

A tal proposito Casanova⁹⁰, nel suo celebre manuale⁹¹, individua due criteri che palesemente “sboccano in un ordinamento errato, in una confusione maggiore di prima⁹²”: quello cronologico e quello alfabetico⁹³. La data⁹⁴ rappresenta senz’altro l’elemento più stabile e sicuro, suppondo alle deficienze che possono potenzialmente contraddistinguere i rapporti intercorrenti tra gli atti in esame. Esso potrebbe essere utilizzato in presenza di atti simili o emanati dallo stesso ente o gruppo di enti, poiché

⁹⁰ Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli dal 1907 al 1915, soprintendente dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio del Regno dal 1916 al 1933, ricoprì la prima cattedra di archivistica nelle Università italiane, nel 1925 presso “La Sapienza” di Roma, in seno alla Facoltà di “Scienze politiche”. A Roma, nel pieno della sua maturità archivistica, si dedicò alla “ricostituzione dei fondi archivisti originari, mediante un lungo e paziente lavoro di riordinamento e d'inventariazione seguendo appunto la metodologia del principio delle provenienze, cioè riportando i fascicoli o i singoli documenti nelle serie di quelle magistrature/uffici cui appartenevano, rispettando in tal modo la storia stessa delle istituzioni”. In particolare Falcone lo definisce l'archivista, il consulente archivistico, lo storico degli archivi più noto in Italia e all'estero” (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006, pp. 61-62, 66).

Secondo Bucci, è lui a “fondare e pensare l'archivistica come scienza autonoma: egli conferisce alla disciplina un'indole empirica, la costruisce come sapere descrittivo, la colloca sotto l'imperativo della storiografia positivista che punta all'accumulazione dei fatti, piuttosto che all'elaborazione dei concetti e all'impiego del metodo sistematico” (Bucci, *Il processo evolutivo dell'archivistica e il suo insegnamento nell'Università di Macerata*, 1992, p. 34).

⁹¹ A parere di Cencetti, Eugenio Casanova “coprirebbe con un mantello di alquanto cruda e greggia sociologia il suo sostanziale attaccamento al vecchio positivismo e pubblicava un grosso, confuso, pomposo ma prezioso manuale di archivistica” (Cencetti, *Archivi e archivisti di ieri e di oggi*, 1963, p. 318.)

Secondo Falcone, il volume rappresentò per molti anni “un profondo spartiacque nella storia dell'archivistica italiana ed europea: in quelle pagine era stato concentrato e vagliato il meglio dell'eredità culturale-archivistica dei secoli precedenti, soprattutto del secolo XIX e del primo ventennio del XX; ed è per questo motivo che ci sembra più opportuno definire il testo del Casanova col termine di *trattato* che non di semplice *manuale*”. Lo studioso aggiunge che nel volume l'autore “non espone una propria dottrina”, ma prova a conferire all'archivistica “un campo di indagine autonomo, un valore universale e un suo rispetto nell'ambito internazionale, allontanandola dai temi filosofici di matrice idealistica” (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006, pp. 61-62, 66).

Significativo è inoltre il giudizio rinvenuto nella rivista “Archivio della Società romana di storia patria” nel 1928, all'interno della rubrica *Notizie*: “La ricchezza del materiale raccolto, la larghezza e la sicurezza della informazione bibliografica sull'argomento, il modo di trattare la materia razionalmente, secondo la successione dei tempi e da tutti i punti di vista conferiscono all'opera del Casanova una importanza fondamentale. Essa costituisce nel suo complesso il repertorio più completo di *Archivistica* che si conosca fin d'ora in Europa e pone

ne documenta l'attività volta per volta, individuando spesso le cause e gli effetti della stessa⁹⁵. Per questo motivo è applicato, di norma, all'interno delle serie e sovente nelle raccolte, di cui siano precisamente indicati l'individuo o l'ente dai quali emanano o pervengono. Tra gli usi più frequenti si annoverano la disposizione cronologica delle sentenze, dei protocolli, dei registri⁹⁶ o di un carteggio di una determinata personalità,

il suo autore, che era già fra i primissimi funzionari degli archivi italiani, in prima linea fra i trattatisti della materia. Forse dal punto di vista didattico l'esposizione potrà riuscire faticosa, ma il libro non è soltanto un manuale” (Morghen, *Notizie*, 1928, p. 422).

92 Casanova, *Archivistica*, 1928, 2. ed., p. 198.

93 Brenneke sottolinea come i metodi di ordinamento cronologico e alfabetico non devono essere considerati indipendenti, in quanto trattasi di estrinsecazioni di uno dei due tipi fondamentali di ordinamento: quello secondo il *principio del contenuto*, contrapposto al *principio della provenienza* (Valenti, *A proposito della traduzione italiana dell'“Archivistica di Adolf Brenneke*, 1969).

Anche Lodolini li considera “pretesi metodi di ordinamento, in quanto nessuno di essi è archivisticamente valido”, suggerendo come essi possano servire “per ordinare una collezione di documenti, ma non certo un archivio” (Lodolini, *Archivista*, 14. ed., 2011, p. 148).

94 Vagnoni individua anche un “sistema cronologico-geografico”, definito “un sistema misto che tiene conto delle carte e del territorio da cui l'atto proviene”. Lo studioso accenna alla sua applicazione “in alcuni archivi italiani per la classificazione di raccolte membranacee, dove i singoli documenti sono collocati per data e per ente dal quale provengono, ivi compreso il luogo di provenienza” (Vagnoni, *Archivistica*, 1972, p. 94).

95 Mazzoleni sottolinea che, per risultare efficace, il metodo cronologico “dovrebbe tener presente il naturale collegamento che può esserci tra atti di date diverse e che non potrebbero essere separati” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 74).

96 Lodolini segnala il problema costituito da “registri, volumi, ecc., che abbracciano un periodo di tempo più o meno ampio: un solo registro può contenere le deliberazioni del consiglio di un piccolo Comune per l'arco di molti anni, o addirittura di decenni, un volume di lettere ricevute contiene spesso tutte quelle di uno o di più anni, un protocollo notarile può comprendere atti di vari anni, e così via: in tutti i casi, comunque, si tratta di documentazione posta in essere in più date e non in una sola. In questi casi, di solito prevale la prima data, la più antica; ma non è escluso che possa essere adottato il criterio opposto” (Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, pp. 148-149).

Anche gli archivisti olandesi accennano anche all'inconveniente dei documenti legati, i quali, essendo contraddistinti da parecchie date, “non possono trovar posto in un archivio diviso cronologicamente, e ne deriva perciò la conseguenza piuttosto ridicola, che la parte più importante dell'archivio (i volumi) resta esclusa dall'inventario [...] essendo impossibile scomporre i volumi”. Gli studiosi spiegano che gli inventari cronologici si limitano quasi tutti al Medioevo “poiché il numero ristretto dei documenti in questione, e specialmente la

delle pergamene di un *archivio diplomatico*⁹⁷. La creazione di questi ultimi, avvenuta a partire dalla Toscana alla fine del secolo XVIII, può essere dunque annoverata tra i metodi di riordinamento per *pertinenza*: estrapolate le pergamene da vari archivi, esse vennero riunite in un unico fondo sulla base di una disposizione cronologica. Questa metodologia si basa però solo in parte sul contenuto dei documenti (cronologia), ma è innanzitutto concepita sulla selezione del materiale scrittoria su cui essi sono redatti, dando vita ad una *raccolta* di documenti⁹⁸. L'ordinamento cronologico può rivelarsi efficace esclusivamente in presenza di organismi limitati o comunque che svolgano un'attività del tutto omogenea e ripetitiva⁹⁹: in quelli più complessi non riflette il loro svolgimento storico, a volte confondendo nel suo seno parecchi di questi organismi¹⁰⁰.

Concludendo, dunque, noi diciamo che l'ordinamento cronologico è utile sempre alla ricerca, e pregevole finché non esca dai limiti che permettono a tutti i suoi elementi di conservare la loro efficacia. Crea invece confusione, incertezza, disordine, quando voglia troppo abbracciare¹⁰¹.

Presso l'Archivio di Stato di Benevento questo tipo di ordinamento è stato adottato per il fondo *Notai. Documenti pergamenei*, nel quale i singoli documenti sono ordinati cronologicamente – a prescindere dal notaio rogante – e per *Corporazioni*

scarsità relativa di volumi o filze non lasciano scorgere gli svantaggi di un tal ordinamento archivistico (Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, p. 23).

97 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

98 Romiti, *Il metodo storico e la teoria del vincolo unico "polimorfo"*, 2009.

99 Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990.

100 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

Secondo Barone, il metodo cronologico “può adoperarsi per ordinare un archivio di piccola mole, se tale ordinamento sia sussidiato da un bell'indice alfabetico di nomi di persone, di cose e di luoghi; ma non già per un archivio, che comprenda migliaia e migliaia di filze, fasci, volumi d'atti, dove non sarebbe facile la compilazione di un indice siffatto. Si avrebbero miscellanee” (Barone, *Lezioni di archivistica*, 1914, p. 97).

A parere di Mazzoleni, il metodo cronologico “deve rientrare come elemento necessario in tutte le riorganizzazioni archivistiche ma deve essere seguito nell'ambito dell'organizzazione costituita, in epoca limitata nel campo della sua naturale evoluzione” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 75).

101 Casanova, *Archivistica*, 1928, 2. ed., p. 203.

religiose soppresse della Provincia di Benevento¹⁰², che prevede un ordinamento cronologico delle unità archivistiche all'interno di ciascun soggetto produttore. A Trento (Archivio di Stato) l'ordinamento cronologico è applicato ai fondi *Corrispondenza madruzziana*¹⁰³, *Principato vescovile di Trento. Documenti trasferiti a Vienna, Sezione latina. Miscellanea*¹⁰⁴ (sulla base dell'unità documentaria) *Libri copiali* (ordinamento cronologico dei volumi), *Libri dietali* (ordinamento cronologico dei registri), mentre 39 fondi¹⁰⁵ presentano un ordinamento cronologico delle sole unità conservative¹⁰⁶. In Archivio provinciale di Trento, infine, i fondi *Monastero delle clarisse di San Michele* e *Pergamene dei comuni* sono ordinati cronologicamente a livello di unità documentaria.

Il metodo alfabetico ordina gli atti secondo l'iniziale di un nome indice, riferito ad

102Ordinamento cronologico dei registri/volumi all'interno di ciascun fondo archivistico.

103In questo caso, però, l'ordinamento cronologico potrebbe coincidere con quello originario.

104Ordinamento cronologico all'interno di ognuno dei due raggruppamenti riscontrati ("Miscellanea I" e "Miscellanea II").

105Si tratta dei seguenti fondi: *Cancelleria principesca, Capitanato circolare di Rovereto, Capitanato circolare presidiale di Rovereto, Capitanato distrettuale di Cles, Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, Capitanato distrettuale di Rovereto, Capitanato distrettuale di Trento, Commissariato civile di Trento, Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, Commissariato esposto di Primiero, Commissariato generale civile per il Distretto di Trento, Espositura di Luogotenenza di Trento, Giudicatura di pace di Vigo di Fassa, Giudizio distrettuale di Condino, Giudizio distrettuale di Folgaria, Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, Giudizio distrettuale di Mori, Giudizio distrettuale di Rovereto, Giudizio distrettuale di Segonzano, Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, Giudizio distrettuale e Pretura di Ala, Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, Giudizio distrettuale e Pretura di Vigo di Fassa, Intendenza di finanza e demanio di Trento, Prefettura amministrativa e Commissariato esposto di Riva del Garda, Pretura circondariale di Trento, Pretura di Borgo Valsugana, Pretura politica di Primiero, Pretura politica di Rovereto, Pretura politica di Trento, Sezione di Luogotenenza di Trento, Stato civile di Rovereto, Tribunale di commercio di Rovereto, Ufficio circolare ai confini d'Italia di Rovereto, Ufficio pretorio di Trento, Ufficio pretorio e Giudice di pace di Rovereto, Ufficio vicariale di Brentonico, Ufficio vicariale e Giudicatura di pace di Mori.*

106L'ordinamento delle unità conservative è per anno o per gruppi di anni, ma sono molto numerosi i casi in cui si assiste a dei salti temporali, anteriormente o posteriormente. Da controlli effettuati a campione all'interno delle unità conservative, non vi è presenza di un ordinamento delle unità archivistiche ivi contenute.

una persona¹⁰⁷ o una località di riferimento¹⁰⁸, e – all'interno di questa suddivisione¹⁰⁹ – secondo la cronologia¹¹⁰. Presume dunque di supplire ad una delle carenze del sistema cronologico attraverso l'indicazione del rapporto comune intercorrente tra gli atti raccolti sotto di esso. Non è infrequente il suo utilizzo per i carteggi, raggruppando alfabeticamente sotto il cognome del mittente le lettere inviate ad un determinato destinatario. In tal caso può giovare ad uno scopo di studio o di ricerca determinata, ma disorganizza tutto il residuo carteggio, impedendo di individuare le relazioni di causa ed effetto tra le varie lettere. Può dunque fornire un apprezzabile supporto alla ricerca solo entro certi limiti, varcati i quali diviene eccessivamente soggettivo, conducendo ad un risultato solamente parziale delle indagini¹¹¹. Secondo Salvati, questo metodo “non

107Lodolini precisa che “attualmente si intende per ordine alfabetico quello per cognome; ma in passato, fino al sec. XVII ed anche al XVIII, si intendeva per ordine alfabetico quello secondo il nome proprio. Per nome proprio sono indicate, per esempio, le parti degli atti notarili nelle rubriche alfabetiche che spesso si trovano all'inizio dei volumi di atti dei notai” (Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 150).

108In questo caso, Lodolini rileva la criticità legata a località, stati, vie e piazze che cambiano nome, di cui occorrerebbe conoscere tutte le successive varianti, oltre al problema della presenza di due o più luoghi nello stesso documento (Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011).

109Il metodo può essere definito, rispettivamente, ordinamento *alfabetico onomastico* e *alfabetico-geografico*.

Tamblé segnala anche il caso di un ordinamento *alfabetico per materie*, basato su termini indicanti suddivisioni in materie specifiche (Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981).

Mazzoleni, al contrario, sostiene che nell'ordinamento alfabetico degli atti “la iniziale di un nome indice non può essere la materia contenuta nell'atto, ma solo riferirsi alla persona o al luogo da cui proviene” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 74).

110 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

A tal proposito, Giordano afferma che l'ordinamento alfabetico “ha bisogno di essere integrato da quello cronologico, perché non è difficile che si verifichi il caso di trovare diversi documenti sotto lo stesso indice onomastico e geografico ed allora soccorrerà, come ulteriore mezzo di ordinamento, la data” (Giordano, *Archivistica e beni culturali*, 1978, p. 144).

111 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

Giordano accenna all'adozione del metodo “solo in alcuni casi speciali e per una serie di atti di numero limitato, per i quali sia evidente l'interesse ad individuare, subito, le persone o i luoghi” (Giordano, *Archivistica e beni culturali*, 1978, pp. 144-145).

Mazzoleni conferma che la sua applicazione “può essere adattata a fondi limitati, dove lo smembramento degli atti per collocarli nell'ordine alfabetico non danneggia l'organizzazione cronologica del nucleo originario” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 74).

può essere assunto come principio informatore di sistemazione archivistica e la sua applicazione resta efficacemente limitata ad alcune serie, come è il caso della raccolta dei fascicoli del personale o di una raccolta di carte geografiche¹¹²”. Vagnoni sottolinea l'impossibilità di utilizzarlo come unico metodo di ordinamento degli atti “in quanto porta a disperdere la conoscenza delle relazioni tra i vari atti di uno stesso archivio¹¹³”. Giordano ritiene che il metodo alfabetico sia “suggestivo per l'individuo sprovvisto, ma l'archivista competente lo scongiurerà quasi sempre, perché comporta sicuri inconvenienti e non è pratico¹¹⁴”, mentre Barone lo consiglia solo per ordinare “un archivio di poche filze di atti appartenente ad una persona sola, ad una famiglia ecc.¹¹⁵”.

Quindi, anche questo metodo è, secondo noi, di scarsa applicabilità; non può mai estendersi all'ordinamento generale di un archivio, senza crearvi la massima confusione e disorganizzazione; e giova soltanto, se, adoperato entro i limiti precisi, che assicurino il controllo, il raffronto dei suoi dati e dei suoi elementi¹¹⁶.

In Archivio di Stato di Trento è stato riscontrato un ordinamento alfabetico per mittente/destinatario della *Corrispondenza clesiana*: non è però da escludere che questo tipo di ordinamento non rappresenti un'estrapolazione documentaria, ma abbia costituito fin dall'inizio il metodo originario di ordinamento.

Casanova menziona anche il cosiddetto *metodo decimale*¹¹⁷, consistente nell'applicazione della Classificazione decimale Dewey¹¹⁸ – mutuata dalle discipline

112 Salvati, *Orientamenti archivistici*, 1979, p. 56.

113 Vagnoni, *Archivistica*, 1972, p. 94.

114 Giordano, *Archivistica e beni culturali*, 1978, p. 144.

115 Barone, *Lezioni di archivistica*, 1914, p. 98.

116 Casanova, *Archivistica*, 1928, 2. ed., p. 206.

117 Tamblè lo definisce un “particolare ordinamento numerico”, che, più in generale, si ottiene “attribuendo, secondo schemi prestabiliti, numeri progressivi ai documenti, secondo una successione ordinale stabilita da un repertorio che è anche strumento di ricerca” (Tamblè, *L'archivio moderno*, 1981, pp. 30-31).

118 Nella seconda metà del secolo XIX Melvil Dewey, bibliotecario di un College di New York, “suddivise ogni disciplina in sottoclassi e queste a loro volta in sottosottoclassi e così via, in modo da distinguere anche argomenti molto specifici. Per indicare ciascuna classe, Dewey utilizzò dei numeri, inizialmente di tre cifre [...]. Questo sistema permette di distinguere fino a mille classi diverse: da 000 (che per Dewey significa generalità)

bibliografiche – all’ordinamento degli archivi. Poiché ogni cifra individua un predeterminato argomento dello scibile umano, esso non è altro che un metodo per materia, che tra l’altro non risulta pratico né per la citazione, né per la collocazione¹¹⁹, tant’è vero che non risulta utilizzato in alcuno degli archivi esaminati¹²⁰. Tamblé riferisce, inoltre, che la Dewey non possiede la “necessaria flessibilità per essere applicata ai documenti, che rappresentano affari e non nozioni o soggetti che si possono incasellare

fino a 999 (che indica la storia dei mondi extraterrestri) [...]. Le varie sottoclassi si potranno dividere [...] potenzialmente all'infinito, poiché le cifre decimali di un numero possono essere infinite. Il nuovo sistema prese quindi il nome di Classificazione decimale di Dewey (CDD, in inglese DDC)” (Gnoli, Marino, Rosati, *Organizzare la conoscenza*, 2006, p. 6).

Nello specifico, la CDD fu “originariamente ideata nel 1873 per ordinare i libri e il catalogo della Biblioteca dell'Amherst College (Amherst, Massachusetts), e pubblicata nel 1876 per un suo più largo impiego nelle altre biblioteche [...]. La parola *decimale* si riferisce alla notazione su base dieci, che questo sistema di classificazione impiega per denotare soggetti e porli in relazione tra loro, servendosi di numeri arabi, considerandoli numeri decimali”. Il suo ideatore, Melvil Dewey, “può essere chiamato, meritatamente, padre della moderna professione bibliotecaria”, avendo introdotto con la sua opera una “rivoluzione nella biblioteconomia”. La CDD è attualmente il sistema di classificazione più utilizzato nel mondo (Chan, Mitchell, *Classificazione decimale Dewey*, 3. ed., edizione italiana a cura di Paradisi, 2009, pp. 2, 4).

Cencetti afferma che con il sistema decimale Dewey il lettore, “che attraverso un faticoso studio si sia reso conto perfetto della *ratio* sistematica e dei simboli numerici coi quali si esprime, potrebbe da se medesimo fornire al distributore la segnatura, senza bisogno di una preventiva ricerca nel catalogo. Ma questa pretesa urta contro lo scoglio di tutte le classificazioni, che per la qualità loro di *schemi* non si adattano mai alla perenne mutevolezza della vita, e non riescono mai a misurare l'infinito col metro del finito; sì che, nella pratica, è stato necessario aggiungere classi su classi, in modo tale che bibliotecari e lettori preferiranno sempre contentarsi dell'empirico ma pur sempre insostituibile schedario alfabetico”. Lo studioso sottolinea come la classificazione, “cioè il sistema d'ordinamento dei libri, sia sempre *eteronoma*, in quanto fissata da una libera determinazione di volontà del bibliotecario e non imposta dai libri medesimi, soggettiva e non oggettiva”, presupponendo “la precisa individuazione” di ciascuno degli esemplari di cui la biblioteca di compone. “Per gli archivi” – conclude – “è un altro discorso. L'unico modo, infatti, per non capir nulla di archivi e di archivistica, è considerar questi istituti nel loro aspetto presente, con le carte allineate in mazze e in volumi sugli scaffali, come un immenso esercito di morti sui quali bisogna esercitar la notomia per capire come son fatti”, suggerendo invece di spostare l'interesse “dalle carte all'istituto da cui provengono” (Cencetti, *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, 1939, pp. 109-112).

119 Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

120A tal proposito vale la pena ricordare quanto affermato da Mazzoleni: “Il metodo *decimale*, diffusissimo nei paesi inglesi, fu creato per le Biblioteche e non ha alcuna attuazione in Italia” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*,

secondo uno schema precostituito di tutte le possibilità¹²¹”. De Felice ipotizza che la Classificazione decimale possa essere utilizzata in un contesto archivistico solamente al fine della formazione di un “documentario specializzato, con criteri sperimentali e pratici, a portata di mano del funzionario, sul quale egli possa esercitare le sue indagini e risolvere le questioni che si presentano nell'ambito delle sue mansioni, senza intralci e inceppi che possano talvolta compromettere i risultati¹²²”. Giordano taccia il metodo decimale “di un'aridità eccessiva, perdendosi di vista, quasi totalmente, il contenuto delle serie per condensare tutto in una specie di crittogramma”, oltre a registrare l'impossibilità “di prevedere tutte le specificazioni dell'attività dell'uomo¹²³”. Cassese afferma che il metodo decimale e quello per materia sono stati “ripudiati dall'archivistica moderna come arbitrari ed antistorici¹²⁴”. Lodolini segnala “scarsissimi esempi negli archivi” del metodo di ordinamento decimale. Per quanto riguarda l'applicazione nelle “registrature correnti”, invita a non cadere nell'equivoco di scambiare la classificazione decimale per i documenti con “qualsiasi titolario basato su simboli numerici, che con la classificazione decimale universale non hanno nulla in comune, privi come sono del fondamentale requisito della stessa classificazione decimale universale, che è appunto quello di essere *universale*, cioè unica ed universalmente valida¹²⁵”. Sui tentativi di adattamento di tale sistema alla

1962, p. 75).

121 Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981, p. 31.

Da questo punto di vista, critico è anche Plessi, secondo il quale il criterio decimale “raramente si presta ad essere applicato a un archivio, data la disagevolezza di adeguare tale sistema all'astratta riduzione delle illimitate esplicazioni dell'attività amministrativa entro la decimalità” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 56).

122 De Felice, *La classificazione degli atti negli archivi moderni*, 1964, p. 226.

123 Giordano, *Archivistica e beni culturali*, 1978, p. 146.

124 Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 191.

125 Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, pp. 93, 152.

Lo studioso, in particolare, ritiene che il caso di applicazione della classificazione decimale universale segnalato dal Casanova, ossia “l'*archivio corrente* della Secretaría de Gobernación del Messico nel 1919” sia in realtà “un semplice titolario con simboli numerici”. Segnala invece le casistiche di una autentica classificazione decimale: “in Olanda sin dall'inizio del sec. XX [...] ed estesa nel 1950 a tutte le amministrazioni statali per la classificazione delle carte correnti; in Svezia, [dove], con circolare dell'Archivio nazionale del 6 agosto 1968 è

documentazione amministrativa italiana si esprime anche la Presidenza del Consiglio dei ministri nello *Stato dei lavori sulla riforma della Pubblica Amministrazione* del 1953, giudicandolo “un sistema rigido, nel senso che non può essere soggetto, qualora se ne presenti la necessità, a particolari adattamenti o modifiche senza una difficile procedura. [...] I pilastri [di questo sistema] sono nati per classificare cognizioni non affari, ecco perché si parla di scibile da classificare e la sua applicazione si fa nelle biblioteche in via principale, ove tutto è ridotto a processo di cognizione, o negli uffici studi che lavorano sul piano delle biblioteche, o, se si servono di materiale documentario archivistico, è per trasformare il contenuto di questo in *cognizioni*¹²⁶”.

L'ORDINAMENTO DEI DOCUMENTI IN BASE AL PRINCIPIO DI PROVENIENZA

In contrapposizione a questa scuola di pensiero si è affermato¹²⁷, partendo dalla

stato previsto che presso i singoli uffici statali la corrispondenza attiva e passiva corrente relativa a ciascun affare debba essere classificata ‘secondo un ordine cronologico, o alfabetico, o numerico, o metodico, conforme ad un sistema determinato (per esempio la classificazione decimale universale o il sistema alfa-decimale’”. In ogni caso, Lodolini conclude che la Classificazione decimale universale, “inventata nel sec. XIX dal bibliotecario americano Melvil Dewey per le biblioteche, non si presta ad essere applicata nel settore archivistico” (pp. 93-94).

¹²⁶*Stato dei lavori sulla riforma della Pubblica Amministrazione*, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, 1953.

¹²⁷L'affermazione di questo principio “fu tutt'altro che facile, ed i due metodi coesistero a lungo ed a lungo si contesero il campo” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 179).

Germania e della Francia nel corso del secolo XIX¹²⁸, il cosiddetto *provenienz prinzip*¹²⁹ o *respect des fonds*¹³⁰ (*principle of origin* nel Regno Unito, *procedencia* in Spagna, *herkomstbeginsel* nei Paesi Bassi¹³¹), che in Italia si è sviluppato come *metodo storico*¹³², basato sulla ricostituzione del fondo secondo i criteri originari di ordinamento¹³³, implicando un approfondito studio delle competenze e dell'organizzazione dell'ente produttore dei documenti e delle sue interrelazioni con gli altri enti di un determinato

128Esso fu chiaramente espresso dal manuale degli archivisti olandesi (Samuel Muller Fz., Johan Adriaan Feith, Robert Fruin Th. Az., *Handleiding voor het ordenen en beschrijven van archieven*, Groningen, 1898).

Alcune applicazioni del principio di provenienza risalgono però molto più indietro nel tempo. La conservazione dei documenti secondo l'ordine da essi ricevuto all'origine “era un fatto abbastanza frequente nel Medioevo; né mancano esempi, nel Medioevo come nell'Età moderna, di ricostituzione di quell'ordine quando esso era stato alterato”. Basti pensare come “a metà del Cinquecento l'archivio delle Riformazioni di Firenze fosse ordinato attraverso la ricostituzione dell'ordine originario, precedentemente sconvolto” e altrettanto avvenne “a Macerata negli anni 1772-1782, per il riordinamento dell'archivio della Rota ad opera dei notai Girolamo Marinelli e Giuseppe Balestra”, a Genova, dove un *anonimo archivista genovese* “indicò intorno al 1765 il principio del rispetto dell'ordine originario quale metodo di ordinamento dell'Archivio segreto della Repubblica”, a Mantova, dove si verificò “un altro caso di adozione dello stesso metodo verso la fine del Settecento” e a Firenze, dove “il principio di ricostituzione dell'ordine originario fu applicato – se non affermato teoricamente – in alcuni casi e per taluni archivi, verso il 1825 (anzi era stato forse adombrato anche qui sin dalla fine del secolo XVIII”. Inoltre, come già riferito, secondo Cencetti “il principio di provenienza potrebbe essere stato già applicato nell'antichità classica” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, pp. 179-180).

Cassese scova – rispetto alla definitiva affermazione nel secolo XIX – delle anticipazioni del metodo storico “nelle trattazioni di *historica*, nella legislazione dei vari stati, e specialmente nelle prefazioni agli antichi inventari manoscritti [...], ma è facile comprendere che essi non possano essere altrimenti giudicati che puri e semplici accenni, isolati ed infruttuosi, facenti parte di una *preistoria* umbratile e di difficile definizione” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 255).

129Il principio di provenienza, “fulcro della teoria archivistica tedesca, fu applicato per la prima volta in Danimarca con le *Istruzioni* date nel 1791 dalla Commissione per l'ordinamento degli Archivi camerali, e successivamente in singoli Archivi della Germania a partire dal 1816. Fu adottato ufficialmente assai più tardi dall'Archivio segreto di Stato di Berlino con il *Regulativ fur die Ordnungsarbeiten in Preuss. Geh. Staatsarchiv vom 1. July 1881* e fu esteso nel 1896 a tutti gli Archivi di Stato della Prussia” (Lodolini, *L'ordinamento dell'archivio*, 1981, p. 39).

Secondo Brenneke, la prima espressione delle nuove teorie si rinviene nel parere della Classe storico-filologica dell'Accademia delle scienze di Berlino, datato 6 aprile 1819, con il quale “si sconsiglia il Governo prussiano dal frammischiare i diversi archivi”, sebbene il principio di provenienza non risulti ancora essere “chiaramente espresso”. La sua prima formulazione ufficiale si riscontra nella circolare del Ministero dell'interno francese

contesto storico-istituzionale¹³⁴.

Il principio dell'ordinamento archivistico è, a nostro avviso, quello dell'assoluta ricostituzione dell'ordine originario [...]. Uno solo è il principio, una sola la metodologia della sua applicazione, si tratti dell'archivio di documenti scritti su tavolette di argilla di un tempio del vicino Oriente di 5000 anni fa, dell'archivio della casa di un mercante del medioevo o dell'archivio di uno Stato dell'età

sull'ordinamento degli archivi dipartimentali e comunali (24 aprile 1841), nella quale si prescrive il rispetto dei fondi, “cioè il rispetto per i corpi archivistici formati per cause storiche”. Questa soluzione era stata già adottata per la necessità pratica di padroneggiare le masse di atti di archivio che erano depositate negli archivi dipartimentali fin dal tempo della Rivoluzione. Che questo nuovo principio “non fosse affatto scientifico”, ma “esclusivamente pratico”, risultò dal fatto che “nulla fu fatto, in seguito, per un'organica ricostituzione dei corpi archivistici, ma si vietò soltanto di smembrarli. Per l'ordinamento interno del singolo fondo (struttura), come per la composizione dei diversi fondi (tettonica) si prescissero ordinamenti più o meno unitari e schematici, stabiliti secondo criteri teorici, senza tener conto della molteplicità del materiale” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana a cura di Perrella, 1968, pp. 86-87).

D'Addario afferma che furono gli archivisti olandesi Muller, Feith e Fruin ad “enunciare il *principio di provenienza*, avviando una concezione del fondo archivistico collegata non alle finalità delle fruizioni empiriche e per di più soggettive, ma ad una considerazione oggettiva del complesso documentario, della sua natura e delle motivazioni del suo esistere, e delle premesse della sua strutturazione” (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, pp. 119-120). Lo studioso precisa che gli olandesi “avviarono alla intuizione di una concezione del fondo archivistico non più legata alla finalità della fruizione – giuridica o culturale che fosse – delle carte che lo componevano, bensì alla considerazione della sua struttura interna” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, p. 177).

¹³⁰Il termine *respect des fonds* fu coniato da Natalis de Wailly, quale concetto di salvaguardia dell'integrità del singolo fondo (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbri, Grana, 2000). Cassese asserisce che in Italia esso fu chiamato “integrità dei fondi e delle serie” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 178). Può essere definito quel “principio secondo cui fondi diversi non debbono essere frammisti fra loro, pur ammettendo la possibilità di rimaneggiamenti dell'ordinamento interno di ciascun fondo, cioè di un ordinamento per materia in seno al singolo fondo”. Di più ampia portata è invece il concetto di “*metodo storico* di ordinamento o *principio di provenienza* nel significato di ricostituzione dell'ordine originario: principio che afferma, quindi, non solo che non si debbono mescolare fra loro documenti di uffici diversi, ma anche che, all'interno del fondo costituito dai documenti di ciascun ufficio, si deve mantenere l'ordine originario dato ai documenti dall'ufficio produttore, se quell'ordine non ha subito mutamenti, e si deve ricostituirlo se l'ordine originario è stato invece modificato da successivi rimaneggiamenti, come quelli tanto ampiamente praticati a seguito dell'adozione dell'ordinamento per materia”. I due principi non si affermarono l'uno dopo l'altro, ma si alternarono in archivi diversi e talvolta

contemporanea; si tratti di un archivio formato da documenti scritti in una lingua occidentale con l'alfabeto latino o in una lingua dell'Oriente in ideogrammi¹³⁵.

Si tratta di un'attività finalizzata ad esplicitare il rapporto tra le funzioni svolte dall'ente e i documenti prodotti, i quali risultano collegati tra loro da un vincolo archivistico costituitosi contestualmente alla formazione dei documenti stessi. A tal proposito risulta fondamentale far riferimento agli elementi formali dei documenti e alle

perfino all'interno dello stesso archivio. Cronologicamente, anzi, “sembra che il semplice e più limitato rispetto dei fondi sia stato affermato addirittura dopo il più complesso metodo storico” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, pp. 180-181).

¹³¹ Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

¹³² Secondo Cencetti, le espressioni *metodo storico* e *provenienz prinzip* “hanno lo stesso significato, senonché l'italiana è più comprensiva, mentre la tedesca sembra arrestarsi alla constatazione della provenienza”. Ad ogni modo, lo studioso preferisce l'espressione “metodo archivistico tout court”, riconoscendolo come l'unico principio di ordinamento archivisticamente valido poiché “è evidente che le carte si ordinano da sé, e l'archivista non deve far altro se non seguirle, guardandosi attentamente da qualsiasi arbitrio” (Cencetti, *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, 1939, pp. 113-114)

Lodolini segnala il “metodo storico” (o “principio di provenienza”, o “principio della registratura”, o “principio della ricostituzione dell'ordine originario”) quale “unico metodo di ordinamento dell'archivio” (Lodolini, *Un'Amministrazione culturale nel Ministero dell'interno*, 1994, p. 125). Lo definisce inoltre “metodo oggettivo”, perché “chiunque sia l'archivista che lo applica ad un determinato fondo, il risultato dell'ordinamento dovrebbe essere sempre il medesimo” (Lodolini, *Questioni di base dell'Archivistica*, 1970, p. 348). L'archivista dunque, “non ha alcuna discrezionalità, né può scegliere un metodo anziché un altro” (Lodolini, *Le ISAD(G)*, 1996, p. 561).

Mazzoleni fa riferimento al metodo storico anche come “ordinamento sistematico” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 75).

Pavone aveva proposto il termine *ordinamento strutturale* al posto di *storico*, spiegando che “l'usage du terme *structural* rend plus dynamique le rapport entre les archives et l'institution qui les a produites, rapport que la méthode historique, comme elle a été définie en Italie, limitait à un reflet trop immédiat de cette institution dans les archives” (Pavone, *Le rapport entre l'archiviste et le chercheur*, 1974, p. 179).

¹³³ La disposizione originale sarà stata applicata in rapporto alle esigenze funzionali dell'ente produttore, rispecchiandone quindi l'attività. Nessun mutamento all'organizzazione della memoria di un soggetto produttore andrebbe dunque applicato, “perché imporre un nuovo ordinamento significherebbe falsare la realtà e snaturare l'archivio” (Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981, p. 30).

Secondo gli archivisti olandesi “l'originaria organizzazione di un archivio deve per sua natura concordare sostanzialmente coll'antica costituzione dell'autorità da cui deriva”, la quale “si fabbricava, per così dire, l'archivio, avendo riguardo in ciò alla sua propria organizzazione e ai suoi bisogni” (Muller, Feith, Fruin,

segnature archivistiche¹³⁶, decifrati sulla scorta dei criteri che l'ente adottava per gestire la propria documentazione, e alle modifiche che tali elementi subirono nel tempo, sintomo di trasformazioni istituzionali o di predominanza di determinate competenze rispetto ad altre¹³⁷. L'utilizzo di un titolario (o “piano¹³⁸”) di classificazione, un sistema precostituito di partizioni e sotto-ripartizioni astratte gerarchicamente ordinate¹³⁹, individuato analizzando le competenze dell'ente, rappresenta il metodo rigorosamente

Ordinamento e Inventario degli Archivi, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, p. 27).

A parere di Valacchi, “l'astrazione istituzionale” del metodo storico originario soffre del limite di “non porsi per nulla il problema del punto di vista degli utenti, in una sorta di rispecchiamento, questa volta reale, tra archivio e archivista e tra archivista e utente” (Valacchi, “*Quiddam divinum*”, 2020, p. 76).

134 Per la documentazione prodotta da uffici centrali e periferici delle amministrazioni statali preunitarie e italiane ad esempio – riversata in gran quantità negli archivi di concentrazione nel corso del secolo XIX – era necessario identificare i contesti storico-istituzionale nei quali gli enti produttori operarono. Nell'ambito di ogni stato si evidenziavano infatti funzioni politiche, militari, amministrative, fiscali, giudiziarie espletate da istituzioni la cui denominazione, composizione e organizzazione era demandata a provvedimenti governativi. Se il passaggio di attribuzioni tra enti coincide con una modifica politico-istituzionale che determina una nuova realtà statale, non si può difatti affermare che la documentazione dei due enti, seppur insita in un unico complesso documentario, pervenuta con un unico versamento e caratterizzata da funzioni dello stesso tipo, costituisca un unico fondo. Le fonti prodotte da istituzioni pubbliche non statali, private ed ecclesiastiche sfuggono invece – di norma – alle cesure storico-istituzionali: essi rispondono a logiche più variegate quali, ad esempio, la trasformazione di un ente locale in struttura periferica dello stato, la privatizzazione di un ente pubblico, la fusione di due imprese, la sostituzione di un ordine religioso nella titolarità di un convento, un matrimonio che preveda il passaggio di beni e titoli, l'estinzione di una famiglia (Carucci, *L'ordinamento*, 2014).

135 Lodolini, *L'ordinamento dell'archivio*, 1981, p. 56.

136 Definite da Carucci “le classificazioni e le numerazioni che contraddistinguono ciascuna unità archivistica” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 227).

137 Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

138 Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 62.

Taddei menziona anche l'antica definizione “pianta” (Taddei, *L'archivista*, 1906, p. 375).

139 Secondo Guercio, per ogni voce finale del piano di classificazione è opportuno indicare: “il tipo di fascicolo creato (fascicolo per oggetto, procedimento ecc.); il contenuto standard di ogni fascicolo (la natura dei documenti da inserire e la loro articolazione interna); i criteri di ordinamento dei fascicoli (ad esempio se diverso da un'organizzazione alfabetica o cronologica); la responsabilità per la gestione documentaria, cioè la struttura o le strutture competenti; i termini (in numero di anni) per la tenuta del fascicolo nell'archivio corrente e per la sua conservazione nel tempo (permanente o definitiva), nonché le eventuali procedure di eliminazione; il tipo di accesso consentito al fascicolo stesso o, se necessario, l'indicazione di ulteriori regole

più scientifico per consentire la sedimentazione dei documenti prodotti, basandosi su un ordine logico-funzionale che rispecchi storicamente lo svolgimento dell'attività svolta¹⁴⁰. L'applicazione del metodo storico è dunque ampiamente agevolata dalla presenza di uno schema di classificazione fissato in sede di formazione documentale – al quale ricondurre il materiale documentario¹⁴¹ – che possa esplicitare il vincolo archivistico esistente tra gli atti¹⁴². Il titolario risulta più efficiente, anche in relazione al suo uso per il riordinamento storico, se costruito in base alle funzioni che si protraggono nel tempo, piuttosto che tenendo conto dell'organizzazione degli uffici in

specifiche” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, p. 75).

¹⁴⁰Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998. Si veda *La metodologia per la definizione di piani di classificazione in ambiente digitale*, a cura di Elena Aga Rossi, Maria Guercio, Roma, Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, 2005; Gianni Penzo Doria, *La linea dell'arco. Criteri per la redazione dei titolari di classificazione*, in *Thesis 99: atti della 2. conferenza organizzativa degli archivi delle Università italiane, 11-12 novembre 1999*, a cura di Gianni Penzo Doria, Padova, CLEUP, 2001.

Secondo Guercio, il piano di classificazione, o titolario d'archivio, “si presenta generalmente come uno schema generale di voci logiche, stabilite in modo uniforme, rispondenti ai bisogni funzionali (e non alla struttura organizzativa in continua trasformazione) del soggetto produttore e articolate tendenzialmente in modo gerarchico al fine di identificare secondo uno schema logico che va dal generale al particolare, l'unità archivistica, cioè l'unità di aggregazione di base dei documenti all'interno dell'archivio (ad esempio, il fascicolo, il registro, ecc.) entro cui i documenti sono ordinati secondo le funzioni/attività/affari e/o le materie di cui partecipano” (Guercio, *Principi e metodologia per la classificazione d'archivio*, 2003, p. 207). Precisa inoltre che sono soggetti a classificazione “tutti i documenti che entrano a far parte del sistema documentario di un soggetto produttore, a prescindere dalla stato di trasmissione (documenti ricevuti, spediti, interni) e dal supporto utilizzato”, oltre a fare riferimento alla possibilità di “multi-classificazione” nel caso in cui un documento di riferisca a più attività (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, p. 63).

A parere di Tamblé, il titolario conferisce solo le linee essenziali dello sviluppo di un organismo documentario, “ma la sua individualità, la specificità di ogni archivio, è un fatto che si realizza ufficio per ufficio, caso per caso, nella dialettica degli affari trattati, delle competenze dell'amministrazione e dei rapporti di interrelazione delle carte. È questo *l'ordinamento* dell'archivio, che può essere facilitato dalla conoscenza e dall'applicazione di leggi e tecniche organizzative, ma che supera e trascende ogni pianificazione, ogni tentativo di chiuderlo dentro confini, precisi ed insuperabili” (Tamblé, *L'archivio moderno*, 1981, p. 32).

¹⁴¹Plessi asserisce che per un archivio formatosi secondo un titolario, il riordinamento “si riduce a un diligente e attento controllo volto ad accertare che ogni carta si trovi nell'esatta posizione che le compete e a ricondurre a essa quelle che per le disparate cause sopra accennate [naturali o interventi umani] siano andate fuori posto” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, pp. 61-62).

¹⁴²Carucci, *L'ordinamento*, 2008.

cui si articolano gli enti produttori, soggetti il più delle volte a delle frequenti riorganizzazioni¹⁴³. In sua assenza, secondo Casanova, per gli archivi degli enti pubblici è necessario individuare dapprima – sebbene non fissate formalmente dal soggetto produttore – le *categorie direttive*, di norma quasi impersonali, ossia i suoi titoli costitutivi e le attribuzioni che ne derivano, le quali abbracciano le svariate attività spese dall'ente per rispondere a uno o più fini istituzionali. In seconda istanza, gli atti appartenenti alle *categorie esecutive e consuntive*, concernenti le modalità con le quali quelle attribuzioni furono esercitate, ovvero la loro ripartizione per organi e incumbenti esecutivi, quali protocollo, carteggio, ordini e provvedimenti amministrativi vari – o i mezzi finanziari mediante i quali tale esecuzione fu effettuata¹⁴⁴.

Le carte debbono essere ricondotte all'ordine originario, che esse avevano quando sono nate: non solo, quindi, suddivise secondo la registratura di provenienza, ma, in seno a ciascuna registratura, disposte secondo l'ordine che avevano al momento in cui furono prodotte e che rispecchia il modo di essere e di funzionare dell'istituto che le ha poste in essere, sulla base delle competenze, dell'organizzazione, della struttura, delle procedure, dell'istituto medesimo, momento per momento, nel corso dello svolgimento

¹⁴³Ivi.

È possibile inoltre registrare delle sfasature tra azione svolta dal soggetto produttore e collocazione della propria documentazione nel titolario, a causa di una sproporzionalità tra la mole di attività svolta per una determinata funzione e la conseguente produzione di carte, con il risultato di squilibri più o meno incisivi tra titolo e titolo. In tal caso è opportuno apportare apposite modifiche al titolario nel corso del tempo (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990).

¹⁴⁴Casanova, *Archivistica*, 2. ed., 1928.

Prima di ricorrere all'individuazione di queste categorie, Plessi suggerisce la consultazione e l'interpretazione di un inventario coevo o di poco posteriore alla formazione delle carte oppure l'analisi dei titolari di amministrazioni analoghe a quella oggetto di studio, “tenute nel debito conto le differenze strutturali e procedurali che esistono anche tra amministrazioni riconducibili allo stesso tipo” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 63).

La Sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'ANAI suggerisce, in questo contesto, di ricostruire la struttura dell'archivio “mediante lo studio delle competenze e delle funzioni svolte dal soggetto produttore”, nonché affidandosi a “elementi normativi, bibliografici, fisici e formali” (Associazione nazionale archivistica italiana (Sezione Piemonte-Valle d'Aosta), *L'inventariazione archivistica: aspetti, metodologie, problemi*, 1992, p. 46).

della sua attività e secondo i mutamenti che quel modo di essere e di funzionare ha avuto durante la vita dell'istituto¹⁴⁵.

Si deve a Francesco Bonaini¹⁴⁶, direttore dell'Archivio di Stato di Firenze¹⁴⁷ e soprintendente degli Archivi toscani nel corso del secolo XIX, la definizione di *metodo storico*¹⁴⁸: “non perché fosse fatto per servire e giovare alla storia, ma perché aveva il

145Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, pp. 201-202.

146Cassese lo definisce “il più insigne archivista italiano” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 229).

Secondo D'Addario, per merito del Bonaini “ebbe inizio una tradizione di lavoro e di ricerca metodologica che per lungo tempo restò esemplare non solo in Toscana, ma in Italia e fuori d'Italia”. Da ricordare la sua partecipazione al dibattito post-unitario sull'assegnazione dell'amministrazione archivistica al Ministero dell'interno o a quello della pubblica istruzione: Bonaini era favorevole a quest'ultima opzione – già attuata in ambito toscano –, affinché le carte “fossero valutate prevalentemente ai fini del lavoro storiografico”. Prevalse, nel 1874, la prima ipotesi, sopprimendo altresì la varietà delle strutture caratteristiche ad ognuno degli stati pre-unitari, con la sola eccezione degli archivi provinciali del Mezzogiorno, che furono statalizzati solo con regio decreto 1391 del 22 settembre 1932. (D'Addario, *Lezioni di archivistica, parte II*, 1973, pp. 30-31). L'assegnazione del settore archivistico al neonato Ministero per i beni culturali e l'ambiente, avvenuta – come noto – nel 1974, può essere letta come una riaffermazione della valenza culturale delle fonti archivistiche su quella puramente giuridica, come professato dal Bonaini.

147In questo istituto Bonaini si propose non solo di “rispettare le provenienze ed i contesti dei vari gruppi di scritture, ma di ricostruirli nei limiti del possibile quando fossero stati oggetto di smembramenti” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 161). In precedenza aveva ricoperto la cattedra universitaria di Pisa, insegnando diritto canonico e, successivamente, storia del diritto. Secondo Cassese, pubblicando nel 1865 alcuni scritti indirizzatigli da G. F. Böhmer tra il 1849 ed il 1850, il Bonaini “volle quasi lasciar intendere di aver tratto ispirazione dalle considerazioni di ordine pratico del grande erudito tedesco, per il suo piano di riordinamento” (Cassese, *Teorica e metodologia*, a cura di Caproni, 1980, p. 179).

148Secondo Cencetti, il metodo si definisce storico “non già o non solamente perché le sue norme derivino dalle nozioni storiche, e più specialmente di storia delle istituzioni, che sono indispensabili per applicarlo; tale è, piuttosto, perché come lo storico crea la vita delle epoche trascorse e fa contemporanea la storia passata, così l'archivista nei rapporti con le carte crea nello spirito la vita dell'ente cui appartennero, e trasforma in vivo l'archivio morto, con identità assoluta di posizione spirituale tra lui e lo storico” (Cencetti, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, 1939, p. 9). Lo studioso afferma che il metodo storico “consiste insieme nel non aver alcun metodo e nell'averli tutti: non averne alcuno, in quanto il concetto di metodo implichi l'idea di schema prestabilito, letto di Procuste delle povere carte affidate all'archivista *scientifico*, come si diceva ancora una

suo fondamento nella storia e a questa si ispirava¹⁴⁹”, nel senso che “la ricostituzione dell'ordine originario delle carte si basava sulla storia dell'istituto e dell'archivio¹⁵⁰”.

Dal pensare come gli Archivi si sono venuti formando e accrescendo nel corso dei secoli emerge il più sicuro criterio per il loro ordinamento. Ogni istituzione è nata, si è trasformata, ha finito d'essere; diremo meglio: ha ceduto il luogo ad un'altra, sorta in forza d'un rivolgimento sociale, d'un bisogno, d'una circostanza qualsiasi. La testimonianza dei fatti, la successione delle vicende, rimane nei documenti; i quali, più o meno bene, ebbero un ordine, una denominazione. Prima regola dunque: rispettare il fatto; seconda: ristabilirlo, ove si trovasse alterato. Ciò naturalmente esclude ogni preconcetto. Più delle speciose teorie, almeno nel nostro caso, vale la estesa cognizione della storia; in essa l'ordinatore degli archivi trova i veri elementi della sua scienza; scienza positiva, applicata con senno. Entrando in un grande Archivio, l'uomo che già sa non tutto quello che v'è, ma quanto può esservi, comincia a ricercare non le materie, ma le istituzioni¹⁵¹.

settantina d'anni fa; averli tutti, in quanto tutti occorre tecnicamente conoscere per applicarli là ove la funzionalità dell'archivio rispetto all'ente li avesse imposti”. Cencetti aggiunge che lo stesso vincolo archivistico, “considerato sul piano della pratica anziché su quello della teoria, si trasforma in metodo storico; e metodo storico è qualche cosa di più che un semplice sistema di ordinamento: è la legge che governa la pratica archivistica in tutte le sue estrinsecazioni, dall'ordinamento all'inventariazione alla ricerca degli atti” (Cencetti, *Il fondamento teorico della disciplina archivistica*, 1939, p. 15).

Valenti sostiene che “più che di un *metodo storico* di fare dell'archivistica, sarebbe giusto parlare di un metodo archivistico di fare della storia” (Valenti, *Parliamo ancora di archivistica*, 1975, p. 180).

Panella riconosce il metodo storico come “il migliore”, nonostante “qualche recente fantasiosa e già condannata proposta di aggiornamento”, facendo riferimento a quella avanzata dall'archivista svedese Anton Carl Gustaf Weibull nel 1930, “passata completamente inosservata in Italia” (Panella, *Come ordinare gli archivi*, 1948, p. 17).

149 Panella, *Francesco Bonaini*, 1957, p. 187.

150 Lodolini, *L'ordinamento dell'archivio*, 1981, p. 41.

151 Risposta di Bonaini al Ministero dell'istruzione pubblica che lo aveva interpellato in merito al modo migliore per ordinare l'Archivio di Stato di Venezia (23 marzo 1869).

Affiancato da valenti archivisti quali Cesare Guasti¹⁵² e Luciano Banchi¹⁵³, nella sua veste di soprintendente affidò a Salvatore Bongi¹⁵⁴ il compito di riordinare l'Archivio di Stato di Lucca sulla base del metodo storico, attività che sfociò nella pubblicazione di quattro apprezzati volumi di *Inventari*, dal 1872 al 1888¹⁵⁵, caratterizzati, sotto il profilo concettuale, dal collegamento tra la descrizione sistematica e generale dei fondi e

152 Spesso considerato il più diretto collaboratore del Bonaini, alla sua morte gli successe in qualità di direttore dell'Archivio di Stato di Firenze e soprintendente degli archivi toscani (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

153 Fu direttore dell'Archivio di Stato di Siena dal 1867, nonché a più riprese sindaco di Siena a partire dal 1870 (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

154 Fu direttore dell'Archivio di Stato di Lucca dal 1859 alla morte, avvenuta nel 1899 (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

Per la precisione, secondo D'Addario, “l'inventariazione di tutti quegli insiemi documentari fu pensata e realizzata dal Bongi con il consiglio e, talvolta, con la supervisione del Bonaini e di Cesare Guasti che, tra 1852 e 1889, diressero, in qualità di soprintendenti, il lavoro svolto negli istituti archivistici delle città toscane (Firenze, Lucca, Pisa, Siena) (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996, p. 122).

155 *Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca, Lucca, 1872-2000*. Si veda Antonio Romiti, *Il metodo storico e la teoria del vincolo unico “polimorfo”*, in *L'adozione del metodo storico in Archivistica: origine, sviluppo, prospettive, seminario, Salerno, 25 maggio 2007*, a cura di Raffaella Maria Zaccaria, Salerno, Laveglia & Carlone, 2009, pp. 25-47; *Salvatore Bongi nella cultura dell'Ottocento. Archivistica, storiografia, bibliologia: atti del convegno nazionale, Lucca, 31 gennaio-4 febbraio 2000*, a cura di Giorgio Tori, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per gli archivi), 2003.

Il Bongi stesso indica, nell'introduzione dell'opera, i suoi tre principi ispiratori: “sfuggire ogni vana mostra d'erudizione”; “illustrare con la stessa pazienza tutte le istituzioni, qualunque ne fosse il soggetto e il fine”; “fare in modo che tutti potessero averne profitto, dal dotto che va indagando le più ragioni della storia e della politica, al villano che litiga per acqua o per confine”.

I testi furono inseriti nella collana “Documenti degli Archivi Toscani” (Manno Tolu, *Intorno alle pubblicazioni archivistiche fiorentine*, 1997). Ulteriori volumi furono pubblicati dai successori di Bongi, nel secolo XX: il quinto volume, a cura di Eugenio Lazzareschi, nel 1946; il sesto, a cura di Domenico Corsi, nel 1961; il settimo, a cura di Giorgio Tori, Arnaldo D'Addario, Antonio Romiti, nel 1980; l'ottavo, a cura di Laurina Busti e Sergio Nelli, con direzione e coordinamento di Giorgio Tori nel 2000 (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010).

L'opera fu definita “il capolavoro dell'archivistica italiana” da D'Angiolini e Pavone nell'introduzione alla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* (D'Angiolini, Pavone, *Introduzione*, 1981, p. 30).

Secondo D'Addario, “per la prima volta nella storia dell'archivistica italiana un Archivio di Stato era stato organicamente inventariato nella intera consistenza delle sue carte”. (D'Addario, *Archivi ed archivistica in*

quella più o meno dettagliata di ciascuno di essi¹⁵⁶, nonché da un'ampia storia delle istituzioni produttrici delle carte¹⁵⁷.

Non furono soltanto Bonaini e la scuola archivistica toscana a teorizzare ed applicare in Italia il principio di provenienza. A Genova esso si mantenne costante nel tempo e qualche tentativo di modificare l'ordine originario, nel secolo XIX, fu ben presto abbandonato; a Cagliari gli archivisti, in un ambiente sostanzialmente estraneo al movimento dell'Enciclopedia, riuscirono, almeno in alcuni casi, a mantenere l'integrità delle serie dell'archivio, mentre in altri dovettero applicare quello per materia, sulla base delle istruzioni impartite da Torino; a Roma Costantino Corvisieri, incaricato il 4 gennaio 1817 dalla Luogotenenza generale del re per Roma e le province romane di stendere una relazione sui diversi archivi di stato e governativi esistenti nella provincia romana, scrisse sulla necessità di ritrovare le classi di originaria attinenza delle carte ai fini di un corretto riordinamento; a Palermo Giuseppe Silvestri, soprintendente generale degli archivi siciliani dal 1852, poi direttore dell'Archivio di Stato di Palermo, si dichiarava deciso sostenitore del metodo storico, affermando che all'infuori di esso non si potesse

Toscana negli ultimi cento anni, 1955, p. 43).

¹⁵⁶Carucci, *Strumenti di ricerca*, 2008.

In Archivio di Stato di Lucca sono conservati 17 volumi manoscritti che “procedono ad una descrizione pezzo per pezzo fatta in modo omogeneo e sistematico di alcuni elementi determinanti (numerazione, intitolazione, estremi cronologici)”, consentendo l'individuazione dei singoli pezzi nei casi in cui l'inventario a stampa ne dia una descrizione complessiva (Brogi, *La storiografia dell'inventario*, 1992, p. 2).

D'Addario conferma come il Bongi inquadri le serie “preferendo rimandare al manoscritto in uso nella sala di studio per la descrizione analitica dei pezzi”, conferendo a suo dire un effetto di “maggiore organicità” grazie all'accantonamento della descrizione dei singoli pezzi, “superflui ai fini dell'indagine storica per cui deve essere concepita l'inventariazione” (D'Addario, *Lezioni di archivistica, parte II*, 1973, pp. 74-75).

¹⁵⁷Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010.

D'Addario parla di una “accurata indagine” che il Bongi condusse sulle origini, il funzionamento e le competenze “proprie di ogni Ufficio del Comune lucchese, e quindi dello stato baciocchiano e borbonico”. L'autore evidenzia che lo studio degli ordinamenti “gli permise di rendersi conto del mutare delle competenze e delle attribuzioni che si rifletteva nella mutevolezza delle serie e, perfino, nel modo della scritturazione e della conservazione delle carte presso i diversi uffici e le diverse magistrature; ne derivarono le preziose premesse storico-giuridiche che facilitano l'orientamento della consultazione, facendo degli archivi lucchesi qualcosa di ancora vivo, di cui si può misurare l'importanza nei minimi particolari” (D'Addario, *Lezioni di archivistica, parte II*, 1973, p. 73).

praticare la scienza archivistica; a Venezia il direttore dell'Archivio di Stato, Teodoro Toderini, negli anni 1870 criticò severamente i sistemi di ordinamento che modificavano la disposizione originaria delle carte; a Bologna Carlo Malagola, direttore dell'Archivio di Stato a partire dal 1882, definì il metodo storico *il più semplice e il più naturale*; a Parma l'omologo direttore – dal 1846 al 1890 – ordinò secondo il principio di provenienza i nuovi versamenti e ricostituì serie autonome per vecchi uffici, riuscendo per i più a rispettarne l'originaria fisionomia¹⁵⁸.

L'“ordine storico” degli archivi fu legislativamente prescritto in Italia dal regio decreto 2552 del 27 maggio 1875¹⁵⁹: “gli atti di ciascuna sezione sono disposti separatamente per dicastero, magistratura, amministrazione, corporazione, notaio, famiglia, o persona, secondo l'ordine storico degli affari o degli atti” (art. 7). In ambito internazionale il primo Congresso internazionale degli archivisti e dei bibliotecari¹⁶⁰, tenuto a Bruxelles nel 1910, “riaffermò l'ordinamento secondo il principio di provenienza¹⁶¹”. Tale principio fu espresso anche nel *Codice internazionale di deontologia degli archivisti*¹⁶², approvato dall'Assemblea generale del Consiglio internazionale degli archivi il 6 settembre 1996 a Pechino¹⁶³: “gli archivisti trattano, selezionano e conservano gli archivi nel loro contesto storico, giuridico e amministrativo, rispettando quindi il principio di provenienza, tutelando e rendendo evidenti le interrelazioni

158Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010.

159Trattasi del primo regolamento generale sugli archivi in Italia, basato sui pareri espressi dal Congresso internazionale di statistica (1867) e della Commissione Cibrario (1870) (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010). È rilevante notare come la ricostituzione dell'ordine originario fosse prescritta dalla legge italiana come unico metodo di ordinamento fin dal 1875, con divieto di adottarne uno diverso. Tale metodo rimase definitivamente acquisito, venendo sempre riconfermato nella successiva normativa.

160Nel congresso la rappresentanza ufficiale sia degli archivi che delle biblioteche d'Italia – da parte, rispettivamente, dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione – fu affidata ad Eugenio Casanova.

161Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 236.

162Apparso su “ANAI Notizie”, IV/1-2 (1997), pp. 9-12. La traduzione in lingua italiana è a cura di Marco Carassi.

163Le basi per intraprendere il processo di elaborazione del testo furono poste nel congresso internazionale di Montreal nel 1992. Precedentemente l'unica esperienza simile fu rappresentata dal “codice americano del 1955, che però non aveva avuto un ruolo centrale e ispiratore dell'attività professionale” (Giuva, *Archivi e diritti dei cittadini*, 2007, p. 174).

originarie dei documenti” (art. 2).

Quanto alle pratiche in corso di trattazione, che sono transitate dall'ufficio produttore ad un altro che ha gestito i documenti per la trattazione degli affari di propria competenza, si può discutere su quale sia l'ordine originario. Elio Lodolini propende per il secondo, in quanto “tutte le trasformazioni subite dalle carte durante la loro vicenda amministrativa devono essere mantenute e pertanto l'ordine *originario* in caso di passaggio della documentazione ad altro o ad altri uffici – ciascuno dei quali, per di più, può aver aggiunto la propria documentazione alle pratiche già iniziate presso l'ufficio predecessore, ovvero può aver addirittura posto annotazioni ed aggiunte sui singoli documenti – sia quello dell'ultimo degli uffici che hanno avuto il maneggio delle carte per lo svolgimento istituzionale dei propri compiti¹⁶⁴”. In tal senso vengono ritenuti ammissibili i rimaneggiamenti delle carte derivanti da necessità pratiche dell'amministrazione che ha ereditato le competenze di quella produttrice, non certo quelli derivanti da ragioni teoriche.

In merito alla documentazione prodotta nei paesi che per vicende dinastiche o in seguito a trattati di pace hanno acquisito o perduto porzioni di territorio, il principio di provenienza, alla base del metodo storico, impedisce lo smembramento della documentazione, se parte di essa sia riferita a territori che in epoca successiva siano transitati in una circoscrizione amministrativa diversa o siano stati ceduti ad un altro Stato. Nel caso il materiale documentario, per motivi diversi, sia stato asportato dalla collocazione originaria – parzialmente o totalmente – deve essere dunque ricondotto all'ente che lo ha prodotto. È questo il motivo per il quale, ad esempio, l'Austria conserva a Vienna gli archivi degli organi centrali dell'Impero austro-ungarico nella loro integrità¹⁶⁵. Il principio di provenienza si contrappone a quello di territorialità (o appartenenza), che teorizza, al contrario, il trasferimento della documentazione nelle nuove circoscrizioni territoriali venutasi a creare¹⁶⁶. A tal proposito è possibile ricordare

¹⁶⁴Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 216.

¹⁶⁵Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

¹⁶⁶Secondo Brenneke, l'applicazione del principio della pertinenza territoriale non conduce ad un nuovo tipo di ordinamento. Esso si riferisce all'oggetto, ma “non ha di mira l'argomento trattato, bensì si riferisce ad un

l'applicazione di quest'ultimo durante l'accordo di Praga del 18 maggio 1920 con la Cecoslovacchia, nel contesto della dissoluzione dell'impero citato, oltre ad una discreta diffusione in età moderna¹⁶⁷. Esso è stato qualche volta utilizzato dopo la creazione di nuove province italiane, con la conseguente istituzione di nuovi archivi di stato, stralciando e trasferendo archivi da un istituto di conservazione all'altro¹⁶⁸.

In Archivio di Stato di Benevento sono stati rinvenuti 21 fondi che rispecchiano l'ordinamento conferito dal soggetto produttore¹⁶⁹, sussistente già in fase di versamento¹⁷⁰: *Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti*¹⁷¹, *Archivio notarile*

intero territorio o ad un luogo". Si tratta dunque di un principio basato sul contenuto dell'atto, anche se "non si tratta di un principio di ordinamento per materia in senso stretto" (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, pp. 49-50).

¹⁶⁷Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

Brenneke fa riferimento anche al caso della Prussia che, dopo la pace di Tilsit del 1807, dovette cedere al nuovo Ducato di Varsavia "non solo gli atti degli uffici prussiani che si trovavano a Varsavia, ma anche atti del Direttorio Generale relativi a quei territori" (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, p. 99).

¹⁶⁸Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

Vagnoni afferma che fino a tutto il secolo XIX si agiva osservando il *principio della territorialità*, "in base al quale gli archivi appartenenti ai territori da consegnare devono essere ceduti insieme ad essi, senza tener conto del periodo storico e delle cause contingenti alla formazione dei documenti archivistici". Furono i trattati di pace conseguenti alla Prima Guerra mondiale che condussero all'adozione del *principio di provenienza*, "in base al quale si stabiliva il criterio che gli archivi debbano rimanere nel luogo dove il proprio materiale è stato formato e dove gli archivi stessi sono stati costituiti". Secondo lo studioso, una deroga a questo principio avvenne col trattato stipulato dall'Italia con la Francia nel 1947, poiché la Francia, "sulla base del trattato di Torino del 1860, ha preteso che l'Italia cedesse i documenti che si riferivano alla Savoia e al Nizzardo, i quali erano parti essenziali di serie organiche degli Archivi Centrali dello Stato Sabauda; alcune di esse furono perciò private di documenti indispensabili alla loro continuità storica" (Vagnoni, *Archivistica*, 1972, p. 134).

¹⁶⁹Da controlli effettuati a campione, la documentazione all'interno delle unità archivistiche risulta ordinata per sedimentazione della pratica.

¹⁷⁰Il direttore dell'Istituto, dott. Fiorentino Alaia, ha confermato che per nessun fondo pervenuto si è mai proceduto ad un riordinamento: le operazioni svolte dagli archivisti di Stato si sono dunque limitate alla descrizione del materiale, in qualunque forma organizzativa si trovasse.

¹⁷¹ Ordinamento cronologico all'interno di ciascuna serie.

Gli Archivi notarili mandamentali furono istituiti "su domanda e a spese dei comuni interessati per depositarvi le copie certificate conformi degli atti notarili che gli uffici del Registro del mandamento dovranno loro trasmettere ai termini della legge sul registro, decorsi i due anni dalla registrazione dell'atto" (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 54).

*sussidiario di Ariano Irpino*¹⁷², *Catasto Gregoriano?*¹⁷³, *Catasto provvisorio*¹⁷⁴, *Comune di Montesarchio*¹⁷⁵, *Conservatoria dei registri immobiliari*¹⁷⁶, *Distretto militare di Benevento*¹⁷⁷, *Ente nazionale assistenza lavoratori*¹⁷⁸, *Intendenza del Molise. Opere pie*¹⁷⁹, *Notai*¹⁸⁰, *Prefettura di Benevento*¹⁸¹, *Pretura di Benevento*¹⁸², *Pretura di San Giorgio del Sannio*¹⁸³, *Preture della Provincia di Benevento*¹⁸⁴, *Questura di Benevento*¹⁸⁵, *Stato civile post-*

172 Ordinamento cronologico all'interno di ciascuna serie.

Gli Archivi notarili sussidiari “sorsero per gli archivi di distretti notarili soppressi” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 54).

173 Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento per numero di partita.

174 Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico dei registri per ciascuna serie.

175 Ordinamento per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico (“sezione storica”, registri della “sezione moderna”); ordinamento cronologico per anni, all'interno del quale vige un ordinamento per serie (carteggio della “sezione moderna”).

176 Ordinamento cronologico, all'interno delle quali vige un ordinamento per serie.

177 Ordinamento cronologico (ruoli matricolari); ordinamento per circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); ordinamento cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934).

178 Ordinamento per serie, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico.

179 Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico dei fascicoli per ciascuna serie.

180 Ordinamento cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; ordinamento alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i Testamenti non registrati).

181 Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; ordinamento cronologico per ciascuna serie (Atti di Gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868).

182 Ordinamento per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; ordinamento cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per comune di riferimento (Liste elettorali).

183 Ordinamento per serie, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico.

184 Ordinamento alfabetico per località sedi di pretura, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie.

185 Ordinamento per serie, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per intestatario del fascicolo.

unitario¹⁸⁶, *Stato civile post-unitario delle Province di Avellino, Campobasso, Caserta, Foggia, Messina, Napoli*¹⁸⁷, *Stato civile pre-unitario*¹⁸⁸, *Tribunale di Benevento*¹⁸⁹, *Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo*¹⁹⁰, *Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Benevento, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo. Mappe di terreni e fabbricati*¹⁹¹. In Archivio di Stato di Trento il metodo storico è osservato solo per i fondi *A Prato, Giovanni Battista Paride Camillo*¹⁹², *Atti trentini*¹⁹³, *Distretto politico di Trento. Censimenti*¹⁹⁴, *Notai*¹⁹⁵, i primi due dei quali risultano riordinati. In Archivio provinciale di Trento la maggioranza dei fondi che rispetta il metodo storico sono stati oggetto di

186Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie.

187Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie.

188Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie.

189Ordinamento per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico.

190Ordinamento alfabetico per uffici del registro, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie.

191Ordinamento alfabetico per località di riferimento, all'interno del quale vige un ordinamento per segnatura della mappa.

192Ordinamento per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico.

In particolare, nello strumento di ricerca si legge: “Nella scelta del nuovo criterio di ordinamento, si è valutato di mantenere la partizione tra corrispondenza, documentazione personale e documentazione relativa alle diverse attività, secondo l’impianto che traspariva dall’organizzazione originaria”.

193Ordinamento per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico.

In particolare, nello strumento a stampa *Per una storia degli archivi di Trento, Bressanone e Innsbruck: ricerche e fonti (secoli XIV-XIX)*, a cura di Katia Occhi, Bologna, Il Mulino, 2015, si legge: “A distanza di un secolo dall’arrivo dei materiali in Austria, nei primi anni del Novecento, venne attuato a Innsbruck un consistente intervento di riorganizzazione del materiale, oggetto precipuo della nostra indagine, da parte del funzionario dello Statthalterei-Archiv Otto Stolz. La raccolta fu ripartita in due serie, I e II, seguendo – secondo quanto affermato dallo stesso Stolz – la suddivisione già operata dalla cancelleria vescovile. Le serie furono articolate quindi in 44 mazzi/Faszikel, a loro volta ripartiti in fascicoli/Positionen, al cui interno la documentazione fu disposta secondo un ordinamento di tipo cronologico” (p. 112). Da precisare che “gli Atti sono composti prevalentemente, per circa l’80-85%, da documentazione di natura politico-amministrativa prodotta e ricevuta dal Consiglio vescovile di Trento nell’esercizio delle sue funzioni e conservati, almeno sino al 1805, nell’archivio della cancelleria vescovile del principato ecclesiastico” (p. 111).

194Ordinamento alfabetico per località.

195Ordinamento alfabetico per giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento).

riordinamento dopo il versamento, a cura del personale interno o appaltandoli esternamente: si registra la presenza, in particolare, di 109 fondi ordinati per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico¹⁹⁶.

A Benevento non vige alcun ordinamento delle unità conservative, di quelle archivistiche o di quelle documentarie per 25 fondi¹⁹⁷ dei complessivi 48 fondi, seppur in alcuni casi siano previsti dei macro-raggruppamenti: *Corporazioni religiose soppresse*

¹⁹⁶Si tratta dei fondi *Agenzia forestale di Canal San Bovo, Agenzia forestale di Castello di Fiemme, Agenzia forestale di Cavalese, Agenzia forestale di Molina di Fiemme, Agenzia forestale di Paneveggio, Agenzia forestale di Predazzo, Agenzia forestale di Fiera di Primiero, Agenzia forestale di Vigo di Fassa, Amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese e Primiero, Azienda di promozione turistica di Trento, A Prato di Segonzano, famiglia, Azienda elettrica municipalizzata di Levico Terme, Azienda speciale di gestione delle terme demaniali di Levico-Vetriolo e Roncegno, Bonvecchio, impresa, Borzaga, Francesco, Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero – Famiglia Giovannelli di Cavalese-Tesero (ordinamento cronologico dei documenti pergamenei), Catasti (macro-raggruppamenti per soggetto produttore), Comitato comunale di Roncegno dell'Opera nazionale "Balilla", Comitato Italy for Italy, Comitato provinciale della caccia di Trento, Congregazione di carità di Trento, Consolati e Guarienti, famiglie, Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento, Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca del Trentino e dell'Alto Adige, Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia tridentina, Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento, Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, D'Anna, famiglia, Delegazione camerale di Fiera di Primiero, Direzione forestale e demaniale per il Tirolo e Vorarlberg, Distretto di ispezione forestale di Cavalese. Commissariato d'ispezione forestale, Economato forestale di Cavalese, Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Ente provinciale per il turismo, Ente nazionale per l'Addestramento dei Lavoratori del commercio. Direzione regionale per il Trentino-Alto Adige, Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Sede di Trento, Froner, Alfonso, Milizia nazionale forestale. Comando distaccato di Tione, Giudizio distrettuale di Cavalese, Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, Ispettorato distrettuale delle foreste di Cavalese, Ispettorato forestale di Trento, Ispettorato generale dei trasporti di Trento, Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti di Trento, Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento, Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento, Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento, Istituto degli esposti, delle partorienti e dell'istruzione delle mammane alle Laste presso Trento, Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento, Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Sezione chimica, Libri di archiviazione, Mappe catastali austriache, Mappe catastali di epoca napoleonica, Mappe di campagna, Milizia nazionale forestale. Comando della II legione, Milizia nazionale forestale. Distaccamento di Cavalese, Mons Argentarius, impresa, Motorizzazione civile, Opera nazionale assistenza infanzia Regioni confine, Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria, artigianato e fonti energetiche, Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria e trasporti, Provincia autonoma di Trento. Consiglio provinciale delle miniere, Orfanotrofio femminile di Trento, Ospedale civico Santa Chiara di Trento, Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana, Panarotta, impresa, Partito*

della Provincia di Benevento. Versamento dell'Archivio di Stato di Napoli¹⁹⁸, Demanio¹⁹⁹, Monte dei pegni “S. Andrea apostolo” di Cusano Mutri²⁰⁰. In Archivio di Stato di Trento i fondi non ordinati equivalgono a più dei due terzi del totale (126 su 176)²⁰¹: in alcuni casi il mancato ordinamento prevede dei raggruppamenti per argomento (*Graf Arz, famiglia, Sezione latina, Sezione tedesca*) o per soggetto produttore (*Capitanato distrettuale nel caso dei Catasti*), in altri i fondi in questione presentano ordinamenti solo in porzioni di

nazionale fascista. Fascio di combattimento di Roncegno e Marter, Partito socialista democratico italiano. Federazione di Trento, Provincia autonoma di Trento. Assessore alle foreste e parchi naturali, caccia e pesca, Provincia autonoma di Trento. Comitato tecnico interdisciplinare, Provincia autonoma di Trento. Commissione di studio per la linea Trento-Malè, Provincia autonoma di Trento. Direzione generale dei servizi forestali, Provincia autonoma di Trento. Servizio minerario, Provveditorato agli Studi di Trento, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore ai lavori pubblici, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Karl Vaja, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Spartaco Marziani, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e trasporti, Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e turismo, Regione Trentino-Alto Adige. Consiglio regionale delle miniere, Regione Trentino-Alto Adige. Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere, Regione Trentino-Alto Adige. Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura, Scuola elementare di Panchià, Scuola elementare “Francesco Crispi” di Trento, Scuola elementare “Raffaello Sanzio” di Trento, Scuola media statale di Aldeno, Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento, Servizio azienda speciale di sistemazione montana, Servizio edilizia pubblica, Società a responsabilità limitata esercizio terme demaniali di Roncegno, Sindacato degli esercenti di Roncegno, Società di studi trentini di scienze storiche, Società per azioni Banca industriale di Trento, Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo, Stato civile di epoca napoleonica (macro-raggruppamenti per soggetto produttore), Stazione forestale di Trento, Trener, Giovanni Battista, Thun, famiglia. Conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun, Ufficio del genio civile di Trento, Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese, Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Fiera di Primiero, Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Predazzo, Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Trento, Ufficio forestale e doganale di Fiera di Primiero, Ufficio forestale superiore all'Adige e in Fiemme di Cavalese, Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana, Ufficio staccato di Cavalese dell'Ufficio legnami Est Adige di Pergine, Waiz, società.

197Non è stato riscontrato alcun ordinamento per 22 fondi: Bartoli, famiglia, Corporazione religiosa della Compagnia di Gesù, Corporazione religiosa della SS. Annunziata di Benevento, Corporazione religiosa del SS. Salvatore di Benevento, Corporazione religiosa di San Bartolomeo di Benevento, Corporazione religiosa di San Domenico di Benevento, Corporazione religiosa di S. Giovenale di Benevento, Corporazione religiosa di San Modesto di Benevento, Corporazione religiosa di San Pietro di Benevento, Corporazione religiosa di Santa Caterina di Benevento, Corporazione religiosa di Santa Sofia di Benevento, Corporazione religiosa di Santo Spirito di Benevento, Corporazione religiosa di San Vittorino di Benevento, Guardia di finanza. Comando Compagnia di

documentazione (*Questura di Trento*²⁰², *Buffa, famiglia*²⁰³, *Capitanato circolare di Trento*²⁰⁴). In Archivio provinciale di Trento i fondi privi di ordinamento risultano essere solo 11 su 124²⁰⁵, mentre i fondi *Provincia autonoma di Trento. Presidenza della Giunta e Thun, famiglia, linea di Castel Thun* pur non ordinati, presentano dei raggruppamenti per serie²⁰⁶.

Benevento. Ditte cessate, Intendenza di Terra di Lavoro, Miscellanea delle carte delle corporazioni religiose sopresse del Comune di Benevento, Miscellanea delle pergamene delle corporazioni religiose sopresse del Comune di Benevento, Pedicini, famiglia, Sotto-Prefettura di Cerreto Sannita, Sotto-Prefettura di San Bartolomeo in Galdo, Ufficio del registro di Vitulano, Ufficio provinciale del lavoro di Benevento.

198 Ordinamento alfabetico per località di riferimento ed enti religiosi della località, all'interno del quale non vige un ordinamento.

199 Ordinamento alfabetico per località, all'interno del quale non vige un ordinamento.

200 Ordinamento per serie, all'interno delle quali non vige un ordinamento.

201 Non è stato riscontrato alcun ordinamento per 119 fondi: *Atti dei confini, Atti trentini. Miscellanea, Camera di disciplina notarile in Trento, Capitanato circolare e distrettuale di Rovereto, Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana, Capitanato distrettuale di Cavalese, Capitanato distrettuale di Primiero, Capitanato distrettuale di Riva del Garda, Capitanato distrettuale di Tione, Carte e piante, Carte geografiche, piante e vedute varie, Cesareo Regio Giudizio provinciale, Ceschi, famiglia. Ramo di Borgo Valsugana, Ceschi, famiglia. Ramo di Santa Croce, Codici, Commissariato civile di Borgo Valsugana, Commissariato civile di Tione, Commissariato di Polizia di Ala, Commissariato di Polizia di Rovereto, Commissariato di Polizia di Trento, Commissione per l'esonero del suolo o per l'affrancatura ed il regolamento degli oneri fondiari di Trento, Conservatoria del registro e delle ipoteche di Trento, Consolati, famiglia, Corte di giustizia civile e criminale, Espositura e Sezione di Luogotenenza di Trento, Firmian, famiglia, Foro vicariale luogotenenziale di Stenico, Genio civile di Trento, Genio militare austriaco di Trento, Giudicatura di pace di Ala e Avio, Giudicatura di pace di Cavalese, Giudicatura di pace di Cles, Giudicatura di pace di Condino, Giudicatura di pace di Denno, Giudicatura di pace di Fondo, Giudicatura di pace di Levico, Giudicatura di pace di Malè, Giudicatura di pace di Mori, Giudicatura di pace di Pergine Valsugana, Giudicatura di pace di Primiero, Giudicatura di pace di Riva del Garda, Giudicatura di pace di Stenico, Giudicatura di pace di Tione, Giudicatura di pace di Trento, Giudizio assessoriale di Cles, Giudizio distrettuale bavaro di Pergine Valsugana, Giudizio distrettuale bavaro di Stenico, Giudizio distrettuale bavaro di Tione, Giudizio distrettuale bavaro di Vezzano, Giudizio distrettuale di Arco, Giudizio distrettuale di Borgo Valsugana, Giudizio distrettuale di Cavalese, Giudizio distrettuale di Cles, Giudizio distrettuale di Fondo, Giudizio distrettuale di Lavis, Giudizio distrettuale di Malè, Giudizio distrettuale di Nogaredo, Giudizio distrettuale di Penede, Giudizio distrettuale di Pergine Valsugana, Giudizio distrettuale di Primiero, Giudizio distrettuale di Riva del Garda, Giudizio distrettuale di Stenico, Giudizio distrettuale di Tione, Giudizio distrettuale di Vezzano, Giudizio distrettuale e patrimoniale di Nogaredo, Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo,*

IL PRINCIPIO DI PROVENIENZA LIBERAMENTE APPLICATO

Le metodologie archivistiche italiane, così come affermatesi dall'inizio del secolo XIX, cioè da quando sono stati introdotti il titolario ed il registro di protocollo, sono basate sulla classificazione dei documenti preventiva alla loro trattazione da parte dell'ufficio, a differenza di quanto avviene in altri paesi europei. In Francia, ad esempio, la classificazione delle pratiche avviene presso gli uffici, dopo la conclusione delle pratiche stesse: a volte questa attività può essere rinviata ai giorni in cui c'è meno

Giudizio distrettuale e Pretura di Levico, Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, Giudizio patrimoniale di Caldonazzo, Giudizio patrimoniale di Isera, Giudizio patrimoniale di Lodrone, Giudizio vicariale di Cavalese, Giudizio vicariale di Fondo, Giudizio vicariale di Primiero, Giudizio vicariale di Vigo di Fassa, Intendenza di finanza italiana, Istituto geografico militare, Libri di archiviazione antichi, Libri feudali, Magistrature di Rovereto, Mappe di linea di confine, Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige, Pretura di Arco, Pretura di Cavalese, Pretura di Cembra, Pretura di Condino, Pretura di Lavis, Pretura di Pergine Valsugana, Pretura di Stenico, Pretura di Tione, Pretura di Vezzano, Regio bavaro Giudizio provinciale, Raccabruna, famiglia, Salvadori, famiglia, Segreteria aulica principesca, Sezione tedesca. Miscellanea, Tribunale dei minorenni di Trento, Tribunale di Rovereto, Ufficio commissariale di Pergine Valsugana, Ufficio feudale commissariale di Arco, Penede e Drena, Ufficio pretorio di Arco, Ufficio pretorio di Riva del Garda, Ufficio vicariale di Ala e Avio, Ufficio vicariale di Beseno, Calliano e Folgaria, Ufficio vicariale di Cavalese, Ufficio vicariale di Gresta, Ufficio vicariale di Ivano in Strigno, Ufficio vicariale di Lavis, Ufficio vicariale di Nomi, Ufficio vicariale di Tenno, Ufficio vicariale di Tione, Vice-Prefettura dell'Alto Adige a Riva del Garda.

202 Nessun ordinamento; ordinamento alfabetico (reati penali); ordinamento per categorie di appartenenza dell'intestatario del fascicolo, all'interno delle quali vige un ordinamento alfabetico (indici dei reati penali).

203 Nessun ordinamento; ordinamento cronologico (documenti pergamenei prodotti a Telve).

204 Nessun ordinamento; ordinamento cronologico (indici, presidiali).

205 Si tratta dei fondi Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, Azienda di promozione per il turismo delle Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2000 e Lago di Caldonazzo, Azienda di promozione turistica del Garda Trentino, Azienda di promozione turistica delle Terme di Comano – Dolomiti del Brenta, Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri, Partito liberale italiano, Servizio utilizzazioni acque pubbliche, Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia, Zanardi e Calliano, famiglie, Zentral-Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat für Denkmalpflege di Innsbruck.

206 I documenti pergamenei della famiglia Thun, linea di Castel Thun osservano invece un ordinamento cronologico.

lavoro, causando così una pericolosa accumulazione delle pratiche. Il sistema tedesco della *registratur*, risalente al secolo XVI, conferisce ai documenti un ordine che nasce quando la pratica è chiusa e viene inviata “agli atti”. Il passaggio dalla cancelleria all’ufficio di registratura non sempre si rivela immediato, ma può anche avvenire dopo diversi giorni, per gruppi di pratiche. In ogni caso la classificazione delle pratiche è sempre successiva alla trattazione delle stesse²⁰⁷. Adolf Brenneke²⁰⁸, considerando la registratura non “come qualcosa di cresciuto in virtù di processo naturale” ma come “opera imperfetta di uomini²⁰⁹”, ha proposto di ordinare le carte secondo il *principio di provenienza liberamente applicato (freie provenienzprinzip)*: se l’archivio rispecchia l’istituto, secondo la tesi cencettiana, ciò dovrebbe avvenire non come l’istituto effettivamente era, ma come *avrebbe dovuto essere*, in modo da correggere eventuali errori del registratore²¹⁰. Il Brenneke riteneva che l’archivista dell’*ultima fase* non doveva essere necessariamente succube dei metodi del *registratore*, potendo modificare liberamente la struttura originaria al momento del riordinamento²¹¹.

Le nostre moderne registrazioni non mostrano più quella forma perfetta e quella struttura di precisione che le registrazioni ministeriali prussiane del periodo aureo presentano. Noi non possiamo più limitarci a lasciarle esistere nella forma in cui si trovano o restaurarle semplicemente, ma dobbiamo prenderci la libertà di riformarle radicalmente. Perciò ci siamo in realtà allontanati, nella pratica, già da tempo, dall’originario principio

207Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

Lo studioso precisa che “in alcuni paesi che hanno derivato dalla Germania l’uso della registratura, però, può accadere che l’ordine degli atti sia stabilito non solo nella registratura medesima – che comprende gli atti relativi ad affari già esauriti –, ma, prima ancora, nella cancelleria od ufficio di trattazione degli affari di pertinenza di quel determinato ente od amministrazione. Ciò sembra necessario, d’altra parte, quando il passaggio delle pratiche dalla cancelleria alla registratura non è immediato, ma avviene di tanto in tanto” (p. 48).

208Direttore dell’Archivio di Stato di Hannover dal 1923 al 1930, anno in cui assunse la direzione dell’Archivio di Stato di Berlino-Dahlem (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968).

209Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, p. 112.

210Ivi.

211 Romiti, *Il metodo storico e la teoria del vincolo unico “polimorfo”*, 2009.

della registratura, quale era stato formulato nel 1881, e siamo pervenuti ad un principio della provenienza liberamente applicato, che tuttavia non ha ancora trovato una formulazione ed una giustificazione sul piano teorico. [...] Il <principio della provenienza liberamente applicato>, come noi lo intendiamo, è per noi non una ricetta bella e pronta, né uno schema di classificazione, né la giustificazione di un'operazione di semplice restauro, che avvilisce l'archivista al rango di <prolungamento del registratore>, ma un principio generale, dal quale deriviamo le nostre norme. [...] Il nostro compito non è di conservare ad ogni costo <registrazioni> e così conservare per sempre delle formazioni dovute al caso e forse mostruose, ma di formare organicamente dei <corpi archivistici>. Così l'attività dell'archivista, che per gli olandesi non era più che quella di un semplice restauratore, diventa una funzione creativa; si tratta di saper captare dal fondo, con artistica capacità di immedesimazione, le segrete leggi del suo divenire e del suo crescere e di saperle esprimere poi in estrinsecazioni morfologiche²¹².

A tal proposito gli archivisti olandesi, precedentemente al Brenneke, avevano osservato che “i conservatori contemporanei conoscevano di sicuro molto meglio di noi le caratteristiche del loro archivio e le esigenze della pratica”, dunque si può supporre che “queste loro regole siano migliori, più concordanti colla qualità dell'archivio, che non quelle che noi forse potremmo escogitare”. I tre studiosi ritengono “prudente” ricostruire l'ordinamento originario in tutta la sua estensione e poi, se necessario, “procedere ai miglioramenti o applicare ai documenti archivistici, il cui assetto sia stato irrimediabilmente distrutto, quei concetti direttivi che risultino dall'antico ordinamento²¹³”. Gli olandesi concludono che, nel caso le varie direzioni di un archivio

²¹² Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, pp. 111-113.

²¹³ Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, pp. 28, 30.

Gli studiosi citano una pregante discussione avvenuta in seno alla Società degli archivisti olandesi, dalla quale emerse che “ci si deve attenere non all'organizzazione dell'autorità, ma a quella dell'archivio, perché è quasi inconcepibile che stia sostanzialmente in contraddizione colla costituzione dell'autorità; alla lunga sarebbe diventato impossibile di riunire i documenti ricevuti dai vari rami distinti dell'amministrazione; che, se anche

non avessero applicato correttamente i criteri di ordinamento archivistico che esse stesse avevano elaborato, “tocca all'archivista attuale di fare ciò che avrebbero dovuto fare le Direzioni precedenti, se avessero rilevato l'errore accaduto: cioè toglierlo²¹⁴”.

Una volta accadeva spesso che, o per un processo, o per formare una raccolta di ante-atti, si toglieva dalla serie dell'archivio, alla quale apparteneva, un documento e lo si inseriva nel mazzo che in seguito si formava di atti processuali o di ante-atti. Sarebbe stato senza dubbio conforme al buon ordinamento di rimettere poi il documento al suo posto, ma ciò si è spesso trascurato; e l'omissione è anzi stata così frequente, che si può dire che il documento fu il più delle volte lasciato a bella posta nel nuovo incarto, che i conservatori dell'archivio reputavano sarebbe stato poi consultato un maggior numero di volte. Anche in tale caso, dunque, l'archivista deve riportare tale documento nella serie a cui apparteneva; avrebbe dovuto già farlo la precedente Direzione e mettere nel fascicolo formato in seguito una copia del documento o un rimando alla serie che contiene il documento²¹⁵.

Emblematica in tal senso è l'analogia tra l'attività dell'archivista e quella del

avesse a darsi questo caso disgraziato, pure sarebbe ancora tale antico ordinamento quello che dovrebbe dare l'indirizzo per il nuovo”. E ancora: “Non è infatti nostra intenzione di raggiungere teoricamente un'organizzazione d'archivio, la quale concordi coll'antica costituzione dell'autorità, poiché questa ci è relativamente indifferente”.

214 Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, p. 31.

Secondo Brenneke, “mentre gli olandesi considerano la registratura (non solo secondo il contenuto, ma anche secondo la forma) come qualcosa di cresciuto in virtù di processo naturale, che realizza quindi la perfezione dell'organismo naturale in ogni grado del suo sviluppo, noi sappiamo invece che la formazione di ogni registratura è opera imperfetta di uomini ma presenta tuttavia nella sua intima essenza una vivente correlazione, impregnata di spirito unitario, tra il tutto, che vive solo attraverso le sue membra e queste, che nel loro funzionamento sono orientate verso il tutto; quella interazione, cioè, che caratterizza gli organismi naturali. Ciò che per gli olandesi è una realtà, rappresenta invece a nostro avviso solo una esigenza ideale per il registratore, come per l'archivista: concretare cioè l'intrinseca legge naturale dell'organismo nella struttura esterna della registratura” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana di Perrella, 1968, p. 112).

215 Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, p. 31.

paleontologo, impegnato a ricomporre lo scheletro di un animale preistorico.

Se lo scienziato vuol formarsi l'immagine dell'animale di cui ha ricollegato le ossa, segue in vero con cura la costituzione generale del corpo e la forma delle ossa, ma non tien conto della casuale circostanza che, per esempio, un piede dell'animale sia cresciuto storpio per qualche rottura, o che manchi una costola. Così anche l'archivista, quando abbia condotto a termine la ricostruzione dell'archivio nella sua forma antica, può levare certe piccole anomalie, che renderebbero difficile la consultazione dell'archivio e che sono dovute a sbagli di segretari meno attenti; questo però a due condizioni, e cioè che l'archivista si rassicuri bene: 1.° che colle sue modificazioni non sorgano altri difetti; 2.° che non vi sia stata una buona ragione per la collocazione apparentemente sbagliata del documento, precisamente come il paleontologo può ritoccare lo scheletro solo quando ciò facendo segue la natura stessa dell'organismo²¹⁶.

Il *principio di provenienza liberamente applicato* è un metodo organico-sistematico dedotto dall'analisi delle funzioni dell'ente, ricavando l'ordine che meglio riflette, secondo il riordinatore, lo sviluppo organico dell'attività dello stesso²¹⁷.

Una volta ricondotto alla registratura e non alla cancelleria il primo ordinamento delle carte, non è più possibile sostenere che errori, confusioni ed omissioni di classificazione siano la conseguenza diretta di comportamenti posti in essere nella fase viva dell'attività degli uffici. Venuta meno la contemporaneità fra azione amministrativa e registratura – per cui la seconda presuppone addirittura l'esaurimento della prima – l'errore del registratore si configura, molto semplicemente, come un fatto di cattiva od omessa applicazione successiva di un piano di classificazione, questo, sì, preesistente all'attività amministrativa. Vista dunque nel suo specifico contesto, la posizione del Brenneke secondo la quale la registratura è solo il prodotto fallibile e, quindi, perfettibile dell'attività del registratore, non appare forse così paradossale

²¹⁶Ivi, p. 35.

²¹⁷Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

come hanno sostenuto i suoi critici²¹⁸.

Secondo Carucci il principio teorizzato dal Brenneke è teso a creare una sintesi tra la provenienza dei documenti e la loro materia²¹⁹, privilegiando la *comunione di contenuto* di un complesso di documenti prodotti da diversi enti, rispetto all'individualità di ogni ente che ha prodotto documenti confluiti in quel complesso. Va però precisato che Brenneke ritiene possibile la comunione di contenuto “solo quando, dietro i fondi, c'è realmente soltanto un unico soggetto amministrativo, che con un'unica volontà e da un'unica mente fa procedere gli affari”, individuando, nell'ideale “corpo archivistico”, una sintesi fra provenienza e contenuto “sotto il predominio della provenienza²²⁰”. Carucci descrive invece la creazione di un cosiddetto *corpo archivistico*²²¹ autonomo, staccato dall'iniziale ufficio di provenienza, che prosegue il suo sviluppo nonostante i molteplici cambiamenti dell'ufficio. Sottolinea inoltre la continuità delle funzioni che contraddistingue questo metodo rispetto all'individualità delle magistrature, muovendo da una *esigenza di creatività* da parte dell'archivista, in contrapposizione ad un esclusivo lavoro di ricostruzione storica. Viene considerata una metodologia alla quale ricorrere nel caso si sia verificata nel tempo una commistione tra

²¹⁸Antoniella, *Archivi moderni e principi archivistici*, 1995, p. 25.

²¹⁹In effetti Brenneke analizza singolarmente i risultati dell'applicazione delle due casistiche: “Se raggruppiamo gli atti secondo la loro comune provenienza dalla stessa registrazione, senza alcuna ripartizione in base al contenuto, perveniamo alla forma di ordinamento della serie, nell'interno della quale i singoli pezzi di solito sono disposti l'uno dopo l'altro secondo la successione cronologica. Perveniamo cioè ad una forma di ordinamento, in base alla quale non occorre più conoscere a fondo le congerie degli atti delle registrazioni moderne e dalla quale ci si è allontanati perfino in quei luoghi dove essa era durata come predominante fino all'età moderna (specialmente in Inghilterra). Solo là dove essa si presenta spontaneamente, perché una divisione del contenuto è impossibile (per es. rapporti di ambasciatori, verbali) tale forma di ordinamento si conserva ancora oggi. Se si radunano invece gli atti secondo il loro contenuto, senza alcun riguardo alla loro provenienza, allora si forma una collezione, una forma cioè di ordinamento che noi oggi possiamo tollerare come ancora valida solo nei casi in cui è andata perduta ogni coesione originaria (singoli pezzi isolati)”. Lo studioso conclude che “appartenenza ad una registrazione e contenuto, provenienza ed oggetto, debbono essere ambedue tenute presenti, quando noi organizziamo un archivio” (Brenneke, *Archivistica*, traduzione italiana a cura di Perrella, 1968, p. 117).

²²⁰Ivi, p. 118.

²²¹Espressione utilizzata già dallo stesso Brenneke (Ivi, p. 111).

le carte di enti diversi così complessa da rendere impossibile l'individuazione delle provenienze²²².

Secondo chi scrive, questo metodo di ordinamento costituisce in pratica la migliore giustificazione del *quieta non movere*, dal momento che tendenzialmente la sedimentazione dei documenti riflette più la continuità delle funzioni che l'individualità delle magistrature, e anzi il problema archivistico-istituzionale di più difficile soluzione è quello di studiare le singole magistrature nei loro rapporti di interrelazione con le magistrature coeve. Va inoltre rilevato che la continuità delle funzioni riflette piuttosto una continuità di esigenze della collettività che non un'effettiva continuità nella natura e nelle caratteristiche delle competenze: queste infatti possono mutare sia quando un ufficio è soppresso e gliene subentra un altro, sia quando muta l'ordinamento istituzionale nel quale opera l'ufficio, sia quando mutano le norme che ne regolano le competenze anche se non sempre cambia l'organizzazione dell'ufficio²²³.

Nei casi in cui ci si trovi di fronte ad archivi completamente disordinati, per i quali non emerga alcuna traccia dell'ordinamento originario, si può ricorrere ad un criterio di ordinamento che riprende per certi aspetti quello di provenienza liberamente applicato: studiando le funzioni e l'organizzazione dell'ente il riordinatore può ipotizzare quale ordine esso avrebbe dovuto dare al suo archivio se avesse provveduto a gestirlo razionalmente. Si procede dunque ex novo alla creazione di fascicoli ai quali ricondurre la documentazione sciolta e a quella di serie e sotto-serie quali articolazioni dell'archivio. Tale criterio potrebbe comportare interventi arbitrari e fuorvianti, rischiando di essere troppo determinato dalle istanze storiografiche del periodo in cui opera il riordinatore²²⁴.

²²²Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998.

²²³Ivi, p. 220.

²²⁴Ivi.

Gli archivisti olandesi confermano la difficoltà di stabilire delle regole quando manchi ogni traccia dell'ordinamento originario: "si deve badare all'ampiezza e alla completezza del fondo archivistico, ma è soprattutto il buon senso dell'archivista che deve saper giudicare" (Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e*

Lodolini si discosta dal Brenneke, non ritenendo ammissibile una ricostituzione dell'ordine originario che sia temperata da *correzioni* o *miglioramenti*, in quanto ogni archivista potrebbe in tal modo effettuare qualsiasi cambiamento ed affermare che l'ordine originario fosse errato, basandosi su opinioni personali e soggettive²²⁵.

Ammettiamo pure che l'impiegato della registratura, addetto alla registrazione dei documenti, abbia effettivamente lavorato male, e che il modo più preciso di registrare i documenti non sia quello da lui adottato, per ignoranza, per incapacità, per trascuratezza o per qualsiasi altro motivo. Gli *errori* commessi da quell'impiegato fanno parte della storia, cioè della vita dell'ente produttore delle carte, che ha funzionato ed agito sulla base di quella organizzazione delle sue carte e non di altra, migliore o peggiore non importa, ma comunque diversa. Cioè se le carte dell'ente fossero disposte, al momento della loro nascita, in un determinato ordine, l'ente funzionò nel modo conseguente a quella disposizione delle carte, e non in un altro modo, che *avrebbe potuto* essere anche migliore, ma che non fu. Se le carte erano disposte in maniera tale che l'utilizzazione ne era difficile, l'ente funzionò con difficoltà; se per reperire i documenti occorrenti alla trattazione di una pratica occorreva molto tempo, l'ente funzionò con lentezza; se alcuni documenti, mal classificati, non vennero uniti alle pratiche cui avrebbero dovuto appartenere, quelle pratiche furono trattate in maniera incompleta. Se noi oggi *migliorissimo* – ammesso che ciò sia effettivamente possibile – l'ordine dato alle carte al momento in cui ciascuna di esse venne registrata e classificata nell'ufficio

Inventario degli Archivi, traduzione di Bonelli, Vittani, 1908, pp. 42-43).

Secondo Mazzoleni, qualora il materiale archivistico si presenti “Informe”, privo dunque di qualsiasi ordinamento, “l'applicabilità del metodo storico spazia in tutte le sue possibilità, nell'identificare anzitutto la provenienza del fondo, l'approssimativa epoca cronologica, la materia predominante, il carattere pubblico o privato o di altro genere degli atti, l'interesse o meno di un fondo ben costituito e l'eventualità che possano crearsi gruppi di scritture diverse”. La studiosa sottolinea il decisivo apporto “dell'intuito, della preparazione culturale e della metodicità che l'ordinatore saprà applicare al suo lavoro”, oltre ad individuare “l'integrità e l'intangibilità della serie costituita” come principi base da tener presente (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 76).

²²⁵Lodolini, *Questioni di base dell'archivistica*, 1970.

produttore, avremmo commesso non solo un errore archivistico, ma persino un falso storico²²⁶.

Secondo Lodolini, dunque, un eventuale errore dell'ufficio di registrazione nella classificazione di un documento potrebbe provocare l'espletamento di una pratica in maniera diversa da come avrebbe dovuto essere espletata, vista la mancata consultazione del documento fascicolato altrove. Una *correzione* della classificazione potrebbe provocare un *falso storico* in quanto renderebbe incomprensibile la decisione dell'autorità, la quale ha evidentemente agito senza la consultazione del documento fascicolato altrove, ipotizzando, con l'ordinamento *corretto*, che abbia commesso un abuso.

Anche Valenti appare scettico nell'analisi del *principio di provenienza liberamente applicato* giudicando questa teoria “debole e astratta”: pur ammettendo che in molti casi particolari la sua applicazione sia consigliabile, “non c'è dubbio che questo archivista che si sovrappone al *registratore* (cioè all'archivista dell'archivio vivo), rifacendo in termini ideali e in base ad un *concetto filosofico di organicità* il lavoro che quegli ha fatto sotto la pressione delle pratiche esigenze dell'ente, ha in sé qualcosa di peregrino, se non addirittura di paradossale²²⁷”. Lo studioso sottolinea come tale principio andasse “oltre il metodo storico nel porre la storia dell'ente produttore al centro dell'interesse dell'ordinatore”, puntando invece a “ridurre un fondo a rispecchiare effettivamente la storia e la struttura dell'istituto di fare davvero un organismo (*archivkorper*), secondo la pretesa degli olandesi, di quello che in realtà altro non è che il *risultato di uno sviluppo* per lo più occasionale (*registratur*); due cose a suo dire affatto diverse, dal momento che, in genere, tale sviluppo è a sua volta il riflesso,

²²⁶Lodolini, *L'ordinamento dell'archivio*, 1981, pp. 53-54.

Secondo lo studioso, inoltre, “l'affermazione *l'archivio rispecchia l'istituto* che lo ha prodotto (per Cencetti, anzi, l'archivio è l'istituto) è sempre vera, in quanto esso rispecchia l'istituto come era effettivamente, cioè ne rispecchia la storia in concreto, e non come avrebbe dovuto essere in astratto se fossero state rispettate o applicate più esattamente talune norme di classificazione e di organizzazione delle carte che non vennero rispettate o furono applicate in maniera imprecisa nell'ufficio che lo produsse: anche negli archivi la storia non si fa con i se” (p. 54).

²²⁷Valenti, *A proposito della traduzione dell'“Archivistica” di Adolf Brenneke*, 1969, p. 451.

più che della storia dell'ente, di quella delle prassi archivistiche succedutesi nel tempo, e dovute, oltre che ad innumerevoli fattori estrinseci, al capriccio – per usare le sue parole – di un registratore che portava magari la parrucca²²⁸”.

GLI SVILUPPI DEL PENSIERO CENCETTIANO: LA CIRCOLARE 39/1966

Un solido fondamento teorico al concetto di metodo storico si deve a Giorgio Cencetti²²⁹ e alla sua definizione del concetto di *vincolo archivistico*²³⁰, quale elemento

²²⁸lvi, p. 450.

²²⁹Intrapresa la carriera di archivista alla fine del 1933 presso l'Archivio di Stato di Bologna, divenne direttore dell'istituto nel 1947. Nel 1951 lasciò l'incarico per l'insegnamento di paleografia latina e diplomatica presso l'Università degli Studi di Bologna e, dal 1959, presso quella di Roma, dove divenne preside della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari nel 1966 (<[https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-cencetti_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-cencetti_(Dizionario-Biografico)/>)).

²³⁰Secondo Cencetti, “i singoli componenti, le carte [...] non solo provengono dal medesimo individuo, aggregato familiare o ente (o dai suoi organi, che torna lo stesso), ma poiché costituiscono niente altro che uno fra i mezzi usati dall'ente o individuo per raggiungere i propri scopi, portano in loro stessi fin dall'origine il vincolo della destinazione comune, sintetizzato nell'adempimento delle funzioni dell'ente o individuo medesimo: così, per esempio, le carte di una cancelleria signorile hanno tutte per scopo comune la conservazione del principato, i registri giudiziari di un Comune, l'amministrazione della giustizia, gli strumenti notarili e parte della corrispondenza d'una famiglia, la conservazione del patrimonio, e così via (Cencetti, *Sull'archivio come “Universitas rerum”*, 1937, p. 9). Lo studioso sottolinea che le carte di un archivio, a differenza dei libri di una biblioteca, “sono tra di loro collegate fin dall'origine da un vincolo genetico determinato dalle reali competenze, dalla concreta attività e dalla storia stessa dell'ente; vincolo indistruttibile il cui rispetto costituisce pertanto il solo corretto metodo di ordinamento” (testo riportato da Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 166). Precisa inoltre che esso è: “1) originario, in quanto si instaura fin dall'origine dei documenti, che peraltro hanno tutti la medesima origine; 2) necessario, in quanto espressione, non condizionata dalla volontà del produttore, dei legami fra documento e documento e fra documenti e produttore; 3) determinato, in quanto direttamente derivante dalla natura e dalle funzioni del produttore stesso” (testo riportato da Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 12).

Lodolini precisa che il concetto di *vincolo* non era una novità assoluta: “Corvisieri nel 1871 aveva parlato di *originaria attinenza* dei documenti ed in una relazione dell'Archivio di Stato in Roma del 1885 era stata adoperata l'espressione *legami* fra i documenti; Malagola nel 1893 aveva definito l'archivio un *tutto organico*, espressione adoperata, insieme con quella di *complesso*, da Bonelli e Vittani nella traduzione italiana (1908) del manuale degli archivisti olandesi del 1898; Casanova aveva usato il termine *legami* che uniscono i documenti fra

fondamentale per la ricostruzione dell'archivio nel quale si *rispecchia* l'ente che lo ha prodotto (per usare le sue parole, l'archivio è l'ente medesimo)²³¹.

Il valore teoretico della *necessarietà* del vincolo fra le carte; e nell'idea di *necessarietà* intendo comprendere anche quella di *determinatezza* del vincolo medesimo (perciò non uso il più corretto ma più vago vocabolo *necessità*), la quale si manifesta, come è noto, nel complesso di mutue relazioni che collegano i singoli documenti, non nella materialità loro di fogli e di registri, ma proprio in quanto documenti, e permette di concepire il fascicolo e la serie come *corpora* che siano qualcosa di più e di diverso della somma aritmetica dei singoli componenti e in funzione dei quali solamente i singoli componenti esistono, così come le reciproche relazioni fra le serie determinano la tante volte notata fisionomia organica dell'archivio. Queste relazioni non sono arbitrarie, ma, ripeto, determinate in modo necessario dalle attività e dagli scopi dell'ente produttore di archivio, talché non sarebbe forse lontano dal vero chi affermasse che la vita dell'archivio in sé e per sé non ha autonomia e si risolve in quella dell'ente, in quanto funzione di essa. Sotto questo aspetto, poi, è anche inesatto dire che l'archivio

loro e ne spiegano le dipendenze, l'origine, il valore (1928), ed anche se nei primi fra i casi sopra riportati si era trattato di espressioni adoperate in relazioni interne d'ufficio, non pubblicate, è indubbio che questi concetti fossero ben noti e pacifici fra gli archivisti italiani” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, pp. 272-273).

²³¹Cencetti, *Sull'archivio come "Universitas Rerum"*, 1937.

A tal proposito, Bonfiglio-Dosio parla di “corrispondenza 1:1 tra produttore e archivio” per definire il concetto (Bonfiglio-Dosio *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed. 2010, p. 12).

Plessi definisce “eccentrica e deviante” la posizione del Cencetti secondo cui “l'archivio sarebbe la stessa amministrazione che lo produce, mentre ne è soltanto una funzione, pur di preminente rilievo” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 27).

Secondo Stella, alla teoria di rispecchiamento cencettiana “faceva contrasto, più o meno negli anni in cui essa si esprimeva, l'avvertimento, presente nell'*Archivkunde* del Brenneke, dello scarto tra la realtà dell'archivio e la configurazione che esso avrebbe se davvero rispecchiasse l'ente con assoluta fedeltà” (Stella, *La storiografia e l'archivistica, il lavoro d'archivio e l'archivista*, 1972, p. 33).

La Sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'ANAI osserva come questa concezione del Cencetti “sembra però attenuarsi nei suoi successivi scritti” (Associazione nazionale archivistica italiana, *I presupposti e gli obiettivi dell'inventariazione*, 1992, p. 26).

rispecchia l'ente, perché in realtà è l'ente medesimo, o per lo meno è uno degli aspetti della vita di esso²³².

Valacchi definisce il vincolo archivistico “il nesso che collega in maniera logica, necessaria e involontaria la documentazione posta in essere dal soggetto produttore. Tale vincolo esiste anche in assenza di manifestazioni estrinseche (numerazioni, classificazioni...). Nell'archivio contemporaneo l'azione che genera il vincolo è la *classificazione archivistica*. Essa basandosi su uno strumento tendenzialmente oggettivo (il *titolario*) che conferisce involontarietà alla collocazione logica e fisica del documento, lega in maniera necessaria tutti i documenti che condividono il medesimo indice di

²³²Cencetti, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, 1939, p. 14.

Nello stesso scritto, l'autore rileva “l'impossibilità di differenziare teoricamente l'ufficio di protocollo dall'archivio, l'archivio corrente da quello di deposito: tutto è semplicemente archivio” (p. 15), differenziandosi, dunque da “ciò che accade in Germania, dove l'archivio corrente e l'archivio di deposito sono considerati una semplice registrazione (*Registratur*) e dove la natura e la qualifica di archivio (*Archiv*) vengono assunti soltanto da quella parte di documentazione che è confluita, previa selezione, in quello che in Italia indichiamo come archivio storico” (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006, pp. 147-148).

Secondo Altieri Magliozzi, l'articolo cencettiano contiene uno studio “che rappresenta una pietra miliare per la nostra professione, in quanto sono tracciate le linee direttive di una metodica descrittiva che si riallaccia ai criteri della scuola toscana e che vede la sua più autorevole espressione nell'Inventario lucchese di Salvatore Bongi” (Altieri Magliozzi, *L'indicizzazione e i principi della descrizione archivistica per la scuola italiana*, 1996, p. 132).

Guercio afferma che le considerazioni di Cencetti “si fondano sul principio che i documenti siano oggetti stabili (concretamente definiti nel tempo e nello spazio) e che stabili siano anche le reciproche relazioni che si creano nel corso della sedimentazione documentaria. Da questo assunto [...] derivano due peculiarità essenziali [...] che caratterizzano le aggregazioni archivistiche e i documenti che le costituiscono e che sono all'origine stessa della produzione e conservazione degli archivi: *imparzialità* e *autenticità*. L'imparzialità – che non si riferisce certo ai documenti in quanto tali, ma all'articolazione del processo di auto-documentazione del soggetto in rapporto alle attività svolte nell'espletamento del mandato istituzionale – è dovuta proprio al fatto che l'archivio non si forma in modo estemporaneo, ma in quanto strumento di lavoro e di supporto per fini decisionali e di organizzazione e per consentire modalità di ricerca coerenti e funzionali all'azione amministrativa medesima e ai bisogni di chi li ha posti in essere e conservati; l'autenticità è connessa al reale bisogno di documentazione del soggetto produttore, che infatti organizza il proprio sistema archivistico in modo tale da garantirsi non solo una produzione documentaria affidabile e sicura, ma anche capace di conservare tali qualità sia nel momento della gestione attiva che nelle successive fasi di trattamento e tenuta” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, p. 39).

classificazione in quanto relativi alla stessa pratica²³³”. Mombelli Castracane asserisce che il vincolo venga prodotto “non tanto dalla *originaria sistemazione archivistica*, quanto piuttosto da quell'elemento di *intrinseca razionalità* delle carte stesse, da quel legame cioè di natura formale e sostanziale che lega l'uno all'altro i documenti di una stessa pratica²³⁴”. Plessi preferisce utilizzare il termine *nesso* in luogo di *vincolo*, che “potrebbe indurre a ritenere che il venir meno di una sola carta determini una incolmabile scontinuità nella documentazione scritta²³⁵”. Romiti, definendo il vincolo archivistico “naturale, originario e necessario” ne amplia il concetto a “quattro momenti” tra di loro intimamente collegati: “vincolo istituzionale esterno”, individuabile nel collegamento tra il soggetto produttore e la realtà istituzionale esterna con la quale tale soggetto interagisce; “vincolo istituzionale interno”, che si rispecchia nella “struttura costitutiva” dell'entità che realizza l'archivio e nella sua “organizzazione interna operativa e burocratica”; “vincolo archivistico esterno”, esistente tra la documentazione che si conserva presso il produttore e quella detenuta dagli altri soggetti che hanno svolto attività in correlazione con esso; “vincolo archivistico interno”, ossia il vincolo archivistico propriamente detto²³⁶. Secondo Guercio, l'attributo

233Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, pp. 64-65.

234Mombelli Castracane, *Storia delle istituzioni e metodologia dell'ordinamento archivistico*, 1984, p. 55.

235Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 41.

Lo studioso ritiene infatti che il termine *nesso* “pone in equipollente rilievo l'esistenza fin dall'origine di un legame competenziale e contenutistico fra tutte le carte e consente di ritenere inalterata nella sostanza la documentazione, anche se venga – accidentalmente o deliberatamente – a mancare qualche passaggio in quanto ogni carta è connessa con tutte le altre, non soltanto con la precedente e la seguente” (p. 41).

236Romiti, *Archivistica generale*, 5. ed., 2011, pp. 49-50.

Nell'ambito dell'adozione delle nuove tecnologie lo studioso introduce inoltre il concetto di *vincolo naturale impuro* “che si verifica in dipendenza delle metodologie e dei criteri che ogni soggetto volontariamente stabilisce per organizzare la propria memoria” e che è creato di volta in volta dal programmatore informatico, “capace di offrire non quella unica soluzione originaria che rappresentava il punto cardine del *vincolo naturale* bensì una molteplicità non finita di rappresentazioni, ognuna delle quali, grazie alla capacità virtuale di lettura, costituisce un criterio di ordinamento e quindi di *riordinamento naturale*”. In tal modo si inficia una delle caratteristiche della naturalezza del vincolo, quella dell'unicità, in quanto “le procedure di formazione preordinate in conseguenza delle metodologie organizzative informatiche realizzano una memoria che è conservata nel supporto elettronico in una apparente condizione di liberalizzazione, dalla quale possono

di spontaneità con cui alcuni hanno voluto qualificare il vincolo archivistico “non può presupporre una visione *organicistica* dell'archivio poiché si fonda sulla semplice constatazione che, qualunque siano le procedure documentarie che presiedono alla sedimentazione dei documenti, una volta definite con modalità più o meno flessibili, esse si applicano (o si dovrebbero applicare) alla produzione archivistica che pertanto si organizza secondo regole e prassi consolidate e non in conseguenza di scelte arbitrarie e di decisioni improvvisate o artificiose²³⁷”.

Altra definizione “inossidabile” di Cencetti fu quella di archivio come *universitas rerum*²³⁸: “un pianeta di cose popolato non solo da documenti in senso stretto, ma da tutte le entità informative e da tutte le relazioni che in ultima analisi sostanziano l'archivio stesso²³⁹”. Secondo Plessi, i saggi di Cencetti “hanno determinato un'importante svolta in questa disciplina, che fino ad allora si era quasi esclusivamente mossa su un piano di precettistica tecnica, attenta ed esperta quanto si voglia, ma priva di un elemento scientificamente valido, che ne coordinasse e subordinasse unitariamente le questioni e i problemi. L'individuazione del vincolo originario fra le

derivare, in conseguenza della organizzazione strutturale delle conseguenti scelte, una molteplicità di soluzioni”. In conclusione la documentazione, nella fase di conservazione, “non trova riscontro in un *vincolo naturale reale*, bensì in più *vincoli potenziali e virtuali*, forse non preliminarmente costituiti in forma trasparente” (pp. 114-116).

237Guercio, *Archivistica informatica*, 2. ed., 2010, p. 38.

238Nel 1929 una sentenza del Tribunale di Napoli stabilì l'indivisibilità dell'archivio Aragona-Pignatelli-Cortés, ora conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, nella controversia tra gli eredi delle famiglie, cui già nel 1926 era stato vietato, con decreto del Ministero dell'interno, di “vendere, alienare e dividere l'archivio senza il preventivo parere del Ministero dell'interno”. L'archivio, nella sentenza, “viene dichiarato *patrimonio ideale comune della Nazione*, diventa inalienabile e indivisibile e gli viene riconosciuto lo *status* di *universitas rerum*, concetto che verrà poi ripreso e rielaborato da Giorgio Cencetti e da Antonio Panella, fondamentale per definire la natura giuridica dell'archivio” (Carucci, *Per una storia dell'Amministrazione archivistica*, 2014, p. 215).

Più recentemente, il concetto di *universitas rerum* è stato utilizzato, “nell'ambito di un parere del 27 settembre 2013 dell'Ufficio legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo riguardante la ‘possibilità di presumere l'appartenenza alle pubbliche raccolte dei documenti indirizzati a soggetti pubblici’, per indicare l'insieme organico di cui necessariamente fanno parte sin dall'origine i singoli documenti” (Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, p. 254).

239Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 62.

carte che compongono un archivio è stata la geniale intuizione che ha aperto tutto un nuovo orientamento alla disciplina²⁴⁰”. Franzese rileva che Cencetti non si limitò a formulare i risultati della sua ricerca sulla base del diffuso “paradigma neoidealistico del suo tempo”, ma volle dichiarare esplicitamente nei suoi saggi, “il rapporto fra i principi esposti e questi autorevoli fondamenti teorici: senza fare il nome di Giovanni Gentile, Cencetti ne interpretò il pensiero che pose alla base del suo teorema, per rendere questo inoppugnabile e più saldo di qualsiasi buona prassi²⁴¹”. Valacchi afferma che i principi di Cencetti “cristallizzarono sostanzialmente l'archivistica italiana per diversi decenni, privilegiando, diremmo oggi, gli aspetti giuridici e istituzionali a quelli informativi²⁴²”.

Secondo Spaggiari, la concezione cencettiana – in particolar modo riguardo alla necessità dello studio delle modalità di funzionamento delle istituzioni per lo svolgimento dell'attività dell'archivista – rappresentò il fondamento²⁴³ su cui si poggiava la circolare 39/1966 *Norme per la pubblicazione degli inventari*²⁴⁴, emanata dall'Ufficio

240Plessi, *Giorgio Cencetti (1908-1970)*, 1970, p. 279.

241Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, p. 251.

242Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 39.

Spaggiari aggiunge che da quando Cencetti aveva espresso la propria concezione del rapporto unitario tra archivio e istituto, “ci si era quasi adagiati in un dogmatismo teorico che riduceva in ultima analisi l'archivistica ad una branca specializzata della storiografia, alla storia cioè delle istituzioni” (Spaggiari, *Non solo storia*, 1996, pp. 88-89).

243Lo studioso avverte però delle successive istanze innovatrici proposte da Valenti, che “mette in guardia dalla tentazione di risolvere completamente l'archivistica in storia delle istituzioni” (Spaggiari, *Non solo storia*, 1996, p. 86).

244Dentoni Litta ritiene che la circolare – la cui introduzione “credo fosse ispirata da Claudio Pavone” – costituisca “una base per i lavori relativi alla cosiddetta normalizzazione della descrizione archivistica” (Dentoni Litta, *Le pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 1997, p. 24).

Giannetto afferma che la circolare abbia costituito “una prima poderosa spinta verso la normalizzazione”, delineando “l'impostazione organica e i criteri uniformi” che saranno alla base della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, il primo modello nostrano di standardizzazione delle descrizioni archivistiche (Giannetto, *Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale*, 2009-2010, pp. 233-234).

Secondo Tamblé, la circolare, emanata il 25 giugno 1966, si rifaceva alle teorie casanoviane, ai fini di una disposizione logica gerarchica delle serie di ogni archivio. Il 1966 può essere però considerato un *anno ponte* fra questa concezione tradizionale e una sperimentale, rappresentata dagli esordi dei lavori della *Guida generale*

“Studi e pubblicazioni” della Direzione generale degli Archivi di Stato, in seno al Ministero dell'interno²⁴⁵. Pubblicata a tre anni di distanza dalla nota “legge archivistica” del 1963 (*Norme relative all'ordinamento e al personale degli archivi di Stato*, Decreto del presidente della Repubblica 1409), la circolare contiene delle indicazioni generali per la descrizione archivistica, individuando dei criteri di massima per l'ordinamento, alcuni orientamenti per la stesura delle note introduttive e del corpo descrittivo, nonché delle prescrizioni per dei casi particolari (ad esempio, il materiale pergameneo). Costituisce il modello da seguire anche presso l'Archivio provinciale di Trento, come enunciato nella deliberazione della Giunta provinciale di Trento 3692/1993 *Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi*, emanata ai sensi dell'art. 28 comma 2 della legge provinciale 11/1992 *Disposizioni in materia di archivi e istituzione dell'Archivio provinciale*²⁴⁶.

degli Archivi di Stato italiani, la quale – pur dichiarando di rispettare il metodo storico – “voleva in qualche modo superarne quelli che da alcune parti della *intelligenza* professionale erano considerati, a torto o a ragione, i limiti” (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993, p. 174).

A parere di Brogi, la circolare contiene notevoli affinità col metodo di ordinamento ed inventariazione già applicato da Salvatore Bonghi a Lucca nel secolo XIX, in particolare riguardo al concetto di inventario non concepito come “semplice mezzo di riconoscimento degli atti”, bensì quale “appropriato mezzo di ricerca”. Lo studioso individua altri principi in comune “nell'uniformità di metodo, nella simmetria equilibrata del lavoro nella sua globalità, nella sobrietà delle notizie fornite, nell'impegno a rendere graficamente omogenee le pubblicazioni ed appropriato il linguaggio” (Brogi, *La storiografia dell'inventario*, 1992, pp. 6-7).

Cacioli rileva nella circolare il tentativo di armonizzare “il rispetto delle diverse realtà archivistiche inserite nei rispettivi quadri storico-istituzionali con la necessità di concordare degli standard che fossero una sorta di minimo comun denominatore”. Il suo contenuto “era molto più dettagliato degli elementi contenuti in ISAD-G, ed è probabilmente questa una delle ragioni dell'accoglienza abbastanza tiepida che tali norme hanno ricevuto in Italia: la nostra tradizione di lavoro ci ha portati da anni ad uno stadio più avanzato” (Cacioli, *L'edizione degli strumenti di ricerca*, stampa 1996, pp. 95-96).

²⁴⁵Romiti precisa che la circolare fu redatta dal Comitato per le pubblicazioni, operante nell'ambito del Consiglio superiore degli Archivi, e che fu “fatta propria dall'Ufficio ‘Studi e pubblicazioni’ della Divisione ‘Affari generali’ della Direzione generale degli Archivi di Stato” (Romiti, *Archivistica generale*, 5. ed., 2011, p. 101).

²⁴⁶La circolare viene analizzata in quanto, al di là del dibattito dottrinale sviluppatosi in materia, rappresenta la prima e unica indicazione ufficiale inviata dal Ministero dell'interno agli Archivi di Stato in merito alle operazioni di ordinamento e descrizione degli archivi e dunque ha regolamentato, o – per meglio dire – avrebbe dovuto farlo, gran parte dei lavori di redazione di strumenti di ricerca eseguiti negli Archivi di Stato di Benevento e Trento e nell'Archivio provinciale di Trento. In precedenza, già nel regio decreto 2552/1875 si affermava che “il

La circolare esordisce con un paragrafo relativo alla *periodizzazione*:

L'esperienza mostra che molto spesso serie continue di atti presentano date iniziali o terminali non corrispondenti alle consuete partizioni storiche. Al cambiamento della struttura dello Stato, o dell'ordinamento territoriale sovrano che comprende l'istituzione o l'ufficio, può infatti non corrispondere il cambiamento dell'ufficio stesso o del suo archivio, che mantiene spesso vecchie serie, vecchi registri, magari contrassegnati da numerazione continua, riferentisi per lo più alla stessa materia o ad altra simile. [...] In questi casi è difficile suggerire una soluzione unica e l'ordinatore dovrà pertanto porsi volta per volta criticamente il problema²⁴⁷.

Consiglio per gli archivi stabilisce le regole per la compilazione degli inventari, degli indici, dei repertori, dei registi e di ogni altro lavoro generale d'archivio”, prevedendo un regolamento che però “non venne mai attuato” (Ciddio, Taglioli, Di Tota, *Inventari di archivi nella rete*, 2012, p. 131).

Spaggiari conferma che la 39/1966 è l'unica circolare governativa, al 1996, relativa al riordinamento e all'inventariazione degli archivi (Spaggiari, *Non solo storia*, 1996).

Feliciati attesta che ad oggi, in Italia, “l'unica formalizzazione descrittiva è rappresentata dalle norme contenute nella circolare ministeriale del 1966, che impose la struttura ad albero rovesciato delle articolazioni logiche dei fondi e gli attributi essenziali per la loro descrizione: non fu quindi dovuta al ripensamento sul valore e l'efficacia degli inventari ma per desiderio di uniformità per la loro pubblicazione a stampa nelle collane ministeriali” (Feliciati, *Archives in a Graph*, 2021, p. 93).

Carucci riferisce che, per molti decenni, ogni Archivio di Stato si è preoccupato di pubblicare i risultati della propria attività scientifica senza alcuna forma di coordinamento nazionale e senza confronti tra metodologie diverse di ordinamento e di descrizione, ricorrendo inoltre a editori e tipografi diversi [...]. Nonostante il regolamento del 1875 tenda a delineare criteri comuni in tema di ordinamento, peraltro ribaditi nel regolamento del 1911, permangono tradizioni metodologiche che si riflettono nel persistere di terminologie locali e in una differenziata e complessa interpretazione del metodo storico, da cui scaturisce un dibattito teorico di alto livello scientifico che si sviluppa fino ai nostri giorni. Il programma di insegnamento di paleografia e dottrina archivistica, allegato al già ricordato regolamento del 1911, pone esplicitamente l'accento sulle definizioni e norme generali per l'uniformità dei principali lavori archivistici e, nel corso degli anni, si viene a predisporre dal centro una modulistica per la redazione degli inventari ad uso interno che tende a uniformare le modalità di redazione degli inventari, poi caduta in disuso” (Carucci, *Introduzione generale*, 1995, pp. 11-12).

²⁴⁷La questione della periodizzazione si pose anche nella redazione della Guida generale, dove l'Unità d'Italia fu assunta come criterio periodizzante fondamentale “pur nella consapevolezza – in questo come in altri casi di rotture della continuità politica – che esistono sia continuità istituzionali sia vischiosità archivistiche che la scavalcano”. Nei frequenti casi in cui le continuità archivistiche impedivano il taglio istituzionale periodizzante,

Problema che, come si vedrà, è presente in Archivio di Stato di Trento fin dalla sua fondazione, dove pullulano strumenti di ricerca sommari che non si sono misurati nella valutazione del peso esercitato dalle cesure politiche oppure della constatazione di continuità funzionali delle carte.

In linea di massima, pur conservando materialmente la serie nella sua continuità, nella redazione dell'inventario sarà bene rispettare la periodizzazione storica generale (quest'ultima dovrà ricomprendere in sé la distinzione in serie e non viceversa) e non sovrapporvi altre partizioni che alterino il quadro consueto della cronologia e possano far pensare ad errori o far nascere equivoci nello studioso, quasi sempre non addentro nelle cose d'archivio.

Di diverso tenore lo scenario dell'Archivio di Stato di Benevento, la cui documentazione – a causa della sua omogeneità e della sostanziale assenza di fondi di antico regime – può prestarsi più agevolmente ad una periodizzazione (età napoleonica, Restaurazione, Stato italiano), sebbene – a tal proposito – non siano stati compiuti studi ed interventi specifici sui singoli fondi. Rimane inteso che le carte che potrebbero subire un eventuale scorporamento (o essere corredate da un'apposita nota metodologica esplicativa della continuità delle funzioni) risultano prive di interventi in tal senso: *Intendenza del Molise. Opere pie (1762-1930)*, *Monte dei pegni “S. Andrea apostolo” di Cusano Mutri” (1797-1956)*, *Catasto provvisorio (1807-1951)*, *Conservatoria dei registri immobiliari (1808-1961)*, *Preture della Provincia di Benevento (1809-1954)*. Sulla stessa falsariga si colloca l'Archivio provinciale di Trento, dove le carte scavalcano poche volte le cesure storico-istituzionali: i fondi plurisecolari riguardano solamente le famiglie, le istituzioni religiose, le congregazioni di carità, il materiale pergameneo dei comuni.

In merito all'ordinamento dei documenti, Benevento offre un quadro piuttosto

“la scelta delle collocazione in un periodo piuttosto che in un altro è stata fatta secondo la consistenza, e in qualche caso anche secondo la rilevanza, delle carte proprie dell'uno o dell'altro periodo” (D'Angiolini, Pavone, *Introduzione*, 1981, pp. 12-13).

Secondo Giannetto, la Guida “è ritenuta eccessivamente centralistica nella sua impostazione intesa ad ottenere descrizioni omogenee dei fondi secondo scansioni cronologiche destinate a livellare peculiarità archivistiche locali, nella sostanza considerate un vanto della tradizione archivistica italiana” (Giannetto, *Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale*, 2009-2010, p. 234).

variegato, dove si assiste ad una sostanziale parità tra ordinamenti di varia tipologia e la presenza di complessi non ordinati. In Archivio di Stato di Trento, invece, si evince, per la maggioranza dei casi, il mancato ordinamento delle carte e la frequente assenza di espliciti elementi che possano ricondurre all'ordinamento originario adottato dal soggetto produttore. Stando così le cose bisognerà affidarsi, come suggerisce la circolare, alla lezione casanoviana, ponendo in testa alla documentazione da descrivere le leggi, le norme d'attuazione e gli statuti, per poi procedere con le decisioni degli organi deliberanti, con gli atti amministrativi e con quelli contabili, riservando l'ultimo posto ai mezzi di corredo coevi (ad esempio i registri di protocollo). L'Archivio provinciale di Trento, al contrario, rappresenta un esempio virtuoso in tal senso, poiché in 111 casi su 124 si registra l'ordinamento integrale della documentazione.

Riguardo all'introduzione storico-archivistica, la 39/1966 raccomanda di “evitare le divagazioni, anche se dotte”, di non scivolare in un “non pertinente excursus di cultura generale”, bensì di conferire maggiore spazio alla storia dell'istituzione o dell'ufficio, “la più completa e la più esatta possibile, specie nella citazione dei testi normativi”. La nota archivistica dovrà invece prevedere una precisa descrizione del fondo prima del riordinamento, dando spiegazioni di numerazioni antiche o altri segni di archiviazione sugli atti, analizzando i precedenti strumenti di descrizione di quel nucleo documentario e accennando ad archivi complementari rispetto a quello inventariato (o a documenti dello stesso archivio collocati in altra sede). Sia in terra trentina che – soprattutto – in quella sannita, le note introduttive sono state ampiamente omesse. Ove presenti, a parte casi di raro approfondimento, appaiono per lo più come dei cenni, indicazioni non totalmente esaustive rispetto a quanto i canoni della disciplina imporrebbero. Agli antipodi si pone invece il *modus operandi* dell'Archivio provinciale di Trento, dove la presenza delle introduzioni storico-istituzionali e archivistiche rappresenta la consuetudine, con eccezioni limitate a meno di 30 strumenti di ricerca.

Transitando alla sezione descrittiva viene raccomandato di attenersi, come grado di analiticità, al livello di unità archivistica: solo “eccezionalmente” ci si potrà fermare alle buste o alle unità conservative corrispondenti, nel caso – ad esempio – degli “archivi

comunali per la parte moderna” o se il contenuto di più fascicoli “è assolutamente omogeneo e identica è la forma degli atti raggruppati”. Negli Archivi di Stato esaminati si assiste ad un tendenza opposta tra i due istituti, in quanto a Benevento si ricorre all'unità archivistica ben 69 volte, mentre a Trento solo 17. Più che a metodologie diversificate, la sperequazione è causata dalla presenza di un foltissimo numero di strumenti risalenti presumibilmente alla prima metà del Novecento in quest'ultima sede, che parrebbero – come si vedrà – dei meri mezzi di versamento. Il livello di granularità, in ogni caso è mantenuto in entrambi i casi costante come richiesto, eccezion fatta per qualche sporadico regesto²⁴⁸ di pergamene all'interno di fascicoli. L'Archivio provinciale di Trento, essendo dotato per lo più di strumenti di ricerca scientifici, ricorre all'unità archivistica nella stra-grande maggioranza dei casi, spesso optando per una commistione con l'unità conservativa o con quella documentaria.

Anche per la descrizione delle singole voci contenutistiche le metodologie utilizzate si rilevano profondamente diverse tra gli istituti: Benevento ricorre sovente ad

248Con il termine *regesto* si intende “la descrizione critica dell'azione giuridica, degli attori, della datazione cronica e topica, dell'oggetto del negozio giuridico di un documento” (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 132).

Carucci lo definisce il “riassunto più o meno disteso del contenuto di un singolo documento, nel quale si riportano gli elementi indispensabili per riconoscerlo: data topica e cronica, nome dell'autore e del destinatario, nomi delle parti in causa, oggetto dell'atto. Nell'edizione delle fonti si chiama regesto sia il breve riassunto che precede la trascrizione integrale del documento, sia il sunto, più o meno disteso, che costituisce la trascrizione integrale del documento” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, pp. 223-224).

Plessi ne individua gli elementi essenziali: “la datazione topica e cronica [...]; i nomi dell'autore e del destinatario o delle parti comparenti; l'oggetto dell'azione amministrativa o del negozio giuridico o dell'atto di volontà; la localizzazione di esso ed eventualmente la consistenza estensiva della cosa negoziata se si tratta di immobile, quantitativa se di oggetti o merci; il prezzo o il valore; le clausole sostanzialmente condizionanti; il nome dello scrittore o estensore o rogatario con relativa qualifica” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 131).

Gli archivisti olandesi sottolineano che “la lista dei regesti non è una lista di documenti: in essa ciò che importa è l'azione, ossia l'atto che è indicato nel documento, o, per dir meglio, l'informazione o la testimonianza del fatto [...]. La lista dei regesti è fatta per mostrare con esattezza il contenuto di ogni documento che si trova nell'archivio in originale o in copia, e per essa è quindi necessaria una descrizione più particolareggiata” (Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, pp. 100-101).

un discreta ricercatezza nell'esposizione delle voci, così come l'Archivio provinciale trentino; Trento (Archivio statale), al contrario, utilizza in molteplici occasioni “indicazioni troppo generiche (ad es. atti processuali, documenti contabili o, peggio, carteggio vario ecc.)”, in base a una prassi evidentemente “da evitare”. Nota dolente si rivela pure l'utilizzo di una svariata complessità di locuzioni per indicare raggruppamenti di unità archivistiche (es. “serie”, “categoria”, “sezione”, “gruppo”, “casella”), oltre alla segnalazione numerica o alfabetica di un raggruppamento senza che esso venga definito.

LE TEORIE INNOVATRICI DI PAVONE E VALENTI

Tra gli anni Sessanta e Settanta l'esperienza collettiva dell'elaborazione e redazione della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* comportò una più approfondita analisi dei complessi documentari e, come è noto²⁴⁹, diede impulso all'affermazione di nuove riflessioni rispetto a quelle cencettiane²⁵⁰, suffragate – in particolare – dalle tesi di

²⁴⁹Pittella nota che, dopo le ultime riflessioni di Giorgio Cencetti e la contemporanea pubblicazione della legge archivistica del 1939, “l'orologio dell'archivistica italiana sembrò quasi fermarsi per dar luogo a un lungo periodo di vuoto e di silenzio, interrotto solo dalla legge del 1963 e dalla pubblicazione in lingua italiana del manuale di Brenneke nel 1968”. Lo studioso afferma che, più di un vuoto assoluto, si tratta “del passaggio da un certo modo di intendere l'archivistica ad un'idea, diversa e nuova, di questa disciplina”, non più concepita come “riflessione teorica e mero esercizio intellettuale” ma come “disciplina del *fare*, in quell'insieme cioè di principi e regole che ancora oggi caratterizzano la descrizione archivistica, intesa come rappresentazione astratta della struttura, del contesto di produzione e del contenuto degli archivi” (Pittella, *Emilio Re e il dibattito archivistico del secondo dopoguerra*, 2020, pp. 38-39).

²⁵⁰Falcone osserva che, secondo le teorie cencettiane, la storia che il riordinamento archivistico doveva rispettare, in nome del metodo storico, coincideva con la storia dell'ente che aveva prodotto l'archivio. Ma in molti casi si è potuto constatare che le serie archivistiche di un medesimo fondo, “nonostante i trapassi politico-istituzionali subiti dall'ente che lo ha prodotto, non hanno mostrato alcuna modificazione sostanziale nelle competenze e nelle funzioni effettivamente svolte dal nuovo ente subentrato a quello vecchio, se non il cambio di denominazione. Cosicché l'applicazione rigorosa del criterio cencettiano nel lavoro di ordinamento e d'inventariazione degli archivi ha incontrato molte difficoltà ed ha portato la stessa archivistica a snaturarsi fino a farle correre il rischio di divenire non un'ancella della storia o della diplomazia (come avvenuto in passato), bensì una *branca specializzata della storiografia*, cioè assimilandosi ad una riduttiva storia degli enti ed uffici che hanno prodotto i rispettivi archivi”. Questo stato di cose è stato “osservato e criticato” da Filippo Valenti e

Filippo Valenti²⁵¹ e Claudio Pavone²⁵².

In particolare Valenti ha evidenziato come esistano fondi all'interno dei quali l'intreccio di documentazione proveniente da enti diversi o riutilizzata per altri fini amministrativi o per altre cause non consenta di ricostituire l'archivio in senso proprio dell'ente, né il suo ordine originario. Di conseguenza sviluppò brillanti riflessioni sul concetto di fondo quale complesso documentario con carattere di unitarietà,

Claudio Pavone (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006, pp. 149-150).

Franzese precisa che il teorema di Cencetti “continua a rappresentare un presupposto necessario del paradigma culturale dell'archivista, complesso condiviso di regole, di modelli esplicativi e di criteri di soluzione di problemi, e a costituire un punto di partenza di qualunque percorso formativo professionale nel nostro ambito”. Lo studioso nota inoltre che “i concetti di struttura e di organicità enunciati da Cencetti a proposito della natura degli archivi, perduto il contesto ideologico in cui erano stati concepiti, restano come una sorta di prospettive dense di potenzialità, ma ancora in attesa di sviluppo” (Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, p. 256).

251 Franzese sottolinea che il pensiero di Cencetti fu ampiamente esaminato da Filippo Valenti, “che volle ripartire dai principi da lui enunciati per proporre una differente visione dei compiti dell'archivista”. In particolare Valenti gli rimproverava “un eccesso di impegno teorico o la tendenza ad esaurirsi in esso”, prendendo quindi le distanze da quel “filosofismo”. Franzese osserva come “l'identificazione dell'archivio con l'istituto di provenienza e del lavoro dell'archivista con quello dello storico finiva per vanificare il tentativo di dar autonomia all'archivistica, confermando in tal modo la sua subalternità alla storia”, spingendo Valenti alla ricerca di “nuove prospettive da dare al lavoro dell'archivista per interpretare la realtà e intervenire efficacemente su di essa” (Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, pp. 254-255).

252 Spaggiari afferma che i due studiosi “si inserivano in una filosofia diretta a smuovere la dottrina archivistica italiana da una *impasse* teorica nella quale pareva confinata” (Spaggiari, *Non solo storia*, 1996, p. 89).

Secondo Toccafondi, il concetto di archivio come “tutto organico legato da un vincolo necessario e determinato [...] è stato riformulato utilizzando schemi e linguaggi di chiara derivazione fenomenologico-strutturalista [...], che ha avuto il merito di far decollare un'autonomia delle disciplina”. Non è dunque un caso che gli articoli di Pavone e Valenti sulla rimodulazione del concetto di archivio si collochino tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli Ottanta. In particolare, i presupposti teorici del Valenti “sembrano richiamare soprattutto due ambiti [...]: da un lato l'ambito della fenomenologia (da cui l'attenzione agli aspetti costitutivi, l'aderenza al reale e alla sua descrivibilità, la coincidenza fra reale e descrivibile ecc.), dall'altro quello dello strutturalismo”. Il suo articolo *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi* (“Rassegna degli Archivi di Stato”, 1981) inaugura un nuovo linguaggio e un nuovo atteggiamento conoscitivo “secondo il quale l'osservazione della struttura dell'archivio sostituisce l'attività di ordinamento”, linguaggio e atteggiamento che hanno agevolato la successiva traduzione informatica (Toccafondi, *Prima dell'inventario*, 1997, p. 46).

nonostante la presenza di carte di diversa provenienza. Il suo pensiero è legato alla profonda conoscenza del Ducato di Modena, che rappresenta la produzione documentaria di uno stato patrimoniale, guidato dagli Estensi, in cui fatica a delinarsi sia la distinzione tra gli interessi della casata e quelli dello stato, sia la configurazione di istituzioni chiaramente distinte rispetto allo svolgimento di diversi settori di amministrazione²⁵³. Se gli fosse stato chiesto in che modo l'archivio rispecchi la storia dell'istituto che l'ha prodotto, Valenti avrebbe risposto: “Evidentemente secondo modalità archivistiche²⁵⁴”.

Pavone invece, nel celebre saggio *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?* diffida ad applicare in maniera acritica la teoria del rispecchiamento dell'ente nel suo archivio²⁵⁵, asserendo che l'archivio attesta più correttamente le modalità di

A parere di Stella, “sembra di poter interpretare le proposte di Valenti, integrate dalle più esplicite e radicali formulazioni di Pavone, nel senso che di fronte al frequente insuccesso dei tentativi di ricostruzione storica diretti al fine, che spesso si svela del tutto inconseguibile, di cogliere l'archivio nella sua effettiva formazione o di restituirlo congetturalmente ad essa, o di desumere la storia dell'ente dai contenuti assolutizzati della documentazione archivistica, l'ordinamento *strutturale*, rinunciando al criterio della necessità di un rigoroso rispecchiamento, abbia il pregio di rilevare rapporti di significatività interna, e di poggiare su di essi” (Stella, *La storiografia e l'archivistica, il lavoro d'archivio e l'archivista*, 1972, p. 34).

253Si veda Paola Carucci, *L'ordinamento*, in Paola Carucci, Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, pp. 67-90; Filippo Valenti, *A proposito della traduzione italiana dell'“Archivistica” di Adolf Brenneke*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXIX/2 (1969), pp. 441-455; Filippo Valenti, *Parliamo ancora di archivistica*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXXV/1-3 (1975), pp. 167-197; Filippo Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XLI/1-2-3 (1981), pp. 9-37.

254Valenti, *A proposito della traduzione italiana dell'“Archivistica” di Adolf Brenneke*, 1969, p. 444, da cui anche: “È poi proprio vero che per compiere ricerche in un fondo d'archivio o, peggio, in un complesso di fondi d'archivio è sufficiente conoscere a menadito la storia dell'ente o degli enti produttori; o non è vero piuttosto che è altrettanto necessario, almeno nella maggior parte dei casi, conoscere altresì la storia delle vicende puramente archivistiche subite nel corso dei secoli o dei decenni da quel fondo o da quel complesso di fondi?”

255Secondo tale teoria, “data la conoscenza dell'organizzazione del funzionamento del soggetto produttore è automaticamente possibile ricostruire correttamente l'ordine del suo archivio” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 116).

A tal proposito, Valenti nega “il carattere univoco del vincolo e la pretesa, esplicita, che l'ordinamento di un archivio non possa essere che uno (gli altri eventuali rappresentando soltanto dei trascurabili incidenti), quello cioè che riflette *sic et simpliciter*, vale a dire immediatamente e necessariamente, la vita e l'attività dell'ente produttore” (Valenti, *Parliamo ancora di archivistica*, 1975, pp. 187-188).

organizzazione che un ente dà delle proprie carte.

Nella introduzione l'archivista diligente si sforza di ricostruire la storia dell'Istituto: lo fa però il più delle volte soprattutto sulle fonti normative, integrate da qualche nozione di storia generale. Ne risulta così soprattutto il quadro dell'istituto come avrebbe dovuto funzionare e dell'archivio come avrebbe dovuto essere organizzato per rispecchiare quella ideale vita dell'istituto che lo produceva. Quando tuttavia si viene a riferire sui criteri usati nell'ordinamento e nell'inventariazione spesso si racconta che le carte sono state in realtà trovate disposte in modi che non corrispondevano a quelli del "dover essere" prima descritto. Le soluzioni che vengono adottate di fronte a questa frattura sono varie e di diverso impegno; ma in molte di esse è sottesa l'idea che occorre rassegnarsi a rispettare, con qualche eventuale ritocco, lo stato di fatto anche se dottrinarmente abnorme perché, si dice, è pur sempre esso stesso un fatto storico²⁵⁶.

Questa posizione contribuì a sensibilizzare gli archivisti sui problemi derivanti da uno scollamento più o meno accentuato fra la struttura dell'ente e quella dell'archivio, dovuto a rimaneggiamenti, a smembramenti, a confluenze/manipolazioni, a riorganizzazioni, o a complesse vicende di trasferimenti di competenze e di documenti

A parere di Zanni Rosiello, "istituto produttore e materiale archivistico non sono perfettamente sovrapponibili. Esso segue forme e modalità non analoghe a quelle che caratterizzano l'attività dei soggetti-istituti che lo producono o lo raccolgono; è spesso segnato da tempi diversi da quelli che scandiscono tali attività, siano esse fissate da norme o adottate nella prassi" (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, p. 48).

Giuva sostiene che la creazione di un modello di comunicazione che preveda una separazione tra la descrizione del complesso archivistico da quello del soggetto produttore restituisce "la problematicità e la complessità multidimensionale delle relazioni tra le due realtà" (Giuva, *Alcune osservazioni su utenti e reti archivistiche nell'era digitale*, 2009, p. 14).

Romiti afferma che "nonostante i sottili ed opportuni dubbi sollevati da Claudio Pavone in un articolo intitolato *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?* [...] riteniamo che l'adozione del metodo storico e delle preventiva assunzione di un'indagine sulla struttura istituzionale dell'ente debba ritenersi elemento assolutamente imprescindibile; è nostro convincimento che l'archivio sia anche, ma non solamente la memoria dell'ente che lo ha prodotto" (Romiti, *Criteri e metodologie per l'ordinamento degli archivi comunali preunitari del territorio lucchese*, 1983, p. 818).

²⁵⁶Pavone, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, 1970, p. 145.

da un soggetto all'altro. Questa divaricazione non è dovuta soltanto alla specificità della storia dell'archivio rispetto a quella dell'ente, ma anche alla tendenza a conferire all'archivio una maggiore continuità rispetto alle vicende della storia e conseguentemente delle istituzioni²⁵⁷. È a Pavone che si deve dunque il concetto di “vischiosità archivistica²⁵⁸”: se un ente subentra ad un altro nell'esercizio delle stesse funzioni, non si avrà una cesura netta tra i due rispettivi archivi²⁵⁹, in quanto fascicoli aperti nella gestione precedente possono chiudersi sotto il nuovo ente o, viceversa, può essere possibile rinvenire nell'archivio dell'ente cessato documenti successivi alla data di cessazione²⁶⁰. A tal proposito Valenti conferma che “i mutamenti archivistici si verificano in genere con un certo ritardo rispetto a quelli politici e istituzionali²⁶¹”. Il concetto è ripreso successivamente da Carucci: “Le modifiche istituzionali possono non essere riflesse con evidenza negli archivi e in linea di massima il passaggio da un'istituzione a un'altra che le subentri non è netto, permanendo una sorta di vischiosità tra la conclusione delle pratiche precedenti e l'apertura di quelle nuove²⁶²”. Anche Plessi rievoca questo fenomeno, sottolineando che i mutamenti istituzionali e

²⁵⁷Franzese, *Manuale di archivistica italiana*, 2014.

Pavone, proponeva di “focalizzare l'attenzione sulla trasmissione dell'archivio e quindi sulla sua effettiva configurazione nella realtà”, valorizzando le vicissitudini di natura esterna e naturalistica incidenti sull'archivio – classificati da Cencetti come fattori puramente accidentali – che divenivano pertanto “elementi di grande interesse, su cui concentrare l'attenzione per identificare la stratificazione degli ordinamenti e dei livelli presenti negli archivi”. L'archivio quindi, da creazione del soggetto, “tornava a porsi dinanzi a questo come una realtà indipendente, caratterizzata da una propria materialità e da una propria struttura, storicamente definita, e tale da implicare, da parte dell'archivista, l'adozione di categorie e di adeguati strumenti interpretativi” (testo tratto da Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, pp. 255-256).

²⁵⁸D'Angiolini, Pavone, *Gli archivi*, 1973, p. 1663. La locuzione, “definita come legge nel senso naturalistico del termine, nell'ambito di un'analisi fenomenologica, compare anche in un articolo di Valenti del 1969 sulla traduzione del Brenneke [Valenti, *A proposito della traduzione italiana dell'“Archivistica” di Adolf Brenneke*, 1969]” (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993, p. 101).

²⁵⁹Fenomeno che Valenti definisce delle “teste e delle code che spesso gli archivi presentano” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 203).

²⁶⁰Carucci, *L'ordinamento*, 2014.

²⁶¹Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 203.

²⁶²Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 134.

regolamentari trovano nella documentazione d'archivio “un'applicazione lenta e procrastinata per il persistente espletamento dell'attività amministrativa secondo norme anche anacronisticamente seguite²⁶³”. Secondo Bonfiglio-Dosio il riordino delle unità archivistiche e la ricostruzione delle serie, pur presupponendo scelte di “corretta e rigorosa periodizzazione, decisa tenendo conto delle vicende istituzionali e organizzative del produttore” possono essere influenzate da “fattori di vischiosità istituzionale – come li ha definiti Claudio Pavone – che possono creare discrasie tra cesure istituzionali, riorganizzazioni del produttore e usi documentari²⁶⁴”.

Così si verifica che negli archivi delle Questure italiane, che non riflettono le soluzioni di continuità determinatesi con la caduta del regime fascista e, nel 1946, con il passaggio dalla Monarchia sabauda allo Stato repubblicano, gli stessi fascicoli contengano documenti appartenenti a regimi politici e a contesti normativi molto differenti. Rappresenta un altro caso significativo di continuità e quindi di vischiosità archivistica quello dell'archivio del Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri del Regno delle Due Sicilie, costituito non solo dai documenti prodotti da questo dicastero istituito il 4 giugno 1822, ma anche da quelli della Segreteria di Stato del periodo napoleonico e del Ministero della Cancelleria generale, operante negli anni successivi alla Restaurazione, che in precedenza aveva svolto, pur in un contesto organizzativo e normativo differente, analoghe funzioni di cancellerie del Regno e di coordinamento inter-istituzionale²⁶⁵.

Nel caso di complessi documentari in cui vi siano documenti prodotti da enti diversi possono attuarsi due diverse metodologie di lavoro, l'una che tende alla

²⁶³Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 166.

²⁶⁴Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 125.

La studiosa aggiunge che “non sempre le innovazioni istituzionali sono immediatamente metabolizzate in chiave organizzativa e soprattutto non sempre e con tempestività esse generano nuove procedure, tipologie documentarie, meccanismi di fissazione della memoria. L'ottica prevalente deve essere quella di tener conto della effettiva organizzazione cancelleresca e archivistica, sia pure contestualizzata nel fluire degli avvenimenti storici generali e specifici” (p. 125).

²⁶⁵Franzese, *Manuale di archivistica italiana*, 2014, p. 42.

continuità delle funzioni, indipendentemente dalla modifica dei soggetti produttori e della loro appartenenza a contesti storico-politici diversi (ordinamento diacronico), l'altra rivolta all'individuazione degli effettivi soggetti produttori, operando cesure nette ad ogni mutamento storico-istituzionale (ordinamento sincronico), senza tener conto che a volte può passare del tempo tra l'emanazione di una norma e l'avvio di una prassi burocratica²⁶⁶. A volte, infatti, la mancata riforma di strutture escluderà l'effettiva frattura degli ordinamenti politico-amministrativi e quindi non influirà sugli archivi che si trovano a cavaliere dei periodi considerati, oppure il cambiamento istituzionale si ripercuote solo di riflesso sull'ente che ha prodotto gli atti, dunque il fondo non dovrebbe essere scisso per periodizzazioni²⁶⁷. In tal senso è fondamentale affidarsi al concetto di *vincolo archivistico*, correlato al processo di formazione delle carte, ma che può anche essere applicato in termini di riuso amministrativo, introducendo i documenti in un nuovo contesto archivistico, a volte estraendoli dalla serie o dal fascicolo originario²⁶⁸.

L'orientamento che si è affermato a partire dagli anni Sessanta grazie alle riflessioni di Pavone e Valenti ha contribuito a focalizzare l'attenzione degli studiosi sulla problematica della descrizione dell'archivio, che nella concezione cencettiana non si poneva, vista l'assoluta sovrapposizione fra archivio e istituto. Lo sviluppo di questa

266Carucci, *L'ordinamento*, 2014.

In merito alle questioni della periodizzazione, la studiosa ritiene che la soluzione vada ricercata “nell'elaborazione di strumenti di ricerca complementari, guide, inventari particolari, indici, prospetti riassuntivi che consentano una diversa presentazione delle stesse unità. Si può evidentemente compilare uno strumento di ricerca che riconduca a unità *sulla carta* (e non *sulle carte*) o tramite il computer nuclei di documentazione confluiti in altri fondi o conservati in altre sedi; si possono evidentemente descrivere le singole unità secondo l'ordine ripristinato e fornire contestualmente una tavola sintetica in cui le stesse unità sono presentate secondo un ordine diverso o viceversa” (Carucci, *L'archivistica nell'età contemporanea*, 1992, p. 62).

267A. Spagnuolo, *Note per l'ordinamento di un archivio generale*, 1960.

268Carucci, *L'ordinamento*, 2014.

La studiosa precisa che i documenti posseggono sempre un vincolo archivistico in fase di formazione, al di là del fatto che esso non sia reso esplicito da indici di classificazione o ad altre logiche espressamente dichiarate, dal momento che la documentazione di un archivio testimonia l'attività di un determinato soggetto, il quale opera attraverso azioni che si riflettono nei documenti prodotti o acquisiti.

scuola di pensiero sfocerà nell'elaborazione, a partire dagli anni Novanta, di specifici standard²⁶⁹ internazionali di descrizione²⁷⁰ da parte del Consiglio internazionale degli archivisti²⁷¹, “che mirano a normalizzare i criteri di rappresentazione degli archivi, con lo scopo dichiarato di rendere possibile lo scambio di informazioni fra gli archivisti e l'integrazione delle descrizioni provenienti da istituzioni diverse”. Tramontavano così definitivamente “la presunzione che ogni archivio fosse un caso a sé stante e la

269È interessante rilevare come la parola *standard* rimandi “nelle sue radici etimologiche”, allo stendardo, cioè ad un simbolo riconosciuto da tutta una comunità. Quindi uno standard è una bandiera, una norma condivisa e accettata, dalla cui applicazione scaturiscono risultati omogenei” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 106).

270Grossi rimanda al glossario della Society of American Archivists, che definisce uno standard di descrizione come “l'insieme di regole, prassi e linee guida che codificano il tipo e la struttura delle informazioni usate per rappresentare i materiali [archivistici] in uno strumento di ricerca, catalogo o bibliografia” (Grossi, *Gli standard per la descrizione archivistica*, 2010, pp. 236-237).

271 *International standard archival description – ISAD (G)*, pubblicato a stampa nel 1994 (seconda versione nel 2000) ha strutturato la descrizione archivistica sotto forma di articolazione dei fondi in serie, sotto-serie, unità archivistiche ed unità documentarie – raffigurata da un albero rovesciato – adottando una tecnica di descrizione multi-livellare, dal generale al particolare, che circostringe l'informazione al livello pertinente (Si veda *La traduzione italiana delle ISAD (G)*, a cura di Stefano Vitali, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, LV/2-3 (1995), pp. 392-413; International Council on archives/Conseil international des archives, *ISAD (G): Standard internazionale per la descrizione archivistica, seconda edizione, adottata dal Comitato per gli standard di descrizione, Stoccolma, Svezia, 19-22 settembre 1999*, traduzione italiana a cura di Stefano Vitali, con la collaborazione di Maurizio Savoja, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, LXIII/1 (2003), pp. 59-190).

International Standard of Archival Authority Records (Corporate bodies, Persons, Families) – ISAAR (CPF), risalente al 1996 (seconda edizione nel 2004), propone la descrizione separata dei soggetti produttori rispetto a quella delle entità archivistiche, sottoponendola ad un controllo di autorità concettualmente mutuato da quello operato sui file d'autorità nel contesto della catalogazione libraria. La descrizione prevede tutte le informazioni che nella tradizione italiana, profondamente ispirata dalla lezione cencettiana, sono state di norma inserite in robuste note istituzionali di un inventario d'archivio: origine, struttura, organizzazione, funzioni, evoluzione storica (ente), biografica (famiglia) o intellettuale (persona). La predisposizione della descrizione separata dei soggetti produttori è dunque correlata allo sviluppo delle discussioni condotte da Pavone e Valenti negli anni Settanta, che hanno evidenziato tutta la problematicità del rapporto tra fondi e soggetti produttori e confutato la visione *lineare*, di puro e semplice *rispecchiamento* dei secondi nei primi, sposata da Cencetti e, più in generale, da una consolidata tradizione di pensiero (Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014. Si veda International Council on archives/Conseil international des archives, *ISAAR (CPF): Standard internazionale per i record d'autorità archivistici di enti, persone, famiglie, seconda edizione, adottata dal Comitato per gli standard di descrizione, Canberra, Australia, 27-*

convinzione dell'assoluta particolarità di ogni intervento di descrizione o di riordinamento²⁷²".

30 ottobre 2003, traduzione italiana dalla versione originale in lingua inglese di Stefano Vitali, in "Rassegna degli Archivi di Stato", LXIII/1 (2003), pp. 191-333; Stefano Vitali, *Un ciclo che si chiude: la seconda edizione di ISAAR (CPF)*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", LXIII/1 (2003), pp. 46-56).

International standard for describing functions – ISDF (2007), basato sulla descrizione delle funzioni che – a differenza delle frequenti modifiche apportate agli organigrammi delle pubbliche amministrazioni per istanze politiche o di razionalizzazione – offrono una maggiore garanzia di stabilità rispetto alle singole strutture istituzionali, dando vita alla produzione della stessa tipologia di documentazione, cioè a serie sostanzialmente omogenee (ad esempio, i fascicoli personali). Lo standard è ispirato a modelli di descrizioni di funzioni e analisi applicate nella gestione di archivi e documenti in Australia, Canada, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera oltre che all'*International Standard on Records Management (ISO 15489)* e all'*International Standard on Records management processes – Metadata for records (ISO 23081)*. (Si veda *ISDF: Standard internazionale per la descrizione delle funzioni, prima edizione, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard, Dresda, Germania, 2-4 maggio 2007*, traduzione italiana della versione originale in lingua inglese di Salvatore Vassallo, in "Rassegna degli Archivi di Stato", nuova serie, III/3 (2007), pp. 591-670).

International standard for describing Institutions with archival holdings – ISDIAH, venuto alla luce nel 2008, descrive i soggetti conservatori in record d'autorità conformi a ISAAR (CPF) e corredati dagli elementi descrittivi propri di ISDIAH, oppure enuclea le descrizioni in *authority file* separati, provvedendo alla creazione di collegamenti tra i record rispettivamente generati (Si veda *ISDIAH: Standard internazionale per la descrizione degli Istituti conservatori di archivi, prima edizione, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard, Londra, Regno Unito, 10-11 marzo 2008*, traduzione italiana della versione originale in lingua inglese di Maria Grazia Bollini, in "Rassegna degli Archivi di Stato", nuova serie, III/2 (2007), pp. 381-470).

La concezione degli standard internazionali da parte dell'ICA presuppone e incentiva l'elaborazione di standard di livello nazionale: un notevole risultato in questa direzione è stato ottenuto grazie alla pubblicazione delle *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie – NIERA (EPF)*. Affiancandosi allo standard internazionale ISAAR (CPF), le NIERA costituiscono il primo standard descrittivo di portata nazionale elaborato in Italia e si pongono come un punto di riferimento per la realizzazione di descrizioni omogenee e confrontabili di enti, persone e famiglie (Si veda Euride Fregni, Rossella Santolamazza, *NIERA EPF. Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", nuova serie, V-VI (2009-2010), pp. 274-284; *Norme italiane per l'elaborazione dei record di*

LA DESCRIZIONE ARCHIVISTICA²⁷³

PRESSO GLI ARCHIVI DI STATO DI BENEVENTO E TRENTO E L'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO

L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI RICERCA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO

autorità archivistiche di enti, persone, famiglie – NIERA (EPF): linee guida per la descrizione delle entità, a cura di Euride Fregni, Rossella Santolamazza, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, nuova serie, VIII-IX (2012-2013), pp. 7-234).

Negli anni 2010 il processo di descrizione archivistica ha visto vacillare le proprie roccaforti concettuali e metodologiche, fino al concepimento del *Records in Context. A conceptual Model for Archival Description (RIC_CM)*, il nuovo *superstandard* di descrizione del Consiglio internazionale degli archivi incentrato su una tipologia descrittiva multilivellare e multidimensionale. Feliciati sostiene che il *Records in Context* “vuole sintetizzare e aggiornare i contenuti dei quattro standard ICA attuandone un rovesciamento, passando dalla rappresentazione dal generale al particolare, con le unità informative che ereditano i contesti sovraordinati e il complesso archivistico inteso come entità chiusa ad un approccio *bottom-up*, in cui sono le relazioni qualificate tra le asserzioni sui singoli record a far emergere gli elementi comuni, facilitando le connessioni automatiche con altre fonti di dati qualificate. Si supera la descrizione multi-livellare del fondo archivistico a favore di quella multi-dimensionale, in forma di grafo, che non esclude le gerarchie ma le fa sbocciare, arricchendole con rappresentazioni estese e dinamiche dei contesti, costituiti da altri record, dagli agenti, dalle loro funzioni e attività, dai mandati alla base delle funzioni, dagli eventi, dai luoghi, dalle date e dai concetti correlabili” (Feliciati, *Archives in a Graph*, 2021, p. 96). Valacchi afferma che “questo modello di descrizione archivistica multidimensionale pare più attento a tutti i possibili utenti e non interpreta gli archivi solo secondo modalità strutturate e sostanzialmente autoreferenziali, ma sembra in grado, a partire dal potenziale informativo del fondo, di generare una serie di reazioni a catena imprevedibili e affascinanti” (Valacchi, *Archivistica, parola plurale*, 2018, p. 23). Secondo lo studioso, “passare da un approccio rigidamente *ISAD like*, cioè gerarchico e multilivellare, a una rappresentazione orientata ai canoni di RIC, e quindi ontologica e distribuita su diverse dimensioni, significa scavalcare i recinti dell'ordine canonico e dei suoi reticolati informativi. In altre parole per inseguire la realtà ci è lecito approfittare delle benefiche conseguenze di una contaminazione radiale, capace di allargare e ridefinire plasticamente gli impulsi informativi che si sprigionano dai documenti” (Valacchi, *L'archivistica del nulla*, 2020, p. 199).

²⁷²Franzese, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, 2015, p. 256.

²⁷³La storia plurisecolare della descrizione di archivi conosce uno snodo di particolare rilievo a partire dalla prima metà del XIX secolo, quando vennero istituiti diversi archivi di concentrazione (già sorti però, in alcuni casi, fin dal secolo XV) destinati a custodire cumulativamente la documentazione storica prodotta da diversi soggetti giuridici. Immediata fu la necessità di efficaci strumenti di ricerca che potessero razionalizzare la ricerca

L'Archivio di Stato di Benevento²⁷⁴ dispone di 206 strumenti di ricerca²⁷⁵, contenuti in dei raccoglitori collocati su cinque palchetti della sala di studio. Ogni raccoglitore è contraddistinto da uno o più numeri, ma non si evince su quali basi siano stati assegnati; è presumibile che essi siano stati concepiti come mero identificativo. Tali unità di condizionamento solitamente racchiudono strumenti di ricerca relativi a

documentaria, districandosi tra i diversi fondi ivi presenti. Fino a quell'epoca erano infatti coesistite due metodologie descrittive, l'una eccessivamente esaustiva, che si proponeva di sostituire il documento originale a mo' di surrogato per evitarne la consultazione diretta (registri, spogli), l'altra meramente quantitativa, volta a localizzare topograficamente le articolazioni dell'archivio per consentire il reperimento delle singole unità archivistiche (indici o liste, gradualmente definiti inventari, termine non a caso di matrice patrimoniale e amministrativa). La descrizione archivistica di tipo moderno rappresenta un'evoluzione ottocentesca di quest'ultima tipologia di strumento di ricerca, integrata – in termini descrittivi – da un profilo informativo più consistente. La sua affermazione, prevalentemente come strumento a stampa, si era resa necessaria in un contesto di trasformazione delle finalità e dei destinatari degli strumenti di ricerca, gli studiosi di storia, bisognosi di un'intermediazione documentaria per la loro attività di ricerca, finalmente localizzata – nel secolo XIX – nei nuovi istituti di conservazione archivistica. Precedentemente a questo step, difatti, gli strumenti di ricerca erano dotati di finalità essenzialmente gestionali e di uno status di risorsa ad uso interno, a beneficio di funzionari già conoscitori del contesto e delle modalità di produzione della documentazione. I registri, in ogni caso, non risultano ad oggi del tutto rimpiazzati, rivelandosi estremamente utili per la descrizione di singole unità documentarie, ad esempio le pergamene (Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014).

Zanni Rosiello afferma che fino all'incirca al secolo XV furono redatti prevalentemente inventari “di consegna”, definiti “elenchi, a volte sintetici, a volte abbastanza descrittivi di documentazione che, in base a specifiche disposizioni normative, veniva consegnata a determinati luoghi e uffici o passata da chi cessava da una carica pubblica a chi vi subentrava”. La studiosa menziona anche altri tipi di inventari, come quelli compilati a Bologna negli ultimi decenni del secolo XIII presso la *Camera degli atti*, che “descrivono con sufficiente precisione singoli o gruppi di *libri*, di *quaderni*, di *carte*, di *atti*, di *scritture* ed erano contraddistinti da segnature indicate con lettere alfabetiche”. Tali inventari servivano soprattutto per appurare la consistenza quantitativa del materiale documentario, ma anche ai fini del reperimento dei documenti per la consultazione. A partire dal secolo XV il materiale archivistico, in connessione alle più articolate organizzazioni istituzionali, cominciò gradualmente a manifestare tipologie più diversificate e maggiori dimensioni quantitative, per le quali vennero predisposti strumenti per la ricerca di vario tipo, “in quanto connessi ai diversi criteri che si adottarono nel dare assetto alle carte”. Furono redatti inventari di carattere generale “che illustravano in modo sintetico e spesso seguendo criteri topografici, interi archivi”, ma soprattutto “*repertori*, *sommari*, *indici*, *rubriche*, e così via, che descrivevano in modo analitico singoli o gruppi di documenti”, attraverso i quali si intendeva fornire alcune

versamenti diversi dello stesso fondo²⁷⁶ o a serie²⁷⁷ del medesimo fondo o ancora a fondi diversi della stessa tipologia (ad esempio, differenti corporazioni religiose), ma non è infrequente il caso in cui si riferiscano a fondi totalmente divergenti tra di loro. Questa usanza è stata adottata per motivi di praticità in presenza di strumenti consistenti di un numero esiguo di pagine, ma rischia di disorientare notevolmente gli utenti, soprattutto in assenza di una guida di sala di studio. Il limitato numero di raccoglitori e la costante

chiavi di accesso a documentazione ritenuta particolarmente utile all'esercizio del potere. Essi potevano essere “di tipo alfabetico, cronologico, geografico, ma anche per *affari* individuati nell'esaminare le varie carte, o per *materie* astrattamente prefissate”. Nel secolo XVIII, oltre a questi ultimi, si compilarono anche *spogli* o *compendi*, ossia strumenti che forniscono ampi estratti di documenti a favore di alcune tipologie documentarie: in particolare la redazione di *spogli* “è connessa all'operazione di trascogliere, secondo particolari criteri, la documentazione che si prende in esame e, in alcuni casi, di *montarla* in determinati modi” (Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, 1987, pp. 112, 115-116).

Secondo D'Addario, infine, fu nel corso del secolo XIX che l'inventario verrà concepito non più come un “mero strumento di ricerca funzionale alle attese di detentori esclusivi delle carte”, bensì come un risultato di lavoro scientifico compiuto con piena partecipazione della personalità culturale dell'autore” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, p. 174). Lo studioso rileva due orientamenti diversi nella redazione degli strumenti di ricerca “fin quasi allo scoppio del primo conflitto mondiale”: da un lato gli archivisti “profondono in essi una vasta, sofferta, sempre più affinata, cultura paleografica, diplomatistica, storica” applicata prevalentemente alla specificità di ogni documento, ispirandosi alle correnti storiografiche del positivismo, dall'altro tendono ad approfondire “il rapporto esistito tra le carte prodotte e l'attività e gli interessi propri di chi le ha poste in essere, conservate e tramandate” (D'Addario, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, 1992, pp. 176-177).

274L'Archivio di Stato di Benevento fu istituito, sotto forma di Sezione di Archivio di Stato con decreto ministeriale 10 aprile 1954, per poi assumere la denominazione attuale con decreto del presidente della Repubblica 1409/1963 (*Archivio di Stato di Benevento*, a cura di Gianfrotta, con la collaborazione di Stella, Cafazzo, 1981).

275La terminologia archivistica novecentesca non risulta univoca nella definizione degli strumenti necessari alla consultazione degli archivi. Secondo Romiti si può assegnare: “ai *mezzi di corredo* la funzione di illustrare gli archivi, considerati nella loro struttura organica, seguendo le metodologie e le tecniche archivistiche [...]; agli *strumenti per la ricerca* la funzione integrativa in rapporto ai mezzi di corredo, con una presenza che deve essere necessariamente *successiva* e conseguente ad essi. Gli strumenti per la ricerca hanno pertanto lo scopo di agevolare le ricerche che si rivolgono non tanto all'archivio nella sua complessità e nella sua organicità, bensì alla conoscenza specialistica di alcuni settori dell'archivio” (Romiti, *Archivistica generale*, 5. ed., 2011, pp. 103-104.).

Giambastiani sottolinea la differenza che intercorre tra i mezzi di corredo, consistenti in illustrazioni oggettive della struttura degli archivi, e gli strumenti per la ricerca, caratterizzati dalla soggettività, non necessariamente

presenza di un dipendente disponibile ad illustrarli attenua un'incognita che si manifesterebbe maggiormente in un istituto di più vaste dimensioni.

Il quantitativo degli strumenti non corrisponde al numero dei fondi trattati (48), in quanto in moltissimi casi essi vanno ad affiancare lo strumento canonico (elenco o inventario) per consentire una ricerca alternativa relativamente allo stesso fondo (indici). Esistono altresì dei casi in cui lo strumento di ricerca risulta inevitabilmente

vincolati all'ordine organico della documentazione (Giambastiani, *L'opera di Salvatore Bongi e l'Archivio di Stato di Lucca*, 2009).

Carucci, pur definendo la questione “non rilevante”, preferisce considerare mezzi di corredo “quelli che attengono all'archivio nella sua fase di formazione (schedari, repertori, protocolli e rubriche), cioè quelli elaborati presso l'archivio corrente e che corredano la documentazione dei mezzi per gestire e reperire le unità archivistiche”; strumenti di ricerca “quelli elaborati presso l'Archivio di Stato o altro Archivio storico per favorire la più ampia possibilità di indagine sulle fonti: dal mero elenco all'inventario, alle guide e ai censimenti, fino a ricostruzioni virtuali di fonti e rassegne specialistiche effettuate non solo da archivisti ma anche da ricercatori” (Carucci, *Strumenti di ricerca*, 2008, p. 91).

Bonfiglio-Dosio si concentra, in particolare, all'oggetto del mezzo di corredo e al livello cui si colloca: “strumenti relativi a più archivi: censimenti, guide; strumenti relativi al singolo archivio: elenchi, inventari; strumenti relativi al singolo documento: trascrizioni ed edizioni critiche, regesti, sunti, schede” (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed, 2010, p. 110).

Grossi osserva come una parte della letteratura classifichi i diversi tipi di strumenti per la ricerca in relazione al ciclo di vita dei documenti, individuando così gli strumenti “*coevi alla produzione dei documenti* (rubriche, schedari, registri e repertori dei fascicoli redatti nella fase corrente), *antichi* (repertori e regesti redatti prima del versamento nell'archivio storico in occasione di riordinamenti, anche parziali), *redatti nella fase di versamento o di deposito* (elenchi), *redatti presso l'Archivio di Stato o altro Archivio storico* (guide, inventari, elenchi o altri tipi di repertori)”; un'altra parte definisca gli strumenti in relazione alla funzione che essi assolvono ai fini della rappresentazione della realtà archivistica, distinguendo “strumenti *primari* (guide, elenchi, inventari), *sussidiari* (indici, rubriche, repertori) e *secondari* (regesti, sunti, trascrizioni)” (Grossi, *Gli standard per la descrizione archivistica*, 2010, pp. 233-234).

Sulla stessa falsariga si muove De Gregorio, che distingue i “mezzi di corredo coevi ai documenti (titolari, registri di protocollo, rubriche, schedari); mezzi approntati quando i documenti vengono versati dagli uffici che li hanno prodotti all'istituto destinato alla conservazione; mezzi approntati in archivio dagli archivisti (elenchi di consistenza, inventari sommari, inventari analitici, indici, schedari)” (De Gregorio, con la collaborazione di Bufacchi, Marquardt, *La carta e la bussola*, 2000, p. 177).

Benigni definisce strumento o mezzo di corredo “qualsiasi prodotto della cultura scritta che, variamente intitolato e definibile consenta la possibilità, più o meno articolata e approfondita, di conoscere l'archivio nella sua organizzazione interna e/o di accedere alle informazioni contenute nelle sue singole serie o unità

frammentato in più unità di condizionamento (ad esempio, gli indici circoscritti a determinate lettere alfabetiche per ogni pezzo). Un ruolo particolare è ricoperto da quegli strumenti che descrivono complessi documentari non presenti in Archivio di Stato, ma custoditi presso il provinciale Museo del Sannio, su basi giuridiche non ulteriormente indagate²⁷⁸.

Tra gli strumenti si annoverano una registrazione, 45 inventari²⁷⁹ (8 dei quali di

documentarie” (Benigni, *Caratteri e finalità degli strumenti di corredo*, stampa 1996, p. 84).

È interessante, infine, riportare una apposita classificazione contenuta nelle *Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids* redatte dall'ICA (2001) che suddivide gli strumenti di ricerca in: (A) quelli che includono descrizioni a livello di fondo e/o di sub-fondo, (B) quelli che includono descrizioni di materiale archivistico a tutti i livelli, fino al livello del fascicolo, (C1) quelli caratterizzati da descrizioni di documenti presentati come ultimo livello della descrizione di un fondo, (C2) quelli basati su descrizioni di documenti presentati come entità singole (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015).

276 Termine di origine francese col quale si indica “ciascun complesso documentario che abbia un carattere di unitarietà, sia nel caso si tratti dell'archivio di un determinato ente (archivio in senso proprio), sia che si tratti di un complesso di documenti prodotti da enti diversi ma confluiti per ragioni varie nell'ente che ha effettuato il versamento o il deposito, sia che si tratti di un complesso di documenti che sia il risultato di smembramenti, fusioni e riordinamenti eseguiti in Archivi di concentrazione, sia che si tratti di miscellanee o di raccolte” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 201).

277 Carucci definisce la serie come “ciascun raggruppamento, operato dall'ente stesso, di documenti con caratteristiche omogenee in relazione alla natura e alla forma dei documenti o in relazione all'oggetto e alla materia o in relazione alle funzioni dell'ente”. Secondo la studiosa, “definire teoricamente le serie è relativamente semplice, mentre la ricostituzione delle serie originarie di un archivio, in sede di riordinamento, presenta spesso vari e complessi problemi. Quando sia impossibile ricostruire la ripartizione in serie originaria, l'archivista organizzerà le documentazione dell'archivio in serie costituite in base a criteri logici” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 228).

278 Ai fini di questa trattazione, nel conteggio totale dei fondi sono stati inclusi i 14 fondi di corporazioni religiose custodite presso il Museo del Sannio.

Lodolini definisce l'affidamento all'amministrazione provinciale *contra legem*, aggiungendo che presso il Museo del Sannio “l'archivio non solo fu smembrato e diviso in due tronconi, inseriti addirittura l'uno in un *Dipartimento di medievistica* e l'altro in un *Dipartimento di storia moderna e contemporanea*, ma venne in gran parte volontariamente distrutto. Addirittura furono conservati singoli documenti dei fascicoli, distruggendo tutto il resto del fascicolo e dando un numero di inventario al singolo documento conservato. Da notare che il Museo provinciale era diretto da un illustre storico, evidentemente ignorantissimo dei principi più elementari dell'archivistica” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 171).

279 L'inventario rappresenta la più raffinata espressione del lavoro archivistico, configurandosi quale momento

versamento, uno degli indici), 27 elenchi²⁸⁰ (di cui 3 di versamento) e 133 indici²⁸¹. Bisogna però precisare che risulta piuttosto complicato enucleare tutti quelli “di versamento” in quanto è accaduto di rado che ciò sia effettivamente esplicitato, né la memoria storica dell'istituto è riuscita a diradare le nubi in proposito. Gli strumenti di ricerca sono intrinsecamente corredati da appositi indici in 23 occasioni, riferiti principalmente alle località citate, ma anche ad altri svariati elementi: nominativi dei

conclusivo di un impegno di studio e di riordinamento delle carte, volto ad illustrare l'archivio nella sua complessità e nella sua organicità. Il suo principale obiettivo consiste nell'illustrazione della struttura complessiva di un fondo, presentando, nella loro sequenza ordinata, il complesso delle sue articolazioni: il fondo nel suo insieme, eventuali partizioni maggiori (sub-fondi, sezioni ecc.), le serie, le singole unità e sotto-unità archivistiche (fascicoli, registri, volumi, sotto-fascicoli ecc.) e – in taluni casi – i singoli documenti, che compongono serie omogenee oppure fanno parte di unità o sotto-unità archivistiche (Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014).

Carucci, ritenendolo “lo strumento fondamentale per eseguire le ricerche” sottolinea che l'inventario, “a differenza dell'elenco, presuppone che il fondo sia ordinato” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 212).

Plessi evidenzia la differenza tra un inventario archivistico, “che deve riflettere la struttura generale e articolata dell'Amministrazione che ha prodotto l'archivio da inventariare” e tutte le altre possibili tipologie di inventario (commerciale, mercantile, notarile, giudiziario ecc.), per i quali “non è tassativa la sequenza omogenea degli elementi inventariati, cioè non è necessario un ordine sistematico nell'elencazione” (Plessi, *Compendio di archivistica*, 1990, p. 126).

Romiti individua un'articolazione tripartita dell'inventario: la nota introduttiva, che include “le nozioni riferentesi alle situazioni storiche e storico-istituzionali generali in collegamento con l'epoca e con le realtà territoriali riconducibili all'ente produttore”, i *cappelli* alle serie, che indagano la loro struttura e le caratteristiche istituzionali dell'ufficio produttore, oltre a contenere “informazioni che attengono alle particolarità documentarie, con le uniformità, le difformità, le irregolarità e le accidentalità”, e la sezione descrittiva, che rappresenta “il risultato di quel lavoro di schedatura che possiamo definire *tecnico-archivistico*, [...], momento conclusivo di un lavoro di ordinamento non raramente complesso e dotato di elevate valenze culturali” (Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, pp. 78-79).

Secondo Tamblé, “l'inventario si realizza come strumento scientifico di conoscenza e valorizzazione dell'archivio. In esso confluiscono i principi stessi dell'archivistica, attraverso l'opera di individuazione, non solo della costituzione originaria avuta dalle carte, ma anche di tutte le trasformazioni istituzionali degli organi produttori, e le vicende materiali subite dalla carte stesse con relativa configurazione formale. L'inventario si presenta così come il naturale completamento dell'ordinamento, in quanto operazione archivistica che risponde ad una precisa metodologia specifica della disciplina” (Tamblé, *La teoria archivistica italiana contemporanea*, 1993, p. 175).

280L'elenco, lo strumento di ricerca più elementare, contiene solo alcuni elementi descrittivi, in base al suo grado

notai e dei giudici ai contratti, persone ed enti segnalati negli atti, uffici del registro presenti sul territorio, corporazioni religiose, oggetti dei faldoni, sezioni previste, serie. I 133 indici alfabetici che figurano come pezzi fisicamente indipendenti sono concettualmente del tutto assimilabili agli altri 23. Gli indici risultano altresì assenti in 50 strumenti, ove risulta evidentemente disagevole una ricerca incrociata, se non ricorrendo, nei casi specifici, agli indici separati, che però non vengono segnalati nello

di analiticità: secondo Carucci, tra quelli essenziali si possono annoverare il numero di corda delle unità, il titolo/oggetto dell'unità conservativa/archivistica – o quantomeno del raggruppamento di unità –, gli estremi cronologici dell'unità e/o del gruppo, l'indicazione delle segnature/numerazioni originali, la segnalazione dell'eventuale presenza di allegati particolari, la specificazione della tipologia di unità archivistica. A differenza della guida è maggiormente vincolato, di norma, all'individuazione di una numerazione progressiva per ciascuna unità conservativa/archivistica (o a gruppi di esse) ma tendenzialmente non possiede il substrato contestuale tipico di una guida. Sulla base della natura giuridica del trasferimento di documentazione presso un istituto di conservazione si potrebbe proporre una distinzione tra l'*elenco di deposito*, nel caso in cui il depositante mantenga la proprietà della documentazione, e quello di *versamento*, attestante invece il passaggio di proprietà. È possibile ovviamente ricorrere a *elenchi di consistenza* per uso interno, redatti dal soggetto produttore per un'agevole gestione del proprio archivio (Carucci, *Strumenti di ricerca*, 2008).

Concettualmente l'elenco costituisce un strumento di ricerca provvisorio, applicato ad un fondo non ancora sottoposto al riordinamento, ma non scarseggiano i casi in cui venga redatto per descrivere fondi già riordinati, in assenza di risorse per la compilazione di un inventario oppure per una prima disponibilità alla consultazione. In linea generale, Romiti – in base ad un parametro oggettivo di descrizione singola e/o collettiva – segnala una differenziazione tra gli *elenchi analitici*, dove le unità archivistiche sono descritte singolarmente, quelli *sommari*, in cui la descrizione avviene per serie o altri raggruppamenti, e i *misti*, che alternano i precedenti criteri (Romiti, *Archivistica tecnica*, 2. ed., 2008).

281 Secondo Carucci, l'indice è un “elenco alfabetico di nomi di persona, di ente, di luogo (o comunque geografici) o di una scelta di parole notevoli. Non ha significato specifico in archivistica, ma viene comunemente usato come sinonimo di rubrica e di repertorio; talora è usato anche come sinonimo di elenco e di inventario. La parola è usata nel suo significato proprio quando indica gli indici dell'inventario” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 212). La studiosa opera una distinzione tra “gli indici che rinviano a parole che compaiono nelle descrizioni delle unità; indici per soggetto sulla base di una griglia predeterminata di voci che possono rappresentare un'astrazione rispetto alle parole di testo; indici – che in realtà corrispondono a rubriche – per i nomi di persona, di luogo, di autorità, di enti, ecc. che compaiono nei documenti e non sono riportati nelle descrizioni delle unità” (Carucci, *Gli inventari*, 1989, p. 554).

Ferrari definisce gli indici “mezzi di corredo all'interno dei mezzi di corredo” utili ad un rapido reperimento di notizie utili alle rispettive ricerche, rivelandosi “tanto più efficaci quanto più analitica sia la sezione descrittiva delle unità che sono state indicizzate”. L'autrice aggiunge che in qualsiasi tipo di inventario “risulta dunque

strumento principale.

La quasi totalità degli strumenti di ricerca risulta dattiloscritta (190): vi è un solo pezzo totalmente manoscritto (un indice della Pretura di Benevento, non datato), mentre gli altri sono manoscritti all'interno di apposite tabelle precompilate in dattiloscrittura. Il Catasto provvisorio²⁸², invece, costituisce una pubblicazione online, risalente al 2011.

I tre strumenti più datati sono stati compilati negli anni 1970: l'inventario delle preture della Provincia di Benevento (1973)²⁸³, l'elenco delle corporazioni religiose

indispensabile un indice dei toponimi e degli antroponimi; in certi casi potrebbero essere utili indici cronologici, ad esempio per richiamare le tappe principali della biografia di una persona nell'inventario di un archivio privato". Giudica infine di più complessa realizzazione un indice per materia o delle cose notevoli, per la necessità di una rigorosa rilevazione dei dati e di una omogeneità nel linguaggio (Ferrari, *Inventari e problemi di indicizzazione*, 1992, pp. 90-91).

Salmini considera l'indicizzazione "un'opera non solo civile e meritoria, ma anche delicata, complessa e degna di ricevere il massimo impegno intellettuale", lungi dall'essere "una costruzione intellettuale astratta" (Salmini, *Gli indici degli strumenti per la ricerca archivistica*, 1992, p. 105).

A parere di Bonfiglio-Dosio, "scrivere un libro senza l'indice è come dare ad un naufrago una scatoletta di cibo senza l'apriscatole", denunciando, così, la "ineluttabilità" degli indici di un inventario archivistico scientificamente inteso. La studiosa aggiunge che "costruire un indice non è un'operazione meccanica e compilatoria, come pretendeva certa storiografia positivista", ma invece "un'opera storiografica di prim'ordine, che presuppone da un lato piena padronanza del materiale descritto e d'altro canto una seria comprensione delle esigenze di accesso dei potenziali consultatori" (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010, p. 128).

²⁸²Si tratta di un catasto "solo descrittivo, privo di mappe, definito provvisorio nel decreto per la sua formazione emanato da Gioacchino Murat il 9 ottobre 1809 – ma negli anni chiamato anche napoleonico, murattiano, napoletano, vecchio catasto terreni –, mai pervenuto ad una completa attuazione. Si riferisce ai comuni una volta parte del regno di Napoli. All'impianto è insieme urbano e rustico per poi differenziarsi, dopo il 1870, con lo stralcio del catasto urbano" (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013, p. 56).

²⁸³Il regio decreto 2626/1865 trasformò le giudicature di mandamento, previste nell'ordinamento giudiziario sardo-piemontese, in preture. L'Archivio di Stato di Benevento conserva documentazione prodotta dalle Preture di Airola, Benevento, Cerreto Sannita, Morcone, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molarola e Solopaca, con relative sezioni staccate. Con la legge 30/1989 venne istituita la Pretura circondariale di Benevento, di cui le vecchie preture mandamentali divennero sezioni staccate. Infine, il decreto legislativo 51/1998 soppresse le preture e trasferì le loro competenze ai tribunali ordinari (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013).

sopprese della Provincia di Benevento, versate dall'Archivio di Stato di Napoli (1977) e l'elenco della famiglia Pedicini, dell'anno 1978. Il più recente è stato inserito in sala di studio nel corso del 2018, successivamente al mio primo accesso in istituto per il lavoro di dottorato (versamento notarile del 2013). Estremi cronologici così attuali vanno correlati alla nascita molto tardiva dell'Archivio di Stato di Benevento (10 aprile 1954), a quasi un secolo dalla costituzione dell'omonima Provincia italiana nel 1860, avvenuta all'indomani della caduta del potere temporale pontificio sul territorio. Un ritardo del genere è legato alla contemporanea presenza di un archivio provinciale, sorto nel 1909, che per decenni ha supplito all'assenza di un istituto statale, caldeggiandone una proroga dei tempi di istituzione. L'Archivio provinciale rimase in vita fino al 1973, producendo una singolare coabitazione archivistica (peraltro vissuta senza alcun contatto tra i due soggetti) che si risolse solo con l'evoluzione dell'Archivio in due organismi provinciali tuttora esistenti: la Biblioteca ed il già citato Museo del Sannio²⁸⁴.

²⁸⁴All'indomani dell'Unità d'Italia, nell'aprile del 1861, la Luogotenenza reale di Napoli inviò a Benevento l'ispettore Del Giudice per verificare lo stato e la consistenza del patrimonio documentario ivi presente: a suo giudizio la documentazione era più che sufficiente per formare un pregevole archivio provinciale. Le iniziali difficoltà risiedevano nella mancata individuazione di una sede adeguata per la struttura archivistica. Dopo undici anni, nel 1872, il Consiglio provinciale discusse nuovamente dell'istituzione dell'archivio, deliberando di destinare allo scopo un locale della Prefettura, di cui era proprietaria la Provincia. Frattanto, al termine dei lavori della Commissione Cibrario, il regio decreto 5 marzo 1874 unificò l'amministrazione archivistica alle dipendenze del Ministero dell'interno, che chiese alla Prefettura di Benevento di attivarsi per l'istituzione dell'archivio provinciale. Il prefetto, nell'agosto dello stesso anno, comunicò che l'archivio avrebbe trovato posto nel castello attiguo al palazzo della Prefettura ma il Consiglio provinciale ne rimandò l'istituzione per cinque anni consecutivi, a partire dal 1875, per difficoltà finanziarie. Queste ultime si protrassero fino al 1909 quando la Provincia di Benevento deliberò la creazione di un autonomo archivio storico provinciale, rimasto al di fuori della rete nazionale degli archivi provinciali di Stato dipendenti dal Ministero dell'interno, delineatasi ufficialmente con regio decreto 1391/1932. Nel dicembre 1913 fu infatti inoltrata una richiesta da parte della Deputazione provinciale al Ministero dell'interno di trasformazione dell'Archivio storico provinciale in Archivio di Stato, non concretizzatasi a causa dei requisiti professionali del direttore, Antonio Mellusi, ritenuti inadeguati dal Ministero. L'Archivio provinciale, nel frattempo divenuto un archivio-biblioteca-museo, continuò ad esistere fino al 1973, quando il Consiglio provinciale ne deliberò la scissione in due nuovi organismi: Museo del Sannio, che erediterà la documentazione archivistica, e Biblioteca provinciale. L'Archivio di Stato di Benevento nacque solo con decreto del Ministero dell'interno del 10 aprile 1954, sotto forma di "Sezione", risolvendo l'ultra-centennale problematica di ricerca di una sede idonea con l'ubicazione all'interno del locale

L'Archivio di Stato di Benevento risente dell'assenza di documentazione prodotta e ricevuta da magistrature di antico regime, materiale che lo avrebbe reso un caso singolare in tutto il Mezzogiorno, essendo stato il territorio beneventano (oltre a quello di Pontecorvo) l'unica exclave pontificia nel Regno di Napoli, incapsulata nel Principato Ultra nella veste di Delegazione apostolica fin dal secolo XI. I fondi più antichi risultano dunque essere quelli notarili (a partire dal 1401)²⁸⁵ e della famiglia Pedicini (1423)²⁸⁶. Le

Archivio notarile distrettuale, contestualmente trasferito in altra sede. Ciononostante sia le pergamene dei monasteri soppressi, consegnati a titolo di deposito provvisorio dall'Archivio di Stato di Napoli all'Archivio storico provinciale nel 1928, sia la documentazione degli uffici periferici dello Stato pontificio pervenuta assieme alle carte comunali sono rimaste presso il Museo del Sannio, generando un'anomalia giuridica segnalata anche da Elio Lodolini durante il convegno *Benevento pontificia: storiografia e fonti*, svoltosi nel 1992 (Taddeo, *La difficile nascita dell'Archivio e della Provincia*, 2013).

²⁸⁵Le prime norme che regolano il notariato a Benevento si rinvengono negli statuti del 1202, che prevedono la nomina papale dei notai. Negli statuti di Benevento del 1588 il notariato risulta definitivamente disciplinato: nel libro III, “al cap. 18°, si trovano le norme che regolano l'esercizio del notariato, mentre al cap. 40° sono elencati i diritti dei notai. Prima della costituzione dell'archivio notarile cittadino in Benevento esistevano molti archivi, specie nelle principali chiese” (*Archivio di Stato di Benevento*, a cura di Gianfrotta, con la collaborazione di Stella, Cafazzo, 1981, p. 524). L'istituzione dell'Archivio notarile di Benevento “si può far risalire al 1587, anno in cui Goffredo Lomellino, commissario generale della Camera apostolica, detta le norme per la formazione dell'archivio delle scritture pubbliche redatte dai notai defunti, scritture fino ad allora conservate presso altri notai o presso gli eredi”. I protocolli dei notai defunti si concentrarono progressivamente nell'archivio comunale per poi confluire, unitamente a quelli degli altri comuni provenienti dalle Province di Principato Ultra, Terra di Lavoro, Capitanata e Molise, nell'Archivio notarile istituito il 20 giugno 1861. Il versamento degli atti notarili agli archivi di Stato, “previsto come possibilità dal regio decreto 10 settembre 1914 e sancito come norma dalla legge 22 dicembre 1939 n. 2006, trova applicazione per Benevento solo nel 1954, quando viene istituita la Sezione di Archivio di Stato, che ha la sua prima sede nello stesso palazzo Pacca che ha fino ad allora ospitato l'archivio notarile” (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013, pp. 47-48).

²⁸⁶L'importanza della famiglia Pedicini nelle vicende storiche e nel tessuto socio-economico di Benevento nel secolo XVIII è correlata alle cariche rivestite da alcuni suoi rappresentanti nell'amministrazione ecclesiastica della Città. Da ricordare, in particolare, l'abate Imperiale Pedicini, canonico e tesoriere della Chiesa metropolitana, che fu prefetto deputato dal cardinale Orsini sopra le fabbriche di più chiese della Città di Benevento dopo i terremoti del 1688 e del 1702; Carlo, figlio di Domizio, anch'egli canonico e tesoriere della Chiesa metropolitana, il quale raccolse e riordinò l'archivio di famiglia. L'archivio Pedicini fu acquistato dal Ministero dell'interno tra il 1965 ed il 1966 al costo di 110.000 lire presso il librario Fiorentino di Napoli, congiuntamente alla biblioteca di famiglia (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013).

carte delle corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento²⁸⁷ esordiscono invece nel 1274, ma la maggior parte di esse è custodita, come accennato, presso il Museo del Sannio insieme a quelle di altre analoghe corporazioni. La documentazione è dunque otto-novecentesca quasi totalmente, fatta eccezione per i fondi appena menzionati, per quella prodotta e ricevuta dal Comune di Montesarchio (1683-1920), dalla serie delle Opere pie dell'Intendenza del Molise, (1762-1930) e dal Monte dei pegni “S. Andrea apostolo” di Cusano Mutri (1797-1956)²⁸⁸.

Il versamento più antico di materiale documentario si colloca alla data di nascita dell'Archivio di Stato, pur trattandosi di un “versamento” solo da un punto di vista

²⁸⁷Il decreto del 17 agosto 1806, uno dei primi atti dell'amministrazione francese, dispose la chiusura di 19 tra ordini e conventi: il Monastero di Santa Sofia dei canonici regolari del Salvatore; i padri missionari del SS. Redentore; il Collegio dei Crociferi; il Collegio dei chierici regolari delle scuole pie; il Collegio di S. Modesto dei canonici regolari di S. Giovanni in Laterano; gli agostiniani; i domenicani; il Convento dei padri di Santa Teresa; i celestini; i conventuali di San Francesco; il Convento dei padri del Carmine; il Convento dei servi di Maria; il Convento di S. Giovanni di Dio; il Convento dei minori osservanti; il Convento dei padri cappuccini; i conventuali di Sant'antonio; il Convento delle benedettine di S. Pietro; il Convento delle benedettine di S. Vittorino; il Convento delle orsoline. I relativi archivi vennero concentrati nell'archivio ducale, posto nel Collegio di S. Filippo Neri, per poi tornare ai singoli enti una volta ripristinato il potere papale. Analoghe vicende riguardarono le corporazioni religiose nei comuni appartenenti al Regno di Napoli in quanto il 7 agosto 1809 Gioacchino Murat dispose la soppressione di tutti gli ordini possidenti. Dopo l'Unità d'Italia la legge 3848/1867 soppresse tutti gli enti secolari ritenuti superflui dallo Stato per la sua vita religiosa: incamerati i loro beni nel demanio statale, gli archivi, nel caso specifico, furono affidati alla custodia dell'Ufficio del registro di Benevento, per poi transitare all'Archivio di Stato di Napoli per evitarne il macero. Nel 1977 questi documenti “sono stati acquisiti dall'Archivio di Stato di Benevento, e aggiunti ai pochi volumi a suo tempo versati dall'Ufficio tecnico erariale e, con non poche resistenze, dagli Uffici del registro di Airola e di Cerreto Sannita. Una parte cospicua degli archivi delle Corporazioni religiose soppresse, prevalentemente su supporto pergameneo, è ancora impropriamente custodita dal Museo del Sannio” (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013, pp. 65-66).

²⁸⁸I Monti di pietà, nati nella seconda metà del secolo XV per contrastare la miseria e l'usura, assunsero la denominazione di Monti di credito su pegno con legge 745/1938. Il Monte di pietà di Cusano Mutri nacque nel 1797, dopo il regio assenso e l'elezione in pubblico parlamento dei governatori e degli ufficiali del Monte, il 23 ottobre 1796 (Vetrone, *I principali fondi archivistici*, 2013).

giuridico²⁸⁹: è l'Archivio infatti a subentrare nella sede dell'Archivio notarile distrettuale²⁹⁰, che dal 1954 migrerà altrove lasciando in dote all'Archivio statale i fondi notarili storici (1401-1854). I versamenti proseguiranno regolarmente per tutti i decenni successivi, fino a quello notarile del 2016. Di 5 fondi non vi è traccia della data di versamento nell'apposito registro né in altri incartamenti (quantomeno in quelli ottenuti in visione). Sono 14 i fondi custoditi presso il Museo del Sannio e, pertanto, mai giunti per versamento.

Una massiccia presenza di unità archivistiche come item di unità di descrizione

²⁸⁹L'Archivio notarile distrettuale lasciò in dote all'Archivio di Stato 15.494 protocolli notarili quale primo versamento alla neonata istituzione (Taddeo, *La difficile nascita dell'Archivio e della Provincia*, 2013).

²⁹⁰Secondo Salvati, “se si vuol fissare una data certa alla quale far risalire la creazione dell'archivio notarile in Benevento, non sembra possa andarsi dietro il 1587”, anno durante il quale il Commissario generale della Camera apostolica, Goffredo Lomellino, fu incaricato da papa Sisto V “di constatare lo stato generale dell'amministrazione della città di Benevento”, rilevando “il gran disordine esistente nella conservazione delle scritture pubbliche” (Salvati, *L'Archivio notarile di Benevento (1401-1860)*, 1964, pp. 5, 7).

Mazzoleni afferma che “i veri archivi notarili nel senso attuale furono istituiti dappertutto e regolati in modo uniforme dalla legislazione napoleonica”. Il regio decreto 3138/1923 sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili “contemplava in ogni comune sede di tribunale civile un Archivio notarile *distrettuale* per conservare gli atti dei notai rogatari del distretto. Successivamente alcuni archivi distrettuali assunsero la denominazione di *archivi regionali* o *superiori* con vigilanza sugli altri archivi della giurisdizione”. La studiosa sostiene che gli archivi notarili, più per la conservazione, “servono per il controllo dell'esercizio della podestà di autenticazione delegata dallo Stato ai notai, esercizio che lo Stato stesso riassume direttamente quando i notai l'abbiano perduto per morte o cessazione, provvedendo anche alla conservazione e al rilascio di copie degli atti” (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 54).

La legge 2006/1939, art. 11, afferma che “sono riuniti presso gli archivi di Stato e le sezioni di archivio di Stato gli atti notarili ricevuti dai notai che cessarono dall'esercizio professionale anteriormente al 1° gennaio 1800”, regolando definitivamente il rapporto tra archivi di Stato e archivi notarili, eccezion fatta per la periodicità dei versamenti, fissata dalla legge 629/1952 a cento anni dalla cessazione dell'attività notarile.

Guercio precisa che, a differenza di molti sistemi europei – ad esempio quello francese, spagnolo e britannico – “il modello italiano non ha di norma identificato una responsabilità/struttura autonoma per l'archivio intermedio, cioè per la tenuta dei documenti semi-attivi da parte di terzi. L'unico caso previsto dalla normativa archivistica italiana riguarda gli archivi notarili, per i quali si prevede che gli Archivi di Stato ricevano dagli archivi notarili distrettuali, che svolgono una vera e propria funzione di archivio intermedio alle dipendenze del ministero della Giustizia, gli archivi dei notai dopo cento anni dalla morte o dalla cessazione dell'attività” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, p. 46).

(69) è sinonimo di una schedatura analitica assurta a modello sistematico di lavoro nel corso del tempo. Il livello di unità conservativa²⁹¹ è infatti molto rarefatto (14, oltre a 2 casi di unità conservativa/archivistica) mentre in 19 occasioni si ricorre addirittura all'unità documentaria (più un caso di unità archivistica/documentaria), congeniale per la descrizione della documentazione delle corporazione religiose e, in parte, del notariato. Quest'ultimo è di norma trattato sotto forma di fondo archivistico del singolo notaio (5). Le altre tipologie di unità di descrizione utilizzate sono associate esclusivamente agli indici alfabetici: nominativo del militare (55), del nato/adottato (30), dell'imputato (7), del chiamato alle armi (2), del renitente (1). Un ultimo caso riguarda l'anno di riferimento degli indici, rifacendosi ad un inventario degli indici del *Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari)*.

Per quanto riguarda le responsabilità intellettuali, spicca il nome di Giuseppe Vetrone – funzionario archivistico dell'istituto fino al 2020 – sia per ragioni quantitative sia qualitative, essendosi occupato anche della documentazione più antica (corporazioni religiose, notai) e predisponendo, tra le altre cose, l'unica registazione riscontrata. Marisa Micco si è occupata della Prefettura e del notariato curando, in autonomia o in collaborazione, 42 strumenti. Cocchiarella, Donisi, Galasso, Ombres e Viscosi figurano molto frequentemente come compilatori degli indici alfabetici del *Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari)*. Non è stata riscontrata alcuna traccia di attribuzione della curatela in 14 pezzi.

Gli elementi della schedatura più frequenti sono la segnatura del faldone, quella dell'unità archivistica, l'oggetto e gli estremi cronologici di quest'ultima, la località di

²⁹¹Concetto spesso espresso con termine diversi.

Cavazzana Romanelli utilizza “unità di confezione o di movimentazione”, evidenziandone la divergenza rispetto all'unità archivistica (Cavazzana Romanelli, *Identificazione e descrizione dell'unità archivistica*, 1992, p. 89).

Spagnuolo la definisce “unità di condizionamento” e precisa che non possa anche coincidere con l'unità archivistica. È evidente che “non si possono considerare alla stessa stregua la pratica che presenta al suo interno la struttura e un nesso organici intrinseci, oltre che una successione cronologica delle sue parti, e la cartella, il raccoglitore, la busta, il pacco ecc. che rappresentano una riunione di comodo, e quindi a volte casuale, finalizzata alla collocazione nei ripiani delle scaffalature” (V. V. Spagnuolo, *Unità archivistica e unità di condizionamento*, 1997, p. 122).

riferimento. Ove presenti, vi è la segnalazione della serie. Spesso si riscontra anche l'oggetto generale del faldone nonché un'area delle note, particolarmente utile per individuare eventuali lacune. Delle pergamene vengono segnalati quasi sempre elementi caratterizzanti quali la data topica e cronica, le dimensioni del supporto espresse in millimetri, il tipo di materiale della copertina, l'indicazione della numerazione originale, lo stato di conservazione del supporto.

In definitiva, l'attività dell'istituto nella compilazione degli strumenti di ricerca può definirsi soddisfacente dal punto di vista descrittivo, giungendo molto frequentemente al livello di unità archivistica ed essendo corroborato da puntuali indici. Non si può affermare lo stesso in merito alle introduzioni agli strumenti, che risultano quasi sempre omesse, probabilmente per una precisa volontà strategica. È bene però segnalare un notevolissimo surplus di personale impiegato tramite la legge di occupazione giovanile 285/1977 (66 unità)²⁹² rispetto al limitato numero di fondi

²⁹²La legge 285/1977 dispose l'assunzione nella pubblica amministrazione, "al di fuori degli ordinari meccanismi concorsuali, di 7.170 giovani, tra i quali 362 archivisti di Stato e svariate centinaia di documentalisti, destinati soprattutto alle sedi dell'Italia meridionale" (Mineo, *Tra mestiere e professione*, 2019, p. 118). Nel dettaglio, il numero degli archivisti di Stato, dalle 159 unità del 1963, raggiunse quota 548 unità nel 1981 (*L'attività dell'Amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992*, a cura di Cacioli, Dentoni Litta, Terenzoni, 1996). Si veda *Bollettino ufficiale del Ministero per i beni culturali e ambientali. Parte 2. Atti di amministrazione*, X, 1° settembre 1984, supplemento ordinario n. 2.

Porcaro Massafra ricorda che con la legge 285/1977 "la maggior parte degli istituti del Centro e del Mezzogiorno d'Italia ha potuto disporre, per l'esecuzione di progetti speciali, di una quantità rilevante di giovani assunti a tempo determinato che si sono poi stabilizzati negli organici degli uffici. La sperequazione tra il numero degli impiegati in servizio presso questi Istituti, spesso sproporzionata rispetto agli effettivi bisogni e a quelli del resto d'Italia, è tuttora permanente" (Porcaro Massafra, *La produzione e la pubblicazione degli strumenti di ricerca*, 2012, p. 124).

In particolare in Archivio di Stato di Benevento, nel 1993, risultano impiegati 66 dipendenti, in quantità superiore rispetto all'organico dell'Archivio di Stato di Venezia (62), di Milano (59), di Bologna (55), e di Genova (28). È vero che solo 3 persone ricoprivano il ruolo di "direttivi archivisti" (l'equivalente dell'odierna figura di "funzionario archivistica"), ma esaminando la voce relativa a Trento, ad esempio, non risulta alcun direttivo archivistica, con la sola presenza di un dirigente (Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato, anno 1993*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994). Nel 1997 si osserva un incremento a 7 delle unità di "direttivo archivistica" – personale presumibilmente riqualificato da aree inferiori, essendo il numero totale di impiegati quasi identico a quello del 1993 (64) – mentre a Trento risulta un'unica

custoditi da inventariare (34)²⁹³.

L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI RICERCA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO

L'Archivio di Stato di Trento²⁹⁴ si avvale di 195 strumenti di ricerca, alcuni dei quali rilegati in modalità cumulativa. La numerazione loro assegnata sembra abbozzare un

unità nel ruolo, peraltro con ruolo di direzione. La dotazione di archivisti beneventani del '97 si avvicina a quella di realtà dirigenziali quali Bologna (9), Torino (8), Venezia (8), mentre è uguale o superiore a quella di altri prestigiosi Archivi di Stato, tra l'altro sedi della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica (Palermo con 7, Trieste e Parma con 4, Genova, Mantova e Bolzano con 3, Modena con 2) (Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998). Si ritiene che un numero così significativo di archivisti avesse dovuto generare una produzione scientifica di qualità più raffinata, soprattutto nella predisposizione di note introduttive, frutto di un confronto e di una collaborazione reciproca.

²⁹³A tal proposito, sono significative le parole di Carucci: “nell'ambito dell'Amministrazione archivistica italiana ad un aumento del personale, peraltro mal distribuito, verificatosi a partire dalla fine degli anni Settanta, non è corrisposto un adeguato aumento della produzione degli strumenti di ricerca e certamente si possono lamentare lentezze e disfunzioni nella gestione dei servizi” (Carucci, *Comunicazione e integrazione delle informazioni archivistiche*, 1994, pp. 40-41).

Significative anche le parole di Carbone, che già nel 1975 paventava il rischio che gli archivisti di Stato continuassero a “vegetare in lavori di routine tradizionali, senza infamia ma anche senza lode, mentre i pochi che hanno indubbe qualità intellettuali e interessi di studio proseguiranno il loro cammino *extra officium*. Ma gran parte resterà rassegnata nella posizione del magazziniere-dottore”. Le riflessioni di Carbone, in particolare, si focalizzano sui rischi connessi all'impiego negli archivi non dirigenziali: “Molti dei giovani che in pochi anni si inseriranno nei ruoli ampliati, se non avranno la fortuna di essere assegnati in Archivi dove ancora si mantiene una tradizione culturale valida, inizieranno la loro faticosa e rassegnata carriera di autodidatta senza guida, ma beandosi di essere per legge denominati *archivisti scientifici*” (Carbone, *Gli archivi, i mezzi di corredo e la ricerca storica*, 1976, pp. 34-35).

²⁹⁴L'Archivio di Stato di Trento fu istituito ufficialmente con regio decreto 1630/1926, “a seguito della proposta avanzata nel gennaio 1919 dal segretario per gli affari civili presso il Comando supremo dell'esercito” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, p. 667).

Casetti osserva che “il Ministero dell'interno diede il suo assenso all'istituzione in Trento di un Archivio di Stato, che già nel gennaio 1919 aveva una sede propria [...]. Il 15 aprile 1920 la sala di studio dell'Archivio di Stato di Trento accoglieva il primo studioso, mentre si cominciava a corrispondere alle richieste di Pubbliche Amministrazioni e di privati”. (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, pp. 318, 320).

ordinamento alfabetico degli stessi ma nel tempo, complici sostituzioni e nuovi inserimenti, esso si è dissipato quasi del tutto, sfociando in una progressione numerica caratterizzata da numerose falle. È presente una guida di sala di studio²⁹⁵ discretamente attendibile ma, in alcuni casi, suscettibile di mancata corrispondenza con l'esatta segnatura del pezzo²⁹⁶. È disponibile anche una guida per località dei soggetti titolari dell'archivio, che riepiloga i fondi prodotti e ricevuti dalle magistrature operanti nel tempo in una determinata realtà territoriale. Quest'ultimo mezzo costituiva, fino al 2018, l'unica discriminante possibile per orientarsi nelle ricerche documentarie, nel particolare contesto organizzativo dei fondi presenti in istituto. Il Trentino infatti, dopo la plurisecolare presenza del Principato vescovile di Trento (1004²⁹⁷-1803²⁹⁸), ha subito numerosi mutamenti governativi in età contemporanea: Arciducato/Impero austriaco²⁹⁹ (1803-1805³⁰⁰), Regno di Baviera (1805-1810³⁰¹), Regno d'Italia (1810-1814³⁰²), Impero

295All'interno della guida di sala gli strumenti sono elencati in base al numero identificativo degli stessi.

296Massafra sottolinea la necessità di redigere una “guida delle guide: uno strumento unitario che permetta di conoscere gli strumenti di ricerca a stampa e non, relativi a ciascun Istituto archivistico”. Aggiunge inoltre che gli storici sono “felicemente rassegnati ad un uso incrociato di entrambi i mezzi di accesso alle fonti” (testo tratto da Nardella, *Giornate di studio: “Strumenti di gestione e di ricerca degli Archivi italiani”* (Molfetta, 9-10 dicembre 1994), 1995, p. 69).

297Data ipotetica, generalmente accettata, sebbene l'eventuale diploma costitutivo sia andato perduto (Castagnetti, *Tra regno italico e regno teutonico*, 2004).

Con diploma dell'imperatore Corrado II il Salico, datato 31 maggio 1027, “venne confermato al vescovo Udalrico il comitato tridentino, cui si univa, dalla fine del sec. XII, il titolo di principe. Il vescovo aveva seggio e voto nella dieta del Sacro Romano Impero”. Evidente era l'intenzione del Sacro Romano Impero di assicurarsi il controllo della via dell'Adige e dell'Isarco “unendo il potere temporale a quello ecclesiastico mediante investiture della regione concesse a vescovi conti” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, pp. 668-670).

298A partire dal 1796, con l'avvento di Napoleone Bonaparte, il Trentino precipitò in un periodo confuso che vide susseguirsi febbrilmente svariate occupazioni militari, ma il Principato vescovile di Trento sopravvisse fino al 1803 (Garbari, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, 2003).

299L'Impero fu fondato l'11 agosto 1804 (Vajda, *Storia dell'Austria*, 2002).

300Garbari, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, 2003.

301Ivi.

302Ivi.

austriaco (1814-1867³⁰³), Impero austro-ungarico (1867-1919³⁰⁴), Stato italiano (1919-ad oggi). Queste partizioni potrebbero aver scaturito fondi archivistici diversi seppur prodotti e ricevuti da magistrature che conservarono nel tempo la medesima denominazione, oppure potrebbero essersi rivelate influenti rispetto alle continuità archivistiche riscontrabili nelle carte³⁰⁵. Un'indagine del genere richiederebbe uno studio scientifico pluriennale di gran parte dei 176 fondi posseduti, ai fini di un definitivo accertamento della contestualizzazione archivistica. Durante l'esperienza trentina, chi scrive ha provveduto alla redazione di una nuova guida di sala che elencasse i fondi, oltre che per numero di segnatura e per località di produzione, anche alfabeticamente e per periodizzazioni storiche. Questo risultato è stato il coronamento di un'attività di ricognizione di tutti i fondi archivistici custoditi nell'istituto, con annessa analisi degli strumenti di ricerca cartacei presenti in sala, che ha condotto – ravvisata l'assenza di strumenti per decine di fondi – alla compilazione di inventari/elenchi/censimenti di 41 fondi (realizzati ex novo o assemblando files e appunti frammentari già esistenti) ed alla rielaborazione di 13 strumenti di ricerca dai contenuti incompleti³⁰⁶.

La particolare struttura organizzativo-concettuale riscontrata è stata forse favorita dalle travagliate vicende dei complessi archivistici trentini, trasportati ad Innsbruck e a Vienna all'indomani della secolarizzazione del Principato vescovile, per poi transitare a Monaco di Baviera e addirittura in Ungheria³⁰⁷, prima di fare ritorno in patria

303Ivi.

304Il territorio trentino nella storia europea. 4: Bonoldi, Cau, *L'Età contemporanea*, 2011.

305Si veda Paola Carucci, *L'ordinamento*, in *Archivistica: teorie, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, Maria Guercio, Roma, Carocci, 2014, pp. 137-177.

306Le analisi contenute nel paragrafo si riferiscono esclusivamente agli strumenti di ricerca presenti in sala di studio prima di questo intervento. Per offrire una visione completa degli strumenti di ricerca attualmente disponibili per gli utenti, si ritiene opportuno presentare la loro schedatura in appendice al paragrafo *La schedatura degli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Trento*, mutuandola da Carmine Venezia, *La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento: gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018*, "Studi trentini. Storia", XCVIII/2 (2019), pp. 443-464.

307Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, 1951.

L'Archivio "venne trasferito nel castello del Buon Consiglio quando il vescovo Egnone [in carica dal 1250 al 1273] vi stabilì la sua residenza. Nel 1407, dopo che il principato era passato in gran parte sotto l'amministrazione

a seguito del trattato di San Germano del 1919³⁰⁸. Queste traversie hanno provocato lacune, rimescolamenti e riordinamenti di vario genere alla documentazione degli organi centrali del Principato, che ad oggi risulta, forse irrimediabilmente, distribuita in numerosi fondi miscellanei³⁰⁹. Va però precisato che il materiale documentario degli uffici periferici è sempre rimasto in loco, privo dei trattamenti organizzativi adeguati.

In sala di studio sono presenti 4 registrazioni, 16 inventari (di cui uno di

degli Asburgo, venne deciso il trasferimento di molti documenti a Innsbruck; ma nel secolo seguente, per interessamento del principe vescovo Bernardo Clesio, tornarono nuovamente nel castello del Buon Consiglio. Con l'ultima secolarizzazione del 1803, l'archivio venne trasferito in Austria e diviso tra Vienna ed Innsbruck; nel 1806, per le clausole del trattato di pace di Presburgo, la documentazione conservata ad Innsbruck fu assegnata alla Baviera e fu riportata, non completamente, ad Innsbruck quando il Tirolo fu ripreso dall'Austria. La restituzione a Trento è avvenuta dopo la prima guerra mondiale; diversi documenti, in particolare quelli trattenuti a Monaco, non sono però stati restituiti. Il materiale recuperato fu provvisoriamente sistemato nel castello del Buon Consiglio e, quasi subito, trasferito nel palazzo dell'ex seminario vescovile, destinato a sede dell'Archivio di Stato. Durante il secondo conflitto mondiale i fondi furono nuovamente portati, per motivi di sicurezza, nel castello del Buon Consiglio; in un secondo tempo vennero suddivisi in varie località (Povo, Albiano, Baselga di Pinè e Campo Tures). Alla fine della guerra, tra il 1945 e il 1946, si procedette al loro recupero e alla definitiva sistemazione nel palazzo dell'ex seminario vescovile” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, pp. 670-671).

Gli studi di Occhi rivelano che “nel giugno 1805 da Trento partivano alla volta di Innsbruck 16 casse contenenti l'Archivio di Trento (tranne i materiali utili per gli affari correnti). Franz Sebastian Gassler, già in servizio presso l'Archivio di Innsbruck, ebbe l'incarico di selezionare i materiali (antecedenti al 1363) da inviare a Vienna, che partirono solo nell'ottobre di quell'anno. Una parte della documentazione portata a Vienna fu poi trasferita a Monaco di Baviera in seguito alla pace di Presburgo del 1805 che sancì il passaggio del Trentino e del Tirolo alla Baviera. Per oltre un secolo rimase a Innsbruck il cosiddetto *lateinische und deutsche Archiv* del principato trentino, vale a dire la sezione latina e quella tedesca. I pezzi più antichi risalgono al XII secolo, ma solo a partire dal XIII la documentazione diventava più consistente. Il pezzo di maggior pregio era costituito dal *Codex Wangianus* o meglio dal *Liber sancti Vigilii*. Accanto a questo, trovarono collocazione nell'Archivio di Innsbruck quarantadue volumi di libri feudali, di cui undici pergamenei, compresi tra il 1307 e la secolarizzazione; la serie dei protocolli dietali e delle delibere dietali dal 1520 al 1797 in duecentocinque volumi e i libri copiali dal 1731 al 1797 in centododici volumi, arrivati in un secondo tempo. A questi si aggiungeva un altro gruppo di manoscritti appartenenti all'Archivio trentino conservato nella raccolta degli *Handschriften*. Si trattava di una serie di Libri copiali di Trento appartenenti ai secoli XVI-XVII” (Occhi, *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra*, 2007, pp. 149-150).

³⁰⁸Il trattato è annesso alla legge 1322 del 26 settembre 1920.

La Commissione italiana istituita per il recupero dei documenti archivistici trentini fu presieduta dall'ispettore

versamento), un inventario/elenco, una guida, 167 elenchi (di cui uno di versamento), 6 indici³¹⁰ (di cui uno di versamento). Le registrazioni riguardano il Principato vescovile di Trento (Sezione latina³¹¹, Miscellanea della Sezione latina³¹² e la descrizione dei documenti trasferiti a Vienna all'inizio del secolo XIX), oltre alla famiglia Roccabruna³¹³. La *Guida storico-archivistica del Trentino*, edita nel 1961 a cura dell'allora direttore

generale degli Archivi di Stato Giovanni Battista Rossano e composta dall'archivista di Stato Roberto Cessi, dal soprintendente ai monumenti Giuseppe Gerola e dal presidente dell'Accademia degli Agiati di Rovereto Carlo Teodoro Postinger. Casetti riferisce che la Commissione “aveva seguito nobilmente il principio di provenienza (secondo il quale spettano ai territori di origine solo gli archivi che ivi si sono formati), a differenza del principio della territorialità (per il quale spettano ai singoli territori gli atti che vi si riferiscono) il quale avrebbe portato allo smembramento degli archivi (si pensi all'Haus-Hof und Staatsarchiv) della ex Monarchia austro-ungarica”. (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 318).

Marcadella offre un dettaglio dell'attività della Commissione: “Si recò una prima tra il dicembre 1918 ed il gennaio 1919 ad Innsbruck, ove ottenne senza difficoltà – dicono gli atti – la restituzione di archivi trentini ivi trasportati in occasione della guerra; ma soltanto dopo lunghe discussioni ed infinite riserve ottenne pure l'archivio del Principato Vescovile di Trento, gli atti delle corporazioni religiose soppresse, l'archivio dell'Intendenza di Finanza e quello del magistrato politico di Trento durante il Regno Italico. Si recò pure a Vienna, ove, tra condizioni politiche più complesse a causa delle tante e diverse pretese sollevate dagli Stati sorti dal disgregamento dell'Impero Asburgico, la Commissione ottenne un altro risultato importante: dall'Archivio dello Stato e di Corte, dopo accurate ricognizioni, emersero e furono recuperati codici e pergamene dell'archivio vescovile trentino, sottratti dal più consistente fondo conservato ad Innsbruck per andar ad infoltire le collezioni imperiali, insieme ad archivi provenienti dalle altre località a suo tempo soggette” (Marcadella, *Tutela archivistica e conservazione in Trentino-Alto Adige nel primo dopoguerra e la nascita degli Archivi di Stato di Trento e Bolzano*, 2007, pp. 101-102).

Occhi ha studiato a fondo la storia dei rientri dei fondi trentini dall'Austria: “L'opera di recupero del materiale archivistico spettante all'Italia, non sempre facile, a Vienna e a Innsbruck fu avviata nel 1919 da Giovanni Battista Rossano, ispettore generale del regio Archivio italiano a Roma [...]. Nel gennaio 1919 la prima missione di Giovanni Battista Rossano a Innsbruck, dopo un inizio all'insegna della collaborazione, subiva una breve battuta d'arresto. Ciò lo induceva a rivolgersi al Comando del III Corpo d'Armata per sollecitare la collaborazione dei funzionari tirolesi, che risposero prontamente impegnandosi a consegnare entrambe le sezioni dell'Archivio del principe vescovo di Trento e tutta la documentazione elencata di seguito: Archivio del principato vescovile (sezione latina, sezione tedesca, sezione non numerata), tra cui il Codex Wangianus, Libri feudali con il Codice clesiano, Corrispondenza del cardinale Madruzzo, Archivio trentino – Atti, Libri copiali del Trentino, Archivio trentino: sezione Codices, Protocolli delle diete tirolesi appartenenti all'archivio di Trento,

dell'Archivio di Stato Albino Casetti³¹⁴ rappresenta invece una pregevole opera per il contesto territoriale, misurandosi nella proibitiva sfida di descrivere o quantomeno censire il materiale archivistico disseminato in tutta la Provincia³¹⁵: archivi comunali, parrocchiali, curaziali, notarili, dei giudizi antichi, delle preture, degli uffici statali, degli enti vari e privati³¹⁶. Gli elenchi, in assoluta predominanza rispetto agli inventari, sono verosimilmente dei mezzi di versamento, seppur non esistano elementi che possano

Codices: sezione generale, Carte geografiche, Atti dei confini (vecchia serie di fascicoli 4, 47, 52, nuova serie di fascicoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8), Urbani trentini, Catasto: registri e mappe, Manimorte (atti dei monasteri soppressi, atti delle confraternite), Capitolo del Duomo di Trento, Sezione di Luogotenenza di Trento, Capitanato circolare di Trento, Capitanato distrettuale di Trento, Atti politici dei distretti giudiziari di Mezzolombardo, Vezzano, Lavis, Pergine, Cembra, Civezzano, Capitanato circolare di Rovereto, Capitanato distrettuale di Rovereto, Atti politici dei distretti giudiziari di Ala, Brentonico, Calliano, Folgaria, Mori, Gresta, Nogaredo, Capitanati distrettuali di Cles, con Malè e Fondo, di Primiero, di Borgo con Levico e Strigno, di Riva con Arco e Val di Ledro, di Tione con Condino e Stenico, Atti dell'Intendenza di Finanza di Trento del Regno italico, Atti del Magistrato politico di Trento del Regno d'Italia, Documenti di Loppio e Daone (asportati durante la guerra), Atti notarili dei distretti di Trento e Rovereto (idem)". Dopo altre due missioni di recupero a Innsbruck, Vienna e Graz, venuto a mancare Rossano, la sua opera fu proseguita da Roberto Cessi, che ottenne, in particolare, la restituzione della Corrispondenza clesiana, degli atti dell'Ordine Teutonico relativi al Trentino e di alcuni urbani sudtirolesi (Occhi, *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra*, 2007, pp. 150, 152).

309 Il compito di un primo riordinamento del materiale pervenuto “nel più grande disordine e parte anche in cattivo stato di conservazione” fu affidato al “dott. Mascelli dell'Archivio di Stato di Roma, al dott. Bori dell'Archivio di Stato di Torino [...] e a Giovanni Ciccolini, dell'Istituto magistrato di Rovereto, comandato presso l'Archivio di Stato”. Essi tornarono poco tempo dopo nei rispettivi istituti di provenienza (l'ultimo fu il Ciccolini, nell'ottobre 1923), dunque il personale rimasto (il direttore e due subalterni) “dovette forzatamente limitarsi ai lavori di ordinaria amministrazione: servizio pubblico per studiosi, amministrazioni e privati e qualche riordinamento e sistemazione di atti affidato per lo più al personale subalterno. La scarsità del personale e la mancanza di personale qualificato furono elementi negativi a lungo ricorrenti; la frequenza dei cambiamenti [...] degli impiegati e di alcuni direttori (questi in funzioni talora di reggente, con incarico di saltuarie missioni) non consentì loro molte volte di acquistare una nozione adeguata dell'Archivio di Trento, costituitosi in modo tanto laborioso in una regione soggetta per tanto tempo ad uno Stato straniero, così diverso per leggi, lingua e istituzioni”. Nel decennio successivo la situazione non sembra migliorare, a giudicare dalla relazione redatta nel 1939 dal direttore Carmelo Trasselli: “Il personale è insufficiente in modo assoluto come numero e come preparazione. I lavori di riordinamento sono in gran parte fatti dagli uscieri e non è possibile che non si incorra in errori, anche di una certa entità. D'altra parte non è più possibile protrarre i lavori di riordinamento dei fondi, se non si vuole ridurre l'Archivio ad una massa di carta da macero inutile agli studiosi, al pubblico e all'Amministrazione, per l'impossibilità di eseguire ricerche che non siano affidate al

esplicitamente suffragare tale ipotesi³¹⁷. Essi appaiono perlopiù scarni, forniti di un'indicazione contenutistica assolutamente generica dell'unità conservativa (ad esempio “Atti civili”, “Atti politici”) o addirittura sprovvisti della stessa, affidandosi al solo riferimento cronologico. Gli strumenti complementari si esauriscono nei 6 indici indipendenti, a supporto dei fondi notarili³¹⁸, della documentazione appartenente alla

caso. Con i riordinamenti eseguiti e in corso si cerca di venire incontro più che altro alle esigenze del servizio quotidiano. Inoltre restano ancora nel più assoluto disordine alcune centinaia di pergamene – di provenienza varia – inesplorate”. Tre anni più tardi assunse la reggenza dell'Archivio di Stato Antonino Lombardo, il quale dovette constatare che “quasi tutto il secondo piano dello stabile e moltissimi locali del terzo presentavano non parvenze di archivi ordinati, ma cataste di filze e registri, ammonticchiati parte in terra e parte sugli scaffali (e parte ancora sopra gli scaffali a contatto diretto con il soffitto!), nel più grande disordine e in condizioni di quasi inconsultabilità. Altri fondi ancora si presentavano ordinati, ma bastava solo uno sguardo alla dicitura delle buste per capire che si trattava degli ordinamenti fatti dagli uscieri, dai quali certo non si poteva pretendere la perfetta conoscenza delle varie magistrature che si erano susseguite nel corso del tempo”. Lombardo dispose la compilazione di una guida topografica e diede impulso a lavori di riordinamento, che proseguirono anche negli anni successivi. Sotto la direzione di Leopoldo Sandri, a partire dal 1949, venne impostato il lavoro per la pubblicazione del volume, *Archivio del Principato vescovile. Inventario* (1951), che illustrò “dottamente i criteri di ordinamento e le tante traversie subite dalle singole serie e dai codici più preziosi”. Dal 1952 il direttore fu Albino Casetti, che proseguì l'attività di ordinamento e descrizione di fondi di magistrature antiche e moderne, occupandosi anche di registi di pergamene (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, pp. 319, 321, 323-324, 326).

³¹⁰Oltre ai 6 casi di indici rilegati in modalità indipendente ve ne sono altri 26 all'interno degli strumenti di ricerca, della tipologia più svariata: degli enti, delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli, delle serie, cronologici, dei notai, delle materie (sono presenti, sostanzialmente, tutte le tipologie individuate da Mazzoleni: “alfabetici, onomastici, topografici, cronologici, analitici”) (Mazzoleni, *Lezioni di archivistica*, 1962, p. 93).

³¹¹Costituita all'origine “da oltre 7.000 documenti, fu riordinata da Giuseppe Ippolito degli Ippoliti che compilò, negli anni 1759-1762, anche un repertorio”, mentre un indice cronologico “fu compilato da Albino Casetti nel 1942” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, p. 671).

Secondo Casetti, era costituita all'origine di “7.255 documenti scritti in latino, dotata di un *Repertorium Archivi Episcopalis Tridentini*, ottimo regesto compilato negli anni 1759-1762 dal Francesco Giuseppe Ippoliti (o Hippoliti), coadiuvato dal confratello Angelo Maria Zatelli. Il regesto è importante perché – fattene alcune copie, la più consultata delle quali fu quella compilata da Damaso Gezzi nel 1884-1885, corredata nel 1898 da don Luigi Rosati di un prezioso indice alfabetico, entrambi consultabili da quel tempo presso la Biblioteca comunale di Trento – su questo, in mancanza degli originali, poterono lavorare gli studiosi trentini”. I

Questura di Trento³¹⁹, ai Libri feudali principeschi³²⁰, al Tribunale di Rovereto e alle magistrature di Rovereto.

La modalità di redazione degli strumenti è quasi esclusivamente dattiloscritta, eccezion fatta per due manoscritti (famiglie Buffa e Roccabruna) e 9 pubblicazioni a stampa dedicate alla documentazione del Principato vescovile di Trento, oltre alla già citata *Guida*.

documenti della Sezione latina sono ripartiti in 85 capsae lignee (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 845).

³¹² Fu costituita “ad Innsbruck dopo il 1812” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, p. 673).

La regestazione è a stampa ed è stata pubblicata da padre Frumenio Ghetta nel 2001. Così esordisce l'introduzione dell'opera: “Nell'Archivio di Stato di Trento, allegate ai documenti della Sezione Latina del Principato Vescovile di Trento, ci sono due miscellanee di documenti prevalentemente di ambito trentino, ma relativi anche ad altre realtà territoriali come, ad esempio, l'Alto Adige, il Tirolo e il Veronese. La prima miscellanea comprende 175 unità archivistiche; i documenti sono redatti per lo più su materiale pergameneo, in particolare per i secoli XIII-XV, mentre il materiale cartaceo prevale per i secoli successivi, e sono scritti soprattutto in latino; si contano poi 32 documenti in tedesco e uno in francese. La seconda miscellanea comprende 38 unità archivistiche; anche in questa sezione la maggior parte del materiale è pergameneo e i documenti sono redatti in latino, tranne qualche esemplare in tedesco” (Ghetta, *Archivio del Principato vescovile di Trento*, 2001, p. 3).

³¹³ L'archivio della famiglia Roccabruna fu acquisito dalla famiglia Gaudenti “a seguito del matrimonio nel 1678 dell'ultima discendente, Anna Caterina, con Gaudenzio A. Gaudenti. Il barone Valentino Salvadori ne divenne proprietario all'inizio del XIX secolo, come erede della famiglia Gaudenti”. L'archivio Salvadori-Gaudenti-Roccabruna, in particolare, venne acquistato nel 1981 dalla Soprintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige e versato in Archivio di Stato (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomento, 1994, p. 718).

Secondo Casetti, l'archivio della famiglia Roccabruna è costituito da circa un migliaio di pergamene con datazione dal 1202 al secolo XVIII. Esse sono dotate “di un regesto sommario, compilato nel 1893 da Carlo de Giuliani, di cc. 100, di 1318 numeri (vi sono compresi però anche documenti successivi, cioè del secolo XIX e atti cartacei relativi alle famiglie Bassi e Ferrari e al feudo di Margone presso Trento [...]), porta il titolo *Pergamene spettanti alla famiglia Roccabruna, ora del barone Valentino Salvadori*; i regesti non sono in ordine cronologico, ma c'è in fine un indice parziale cronologico e alfabetico” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 972).

³¹⁴ Lo strumento di ricerca è citato nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* tra le guide “di diversa scala e importanza e ispirate a diversi criteri redazionali”, non comprese tra le collane editate dall'amministrazione archivistica. La *Guida storico-archivistica del Trentino* è accostata in tal senso a quelle redatte “dal Bonelli per

Gli strumenti più antichi presenti in sala risalgono addirittura al secolo XIX: l'elenco della Sezione tedesca (1812)³²¹, le registrazioni dei documenti della famiglia Roccabruna (1893) e di quelli principeschi trasferiti a Vienna (1897). Altri tre sono stati compilati tra gli anni 1910 e 1920 (*Corrispondenza madruzziana – strumento a stampa*³²² –, *Atti trentini – strumento dattiloscritto*³²³ – e l'indice alfabetico dei notai). Da quell'epoca

Brescia (1924), dal Da Mosto per Venezia (1937-1940), dal Peroni per Trieste (1933), dal Drei per Parma (1941), dal Dallari per Reggio Emilia (1910), dal Lodolini per Roma (1932), dal Trinchera per Napoli (1862 e poi 1872), dal Cassese per Salerno (1957), dal Lippi per Cagliari (1902)” (D'Angiolini, Pavone, *Introduzione*, 1981, p. 30).

Nella *Guida* del Casetti non sono approfondite questioni di stretto significato archivistico. Suo obiettivo dichiarato era quello di “risalire dai piccoli uffici periferici o più recenti a quelli centrali o di più antica istituzione, al fine di aprire orizzonti più larghi della documentazione locale (o anche per cercare di stabilire una certa continuità nelle serie omogenee di atti nonostante il cambiamento di denominazione delle istituzioni)” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, pp. V-VI).

Secondo Varanini, l'autore si proponeva “di fornire gli elementi per farsi un'idea di insieme delle risorse documentarie riconducibili ad uno specifico insediamento umano (città, centro minore e soprattutto villaggio o comune rurale) e poi di descrivere *tecnicamente* – con buona perizia di archivistica e profonda, diretta, *materiale* conoscenza della situazione concreta – la documentazione d'archivio. Ciò determina l'impianto analitico della *Guida*, e la scelta di proporre una descrizione dei giacimenti archivistici comune per comune (alfabeticamente elencati). Ma rende anche indispensabile una veloce esposizione preliminare, in apertura della singola voce, delle vicende istituzionali e amministrative di ogni singola *località*: esposizione preliminare, nella quale si parla ad un tempo di comuni rurali e di parrocchie, di istituzioni civili e di istituzioni ecclesiastiche. Sono cenni talvolta molto elementari, ma che sottendono a una ricerca amplissima [...]. Casetti voleva dunque ad un tempo promuovere la conservazione e il miglior ordinamento degli archivi locali, e l'approfondimento interpretativo della documentazione”. Lo studioso ritiene che la *Guida* non possa essere considerata un'opera teoretica, bensì “uno strumento per la conservazione, il reperimento, la consultazione e soprattutto lo studio delle fonti documentarie trentine”, nato “dalla profonda e diretta conoscenza che l'autore aveva acquisito del complesso panorama delle fonti storiche locali, per lo più disperse in una miriade di piccoli archivi locali” (Varanini, *La Guida storico-archivistica del Trentino di Albino Casetti*, 2007, pp. 29-30, 34).

Garbari afferma che la *Guida* “costituiva il punto d'approdo e la sintesi dei concetti di storia e storiografia, elaborati da Casetti nella lunga prassi di archivista e di studioso dei documenti, sempre chiariti dalla conoscenza del percorso svolto nel passato dalla ricerca storica, con particolare riguardo agli uomini e alle iniziative rivolte alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio archivistico”. L'autrice individua l'elemento fondamentale della *Guida* nell'aver premesso “alla descrizione degli archivi la storia politico-istituzionale che ne aveva determinato la genesi e la loro stratificazione nel corso del tempo”, tale da renderla “uno strumento primario per chiunque sia dedito agli studi storici, non importa se docente, studente, ricercatore di professione

in poi la loro redazione appare molto sporadica nel tempo³²⁴, con un'unica impennata negli anni Novanta del secolo scorso. Purtroppo la datazione può essere rilevata solamente in 43 su 195 pezzi ed è risultato impossibile ricostruirla in maniera indiretta.

Custodendo i fondi del Principato vescovile di Trento, entità statale incardinata nel Sacro Romano Impero, l'istituto ospita studiosi anche d'Oltralpe, in special modo

all'intero degli ambienti accademici o semplice dilettante” (Garbari, *Albino Casetti e l'attività di archivista*, 2007, pp. 17-18).

Cagol definisce la *Guida* di Casetti “una fotografia archivistica relativa non solo al patrimonio documentario esistente al momento della sua redazione, ma anche e soprattutto alla storia dei molti fondi documentari, ai loro intrecci, alle loro plurime sedimentazioni”. La colloca nel novero delle *guide topografiche*, “probabilmente sull'indirizzo tracciato da alcune Soprintendenze archivistiche che all'epoca produssero analoghi lavori, soprattutto in Toscana”. Secondo lo studioso gli indirizzi fondamentali dell'opera furono due: “l'uno orientato alla descrizione dei fondi archivistici per luogo, in rigoroso ordine alfabetico; il secondo, alla definizione di un quadro generale della storia delle istituzioni trentine, descritte nel contesto delle partizioni cronologiche rispondenti alle diverse dominazioni che hanno amministrato il Trentino dal medioevo all'età recente (antico regime, dominio austriaco e bavarese, Regno italico, dominio austriaco, Governo italiano)”. Cagol segnala inoltre “l'enorme sforzo fatto nella ricerca delle norme istitutive o di cessazione dei vari enti che hanno operato sul territorio, cosicché risulta più agevole cogliere il nesso necessario tra soggetto produttore e documentazione prodotta” (Cagol, *Alcune riflessioni di un archivista in margine alla Guida di Albino Casetti*, 2007, pp. 36-37, 39).

315 Casetti afferma di aver esteso il proprio lavoro “a più di 1.000 archivi trentini e precisamente: n. 227 Archivi comunali, 137 ex comunali, 407 parrocchiali, 62 curaziali, 68 giudiziari e notarili antichi, 68 statali, una cinquantina di Enti vari e 50 famiglie private” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. XXIV).

316 Secondo Vitali, il compito specifico di una guida, di norma, non è quello di consentire l'identificazione ed il reperimento delle singole unità archivistiche e documentarie, ma quello di offrire una panoramica illustrativa e, contestualmente, omogenea dei fondi prodotti da uno o più soggetti o conservati in uno o più istituti di conservazione (cronologia, consistenza, strumenti di ricerca correlati ecc.). La guida può dunque descrivere tutti i fondi conservati in tutti gli istituti aventi la medesima natura istituzionale (*guida generale*); essere incentrata su una determinata tipologia di soggetti produttori (*settoriale*) o conservatori (*particolare*); descrivere una specifica tipologia di fondi in un determinato ambito geografico (*territoriale*); descrivere fondi, conservati in uno o più istituti, relativi a un argomento di ricerca prestabilito (*tematica*); descrivere tutti i fondi conservati in un istituto secondo l'ordine di collocazione nei depositi (*topografica*). Solitamente offre informazioni generiche su ciascun fondo (o sulle sue partizioni), quali la denominazione, gli estremi cronologici, la consistenza, un profilo di base del soggetto produttore, una descrizione contenutistica sommaria, l'indicazione delle principali serie, la correlazione a strumenti di ricerca, un'agile bibliografia. Il tutto può essere

austriaci e tedeschi³²⁵. Il documento più antico è datato 31 maggio 1027 e corrisponde alla donazione del *Comitatus Tridentinus* da parte dell'imperatore Corrado II al vescovo di Trento Udalrico II, forse riprendendo una concessione rilasciata da Enrico II nel 1004³²⁶. I fondi degli organi centrali del Principato abbracciano dunque un arco temporale che parte dal basso Medioevo fino a giungere agli albori dell'età contemporanea (1803). I cosiddetti *giudizi antichi*, i quali altro non sono che gli uffici

condito da informazioni logistiche sugli istituti di conservazione, nonché dalle loro vicende storiche (Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014).

Romiti considera le guide, assieme agli inventari “i mezzi di corredo archivistici tecnicamente e scientificamente più elevati, costituendo il più immediato riferimento per la determinazione della qualificazione del lavoro dell'archivista” (Romiti, *I mezzi di corredo e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 75). Lo studioso evidenzia, in ogni caso, la sinteticità delle sezioni introduttive e descrittive rispetto a quelle proprie di un inventario, oltre a individuare cinque elementi indispensabili per una guida: denominazione dell'archivio e notizie utili per l'accesso dell'istituto che lo contiene; brevi cenni di illustrazione delle serie archivistiche; stringata sezione descrittiva (comprendente il titolo della serie, la consistenza e gli estremi cronologici); apparato critico, contenente le indicazioni bibliografiche relative al fondo descritto; indici dei fondi (Romiti, *Archivistica generale*, 5. ed., 2011).

Carucci afferma che guide, censimenti e rassegne di fondi “descrivono nella loro globalità fondi ordinati e non ordinati, fornendo di massima ai ricercatori un primo livello di informazione sulle fonte censite; fanno il punto della situazione a una certa data e, quando si tratti di fondi conservati in sedi non istituzionalmente destinate alla ricerca storica, mirano anche a influire indirettamente sulla loro futura conservazione, rendendone nota l'esistenza [...]. Di massima risulta utile e opportuno pubblicare guide e censimenti proprio perché forniscono ai ricercatori quella prima e più generale informazione sulle fonti e sulle sedi in cui sono conservate necessaria per estendere poi progressivamente le loro indagini nelle sedi in cui si trovano i documenti e gli ulteriori strumenti di ricerca ad uso interno” (Carucci, *Introduzione generale*, 1995, pp. 9-10).

Secondo Cencetti, la guida deve contenere “uno studio preciso, accurato, sistematico, particolareggiato, non già del contenuto di ogni singola busta o volume o filza, che sarebbe elencazione vuota di vita, ma delle funzioni dell'ente cui in passato quelle carte pertinevano, esaminate in rapporto alla formazione dell'archivio: in altri termini, proprio una trattazione critica delle determinazioni specifiche del vincolo archivistico, quali si sono realizzate in quell'ente e per quelle carte” (Cencetti, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, 1939, p. 13).

317 A tal proposito, appare calzante la riflessione di Benigni: “un buon numero [di strumenti di ricerca], riciclato, in genere nella seconda metà dell'800 o ai primi del '900 e coperto dal più rigoroso anonimato, viene utilizzato a tutt'oggi nelle sale di studio come strumento per la richiesta e la consultazione delle singole unità documentarie” (Benigni, *Caratteri e finalità degli strumenti di corredo*, stampa 1996, p. 88).

318 Nel territorio del Principato vescovile di Trento l'attività notarile, intesa quale “documentazione scritta di

principeschi periferici, si collocano invece agli esordi dell'età moderna.

I documenti principesco-vescovili delle istituzioni centrali, come noto, sono rientrati in Trentino solo a seguito del trattato post-bellico di San Germano, dunque sono presenti in Archivio di Stato fin dalla sua istituzione (1926). La stessa datazione è associata al materiale delle magistrature territoriali che si sono succedute nel tempo – fino all'epilogo dell'Impero austro-ungarico – con la sostanziale differenza che esso non

negozi giuridici, come registrazione di delibere di organi amministrativi e come redazione di procedimenti giurisdizionali”, è presente già nell'alto Medioevo. Il notariato, di cui sono rimaste scarse testimonianze documentarie per il periodo compreso tra i secoli IX-XIII, “fu disciplinato dalle norme contenute nello statuto di Trento concesso dal principe vescovo Alessandro di Mazovia nel 1425. La complessa materia fu ulteriormente definita ed ampliata, per quel che riguardava le competenze notarili, dall'intervento del principe vescovo Udalrico III de Freundsberg nello statuto della città di Trento del 1491. Bernardo Clesio riportò per intero quelle aggiunte nel capitolo 147 dello statuto da lui promosso nel 1528; queste norme, che ridefinivano l'importanza del collegio dei notai trentini, rimarranno pressoché immutate fino alla secolarizzazione del principato vescovile. Con l'assorbimento del Tirolo meridionale nella geografia politica asburgica l'istituto del notariato fu soppresso. In sua vece fu esteso il sistema austriaco dell'insinuazione presso il giudice degli atti per la registrazione nei *libri di archiviazione*, già peraltro adottati dai conti del Tirolo nelle loro giurisdizioni in Trentino. I libri di archiviazione o *Verfachbücher* venivano conservati presso i giudizi distrettuali, organi giurisdizionali al più basso livello, e vi venivano inseriti i contratti reali, le obbligazioni, le aggiudicazioni testamentarie conclusi dai privati dinanzi all'autorità pubblica distrettuale. Con patente imperiale del 21 maggio 1855, n. 94 furono emanate disposizioni che reintegravano nelle funzioni rogatorie pubbliche i notai trentini: con il 1° agosto 1855 il nuovo regolamento ridiede vita alle serie di protocolli notarili, mentre contemporaneamente restarono in uso, fin quasi ai nostri giorni, anche i libri di archiviazione” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomonte, 1994, p. 705).

319 Secondo Casetti, l'archivio “ha subito danni in seguito all'occupazione da parte di truppe tedesche nel 1943-1945” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 926).

320 Si tratta di 44 volumi pergamenei, i primi 12 dei quali costituiscono il cosiddetto *Codice clesiano* nel quale Bernardo Clesio, principe-vescovo di Trento dal 1514 al 1539, “ordinò di trascrivere dal *Libri feudales*, conservati nella Sezione latina, tutti i documenti che potevano avere riferimento a feudi e a prestazioni feudali. I primi 10 volumi contengono le investiture concesse da Bernardo Clesio stesso e il dodicesimo è copia autentica della *Reversale data in Innsbruck il 18 febbraio 1532 dal principe-vescovo Bernardo Clesio*, con un elenco dei documenti che erano stati asportati dai conti del Tirolo e restituiti dal re Ferdinando I alla chiesa di Trento. I Libri vennero poi continuati fino a Pietro Vigilio de Thunn, con il quale si chiude la serie dei principi vescovi” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomonte, 1994, p. 675).

Casetti, precisa che i Libri feudali “contengono investiture concesse dai Principi Vescovi, carte di regola, patti ecc. Sono corredati da un inventario, compilato nel 1910 dall'archivista di Innsbruck Ugo Neugebauer, tradotto

è mai migrato verso altri lidi, permanendo presumibilmente nel luogo di produzione³²⁷. Gli altri versamenti sono avvenuti in modalità piuttosto discontinue fino ai nostri giorni, ma non rimane traccia della data di versamento per 41 fondi, neanche nell'apposito registro³²⁸. Alcuni fondi, segnalati nel paragrafo successivo, risultano invece versati “in custodia e manutenzione” presso l'Archivio provinciale di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998. Come per il territorio sannita, curiosamente anche

in italiano dal prof. Giovanni Ciccolini. Otto volumi originali (minute), cartacei, sono conservati nelle capsae XXII e XXIII della Sezione latina e si riferiscono agli anni 1307, 1363-1390, 1391-1406, 1424-1442, 1447-1464, 1467-1486, 1515-1531 e frammenti secc. XIV-XV. N. 11 volumi membranacei, fatti compilare dal Principe Vescovo Bernardo Clesio sugli originali (in parte conservatici come sopra indicato, mentre mancano gli originali dei voll. VIII a. 1489-1493, IX a. 1497-1505, X a. 1507-1514), sono più conosciuti con la denominazione di Codice Clesiano (già indicato alla serie Codici), ma sono pure considerati come i primi volumi dei Libri feudali. Il vol. 12°, pure pergamenaceo, è costituito dall'elenco dei documenti dell'Archivio Principesco Vescovile restituiti dal Re Ferdinando al Clesio nel 1532” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, pp. 851-852).

321 Comprende i documenti redatti in lingua tedesca, “ripartiti in *capsae* come per la Sezione latina, ma assai lacunose” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 848).

322 Il nucleo più consistente è costituito dalla corrispondenza, raccolta in ordine cronologico, del cardinale Cristoforo Madruzzo, principe-vescovo di Trento dal 1539 al 1567. All'interno del complesso sono presenti anche “due fascicoli di lettere inviate al cardinal Ludovico Madruzzo, successore di Cristoforo, dagli imperatori Massimiliano II e Rodolfo II, dal 1593 al 1600 e da altri dal 1567 al 1600; infine un fascicolo è costituito da lettere spedite dall'imperatore Rodolfo II al cardinal Carlo Madruzzo, dal 1600 al 1602 (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomonte, 1994, p. 676).

Casetti contribuisce a illustrarne il contenuto: “È costituita dalle lettere ricevute (e poche spedite) dal Cardinale Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento dal 1539 al 1567, raccolte in ordine cronologico in 8 buste (23 fascicoli), corredata da un indice pubblicato dal Galante. Vi sono aggiunte poche lettere dei Vescovi successori Lodovico e Carlo Madruzzo, a. 1567-1602. Pur trattandosi di lettere spedite al Madruzzo, il loro valore è evidente per l'importanza dei mittenti (Carlo V, Filippo II di Spagna, Francesco II di Francia, Ferdinando Re dei Romani ecc.), perché molte hanno attinenza col Concilio di Trento, con incarichi di grande rilievo politico assolti dal Madruzzo (come Governatore di Milano ecc.)” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 854).

323 Furono “inventariati ad Innsbruck e così denominati nel 1912 da O. Stolz” (*Archivio di Stato di Trento*, a cura di Ortolani, con la collaborazione di Parisi, Chiomonte, 1994, p. 673).

324 Si precisa che le date degli strumenti sono state rilevate, ove rinvenibili, sugli strumenti di ricerca attuali, al servizio dell'utenza.

Qualche cenno sulla storia dei lavori archivistici e degli strumenti di ricerca prodotti è fornita da Casetti: “fino al principio dell'ultima Guerra i lavori ebbero per obiettivo il riordinamento almeno sommario e la sistemazione dei fondi fino allora pervenuti, fra cui principalmente le pergamene dell'Archivio Principesco Vescovile, i Catasti

in questo caso spunta fuori un archivio provinciale di concentrazione, dotato però, in quest'ambito territoriale, di basi giuridiche e finanziarie ben più solide di quello beneventano. Istituito con legge della Provincia autonoma di Trento il 14 febbraio 1992, si è proposto nel tempo come principale avamposto della custodia delle memorie locali³²⁹, fino a fregiarsi di un tale potenziale da ottenere un decreto legislativo per il

e gli atti dei Notai; nonché la compilazione di qualche indice, come quello delle pratiche di sussidio militare del Capitanato di Rovereto in numero di 10.720. Nel 1940 si compilarono gli indici alfabetici delle pratiche di sussidio militare del Capitanato distrettuale di Borgo, 1914-1918, nominativi n. 3.566; del protocollo 3° di evidenza militare dei Distretti giudiziari di Civezzano, Pergine e Vezzano, nominativi n. 2.031; idem protocollo 8° di Cembra e Lavis, nominativi n. 1.795; idem protocollo 9° di Trento, nominativi n. 1795. Fu compilato lo schedario dei documenti più importanti e in migliori condizioni dell'Archivio Buffa di Castellalto, sec. XIV-XVIII, raccolti in 46 mazzi [...]. L'anno seguente si provvide alla stesura di indici alfabetici del protocollo di evidenza militare di Mezzolombardo, nominativi n. 2.216, e di alcuni Libri di Archiviazione in completo disordine; alla compilazione di una piccola *Guida topografica* dell'Archivio e dell'indice alfabetico dei certificati di rassegna a. 1873-1896, nominativi n. 2.362. Furono riordinati gli atti del Capitanato Distrettuale di Cles, a. 1869-1919, buste 496, registri 277, e approntato un Inventario di pp. 10. Nel periodo più cruciale della guerra il personale fu soprattutto impegnato nelle operazioni di sgombero del materiale e, tornata la pace, nelle operazioni di ricupero. L'opera di riordinamento e ricollocazione sugli scaffali del materiale documentario ritrasportato occupò per qualche anno lo scarso personale addettovi, perché si cercò di effettuare anche una più esatta distribuzione dei fondi. Continuò del pari fino al 1949 l'opera di riordinamento e condizionatura di fondi già pressoché inutilizzabili: Capitanato Distrettuale e Commissariato Civile di Borgo, a. 1868-1920, buste 280, registri 238 e compilato un Inventario di pp. 9; di Riva, a. 1868-1918, bb. 179; Intendenza di Finanza e Demanio di Trento, a. 1810-1821, buste 138, registri 130 e compilazione del relativo inventario di pp. 26; atti amministrativi dei Giudizi di Arco, a. 1826-1868, bb. 30, e di Ledro, a. 1817-1849, bb. 23; mentre si preparavano via via elenchi di altri fondi sistemati. Nel 1950-1951 si lavorò alla compilazione dell'Inventario dell'Archivio Principesco Vescovile. Ripresero poi i lavori di controllo e riordinamento dei fondi: Giudizio di Fassa, a. 1567-1817, bb. 143; Prefettura di Trento nel Dipartimento dell'Alto Adige, a. 1810-1813, pezzi 21; ricupero e riordinamento degli atti del Commissario Prefetto di Trento nella Zona d'Operazioni delle Prealpi, a. 1943-1945 [...]. Nel 1954 fu compilato il regesto delle pergamene di Königsberg (Lavis), a. 1503-1741, mentre delle altre si compilarono elenchi cronologici e vari regesti (*Litterae indulgentiales*, a. 1331-1729, ecc.). Dal 1951 al 1957 furono riordinati e sistemati gli atti del Capitanato Distrettuale e Commissariato civile di Tione, a. 1868-1918, per un complesso di 298 buste; dal 1956 al 1960 quelli del Giudizio e Capitanato di Cavalese, a. 1817-1918, bb. 197, con indice sommario; poi gli atti giudiziari del Giudizio e Pretura di Stenico, a. 1898-1929, bb. 193, e di Condino, bb. 115, con redazione di indice; così pure gli atti dei Comuni, dal 1492 al sec. XIX; quelli delle antiche Giurisdizioni e di qualche Archivio privato. Nel 1958 fu provveduto al deposito da Castel S. Anna di Brez dell'Archivio dei conti d'Arsio, che fu

trasferimento nei propri depositi di fondi statali di vario genere³³⁰. A più riprese è stata tentata la medesima operazione anche per i fondi del Principato vescovile, smembrando di fatto l'Archivio di Stato, ma è sempre giunto lo stop da parte della Direzione generale "Archivi" del MIC. E così le due realtà archivistiche coesistono, fra collaborazioni e frizioni, in un contesto locale orgoglioso della propria autonomia: gli statali gelosi custodi delle memorie più antiche ma falcidiati dalla cronica carenza di personale, i

revisionato e riordinato, per un totale di pezzi n. 2.074. Le 5 casse di atti e rilievi di progetti per le Ferrovie delle Giudicarie, degli anni 1900-1930, donate dalla Società Finanziaria Trentina, furono riordinate nel 1961 in 30 buste e 10 rotoli, con relativo elenco. Nello stesso anno fu compiuto a Trento e a Bolzano un accurato lavoro di ricerca in Archivi e Biblioteche dei fondi complementari dell'Archivio di Stato, che portò all'identificazione di numerose pergamene dell'Archivio Principesco Vescovile dall'anno 1168 in poi, dei *Libri actorum Cancellariae Castri Boniconsilii* dal 1511 al 1787, di n. 78 protocolli di notai trentini dall'anno 1400 al 1749, degli Statuti e Urbani di Fassa dal 1504 al 1655 ecc. Nel 1962 venne eseguito il riordinamento degli atti amministrativi del Giudizio Distrettuale e Pretura di Vezzano, a. 1817-1868, buste 267, protocolli 43, repertori 17, e compilato il relativo inventario di pp. 22" (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, pp. 342-344).

325Da una apposita tabella di presenze degli studiosi redatta dal Casetti si evince, ad esempio, che nel periodo 1932-1963 la percentuale di studiosi stranieri rispetto all'utenza totale si attesta al 10,1%, mentre tendendo conto solo del periodo post-bellico (1950-1963) si assiste un lieve incremento (13,4%), più consistente computando esclusivamente l'arco cronologico 1960-1963 (16,6%). In particolare il 1963, anno delle celebrazioni del IV centenario della conclusione del Concilio di Trento, registra la presenza di ben 13 studiosi stranieri sui 47 totali (27,7%: 4 austriaci, 3 tedeschi, uno spagnolo, uno svizzero, un belga, uno svedese, un polacco e un giapponese) (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963).

326Castagnetti, *Tra regno italico e regno teutonico*, 2004.

327Alcuni complessi documentari, come documenta il Casetti, furono versati dalla Prefettura di Trento: "nel 1923 atti dei Capitanati distrettuali di Trento e Mezzolombardo, nel 1928 di Rovereto, Cavalese e Riva, nel 1929 di Tione, nel 1930 di Borgo, nel 1931 di Cles. Mentre già prima si erano avuti versamenti di atti della Direzione del Genio militare austriaco e da parte della Questura di Trento atti del Commissariato di Polizia austriaco. Da parte dell'Accademia degli Agiati di Rovereto si ebbe un versamento di atti antichi di Besenello, Calliano, Folgaria; mentre nel 1930 venivano restituite all'Ufficio Leva di Trento le liste di leva 1880-1889, versate nel 1928. Nel 1931 il Tribunale di Trento versava un ingente quantitativo di fascicoli processuali civili e penali del periodo 1819-1922; però nel 1933 venivano restituiti 344 fascicoli di Società commerciali e Consorzi del secolo XX. Anche per il periodo antecedente si trovano notizie frammentarie di restituzioni di atti. Nel 1933 ebbe luogo da parte di diverse Preture il versamento dei Libri di Archiviazione e relativi indici dal 1817 in poi (fino al 1868 per quelle in cui l'impianto del Libro fondiario era ancora in corso, per le altre con date varie del sec. XX) appartenenti a

provinciali dotati di numerose figure professionali qualificate ma detentori di un minore quantitativo di documentazione archivistica³³¹, peraltro più recente. L'utenza trentina è in tal modo frammentata tra i due istituti, privilegiando quello statale per i preziosi scritti, ma ricorrendo a quello provinciale per ulteriori eventuali ricerche.

L'unità conservativa risulta predominante negli strumenti di ricerca come unità di descrizione (152 pezzi, più un caso di unità conservativa/archivistica), mentre si ricorre

numerose Giudizi distrettuali, per un totale di 7.423 registri. Nel 1935 si accolsero gli atti giudiziari dei Giudizi distrettuali di Trento, Cembra e Vezzano, a. 1820-1897, buste 811, registri 277. Dal 1936 il Distretto militare di Trento versò progressivamente, ma tutt'altro che completamente, atti sanitari relativi agli ex militari austro-ungarici. L'Ufficio del Registro di Trento versò 42 buste di copie dei decreti di nomina di insegnanti dei vecchi Consigli scolastici di Trento e distretti del Capitanato, a. 1908-1922. Nel 1939 si accolsero i Libri di Archiviazione del Giudizio distrettuale di Cembra, a. 1869-1907, registri 147; di Lavis, a. 1817-1832, registri 17; del Giudizio distrettuale, poi Pretura, di Vezzano, a. 1869-1931, registri 288; 51 pergamene di Mezzana e 16 di Castello di Fiemme; nel 1940 gli atti della Congregazione di Carità di Trento, a. 1811-1926, buste 550, registri 1170; nel 1941 atti di Comuni della zona mistilingue (restituiti nel 1943) e 10 registri antichi di Aldeno, Cimone e Garniga". Casetti prova a ricostruire, in un apposito prospetto al quale si rimanda, anche i versamenti avvenuti tra il 1946 ed il 1963, riguardanti "Libri di archiviazione, atti del Commissario prefetto di Trento nella Zona d'Operazione delle Prealpi, Matricola detenuti, atti civili, penali, ereditari, atti relativi a farmacie, atti archivio di Gabinetto e archivio generale della Questura di Trento, denunce redditi, nozioni svincolo gleba" (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330-332).

328Casetti testimonia "la mancanza di notizie esatte per i primi decenni, le condizioni di grave disordine in cui pervenne molto materiale, la mancanza di una netta distinzione tra atti di fondi diversi perché raccolti in buste con indicazione esterna non corrispondente al contenuto, i conseguenti spostamenti ecc.", condizioni che consentono di dare per quel periodo "solo cenni indicativi" (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330).

329Cristofolini conferma che, nel corso degli anni Novanta, uno degli obiettivi principali dell'istituto è stato quello di "diventare archivio storico del territorio trentino, mediante la gestione degli archivi posseduti o acquisiti dalla Provincia a diverso titolo (archivio Thun, Kessler, Spaur, da ultimo quello della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto e Credito fondiario); la conservazione e pubblica fruizione degli archivi degli enti pubblici estinti (Azienda speciale terme demaniali di Levico, Aziende di promozione turistica del Trentino), la gestione dei fondi già in Archivio di Stato affidati in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento [...], l'acquisizione in copia di archivi e documenti di interesse per la storia trentina presenti in archivi extra-provinciali (Famiglia Lodron dal Landesarchiv di Klagenfurt, archivio Conti d'Arco a Mantova, documenti del sec. XVI dall'Archivio segreto Vaticano, documenti medioevali dal Landesarchiv di Innsbruck, Archivio Madruzzo-Challant dall'Istituto di studi liguri di Albenga, documenti della Grande guerra presso il Kriegsarchiv di Vienna e Istituto storico Arma del Genio a Roma, documenti dall'Archivio diocesano di Feltre, microfilmatura integrale dell'Archivio Thun a

all'unità archivistica solo in 17 casi. L'unità documentaria (18) è adoperata quasi esclusivamente per il Principato, per le carte geografiche e per quelle di famiglia. Altre casistiche contemplano l'unità archivistica/documentaria (2), il fondo archivistico notarile (3), l'indicazione delle persona, della località e della cose notevole presenti nei volumi (1) ed il fondo/serie/unità conservativa (in riferimento alla *Guida storico-archivistica del Trentino*).

Tra i curatori, oltre alla monumentale opera del Casetti, va segnalato il volume a nome dell'Archivio di Stato (con introduzione di Leopoldo Sandri³³²) *Archivio del Principato vescovile. Inventario*³³³, un'opera di censimento³³⁴ e descrizione dei documenti degli organi centrali del Principato trentino a pochi decenni dal rientro in Italia (1951). Fondamentali risultano anche i registri curati dai padri francescani Ghetta e Stenico,

Decin in Boemia)" (Cristofolini, *Dalla Guida storico-archivistica del Trentino di Albino Casetti al sistema informativo degli archivi storici*, 2007, pp. 133-134).

330 Archivi dei comuni, della Provincia, dello stato civile, di arti, collegi e ordini professionali, delle opere pie, delle istituzioni di assistenza e beneficenza, degli ospedali, delle corporazioni religiose, dei catasti, archivi diversi, miscellanee e raccolte, registri di insinuazioni e archiviazione, mappe.

331 Al 2018, circa 8.500 metri lineari di documentazione, a fronte degli oltre 11.000 dell'Archivio di Stato (Tomasi, *L'evoluzione della specie*, 2018).

332 Il Sandri già nel 1945, in servizio presso l'Archivio di Stato di Roma, era stato incaricato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per un'operazione di censimento e recupero degli archivi che, dopo l'armistizio, erano stati trasferiti al Nord. Successivamente, fino alla firma del trattato di pace nel 1947, "svolgerà un'attività di collegamento tra gli uffici italiani e gli Alleati che detengono ancora documenti dell'amministrazione centrale (Carucci, *Per una storia dell'Amministrazione archivistica*, 2014, p. 213).

333 L'opera è citata al numero 1488 de *Le fonti archivistiche: catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, a cura di Maria Teresa Piano Mortari, Isotta Scandaliato Ciciani, introduzione e indice dei fondi di Paola Carucci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, (Ufficio centrale per i beni archivistici), 1995.

334 Un censimento "prende in considerazione un insieme di fondi tipologicamente assimilabili sulla base della fisionomia istituzionale del soggetto produttore e, spesso, ma non necessariamente, della loro collocazione geo/istituzionale". Esso ha innanzitutto "una finalità gestionale orientata cioè a individuare l'esistenza, la consistenza e lo stato di conservazione degli archivi oggetto dell'intervento, ed è spesso indispensabile ai fini della programmazione degli interventi di ordinamento. Dal punto di vista descrittivo il censimento si limita in linea di massima ad individuare i cosiddetti *livelli alti* e a darne la consistenza e gli estremi cronologici, insieme a brevi note descrittive" (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, pp. 115-116). Il lavoro dell'Archivio – e del Sandri in particolare – si potrebbe inquadrare, prevalentemente, in questi livelli descrittivi.

incentrati sulle migliaia di pergamene/carte della Sezione latina del Principato³³⁵. Negli anni 1990 è da segnalare la meritoria opera di Paola Panaccio, poi direttrice dell'istituto, alla quale si deve la responsabilità intellettuale di parecchie storie istituzionali rilevate. In anni più recenti sono stati avviati dei prestigiosi progetti di inventariazione, finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Fondazione Bruno Kessler e dall'Università degli Studi di Trento, con cofinanziamento della Fondazione CARITRO, che sono stati coordinati da valenti studiosi del territorio e sovente sfociati in delle pubblicazioni. Le unità di personale interno, però, non sono state coinvolte in tali attività, rimanendo spesso ignare del lavoro di ordinamento e inventariazione che si stava svolgendo nei propri stessi ambienti di lavoro.

In conclusione, a parte casi evidentemente meritori, il livello qualitativo degli strumenti presenti in questo Archivio di Stato non può definirsi ottimale. Come già accennato, l'utenza è spesso a contatto con strumenti molto stringati dal punto di vista contenutistico, rendendo utopistica una ricerca mirata o incrociata. È netta l'impressione di trovarsi al cospetto di meri strumenti di versamento provvisori, compilati al momento del trasferimento documentario in attesa della redazione di

335Ghetta e Stenico, nell'esecuzione del lavoro, si erano basati sull'“ottimo regesto compilato negli anni 1759-1762, dal francescano Giuseppe Ippoliti coadiuvato dal confratello Angelo Maria Zatelli”. I curatori dell'opera descrivono l'operato di Ippoliti e Zatelli: “I due frati francescani Ippoliti e Zatelli trovarono i documenti dell'Archivio che si apprestavano a catalogare e a farne i regesti già in buona parte ordinati in *Capsae* e segnati; seguirono quindi il criterio già iniziato dal cancelliere Antonio Quetta e perfezionato dall'Alberti-Poia. L'ordinamento operato dall'Ippoliti e dal suo confratello Zatelli è consistito nel ripartire il materiale nelle 85 *Capsae* o sezioni esistenti. Aprirono in seguito una serie di 27 altre *Capsae* di miscellanee e al termine del lavoro i documenti di queste ultime serie vennero alla fine distribuiti, con maggior aderenza agli argomenti, nelle rispettive *Capsae*. Quando vennero loro consegnati i documenti non contenuti nelle 85 *Capsae*, avevano già steso il regesto di quelle. I regesti di questi nuovi documenti furono aggiunti al manoscritto dopo quelli della *Capsa* 85, formando altre 27 *Capsae*, dalla 86 alla 112. In realtà però i documenti si trovavano topograficamente riposti nelle 85 *Capsae* preesistenti. Per facilitare il ritrovamento di questi i due registratori posero alla fine di ognuna delle 85 *Capsae* il numero progressivo dei nuovi documenti con il richiamo alle rispettive 27 *Capsae* dove si trovava il regesto e alla fine di ognuna delle 27 nuove *Capsae* ripeterono la numerazione col riferimento alle rispettive 85 *Capsae*” (Ippoliti, Zatelli, *Archivi Principatus Tridentini regesta*, a cura di Ghetta, Stenico, 2001, pp. 8-9).

strumenti scientifici appropriati³³⁶. Nel contesto italiano l'Archivio di Stato di Trento si rivela particolarmente complesso, tormentato dai continui mutamenti istituzionali dei soggetti versanti, dai trasferimenti internazionali della documentazione, dal concepimento di fondi miscellanei³³⁷ e, non ultima, dalla significativa presenza di documenti redatti in lingua tedesca.

L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI RICERCA DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO

Gli strumenti di ricerca dell'Archivio provinciale di Trento³³⁸ sono disposti in delle

³³⁶A questo proposito ha sicuramente pesato il basso quantitativo di personale impiegato in istituto, quantomeno rispetto alle realtà di Avellino, Benevento, Salerno e, più in generale, della tendenza del Sud Italia: 20 nel 1993, con un dirigente e nessun direttivo archivista (si veda Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato, anno 1993*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), 17 nel 1997, con un solo direttivo archivista (si veda Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998). L'impressione è che gli Archivi di Stato delle Province autonome (Trento e Bolzano) siano sistematicamente rimasti ai margini della gestione dell'amministrazione archivistica italiana, sia per ragioni storico-geografiche, sia per la minore presenza di uffici statali insistenti sul territorio.

³³⁷Carucci definisce una miscellanea “un complesso di documenti provenienti o da serie diverse di uno stesso archivio o da archivi diversi, talora relativi a materie affini, talora relativi a materie eterogenee. La miscellanea può esserci formata per cause varie, spesso connesse alle vicende occorse agli archivi degli enti da cui provengono i documenti che la compongono; oppure può esserci formata per l'incapacità da parte di chi si occupava dell'archivio di ricollocare i documenti nelle serie o nei fondi di provenienza. La miscellanea può essere un'aggregazione meramente estrinseca di documenti vari riuniti per cause accidentali; ma può invece essersi formata in seguito a riordinamenti per materia, alla sedimentazione più o meno intenzionale di documenti non ricollocati nella serie di provenienza, alla riaggregazione un po' sommaria di documenti appartenenti ad archivi diversi andati in disordine per cause belliche o per calamità naturali, e così via. In linea di principio riordinando una miscellanea si dovrebbe riuscire a ricondurre i singoli documenti ai fondi o alle serie di provenienza. Questo in realtà non sempre è possibile. Esistono miscellanee con documenti di varie provenienze rilegati in volumi; talora mancano tracce sufficientemente sicure per ricondurre i documenti ai fondi di provenienza; talora la miscellanea ha assunto di fatto un carattere di omogeneità che ne sconsiglia lo smembramento. Anche quando si ritenga di non smembrare una miscellanea, ma di riordinarla e inventariarla come un fondo archivistico a sé, è sempre opportuno segnalare fin dove sia possibile gli archivi di provenienza dei documenti” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 216).

³³⁸Fu istituito con legge provinciale 11/1992 della Provincia autonoma di Trento *Disposizioni in materia di archivi e istituzione dell'archivio provinciale*, art. 5. In seguito le disposizioni in materia di archivi contenute nella prima

teche rigide in materiale plastico, su cui sono apposte delle targhette che evidenziano i raggruppamenti all'interno dei quali essi si collocano. Presso questo istituto, infatti, sono custoditi, sotto un diverso regime giuridico, 124 fondi riconducibili a quattro diversi filoni:

1. fondi delle strutture provinciali;
2. fondi degli enti soppressi operanti in funzioni nelle quali la Provincia è subentrata per competenza;
3. altri fondi di proprietà della Provincia o depositati per disposizione di legge o per altro titolo;
4. fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento.

La precisa demarcazione di queste sezioni, connessa al numero relativamente contenuto degli strumenti di ricerca (126), la maggior parte dei quali inseriti in una rilegatura espressione del *super-fondo*, potrebbe rappresentare il motivo dell'assenza di numerazione degli strumenti³³⁹.

Gli strumenti di ricerca si sono rivelati, pressoché nella loro totalità, degli inventari: si manifestano solo 14 elenchi, una registazione (pergamene della famiglia

legge provinciale in ambito archivistico “confluirono sostanzialmente nella legge provinciale in materia di beni culturali attualmente vigente”, ossia la legge provinciale 1/2003 *Nuove disposizioni in materia di beni culturali*. L'istituto è incardinato nella struttura organizzativa della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, della quale costituisce l'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, ed è attivo dal 1994 (Tomasì, *L'evoluzione della specie*, 2018, pp. 489-490).

³³⁹La schedatura degli strumenti risale alla primavera 2019. Nel corso del 2020 l'Archivio provinciale ha reso disponibile, in sala di studio e sul proprio sito Internet, una *Guida ai servizi e al patrimonio*, nella quale i fondi sono presentati all'interno delle seguenti sezioni: “Archivi delle strutture provinciali”, “Archivi di enti soppressi”, “Archivi di famiglia e di persona”, “Archivi scolastici”, “Archivi delle aziende di promozione turistica”, “Archivi di associazioni, enti, imprese e studi professionali”, “Archivi assegnati in custodia alla Provincia”. Vengono poi segnalati i fondi che risultano esclusi dalla consultazione perché “non ordinati, privi di strumenti di corredo, in cattivo stato di conservazione o contenenti dati personali sensibilissimi”. Per ogni fondo vengono rilevati l'intitolazione, gli estremi cronologici, la consistenza, l'oggetto e/o la tipologia di strumento di ricerca.

Thun, linea di Castel Thun³⁴⁰) e due inventari/registrazioni (*a Prato di Segonzano, famiglia*³⁴¹, *Consolati e Guarienti, famiglie*)³⁴². Gli strumenti sono tutti redatti in dattiloscrittura; un'unica pubblicazione a stampa ospita, cumulativamente, la descrizione degli archivi delle Scuole elementari “Raffello Sanzio” e “Francesco Crispi” di Trento. Non esistono strumenti di versamento in senso stretto in quanto quelli che lo erano originariamente sono stati arricchiti di qualche informazione in più, fosse anche in

340L'archivio dei conti Thun di Castel Thun è definito da Casetti “il più grande e più importante archivio privato del Trentino”. In particolare, tra i tanti storici che se ne occuparono, Gar riteneva di “non potersi scrivere una storia coscienziosa del Principato di Trento (e non solo di questo), senza averne preso accurata notizia”. La sezione più copiosa dell'archivio comprendeva “pergamene dal sec. XIII e atti cartacei riguardanti gli affari privati ed economici della famiglia, ma interessanti, anzi essenziali anche per la storia di paesi e castelli, chiese e monasteri, miniere ecc., per tutti gli aspetti della vita sociale ed economica di parecchi secoli”. Lo studioso afferma che originariamente l'archivio comprendeva “un migliaio di autografi di Papi, Imperatori, principi e capitani; ottocento lettere originali dirette dai più celebri capitani dell'esercito austriaco al colonnello imperiale Rodolfo di Thun, riferentesi anche alla vicenda della caduta del Wallenstein; circa i rapporti con la Contea del Tirolo c'era una serie numerosa di pergamene, di lettere autografe, di decreti e istruzioni dei conti del Tirolo, di Statuti e regolamenti politici e amministrativi e una serie completa delle trattative e conclusi delle Diete tirolesi dal sec. XVI. Ma la maggior parte delle scritture riguardava il territorio Trentino, nel quale la famiglia Thun ebbe origine, e coprì cariche civili e politiche imperiali, comitali, vescovili a partire dal sec. XIV, dal tempo in cui partecipò a tutti gli avvenimenti più notevoli della regione: a più di mille si contavano le lettere e pergamene originali dei Principi Vescovi di Trento e di Bressanone, dei relativi Capitoli, di Abbazie, ecc., ed altrettante relative a negozi pubblici e privati, ecc. Copioso e importante il materiale relativo al Concilio di Trento; agli affari di Germania; rapporti con i Pontefici, Cardinali, Dogi di Venezia, Principi italiani, ecc.; una gran quantità di lettere e decreti d'Imperatori e Principi di Casa d'Austria dal sec. XV; dei Conti del Tirolo dal sec. XIV; moltissime lettere originali e documenti dei Principi Vescovi di Trento dal sec. XV al XIX; delle Comunità, Congregazioni, ecc. (pergamene relative ai Fralemanni in Trento sec. XIV); Statuti di Trento sec. XV; lettere dei deputati del Santo Monte della Pietà in Trento sec. XVI; Carte di Regola di numerose Comunità; atti relativi ai castelli Thun, Braghèr, Castelfondo, Caldès, Altaguarda; alle Giurisdizioni di Konigsberg (Monreale), Rabbi, ecc.; alle famiglie Alberti, Arco, Arsio, Campo, Castelbarco, Clesio, Colonna, Firmian, Khuen, Lichtenstein, Lodròn, Madruzzo, Montfort, a Prato, Saracini, Spaur, Trapp, Wolkenstein, ecc.” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, pp. 795-797).

341Il relativo archivio fu depositato “nei primi anni del 1900 presso la Biblioteca Comunale di Trento; fu ritirato dalla famiglia dopo che aveva subito qualche danno in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale” (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 705).

342Merita inoltre una segnalazione il catalogo della biblioteca della famiglia Thun, raccolta libraria acquisita congiuntamente alle carte della casata.

quantità irrisorie.

Essendo stato istituito nel 1992 – ed attivo a partire dal 1994 – risulta consequenziale che gli strumenti di ricerca dell'Archivio provinciale di Trento siano stati redatti tutti dagli anni 1990 in poi. La tempistica in immissione in sala di studio risulta molto omogenea, con almeno uno strumento per ogni anno dal 1996 ad oggi, ad eccezione del 2001. Di 13 strumenti non si evince una data. Stando così le cose è presumibile che nei primi anni di vita dell'istituto ci si sia avvalsi di elenchi provvisori, poi sostituiti dagli odierni inventari.

L'archivio provinciale di Trento potrebbe essere definito un istituto di età contemporanea, in quanto gli archivi istituzionali trentini di antico regime sono custoditi, ovviamente, presso l'attiguo Archivio di Stato. Una notevole antichità dei documenti può essere però riscontrata nella documentazione familiare, a partire dal XIII secolo (6 fondi); il materiale delle istituzioni religiose parte dal 1177, quello dei comuni dal 1257, quello della Congregazione di carità di Trento dal 1660. Bisogna però tener presente che la proprietà degli ultimi tre aggregati documentari spetta all'Archivio di Stato di Trento.

Quanto ai versamenti di documentazione, oltre a quelli ovviamente successivi al 1992, ne esistono tre relativi agli anni Ottanta (*Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Trener, Giovanni Battista, Mons Argentarius, impresa*). Precedentemente alla nascita di un istituto archivistico di concentrazione, la Provincia autonoma di Trento aveva infatti provveduto alla conservazione di questi nuclei documentari affidandoli agli uffici adibiti alla tutela dei beni culturali. Il 2001, invece, rappresenta un anno cardine per l'ente, avendo ricevuto, in “custodia e manutenzione” la maggior parte di quella documentazione proveniente dall'Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998³⁴³.

³⁴³Si tratta, in tutto, di 14 fondi: *Catasti, Congregazione di carità di Trento, Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento, Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento, Istituto degli esposti, delle partorienti e dell'istruzione delle mammane alle Laste presso Trento, Libri di archiviazione, Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri, Orfanotrofio femminile di Trento, Ospedale civico Santa Chiara di Trento, Provincia autonoma di Trento. Commissione di studio per la linea Trento-Malè, Provincia autonoma di Trento. Direzione generale dei servizi forestali, Società per azioni Banca industriale di*

Le unità di descrizione predominanti sono quella archivistica (29) e quella conservativa (21), oppure – ancor di più – il loro connubio (54 volte). Le restanti risultano essere nettamente minoritarie: serie (10), unità documentaria (7), unità archivistica/documentaria (3), aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica (1), unità conservativa/archivistica/documentaria (1). In quasi la metà dei casi (55) si può constatare la presenza di indici, la maggior parte dei quali basata su istituzioni e toponimi, ma anche su cose notevoli e nomi di persona.

Tra i responsabili intellettuali degli strumenti svetta senz'altro il nome di Nicola Zini (45 lavori autonomi e 23 in coabitazione, firmando dunque la metà della produzione totale). Altri nomi ricorrenti sono Fabio Margoni (le 23 corresponsabilità con Zini, più 2 in solitaria), Annalisa Pinamonti (6 + 1 in condivisione), Mirko Saltori (5), Marina Pasini (3 + 1).

L'istituto offre in consultazione anche numerosissimi strumenti relativi a documentazione non custodita nei propri depositi (principalmente descrizioni di archivi comunali e parrocchiali). Essi sono stati redatti dal personale dell'Archivio provinciale, oppure da esso commissionati nell'ambito del suo impegno di inventariazione del patrimonio archivistico territoriale. Non sono stati analizzati in questa sede, ove vengono segnalati solo gli strumenti riferiti ad archivi presenti in istituto³⁴⁴.

Trento, Stato civile di epoca Napoleonica.

344Nell'esercizio delle competenze concernenti l'ordinamento, la tutela, la vigilanza e la conservazione degli archivi del territorio provinciale attribuite alla Provincia autonoma di Trento dalle *Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige* (decreto del presidente della Repubblica 690/1973), l'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale “ha curato un'intensa attività di ricognizione e descrizione del patrimonio documentale presente sul territorio provinciale”. In particolare sono stati attivati alcuni grandi censimenti descrittivi riguardanti: 223 archivi comunali presenti sul territorio (1976-1977); 456 archivi parrocchiali (1987-1988), in accordo e in collaborazione con l'Archivio diocesano trentino e sulla base delle *Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana*, approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento 11704/1993; archivi delle strutture sanitarie e ospedaliere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento (indagine conoscitiva, 1996); archivi delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza della Provincia autonoma di Trento, tra cui 37 case di riposo per anziani, 4 scuole materne, 18 fondazioni e istituti (indagine conoscitiva, 1996-1997); 83 scuole medie inferiori (1998-1999); 241 archivi di impresa (2003-2007); 15 aziende di promozione turistica operanti sul territorio trentino (2004); 27 centri e scuole di

In conclusione, l'Archivio provinciale di Trento rappresenta un esempio virtuoso nel panorama archivistico italiano. Innanzitutto i raggruppamenti all'interno dei quali gli strumenti di ricerca si collocano risultano ben segnalati all'interno dei relativi contenitori. La maggior parte degli strumenti dattiloscritti sono rilegati a mo' di libro a cura del Centro duplicazioni della Provincia autonoma di Trento, pur risultando privi di ISBN³⁴⁵. All'interno degli strumenti a dir poco fondamentale risulta la presentazione della strutturazione interna: in incipit la presentazione del super-fondo (se esistente), comprendente la quantificazione dei pezzi (con separazione tra buste, registri, volumi ecc.) e l'elencazione dei fondi in esso compresi, provvisti di estremi cronologici. Discorso analogo per i fondi, contenenti i medesimi elementi e comprensivi dell'articolazione delle serie. Le serie, a loro volta, includono molto frequentemente un *cappello* introduttivo riportante, ad esempio, l'esplicitazione del suo contenuto, precisazioni sui metodi di ordinamento, indicazioni sulle caratteristiche tipologiche dei documenti³⁴⁶. Gli elementi della descrizione sono sovente del tutto esaustivi: segnatura,

formazione professionale (2005-2007); 130 scuole materne e dell'infanzia (2008-2012); 13 circoli pedagogici (2009); 117 archivi di architetti (censimento ricognitivo, 2009-2010); 52 archivi di ingegneri (censimento descrittivo, 2009-2010). Tali ricognizioni hanno costituito il presupposto per i successivi interventi di ordinamento e descrizione, pianificati in base ad un criterio di priorità che tenesse conto “dello stato di conservazione della documentazione e grado di reperimento della stessa, della vetustà della documentazione, dell'importanza storica dell'archivio, della disponibilità di sedi, arredi e attrezzature idonee a garantire un'adeguata conservazione dell'archivio dopo l'intervento di ordinamento e inventariazione, dell'interesse e propositività della Proprietà a collaborare all'iniziativa”. Tomasi segnala che, al 2018, il 63% degli archivi parrocchiali ed il 67% degli archivi comunali trentini sono dotati di inventario, tutti consultabili sul Sistema informativo degli archivi storici del Trentino (Tomasi, *L'evoluzione della specie*, 2018, pp. 509-511).

345Cacioli ricorda che “non tutti gli strumenti elaborati negli istituti debbono e possono essere pubblicati: in ogni sala di studio esistono ottimi sussidi per gli studiosi, dignitosissimi anche se sconosciuti ai più perché non dati alle stampe” (Cacioli, *L'edizione degli strumenti di ricerca*, stampa 1996, p. 92).

346Gli strumenti di ricerca dell'Archivio provinciale di Trento dimostrano dunque di attenersi alle modalità di presentazione indicate dalle *Guidelines for the preparation and presentation of finding aids* dell'ICA, secondo cui “le informazioni presentate attraverso la struttura dello strumento di ricerca dovrebbero comprendere: la rappresentazione dell'intera gerarchia multi-livello delle unità di descrizione, cioè, il livello di descrizione relativo ad una determinata informazione (il fondo, la serie, il fascicolo, l'unità) e la sua collocazione nella gerarchia; meccanismi di navigazione fra livelli adiacenti (superiori o inferiori) nella gerarchia. È consigliabile che tutti i livelli siano raggiungibili in modo diretto. La tecnica di rappresentazione plurilivellare può essere

titolo, oggetto ed estremi cronologici del faldone, eventuale segnatura precedente, segnatura, titolo, oggetto ed estremi cronologici del fascicolo/registro³⁴⁷/volume³⁴⁸ (nei frequenti casi in cui si giunga fino all'unità archivistica). Molto utilizzati anche indici a corredo (istituzioni, toponimi, cose notevoli, nomi di persona) che rappresentano rapide ed efficaci chiavi di ricerca a favore del lettore. Rispetto alla prassi riscontrata negli archivi di Stato, l'utente è avvolto da una tangibile sensazione di razionalità ed

realizzata attraverso etichette o simboli grafici, collegamenti ipertestuali o altre tecniche di collegamento che rendano evidente la struttura". Nel caso dell'Archivio provinciale, è stata utilizzata una simbologia grafica raffigurante la tipica struttura archivistica ad albero. Inoltre, il concepimento del sistema informativo *Archivi storici del Trentino* appare orientato verso il concetto di *finding aid system*, cioè della realizzazione di sistemi in cui ogni strumento "sia progettato in raccordo con gli altri così da completarsi, arricchirsi e supportarsi vicendevolmente, al fine di rendere pienamente accessibili in tutte le loro componenti ed aspetti, i fondi dell'ente o dell'istituzione archivistica" (*Le "Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids"*, traduzione a cura di Ricci, 2004, pp. 4-5).

347Carucci definisce il registro "un insieme di fogli rilegati sul quale si trascrivono o si registrano, per esteso o per sunto, documenti o minute di documenti. Nel corso del tempo diventano sempre più frequenti tipi di registrazione che sono esse stesse costitutive dell'atto giuridico oppure che hanno funzione documentale rispetto ad atti che non richiedono per la loro perfezione la forma scritta" (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 224).

Spagnuolo afferma che nei registri si può riconoscere "una unità archivistica e insieme di condizionamento, ogni volta che lo sviluppo di scritture omogenee in essi contenute sia legato ad un prescritto periodo di tempo o ad un particolare adempimento amministrativo o contabile, che trovi conclusione entro le pagine del medesimo registro (per esempio un libro mastro o un bilancio o un libro di entrata e uscita relativo alla durata in carica di un determinato ufficiale corredato magari dal relativo giudizio contabile o un catasto, ecc.)". È questo il caso dei registri rinvenuti negli Archivi esaminati. Diversamente, qualora contengano la registrazione di adempimenti relativi a funzioni diverse, "ci troveremo di fronte ad un'unica unità di condizionamento recante in sé più unità archivistiche che meritano quindi descrizione separata (per quest'ultimo caso valga l'esempio di uno stesso registro che contenga fino ad una certa carta la registrazione di verbali e in altre carte la registrazione di un adempimento contabile o altro relativo ad altre funzioni)" (V. V. Spagnuolo, *Unità archivistica e unità di condizionamento*, 1997, pp. 124-125).

Secondo Guercio, i registri sono generati dall'identificazione in sequenza (secondo criteri predefiniti, tendenzialmente cronologici) di una pluralità di atti giuridici all'interno di un'unica unità documentaria. La studiosa sottolinea che in ambiente cartaceo i registri "costituiscono un documento singolo formato di fogli rilegati e sono generalmente ordinati in archivio per tipologia di funzione (libri giornali, libri mastri, registri IVA ecc.)" mentre nella dimensione digitale "hanno spesso la natura di una base di dati o di un sistema di base di dati, per le quali è spesso alquanto controversa la definizione stessa di documento" (Guercio, *Archivistica*

esaustività e potrebbe tentare di orientarsi anche autonomamente. Può sorprendere che, in fin dei conti, l'Archivio provinciale di Trento non abbia fatto altro che seguire rigorosamente i canoni della tradizione archivistica per ottenere una certa efficacia nell'esposizione dei contenuti agli utenti.

PRESENZA DELLE NOTE INTRODUTTIVE NEGLI STRUMENTI DI RICERCA ESAMINATI

A Benevento gli strumenti di ricerca consistono prevalentemente della sola parte descrittiva, difatti si rinviene la storia del soggetto produttore solo in 8 occasioni, la storia dell'archivio 9 volte e l'illustrazione delle metodologie di ordinamento e descrizione appena 4 volte. Gli strumenti dell'Archivio di Stato di Trento sono corredati dalla storia del produttore 31 volte, 10 da quella archivistica e in 9 occasioni dall'esplicitazione dei metodi di ordinamento e descrizione: numeri piuttosto risicati sulla totalità dei 195 pezzi. La storia del soggetto titolare dell'archivio, in particolare, si sarebbe rivelata necessaria per testimoniare ed illustrare gli eventuali mutamenti avvenuti a cavallo delle varie dominazioni succedutesi nel tempo. In Archivio provinciale di Trento le introduzioni agli strumenti sono presenti in circa l'80% dei casi (102 storie del soggetto produttore, 106 storie dell'archivio, 104 metodologie dell'ordinamento e della descrizione), sinonimo di un notevole grado di accuratezza ed esaustività degli stessi.

Nella predisposizione di uno strumento di ricerca scientifico la sezione descrittiva

informatica, 2. ed., 2010, p. 68). In particolare, nel caso di basi dati informative, “l'intero sistema può essere considerato un'entità documentaria complessa, allorché tutte le componenti (i diversi record e le sue componenti: i campi e le relazioni) siano conservate in modo stabile (trattamento conservativo), come avviene, ad esempio, proprio nel caso di basi di dati che hanno la funzione di registrazione (registro di protocollo, pubblico registro automobilistico, registri dello stato civile ecc.)”. Sebbene le amministrazioni producano da tempo documenti in forma di basi di dati, “non è ancora diffusa – anzi è molto rara – la prassi di considerare anche tali materiali documenti d'archivio, sottoponendoli di conseguenza all'attività di classificazione” (Guercio, *Archivistica informatica*, 2019, p. 68).

348Unità archivistica “costituita da più fogli rilegati insieme. La parola attiene all'aspetto esteriore dei documenti e distingue quelli che si presentano come unità rilegata da quelli sciolti. Se il volume contiene registrazioni o trascrizioni sistematiche di documenti si chiama registro” (Carucci, *Le fonti archivistiche*, 1998, p. 230).

deve essere preceduta da un'introduzione³⁴⁹ nella quale vengono fornite le informazioni di contesto indispensabili all'interpretazione della documentazione e, dunque, ad un'efficace ricerca: storia istituzionale/biografia del soggetto produttore³⁵⁰, esposizione delle modalità di formazione del fondo e del suo processo di trasmissione (stato originario della carte, scarti, dispersioni, riordinamenti ecc.), illustrazione delle operazioni poste in essere dall'archivista³⁵¹ ai fini dell'ordinamento e della descrizione del fondo³⁵². La descrizione delle singole unità, ordinate di norma sulla base della serie di riferimento, è di norma introdotta dal cosiddetto *cappello*³⁵³, nel quale vengono precisati i caratteri comuni alle unità prese in esame (tipologia documentaria, criteri di sedimentazione, in alcuni casi anche un corredo informativo e bibliografico). Non dovrebbero mancare, infine, indici di nomi di persona, di istituzioni, di toponimi e, possibilmente, qualsiasi altra chiave di ricerca utile al lettore³⁵⁴.

La costante assenza di introduzioni nel caso beneventano, in particolare, lascia presumere che l'istituto abbia ritenuto sufficiente ed autonoma la schedatura delle

349Secondo Bonfiglio-Dosio, “sull'importanza, anzi sull'irrinunciabile necessità dell'introduzione agli inventari concordano, penso, tutti gli archivisti” (Bonfiglio-Dosio, *Introduzione generale all'inventario*, 1992, p. 79).

350Bonfiglio-Dosio avverte della difficoltà della ricostruzione della storia istituzionale e del rischio di “mettersi a fare lo storico”: i risultati della ricerca storiografica devono invece costituire “elementi di sottofondo, di inquadramento, di confronto, in rapporto ai quali va collocato lo specifico della trattazione istituzionale”. La studiosa ribadisce che “l'ottica istituzionale-archivistica deve sempre prevalere su quelle storica e storico-giuridica”. Sottolinea, infine, la necessità di un collegamento della nota storico-istituzionale con le singole serie, che illustrano le modalità di produzione archivistica delle concrete realtà amministrative in cui risulta strutturato l'ente. (Bonfiglio-Dosio, *Introduzione generale all'inventario*, 1992, pp. 79-80).

351A tal proposito, Bonfiglio-Dosio, anche in presenza di archivi di enti simili tra loro, apprezza “soluzioni differenziate [...] nel rispetto dell'identità di ogni singolo complesso archivistico”, contraddistinto da una sua struttura e una sua storia. Ai fini della descrizione dell'ordinamento originario e di eventuali interventi posteriori, la studiosa raccomanda di “precisare l'autore, l'epoca, lo scopo, i criteri, ma soprattutto gli elementi riscontrabili sulle singole unità archivistiche che li esplicitano (sigle, numeri, confezioni ecc.) e che consentono di ricostruirli” (Bonfiglio-Dosio, *Introduzione generale all'inventario*, 1992, pp. 81-82).

352Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014.

353Spesso un *cappello* ben elaborato consente di abbreviare, senza depauperamenti informativi, la descrizione delle singole unità, eliminando così gli elementi ripetitivi dal format descrittivo (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010).

354Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, 2014.

unità conservative/archivistiche/documentarie ai fini dell'esplorazione dei fondi da parte dell'utenza. La scelta stride con quanto teorizzato da Elio Lodolini, che attribuisce la definizione di “vero inventario³⁵⁵” alla sezione introduttiva – sulla base della lezione cencettiana³⁵⁶ – considerando ciò che segue nient'altro che un elenco³⁵⁷, la cui consultazione è possibile soltanto dopo lo studio dell'introduzione³⁵⁸. A tal proposito la comunità archivistica, secondo Romiti, “talora si è suddivisa sostenendo da un lato la

355Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 250.

356Secondo Cencetti, la sezione descrittiva “non è essa l'inventario vero, perché nella sua materialità d'elencazione non permette d'invenire un bel nulla, se non interviene quella tale evocazione magica per cui l'archivio, novello Lazzaro, da morto si trasforma in vivo”. L'inventario andrebbe solo corredato di “un'appendice contenente l'indicazione sommaria, per titoli e per nomi [...] degli archivi e delle serie, col loro bravo numero d'ordine, le date iniziali e terminali, le indicazioni delle possibili lacune e simili, ma nulla più”. L'inventario vero è invece “quella che i... non iniziati scambiano per una prefazione qualunque, e che in alcuni inventari, purtroppo, è realmente una prefazione poco concludente, infarcita di cose delle quali per lo più di farebbe a meno senza nessun rimpianto [...]. Posto invece il principio che l'elenco non è sufficiente a mettere lo studioso in grado di rintracciare il documento e talvolta nemmeno la serie che può fornirgli materiale per i suoi studi, e che d'altra parte bisogna non fermarsi alla materialità delle carte, ma dall'ente che le ha prodotte discendere ad esse per determinarne la funzione e il valore, a questa così detta prefazione s'impone precisamente il compito d'illustrare l'istituto nei rapporti con le sue carte, cioè di studiarne il funzionamento con una minuzia ignota alle altre discipline, perché solo attraverso questa minuta e pur comprensiva ricostruzione di un ufficio, di una magistratura, di una funzione, insomma, è possibile dare un senso e un valore alle carte che di essa ci son rimaste e che, incapaci di vita autonoma, non possono esser vivificate se non dal concetto di *relazione*. Lo studioso il quale consulti un inventario redatto con questi criteri non dovrà dunque correre all'elenco (la *lista della lavandaia*, dice un mio amico bibliotecario), saltando a piè pari la pretesa prefazione, con la scusa magari che altri ha già scritto su quel medesimo argomento press'a poco le medesime cose [...] [perché solo dal punto di vista] dell'archivista [...] sarà possibile ricavare i dati necessari per eseguire nel modo meno empirico la ricerca dei documenti e delle serie che si desiderano consultare. L'elenco potrà servire per conferma, per la constatazione delle possibili lacune nelle serie, per informazione dello stato in cui le serie medesime son giunte fino a noi, per mille altri usi, tutti però accessori rispetto alla funzione principale che è assolta da quella cosiddetta prefazione, regolarmente saltata o distrattamente letta... perché ripete cose già dette” (Cencetti, *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, 1939, pp. 66-69).

357Non a caso Lodolini afferma che “non avrebbe senso chiedere, in un archivio, che cosa c'è su tale argomento e che cosa c'è sul tale personaggio (come, purtroppo, assai spesso fanno coloro che si rivolgono ad un archivio senza una sufficiente preparazione specifica). Occorre invece chiedere quale era, nei vari momenti, l'ufficio competente a trattare l'argomento che interessa, e quali procedure usava, cioè come produceva ed organizzava i propri documenti; ovvero come un personaggio abbia avuto contatti con l'autorità pubblica (se la

posizione casanoviana, per la quale l'inventario trova la sua naturale ragione di essere nella descrizione, poiché per *invenire* è necessario avere un'opportuna ed esauriente illustrazione dei pezzi³⁵⁹, e d'altro lato la scuola cencettiana, che pone tutto il valore nelle introduzioni, elementi altamente significativi e ritenuti sufficienti per consentire di pervenire alla conoscenza più profonda dell'archivio³⁶⁰". Nella direzione della prima

ricerca si svolge in un pubblico archivio), in qualità di giudice, di imputato, di condannato, di parte in una causa civile od in un contratto notarile, di professore, di studente, di militare, di poliziotto, di bandito, di impiegato, di contribuente, di appaltatore di lavori o di forniture, di richiedente una concessione, un permesso, un brevetto, di proprietario di beni censiti in catasto, di assistito dalla pubblica beneficenza, di oggetto di un rapporto informativo in quanto coinvolto in uno dei mille casi della cronaca quotidiana, e così via. Anche l'utente dell'archivio, come l'archivista, deve basare quindi la propria ricerca sulla storia delle istituzioni, a qualunque campo afferisca la ricerca stessa, dalla storia dell'arte alla meteorologia" (Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011, p. 244).

358Romiti ritiene che Lodolini, così come Pratesi – rifacendosi alla visione cencettiana – “tendono ad attribuire la massima qualificazione alla presentazione storico-istituzionale ed alla illustrazione delle vicende dell'archivio, ponendo in un ruolo quasi secondario la sezione descrittiva”. Ancora Romiti considera “discutibile” un sia pur lieve squilibrio valutativo a favore della fase introduttiva, relegando quella descrittiva a mero elenco, poiché l'inventario “deve essere inteso nella sua completezza e deve offrire un risultato del lavoro archivistico che sia equilibrato e di pari livello in ogni sua fase ed in ogni sua realizzazione” (Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, pp. 63-64).

359Romiti ammonisce in merito alla concezione casanoviana “estremamente tecnicistica e scarsamente dotata di valenze culturali e scientifiche” (Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 57).

360Romiti, *Archivistica tecnica*, 2. ed., 2008, p. 53.

Lo studioso rimarca il contrasto tra le due posizioni “poiché gli elementi culturali e scientifici si contrappongono in maniera netta a quelli eminentemente tecnici e li sovrastano”. Al contempo giudica estremiste entrambe le scuole di pensiero, in quanto tese a risultati “che non mirano a quell'equilibrio che le dovrebbe caratterizzare in ogni singolo momento e nelle risultanze finali” (Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 58).

Secondo Giuva, invece, Giorgio Cencetti “in linea con tutta una tradizione archivistica che, partendo dal manuale degli olandesi di fine Ottocento, passando per Casanova e proseguendo con la tradizione tedesca esportata negli Stati Uniti, individuava come canoni della inventariazione archivistica l'attenzione verso la struttura dell'archivio, la descrizione formale del documento o degli aggregati documentari con scarsa attenzione al contenuto, la pretesa di una rappresentazione univoca e oggettiva senza il riconoscimento della funzione di mediazione esercitata dall'archivista. Questo ‘arrestarsi alla soglia del significato’, per usare le parole di Stefano Vitali che è stato tra i primi in Italia ad occuparsi in maniera approfondita delle ricadute

scuola di pensiero si era già avviato il volume degli archivisti olandesi³⁶¹, *Ordinamento e inventario degli Archivi*³⁶² – ampiamente diffuso in tutta Europa³⁶³ e tradotto in italiano da Giuseppe Bonelli³⁶⁴ e Giovanni Vittani³⁶⁵ nel 1908³⁶⁶ – che però “pur facendo rientrare l'inventario nella mera fase descrittiva, ha il grosso merito di aver determinato la vera entità di questa fase operativa³⁶⁷”:

Si deve anzitutto badare che l'inventario deve servire solo di guida

teoriche e culturali delle trasformazioni tecnologiche in ambito archivistico, persiste anche negli strumenti di ricerca oggi presenti in linea” (Giuva, *Alcune osservazioni su utenti e reti archivistiche nell'era digitale*, 2009, p. 9).

361Samuel Muller Fz., Johan Adriaan Feith, Robert Fruin Th. Az., che hanno ricoperto l'incarico di direttore, rispettivamente, degli Archivi del Regno di Utrecht, Groninga e Middelburg.

362Romiti sottolinea che il collegamento del pensiero casanoviano con l'impostazione dei tre archivisti olandesi appare “evidente ed inequivocabile” (Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 56).

363Qualcuno parlò addirittura di “Bibbia degli archivi” (Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a cura di Fabbrici, Grana, 2000, p. 163; Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 55).

Dekker ne ratifica la connotazione biblica, affermando che “come i Dieci Comandamenti rappresentano la quintessenza dell'Antico Testamento, così i cento comandamenti di Muller, Feith e Fruin hanno costituito la base della dottrina archivistica olandese almeno per la prima metà del XX secolo” (Dekker, *Che ne è stato della “Bibbia” degli archivisti olandesi*, traduzione di Raffaelli, 1992, p. 67).

L'opera fu tradotta in tedesco (Leipzig, 1905), in francese (La Haye, 1910), in inglese (New York, 1940) e in portoghese (Rio de Janeiro, 1960) (D'Addario, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, 1996).

364Entrò nella carriera direttiva dell'amministrazione archivistica nel 1903 presso l'Archivio di Stato di Milano, per poi trasferirsi in quello di Torino nel 1907, di Venezia nel 1909, di Napoli nel 1910, rientrando in Lombardia nel 1926 (Brescia, Mantova, Milano) (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006).

365Soprintendente dell'Archivio di Stato di Milano dal 1920 al 1938 (Falcone, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista*, 2006).

366Secondo Lodolini, “non si trattava di una semplice traduzione (che sarebbe stata già di per sé notevole, attesa la difficoltà di rendere la terminologia archivistica dall'una all'altra lingua), ma di una versione critica, con aggiunte ed annotazioni ed anche con qualche espressione di dissenso su alcuni punti, sempre svolta di concerto e con la collaborazione degli autori olandesi” (Lodolini, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., 2010, p. 234).

Da non trascurare il fatto che l'opera fu tradotta non dalla versione originale in olandese, ma da quella tedesca curata da H. Kaiser, che fu rimaneggiata con la cooperazione degli autori olandesi e rivista da un quarto archivista olandese, il dott. Schoengen.

e che quindi deve dare soltanto il prospetto del contenuto dell'archivio e non già del contenuto dei documenti [...]. [L'inventario deve essere una trattazione] compilata con intenti pratici e conviene quindi che [essa] sia non troppo particolareggiata, ma si limiti a dare un prospetto generale del contenuto dell'archivio... [Pertanto] chi si sforza di far conoscere il contenuto di ogni singolo documento, compie senza dubbio opera utile, ma non fa un inventario d'archivio³⁶⁸.

La struttura e l'ampiezza dell'introduzione dipendono invece dalla complessità dell'organizzazione amministrativa, delle competenze e delle procedure dell'ente le cui carte l'inventario descrive, e delle successive modifiche nel tempo di organizzazione, competenze e procedure. Dipende altresì dall'esistenza di altri uffici analoghi: se in uno stato l'amministrazione periferica è organizzata con lo stesso tipo di uffici in ogni circoscrizione territoriale (ad esempio le Prefetture italiane), non avrebbe senso ripetere le medesime informazioni per ciascuno di essi, limitandosi a indicare particolari compiti diversi da quelli degli altri uffici simili³⁶⁹. Questa logica era seguita anche dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*³⁷⁰, i cui primi 4 volumi (1981-1994)³⁷¹

Uno dei traduttori (Vittani), nell'introduzione del testo, ammette che “veramente la prima idea, quando lessi il manuale, fu appunto di trasformarlo sì da farne un'opera interamente nostra, tanto più che avevo già alle mani un po' di materiale; ma per le ragioni dette nella prefazione e, più che tutto, per l'intima persuasione della mia insufficienza all'arduo tentativo, ne deposi l'idea, per accontentarmi di darne la semplice traduzione”.

367Romiti, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, 1996, p. 55.

368Muller, Feith, Fruin, *Ordinamento e inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Bonelli e Vittani, 1908, p. 53.

Secondo Romiti, gli olandesi proposero in seguito di realizzare delle descrizioni più analitiche attraverso i regesti, ma “non considerando la presenza di *inventari analitici*, ovvero di quegli *inventari misti* che in Italia erano già stati proposti alcuni anni prima da Salvatore Bonghi” (Romiti, *Archivistica tecnica*, 2. ed., 2008, p. 52).

369Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

370Definita da Borja De Aguinalgalde “il maggior monumento archivistico europeo del secolo e il più importante sforzo di standardizzazione, portato avanti su migliaia di chilometri lineari di scaffalature” (Borja De Aguinalgalde, *Esperienze archivistiche nella descrizione e nell'automazione*, 1996, p. 283).

371L'opera fu ideata e coordinata a partire dal 1966 (non a caso anno di pubblicazione della circolare 39/1966 del Ministero dell'interno *Norme per la pubblicazione degli inventari*) da un comitato di redazione che applicò rigidi criteri di rilevazione e descrizione del materiale per procurare dati compatibili tra loro (Bonfiglio-Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, 4. ed., 2010). La Guida nasce in un momento in cui, a seguito della legge sugli

rinviano ad un quinto che si prevedeva di pubblicare per ultimo, contenente notizie su prefetture, intendenze, legazioni ed uffici periferici in genere, sia degli stati preunitari che dello Stato italiano³⁷². Il volume, come noto, non vide mai la luce e almeno in un caso gli studi che avrebbe dovuto raccogliere confluirono in un ampio lavoro a parte³⁷³. Tali considerazioni non trovano applicazione per gli uffici di un'amministrazione centrale, ciascuno dei quali è unico, e per altri privi di uffici omologhi. Va inoltre

archivi del 1963, si avvertiva la necessità di riorganizzare gli Archivi di Stato, fino ad allora gestiti in maniera poco uniforme relativamente alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico (Dentoni Litta, *La Guida generale degli Archivi di Stato e le esperienze di normalizzazione*, 1996). Precedenti tentativi di descrizione generale degli Archivi di Stato erano stati compiuti nel 1910 (Ministero dell'interno, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani: manuale storico archivistico*, Roma, Tipografia delle Mantellate, 1910) e nel 1944 (Ministero dell'interno, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna, Zanichelli, 1944), ma sono ritenuti “non soddisfacenti” ai fini di una descrizione generale degli Archivi di Stato (Dentoni Litta, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, 1996, p. 326). Le due opere erano accomunate dal “carattere sommario della trattazione”, dall'impostazione “fondamentalmente storicistica” e dalla “unità di indirizzo e di metodo, almeno nelle intenzioni” (D'Angiolini, Pavone, *Introduzione*, 1981, p. 6).

Secondo Carucci, la *Guida generale* opera – con notevole anticipo rispetto all'emanazione delle norme ISAD – una profonda innovazione sotto il profilo metodologico dei criteri di descrizione, “sganciando la descrizione dei fondi dalla loro configurazione fisica, ancorandola tuttavia alla identificazione cronologica e quantitativa di serie, nuclei di documenti o singole unità che, pur trovandosi in un determinato fondo, siano riconducibili a diversi soggetti produttori” (Carucci, *Introduzione generale*, 1995, p. 13).

A parere di Giannetto, la *Guida*, consentì di individuare “le questioni di metodo fondamentali centrate sulla normalizzazione della descrizione archivistica perché sono le stesse che avrebbero improntato – e improntano – i successivi modelli di rappresentazione del patrimonio archivistico e impegnato la comunità archivistica nella elaborazione di standard e modelli formali idonei a restituire descrizioni archivistiche rispettose della struttura degli archivi e del sistema di relazioni che li collegano ai diversi soggetti produttori” (Giannetto, *Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale*, 2009-2010, p. 234).

³⁷²Come riportato da Dentoni Litta, il V volume “comprenderà i repertori delle magistrature, gli aggiornamenti, gli indici generali e, in un'appendice al volume, la descrizione degli archivi storici dello Stato non affidati agli Archivi di Stato (Camera dei deputati, Ministero degli esteri, Ministero della difesa), allo scopo di fornire al ricercatore il quadro completo di tutti gli archivi dello Stato italiano” (Dentoni Litta, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, 1996, p. 331).

Anche Cacioli menziona il progetto del quinto volume, “che conterrà gli aggiornamenti delle voci pubblicate, i repertori delle magistrature periferiche uniformi e gli indici generali” (Cacioli, *L'edizione degli strumenti di ricerca*, stampa 1996, p. 97).

³⁷³Trattasi di Carla Lodolini Tupputi, *Repertorio delle magistrature periferiche dello Stato pontificio (1815-1870)*, in

sottolineato che le introduzioni dovrebbero, di norma, essere più ampie e strutturate per la documentazione più antica, in quanto le magistrature dell'*ancien régime* erano di gran lunga più complesse di quelle di età contemporanea³⁷⁴.

LA SCHEDATURA DEGLI STRUMENTI DI RICERCA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO³⁷⁵

1. Preture della Provincia di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Preture della Provincia. Indice cronologico*

Curatore: A. Gianfrotta

Data di redazione: 1973

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- indicazione della località sede di Pretura (Airola, Baselice, Castelfranco in Misciano, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone, Pontelandolfo, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, Sant'Agata de' Goti, Santa Croce del Sannio, Solopaca);
- segnatura faldone;
- serie (es. "Sentenze penali", "Sentenze civili", "Decreti penali", "Fogli di udienze", "Registri statistici", "Registri affari generali", "Processi civili", "Verbali

"Rassegna storica del Risorgimento", XCII/3 (2005), pp. 323-428.

³⁷⁴Lodolini, *Archivistica*, 14. ed., 2011.

³⁷⁵Schedatura effettuata nell'autunno 2017, rilevazione degli aggiornamenti risalente all'autunno 2019.

di dibattimento”, “Registri dei detenuti”);

- estremi cronologici faldone;
- quantitativo fascicoli/volumi/registri per ogni faldone;
- note (es. “Manca l'anno 1861”, “Pretura”, “Giudicato regio”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico delle località sede di Pretura

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1954

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 3.660 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località sedi di Pretura, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

2. Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento. Versamento dell'Archivio di Stato di Napoli

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio di Stato di Napoli – Sezione amministrativa. Inventario delle scritture dei monasteri soppressi di Benevento, nn. 1-237, aa. 1305-1879*

Curatore: Rosanna De Simine

Data di redazione: 1977

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;

- ente religioso di riferimento (solo in alcuni casi);
- segnatura volume/registro;
- oggetto volume/registro;
- estremi cronologici volume/registro;
- note (es. “Con indice”, “Nella prima parte molti istrumenti riguardano l'erezione del Seminario arcivescovile con indice della seconda parte”, “Copie”, “Si riferisce alla platea precedente”, “Con piante”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Platea del Monastero della SS. Trinità fondato nel 1763”;

“Volume di istrumenti vari in copia”;

“Bastardello delle rendite”;

“Inventario di tutti i beni posseduti dal Collegio di S. Bartolomeo”;

“Atti vari in copia”;

“Capitolo collegiale di S. Bartolomeo apostolo di Benevento”;

“Scritture appartenenti alla famiglia Griffò e poi al convento di S. Domenico, in copia”;

“Istrumento contro Aloisio Fucci delle Ginestre”;

“Titoli vari del capitolo metropolitano di Benevento”

Indici: alfabetico delle località, all'interno del quale sono segnalati i relativi enti religiosi

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1305-1879

Data di versamento in Archivio di Stato: 4 marzo 2008

Consistenza: 237 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località di riferimento ed enti religiosi della località, all'interno del quale non vige un ordinamento

3. Pedicini, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Inventario dei volumi, pergamene e documenti della famiglia Pedicini*

Curatore: Luigi Goglia

Data di redazione: febbraio 1978

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie del riordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone/cassetto;
- segnatura documento pergameneo/fascicolo/registro;
- estremi cronologici documento pergameneo/fascicolo/registro;
- oggetto documento pergameneo/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Vendita fatta da Giulio dello Balzo a Gian Vincenzo Scondito della Terra di Mirabello in Contado di Molise. Notar Aniello Baratta”;

“La Camera apostolica di Benevento concede a titolo di permuta a Bartolomeo d'Enea di Nicola Monaco due grotte piene di terra poste nella Parrocchia di S. Giovanni di Comia. Notar Antonio Cocchiglia”;

“Corrispondenza ed atti vari”, “Libro mastro ossia registro generale di tutti i beni e rendite possedute dalla famiglia Pedicini”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1423-1882

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 marzo 1966

Consistenza: 2 cassette e 23 faldoni

Ordinamento: no

4. Monte dei pegni “S. Andrea apostolo” di Cusano Mutri

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Monte dei pegni “S. Andrea apostolo”, Cusano Mutri*

Curatore: Giuseppe Vetrone

Data di redazione: 21 ottobre 1985

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie del riordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- serie di riferimento della documentazione;
- segnatura faldone/registro;
- oggetto faldone/registro;
- estremi cronologici faldone/registro;
- quantitativo fascicoli per ogni faldone;
- note (es. “N. 10 f.”, “Per il periodo 1849-1850 vedi n. 114”, “Contiene dati già riportati nei registri n. 130 e 131”, “In prima pagina anche 1879-80-81”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Conto morale e materiale”;

“Bilanci di previsione”;

“Atti ipotecari”;

“Giardino d'infanzia”;

“Registro d'esito pegni senza interesse”;

“Giornale d'introito”;

“Registro di cassa: esito”;

“Registro di corrispondenza”;

“Libro mastro o prontuario annuale delle riscossioni o dei pagamenti.
Svolgimento dei bilanci per l'esercizio”

Indici: delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1797-1956

Data di versamento in Archivio di Stato: 1969

Consistenza: 111 faldoni, 121 registri

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali non vige un ordinamento

5. Corporazione religiosa di San Bartolomeo di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo San Bartolomeo, voll. I-XXXII, nn. inventario 12473-13588; voll. XXXIII-XXXV, nn. inventario 17473-17575*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: 29 agosto 1989

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Assenso sulla vendita di una cantina nella Parrocchia di S. Martino concessa a

titolo perpetuo in 17 carolini, garantita ad Anello Villa”;

“Concessione di una casa di tre stanze nella Parrocchia di S. Maria de Zitis fatta a Giuseppe Russo per 58 anni per un canone di 26 carolini”;

“Inventari di beni”;

“Testamento di Giovanni di Avellino”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XI-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 35 buste contenenti

Ordinamento: no

6. Corporazione religiosa della SS. Annunziata di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo SS. Annunziata, voll. I-XX, nn. Inventario 15179-15967*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: 29 agosto 1989

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- *segnatura documento;*
- *oggetto documento;*

- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Assegnazione”;

“Duplicato”;

“Concessione di casa”;

“Assenso”;

“Permutazione”;

“Vendita”;

“Transunto di privilegi e bolle di Sommi pontefici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 20 faldoni

Ordinamento: no

7. Miscellanea delle pergamene delle Corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo pergamene diverse, nn. inventario 16993-17317*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: 29 agosto 1989

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pergamena di laurea”;

“Atto notarile”;

“Lettera apostolica”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: no

8. Corporazione religiosa di Santo Spirito di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo Santo Spirito, voll. I, II, IV-XIII, XV, XVI, nn. inventario 16350-16909; vol. III, nn. inventario 17417-17473*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: 29 agosto 1989

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Lettera”;

“Assenso per concessione di casa”;

“Concessione di orto in località fuori Porta S. Lorenzo per 29 anni con la facoltà di permutarla per 10 carolini e mezzo fatta a Mercurio Tagliaferro”;

“Sentenza inviata a Nicola de Vipera su una pretesa di usurpazione di un orto in Parrocchia San Benedetto a Coballo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 15 volumi

Ordinamento: no

9. Prefettura di Benevento (atti di gabinetto)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Atti di gabinetto. Inventario sommario*

Curatori: M. Cafazzo, A. Gianfrotta, E. Maiorani, M. Micco (condizionamento, cartellinatura e revisione del fondo), V. Taddeo (condizionamento, cartellinatura e

revisione del fondo), P. Ruggiero (condizionamento, cartellinatura e revisione del fondo), L. Zanchiello (dattiloscrittura)

Data di redazione: 16 novembre 1989

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- quantitativo fascicoli contenuti in ciascun faldone;
- note (i soli casi: “Riconsegnata alla Prefettura”, “Rubrica per materia”, “Prima parte”, “Seconda parte”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Affari generali del personale”;

“Indennità di disagiatissima residenza”;

“Personale del Ministero di grazia e giustizia”;

“Concorsi vari Ministeri”;

“Manifestazioni e celebrazioni diverse”;

“Sussidi famiglie cadute in guerra”;

“Befana ai figli dei dipendenti della Prefettura”;

“Inviti a cerimonie rivolti al prefetto”;

“Bagni e soggiorni in montagna del personale”;

“Interrogazioni parlamentari, convocazione deputati e sanatori, visite di personalità di governo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968 (lo strumento è riferito solo al secolo XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 363 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

10. Pretura di Benevento³⁷⁶

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Inventario*

Curatori: Angela Chiara Taddeo, Giuseppe Vetrone (anche storia del soggetto produttore e storia dell'archivio)

Data di redazione: 3 maggio 1990

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- serie di riferimento;
- sotto-serie di riferimento
- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;

³⁷⁶Lo strumento di ricerca non comprende la documentazione riguardante le liste elettorali, nonché i registri.

- quantitativo volumi per ogni faldone;
- quantitativo fascicoli per ogni faldone;
- estremi numerici fascicoli/volumi contenuti in ogni faldone;
- vecchia segnatura faldone (attribuita dal soggetto produttore);
- note (es. “Manca dal 1935 al 1943”, “Fino a n. 52 del 1910”, “Contiene anche spese per infortuni”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1861-1950)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 1.401 faldoni)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

11. Notai (Versamento del 2001. Testamenti non registrati)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai. Distretto di Benevento. Atti di ultima volontà non registrati – Versamento 2001*

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 20 marzo 1991

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura del raggruppamento di testamenti rogati da ciascun notaio;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- segnatura documento;
- nominativo testatore;
- data di sottoscrizione del documento;
- forma (testamento pubblico o segreto)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 3 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

12. Ente nazionale assistenza lavoratori

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo ENAL. Inventario*

Curatori: Gennaro Della Porta, Angela De Tata (storia del soggetto produttore), Elena Glielmo, Luisa Grimaldi, Vincenza Maglione (storia del soggetto produttore)

Data di redazione: 9 ottobre 1992

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- serie di riferimento della documentazione;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo/volume/registro;
- estremi cronologici fascicolo/volume/registro;
- oggetto fascicolo/volume/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Biblioteche popolari”;

“Tesseramento ENAL caccia”;

“Concorso internazionale presepe”;

“Festa dell'uva”;

“Licenze spacci bevande alcoliche”;

“Cartellinamento bocce”;

“Varie di tennis”;

“Campionato nazionale di marcia in montagna”

Indici: delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 13 dicembre 1984

Consistenza: 218 faldoni

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico

13. Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1881)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Sentenze penali, anno 1881. Indice degli imputati*

Curatori: Angela Chiara Taddeo, Pasquale Donisi (dattiloscrittura)

Data di redazione: 1° marzo 1993

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- volume di appartenenza dell'atto di registrazione;
- foglio di appartenenza dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo all'anno 1881)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 2 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

14. Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1871-1875)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Indici imputati 1863, 1865, 1871-1875*

Curatori: G. Vetrone, A. Galasso (dattiloscrittura)

Data di redazione: 3 maggio 1993

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- età imputato;
- anno di imputazione;
- volume di appartenenza dell'atto di registrazione;
- foglio di appartenenza dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1871-1875)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 6 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

15. Pretura di Benevento (indice degli imputati in procedimenti privi di sentenza)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Fascicoli penali. Indice degli imputati in procedimenti privi di sentenza, anni 1861-1878*

Curatori: Giuseppe Vetrone, A. Galasso (dattiloscrittura)

Data di redazione: 14 maggio 1993

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- età imputato;
- faldone di appartenenza dell'atto di registrazione;
- fascicolo di appartenenza dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1861-1878)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 52 faldoni)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

16. Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1876-1880)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Sentenze penali. Indice degli imputati, anni 1876-1880*

Curatori: Giuseppe Vetrone, Pasquale Donisi (dattiloscrittura)

Data di redazione: 8 giugno 1993

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- età imputato;
- anno di imputazione;
- volume di appartenenza dell'atto di registrazione;
- foglio di appartenenza dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1876-1880)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo ad 8 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

17. Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1865)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Sentenze penali anno 1865, vol. 602. Indice degli imputati*

Curatori: Angela Chiara Taddeo, Pasquale Donisi (dattiloscrittura)

Data di redazione: 10 maggio 1994

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- volume di appartenenza dell'atto di registrazione;
- foglio di appartenenza dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo all'anno 1865)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito ad un solo faldone contenente un volume)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (Liste elettorali)

18. Questura di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Questura di Benevento: inventario provvisorio*

Curatore: Giuseppe Vetrone, Paola Ruggiero (verifica della consultabilità ai sensi dell'art. 22 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Data di redazione: 19 dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicoli/registri presenti nel faldone;
- serie di appartenenza della documentazione (“Casellario politico”, “Polizia giudiziaria”);
- estremi alfabetici dei nominativi contenuti nei fascicoli del casellario politico;
- estremi cronologici degli atti relativi ai nominativi contenuti nei fascicoli del casellario politico;
- estremi cronologici registri;
- estremi numerici di protocollo dei registri;
- note (es. “Rilegatura in cartone”, “Legatura parzialmente scucita”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio di Gabinetto: casellario politico”;

“Polizia giudiziaria: registro di protocollo”;

“Polizia giudiziaria di spedizione”;

“Polizia giudiziaria: registro turni del personale”

Indici: no (esistono degli indici autonomi)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 23 maggio 1989

Consistenza: 581 faldoni

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per intestatario del fascicolo

19. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari. Inventario sommario*

Curatori: Cosimo Abbado, Pasquale Donisi, Domenico Iannuzzi, Ennio Meoli, Michele Mosiello, Giovanni Salierno, Alfredo Silvestri

Data di redazione: 30 dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie del riordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura registro;
- anno nascita militare;
- estremi numerici della matricola del militare;
- note (es. "2. categoria", "Volontari", "Manca da matr. 18401 a 18424")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

20. Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere A-G)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Congregazioni di carità; enti comunali di assistenza, A-G. Inventario sommario*

Curatore: P. Ruggiero

Data di redazione: 30 dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- note (es. "Il fascicolo contiene documenti con segnature archivistiche 3.14.1", "I

fascicoli sono relativi a diversi Comuni”, “Il fascicolo contiene carte relative alla Congrega del SS. Rosario e Corpo di Cristo”);

- estremi cronologici fascicolo;
- classificazione espressa in tre cifre (es. “3.33.8”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Castelpagano. Decreti sordomuti”;

“Ceppaloni. Asilo infantile”;

“Foiano di Val Fortore. Ospedali (Nosocomio)”;

“Benevento. Costruzione ospedale e lavori vari”;

“Buonalbergo. Erezione di un ente morale”;

“Casalduni. Personale di ruolo e non di ruolo”;

“Ceppaloni. Amministrazione ordinaria”;

“Foglianise. Affari diversi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 150 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

21. Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere L-Z)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Congregazioni di carità; enti comunali di assistenza, L-Z. Inventario sommario*

Curatore: P. Ruggiero

Data di redazione: 30 dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- note (es. “Il fascicolo contiene documenti con segnature archivistiche 3.19.4”, “Su 4 documenti compare la segnatura 3B.50.10”);
- estremi cronologici fascicolo;
- classificazione espressa in tre cifre (es. “3B.48.13”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pannarano. Maritaggi”;

“Paolisi. Sussidi e medicinali”;

“Pontelandolfo. Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita”;

“San Giorgio la Molara. Locali e fabbricati”;

“Santa Croce del Sannio. Invalidi civili”;

“Pannarano. Maritaggi”;

“Montesarchio. Deliberazioni dell'ECA annullate dal CORECO”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 150 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

22. Prefettura di Benevento (culto)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Culto. Inventario sommario*

Curatore: M. Micco (anche storia del soggetto produttore), V. Taddeo (riordinamento)

Data di redazione: dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo/registro;
- oggetto fascicolo/registro;
- estremi cronologici fascicolo/registro;
- classificazione espressa in tre cifre;
- note (es. “Contiene contratto di cessione dell'esattoria”, “Giovanni Felice fu nominato esattore subasta. Ma siccome non versò nei limiti fissati la cauzione dovuta decadde dalla sua carica e in seguito venne nominato esattore Grampone Nicola”, “Nel 1914 l'esattoria venne ceduta da Gentile Domenico a Grampone

Nicola”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Benefici parrocchiali”;

“Mensa arcivescovile”;

“Capitolo metropolitano”;

“Requisito di rendita a favore del Seminario”;

“Badia di S. Menna”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 31 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

23. Prefettura di Benevento (esattorie e tesorerie comunali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Culto. Inventario sommario*

Curatori: C. Capozzo, G. Della Porta, L. Grimaldi, L. Tropeano, A. Vetrone

Data di redazione: dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo/registro;
- oggetto fascicolo/registro;
- estremi cronologici fascicolo/registro;
- classificazione espressa in tre cifre;
- note (es. “All'interno del fascicolo si trovano in realtà documenti relativi alla Parrocchia di S. Maria Assunta”, “Documentazione prodotta dall'Ufficio per gli affari di culto”, “Airola è il capoluogo del consorzio comprendente i Comuni di Airola, Arpaia, Bucciano, Forchia, Moiano e Paolisi”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Esattoria e tesoreria del Comune di Airola, gestione 1888-1892”;

“Gestione”;

“Ricevitoria provinciale di Benevento, riappalto”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 77 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

24. Prefettura di Benevento (strade comunali obbligatorie)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Strade comunali obbligatorie. Inventario*

sommario

Curatore: M. Fragnito, V. Taddeo (riordinamento)

Data di redazione: dicembre 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo/registro;
- oggetto fascicolo/registro;
- estremi cronologici fascicolo/registro;
- classificazione espressa in tre cifre;
- note (es. “Esattori/tesorieri: Petruccelli Vincenzo, esattore e tesoriere”, “Contiene documentazione relativa alla prestazione di cauzione da parte del tesoriere e polizza assicurativa”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Strade comunali obbligatorie. Situazione delle costruzioni”;

“Decreti di esecuzione d'ufficio e relativo carteggio”;

“Delibera della Provincia riguardante il decreto prefettizio”;

“Progetto della strada da Forchia ad Arpaia”;

“Registro di contabilità dei lavori della strada da Baselice al ponte sul fiume Fortore”;

“Progetto di adattamento dell'abolito penitenziario di Montesarchio a sanatorio per detenuti tubercolotici e stipula di contratti”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 15 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

25. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1903)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1903*

Curatore: Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 30 novembre 2000

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1903)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

26. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1926)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1926*

Curatore: Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 4 ottobre 2002

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1926)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 21 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

27. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1881)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1881*

Curatori: Maria Rosaria Ciardiello, Gennaro Della Porta, Angela De Tata

Data di redazione: 20 settembre 2002

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1881)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

28. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1898)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1898*

Curatori: Gennaro Della Porta, Pasquale Donisi

Data di redazione: 20 dicembre 2002

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1898)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 10 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

29. Pretura di Benevento (liste elettorali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Liste elettorali: indice cronologico*

Curatori: Gennaro Della Porta, Pasquale Donisi (collaborazione), Maria Rosaria Ciardiello (collaborazione), Domenico Iannuzzi (collaborazione lavori preliminari), Antonio Pastore (collaborazione lavori preliminari), Lucia Zanchiello (collaborazione lavori preliminari)

Data di redazione: 20 dicembre 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- tipologia di elezione e relativo anno di indizione;
- Comune di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;

- casellario indicante le varie liste elettorali (“Lista elettorale maschile”, “Lista elettorale femminile”, “Liste elettorali aggiunte”, fra le quali vengono individuate: “Militari”, “Degenti – Maschile”, “Degenti – Femminile”, “Detenuti – Maschile”, “Detenuti – Femminile”, “Altro”);
- note (es. “Lista aggiunta militari: vuota”, “Mancano le sezioni 1 e 2”, “Lista elettorale M: doppia”, “Lista aggiunta cittadini trasferiti”, “Registro dei certificati trattenuti”, “Doppia lista militari. Una vuota”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no (esiste un indice indipendente)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1958-1997)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 600 faldoni)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

30. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pannarano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Pannarano. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Associazione culturale Filia Club Pannarano, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 22 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

31. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1894)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1894*

Curatore: Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 23 gennaio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1894)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

32. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1895)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1895*

Curatore: Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 23 gennaio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1895)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

33. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1896)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1896*

Curatore: Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 23 gennaio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1896)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

34. Pretura di Benevento (liste elettorali, indice)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Liste elettorali: indice per Comune*

Curatori: Gennaro Della Porta, Pasquale Donisi (collaborazione), Maria Rosaria Ciardiello (collaborazione), Domenico Iannuzzi (collaborazione lavori preliminari), Antonio Pastore (collaborazione lavori preliminari), Lucia Zanchiello (collaborazione lavori preliminari)

Data di redazione: 24 gennaio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- Comune di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- tipologia di votazione e relativa indicazione dell'anno di indizione;
- casellario indicante le varie liste elettorali (“Lista elettorale maschile”, “Lista elettorale femminile”, “Liste elettorali aggiunte”, fra le quali vengono individuate: “Militari”, “Degenti – Maschile”, “Degenti – Femminile”, “Detenuti – Maschile”, “Detenuti – Femminile”, “Altro”);
- note (es. “Lista militari vuota”, “Lista militari: doppia”, “Liste elettorali M e F: doppie”, “Registro dei certificati trattenuti”, “Mancano le sezioni 1 e 2”, “Lista aggiunta residenti all'estero”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1958-1997)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 600 faldoni)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

35. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1900)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1900*

Curatori: Gennaro Della Porta, Pasquale Donisi

Data di redazione: 12 febbraio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1900)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 10 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

36. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1882)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1882*

Curatori: G. Della Porta, P. Donisi, A. Galasso, C. Varricchio

Data di redazione: 26 febbraio 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1882)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

37. Prefettura di Benevento (comuni)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Prefettura di Benevento. Serie II: Comuni (versamenti 1991)*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 26 febbraio 2003

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- classificazione espressa in tre cifre;
- note (es. “Sono allegati due fogli di annunci legali della Prefettura di BN, a. 1936”, “Le carte sono relative alla serie I – cat. 7: agricoltura, industria e commercio, creazione di casse di risparmio”, “Nel fascicolo si trovano allegati due progetti di rete urbana di distribuzione dell'energia elettrica”, “Sono allegati i decreti di concessione”, “La documentazione riguarda l'istituzione di farmacie rurali nel 1941. Sono allegate: una pianta del centro di San Nazzaro e l'elenco dei partecipanti al concorso relativo alle farmacie vacanti al 1954”, “Nella documentazione c'è una lettera del 19.12.1947 del sindaco Alfonso Parrella che lamenta la mancanza di un cimitero nella c.da di Santa Maria Ingrisone”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Castelvenere. Ampliamento edificio scolastico”;

“Forchia. Impiegati, salariati e pensionati comunali”;

“Calvi-San Nazzaro. Custode del cimitero e becchini”;

“Giornata dell'orfano di guerra”;
“Campagna per il consumo dell'uva e sagra dell'uva”;
“Gabinetto. Alluvioni varie”;
“Casalduni. Impianto di un pubblico orologio”;
“Faicchio. Inventario dei beni mobili di uso pubblico”;
“Montesarchio. Pratica per la messa in pensione del messo-scrivano del Comune di Montesarchio Cecere Pasquale”;
“San Giorgio la Molara. Inventario dei beni mobili di uso pubblico”;
“San Leucio del Sannio. Nomine spazzino e cantoniere comunale”;
“Calvi-San Nazario. Licenziamento applicato Augusto Argenio”;
“Santa Croce del Sannio: impiegati e salariati”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968 (lo strumento è riferito solo agli anni 1873-1961)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 106 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

38. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1883)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1883*

Curatori: G. Della Porta, L. De Martino, P. Donisi, L. Fuschini, M. Micco

Data di redazione: 28 marzo 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1883)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

39. Prefettura di Benevento (documentazione degli anni 1861-1868)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento, 1861-1868*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: giugno 2003

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- località di riferimento fascicolo;
- stato di conservazione della documentazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Prefettura della Provincia di Benevento – Circondario di Cerreto – Comune di Guardia Sanframondi – Guardia nazionale”;

“Governo della Provincia di Benevento – Circondario di Benevento – Comune di Tocco – Fucile tolto ad un luogotenente della Guardia nazionale”;

“Prefettura della Provincia di Benevento – Circondario di San Bartolomeo – Quadri di graduati della Guardia nazionale di Ginestra”

Indici: degli oggetti dei faldoni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968 (lo strumento è riferito solo agli anni 1861-1868)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 12 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

40. Sotto-Prefettura di Cerreto Sannita

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Sottoprefettura di Cerreto, 1861-1923*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: giugno 2003

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo (solo in alcuni casi);
- località di riferimento fascicolo (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Sant'Agata. Per l'arresto di Carmine Viscosi”;

“Brigantaggio. Cusano”;

“Quattro tabelle di prodotti”

Indici: degli oggetti dei faldoni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1923

Data di versamento in Archivio di Stato: 22 giugno 2004

Consistenza: 21 faldoni

Ordinamento: cronologico per ciascuna tipologia documentaria

41. Sotto-Prefettura di San Bartolomeo in Galdo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Sottoprefettura di San Bartolomeo in Galdo, 1864-1922*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: giugno 2003

Tipologia dello strumento: elenco di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo (solo in alcuni casi);
- località di riferimento fascicolo (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Quattro telegrammi”;

“San Giorgio la Molara. Lettera di informazione”;

“Rientro del signor Tamagini Donato”

Indici: degli oggetti dei faldoni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1864-1922

Data di versamento in Archivio di Stato: 22 giugno 2004

Consistenza: 16 faldoni

Ordinamento: no

42. Intendenza di Terra di Lavoro

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Intendenza di Terra di Lavoro, 1831-1855*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: giugno 2003

Tipologia dello strumento: elenco di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo (solo in alcuni casi);
- località di riferimento fascicolo (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“San Lorenzo Maggiore. Riattivazione della fontana”;

“Guardia Sanframondi. Per l'affitto del macello del Comune”;

“Domanda di far apparire le carte circa il litigio tra il Comune di San Salvatore e

Faicchio”

Indici: degli oggetti dei faldoni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1831-1858

Data di versamento in Archivio di Stato: giugno 2003

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: no

43. Ufficio del registro di Vitulano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio del registro di Vitulano, 1862-1866*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: giugno 2003

Tipologia dello strumento: elenco di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo (solo in alcuni casi);
- località di riferimento fascicolo (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti giudiziari”;
“Sentenze giudiziarie”;
“Tasse di registro anno 1884”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1862-1866

Data di versamento in Archivio di Stato: giugno 2003

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

44. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1899)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1899*

Curatore: Michele Cocchiarella

Data di redazione: 5 dicembre 2003

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1899)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 9 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

45. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1884)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1884*

Curatori: Paola Ruggiero, Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 29 gennaio 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1884)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 4 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

46. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1885)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1885*

Curatori: Paola Ruggiero, Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 29 gennaio 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1885)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 4 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

47. Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Colle, Foglianise, Fragneto l'Abate, Melizzano, Molinara, Morcone, Paduli, Pagliara, Pago Veiano, Paolisi, Pescolamazza, Reino)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile 1860. Indice dei nati*

Curatore: no

Data di redazione: 22 marzo 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato;
- nominativi padre e madre del nato;
- nominativo nonno paterno del nato;
- anno e luogo di nascita;

- Provincia di nascita;
- segnatura faldone di riferimento;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo all'anno 1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 12 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

48. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1886)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1886*

Curatori: Paola Ruggiero, Maria Teresa Viscosi, M. Fragnito (riscontro dati), V. Meoli (riscontro dati), M. T. Viscosi (riscontro dati)

Data di redazione: 1° aprile 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;

- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1886)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

49. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1887)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1887*

Curatori: Paola Ruggiero, Maria Teresa Viscosi, M. Fragnito (riscontro dati), V. Meoli (riscontro dati), M. T. Viscosi (riscontro dati)

Data di redazione: 1° aprile 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1887)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

50. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1923)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1923*

Curatori: Gennaro Della Porta, Mario Fragnito, Luigi Goglia, Vincenzo Meoli

Data di redazione: 23 aprile 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo de militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1923)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 18 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

51. Questura di Benevento (indice del Casellario politico)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Benevento. Gabinetto. Casellario politico. indice alfabetico degli intestatari dei fascicoli*

Curatori: Giuseppe Vetrone, Paola Ruggiero (verifica della consultabilità ai sensi dell'art. 22 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Data di redazione: 5 agosto 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- nominativo intestatario fascicolo;
- data e luogo di nascita intestatario fascicolo;
- appellativo associato all'intestatario (es. "Anarchico", "Ex fascista", "Socialista", "Repubblicano", "Sovversivo", "Comunista", "Antifascista", "Confinato politico", "Disfattista", "Collaborazionista")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 23 maggio 1989

Consistenza: 581 faldoni (lo strumento è riferito solo a 72 faldoni)

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per intestatario del fascicolo

52. Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia giudiziaria)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Benevento. Polizia giudiziaria. Casellario di Polizia giudiziaria.*

Indice alfabetico degli intestatari dei fascicoli

Curatori: Giuseppe Vetrone, Michele Cocchiarella (rilevazione e inserimento dati)

Data di redazione: 5 agosto 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- nominativo intestatario fascicolo;
- data e luogo di nascita intestatario fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 23 maggio 1989

Consistenza: 581 faldoni (lo strumento è riferito solo a 288 faldoni)

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna tipologia documentaria

53. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1888)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1888*

Curatore: Michele Cocchiarella, Pasquale Donisi (collaborazione)

Data di redazione: 3 settembre 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1888)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

54. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1891)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1891*

Curatore: Pasquale Donisi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 15 novembre 2004

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1891)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

55. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1921)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1921*

Curatore: Maria Teresa Viscosi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 7 gennaio 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1921)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

56. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1892)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1892*

Curatore: Pasquale Donisi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 1° febbraio 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1892)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

57. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1879)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1879*

Curatore: Vincenzo Meoli, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 18 febbraio 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1879)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

58. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1893)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1893*

Curatore: Pasquale Donisi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 23 marzo 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1893)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

59. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1906)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1906*

Curatore: Aldo Galasso, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 16 maggio 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1906)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 8 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

60. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1901)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1901*

Curatori: Mario Fragnito, Maria Teresa Viscosi

Data di redazione: 9 giugno 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1901)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

61. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1902)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1902*

Curatori: Maria Teresa Viscosi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 9 giugno 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1902)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

62. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1910)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1910*

Curatori: Domenico Strati, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 5 settembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1910)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 8 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

63. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1904)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1904*

Curatori: Maria Teresa Viscosi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 22 settembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1904)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

64. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1907)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1907*

Curatori: Aldo Galasso, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 30 settembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1907)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

65. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1880)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1880*

Curatore: Vincenzo Meoli, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 17 ottobre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1880)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

66. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1877)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1877*

Curatore: Maria Lucia Di Matteo, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 25 ottobre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1877)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 2 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

67. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1889)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1889*

Curatore: Michele Cocchiarella, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 7 novembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1889)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 6 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

68. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1914)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1914*

Curatore: Pasquale Donisi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 14 novembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1914)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 17 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

69. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1915)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1915*

Curatore: Pasquale Donisi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 21 novembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1915)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 17 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

70. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1890)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1890*

Curatore: Michele Cocchiarella, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 2 dicembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1890)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 5 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

71. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1908)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1908*

Curatore: Aldo Galasso, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 5 dicembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1908)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo ad 8 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

72. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1917)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1917*

Curatore: Michele Cocchiarella, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 13 dicembre 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;

- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1917)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 11 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

73. Pretura di San Giorgio del Sannio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di San Giorgio del Sannio. Inventario*

Curatori: Brunella Iannotti, Esterina Pacelli, Valeria Taddeo (revisione)

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- serie (“Sentenze civili”, “Sentenze penali”);

- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1960

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 69 faldoni

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico

74. Notai (indice di Apice)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Apice*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;

- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1740”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Apice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 204 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

75. Notai (indice di Apollosa)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Apollosa*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1750”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Apollosa

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 14 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

76. Notai (indice di Montesarchio)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Montesarchio*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Dalla numerazione originaria si evince che il protocollo è incompleto, mancano infatti i primi 19 fogli”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Montesarchio

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo ad un faldone contenente un volume)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

77. Notai (indice di Pietrelcina)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Pietrelcina*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;

- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo può essere consultato solo in presenza dell'archivista”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1862”;

“Bastardello dell'anno 1800”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Pietrelcina

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo ad un faldone contenente un volume)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

78. Notai (indice di San Leucio)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di San Leucio*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Coperta in pergamena realizzata in fase di restauro”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1862”;

“Bastardello dell'anno 1800”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di San Leucio

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 28 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del

quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

79. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1918)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1918*

Curatore: Michele Cocchiarella, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 9 gennaio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1918)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 10 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

80. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1905)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1905*

Curatore: Maria Teresa Viscosi, Mario Fragnito (collaborazione)

Data di redazione: 25 gennaio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1905)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

81. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1919)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1919*

Curatore: Michele Cocchiarella, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 26 gennaio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1919)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 12 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

82. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1922)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1922*

Curatore: Michele Cocchiarella, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 7 febbraio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1922)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

83. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1916)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1916*

Curatore: Pasquale Donisi, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 23 febbraio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1916)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito a 14 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

84. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1912)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1912*

Curatore: Domenico Strati, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 3 marzo 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1912)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 18 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di

nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

85. Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Fragneto Monforte)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile. Atti di nascita. Elenco alfabetico dei nati. Airola, 1859 e 1860; Apice, 1859 e 1860; Apollosa, 1859 e 1860; Arpaia, 1859 e 1860; Arpaiese, 1859 e 1860; Baselice, 1859 e 1860; Fragneto Monforte, 1859*

Curatore: no

Data di redazione: 5 luglio 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato;
- nominativi padre e madre del nato;
- nominativo nonno paterno del nato;
- anno e luogo di nascita nato;
- numero di registrazione dell'atto

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1859-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 13 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

86. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1909)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1909*

Curatore: Pasquale Donisi, Rocco Pedicini (collaborazione)

Data di redazione: 5 ottobre 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1909)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di

nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

87. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1876)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1876*

Curatore: Rocco Pedicini, Pasquale Donisi (collaborazione)

Data di redazione: 6 ottobre 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo al 1876)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di

nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

88. Bartoli, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Bartoli. Famiglia Bartoli e feudo di Castelpoto. Inventario sommario*

Curatori: A. Carnevale, V. Taddeo

Data di redazione: 24 ottobre 2006

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura fascicolo/volume/punzone/sigillo;
- oggetto fascicolo/volume/punzone/sigillo;
- estremi cronologici fascicolo/volume/punzone/sigillo;
- oggetto documento (solo in alcuni casi);
- data documento (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fascicolo contenente vari privilegi della famiglia Bartoli”;

“Fascicolo contenente bolle del Santo Padre per l'uso delle reliquie e permesso di dir messa in casa della famiglia Bartoli”;

“Carte sciolte, manoscritte e a stampa, di vario argomento, relative alla famiglia Bartoli”;

“Un punzone interamente in metallo con lo stemma della famiglia Bartoli”;

“Un sigillo ligneo e di metallo con lo stemma della famiglia Bartoli, recante incise le iniziali GB DC (G. Bartoli duca di Castelpoto)”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XVI-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: 24 ottobre 2006

Consistenza: 12 faldoni

Ordinamento: no

89. Notai (indice di Baselice)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Baselice*

Curatore: M. Micco

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;

- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione;
- note (es. “La numerazione originale è presente solo nell'incipit dell'anno 1744”, “Sul primo foglio si trova la scritta 1750-1751 ma è presente solo il protocollo relativo al 1750”, “Le date iniziali e finali non sono rilevabili, pertanto quelle indicate sono convenzionali”, “Il protocollo contiene un solo atto con i relativi allegati, tra cui il n. 69 del 1853 del notiziario *Giornale di Roma*”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Bastardello dell'anno 1799”;

“Protocollo dell'anno 1850”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Baseliçe

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 38 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

90. Notai (indice di Castelfranco in Miscano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Castelfranco in Miscano*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “A fine protocollo si trova cucito un atto pubblico del duca Carlo Sarriano Y Leyva relativo all'amministrazione del feudo di Casalduni dell'anno 1790”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1840-1862”;

“Protocollo dell'anno 1768”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Castelfranco in Miscano

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 26 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

91. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1874)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1874*

Curatore: Aldo Galasso, Michele Cocchiarella (collaborazione)

Data di redazione: 6 febbraio 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1874)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito ad un solo registro)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

92. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1875)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1875*

Curatore: Domenico Strati, M. Cocchiarella (collaborazione), A. Galasso (collaborazione)

Data di redazione: 21 febbraio 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1875)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 2 registri)
Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

93. Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Corporazioni religiose soppresse. Inventario sommario*

Curatore: Giuseppe Vetrone

Data di redazione: 28 novembre 2007

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Livello di schedatura: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo Corporazione religiosa soppressa;
- estremi cronologici fondo archivistico della Corporazione religiosa soppressa;
- quantitativo volumi/registri della Corporazione religiosa soppressa;
- toponimi rinvenuti nella documentazione relativa alla Corporazione religiosa soppressa;
- segnatura volume/registro;
- titolo volume/registro;
- oggetto volume/registro;
- estremi cronologici volume/registro;

- quantitativo fogli volume/registro;
- tipologia materiale della copertina;
- stato di conservazione supporto;
- segnalazione della presenza di fogli sciolti e di fogli bianchi

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause giudiziarie”;

“Libro della fondazione della Compagnia di Santa Maria della Carità eretta dentro la venerabile Chiesa di San Rocco”;

“Inventario del clero”;

“Indice della platea grande e delle antiche”;

“Inventario dei beni stabili del reverendo clero della parrocchiale Chiesa di San Nicolò, padrone della terra di Cusano”;

“Platea di tutti i beni stabili del Collegio della retta di Frasso fatta nell'anno 1719”;

“Libro delle messe manuali”;

“Questioni teologiche. Manoscritto”;

“Scritture varie”

Indici: delle Corporazioni religiose soppresse

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1654-1867, con documentazione a partire dal 1605

Data di versamento in Archivio di Stato: 8 settembre 1955-17 ottobre 1964

Consistenza: 48 faldoni

Ordinamento: cronologico all'interno di ciascun fondo archivistico

94. Notai (indice di Airola)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Inventario sommario. Piazza di Airola*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 6 dicembre 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione di esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Di particolare interesse tra i documenti è la richiesta dei fondi per le spese di riparazioni della biblioteca Pacca presso il Seminario di Benevento, attualmente sede del nostro istituto”, “Si segnala al foglio 244 un sigillo ben conservato di Francesco Cesarei, uditore della Sacra Rota Romana: il sigillo – la colomba dello Spirito Santo con intorno la scritta *Vox tonitrui tui in rota* tratta dal salmo LXXVI – è apposto su un mandato rotale de immittendo datato 7 luglio 1794 e allegato all'atto del 18-20 settembre 1794 – numerazione originale: 4”, “Di seguito al protocollo dell'anno 1801 si trova allegata una copia della prammatica di Ferdinando IV, datata 6 agosto 1805 contenente disposizioni emanate a seguito del terremoto di Sant'Anna del 26 luglio 1805 – numerazione originale: duodecimus-trigesimus – contiene indice”, “Ritrovato tra il f. 1 dell'incipit e il f. 2 del primo atto un documento sciolto, relativo a un Privilegio a stampa del

17/3/1781 con sigillo ben conservato del Camerario Carolus di S.R.C. E sul retro la nomina a notaio previo esame da parte del Collegio notarile a firma e signum del notaio Antonio Viglione, datato 18/4/ 1781 – numerazione originale: 1 – contiene indice”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1774”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Airola

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 307 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

95. Notai (indice di Buonalbergo)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Buonalbergo*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Gli atti, ripiegati in filze e divisi in 2 blocchi legati con filo di spago, sono stati rinvenuti nell'unità di conservazione 10.829 del notaio Perillo Giuseppe”, “Il protocollo si presente non rilegato e suddiviso in 11 quinterni”, “Nel protocollo sono presenti n. 9 sigilli in cera dell'archivio ducale”, “Si tratta di un pezzo di bastardello ritrovato tra le carte del notaio Zoppoli, ma risulta incerta l'attribuzione”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1790”;

“Bastardello di atti non passati a protocollo dell'anno 1814”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Buonalbergo

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 141 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

96. Notai (indice di Castelvete in Val Fortore)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Castelvete in Val Fortore*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;

- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo si trova inserito in una pergamena scritta costituita da un atto rogato dal notaio Giovanni Pietro Zotti datato: San Lorenzo, 26 aprile 1581”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1840-1862”;

“Protocollo dell'anno 1768”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Castelvetero in Val Fortore

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 102 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

97. Notai (indice di Ceppaloni)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Ceppaloni*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Mancano l'incipit e il f. 1 e la data iniziale è relativa al 2. atto”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Ceppaloni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 104 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

98. Notai (indice di Moiano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Moiano*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Mancano l'incipit e il f. 1 e la data iniziale è relativa al 2. atto”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Moiano

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 85 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

99. Notai (indice di Montefalcone di Val Fortore)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Montefalcone di Val Fortore*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;

- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Nella busta che conteneva l'unità 5810 del notaio Ronziello Angelo di Buonalbergo è stato rinvenuto un repertorio di tutti gli atti prodotti dallo stesso, stilato dal notaio Giuseppantonio Iadanza, che al momento li conservava presso il proprio studio”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Montefalcone di Val Fortore

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 33 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

100. Notai (indice di San Bartolomeo in Galdo)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di San Bartolomeo in Galdo*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo risulta compattato, l'ultimo atto da cui è possibile rilevare la data è del 07/11/1858, pertanto la data finale è convenzionale”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di San Bartolomeo in Galdo

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 31 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

101. Notai (indice di San Giorgio la Molarà)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di San Giorgio la Molarà*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;

- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Essendo il protocollo incompleto le date di inizio e fine sono convenzionali”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1862”;

“Bastardello dell'anno 1800”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di San Giorgio la Molara

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 46 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

102. Notai (indice di Torrecuso)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Torrecuso*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Essendo il protocollo incompleto le date di inizio e fine sono convenzionali”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Torrecuso

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 27 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

103. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Tocco Caudino)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Tocco Caudino. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Pasquale Donisi, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 20 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

104. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1911)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1911*

Curatore: Domenico Strati, Maria Teresa Viscosi (collaborazione)

Data di redazione: 9 gennaio 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1911)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 7 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento,

individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

105. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indici)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, 1876-1928. Rubriche.*

Elenco

Curatori: Carmela Borzillo, Domenico Rinaldi

Data di redazione: 15 febbraio 2008

Tipologia dello strumento: inventario degli indici

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie del riordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: anno di riferimento degli indici

Elementi descrittivi:

- anno di nascita del militare;
- indicazione del quantitativo degli indici per ogni anno di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Due tomi separati per 1. e 3. categoria”;

“Tre indici separati per 1., 2. e 3. categoria”;

“Indice unico”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo agli anni 1876-1931)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 553 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

106. Prefettura di Benevento (documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura di Benevento. Unità 2020-2175. Inventario sommario*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 21 febbraio 2008

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura fascicolo/registro (dal n. 2020 al n. 2175);
- oggetto fascicolo/registro;
- estremi cronologici fascicolo/registro;
- classificazione espressa in tre cifre;
- note (“Precedente numerazione: versamento nov-dic 91 – Registri 13”, “All'interno del registro si trova un fascicolo di ordinativi annullati”, “All'interno del registro si trova la pratica di liquidazione del premio del profitto al segretario comunale Sollazzo Carmine per aver superato il corso di perfezionamento

tenutosi presso l'Università di studi di Napoli, a. 1953. Le minute prefettizie che accompagnano il fascicolo sono state scritte su schede elettorali relative alle elezioni comunali del 1952 di Apice e Dugenta”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Prefettura di Benevento – Contabilità speciale – Esercizio finanziario 1948-1949 – Matrici degli ordinativi di pagamento dal n. 3520 al n. 4235”;

“Registro del conto depositi – Esercizi finanziari 1926-1935”;

“Comune di Benevento – Rendiconto della gestione dei residui attivi e passivi – Esercizio finanziario 1947”;

“Richieste di sussidi inoltrate al prefetto”;

“Partitario dei depositi privati – Esercizi finanziari 1951-52, 1952-53”;

“Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati e salariati degli enti locali, aa. 1908-1955”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1968

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2003

Consistenza: 2.076 faldoni (lo strumento è riferito solo a 156 faldoni contenenti altrettanti fascicoli/registri)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie; cronologico per ciascuna serie (atti di gabinetto, documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175, documentazione degli anni 1861-1868)

107. Archivio notarile sussidiario di Ariano irpino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio notarile sussidiario di Ariano irpino. Registri amministrativi e contabili. Elenco*

Curatore: Archivio notarile sussidiario di Ariano Irpino

Data di redazione: 15 aprile 2008

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura registro;
- serie di riferimento;
- estremi cronologici registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Mod. 10 giornale di cassa”;

“Registro delle note di spese”;

“Contabilità”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1883-1937

Data di versamento in Archivio di Stato: 13 luglio 2009

Consistenza: 32 faldoni

Ordinamento: cronologico all'interno di ciascuna serie

108. Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti. Registri amministrativi e contabili. Elenco*

Curatore: Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti

Data di redazione: 15 aprile 2008

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura registro;
- serie di riferimento;
- estremi cronologici registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Mod. 10 giornale di cassa”;

“Registro delle note di spese”;

“Contabilità”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1940

Data di versamento in Archivio di Stato: 13 luglio 2009

Consistenza: 15 faldoni

Ordinamento: cronologico all'interno di ciascuna serie

109. Guardia di finanza. Comando Compagnia di Benevento. Ditte cessate

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Guardia di finanza. Comando compagnia Benevento. Ditte cessate. Elenco*

Curatore: V. Taddeo

Data di redazione: 20 agosto 2008

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura fascicolo;
- nominativo intestatario fascicolo;
- tipologia di attività intestatario fascicolo (es. “Negozio di carni fresche o congelate”, “Laboratorio di falegnameria”, “Panificio”, “Trasporti urbani ed extraurbani”, “Studi medici”, “Profumeria e diversi”);
- residenza intestatario fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- note (es. “Sulla copertina del fascicolo si fa riferimento anche all'anno 1984”, “S.r.l. Coop agricola *Bebiana*”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1958-1996

Data di versamento in Archivio di Stato: 14 dicembre 2007

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

110. Notai (indice di Amorosi)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Amorosi*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- attività di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1742”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Amorosi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 60 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

111. Notai (indice di Casalduni)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Casalduni*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione;

- note (es. “Incisione sulla controguardia anteriore relativa a S. Nicola da Tolentino”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertorio dell'anno 1839”;

“Protocollo dell'anno 1768”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Casalduni

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 186 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

112. Notai (indice di Foglianise)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Foglianise*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “L'attribuzione al notaio Troisi Francesco è incerta poiché il protocollo relativo all'anno 1775 risulta incompleto e pertanto non è stato possibile comparare gli atti”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Foglianise

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 33 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti

113. Notai (indice di Melizzano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Melizzano*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Dalla numerazione originaria si evince che il protocollo è incompleto, mancano infatti i primi 19 fogli”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Melizzano

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 7 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

114. Notai (indice di Molinara)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Molinara*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;

- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “L'attribuzione al notaio Troisi Francesco è incerta poiché il protocollo relativo all'anno 1775 risulta incompleto e pertanto non è stato possibile comparare gli atti”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Molinara

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 21 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

115. Notai (indice di Morcone)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Morcone*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Mancano l'incipit e il f. 1 e la data iniziale è relativa al 2. atto”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Morcone

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 38 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

116. Notai (indice di Paduli)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Paduli*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;

- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “L'attribuzione al notaio Troisi Francesco è incerta poiché il protocollo relativo all'anno 1775 risulta incompleto e pertanto non è stato possibile comparare gli atti”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Paduli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 42 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

117. Notai (indice di San Marco dei Cavoti)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di San Marco dei Cavoti*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. "Il protocollo può essere consultato solo in presenza dell'archivista")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1862”;

“Bastardello dell'anno 1800”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di San Marco dei Cavoti

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 32 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

118. Notai (indice di San Salvatore Telesino)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di S. Salvatore Telesino*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;

- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo risulta compattato, l'ultimo atto da cui è possibile rilevare la data è del 07/11/1858, pertanto la data finale è convenzionale”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di San Salvatore Telesino

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 42 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

119. Notai (indice di Santa Croce del Sannio)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Santa Croce del Sannio*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo risulta compattato, l'ultimo atto da cui è possibile rilevare la data è del 07/11/1858, pertanto la data finale è convenzionale”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Santa Croce del Sannio

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 79 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un

ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

120. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pescolamazza)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Pescolamazza. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Aldo Galasso, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 32 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

121. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cautano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Cautano. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Pasquale Donisi, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 22 ottobre 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 17 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

122. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cacciano Fornillo)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Cacciano Fornillo. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Pasquale Donisi, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 22 ottobre 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1809-1851)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 15 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

123. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ceppaloni)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Ceppaloni. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatori: Pasquale Donisi, Luigi De Martino, Aldo Galasso, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 4 novembre 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 32 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per serie

124. Notai (indice di Benevento)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Benevento*

Curatori: M. Micco, P. Ruggiero

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione;

- note (es. “Le date iniziali e finali non sono rilevabili, pertanto quelle indicate sono convenzionali”, “Il protocollo contiene un solo atto con i relativi allegati, tra cui il n. 69 del 1853 del notiziario *Giornale di Roma*”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Frammento di protocollo dell'anno 1800”;

“Documentazione dell'anno 1792”;

“Protocollo dell'anno 1850”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Benevento

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 561 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

125. Notai (indice di Frasso Telesino)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Frasso Telesino*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Nella busta che conteneva l'unità 5810 del notaio Ronziello Angelo di Buonalbergo è stato rinvenuto un repertorio di tutti gli atti prodotti dallo stesso, stilato dal notaio Giuseppantonio Iadanza, che al momento li conservava presso il proprio studio”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti sciolti dell'anno 1781”;

“Protocollo dell'anno 1761”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Frasso Telesino

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 36 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

126. Notai (indice di Pannarano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Pannarano*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;

- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Coperta in pergamena realizzata in fase di restauro”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo dell'anno 1862”;

“Bastardello dell'anno 1800”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Pannarano

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 15 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

127. Notai (indice di Paolisi)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Paolisi*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Tra gli atti del 1877 è allegato un testamento datato 28 giugno”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Paolisi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 23 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

128. Notai (indice di Sant'Agata de' Goti)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Sant'Agata de' Goti*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. "Il protocollo può essere consultato solo in presenza dell'archivista")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Sant'Agata de' Goti

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 40 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti I Testamenti non registrati)

129. Notai (indice di Solopaca)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Solopaca*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;

- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- indicazione numerazione originale;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale presenza di indice;
- eventuale esclusione dalla consultazione;
- note (es. “Il protocollo risulta compattato, l'ultimo atto da cui è possibile rilevare la data è del 07/11/1858, pertanto la data finale è convenzionale”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1856-1859”;

“Atti sciolti dell'anno 1700”;

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Solopaca

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 40 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

130. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Torrecuso)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Torrecuso. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Rocco Pedicini, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 30 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

131. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Fragneto Monforte)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Fragneto Monforte. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 3 febbraio 2010

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 26 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

132. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Forchia)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Forchia. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatori: Carmelo De Maio, Devid Pannella, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 16 febbraio 2010

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo ad 11 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

133. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ponte)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Ponte. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatori: L. De Martino, F. Esposito, A. Galasso, M. Lombardi, R. Pedicini, C. Seneca, D. Strati, V. Zollo, F. Balletta (elaborazione dati), Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 16 novembre 2010

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 18 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

134. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Foglianise)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Foglianise. Indice onomastico degli atti di nascita e*

di adozione, 1809-1860

Curatore: Rocco Pedicini, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 29 novembre 2010

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 24 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

135. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Bucciano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Bucciano. Indice onomastico degli atti di nascita e*

di adozione, 1809-1860

Curatore: Luisa Grimaldi

Data di redazione: 8 aprile 2011

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 3 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

136. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sassinoro)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile, Sassinoro. Indice onomastico degli atti di nascita e*

di adozione, 1809-1860

Curatori: Valeria De Rosa, Emanuela Miceli, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 18 maggio 2011

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnature faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnature registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 24 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

137. Distretto militare di Benevento (esiti di leva)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Distretto militare di Benevento – Esiti di leva 1870-1934*

Curatore: Cosimo Addabbo, Gennaro Della Porta, Valeria Taddeo

Data di redazione: 2011

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

dal 1870 al 1920:

- Circondario di riferimento;
- tipologia della documentazione (“Liste di leva”, “Liste di estrazione”);
- segnatura faldone;
- segnatura registro;
- anno di nascita del chiamato alle armi;
- note (es. “Mandamento di Cerreto Sannita”, “Mandamento di Airola”, “Intero Circondario”, “Comune di Dragoni”, “Manca il Mandamento di Colle Sannita”);

dal 1921 al 1934:

- tipologia della documentazione (esclusivamente “liste di leva”);
- anno di nascita del chiamato alle armi;
- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico delle località (individuando sia gli esiti di leva sia quelli di estrazione, segnalando l'anno di nascita del chiamato alle armi e le relative segnature del faldone e del fascicolo)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 340 faldoni)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

138. Catasto provvisorio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Il catasto provvisorio della Provincia di Benevento. Inventario del fondo archivistico conservato nell'Archivio di Stato di Benevento*

Curatore: Marco Vassallo

Data di redazione: 2011

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: pubblicazione online

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: sì

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura registro;
- estremi numerici degli *articoli*/estremi alfabetici dei nomi dei possessori;
- estremi cronologici registro;
- stato di conservazione documentazione;
- note (es. “Mancano gli art. 3643-3645”, “In apertura r.d. 9-10-1809, istruzioni del ministro delle finanze e quadro del riassunto del catasto provvisorio”, “Contiene

volture degli anni 1916-1925 registrate nel 1926”, “Contiene ricapitolazione del catasto provvisorio”, “Contiene pandetta anno 1864”, “La data iniziale è indicativa”, “In questo registro fino al 2004 sono stati erroneamente inseriti gli articoli 1731-1738 del registro n. 103 – Arpaia)”, “Contiene pianta topografica del territorio comunale, a colori, mm 580x457, orient. NE, scala di passi di palmi 8, eseguita da Federico Bologna agrimensore”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico delle località

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1951

Data di versamento in Archivio di Stato: 21 giugno 1974

Consistenza: 1.834 registri

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

139. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Amorosi)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Amorosi. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatori: Luigi Capobianco, Antonella Fontanarosa, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 27 giugno 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 4 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

140. Notai (Versamento del 2013. Testamenti non registrati)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai. Distretto di Benevento. Atti di ultima volontà non registrati – Versamento 2013*

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 18 ottobre 2012

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- numero identificativo del raggruppamento di testamenti;
- segnatura del raggruppamento di testamenti rogati da ciascun notaio;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- segnatura documento;
- nominativo testatore;
- data di sottoscrizione del documento;
- forma (testamento pubblico o segreto)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 15 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

141. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Colle Sannita)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Colle Sannita. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Aldo Galasso, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 13 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 50 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

142. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Durazzano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Durazzano. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Virginia di Masi, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 19 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 18 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

143. Notai. Documenti pergamenacei

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Le pergamene del fondo "Notai". Inventario, nn. 1-297*

Curatore: Giuseppe Vetrone, Maria Giuseppina Pedicini (collaborazione)

Data di redazione: 23 novembre 2012

Tipologia dello strumento: registazione

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- data topica e cronica documento;
- segnatura documento;
- indizione;
- anno di regno/pontificato;
- regesto documento;
- nominativo notaio autore dell'atto;
- segnalazione presenza signum notarile;
- dimensioni supporto pergamenaceo;
- stato di conservazione supporto pergamenaceo;
- segnalazione lacune;
- segnalazione iscrizioni sul verso del documento;
- segnalazione utilizzo come coperta di altro volume;
- segnalazione eventuale restauro documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“I consoli della Città di Benevento Luigi Mascambroni e Tommaso Albertino, con l'assistenza di Camillo Pellegrino, governatore della stessa Città, concedono a norma degli statuti cittadini la cittadinanza beneventana a Giovanni Frigi della Tolfa di Napoli e a suo figlio Francesco, ammessi così a godere delle prerogative, franchigie e privilegi connessi con il nuovo stato e a subire gli oneri e le prestazioni personali e reali che ne derivano”

Indici: toponomastico, alfabetico dei nominativi delle persone segnalate negli atti, alfabetico degli enti segnalati negli atti, alfabetico dei nominativi dei notai, alfabetico dei nominativi dei giudici ai contratti, alfabetico degli argomenti degli atti (tutti con riferimento alla segnatura del documento pergamenaceo)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1453-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 8 cassette

Ordinamento: cronologico

144. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Melizzano-Dugenta)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Melizzano-Dugenta. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Maria Lucia Di Matteo, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 23 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 5 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

145. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nicola Manfredi)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di San Nicola Manfredi. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 23 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 15 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

146. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nazzaro)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di San Nazzaro. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Angela Donisi, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 29 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 21 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

147. Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Benevento)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo esiti di leva del Distretto militare di Benevento. Indice degli iscritti. Circondario di Benevento, classi di leva, 1870-1873*

Curatore: Domenico Strati (redazione), Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 29 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del chiamato alle armi

Elementi descrittivi:

- nominativo del chiamato alle armi;
- luogo e data di nascita del chiamato alle armi;
- nominativo padre del chiamato alla armi;
- *riferimento archivistico* (es. "V. 4, sub. 3, n. 54")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo agli anni 1870-1873)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 4 faldoni contenenti altrettanti registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

148. Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Cerreto Sannita)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo esiti di leva del Distretto militare di Benevento. Indice degli iscritti.*

Circondario di Cerreto Sannita, classi di leva, 1870-1873

Curatore: Domenico Strati (redazione), Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 29 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del chiamato alle armi

Elementi descrittivi:

- nominativo del chiamato alle armi;
- luogo e data di nascita del chiamato alle armi;
- nominativo padre del chiamato alla armi;
- *riferimento archivistico* (es. "V. 4, sub. 3, n. 54")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo agli anni 1870-1873)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 4 faldoni contenenti altrettanti registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

149. Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei renitenti)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo esiti di leva del Distretto militare di Benevento. Liste dei renitenti.*

Indice dei renitenti, classi 1885-1900, 1905-1909, 1919-1923

Curatori: Domenico Strati (redazione), Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 29 novembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo renitente

Elementi descrittivi:

- segnatore registro;
- numero di registrazione atto;
- nominativo renitente;

- luogo e data di nascita del renitente;
- nominativo genitori del renitente;
- data di chiamata alle armi

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è relativo solo agli anni 1885-1900, 1905-1909, 1919-1923)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 25 faldoni contenenti altrettanti registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per località (esiti di leva dal 1921 al 1934)

150. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria Ingrisone)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile, Santa Maria Ingrisone. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 12 dicembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 14 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

151. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria a Toro)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile, Santa Maria a Toro. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 12 dicembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 16 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

152. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Monterocchetta)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile, Monterocchetta. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 12 dicembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 11 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

153. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pagliara)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile, Pagliara. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Cinzia Ombres, Gennaro Della Porta (coordinamento)

Data di redazione: 12 dicembre 2012

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 12 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

154. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Paduli)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Paduli. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860*

Curatore: Aldo Galasso, Francesco Balletta (consulenza informatica)

Data di redazione: 11 settembre 2013

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo ad 80 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

155. Notai (indice di Cacciano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Piazza di Cacciano*

Curatore: Marisa Micco

Data di redazione: 2013

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- località di attività notarile;
- estremi cronologici volume;
- segnatura volume;
- dimensioni supporto espresse in millimetri;
- materiale copertina;
- stato di conservazione supporto;
- eventuale segnalazione della presenza di indice;
- eventuale segnalazione dell'esclusione dalla consultazione;
- note (es. “La pergamena è un diploma di laurea di cui è stato possibile rilevare l'anno e la data che è 6 maggio 1766. La pergamena è stata staccata per essere inviata al restauro”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori degli anni 1840-1862”;

“Protocollo dell'anno 1768”

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondi archivistici notarili, relativi alla località di Cacciano

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVIII-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 63 faldoni contenenti altrettanti volumi)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

156. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Giorgio la Montagna)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di San Giorgio la Montagna. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1809-1860 (mancano gli anni 1816-1847-1853)*

Curatore: Aldo Galasso

Data di redazione: 5 giugno 2014

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1809-1815, 1817-1846, 1848-1852, 1854-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 22 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento

157. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1931)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1931*

Curatori: Carmela Borzillo, Giulia Marucci

Data di redazione: 18 giugno 2014

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1931)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

158. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ginestra la Montagna)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Ginestra la Montagna. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Aldo Galasso

Data di redazione: 27 agosto 2014

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo ad 11 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento

159. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sant'Agnese)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Sant'Agnese. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Aldo Galasso

Data di redazione: 16 ottobre 2014

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 12 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento

160. Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Calvi)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dello stato civile di Calvi. Indice onomastico degli atti di nascita e di adozione, 1820-1860*

Curatore: Aldo Galasso

Data di redazione: 15 settembre 2015

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del nato/adottato

Elementi descrittivi:

- nominativo del nato/adottato;
- nominativo padre del nato/adottato;
- data di nascita del nato/adottato;
- sesso del nato/adottato;
- segnatura faldone di riferimento dell'atto di registrazione;
- segnatura registro di riferimento dell'atto di registrazione

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1820-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni (lo strumento è riferito solo a 16 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento

161. Notai (versamento del 2016)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: no

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 26 ottobre 2015

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- numero identificativo fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura faldone;
- località di attività notarile

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico per località di attività notarile (con riferimento al nominativo del notaio e al numero identificativo del fondo archivistico notarile)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 283 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del

quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

162. Notai (Versamento del 2016. Testamenti non registrati)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai. Distretto di Benevento. Atti di ultima volontà non registrati – Versamento 2016*

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 26 ottobre 2015

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- numero identificativo del raggruppamento di testamenti;
- segnatura del raggruppamento di testamenti rogati da ciascun notaio;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- segnatura documento;
- nominativo testatore;
- data di sottoscrizione del documento;
- forma (testamento pubblico o segreto)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 5 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

163. Notai (Distretto di Ariano Irpino)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai. Distretto di Ariano. Versamento 2016*

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 26 ottobre 2015

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico delle località di attività notarile (con riferimento al nominativo del notaio e alla segnatura del fondo archivistico notarile), alfabetico dei notai (con riferimento alla località di attività notarile e alla segnatura del fondo archivistico

notarile)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 1.656 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

164. Notai (Distretto di Ariano Irpino. Testamenti non registrati)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Distretto di Ariano. Atti di ultima volontà non registrati. Versamento 2016*

Curatore: Archivio notarile distrettuale di Benevento

Data di redazione: 26 ottobre 2015

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- numero identificativo del raggruppamento di testamenti;
- segnatura del raggruppamento di testamenti rogati da ciascun notaio;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- segnatura documento;
- nominativo testatore;

- data di sottoscrizione del documento;
- forma (testamento pubblico o segreto)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 17 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

165. Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo. Inventario*

Curatori: Giuseppe Vetrone, Carmela Borzillo (collaborazione alla schedatura dei registri, riordinamento e schedatura delle denunce di successione e digitalizzazione degli indici), Domenico Iannuzzi (collaborazione alla schedatura dei registri), Giulia Marucci (riordinamento e schedatura delle denunce di successione e digitalizzazione degli indici), Carlino Varricchio (collaborazione alla schedatura dei registri)

Data di redazione: 29 settembre 2016

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- Ufficio del registro di riferimento;
- serie (“Registri” e “Denunzie di successione”);
- segnatura faldone;
- segnatura registro/volume/fascicolo;
- vecchia segnatura registro/volume/fascicolo;
- estremi cronologici registro/volume/fascicolo;
- numero di carte del registro/volume/fascicolo;
- note (es. “N. 90 fasc. in discrete condizioni di conservazione; contiene indice”, “È presente un duplicato della denuncia n. 163 non registrato nell'indice”, “Tutte le successioni presentano una doppia numerazione”, “Mancano le denunzie dal n. 81 al n. 86”, “Contiene una denuncia di consolidazione di usufrutto”, “Non in indice la denuncia relativa a lanzito Teresa”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registro degli atti civili pubblici”;

“Registro degli atti sotto firma privata”;

“Registro degli atti giudiziari”;

“Visto per bollo”;

“Registro degli atti privati ed esteri”;

“Registro di consistenza demanio antico”;

“Registro delle denunzie di successione e dei pagamenti delle tasse corrispondenti”;

“Registro d'entrata e d'uscita”

Indici: alfabetico per Ufficio del registro, distinguendo i registri dalle denunzie di successione

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1989

Data di versamento in Archivio di Stato: 17 maggio 2011

Consistenza: 936 faldoni

Ordinamento: alfabetico per uffici del registro, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

166. Stato civile post-unitario (annotazioni di atti di matrimonio e di morte)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile postunitario. Annotazioni ai registri degli atti di nascita.*

Elenco

Curatori: Marina Galasso, Pasqualina Iannotti

Data di redazione: 6 febbraio 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- serie (“Annotazioni di atti di matrimonio”, “Annotazioni di atti di morte”);
- anno di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1944 (lo strumento è riferito solo agli anni 1881-1944)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 9.772 faldoni (lo strumento è riferito solo a 77 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

167. Stato civile post-unitario delle Province di Avellino, Campobasso, Caserta, Foggia, Messina, Napoli

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Annotazioni di atti di matrimoni. Annotazioni di atti di morte (Province di AV, CB, CE, FG, ME, NA)*

Curatori: Marina Galasso, Pasqualina Iannotti

Data di redazione: 6 febbraio 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- serie (“Annotazioni di atti di matrimonio”, “Annotazioni di atti di morte”);
- anno di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1913-1941

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

168. Stato civile post-unitario

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile postunitario. Elenco registri*

Curatori: Luisa Grimaldi, Marisa Micco, Angela Chiara Taddeo, Valeria Taddeo, Giuseppe Vetrone (anche storia dell'archivio)

Data di redazione: 13 febbraio 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura registro;
- serie (“Atti di nascita”, “Atti di cittadinanza”, “Pubblicazioni di matrimonio”, “Pubblicazioni di matrimonio”, “Atti di matrimonio”, “Atti di morte”);
- anno di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1944

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 9.772 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

169. Stato civile post-unitario (allegati ai registri)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile postunitario. Allegati ai registri. Elenco*

Curatori: Luisa Grimaldi, Marisa Micco, Angela Chiara Taddeo, Valeria Taddeo, Giuseppe Vetrone

Data di redazione: 13 febbraio 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura fascicolo allegato ad un determinato registro di stato civile;
- serie (es. “Allegati al registro degli atti di nascita”, “Allegati al registro degli atti di matrimonio”);
- anno di riferimento del registro di stato civile

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1944

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 9.772 faldoni (lo strumento è riferito solo a 97 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

170. Notai (versamento del 2013)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai (versamento anno 2013). Inventario sommario. Schede nn. 108-178*

Curatori: Marisa Micco (riordinamento), Giuseppina Veneziano

Data di redazione: 2018

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- numero identificativo fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura faldone;
- località di attività notarile;
- note (es. “Da restaurare”, “La data d'inizio è stata rilevata dal primo atto leggibile”, “Unità danneggiata da consultarsi solo in presenza dell'archivista”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico per nominativo del notaio (con riferimento alla località di attività notarile e al numero identificativo del fondo archivistico notarile); alfabetico per località di attività notarile (con riferimento al nominativo del notaio e al numero identificativo del fondo archivistico notarile)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX-XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 1.792 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti)

non registrati)

171. Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia amministrativa)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Benevento. Divisione III – Polizia amministrativa – Casellario.*

Elenco

Curatori: C. Borzillo, C. Varricchio, G. Vetrone,

Data di redazione: 2019

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- serie di riferimento;
- segnatura faldone;
- estremi alfabetici dei fascicoli nominativi contenuti nel faldone;
- segnature dei fascicoli

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 23 maggio 1989

Consistenza: 581 faldoni (lo strumento è riferito solo a 146 faldoni)

Ordinamento: per serie, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per intestatario del fascicolo

172. Demanio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Usi civici – Atti demaniali*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- note (es. “N. 14 copie”, “2 fascicoli”, “Originale”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza della Prefettura con vari enti e privati”;

“Vertenza tra il Comune di Airola e vari occupanti (1898)”;

“Nomine e revoche di agenti e periti e liquidazione delle loro competenze”;

“Atti per l'esecuzione dell'avviso della Gran Corte dei conti”;

“Reclamo di Giulio Porrillo”;

“N. 12 piante planimetriche del Comune di Faicchio”;

“Corrispondenza e mappa della divisione del demanio Taburno”;

“Taglio di alberi nel bosco comunale di Monterotondo”

Indici: alfabetico delle località

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 29 aprile 1955-23 luglio 1958

Consistenza: 272 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale non vige un ordinamento

173. Stato civile pre-unitario

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile*

Curatore: Giuseppe Vetrone

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- quantitativo registri per ogni faldone;
- quantitativo registri relativi alle singole serie (“Atti di nascita”, “Pubblicazioni di matrimonio”, “Atti di matrimonio”, “Atti di morte”, “Atti diversi”);
- note (es. “Manca il 1836”, “Manca dal 1820 al 1839”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico per località di riferimento

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 maggio 1955-31 dicembre 1987

Consistenza: 2.101 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

174. Tribunale di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Tribunale di Benevento*

Curatori: Giuseppe Vetrone, Elena Glielmo (redazione inventario sommario del versamento del 1980), Brunella Iannotti e Esterina Pacelli (compilazione schede d'inventario), Valeria Taddeo (coordinamento compilazione)

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- serie di appartenenza della documentazione;
- segnatura faldone;
- sotto-serie di riferimento;
- quantitativo fascicoli per ciascun faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura/e fascicolo/i contenuti nel faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: delle serie e delle tipologie documentarie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 20 ottobre 1980-28 febbraio 2007

Consistenza: 1.005 faldoni

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

175. Ufficio provinciale del lavoro di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Uff. prov. del lavoro, Benevento*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie del riordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Vertenze sindacali”;

“Disciolta Confederazione dei lavoratori dell'industria”;

“Disciolte organizzazioni sindacali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1941-1950

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 32 faldoni

Ordinamento: no

176. Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1863)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Sentenze penali, anno 1863 – Vol. 600.2 – Indice degli imputati*

Curatori: Angela Chiara Taddeo, Pasquale Donisi (dattiloscrittura)

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- volume di appartenenza della registrazione dell'atto;
- foglio di appartenenza della registrazione dell'atto

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta:

Estremi cronologici: 1861-1966 (lo strumento fa riferimento solo al 1863)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito ad un solo faldone contenente un

volume)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

177. Pretura di Benevento (affari penali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Benevento. Affari penali. indice onomastico, 1941-1946, 1949, 1950*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: manoscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo imputato

Elementi descrittivi:

- nominativo imputato;
- paternità imputato;
- numero di registrazione dell'atto riguardante l'imputato

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico degli imputati per ciascun anno

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è relativo solo agli anni 1941-1946, 1949, 1950)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo ad 11 faldoni)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

178. Intendenza del Molise. Opere Pie

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Opere pie. Intendenza del Molise*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Livello di schedatura: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- serie/oggetto fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Decreto del Ministero dell'interno per la istituzione del Monte frumentario della Cappella del SS. Sacramento della SS. Annunziata e di S. Maria dell'Oliveto”;

“Testamento di Annamaria Favarella a favore dei poveri del suo Comune”;

“Stato di iscrizione ipotecarie”;

“Conto morale del Decurionato per i luoghi pii”;

“Conto materiale della Cappella di S. Leonardo”;

“Istituzione di un nuovo Monte frumentario”;
“Platea con piante del Pio Ospedale di S. Giacomo”;
“Regola della Congregazione del SS. Corpo di Cristo”;
“Verbale di chiusura di cassa dei luoghi pii”

Indici: alfabetico delle località

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1762-1930

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 15 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico per ciascuna serie

179. Catasto Gregoriano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Catasto gregoriano di Benevento*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- numero identificativo del possessore di immobili (partita);
- segnatura faldone di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1825-1942

Data di versamento in Archivio di Stato: 21 maggio 1974

Consistenza: 179 registri

Ordinamento: alfabetico per località, all'interno del quale vige un ordinamento per numero di partita

180. Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Benevento, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo. Mappe di terreni e fabbricati

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Catasto terreni e fabbricati. 2. copia: imposte dirette. Mappe*

Curatori: Maria Rosaria Ciardiello, Gennaro Della Porta

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- località di riferimento;
- Ufficio distrettuale di riferimento;
- segnatura portamappe;
- segnatura mappa;
- scala (es. "1:25.000");
- anno di *aggiornamento* della mappa;
- note (presenza di allegati, sviluppi in scale diverse, assenza di alcuni fogli, presenza di mappe riprodotte)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 15 settembre 1988-2 agosto 1990

Consistenza: 9 portamappe

Ordinamento: alfabetico per località di riferimento, all'interno del quale vige un ordinamento per segnatura della mappa

181. Conservatoria dei registri immobiliari

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Conservatoria registri immobiliari*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- oggetto volume;
- estremi cronologici volume;
- estremi numerici degli atti contenuti nel volume;
- note (presenza solo in frammenti, lacune)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertorio delle trascrizioni”;

“Tavola alfabetica”;
“Titoli”;
“Registro pignoramenti”;
“Note di ipoteche”;
“Repertorio dei debitori”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1808-1961

Data di versamento in Archivio di Stato: 18 novembre 1997

Consistenza: 1.920 volumi

Ordinamento: cronologico, all'interno delle quali vige un ordinamento per serie

182. Pretura di Benevento (registri)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Miscellanea, parte prima: registri della Pretura di Benevento*

Curatore: Maddalena Buccella

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura registro;
- serie (es. “Protocollo corrispondenza”, “Atti cancelleria”)
- estremi cronologici registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1861-1997 (lo strumento è riferito solo agli anni 1886-1947)

Data di versamento in Archivio di Stato: 16 gennaio 1956-4 maggio 2000

Consistenza: 2.036 faldoni (lo strumento è riferito solo a 35 faldoni contenenti altrettanti registri)

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per Comune di riferimento (liste elettorali)

183. Miscellanea delle carte delle corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Archivio cartaceo, 1274-1806, nn. Inventario 7352, 17576-18019. Periodo francese, 1799-1815, nn. inventario 5523, 18020-18108. Deliberazioni apostoliche, 1816-1860, nn. inventario 18109-18282*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- vecchia numerazione volume;

- oggetto volume;
- quantitativo delle carte per ogni volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Lettere agli arcivescovi e ai governatori (1578-1706)”;

“Mandati di pagamento (1709-1710)”;

“Indice delle schede dei notai morti esistenti nell'Archivio dal 1466 al 1786”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1274-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 709 volumi

Ordinamento: no

184. Corporazione religiosa di Santa Sofia di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo Santa Sofia, voll. I-XXXVI, nn. inventario 11056-12472*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;

- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Indulgenza concessa in perpetuo alla chiesa di Santa Sofia da diversi Sommi Pontefici”;

“Bolla di Urbano VIII”, “Scomunica contro i monaci di S. Giovanni in Galdo che disapprovano la visita dello stesso abate”;

“Concessione di una vigna con terra vuota, fatta a Giulio Guastalamo per due volte 29 anni per un canone annuo (per l'intero periodo) di 14 carlini”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli IX-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 36 volumi

Ordinamento: no

185. Corporazione religiosa di San Vittorino di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo San Vittorino, voll. I-IX, nn. inventario 13587-13865*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Concessione di casa”;

“Permutazione di vigna”;

“Concessione di territorio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XI-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 9 volumi

Ordinamento: no

186. Corporazione religiosa di San Modesto di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo San Modesto, voll. XVII-XVIII, nn. inventario 14732-14816*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Accordo tra il milite Leone e il monastero”;

“Donazione di quattro terre”;

“Enfiteusi di stabili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XI-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 2 volumi

Ordinamento: no

187. Corporazione religiosa di Santa Caterina di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo Santa Caterina, voll. I-X, XII, nn. Inventario 15967-16351*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Sentenza promulgata dal vescovo di Isernia sull'esonazione dell'arcivescovo”;

“Assenso sulla concessione di una casa in parrocchia S. Donato a Giovanni Battista Palumbo”;

“Riconcessione di territorio”;

“Vendita di masseria”;

“Bolla”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 11 volumi

Ordinamento: no

188. Corporazione religiosa di San Domenico di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo San Domenico, voll. II, IV, VI, VIII, X, XII, XIV, XVI, XX, XXI, XXIII, XXV, XXVII, nn. Inventario 14889-15179*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Breve di papa Alessandro VII in cui si proibisce ai frati di occuparsi per qualunque motivo di beni e suppellettili sacri”;

“Monitorio con scomunica di papa Urbano VIII”;

“Decreto di immissione in possesso della casa sopraddetta”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XI-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 27 volumi

Ordinamento: no

189. Corporazione religiosa di San Pietro di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo San Pietro, voll. III, IV, VI-XXXI, nn. inventario 13865-14731*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;
- segnalazione volume di appartenenza

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cessione”;

“Concessione”;

“Duplicato”;

“Rettifica”;

“Permutazione”;

“Procura”;

“Vendita di orto”;

“Concessione di territorio”;

“Formula giuramento”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XII-XVII

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo

del Sannio

Consistenza: 28 volumi

Ordinamento: no

190. Corporazione religiosa del SS. Salvatore di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo SS. Salvatore, tomo unico, nn. inventario 16906-16949*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Concessione di terra”;

“Concessione di casa”;

“Capitolo e costruzioni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo

del Sannio

Consistenza: 1 volume

Ordinamento: no

191. Corporazione religiosa di S. Giovenale di Benevento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo S. Giovenale, vol. I, nn. Inventario 16950-16955*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Concessione”;

“Capitolo e privilegio”;

“Breve di Innocenzo X”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 1 volume

Ordinamento: no

192. Corporazione religiosa della Compagnia di Gesù

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Museo del Sannio. Fondo gesuitico, vol. I, nn. inventario 16956-16992*

Curatore: Museo del Sannio

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto in tabelle dattiloscritte

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Breve”;

“Bolla”;

“Lettera di conferma”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: la documentazione è custodita presso il Museo del Sannio

Consistenza: 1 volume

Ordinamento: no

193. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1878)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1878*

Curatori: Mariantonietta Cafazzo, Rocco Pedicini

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1878)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 3 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

194. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1913)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1913*

Curatori: Mario Fragnito, Luigi Goglia, Vincenzo Meoli

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1913)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

195. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1920)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1920*

Curatori: Mario Fragnito, Vincenzo Meoli

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1920)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

196. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1924)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1924*

Curatori: Pasquale Donisi, Giuseppe Losanno

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1924)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 18 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

197. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1925)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1925*

Curatori: C. Colangelo, M. L. Di Matteo, M. Lombardi, M. T. Viscosi

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1925)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 19 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

198. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1927)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1927*

Curatori: S. Ciani, M. Fragnito, V. Meoli, V. Zollo

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1927)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 20 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

199. Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1928)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, classe 1928*

Curatori: Luigi De Martino, Angelina Mainolfi, M. Teresa Viscosi

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: nominativo del militare

Elementi descrittivi:

- nominativo del militare;
- segnatura registro contenente la registrazione dell'atto di riferimento;
- numero di matricola del militare;
- luogo e data di nascita del militare

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1870-1934 (lo strumento è riferito solo all'anno 1928)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1959-2012

Consistenza: 365 faldoni, 556 registri (lo strumento è riferito solo a 20 registri)

Ordinamento: cronologico (ruoli matricolari); per Circondario di riferimento, individuando le due diverse liste (leva ed estrazione) e, all'interno di esse, l'anno di nascita del chiamato alle armi (esiti di leva dal 1870 al 1920); cronologico per anno di nascita del chiamato alle armi, all'interno del quale vige un ordinamento alfabetico per

200. Notai³⁷⁷

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Indice cronologico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- località di attività notarile;
- quantitativo faldoni per ciascun fondo archivistico notarile;
- segnature faldoni contenenti il fondo archivistico notarile

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no (esistono degli indici autonomi)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un

³⁷⁷Lo strumento di ricerca non comprende la documentazione dei versamenti del 2001, 2013 e 2016 e quella versata dal Distretto di Ariano Irpino.

ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

201. Notai (indice per località)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Indice per piazza*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- località di attività notarile;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- quantitativo faldoni per ciascun fondo archivistico notarile;
- segnature faldoni contenenti il fondo archivistico notarile

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per località di attività notarile e, all'interno, per cronologia dei fondi archivistici notarili

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

202. Notai (indice alfabetico, A-C)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Indice onomastico, A-C*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- numero identificativo fondo archivistico notarile;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- casellario denominato "TERN" le cui lettere si riferiscono alla tipologia (atti sciolti, bastardello, copia, filza, frammento, indice, protocollo, repertorio, volume), all'eventuale esclusione dalla consultazione, al restauro e ad un'area di rimando alle note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondo archivistico notarile

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo ai faldoni relativi a notai i cui cognomi sono compresi tra le lettere A e C)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

203. Notai (indice alfabetico, D-M)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Indice onomastico, D-M*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- numero identificativo fondo archivistico notarile;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- casellario denominato "TERN" le cui lettere si riferiscono alla tipologia (atti sciolti, bastardello, copia, filza, frammento, indice, protocollo, repertorio, volume), all'eventuale esclusione dalla consultazione, al restauro e ad un'area di rimando alle note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondo archivistico notarile

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo ai faldoni relativi a notai i cui cognomi sono compresi tra le lettere D e M)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

204. Notai (indice alfabetico, N-Z)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Fondo notai. Indice onomastico, N-Z*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- nominativo notaio;
- numero identificativo fondo archivistico notarile;
- estremi cronologici fondo archivistico notarile;
- casellario denominato "TERN" le cui lettere si riferiscono alla tipologia (atti sciolti, bastardello, copia, filza, frammento, indice, protocollo, repertorio,

volume), all'eventuale esclusione dalla consultazione, al restauro e ad un'area di rimando alle note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice alfabetico per fondo archivistico notarile

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo ai faldoni relativi a notai i cui cognomi sono compresi tra le lettere N e Z)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

205. Notai (versamento del 2001)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Notai. Versamento 2001*

Curatore: Marisa Micco, Francesco Balletta (collaborazione), Carmelina Borzillo (collaborazione), Giulia Marucci (collaborazione)

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- numero identificativo fondo archivistico notarile;

- nominativo notaio;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura faldone;
- località di attività notarile;
- note (es. “Da restaurare”, “Repertori degli anni 1855-1856”, “All'interno della busta si trovano anche 71 atti sciolti”, “Le unità archivistiche da 17.690 a 17.692 sono inserite in un'unica unità di conservazione”, “Incompleto”, “La coperta, in pergamena, è un atto di concessione di un beneficio del vescovo di Sant'Agata de' Goti Filippo Albi, datata 1721”, “Unità esclusa dalla consultazione”, “Sulla controguardia è presente un'incisione di San Giovanni Battista”, “La data iniziale è rilevata dal primo atto leggibile”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico per nominativo del notaio (con riferimento alla località di attività notarile e al numero identificativo del fondo archivistico notarile); alfabetico per località di attività notarile (con riferimento al nominativo del notaio e al numero identificativo del fondo archivistico notarile)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1401-secolo XX (lo strumento è riferito solo ai secoli XIX e XX)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1954-1969, 2001-2016

Consistenza: 21.856 faldoni (lo strumento è riferito solo a 1.477 faldoni)

Ordinamento: cronologico per fondi archivistici notarili, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; alfabetico per fondo archivistico notarile, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico (Distretto di Ariano Irpino e tutti i testamenti non registrati)

206. Comune di Montesarchio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio del Comune di Montesarchio. Inventario*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

per la “sezione storica” e gli “archivi aggregati”:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone
- estremi cronologici faldone;

per la “sezione moderna”:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- “categoria” (solo per il carteggio, unità 1-202);
- oggetto faldone (solo per i registri, unità 203-260);
- note (es. “La busta contiene tre fascicoli”, “La busta non contiene registri ma fascicoli”, “Manca l'anno 1917”, “La busta contiene 2 registri, uno relativo a Montesarchio, l'altro a Bonea”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Catasto antico”;

“Deliberazioni del Decurionato”;

“Soccorso ai poveri”;

“Inventario della Cancelleria comunale”;

“Dazio sul vino”;

“Guardie campestri”;

“Vagabondi”;

“Incendi”;
“Registri dello stato civile”;
“Atti diversi: profughi”;
“Libro mastro della spesa”;
“Registri di popolazione”

Indici: della struttura dello strumento (“sezione storica”, “archivi aggregati”, “sezione moderna”)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1683-1920

Data di versamento in Archivio di Stato: 7 aprile 1956

Consistenza: 442 faldoni

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico (“sezione storica”, registri della “sezione moderna”); cronologico per anni, all'interno del quale vige un ordinamento per serie (carteggio della “sezione moderna”)

LA SCHEDATURA DEGLI STRUMENTI DI RICERCA
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO³⁷⁸

1. Roccabruna, famiglia (registrazione)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Regesti pergamene Roccabruna Salvadori*

Curatore: Carlo Degiuliani

Data di redazione: 1893

Tipologia dello strumento: registrazione

Modalità di redazione: manoscritto

Storia della famiglia: no

³⁷⁸Schedatura effettuata nell'estate 2018.

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- data topica e cronica;
- regesto documento:

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“1397, 24 gennaio, Enrico del fu Giovanni di Pinè vendeva ai Roccabruna vari appezzamenti di terreni nel territorio di Cles, notaio Giorgio di Vigolo”

Indici: alfabetico dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli, cronologico dei documenti

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 10 capsae contenenti 3.300 documenti (lo strumento si riferisce solo a 1.318 documenti)

Ordinamento: no

2. Principato vescovile di Trento. Documenti trasferiti a Vienna

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del Principato vescovile di Trento esistenti nell'I.R. Archivio di Corte e di Stato in Vienna*

Curatore: Guido Dominec

Data di redazione: 1897

Tipologia dello strumento: regestazione

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- data topica e cronica documento;
- regesto documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“1281, maggio 27, Trento, Uberto di Brentonico, Enrico di Mori, Federico Borsa ed altri feudatari giurano obbedienza al vescovo di Trento”

“1286, gennaio 30, Trento. Brabando, pievano d'Ossana, rassegna la Parrocchia al vicario generale, Oderico, canonico del Capitolo”

“1288, gennaio 1, Dambel. Il Comune di Dambel conferisce al proprio sindaco facoltà di vendere un terreno all'Ospedale di S. Tommaso”

Indici: alfabetico dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1018-1776

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1.207 documenti

Ordinamento: cronologico

3. Libri feudali (indici)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 27 – Indice dei Libri feudali del Principato vescovile di Trento*

Curatore: Ugo Neugebauer

Data di redazione: 1910 (indicata come data approssimativa)

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: indicazione delle persona, della località e della cose notevole presenti nei volumi

Elementi descrittivi:

- nominativo persona con relativo volume di riferimento;
- nominativo località con relativo volume di riferimento;
- indicazione della cosa notevole con relativo volume di riferimento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Consolati”

“Trento”

“Vino”

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1307-1796

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 44 volumi

Ordinamento: no

4. Corrispondenza madruzziana (strumento a stampa)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *La corrispondenza del card. Cristoforo Madruzzo nell'Archivio di Stato di Innsbruck, coll'elenco delle lettere e documenti, un indice dei nomi e dei luoghi e una riproduzione del quadro del card. Madruzzo del Tiziano, già esistente a Trento*

Curatore: Andrea Galante

Data di redazione: 1911

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: a stampa

Biografia della persona: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- segnatura documento;
- data e luogo di redazione del documento;
- lingua di redazione del documento;
- numero di pagina del documento all'interno del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“4 nov. Tagliacozzo. Fabrizio Colonna (ital. 42-43)”;

“20 aprile Milano – D. Ferrante Gonzaga (ital. 43-44)”

“25 di nov. Bruxelles – Emanuele Filiberto duca di Savoia (ital. 144-145)”

Indici: alfabetico dei nomi, alfabetico dei luoghi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1538-1567

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 8 buste

Ordinamento: cronologico

5. Atti trentini (strumento dattiloscritto)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 8 – Archivio del Principato vescovile di Trento. Atti trentini dal 1500 al 1798. Inventario*

Curatore: Otto Stolz, Luciana Chini (dattiloscrittura)

Data di redazione: 1912

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Conti circa la conservazione del castello a Trento”

“Omaggio al vescovo di Trento”

“Mandato per porto d’armi”

Indici: delle serie, delle materie, alfabetico dei luoghi, alfabetico delle persone

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1325-1850

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 152 faldoni

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

6. Notai (indice alfabetico)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Elenco alfabetico degli atti dei notai*

Curatore: Giovanni Ciccolini, Luciana Chini (dattiloscrittura)

Data di redazione: 1923

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- segnatura fondo archivistico notarile;
- nominativo notaio;
- cariche ricoperte dal notaio;
- luogo di nascita del notaio;
- luogo di attività notarile;
- estremi cronologici attività notarile;
- quantitativo faldoni per ogni fondo archivistico notarile;
- indicazione annate mancanti
- note (es. "Con indice", "Frammenti")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1473-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1473-1834)

Data di versamento in Archivio di Stato: no; 1976-2007 (2. versamento)

Consistenza: 5.495 faldoni, 128 registri (lo strumento è riferito solo a 5.274 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per Giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento)

7. Principato vescovile di Trento. Documentazione degli organi centrali

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio del Principato vescovile. Inventario*

Curatore: Archivio di Stato di Trento (introduzione di Leopoldo Sandri)

Data di redazione: 1951

Tipologia dello strumento: inventario/elenco

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- riferimento al fondo di appartenenza;
- eventuale riferimento alla serie di appartenenza;
- segnatura capsula/faldone/fascicolo/registro/volume;
- estremi cronologici capsula/faldone/fascicolo/registro/volume;
- oggetto capsula/faldone/fascicolo/registro/volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Questioni feudali tra i vescovi e i Trapp”;

“Cause di confine tra Villa, Premione (Stenico) e Molveno per pascoli, pesca ecc.;
investitura del vescovo Corrado di Beseno, a. 1204”

“Corrispondenza senza data dell'epoca del cardinal Cristoforo Madruzzo”

Indici: cronologico dei documenti della Sezione latina (fino all'anno 1500), cronologico dei documenti del Codice vanghiano, alfabetico di persone, luoghi e cose contenute nei Libri feudali

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1027-1803

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 10.551 buste, volumi, registri, fascicoli, documenti

Ordinamento: vari

8. Libri feudali

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 27bis – Principato vescovile di Trento. Libri feudali*

Curatore: Archivio di Stato di Trento

Data di redazione: 1951

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: a stampa (estratto)

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- oggetto volume;
- anno volume;
- tipologia supporto documentario;
- dimensioni supporto documentario;
- indicazione presenza di moniti, stemmi ed indici

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Investiture del Principe Vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo”

“Liber Decretorum”

“Locationes Perpetuales”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1307-1796

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 44 volumi

Ordinamento: no

9. Guida storico-archivistica del Trentino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Guida storico-archivistica del Trentino*

Curatore: Albino Casetti

Data di redazione: 1961

Tipologia dello strumento: guida

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo/serie/unità conservativa

Elementi descrittivi:

- intitolazione fondo/serie/unità conservativa;
- consistenza fondo/serie/unità conservativa;
- estremi cronologici fondo/serie/unità conservativa;
- note informative di diverso genere a seconda del fondo/serie/unità conservativa esaminata

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Archivio parrocchiale: n. 6 registri dei nati e battezzati dal 1755; n. 4 registri dei morti dal 1775; n. 4 registri dei matrimoni dal 1854; n. 1 registro dei cresimati dal 1845. Atti amministrativi e contabili vari”;

“Archivio del Giudizio: atti civili e privati, a. 1805-1809, una busta”;

“Regio bavaro Giudizio provinciale e Capitanato del Circolo di Trento: atti civili a. 1806-1810, bb. 10; atti ereditari a. 1806-1810, bb. 10; fidecommessi a. 1806-1808,

bb. 5”

Indici: alfabetico degli archivi esaminati (comunali, ex comunali, parrocchiali, curaziali, notarili antichi, dei giudizi antichi, delle preture, di uffici statali vari, di enti vari, privati)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XI-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: varie

Consistenza: varie

Ordinamento: vari

10. Consolati, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio conti Consolati, archivio amministrativo, a. 1596-1930*

Curatore: Andrea Leonardi

Data di redazione: gennaio 1978

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Miscellanea prevalentemente in latino, con qualche pagina in volgare”;

“Registro generale delle vendemmie; vinificazione; commercio vini”;

“Spese quotidiane”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1596-1930

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 84 faldoni

Ordinamento: no

11. Codici

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 22 – Archivio del Principato vescovile. Codici. Inventario*

Curatore: G. Piscopo

Data di redazione: 1980

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- vecchia segnatura volume;
- oggetto volume;
- data volume;
- tipologia del supporto documentario;
- dimensioni del supporto documentario

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Acta Castrobarcensia, sec. XVII”

“Libro dei conti della Camera tirolese, anni 1295-1301”

“Registro di protocollo delle Commissioni, a. 1764”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 54 volumi

Ordinamento: no

12. Corrispondenza madruzziana (strumento dattiloscritto)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *40 - Inventario-indice della corrispondenza madruzziana (1538-1567)*

Curatore: Goffredo Piscopo

Data di redazione: 1982

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- quantitativo carte del fascicolo;
- riferimento al precedente strumento di ricerca sul fondo in questione;
- segnatura del documento non contenuto nel precedente strumento di ricerca;
- luogo e data di redazione del documento;
- mittente/destinatario della lettera;

- numero di pagina del documento all'interno del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Inventario Galante”

“1557, gen. 1 – Mantova. Cardinale di Mantova”

“1556, mag. 5 – Londra, card. Reginaldo Paolo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1538-1567

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 8 faldoni

Ordinamento: cronologico

13. Giudizio distrettuale e Pretura di Malè

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale (e Pretura) di Malè*

Curatore: Paola Parisi

Data di redazione: febbraio 1989

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti generali”;

“Atti politici”;

“Repertori atti generali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1796-1880

Data di versamento in Archivio di Stato: 11 dicembre 1958

Consistenza: 118 faldoni

Ordinamento: no

14. Capitanato distrettuale di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Tione (1850-1856; 1868-1918)*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone;

- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Strade e acque”;

“Atti politici”;

“Acquedotto di Stenico”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1830-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 224 faldoni

Ordinamento: no

15. Giudizio distrettuale e Pretura di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Tione*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone;

- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Erezione di una Chiesa sui torrenti Chiese e Palvico”;

“Culto”;

“Completamento militare”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1913

Data di versamento in Archivio di Stato: 19 settembre 1933-11 settembre 1956

Consistenza: 200 faldoni

Ordinamento: no

16. Commissariato civile di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato civile di Tione*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza”;

“Vendita consumo zucchero”;

“Sussidi militari e prestito nazionale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1914-1919

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 11 faldoni

Ordinamento: no

17. Cesareo Regio Giudizio provinciale

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Cesareo Regio Giudizio provinciale*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- segnatura fascicolo;

- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- lingua di redazione fascicolo;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti fidecommissio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1804-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 9 faldoni

Ordinamento: no

18. Regio bavaro Giudizio provinciale

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Regio bavaro Giudizio provinciale*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Eredità”;

“Cause civili”;

“Atti fidecommissio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1803-1810

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 29 faldoni

Ordinamento: no

19. Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ecclesiastico”;

“Scuole”;

“Censo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1815

Data di versamento in Archivio di Stato: 21 settembre 1928-9 dicembre 1931

Consistenza: 7 faldoni

Ordinamento: no

20. Giudicatura di pace di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Trento*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;

- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio di Stato

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti di conciliazione”;

“Udienze”;

“Confessioni di debito”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1815

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 46 faldoni

Ordinamento: no

21. Conservatoria del registro e delle ipoteche di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Conservatoria del registro e delle ipoteche*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Distretto di Trento”;

“Professioni liberali, arti e commercio”;

“Affari misti, cancelliere del censo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1818

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 22 faldoni

Ordinamento: no

22. Corte di giustizia civile e criminale

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Corte di giustizia civile e criminale*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Sentenze penali”;

“Atti criminali”;

“Contenziosi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1815

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 24 faldoni

Ordinamento: no

23. Camera di disciplina notarile in Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Camera di disciplina notarile in Trento*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: aprile 1995

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone (solo in un caso);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertori dei notai di Strigno, Cembra, Levico, Borgo, Lavis”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1871

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 11 faldoni

Ordinamento: no

24. Notai (2. versamento)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti notarili rogati dopo il 1855 (1855-1896). Inventario degli atti. Elenco alfabetico degli atti per luogo di rogazione*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: 1996

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- luogo di rogazione degli atti;
- nominativo notaio;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: alfabetico per luogo di rogazione del notaio (segnalando gli stessi elementi dello strumento di ricerca)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1473-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1855-1896)

Data di versamento in Archivio di Stato: no; 1976-2007 (2. versamento)

Consistenza: 5.495 faldoni, 128 registri (lo strumento è riferito solo a 221 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per Giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento)

25. Notai (2. versamento, indici)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Atti notarili rogati dopo il 1855 (1855-1896). *Inventario degli indici e repertori. Elenco alfabetico degli indici e repertori per luogo di rogazione*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: 1996

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura registro;
- luogo di rogazione del notaio a cui il registro fa riferimento;
- nominativo notaio a cui il registro fa riferimento;
- estremi cronologici registro;
- tipologia del contenuto del registro (es. “Repertorio”, “Elenco alfabetico”, “Indice alfabetico”, “Protocolli di legalizzazione”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1473-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1855-1896)

Data di versamento in Archivio di Stato: no; 1976-2007 (2. versamento)

Consistenza: 5.495 faldoni, 128 registri (lo strumento è riferito solo a 128 registri)

Ordinamento: alfabetico per Giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento)

26. Libri di archiviazione antichi

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Libri di archiviazione antichi (1610-1817, con documenti fino al 1832)*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: febbraio 1997

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- indicazione Giudizio di appartenenza della documentazione;
- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti di liquidazione”;

“Archiviazioni”;

“Ipoteche”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1610-1832

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 320 faldoni

Ordinamento: no

27. Graf Arz, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *N. 1 - Archivio Graf Arz*

Curatore: Bruno Ruffini

Data di redazione: 4 marzo 1998

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- anno di redazione documento;
- luogo di redazione documento;
- oggetto documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atto cartaceo in italiano. Palazzo di Arsio. Michele Donà, mugnaio alla Novella, debitore dei conti fratelli Luigi e Giovanni d’Arsio, acquista il mulino e salda i debiti contratti con i conti”;

“Atti cartacei in italiano. Vendita del maso Raster, sulla montagna di Fondo, livellario Valentino Bertagnolli di Tret, a Giuseppe Garaiter del maso Kofler di San Felice”;

“Atto cartaceo in italiano. Emilio fu Domenico Franch di Cloz propone al conte Ludovico d’Arsio la regolarizzazione dei confini di un suo fondo confinante con il conte”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 1958³⁷⁹

Consistenza: 1 scatola

Ordinamento: per argomenti, all’interno dei quali non vige un ordinamento

28. Pretura circondariale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura circondariale di Trento (1930-1950)*

Curatore: Paola Panaccio

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

³⁷⁹Casetti segnala il deposito dell'archivio di famiglia da parte del conte Rodrigo d'Arsio, “che fu riscontrato consistente in 580 pergamene dal 1232 al sec. XIX, fra le quali quella con gli Statuti della Comunità di Arsio del 1492 ecc.; atti cartacei; registri n. 74 (fra i quali gli Urbari dal 1521, ecc.) e fascicoli 1.420 (con atti anche della giurisdizione di Primiero dal 1545)” (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 333). Non sono state riscontrate notizie successive in merito a un rinnovo o una revoca, anche parziale, del deposito.

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- nome della serie;
- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici degli atti contenuti in ogni faldone;
- collocazione faldone in Archivio;
- note (es. “Manca il numero 1260”, “Il numero 244 risulta trasmesso per competenza ad altro ufficio”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1930-1950

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 568 faldoni

Ordinamento: cronologico

29. Sezione latina

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivi Principatus tridentini regesta. Sectio latina (1027-1777). Guida*

Curatori: Frumenzio Ghetta, Remo Stenico (autori Giuseppe Ippoliti, Angelo Maria Zatelli)

Data di redazione: 2001

Tipologia dello strumento: registazione

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura serie;
- oggetto serie;
- segnatura documento;
- oggetto/regesto documento;
- data topica e cronica documento;
- indizione documento (in alcuni casi);
- tipologia supporto del documento;
- dimensioni documento;
- eventuale indicazione del notaio rogante e dei testimoni;
- quantitativo dei fogli costituenti il documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Charta in qua notantur confinia alvei fluminis Avisii. Item epistola Blasii Alberti anni 1637 ad dominum Felicem de Albertis super ponte et aqua Avisii”;

“Recensio eorum quae in tridentinis statutis pro eorum reformatione emendanda vel addenda sunt. Haec acta sunt sub domino Bernardo episcopo tridentino post annum 1518. Cartaceo, carte 18. Protocolli del notaio Calavino”;

“Communitas tridentina conqueritur coram domino suo episcopo super manutentione suorum statutorum et privilegiorum speciatim: quod de eius mandato destruxerint et devastaverint aliqui civium pescharias; quod cogantur solvere mutam capitulo contra eorum iura et exemptiones. Cartaceo, carte 1”

Indici: alfabetico dei nomi di persona, dei luoghi, delle cose, cronologico dei documenti, delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1027-secolo XVIII

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 60 cassette lignee

Ordinamento: per argomenti, all'interno dei quali non vige un ordinamento

30. Sezione latina. Miscellanea

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio del Principato vescovile di Trento. Sezione latina. Miscellanea I e II. Regesti*

Curatore: Frumenzio Ghetta

Data di redazione: 2001

Tipologia dello strumento: registazione

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- data topica e cronica;
- regesto/oggetto documento;
- tipologia del supporto documentario;
- dimensioni del supporto documentario;
- condizioni di conservazione del supporto documentario;
- distinzione tra documento originale e in copia

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Electio in episcopum Tridenti canonici Petri Vigilii comitis Thun”

“Bulla papalis Pii VI qua electionem tridentinum canonici Petri Vigilii comitis Thun confirmatur”

“Copia saeculi XVII ut supra (ex nota a tergo numeri I/167)”

Indici: per segnatura del documento, cronologico dei documenti

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1191-1785

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 cassette lignee

Ordinamento: cronologico all'interno di ognuno dei due raggruppamenti riscontrati ("Miscellanea I" e "Miscellanea II")

31. Ufficio pretorio di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio pretorio dal 1577 al 1806*

Curatore: no

Data di redazione: 20 febbraio 2003

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- tipologia causa (“Cause civili”);
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;
- segnatura di collocazione nei depositi

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1577-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 169 faldoni

Ordinamento: cronologico

32. Questura di Trento (reati penali, indice)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Trento. Radiati (categoria A8), radiati (categoria 8), pregiudicati deceduti (categoria 2-2), funzionari, ufficiali, impiegati, subalterni di P. S., trasferiti o deceduti (categorie B 1b e B 2b)*

Curatore: Questura di Trento

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: indice di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- categoria di appartenenza dell'intestatario di un fascicolo (Radiati, radiati, pregiudicati deceduti, funzionari, ufficiali, impiegati, subalterni di P. S., trasferiti o deceduti – divisi in varie sotto-categorie)
- nominativo dell'intestatario del fascicolo contenuto nel faldone;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1974

Data di versamento in Archivio di Stato: 17 ottobre 1960-29 dicembre 2015

Consistenza: 329 faldoni (lo strumento è riferito solo a 322 faldoni)

Ordinamento: no; alfabetico (reati penali); per categorie di appartenenza dell'intestatario del fascicolo, all'interno delle quali vige un ordinamento alfabetico (indici dei reati penali)

33. Libri dietali

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ceti tirolesi e territorio trentino. Materiali degli archivi di Innsbruck e di Trento: 1413-1790*

Curatore: Marco Bellabarba, Marcello Bonazza, Katia Occhi

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura registro;
- vecchia segnatura registro;
- oggetto registro;
- tipologia del supporto (es. "Cartaceo");
- quantitativo carte del registro;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

"Concluso della dieta tenutasi a Bolzano nel 1547";

“Atti relativi alla missione di Giovanni Giacomo Sizzo deputato vescovile al Congresso provinciale di Sterzing del 1649”;

“Protocollo della Cancelleria vescovile del 1675”

Indici: alfabetico delle persone

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1547-1790

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 222 registri

Ordinamento: cronologico

34. A Prato, Giovanni Battista Paride Camillo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice n. 2 – Giovanni Battista a Prato. Inventario dell'archivio (1816-1883, con documenti dal 1783 e fino al 1950)*

Curatori: Marica Odorizzi, Renata Tomasoni

Data di redazione: 2014

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Biografia della persona: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura fascicolo;
- titolo fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- lingua di redazione testo;

- numero di carte;
- indicazione segnature precedenti

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documenti relativi ad affari comunali”;

“Attività parlamentare alle assemblee costituenti di Francoforte, Vienna e Kremsier”;

“Polemica con Pietro Perego, redattore del Giornale di Verona”;

“Carteggio e atti relativi alla famiglia di Alessandro Volpi”

Indici: alfabetico degli enti, alfabetico delle persone, toponomastico

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1783-1950

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 26 faldoni, 11 scatole

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

35. Genio civile di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Genio civile di Trento (1920-1990, con documenti fino al 2005)*

Curatore: no

Data di redazione: 20 maggio 2015

Tipologia dello strumento: elenco di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura scatola;
- oggetto scatola;
- tipologia documentazione (es. “Fascicoli”, “Carte sciolte”, “Registri”);
- estremi cronologici scatola

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Progetto per la costruzione di un magazzino frutta del Consorzio frutticoltori Alta Valsugana”;

“Lavori di ampliamento impianti di illuminazione pubblica nei Comuni, 1981-1986”;

“Progetti vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1920-2005

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 491 scatole

Ordinamento: no

36. Atti trentini (strumento a stampa)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Per una storia degli archivi di Trento, Bressanone e Innsbruck: ricerche e fonti (secoli XIV-XIX)*

Curatore: Katia Occhi

Data di redazione: 2015

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- indicazione serie di appartenenza della documentazione;
- estremi cronologici serie;
- consistenza serie;
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- vecchia segnatura fascicolo;
- titolo fascicolo (solo in alcuni casi);
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- quantitativo carte del fascicolo;
- lingua di redazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Controversia fra i sudditi della Giurisdizione di Castelvorno e gli spedizionieri di Sacco deputati al trasporto sull’Adige, per la determinazione delle tariffe”

“Carteggi e atti relativi alle amministrazioni delle Giurisdizioni di Toblino e di Madruzzo”

“Passaporti e attestati di servizio presso il principe vescovo di Trento”

Indici: alfabetico delle persone, alfabetico dei luoghi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1325-1850

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 152 faldoni

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

37. Atti dei confini

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice n. 150 – Atti dei confini. Grenzakten*

Curatore: Rossella Ioppi

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- indicazione della serie (“antica” e “nuova”);
- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- titolo/oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- elencazione di documenti rilevanti del fascicolo;
- indicazione segnatura precedenti;
- indicazione lingua di redazione del testo;
- indicazione quantitativo fogli del fascicolo;
- indicazione dell'eventuale presenza di allegati

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Trattative tra il Tirolo e il Veneto per Marcesina e il monte Frizzon”;

“Vertenza di confine tra Grigno e Arsìe per i monti Pezza e Campo, con documenti allegati”;

“Documenti riguardanti Folgaria”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1452-1912

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 37 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località e, all'interno, cronologico

38. Cancelleria principesca

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: n. 151 – *Archivio del Principato vescovile. Cancelleria principesca*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- oggetto volume;
- estremi cronologici volume;
- quantitativo carte del volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cancelleria principesca, a. 1752, cc. 598”

“Cancelleria principesca, a. 1759, cc. 556”

“Corrispondenza del Governo dell’Austria superiore e il Capitano della Città di Trento, a. 1747, cc. 388”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1747-1759

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 9 volumi

Ordinamento: cronologico (esclusivamente per i voll. 1-8); no (vol. 9)

39. Segreteria aulica principesca

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio del Principato vescovile di Trento. Segreteria aulica principesca*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- oggetto volume;
- estremi cronologici volume;
- quantitativo carte del volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Segreteria aulica principesca, anni 1665-1803, cc. 1003”

“Segreteria aulica principesca, anni 1762-1807, cc. 699”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1665-1807

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: no

40. Sezione tedesca

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 6 – Archivio del Principato vescovile di Trento. Sezione tedesca.*

Consistenza (1363-1685)

Curatore: no

Data di redazione: 1812

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura serie;
- nominativo serie;
- segnatura documento;
- tipologia supporto del documento;
- oggetto documento;
- data topica e cronica documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Innsbruck am Sonntag nach St. Egid. Tag 1490 (5 settembre)”

“1420”

“Wien am Montag nach dem Sonntag lubilate 1435 (9 maggio)”

Indici: delle serie

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1326-1795

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 9 cassette lignee

Ordinamento: per argomenti, all'interno dei quali non vige un ordinamento

41. Libri feudali (Codice clesiano)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 31 – Archivio del Principato vescovile. Libri feudali. Codice clesiano.*

Indice analitico

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura volume contenente i documenti;
- oggetto documento;
- riferimento al numero del foglio del volume;
- data topica e cronica del documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Magistri Nicolai phisici tridentino”

“Investitura pro Michael de Coredo”

“Autentiche notarili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1307-1796

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 44 volumi (lo strumento è riferito solo a 12 volumi)

Ordinamento: no

42. Atti trentini. Miscellanea

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 51 – Archivio del Principato vescovile. Atti trentini. Miscellanea.*

Serie documenti

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo/registro/volume/documento;
- oggetto fascicolo/registro/volume/documento;
- estremi cronologici fascicolo/registro/volume/documento;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Processo in causa Donati, anno 1646, 1677”

“Documento in latino, anno 1527”

“Carte e documenti del conte Alberto Poia Francesco: atti di nascita, attestati e diploma di dottorato, 1790-1850”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secolo XV-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 21 faldoni

Ordinamento: no

43. Libri copiali

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *N. 23 – Archivio del Principato vescovile. Libri copiali. I e II serie*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- indicazione della serie (“Prima” e “Seconda”);
- segnatura volume;
- oggetto volume;
- lingua di redazione del volume;
- indicazione vecchie segnature;
- estremi cronologici volume;
- quantitativo fogli per ogni volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Spedizioni della Cancelleria. Principe-vescovo Domenico Antonio Thunn”;

“Suppliche ai principi-vescovi con relative evasioni”;

“Miscellanea atti originali della Cancelleria principesca ricevuti e spediti da Isera e

Castellano”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1488-1801

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 138 volumi

Ordinamento: cronologico

44. Corrispondenza clesiana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 75 – Archivio del Principato vescovile. Corrispondenza clesiana.*

Indice analitico (1503-1539)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnatura fascicolo;
- data documento;
- luogo di redazione documento;
- mittente e destinatario lettera;
- lingua di redazione documento;

- tipologia di supporto del documento;
- indicazione del numero del foglio su cui il documento è redatto

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1503-1539

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 21 faldoni

Ordinamento: alfabetico per mittente/destinatario delle lettere scritte

45. Buffa, famiglia (documenti pergamene prodotti a Telve)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice cronologico delle pergamene di Telve-Castellalto dei baroni Buffa (1245-1708)*

Curatori: Goffredo Piscopo (coordinatore), Rosaria Casagrande, Luciana Chini, Rosanna Moratelli, Mauro Pilati, Angela Pisoni

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- data documento;
- capsula di riferimento del documento;
- segnatura documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1245-secolo XIX (lo strumento è riferito solo agli anni 1245-1708)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 232 faldoni, 762 documenti pergamenacei (lo strumento è riferito solo a 762 documenti pergamenacei)

Ordinamento: no; cronologico (documenti pergamenacei prodotti a Telve)

46. Buffa, famiglia (buste 1-28)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Repertorio degli atti dell'archivio Buffa di Castellalto*

Curatore: Mario Bori

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: manoscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- località di riferimento del fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo;
- oggetto del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Processo criminale contro Giuseppe Stroppa per lesioni corporali verso Giuseppe Bartolo”

“Processo tra Francesco de Vettori contro i figliastri Giovanni e Giovan Battista Trentinaglia per errore di divisione di beni dopo la morte della matrigna, non essendo comprese certe migliorie, spese ecc. fatte da esso Vettori”

“Rinnovazione delle investiture di Castellalto”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1245-secolo XIX (lo strumento è riferito solo agli anni 1517-1817)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 232 faldoni, 762 documenti pergamenei (lo strumento è riferito solo a 28 faldoni)

Ordinamento: no; cronologico (documenti pergamenei prodotti a Telve)

47. Buffa, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio famiglia Buffa e Giurisdizione di Castellalto, secc. XVI-XIX. Elenco sommario degli atti*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- signature dei fascicoli presenti in un faldone;

- estremi cronologici faldone;
- collocazione della documentazione nei depositi

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocolli resoconti investiture”

“Miscellanea”

“Cause criminali e civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1245-secolo XIX (lo strumento è riferito solo ai secoli XVI-XIX)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 232 faldoni, 762 documenti pergamenacei (lo strumento è riferito solo a 204 faldoni)

Ordinamento: no; cronologico (documenti pergamenacei prodotti a Telve)

48. Catasti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Inventario dei catasti con indice alfabetico delle località*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume;
- Distretto di riferimento del volume;

- Comune di riferimento del volume;
- estremi cronologici volume;
- oggetto volume;
- note (es. “Incompleto”, “Manca”)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Catasto”

“Trasporti”

“Estratto tabellario”

Indici: delle località

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1579-1896

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1.380 volumi

Ordinamento: per Capitanato distrettuale e, all'interno, nessun ordinamento

49. Capitanato distrettuale di Cles

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Elenco del Capitanato distrettuale di Cles*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;

- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Bovini da macello per il magazzino provinciale di Malè”

“Miscellanea commercio e industria”

“Guerra”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1868-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1931³⁸⁰

Consistenza: 350 faldoni

Ordinamento: cronologico

50. Ufficio pretorio e Giudice di pace di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio pretorio e Giudice di pace*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;

³⁸⁰Casetti parla di “atti del Capitanato distrettuale di Cles”, senza specificare se si trattasse o meno dell'intero fondo (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330).

- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio pretorio – Atti ereditari”;

“Tirolo meridionale: atti civili”

“Giudizio distrettuale – Concorsi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1469-1850

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 87 faldoni

Ordinamento: cronologico

51. Stato civile di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Stato civile*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;

- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Tirolo meridionale – Matrimoni”

“Tirolo meridionale – Rovereto matrimoni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1815

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: cronologico

52. Tribunale di commercio di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Tribunale di commercio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Udienze”

“Atti civili concorsuali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1815

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 3 faldoni

Ordinamento: cronologico

53. Ufficio circolare ai confini d'Italia di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio circolare ai confini d'Italia*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1798-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 8 faldoni

Ordinamento: cronologico

54. Capitanato circolare presidiale di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato circolare presidiale*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Presidiali”

“Fondazioni, Polizia, sanità, scuole”

“Pubblico”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1863

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 45 faldoni

Ordinamento: cronologico

55. Capitanato circolare di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato circolare*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fabbriche, scuole”

“Fondazioni”

“Bollo, commercio, cancelleria”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1815-1858

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 398 faldoni

Ordinamento: cronologico

56. Capitanato distrettuale di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fabbriche, comprensori, arginazioni”

“Steuere, scuole”

“Fondazioni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1850-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 186 faldoni

Ordinamento: cronologico

57. Pretura politica di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura politica*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Militare, fabbriche”

“Finanze, censo, forestale”

“Conti, chiese”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1854-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 6 giugno 1933

Consistenza: 109 faldoni

Ordinamento: cronologico

58. Capitanato circolare e distrettuale di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato circolare e distrettuale di Rovereto – Serie speciale*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Acque: comprensori acque, dispacci Luogotenenza riguardanti le acque, diritti d’acqua”;

“Approvvigionamenti”;

“Strade e filovie”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1726-1919

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 104 faldoni

Ordinamento: no

59. Giudizio distrettuale di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Masi – Forestali – Demanio”

“Militare – Poste”

“Ecclesiastico – Matrimoni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1818-1853

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 114 faldoni

Ordinamento: cronologico

60. Commissariato di Polizia di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato di Polizia*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti riservati”

“Furti”

“Clandestine trasferite all'estero”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1858-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 29 faldoni

Ordinamento: no

61. Capitanato distrettuale di Trento (sussidi militari)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale – Sussidi militari*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1818-1921 (lo strumento si riferisce solo agli anni 1914-1918)

Data di versamento in Archivio di Stato: 18 maggio 1923

Consistenza: 907 faldoni (lo strumento si riferisce solo a 68 faldoni)

Ordinamento: cronologico

62. Commissariato civile di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato civile*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Occupazione italiana”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1915-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 21 faldoni

Ordinamento: cronologico

63. Tribunale di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice degli Atti Tribunale e atti civili*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Repertorio degli atti civili”

“Registro dei nati”

“Indice delle registrazioni del Tribunale”

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1700-1821

Data di versamento in Archivio di Stato: 5 novembre 2012-7 dicembre 2017

Consistenza: 14 faldoni

Ordinamento: no

64. Magistrature di Rovereto

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Repertori e protocolli*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- magistratura produttrice della documentazione;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Indice”

“Protocollo presidiale”

“Protocollo”

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1629-1919

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 414 faldoni

Ordinamento: no

65. Capitanato circolare di Trento (presidiali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato circolare - Presidiali*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1815-1859)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 638 faldoni, 380 registri (lo strumento è riferito solo a 57 faldoni)

Ordinamento: no; cronologico (indici, presidiali)

66. Capitanato circolare di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato circolare*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone (solo in alcuni casi);
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Miscellanea”

“Scuole, tasse scolastiche, fondazioni, stipendi”

“Steuere, cassa, credito”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1860

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 638 faldoni, 380 registri (lo strumento è riferito solo a 581 faldoni)

Ordinamento: no; cronologico (indici, presidiali)

67. Espositura di Luogotenenza di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Espositura di Luogotenenza – Presidiali*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1860-1867

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 17 faldoni

Ordinamento: cronologico

68. Espositura e Sezione di Luogotenenza di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Espositura e Sezione di Luogotenenza*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;

- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Inondazione Trento”

“Atti riservati”

“Miscellanea”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1849-1889

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 31 faldoni

Ordinamento: no

69. Sezione di Luogotenenza di Trento (presidiali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Sezione di Luogotenenza – Presidiali*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone (solo in alcuni casi);

- oggetto faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Elargizioni, bestiame, dogana, fascicolo Bosnia, richieste sussidi, onomastico dell'imperatore, procedimento penale per Carlo Canestrini”

“Emigrazione”

“Monumento a Dante, Banda civica di Trento”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1866-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1868-1896)

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 379 faldoni (lo strumento è riferito solo a 79 faldoni)

Ordinamento: cronologico

70. Sezione di Luogotenenza di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Sezione Luogotenenza II (Consigliere aulico)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;

- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Forestale”

“Scuole”

“Cassa ammalati”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1866-1896

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 379 faldoni (lo strumento è riferito solo a 300 faldoni)

Ordinamento: cronologico

71. Capitanato distrettuale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;

- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1818-1921

Data di versamento in Archivio di Stato: 18 maggio 1923

Consistenza: 907 faldoni (lo strumento si riferisce solo a 839 faldoni)

Ordinamento: cronologico

72. Pretura politica di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura politica*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti nel faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1855-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 19 giugno 1933-settembre 1956

Consistenza: 60 faldoni

Ordinamento: cronologico

73. Commissione per l'esonero del suolo o per l'affrancatura ed il regolamento degli oneri fondiari di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissione per l'esonero del suolo o per l'affrancatura ed il regolamento degli oneri fondiari*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- località di riferimento;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1803-1919

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 102 faldoni

Ordinamento: no

74. Normali emanati dalle magistrature trentine

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Normali (circolari, ordinanze, disposizioni ecc.)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- indicazione località di produzione dei repertori;
- estremi cronologici faldone;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813-1922

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 80 faldoni

Ordinamento: alfabetico per località di produzione dei normali e, all'interno, cronologico

75. Intendenza di finanza e demanio di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Intendenza di finanza e demanio in Trento. Inventario degli atti dal 1810 al 1817*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Rilascio merci”

“Punizioni”

“Farine”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1785-1864

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 244 faldoni

Ordinamento: cronologico

76. Roccabruna, famiglia (elenco)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pergamene Archivio Roccabruna*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia della famiglia: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura capsula contenente il documento;
- segnatura documento;
- data documento;
- tipologia del supporto scrittoria (pergamene e carte);
- indicazione vecchia segnatura;
- note (es. "Sigillo pendente", "Notaio Francesco de Viarago", "Allegato: 1556 gen 25")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIII-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 10 capsulae contenenti 3.300 documenti

Ordinamento: no

77. Notai (indice cronologico)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice cronologico degli atti dei notai ripartiti per Giudizio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: indice

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- Giudizio di appartenenza del notaio;
- segnatura faldone;
- nominativo notaio;
- luogo di attività notarile;
- estremi cronologici del fondo archivistico notarile;
- indicazione di eventuali annate mancanti;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: lo strumento stesso è un indice

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1473-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1473-1834)

Data di versamento in Archivio di Stato: no; 1976-2007 (2. versamento)

Consistenza: 5.495 faldoni, 128 registri (lo strumento è riferito solo a 5.274 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per Giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento)

78. Notai

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Atti dei notai suddivisi per Giudizio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: fondo archivistico notarile

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- nominativo notaio;
- cariche ricoperte dal notaio;
- luogo di nascita notaio;
- estremi cronologici notaio;
- indicazione annate mancanti;
- note (es. "Indice", "1714-16 rogò col figlio Sigismondo", "Timbro 1767")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no (esistono degli indici indipendenti)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1473-1896 (lo strumento è riferito solo agli anni 1473-1834)

Data di versamento in Archivio di Stato: no; 1976-2007 (2. versamento)

Consistenza: 5.495 faldoni, 128 registri (lo strumento è riferito solo a 5.274 faldoni)

Ordinamento: alfabetico per Giudizio di appartenenza del notaio e per nominativo del notaio, all'interno del quale vige un ordinamento cronologico; nessun ordinamento dei fondi archivistici notarili, all'interno dei quali vige un ordinamento cronologico (2. versamento)

79. Carte e piante

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Carte e piante*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- vecchia segnatura documento;
- oggetto documento;
- misure documento espresse in centimetri;
- tipologia del documento (es. “Manoscritto”, “Schizzo”, “Stampa”, “Tavola”);
- datazione documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carta topografica dei Quattro Vicariati e delle Giurisdizione di Gresta”;

“Carta del Tirolo meridionale”;

“Carta topografica del Distretto di Trento”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XVI-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 1 scatola

Ordinamento: no

80. Carte geografiche, piante e vedute varie

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Carte geografiche, piante e vedute varie*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- datazione documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pianta di Trento”;

“Carta geografica del territorio del Trentino”;

“Veduta di Rovereto”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XVI-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 1 scatola

Ordinamento: no

81. Istituto geografico militare

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Istituto geografico militare*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura della località di riferimento;
- località di riferimento;
- segnatura documento;
- indicazione del riquadro del documento nel quale è presente la località di riferimento (es. "S. O.", "N. E.")

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: no

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 1 scatola

Ordinamento: no

82. Genio militare austriaco di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Carte geografiche e cartine del Fondo Geniedirektionsarchiv in Trient*
(Archivio del Genio militare austriaco)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento;
- valore della scala in cui la carta è riprodotta;
- misure del documento espresse in centimetri;
- datazione documento (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Foce del Piave”;

“Ferrovia elettrica Alta Anaunia Taio-Fondo-Mendola”;

“Pianta della Città di Treviso”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIX-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: 6 novembre 1921

Consistenza: 1 scatola

Ordinamento: no

83. Mappe di linea di confine

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Mappe di linea di confine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- oggetto documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Confine di Bolognano con Arco, estratto dalla mappa di Arco”

“Lucido del confine tra Covelo e Fraveggio”

“Confine di Vezzano spuntato da Vigolo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 7 scatole

Ordinamento: no

84. Ceschi, famiglia. Ramo di Borgo Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio della famiglia dei conti Ceschi di Borgo Valsugana*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura volume/registro;
- oggetto volume/registro;
- indicazione materiale del supporto scrittorio;
- lingua di redazione del documento;
- estremi cronologici del documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Il codice è un prontuario medico contenente ricette per produrre dei medicinali e dei rimedi sia per curare malattie sia per prevenirle”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XV-XIX

Data di versamento in Archivio di Stato: 28 dicembre 1976

Consistenza: 170 volumi/registri

Ordinamento: no

85. Questura di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Trento. Inventario*

Curatore: Mario Stasi

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ammonizioni e diffide per i politici confinati”;

“Zingari”;

“Prostituzione”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1974 (lo strumento è riferito solo agli anni 1933-1946)

Data di versamento in Archivio di Stato: 17 ottobre 1960-29 dicembre 2015

Consistenza: 329 faldoni (lo strumento è riferito solo a 7 faldoni)

Ordinamento: no; alfabetico (reati penali); per categorie di appartenenza dell'intestatario del fascicolo, all'interno delle quali vige un ordinamento alfabetico (indici dei reati penali)

86. Intendenza di finanza italiana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: K.u.k. Geniedirektion Trient

Curatore: Mario Stasi

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Affitti e concessioni per diritti di pesca dal 1941 al 1959: elenco nominativo”;

“Declassificazione della strada statale n. 45”;

“Acquisto di beni immobili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1925-1962

Data di versamento in Archivio di Stato: 1979-14 novembre 1985

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: no

87. Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato del Governo per la Provincia di Trento. Archivio amministrativo. Inventario, anni 1940-1958*

Curatori: Giancarlo Bezzeccheri, Maria Pia Massaro

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- indicazione della serie e della categoria di riferimento del faldone;
- segnatura fascicolo;
- oggetto fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Assistenza sfollati”

“Stazioni di monta taurina e caprina”

“Prospetto vaccinazioni obbligatorie”

Indici: cronologico (collegando gli anni di riferimento ai numeri di pagina dello strumento)

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1940-1958

Data di versamento in Archivio di Stato: 18 maggio 2012

Consistenza: 409 faldoni

Ordinamento: cronologico

88. Commissariato generale civile per il Distretto di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato generale civile per il Distretto di Trento*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Nomine maestri e catechisti”

“Pensioni di guerra”

“Sussidi profughi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1919-1922

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: cronologico

89. Giudizio distrettuale di Mezzolombardo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, 1824-1849*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- indicazione dell'oggetto dei fascicoli contenuti nel faldone;
- oggetto del faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Polizia criminale”;

“Elezioni comunali”;

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1824-1849

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 204 faldoni

Ordinamento: cronologico

90. Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, 1855-1868*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- indicazione delle lettere identificative dei fascicoli contenuti nel faldone;
- oggetto del faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1855-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: dicembre 1933

Consistenza: 69 faldoni

Ordinamento: cronologico

91. Capitanato distrettuale di Mezzolombardo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, 1869-1918*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- indicazione delle lettere identificative dei fascicoli contenuti nel faldone;
- oggetto del faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Acque”;

“Sanità”;

“Scuole”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1869-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1923³⁸¹

Consistenza: 153 faldoni

Ordinamento: cronologico

92. Giudizio distrettuale di Nogaredo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Nogaredo (1817-1868, con docc. Fino al 1871)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

³⁸¹Casetti parla di “atti del Capitanato distrettuale di Mezzolombardo”, senza specificare se si trattasse o meno dell'intero fondo (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330).

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti amministrativi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1871

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 24 faldoni

Ordinamento: no

93. Giudizio distrettuale di Folgaria

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Folgaria in Calliano (1817-1853)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;

- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”;

“Civili contenziosi”;

“Lista di leva, classi 1811-1815”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1853

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 55 faldoni

Ordinamento: cronologico

94. Giudicatura di pace di Mori

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Mori (1813)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

95. Giudizio distrettuale e Pretura di Mori

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Mori (1817-1868)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti amministrativi”;

“Liste di completamento militare”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 10 faldoni

Ordinamento: cronologico

96. Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro (1817-1849)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”;

“Strade”;

“Normali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1722-1849

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 52 faldoni

Ordinamento: no

97. Vice-Prefettura dell'Alto Adige a Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Vice-Prefettura dell'Alto Adige (1813-1814)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti militari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813-1814

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

98. Giudizio distrettuale di Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Riva (1817-1850)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti amministrativi”;

“Polizia, pubblico, militare, ecclesiastico”;

“Sanità, militare, ecclesiastico, forestale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1849

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 26 faldoni

Ordinamento: no

99. Prefettura amministrativa e Commissariato esposto di Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Prefettura amm.va e Commissario esposto (1850-1875)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Finanze comunali, imposte, miscellanea”;

“Steore”;

“Danni di guerra”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1850-1875

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 98 faldoni

Ordinamento: cronologico

100. Capitanato distrettuale di Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Riva (1813-1919)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Erezione monumento arciduca Alberto in Arco”;

“Chiesa Tenno”;

“Strada della Valle di Iedro”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813-1919

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 190 faldoni

Ordinamento: no

101. Giudizio distrettuale di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Primiero (1817-1849)*, bb. 1-46

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnature dei fascicoli presenti nei faldoni (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici, I-VII”;

“Atti presidiali”;

“Normali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1766-1857

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 51 faldoni

Ordinamento: no

102. Commissariato esposto di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato esposto di Primiero (1850-1855)*, bb. 47-70

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnature dei fascicoli presenti nei faldoni (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici, 1-210”;

“Forestale”;

“Normali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1850-1855

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 24 faldoni

Ordinamento: cronologico

103. Pretura politica di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura politica di Primiero (1856-1868)*, bb. 71-123

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnature dei fascicoli presenti nei faldoni (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici, 1-470”;

“Forestale”;

“Atti politici presidiale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1856-1869

Data di versamento in Archivio di Stato: 19 agosto 1933

Consistenza: 53 faldoni

Ordinamento: cronologico

104. Capitanato distrettuale di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Primiero (1868-1918), bb. 124-370*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnature dei fascicoli presenti nei faldoni (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti relativi alla strada di San Silvestro”;

“Censimento”;

“Militare, A-L”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1780-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 247 faldoni

Ordinamento: no

105. Ceschi, famiglia. Ramo di Santa Croce

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio famiglia Ceschi a S. Croce*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco
Modalità di redazione: dattiloscritto
Storia del soggetto produttore: no
Storia dell'archivio: no
Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no
Unità di descrizione: unità conservativa
Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- signature fascicoli contenuti nei faldoni

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no
Indici: no
Informazioni sulla documentazione descritta
Estremi cronologici: no
Data di versamento in Archivio di Stato: 28 dicembre 1976
Consistenza: 63 faldoni
Ordinamento: no

106. Ufficio vicariale e Giudicatura di pace di Mori

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale e Giudicatura di Pace di Mori (1806-1820), buste 1-20*
Curatore: no
Data di redazione: no
Tipologia dello strumento: elenco
Modalità di redazione: dattiloscritto
Storia del soggetto produttore: no
Storia dell'archivio: no
Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no
Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnature dei fascicoli presenti nei faldoni (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti criminali, 1-24”;

“Atti civili, 1-50”;

“Atti ereditari e pupillari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1820

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 20 faldoni

Ordinamento: cronologico

107. Giudizio distrettuale di Mori

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Mori: causa Pia Battisti (dal 1827 al 1850)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Causa Pia Battisti”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1827-1850

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 10 faldoni

Ordinamento: cronologico

108. Giudizio distrettuale di Condino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Condino*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fondazioni”;

“Strade, acque”;

“Fabbriche”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1708-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 75 faldoni

Ordinamento: cronologico

109. Pretura di Condino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Condino*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Politico”;

“Spese belliche Tione, Stenico”;

“Anagrafe”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1800-1931

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 466 faldoni

Ordinamento: no

110. Capitanato circolare di Trento (indici)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Protocolli e indici del Capitanato Circolare di Trento (1815-1860)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura registro;
- tipologia registro (“Protocolli”, “Indici”);
- estremi cronologici registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1860 (lo strumento è riferito solo agli anni 1815-1860)

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 638 faldoni, 380 registri (lo strumento è riferito solo a 380 registri)

Ordinamento: no; cronologico (indici, presidiali)

111. Ufficio vicariale di Brentonico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Brentonico (1716-1810)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- segnatura fascicoli contenuti in ogni singolo faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti criminali”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1716-1812

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 36 faldoni

Ordinamento: cronologico

112. Giudizio distrettuale di Arco

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Arco*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”;

“Normali”;

“Chiese e Congregazioni di carità”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1805-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 41 faldoni

Ordinamento: no

113. Pretura di Arco

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Arco*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone/segnature dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Steore”

“D – E”;

“F – G – N”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1860-1867

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 3 faldoni

Ordinamento: no

114. Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico (1817-1868)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone/segnature dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“H, I”;

“Atti conti chiese”;

“Forestale, militare, poveri”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1816-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 87 faldoni

Ordinamento: no

115. Giudizio distrettuale di Vezzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio antico di Vezzano*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili relative a Vezzano”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1767-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

116. Giudizio distrettuale bavaro di Vezzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale bavaro di Vezzano*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1808-1810

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: no

117. Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone;
- oggetto faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti civili contenziosi”;

“Atti civili ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 284 faldoni

Ordinamento: no

118. Giudizio distrettuale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Cavalese*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ereditari e pupillari”;

“Atti ereditari e curatele”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1805-1854

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 53 faldoni

Ordinamento: no

119. Giudicatura di pace di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Cavalese*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ereditari, pupillari e curatele”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1823

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

120. Giudizio vicariale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio vicariale di Cavalese*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;

- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1661-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 7 faldoni

Ordinamento: no

121. Giudizio vicariale di Fondo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio vicariale di Fondo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- signature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1674-1810

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 29 faldoni

Ordinamento: no

122. Giudicatura di pace di Fondo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Fondo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”;

“Udienze”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1814

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: no

123. Giudizio distrettuale di Fondo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Fondo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 3 faldoni

Ordinamento: no

124. Giudizio vicariale di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Primiero*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”;

“Contenziosi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1495-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 37 faldoni

Ordinamento: no

125. Giudicatura di pace di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio di pace di Primiero*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: no

126. Ufficio vicariale di Ivano in Strigno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Ivano in Strigno*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili in Strigno”;

“Cause penali in Strigno”;

“Atti ereditari-civili in Strigno”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1602-1809

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 13 faldoni

Ordinamento: no

127. Giudizio assessoriale di Cles

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio assessoriale di Cles*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1616-1811

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 95 faldoni

Ordinamento: no

128. Giudicatura di pace di Cles

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Cles*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 4 faldoni

Ordinamento: no

129. Giudizio distrettuale di Cles

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Cles*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”;

“Atti ereditari”;

“Atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1816-1820

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 15 faldoni

Ordinamento: no

130. Giudizio distrettuale di Malè

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Malè*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Cause civili”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1585-1828

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 32 faldoni

Ordinamento: no

131. Giudicatura di pace di Malè

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio di pace di Malè*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Udienze”;

“Atti ereditari;

“Atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 12 faldoni

Ordinamento: no

132. Giudicatura di pace di Denno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di Pace di Denno (1811-1813), b. 1*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudicatura di pace (Castel Belasio)”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1813

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

133. Giudicatura di pace di Condino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Condino (1750-1818)*, bb. 6

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1750-1818

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: no

134. Ufficio feudale commissariale di Arco, Penede e Drena

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio feudale commissariale di Arco, Penede e Drena*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio commissariale, atti civili”;

“Ufficio commissariale, atti contenziosi e civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1568-1808

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 26 faldoni

Ordinamento: no

135. Ufficio pretorio di Arco

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio pretorio di Arco*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio pretorio, atti ereditari”;

“Ufficio pretorio, atti contenziosi e civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1777-1820

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 13 faldoni

Ordinamento: no

136. Giudizio distrettuale di Penede

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio di Penede*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1782-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 1 faldone

Ordinamento: no

137. Ufficio vicariale di Tenno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Tenno*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio vicariale, cause civili”;

“Archiviazioni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1683-1807

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: no

138. Giudizio patrimoniale di Caldonazzo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio patrimoniale Trapp di Caldonazzo (sec. XVII-1824), bb. 27*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudizio – Atti privati, civili, ereditari”;

“Giudizio – Cause criminali”;

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: sec. XVII-1824

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 27 faldoni

Ordinamento: no

139. Giudizio patrimoniale di Lodrone

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio patrimoniale di Lodrone (1602-1825), bb. 5*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocolli del cancelliere e rogiti notarili”;

“Giudizio patrimoniale: curatele e rogiti notarili”;

“Giudizio patrimoniale, protocolli”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1602-1825

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: no

140. Giudizio patrimoniale di Isera

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio patrimoniale di Castel Corno di Isera (1609-1812), bb. 3*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1609-1812

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 3 faldoni

Ordinamento: no

141. Giudizio vicariale di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Vigo di Fassa (1566-1817)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Contratti, protocolli”;

“Atti ereditari”;

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1566-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 145 faldoni

Ordinamento: no

142. Giudizio distrettuale e patrimoniale di Nogaredo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e patrimoniale di Nogaredo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudizio: archiviazioni”;

“Giudizio distrettuale: repertorio atti ereditari e pupillari”;

“Giudizio distrettuale: atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1619-1864

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 47 faldoni

Ordinamento: no

143. Ufficio vicariale di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Tione*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Foro vicariale: atti civili”;

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1653-1809

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 18 faldoni

Ordinamento: no

144. Giudicatura di pace di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Tione*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;

- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudizio di pace: atti civili”;

“Giudizio di pace: indici”;

“Giudizio di pace: corrispondenza”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1809-1829

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 23 faldoni

Ordinamento: no

145. Giudizio distrettuale bavaro di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale bavaro di Tione*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudizio bavaro: atti civili”;

“Giudizio bavaro: atti ereditari, pupillari e contumacie”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1810

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 14 faldoni

Ordinamento: no

146. Giudizio distrettuale di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Tione*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudizio distrettuale: atti civili”;

“Giudizio distrettuale: ereditari, tutele estinte”;

“Giudizio distrettuale: corrispondenza”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1829

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 16 faldoni

Ordinamento: no

147. Ufficio vicariale di Lavis

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Konigsberg Grumes di Lavis*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Polizia”;

“Ecclesiastico”;

“Atti amministrativi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1707-1846

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 141 faldoni

Ordinamento: no

148. Giudizio distrettuale di Lavis

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale patrimoniale di Lavis Zenobio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Leva militare”;

“Concorsi”;

“Normali”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1808-1889

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 202 faldoni

Ordinamento: no

149. Ufficio vicariale di Nomi

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Nomi (1706-1819)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti di tutela ed eredità”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1706-1821

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 71 faldoni

Ordinamento: no

150. Ufficio pretorio di Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio pretorio di Riva*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Ufficio pretorio: cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1605-1792

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: no

151. Giudicatura di pace di Riva del Garda

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Riva*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli presenti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Giudicatura di pace: atti civili”;

“Giudicatura di pace: atti notarili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1804-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 16 faldoni

Ordinamento: no

152. Ufficio vicariale di Ala e Avio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Ala e Avio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”;

“Curatele”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1596-1803

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 40 faldoni

Ordinamento: no

153. Giudicatura di pace di Ala e Avio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Ala e Avio*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1816

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 9 faldoni

Ordinamento: no

154. Ufficio vicariale di Gresta

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Gresta*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti criminali”;

“Concorsi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1665-1807

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 7 faldoni

Ordinamento: no

155. Ufficio vicariale di Beseno, Calliano e Folgaria

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale di Beseno, Calliano e Folgaria*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Circolari, corrispondenza, ordinanze ai sindaci”;

“Intimazioni esecuzioni”;

“Atti vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1546-1902

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 55 faldoni

Ordinamento: no

156. Firmian, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio famiglia Firmian, 1480-1937*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- segnature dei fascicoli contenuti nel faldone;
- oggetto fascicolo;
- estremi cronologici fascicolo
(per la schedatura delle unità archivistiche);
- segnatura documento pergameneo;
- data topica e cronica documento pergameneo;
- oggetto documento;
- descrizione del supporto documentario (es. "Pergamena con sigillo pendente");
- stato di conservazione del supporto documentario (es. "Buono")
(per la schedatura delle unità documentarie)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

"Conti e ricevute relative ai beni Firmian";

"Cause per beni feudali, lago di Tovel";

"Corrispondenza con Martin Noggler di Bolzano"

(unità archivistiche);

"Il cavaliere Firmian investe Michele Vangolz dei contrastati confini del Bonhoff"

(unità documentarie)

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1480-1937

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 11 faldoni e 1 scatola

Ordinamento: no

157. Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano (1816-1868)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Finanza, sanità”;

“Accise”;

“Forestale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1816-1878

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 393 faldoni

Ordinamento: no

158. Foro vicariale luogotenenziale di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Foro vicariale luogotenenziale di Stenico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”;

“Concorsi”;

“Atti civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1586-1807

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 80 faldoni

Ordinamento: no

159. Giudizio distrettuale bavaro di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale bavaro di Stenico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1814

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 24 faldoni

Ordinamento: no

160. Giudicatura di pace di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Stenico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1806-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 18 faldoni

Ordinamento: no

161. Giudizio distrettuale di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Stenico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ereditari”;

“Atti civili”;

“Cause civili”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1804-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 21 faldoni

Ordinamento: no

162. Ufficio commissariale di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio commissariale di Pergine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cause civili”;

“Atti civili”;

“Contenziosi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1761-1806

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 11 faldoni

Ordinamento: no

163. Giudizio distrettuale bavaro di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale bavaro di Pergine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Curatele”;

“Contenziosi”;

“Ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1807-1810

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 6 faldoni

Ordinamento: no

164. Giudicatura di pace di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Pergine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Libri delle udienze”;

“Consigli di famiglia”;

“Contenziosi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1810-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 12 faldoni

Ordinamento: no

165. Giudizio distrettuale di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Pergine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pupillari, ereditari e curatele”;

“Atti ereditari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1831

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 4 faldoni

Ordinamento: no

166. Giudicatura di pace di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Vigo di Fassa*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”;

“Atti civili contenziosi”;

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1808-1819

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 2 faldoni

Ordinamento: cronologico

167. Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura distrettuale di Vigo di Fassa*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Conti Chiese Vallonga-Mazzin-Tamion;

“Atti politici”;

“Esonero del suolo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1814-1866

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 42 faldoni

Ordinamento: cronologico

168. Giudizio distrettuale e Pretura di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Vigo di Fassa*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- lettere identificative dei fascicoli contenuti nel faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: non presenti

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1859-1867

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 16 faldoni

Ordinamento: cronologico

169. Distretto politico di Trento. Censimenti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Censimenti del Distretto politico di Trento (anno 1910)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura registro;
- contenuto registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pergine”;

“Lavis”;

“Vezzano”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1910

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 82 registri

Ordinamento: alfabetico per località

170. Pretura di Cembra

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura – Cembra*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Piani di ammortizzazione”;

“Casinò del Bersaglio”;

“Concorrenza stradale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1822-1931

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 136 faldoni

Ordinamento: no

171. Pretura di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura – Pergine*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1814-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 9 ottobre 1933

Consistenza: 12 faldoni

Ordinamento: no

172. Giudizio distrettuale di Segonzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale – Segonzano*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1823

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 7 faldoni

Ordinamento: cronologico

173. Giudizio distrettuale di Borgo Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale di Borgo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”;

“ConSORZI”;

“Strade della Valsugana”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1792-1888

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 34 faldoni

Ordinamento: no

174. Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Borgo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti presidiali”;

“Elezioni”;

“Colera”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1847-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1930³⁸²

Consistenza: 269 faldoni

Ordinamento: no

175. Commissariato civile di Borgo Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato civile di Borgo*

Curatore: no

³⁸²Casetti parla di “atti del Capitanato distrettuale di Borgo”, senza specificare se si trattasse o meno dell'intero fondo (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330).

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Occupazione stabili privati da parte dell'autorità militare”;

“Sussidi ai profughi residenti nel Regno”;

“Alloggi e perquisizioni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1915-1922

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 39 faldoni

Ordinamento: no

176. Pretura di Borgo Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Borgo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- vecchia segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1855-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 30 faldoni

Ordinamento: cronologico

177. Giudizio distrettuale e Pretura di Ala

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Ala*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politici amministrativi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1818-1837

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: cronologico

178. Commissariato di Polizia di Ala

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato di Polizia di Ala*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti politico-amministrativi”;

“Atti Presidiale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1830-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 20 faldoni

Ordinamento: no

179. Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno (1817-1868, doc. dal 1802)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;

- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fabbrica della Chiesa”;

“Strada di Tesino”;

“Leva”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1802-1873

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 72 faldoni

Ordinamento: no

180. Giudicatura di pace di Levico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudicatura di pace di Levico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1805-1817

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 5 faldoni

Ordinamento: no

181. Giudizio distrettuale e Pretura di Levico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Levico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Consorzio Brentale”;

“Atti politici”;

“Pubblico”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1814-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 88 faldoni

Ordinamento: no

182. Commissariato di Polizia di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Commissariato di Polizia di Trento*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Rapporti di perlustrazione”;

“Porto d'armi”;

“Rapporti giornalieri”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1816-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 723 faldoni

Ordinamento: no

183. Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti generali”;

“Atti politici”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1761-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 68 faldoni

Ordinamento: no

184. Giudizio distrettuale e Pretura di Cles

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Giudizio distrettuale e Pretura di Cles*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici o alfabetici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti generali”;

“Congrua del curato”;

“Atti zingari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1753-1908

Data di versamento in Archivio di Stato: 27 settembre 1933

Consistenza: 99 faldoni

Ordinamento: no

185. Ufficio vicariale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Ufficio vicariale (1611-1823), bb. 14*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ereditari”;

“Cause civili”;

“Protocolli”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1611-1823

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 14 faldoni

Ordinamento: no

186. Capitanato distrettuale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Capitanato distrettuale di Cavalese*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi);
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti presidiali”;

“Miscellanea”;

“Conti Chiese”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1850-1918

Data di versamento in Archivio di Stato: 1928³⁸³

Consistenza: 194 faldoni

³⁸³Casetti parla di “atti del Capitanato distrettuale di Cavalese”, senza specificare se si trattasse o meno dell'intero fondo (Casetti, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, 1963, p. 330).

Ordinamento: no

187. Pretura di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Cavalese*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone;
- estremi cronologici faldone;
- collocazione faldone in Archivio

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Comunale”;

“Atti militari”;

“Finanza”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1828-1868

Data di versamento in Archivio di Stato: 3 giugno 1933

Consistenza: 101 faldoni

Ordinamento: no

188. Tribunale dei minorenni di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Tribunale dei minorenni di Trento (1933-1955)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Camera Consiglio penale”;

“Cause penali”;

“Ricorsi pratiche affiliazione”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1928-1967

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 66 faldoni

Ordinamento: no

189. Pretura di Lavis

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Lavis*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti penali”;

“Testamenti”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1789-1923

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 132 faldoni

Ordinamento: no

190. Pretura di Stenico

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Stenico*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti ereditari”;

“Miscellanea”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1867-1920, con documentazione a partire dal 1822 e fino al 1931

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 298 faldoni

Ordinamento: no

191. Pretura di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Tione*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili/processi”;

“Atti criminali”;

“Atti di commisurazione”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1867-1920, con documentazione a partire dal 1800 e fino al 1952

Data di versamento in Archivio di Stato: 19 settembre 1933-11 settembre 1956

Consistenza: 437 faldoni

Ordinamento: no

192. Pretura di Vezzano

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Pretura di Vezzano*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone;
- estremi numerici dei fascicoli contenuti in ogni faldone (solo in alcuni casi)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti civili”;

“Atti penali”;

“Testamenti”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1867-1920, con documentazione a partire dal 1819 e fino al 1931

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 167 faldoni

Ordinamento: no

193. Questura di Trento (reati penali)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Questura di Trento. Archivio generale – Reati penali*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario di versamento

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- cognomi di inizio e di fine degli implicati in reati penali;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1974

Data di versamento in Archivio di Stato: 17 ottobre 1960-29 dicembre 2015

Consistenza: 329 faldoni (lo strumento è riferito solo a 322 faldoni)

Ordinamento: no; alfabetico (reati penali); per categorie di appartenenza dell'intestatario del fascicolo, all'interno delle quali vige un ordinamento alfabetico (indici dei reati penali)

194. Salvadori, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Archivio della famiglia Salvadori (secc. XVII-XX)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura faldone;
- oggetto faldone;
- estremi cronologici faldone

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Busta contenente varie lettere particolari della famiglia Salvadori, 1769-1790”;

“Miscellanea di note, appunti e pagamenti, 1878-1880”;

“Molte lettere scritte, telegrammi, appunti manoscritti, altre lettere ricevute, tutte relative all’abate G. B. a Prato nel periodo 1852-1894”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XVII-XX

Data di versamento in Archivio di Stato: no

Consistenza: 99 faldoni

Ordinamento: no

195. Sezione tedesca. Miscellanea

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: *Indice 6bis – Archivio del Principato vescovile di Trento. Sezione tedesca – Miscellanea. Consistenza (1363-1685)*

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura documento;
- tipologia supporto del documento;
- data topica e cronica documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“1463”

“Innsbruck 1484 St. Johann Apost.”

“Lienz 28 November 1518”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1303-1751

Data di versamento in Archivio di Stato: 1926

Consistenza: 3 cassette lignee

Ordinamento: no

Di seguito la schedatura di inventari/elenchi/censimenti – la cui compilazione³⁸⁴ è stata realizzata da chi scrive ex novo o assemblando file e appunti frammentari già esistenti³⁸⁵

³⁸⁴Si precisa che tale operazione è stata realizzata tenendo conto esclusivamente dei dati macroscopici ricavati dall'esame delle unità conservative o di loro organiche aggregazioni. Ove non altrimenti indicato, le nomenclature dei fondi e i relativi estremi cronologici sono mutuati dalle unità conservative stesse o dai precedenti strumenti di ricerca: sono dunque suscettibili di subire delle lievi variazioni in future fasi di ordinamento e descrizione delle carte. Sono stati inseriti dei riferimenti normativi che attestano l'istituzione o l'abolizione delle magistrature, esclusivamente nel caso in cui gli estremi cronologici dei documenti esulino da quelli dei relativi soggetti produttori. I termini “Imperial”, “Imperial-regio”, “Regio” e similari sono stati omessi.

³⁸⁵È stata regolarmente rilevata l'indicazione della responsabilità intellettuale del materiale analizzato e

– per i fondi non correlati ad alcuno strumento di ricerca³⁸⁶:

1. Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali di Trento.

Segnatura: 159; estremi cronologici: 1957-1977; consistenza: 45 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta, oggetto dell'aggregazione di buste/busta, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta, segnatura di collocazione.

assemblato, ove presente.

³⁸⁶La redazione dattiloscritta dei nuovi strumenti è stata materialmente eseguita – sotto la responsabilità intellettuale di chi scrive – da Luciana Chini, che ringrazio per la solerte collaborazione e per le preziose narrazioni di memoria storica dell'istituto. La documentazione relativa al Distretto militare è accessibile tramite un apposito database disponibile sul sito istituzionale e sulla postazione online della sala di studio.

L'istituto custodisce alcuni cospicui fondi che, nel periodo di impiego a Trento, non è stato possibile associare a uno strumento di ricerca, perché costituiti da unità conservative prevalentemente prive di elementi descrittivi:

- *Giudizio distrettuale/Pretura di Trento*: 424 buste, secoli XIX-XX;
- *Giudizio distrettuale/Pretura di Malè*: 159 buste, secoli XIX-XX;
- *Tribunale circolare di Trento* (documentazione colloquialmente chiamata “Ex stanza 40”): buste 1-2018 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (il fondo è oggetto di interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, tramite apposita convenzione siglata il 29 maggio 2013);
- *documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie* (documentazione colloquialmente chiamata “Ex stanza 42”, tra cui è possibile individuare i seguenti soggetti produttori: *Giudizi distrettuali/Preture di Borgo, Cembra, Civezzano, Condino, Lavis, Malè, Rovereto, Stenico, Tione, Trento, Vezzano, Tribunale circolare di Trento*): buste 1-1182 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (la documentazione del Tribunale circolare di Trento è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento);
- *documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie* (documentazione colloquialmente chiamata “Ex stanza 43”, tra cui è possibile individuare i seguenti soggetti produttori: *Giudizi distrettuali/Preture di Cembra, Civezzano, Condino, Lavis, Levico, Malè, Mezzolombardo, Stenico, Tione, Trento, Vezzano, Tribunale circolare di Trento*): buste 1-2939 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (la documentazione del Tribunale circolare di Trento è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento); nel corso del 2020 è stata attivata una collaborazione con Archimedia SRL, sita in Modena, per la schedatura di tale documentazione, consistente di circa 500 metri lineari (l'attività – sotto la direzione scientifica di chi scrive – è stata svolta dalle dott.sse Angelica Barberini e Margherita Beggì, con la collaborazione dei dott. Simone Cucumazzo e Paolo Dalla Torre ed ha previsto i seguenti elementi descrittivi: numero identificativo del compact, numero identificativo del palchetto, numero identificativo della busta, denominazione/oggetto della busta, estremi cronologici della busta, soggetto

Strumento redatto ex novo.

2. Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento.

Segnatura: 180; estremi cronologici: 1976-1985; consistenza: 4 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

3. Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento³⁸⁷.

Segnatura: 161; estremi cronologici: 1942-1949; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

4. Cancelleria principesca.

Segnatura: 151; estremi cronologici: 1747-1759; consistenza: 9 buste; unità di

produttore della busta, eventuale denominazione/oggetto del fascicolo, eventuali estremi cronologici del fascicolo, eventuale numero identificativo del fascicolo, note);

- repertori di documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie (documentazione colloquialmente chiamata “*Registri alluvionati*”): 1479 registri, secoli XIX-XX, (il fondo è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, in numero di 600 unità);
- *Tribunali militari*: 649 buste, secoli XIX-XX (il fondo è oggetto di interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, tramite apposita convenzione siglata il 29 maggio 2013);
- *Salvadori, famiglia e impresa*: 187 scatole, 1.472 registri, 1494-1959 (il fondo è oggetto di ordinamento e descrizione a cura di Cinzia Lorandini, Marica Odorizzi, Renata Tomasoni nell’ambito di una convenzione tra l’Archivio di Stato di Trento, il Dipartimento di Economia e management dell’Università degli Studi di Trento, la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento e l’Associazione “Storia e Regione” di Bolzano, siglata il 17 gennaio 2017);
- *Roccabruna-Gaudenti, famiglia*: 10 scatole, estremi cronologici da definire.

³⁸⁷ Istituite per la prima volta all’indomani dell’Unità d’Italia come “Camere di commercio e arti” (legge 680 del 20 luglio 1862), rinominate con legge 121 del 1910 (“Camere di commercio e industria”), furono soppresse nel 1926, essendo le competenze transitate in ambito provinciale. Furono ricostituite con decreto luogotenenziale del 21 settembre 1944 sotto la denominazione di “Camere di commercio, industria e agricoltura”.

descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione delle carte di cui si compone la busta, oggetto della busta (solo per la busta 9).

Lo strumento è tratto da: Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, 1951, p. 74.

5. Capitolo del Duomo di Trento.

Segnatura: 200; estremi cronologici: 1182-1808; consistenza: 26 cassette lignee, 3 buste; unità di descrizione: unità documentaria; elementi di descrizione: segnatura del documento, segnatura precedente del documento, regesto del documento, data topica e cronica del documento, indicazione dell'originalità del documento, tipologia del supporto scrittorio, dimensioni del supporto scrittorio espresse in millimetri, stato di conservazione del documento, lingua di redazione del documento, indicazione della presenza di segni di convalida, di miniature e di sigilli, di nomi di persona e di toponimi presenti nel documento.

Strumento a cura di Marco Stenico, finora non disponibile in sala di studio ma consultabile esclusivamente nel Sistema informativo degli Archivi di Stato.

6. Carceri giudiziarie centrali di Trento.

Segnatura: 179; estremi cronologici: 1918-1929; consistenza: 11 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura del registro, segnatura precedente del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

7. Commissariato di pubblica sicurezza di Rovereto.

Segnatura: 173; estremi cronologici: 1920-1966; consistenza: 10 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, intestazione del fascicolo nominativo, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con

quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

8. Commissione araldica Tridentina.

Segnatura: 186; estremi cronologici: secolo XX; consistenza: 11 buste; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, oggetto del fascicolo (ove presente), segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

9. Corte dei conti. Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige.

Segnatura: 190; estremi cronologici: 1947-1973; consistenza: 1.136 volumi; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura del volume, indicazione dell'istituzione controllata, oggetto del volume, estremi cronologici del volume, quantificazione delle carte di cui si compone il volume, eventuali note.

Lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

10. Direzione generale di Pubblica sicurezza di Trento.

Segnatura: 160; estremi cronologici: 1964-1970; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

11. Giudizio civico provinciale di Trento.

Segnatura: 202; estremi cronologici: 1815-1819; consistenza: 48 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

12. Giudizio distrettuale di Arco³⁸⁸.

Segnatura: 182; estremi cronologici: 1731-1929; consistenza: 136 buste, 105 registri;

³⁸⁸ Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta/aggregazione di registri/registro, oggetto dell'aggregazione di buste/busta/aggregazione di registri/registro, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta/aggregazione di registri/registro, eventuali note, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

13. Giudizio distrettuale di Civezzano³⁸⁹.

Segnatura: 163; estremi cronologici: 1839-1923; consistenza: 141 buste, 67 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

14. Giudizio distrettuale di Nogaredo³⁹⁰.

Segnatura: 188; estremi cronologici: 1840-1923; consistenza: 151 buste, 65 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento

389 Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

390 Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente. In particolare l'intestazione "Giudizio distrettuale di Nogaredo" permase fino al 1905, quando – con ordinanza 158 del Ministero della giustizia austriaco – fu sostituita da "Giudizio distrettuale di Villa Lagarina" (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 499).

coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

15. Giudizio distrettuale di Rovereto³⁹¹.

Segnatura: 178; estremi cronologici: 1821-1929; consistenza: 458 buste, 167 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

16. Giudizio feudale bavaro di Belfort, Flavon e Sporo.

Segnatura: 204; estremi cronologici: 1805-1809; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto ex novo.

17. Giudizio feudale bavaro di Rabbi.

Segnatura: 206; estremi cronologici: 1808-1810; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto ex novo.

18. Guardia di finanza. IV Legione. Comando Compagnia di Trento.

Segnatura: 207; estremi cronologici: 1978-1998; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto ex novo.

19. Intendenza di finanza di Trento³⁹².

³⁹¹ Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

³⁹² Le intendenze di finanza furono abolite con legge 358 del 29 ottobre 1991, nell'ambito di una riorganizzazione del Ministero delle finanze. Loro eredi sono attualmente le agenzie delle entrate e – in parte – le agenzie del demanio, entrate entrambe in attività il 1° gennaio 2001 per effetto del decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999.

Segnatura: 155; estremi cronologici: 1830-2005; consistenza: 929 buste, 667 registri; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione (con storia dell'archivio): segnatura dell'aggregazione di buste/registri, consistenza dell'aggregazione di buste/registri, oggetto dell'aggregazione di buste/registri, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/registri, segnatura di classificazione dell'aggregazione di buste/registri, segnature dei fascicoli contenuti nell'aggregazione di buste (ove presenti), segnatura del registro (ove presente), oggetto del registro (ove presente), estremi cronologici del registro (ove presenti), segnatura di classificazione del registro (ove presente), segnatura della busta (solo per la documentazione in appendice), segnatura precedente della busta (solo per la documentazione in appendice), oggetto della busta (solo per la documentazione in appendice), estremi cronologici della busta (ove presenti, solo per la documentazione in appendice), segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato inserito ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio. In appendice è presente la documentazione descritta dallo strumento 68, già presente in sala, che copre gli anni 1924-1968 (buste 1-11) e la documentazione versata dall'Agenzia del demanio il 12 ottobre 2017 (buste 1-131, anni 1919-1991, con documentazione dal 1902 e fino al 2005), descritta ex novo.

20. Ispettorato centrale repressione frodi. Ufficio di San Michele all'Adige³⁹³.

Segnatura: 153; estremi cronologici: 1938-2003; consistenza: 261 buste, 28 registri; unità di descrizione: unità conservativa/ aggregazione di unità archivistiche; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di classificazione della busta, peso della busta espresso in chilogrammi, quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi cronologici, segnatura di collocazione.

393 Gli ispettorati centrali repressione frodi furono istituiti con legge 462 del 7 agosto 1986.

Questi ultimi due elementi sono stati aggiunti ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

21. Pretura di Ala³⁹⁴.

Segnatura: 187; estremi cronologici: 1898-1931; consistenza: 3 buste, 8 registri, 10 volumi; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

22. Pretura di Riva del Garda³⁹⁵.

Segnatura: 183; estremi cronologici: 1820-2011; consistenza: 1.790 buste, 599 registri, 152 volumi; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, oggetto dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, segnalazione di eventuali fascicoli mancanti all'interno delle buste, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

23. Pretura di Rovereto³⁹⁶.

Segnatura: 185; estremi cronologici: 1910-1990; consistenza: 1.013 buste, 230

394 La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

395 La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

396 La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa di successivi lavori di ordinamento è stata conferita al fondo – attualmente unitario – la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

registri, 168 volumi; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

24. Provveditorato alle opere pubbliche per le Province di Trento e Bolzano³⁹⁷.

Segnatura: 158; estremi cronologici: 1938-2007; consistenza: 82 scatole; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della scatola, segnatura precedente della scatola, quantificazione delle buste presenti in ogni scatola, quantificazione dei fascicoli presenti in ogni scatola, estremi cronologici della scatola, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato inserito ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio, per quanto concerne le scatole 8-89. Le prime 7 scatole erano invece relative al fondo "Genio civile. Ufficio di Trento" e ivi inserite. La nuova numerazione, dunque, risulta essere 1-82.

25. Ragioneria territoriale dello Stato di Trento.

Segnatura: 156; estremi cronologici: secolo XX; consistenza: 3 scatole, 174 buste, 890 registri; unità di descrizione: aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: oggetto dell'aggregazione di registri/registro, quantificazione dei registri per ogni oggetto, estremi cronologici dell'aggregazione di registri/registro (ove presenti), segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio, arricchito di alcune integrazioni ex novo.

³⁹⁷ I provveditorati regionali alle opere pubbliche furono istituiti con decreto legislativo luogotenenziale 16 del 18 gennaio 1945.

26. Segreteria aulica principesca.

Segnatura: 152; estremi cronologici: 1665-1807; consistenza: 2 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione delle carte di cui si compone la busta.

Lo strumento è tratto da: Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, 1951, p. 74.

27. Spaur, famiglia.

Segnatura: 157; estremi cronologici: 1250-secolo XIX; consistenza: 5 scatole; unità di descrizione: unità conservativa/documentaria; elementi di descrizione: segnatura della scatola, quantificazione dei documenti di cui si compone la scatola, estremi cronologici della scatola, segnatura del documento (ove presente), segnatura precedente del documento (ove presente), regesto del documento (ove presente), data topica e cronica del documento (ove presenti), lingua di redazione del documento (ove presente), tipologia del supporto scrittoria (ove presente), segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo a eccezione dei regesti dei documenti, tratti da Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, pp. 730-735.

28. Tribunale circolare di Rovereto.

Segnatura: 184; estremi cronologici: 1817-1929; consistenza: 150 buste, 63 registri, 19 volumi; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato aggiunto ex novo; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

29. Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Segnatura: 203; estremi cronologici: 1811-1827; consistenza: 11 buste; unità di

descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

30. Ufficio del registro di Borgo Valsugana.

Segnatura: 164; estremi cronologici: 1923-1975; consistenza: 291 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

31. Ufficio del registro di Cavalese.

Segnatura: 165; estremi cronologici: 1923-1928; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

32. Ufficio del registro di Cles.

Segnatura: 166; estremi cronologici: 1923-1993; consistenza: 448 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

33. Ufficio del registro di Mezzolombardo.

Segnatura: 167; estremi cronologici: 1923-1972; consistenza: 166 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

34. Ufficio del registro di Primiero.

Segnatura: 194; estremi cronologici: 1924-1972; consistenza: 25 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

35. Ufficio del registro di Riva del Garda.

Segnatura: 168; estremi cronologici: 1923-1997; consistenza: 279 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

36. Ufficio del registro di Rovereto.

Segnatura: 169; estremi cronologici: 1923-1975; consistenza: 384 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste, oggetto dell'aggregazione di buste, estremi cronologici dell'aggregazione di buste, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

37. Ufficio del registro di Tione.

Segnatura: 170; estremi cronologici: 1924-1967; consistenza: 214 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/archivistiche; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/scatole/registri, oggetto dell'aggregazione di buste/scatole/registri, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/scatole/registri, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

38. Ufficio del registro di Trento.

Segnatura: 171; estremi cronologici: 1923-1984; consistenza: 798 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici

del fondo, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

39. Ufficio di conciliazione di Trento.

Segnatura: 174; estremi cronologici: 1910-1997; consistenza: 404 buste, 156 registri, 114 volumi; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta, quantificazione dei registri, quantificazione dei volumi, estremi cronologici dell'aggregazione di volumi, segnatura di collocazione.

Strumento redatto ex novo.

40. Ufficio metrico provinciale di Trento³⁹⁸.

Segnatura: 154; estremi cronologici: 1920-2001; consistenza: 41 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione.

Quest'ultimo elemento è stato inserito ex novo; per il resto, lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

41. Ufficio tecnico erariale di Trento³⁹⁹.

Segnatura: 199; estremi cronologici: 1902-2005; consistenza: 119 buste; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, oggetto del fascicolo (ove presente), segnatura di collocazione.

³⁹⁸ Gli Uffici metrici provinciali di Trento e di Bolzano furono soppressi con decreto del presidente della Repubblica 1017 del 31 luglio 1978, che attribuì le relative competenze alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano. In attesa di successivi lavori di ordinamento, il fondo si presenta attualmente unitario.

³⁹⁹ Il regio decreto 2007 del 22 ottobre 1936 trasformò gli uffici tecnici di finanza in uffici tecnici erariali, lasciando inalterate gran parte delle prerogative già attribuite alle istituzioni sostituite. Gli uffici tecnici erariali furono assorbiti dalle agenzie del territorio, istituite con decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999, con decorrenza giuridica a partire dal 1° gennaio 2001. Si è preferito, dunque, adottare la denominazione prevalente rispetto al materiale documentario custodito.

Strumento redatto ex novo.

In altri casi si è proceduto a una rielaborazione dello strumento di ricerca presente in sala di studio, risultando esso non aggiornato rispetto alla documentazione descritta⁴⁰⁰.

1. 1. Buffa, famiglia – Giurisdizione di Castellalto⁴⁰¹.

Segnatura: 125; estremi cronologici: secoli XVI-XIX; consistenza: 5 scatole, 221 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta/scatola, oggetto della busta/scatola, estremi cronologici della busta/scatola (ove presenti), segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo delle buste 200-226 + 202 bis, correzione di refusi, inserimento della segnatura di collocazione.

2. Capitanato distrettuale di Cles⁴⁰².

Segnatura: 16; estremi cronologici: 1454-1923; consistenza: 508 buste, 191 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione dei registri, segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo delle buste 350-364, quantificazione dei registri, inserimento della segnatura di collocazione.

3. Capitanato distrettuale di Mezzolombardo⁴⁰³.

Segnatura: 77; estremi cronologici: 1815-1922; consistenza: 185 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, oggetto della busta (ove presente), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo delle buste 427-455,

400La tipologia di intervento da adottare per ogni strumento è stata ideata da chi scrive e materialmente eseguita da Luciana Chini in dattiloscrittura.

401La documentazione andrà successivamente analizzata al fine di effettuare un'eventuale distinzione tra l'archivio familiare e quello amministrativo.

402Il Capitanato distrettuale di Cles fu istituito nel 1868 (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 220).

403Il Capitanato distrettuale di Mezzolombardo fu istituito nel 1906 (Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, 1961, p. 464).

inserimento della segnatura di collocazione.

4. Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Segnatura: 126; estremi cronologici: 1810-1820; consistenza: 29 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, oggetto della busta (ove presente), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo delle buste 14 bis, 25-28.

5. Direzione del genio di Trento⁴⁰⁴.

Segnatura: 65; estremi cronologici: secoli XIX-XX; consistenza: 123 scatole, 277 mappe; unità di descrizione: unità archivistica/documentaria; elementi di descrizione⁴⁰⁵: segnatura della scatola, oggetto della scatola, estremi cronologici della scatola (ove presenti), oggetto del fascicolo, segnatura del fascicolo (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), quantificazione delle carte di cui si compone il fascicolo (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), riferimento alla bobina per la visione in microfilm (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), segnatura della mappa, oggetto della mappa, valore in scala della mappa, dimensioni della mappa espresse in centimetri, data della mappa (ove presente), segnatura di collocazione; interventi effettuati: inserimento delle scatole 100-123⁴⁰⁶, correzione di refusi, inserimento della segnatura di collocazione.

6. Genio civile. Ufficio di Trento⁴⁰⁷.

404Colloquialmente definito “Genio militare austriaco”, la denominazione ufficiale risulta essere “K.u.k. Genie-Direktion in Trient” (“Imperiale e regia Direzione del genio di Trento”, fonte: strumento di ricerca stesso).

405Lo strumento, relativamente alla descrizione delle scatole, si compone di una versione in lingua italiana e di una in lingua tedesca (a cura di Willibald Rosner), con cenni di storia del soggetto produttore ed elementi di storia dell’archivio.

406Le scatole 100-123 sono state estrapolate dal materiale documentario degli imperial-regi tribunali militari, oggetto di un lavoro di descrizione in corso finanziato dalla Provincia autonoma di Trento. La descrizione è a cura di Luciana Chini e Tommaso Mariotti.

407L’Ufficio di Trento del Genio civile fu istituito con regio decreto 2846 del 12 dicembre 1923, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1924. Dopo graduali trasferimenti di competenza a favore della Provincia autonoma di Trento, fu soppresso nel 2001, con la cessione delle funzioni residuali al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, in seno al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (fonte: relativa scheda sul Sistema

Segnatura: 135; estremi cronologici: 1888-2006; consistenza: 487 scatole, 488 registri, 34 cassettiere; unità di descrizione: unità archivistica/documentaria; elementi di descrizione: segnatura della scatola/cassetiera, estremi cronologici della scatola/cassetiera, quantificazione delle buste presenti in ogni scatola/cassetiera, quantificazione dei fascicoli/registri/volumi presenti in ogni scatola/cassetiera, quantificazione delle teche presenti in ogni scatola/cassetiera, quantificazione dei rotoli presenti in ogni scatola/cassetiera, oggetto del fascicolo/registro/volume, estremi cronologici del fascicolo/registro/volume (ove presenti), oggetto della teca, estremi cronologici della teca (ove presenti), oggetto del rotolo, estremi cronologici del rotolo (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: inserimento delle scatole 494-500⁴⁰⁸, inserimento della segnatura di collocazione.

Strumento a cura di Marica Odorizzi e Renata Tomasoni.

7. Intendenza di finanza di Trento.

Segnatura: 36; estremi cronologici: 1785-1864; consistenza: 245 buste, 130 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura del fascicolo (ove presente), oggetto del fascicolo (ove presente), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: integrazione dello strumento di sala di studio con l'inventario di seguito menzionato.

Lo strumento di sala di studio, comprensivo della totalità della documentazione, è stato integrato con un inventario redatto da Serena Ferrari e Chiara Tozzi tra il 2003 e il 2005 – su incarico dell'Università degli Studi di Trento – finora non disponibile in sala e riguardante le buste 1-217. La descrizione dei registri, presente solo per i numeri 38-74, è stata curata da Valeria Guarnati tra il 1985 e il 1990.

archivistico nazionale, <<http://www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=87099>>).

⁴⁰⁸La descrizione è stata mutuata dallo strumento di versamento del Provveditorato alle opere pubbliche per le Province di Trento e Bolzano, ove erano collocate le 7 scatole in questione.

8. Libri di archiviazione antichi.

Segnatura: 131; estremi cronologici: 1610-1832; consistenza: 321 buste, 136 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: località di riferimento, segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo dei registri per le località di Arco (5 unità) e Trento (9 unità), inserimento della segnatura di collocazione.

Strumento a cura di Paola Panaccio. Trattasi di un super-fondo.

9. Normali⁴⁰⁹.

Segnatura: 20; estremi cronologici: 1759-1922; consistenza: 143 buste, 30 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: Giudizio distrettuale/Capitanato distrettuale di riferimento, segnatura della busta, segnatura precedente della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione dei registri, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una numerazione all'intera collezione, descrizione ex novo delle buste 69-118 (Normali di Trento) e 119-123 (Normali di provenienza mista), quantificazione dei registri.

10. Prefettura della Provincia di Trento⁴¹⁰.

Segnatura: 69; estremi cronologici: 1919-1958; consistenza: 435 buste, 215 registri.

Il fondo comprende quattro sezioni:

⁴⁰⁹Non si tratta di un fondo archivistico, ma di una collezione di circolari, ordinanze, disposizioni e simili emanate da diversi giudizi distrettuali e capitanati distrettuali del territorio: Il fondo miscelaneo andrebbe sciolto durante le future operazioni di ordinamento, riconducendo la documentazione al rispettivo soggetto produttore.

⁴¹⁰L'istituzione oggi nota come "Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Trento" ha assunto nel tempo le seguenti denominazioni: Commissariato generale civile della Venezia Tridentina (1919-1922); Prefettura della Venezia Tridentina (1922-1926); Prefettura della Provincia di Trento (1926-1949); Commissariato del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige (1949-1972); Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Trento (1972-alla data attuale). Si è preferito, dunque, adottare la denominazione prevalente rispetto al materiale documentario custodito (*Storia del Trentino*, a cura di Benvenuti. 1: *Periodizzazione e cronologia politico istituzionale*, 1994).

- Commissariato generale civile della Venezia Tridentina.
Segnatura precedente: 70; estremi cronologici: 1919-1922; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione; interventi effettuati: correzione del nominativo dell'istituzione (precedente: "Commissariato generale civile per il Distretto di Trento"), inserimento della segnatura di collocazione.
- Prefettura della Venezia Tridentina⁴¹¹.
Estremi cronologici: 1926; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione.
Strumento redatto ex novo.
- Prefettura della Provincia di Trento.
Estremi cronologici: 1940-1948; consistenza: 178 buste, 105 registri.
Una porzione di fondo riguarda, continuativamente, gli anni 1940-1948⁴¹² (segnatura precedente: 69; consistenza: 162 buste, 105 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, segnatura di classificazione del fascicolo, segnatura del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una nuova numerazione ai registri, inserimento della segnatura di collocazione).
Si prosegue con gli atti a firma del commissario-prefetto De Bertolini⁴¹³, precedentemente descritti da uno strumento indipendente (segnatura

⁴¹¹La denominazione "Prefettura della Provincia di Trento" subentra solo il 15 dicembre 1926.

⁴¹²La documentazione relativa agli anni 1940-1958 è stata descritta in un unico strumento di versamento. La denominazione dell'istituzione muta nel 1949, ma lo strumento è suddiviso per singole annate.

⁴¹³Adolfo de Bertolini ricoprì questa carica dal 17 settembre 1943 al 27 aprile 1945, su nomina del commissario supremo Franz Hofer (*Storia del Trentino*, a cura di Benvenuti. 1: *Periodizzazione e cronologia politico istituzionale*, 1994).

precedente 62; estremi cronologici: 1943-1945; consistenza: 16 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo – ove presenti –, segnatura di collocazione; interventi effettuati: ridistribuzione dei fascicoli all'interno delle buste in base al numero progressivo di segnatura, attribuzione di una nuova numerazione alle buste, copiatura in formato Word dell'unico esemplare di strumento cartaceo – prevedendo la nuova disposizione dei fascicoli –, inserimento nello strumento di cenni biografici e di notizie sul contesto istituzionale nel quale il commissario-prefetto si trovò a operare⁴¹⁴, elencazione dei nominativi dei Comuni presenti nel fascicolo 21, inserimento della segnatura di collocazione).

- Commissariato del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige.

Segnatura precedente: 69; estremi cronologici: 1949-1958; consistenza: 247 buste, 110 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, segnatura di classificazione del fascicolo, segnatura del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una nuova numerazione ai registri, inserimento della segnatura di collocazione.

11. Questura di Trento.

Segnatura: 39; estremi cronologici: 1919-1997; consistenza: 475 buste, 97 registri; unità di descrizione: unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta/estremi alfabetici degli intestatari dei fascicoli nominativi, estremi cronologici della busta (ove presenti), segnatura del fascicolo (ove presente), oggetto del fascicolo (ove presente), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi

⁴¹⁴Tratti integralmente da *I venti mesi dell'Alpenvorland* (<<https://www.cultura.trentino.it/La-storia-del-Trentino/I-venti-mesi-dell-Alpenvorland>>).

cronologici, segnatura di collocazione; interventi effettuati: integrazione in un unico strumento di ricerca di due versamenti diversi (ex strumenti 39 e 133), della descrizione analitica delle 7 buste relative alle “Disposizioni” (ex strumento 63, già descritte sommariamente nello strumento 39) e della descrizione di altre 7 buste non presenti nei precedenti strumenti (anni 1923-1997)⁴¹⁵, quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi cronologici, inserimento della segnatura di collocazione.

12. Tribunale per i minorenni di Trento.

Segnatura: 127; estremi cronologici: 1933-1967; consistenza: 82 buste, 13 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnalazione di eventuali lacune, oggetto del registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione ex novo delle buste 67-82 e dei registri, inserimento della segnatura di collocazione.

13. Ufficio pretorio di Trento.

Segnatura: 52; estremi cronologici: 1522-1843; consistenza: 190 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, segnatura precedente della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione delle buste 170-190 (tratta da un preesistente file a uso interno, privo di responsabilità intellettuale), inserimento della segnatura di collocazione.

LA SCHEDATURA DEGLI STRUMENTI DI RICERCA DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO⁴¹⁶

⁴¹⁵Per 4 buste, relative ad atti relativi alle stragi (1980-1992), si è fatto ricorso a un strumento di versamento; le altre 3 sono state descritte ex novo.

⁴¹⁶Schedatura effettuata nella primavera del 2019.

1. Ente provinciale per il turismo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ente provinciale per il turismo – EPT. Inventario dell'archivio (1935-1975)

Curatrici: Monica Paoli, Cristina Sadler

Data di redazione: 1996

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/volume;
- titolo della busta/registro/volume;
- estremi cronologici della busta/registro/volume;
- quantitativo della carte componenti la busta/registro/volume;
- tipologia della legatura della busta/registro/volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“1956. Amministrazione e stipendi”;

“1954. Personale E.P.T”;

“Determinazioni presidenziali. Anno 1970”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1931-1994

Data di versamento in Archivio provinciale: 3-8 febbraio 1995

Consistenza: 508 buste, 42 registri, 300 fascicoli sciolti, 92 pezzi (fascicoli e carte sciolte)⁴¹⁷

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

2. Opera nazionale assistenza infanzia Regioni confine

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Opera nazionale assistenza infanzia Regioni confine – ONAIRC.

Inventario dell'archivio (1919-1982)

Curatore: Fabio Margoni

Data di redazione: 1997

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta/registro/fascicolo;
- titolo della busta/registro/fascicolo;
- oggetto della busta/registro/fascicolo (ove presente);
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Schede inservienti scuole materne O.N.A.I.R.C. (prov. di Trento)”;

“Raccolta circolari (Direzione regionale di Trento): 1939 1967”;

⁴¹⁷Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

“O.N.A.I.R.C. - provincia di Bolzano: elenchi e inventari dei beni immobili e mobili trasferiti alla Provincia di Bolzano”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1919-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 696 buste e 670 registri⁴¹⁸

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

3. Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti di Trento, 1903-1918

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 1998

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;

⁴¹⁸Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Scuola complementare apprendisti. Piani di insegnamento”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1903-1918

Data di versamento in Archivio provinciale: 1995

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

4. Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento. Inventario dell'archivio (1929-1993)

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 1998

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;

- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Consorzio provinciale istruzione tecnica. Protocollo 1950-1951”;

“Pratiche personale”;

“Bilancio di previsione e conto consuntivo con allegati”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1929-1993

Data di versamento in Archivio provinciale: 1995

Consistenza: 136 buste, 15 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

5. Servizio azienda speciale di sistemazione montana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario dell'archivio storico del Servizio azienda speciale di sistemazione montana, 1879-1950

Curatore: Fabio Margoni

Data di redazione: 1998

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- titolo dell'eventuale sotto-serie;
- estremi cronologici dell'eventuale sotto-serie;
- oggetto dell'eventuale sotto-serie;
- segnatura della busta;
- segnatura precedente della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta (ove presente);
- quantitativo di carte componenti la busta;
- riferimento alla bobina microfilmata;
- segnatura di classificazione;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Progetto riguardante lo sgombero di materiale del bacino di deposito del Rivo Scala dietro il Doss Trento”;

“Progetto complementare per la sistemazione del Rivo Secco. Comune di Beseno”

“Rivo Sornell. Progetto”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1879-1950

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 1.205 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

6. Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento. Inventario degli archivi (1925-1982)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1998

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“I registri compresi in questa serie sono relativi alle spese sostenute dall'I.P.A. in base a delibere riguardanti attività di assistenza tecnica e dimostrativa e istituzione di corsi di istruzione agraria”;

“La serie è costituita da raccolte pluriennali di circolari ministeriali o interne all'amministrazione regionale”;

“Nulla osta degli Ispettorati provinciali all'agricoltura di Trento e Bolzano, nn.

449-450”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1925-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: 1994

Consistenza: 2.914 buste, 1.274 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

7. Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario dell'archivio E.N.A.O.L.I., 1946-1981

Curatore: Marina Pasini

Data di redazione: 1998

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presenti);

- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Minute della corrispondenza in partenza”;

“Documentazione relativa all'aggiornamento dello schedario generale dei nuclei e minori assistiti”;

“Fascicoli personali degli alunni dimessi nell'anno scolastico 1973/74”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1946-1981

Data di versamento in Archivio provinciale: 1980

Consistenza: 696 buste, 670 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

8. Partito nazionale fascista. Fascio di combattimento di Roncegno e Marter

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Fascio di combattimento di Roncegno e Marter del Partito nazionale fascista

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;

- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- segnatura di classificazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documentazione dell'ente”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1921-1934

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

9. Froner, Alfonso

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio di Alfonso Froner

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- segnatura di classificazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Consiglio della cassa circondariale di malattia di Borgo Valsugana”;

“Federazione provinciale fascista dei commercianti”;

“Corrispondenza relativa alla ricerca di alberghi da prendere in gestione”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1923-1939

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

10. Società a responsabilità limitata esercizio terme demaniali di Roncegno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Società a responsabilità limitata esercizio terme demaniali di Roncegno

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/quaderno;
- titolo della busta/registro/quaderno;
- estremi cronologici della busta/registro/quaderno;
- oggetto della busta/registro/quaderno;
- segnatura di classificazione della busta/registro/quaderno

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Istituti di credito”;

“Concessionari e rappresentanti di acqua minerale”;

“Copie di ordinazioni per acquisti vari effettuati tramite rappresentanti”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1903-1966

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 183 unità⁴¹⁹

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

11. Waiz, società

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Società dottori Waiz (1884-1915)

⁴¹⁹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie (ove presente);
- segnatura della busta/registro/bollettario;
- segnatura precedente della busta/registro/bollettario;
- titolo della busta/registro/bollettario;
- estremi cronologici della busta/registro/bollettario;
- oggetto della busta/registro/bollettario;
- segnatura di classificazione della busta/registro/bollettario

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Bollettario delle fatture per l'erogazione di energia elettrica”;

“Libro magazzino acque”;

“Registro degli introiti derivanti dalla vendita di acque minerali”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1884-1915

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 2 buste, 6 registri, 1 bollettario⁴²⁰

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

⁴²⁰Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

12. Sindacato degli esercenti di Roncegno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Sindacato degli esercenti di Roncegno

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- segnatura di classificazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio ed atti degli affari dell'ente”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1925-1927

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

13. Comitato comunale di Roncegno dell'Opera nazionale "Balilla"

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Comitato comunale di Roncegno dell'Opera nazionale "Balilla"

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 1999

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- segnatura di classificazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

"Documentazione dell'ente"

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1933

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

14. Thun, famiglia, linea di Castel Thun (documenti pergamenei)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia Thun, linea di Castel Thun. Regesti delle pergamene dell'archivio (1244-1914)

Curatori: Enrico Apolloni, Margherita Faes, Stefania Franzoi, Monica Paoli, Gustav Pfeifer

Data di redazione: 2000

Tipologia dello strumento: regestazione

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura del documento;
- precedente segnatura del documento;
- oggetto del documento;
- data topica e cronica del documento;
- regesto del documento;
- tipologia del documento (es. "Atto notarile", "Documento di cancelleria privata");
- eventuale nominativo del notaio rogante l'atto;
- lingua di redazione del documento;

- dimensioni del documento espresse in millimetri;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Il dominus Waramus da Toss vende a Enrico, figlio naturale del dominus Guarimberto Thun, un appezzamento di terra arativa sito a Toss, in località Zoanin, per 3 lire e 10 soldi di piccoli veronesi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1244-1965 (lo strumento è riferito solo agli anni 1244-1914)

Data di versamento in Archivio provinciale: 1992

Consistenza: 402 buste, 1.788 documenti (lo strumento è riferito solo a 1.788 documenti)

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali non vige un ordinamento; cronologico (documenti pergamenei)

15. Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2000

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;

- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie (ove presente);
- segnatura del registro;
- titolo del registro;
- estremi cronologici del registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Processi verbali del Consiglio di Amministrazione”;

“Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo, termale. Giornale mastro dal 24/10/1958”;

“Questura. Grand Hotel Levico”;

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1930-1958

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 3 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

16. Panarotta, impresa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Società per azioni Panarotta 2002

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2000

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/bollettario;
- titolo della busta/registro/bollettario;
- estremi cronologici della busta/registro/bollettario;
- segnatura di classificazione della busta/registro/bollettario

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo corrispondenza. Società impianti sport invernali”;

“Corrispondenza in arrivo”;

“Atti di approvazione dei progetti dell'Ispettorato generale dei trasporti della Provincia”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1963-1984

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 12 buste, 10 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

17. Azienda speciale di gestione delle terme demaniali di Levico-Vetriolo e Roncegno

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Azienda speciale di gestione delle terme demaniali di Levico-Vetriolo e Roncegno

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2000

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza relativa alla richiesta di martellatura ed autorizzazione al taglio di piante”;

“Corrispondenza relativa al posizionamento di una fermata per autobus di linea a Levico”;

“Progetti di massima, concessioni edilizie del Comune di Roncegno, autorizzazioni della Commissione beni culturali della Provincia”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1948-1998

Data di versamento in Archivio provinciale: 12 ottobre 1998

Consistenza: 286 buste, 454 fascicoli, 309 registri⁴²¹

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

⁴²¹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

18. Regione Trentino-Alto Adige. Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura della Regione Trentino-Alto Adige

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- titolo dell'eventuale sotto-serie;
- estremi cronologici della serie;
- estremi cronologici dell'eventuale sotto-serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- *cappello* della serie;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita dalla raccolta dei protocolli della corrispondenza dell'ente”;

“La serie è costituita da una busta contenente una raccolta di elenchi di licenze di pesca”;

“La serie è costituita dalla raccolta del carteggio dell'ufficio, ed è articolata in

sotto-serie”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1973

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 16 buste, 18 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

19. Provincia autonoma di Trento. Direzione generale dei servizi forestali

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Direzione generale dei servizi forestali della Provincia autonoma di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- estremi cronologici dell'eventuale sotto-serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- *cappello* della serie;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da tre registri, riportanti il titolario di classificazione del carteggio dell'ente”;

“La serie è costituita da una raccolta di pratiche relative alla concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario e di bonifica montana nel territorio della sola Provincia di Trento”;

“La serie è costituita da una raccolta di carte forestali relative alle foreste demaniali regionali in Provincia di Bolzano”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1921-1984

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall'Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 495 buste, 245 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

20. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- titolo dell'eventuale sotto-serie;
- estremi cronologici della serie;
- estremi cronologici dell'eventuale sotto-serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- *cappello* della serie;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita dalla raccolta della corrispondenza riservata, sia ordinaria che personale, dell'Ufficio”;

“La serie è costituita dalla raccolta dei verbali di contravvenzione emessi da appartenenti al Corpo forestale”;

“La serie è costituita dalla raccolta dei certificati ed atti notori relativi allo stato di famiglia degli operai impiegati in lavori rientranti nelle competenze dell'ufficio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1877-1983

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall'Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 1.892 buste, 4 mazzi, 485 registri, 21 volumi⁴²²

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

21. Provincia autonoma di Trento. Assessore alle foreste e parchi naturali, caccia e pesca

⁴²²Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Assessore alle foreste e parchi naturali, caccia e pesca della

Provincia autonoma di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da un unico protocollo, sul quale è registrata la sola corrispondenza in partenza”;

“La serie è costituita in gran parte dalla raccolta della corrispondenza ricevuta dal titolare del fondo in veste di Assessore provinciale alle foreste, insieme a copie di testi di legge, relazioni e proposte di legge, prospetti e materiale illustrativo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1970-1979

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 17 buste, 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

22. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Karl Vaja

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Assessore all'economia montana e foreste della Regione Trentino-Alto Adige

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto del registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da un solo protocollo, sul quale è registrata la corrispondenza prodotta dall'Assessore regionale alle foreste Karl Vaja”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1970-1974

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

23. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Spartaco Marziani

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Assessore all'economia montana e foreste della Regione Trentino-Alto Adige

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da un solo protocollo, sul quale è registrata la corrispondenza prodotta dall'Assessore regionale alle foreste Spartaco Marziani”;

“La serie è costituita dalla raccolta della corrispondenza prodotta dall'Assessore regionale alle foreste Spartaco Marziani”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1967-1969

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 2 buste, 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

24. Comitato provinciale della caccia di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Comitato provinciale della caccia di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da una busta contenente le pratiche relative a contravvenzioni alle norme del testo unico delle leggi sulla caccia, ed alle definizioni delle stesse per via amministrativa (cioè con il pagamento di una ammenda) nel corso del 1970”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1970

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

25. Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia tridentina

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia tridentina

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da un'unica busta nella quale è raccolta la corrispondenza dell'ufficio, distribuita in fascicoli tematici pluriennali”;

“La serie è costituita da una raccolta di pratiche relative alla concessione di diritti

esclusivi di pesca su parti delimitate di corsi d'acqua”;

“La serie è costituita da una raccolta di pratiche relative agli adempimenti in materia di obblighi ittiogenici da parte delle società di diritto privato o enti aventi in concessione derivazioni su acque pubbliche”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1931-1972

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 6 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

26. Milizia nazionale forestale. Comando distaccato di Tione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Comando distaccato di Tione della Milizia nazionale forestale

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;

- oggetto del registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita da un registro, il quale riporta dati relativi agli atti stipulati dall'ufficio e registrati presso l'Ufficio del registro (quali contratti d'affitto, convenzioni, atti di cottimo)”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1931-1939

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

27. Milizia nazionale forestale. Comando della II legione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Comando della II legione della Milizia nazionale forestale

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;

- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Il registro che costituisce la serie riporta dati relativi agli atti stipulati dai Comandi di coorte della Milizia nazionale forestale dipendenti dal Comando della II legione e registrati presso l'Ufficio del registro”;

“La serie è costituita dalla raccolta degli atti stipulati dai Comandi di coorte della Milizia nazionale forestale dipendenti dal Comando della II legione e registrati presso l'Ufficio del registro”

“La serie è costituita da una raccolta di carte forestali allestite dalla Milizia nel 1935”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1933-1936

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 4 buste, 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

28. Stazione forestale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Stazione forestale di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita dalla raccolta dei protocolli della corrispondenza della Stazione forestale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1948-1956

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 4 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

29. Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2002

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: serie

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“La serie è costituita dalla raccolta della corrispondenza dell'ufficio, ordinata soltanto secondo la classificazione stabilita dal titolare, senza periodizzazione annuale”;

“Il registro che costituisce la serie riporta in ordine cronologico tutte le operazioni di cassa dell'ufficio, con l'indicazione di data, oggetto ed importo”;

“La serie è costituita dalla raccolta delle copie dei rendiconti mensili relativi alle anticipazioni di fondi erogati all'ufficio da parte delle Istituzioni a ciò preposte, ed alle spese sostenute su tali fondi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1906-1961

Data di versamento in Archivio provinciale: 1998-1999

Consistenza: 16 buste, 3 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

30. Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Direzione regionale per il Trentino-Alto Adige

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ente Nazionale per l'Addestramento dei Lavoratori del commercio.

Direzione regionale per il Trentino-Alto Adige. Inventario dell'archivio (1947-1985)

Curatore: Mirko Saltori

Data di redazione: 2003

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza, schede docenti”;

“Carteggio ed atti, 1972-1973”;

“Rassegna stampa e documentazione relativa alla propaganda, 92 fotografie e 5 negativi, moduli in bianco”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1947-1985

Data di versamento in Archivio provinciale: 6 marzo 2002-29 luglio 2003

Consistenza: 472 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

31. Zanardi e Calliano, famiglie

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Pergamene della famiglia Zanardi di Riva del Garda e della famiglia Martini di Calliano

Curatore: no

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura del documento;
- data topica e cronica del documento;
- indicazione dell'azione giuridica;
- notaio rogante il documento;
- stato di conservazione del documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1402-1675

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 251 documenti

Ordinamento: no

32. Ufficio forestale superiore all'Adige e in Fiemme di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio forestale superiore all'Adige e in Fiemme di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Relazioni accompagnatorie per l'anno 1802”;

“Raccolta delle lettere ricevute dall'Oberwaldamt di Cavalese”;

“Atti della Commissione per la visita e revisione generale dei boschi di Fiemme.

Realità camerali”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1694-1821

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 6 buste, 41 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

33. Agenzia forestale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo degli esibiti”;

“Documenti dell'anno 1848”;

“Giornaletto pel pedone di Fassa per la spedizione di denaro per parte dell'I.R.

Capo agenzia forestale in Cavalese”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1799-1873

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 71 buste, 17 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

34. Agenzia forestale di Castello di Fiemme

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Castello di Fiemme

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;

- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro;
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio ed atti senza distinzioni di fascicolo”;

“Geschaeftsprotocoll pro 1830”;

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813-1831

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 12 buste, 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

35. Agenzia forestale di Paneveggio

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Paneveggio

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo degli esibiti”;

“Carteggio ed atti prodotti dall'agente forestale Ferdinando Zeilinger”;

“Carte non protocollate contenenti appunti e conteggi vari relativi allo stato fisico della foresta erariale di Paneveggio”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1818-1852

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 15 buste, 11 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

36. Agenzia forestale di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Vigo di Fassa

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- precedente segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio ed atti senza distinzione di fascicolo”;

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1841-1842

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 3 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

37. Agenzia forestale di Molina di Fiemme

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Molina di Fiemme

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo di gestione per l'Imp. Reg. Agenzia forestale di Molina pro 1851”;

“Carteggio ed atti prodotti dall'agente forestale Gustavo de Angelis”;

“Piccole vendite da boschi erariali”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1835-1857

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 11 buste, 6 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

38. Agenzia forestale di Predazzo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Predazzo

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo di gestione per l'I. R. Agenzia forestale in Predazzo pro 1849”;

“Pascolo in Paneveggio”;

“Boschi imperiali”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1823-1873

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 27 buste, 11 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

39. Economato forestale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Economato forestale di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- precedente segnatura della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Caccie erariali”;

“Tagli nei boschi comunali”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1857-1859

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 2 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

40. Ufficio forestale e doganale di Fiera di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio forestale e doganale di Fiera di Primiero

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);

- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Investitura di boschi erariali”;

“Rapulare pro consumo dell'Imperiale Regio dazio di Sagron e Miss, cioè di quei generi necessari al traffico quotidiano delle due suddette ville per l'anno 1780”;

“Holzabzahlregister”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1590-1796

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 2 buste, 8 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

41. Agenzia forestale di Fiera di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Fiera di Primiero

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;

- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Libro delle contravvenzioni forestali”;

“Protocollo di gestione ad uso della Commissione di provvisoria confinazione per l'anno 1839”;

“Vendita di legnami provenienti da boschi erariali”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1822-1870

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 8 buste, 7 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

42. Agenzia forestale di Canal San Bovo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Agenzia forestale di Canal San Bovo

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- precedente segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Eccessi forestali”;

“Giornale di servizio dell'Agente forestale del Distretto di Canale”;

“Vendita di legname proveniente da fondi privati”

Indici: alfabetico delle istituzioni e dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1839-1856

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 1 busta, 1 registro

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

43. Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di

Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fogli delle retribuzioni del 1906”;

“Repertorium 1901”;

“Documenti 1888, 1895”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1563-1918

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 548 buste, 268 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

44. Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Predazzo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Predazzo

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Rilievi topografici: Panaveggio, San Martino”;

“Registro per la restituzione dei depositi cauzionali”;

“Depositien Register”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1867-1929

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 69 buste, 58 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

45. Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Fiera di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Fiera di Primiero

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Libro forestale per custode di Sagron”;

“Giornale delle spedizioni (Primiero)”;

“Libro di servizio del custode forestale del Miss Benedetto Broch. 1873”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1872-1893

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 16 buste, 4 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

46. Ufficio staccato di Cavalese dell'Ufficio legnami Est Adige di Pergine

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ufficio staccato di Cavalese dell'Ufficio legnami Est Adige di Pergine

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;

- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti dell'Ufficio legnami”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1919-1928

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 2 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

47. Distretto di ispezione forestale di Cavalese. Commissariato d'ispezione forestale

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Commissario d'ispezione forestale del Distretto di ispezione forestale di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;

- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro;
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza del Distretto di Fassa”;

“Carteggio relativo ad assegni e tagli nel Distretto di Cavalese”;

“Libro posta”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1873-1918

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1998

Consistenza: 3 buste, 30 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

48. Ispettorato distrettuale delle foreste di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ispettorato distrettuale delle foreste di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro;
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza (1924)”;

“Circolari”;

“Documentazione in materia di foreste prodotta dal Capitanato distrettuale di Cavalese”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1851-1983

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 530 buste, 172 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

49. Milizia nazionale forestale. Distaccamento di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Distaccamento di Cavalese della Milizia nazionale forestale

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza, anno 1938”;

“Verbali delle sessioni forestali e degli assegni di prodotti forestali, 1939-1943”;

“Registro indennità personale forestale”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1929-1944

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 2 buste, 8 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

50. Ispettorato forestale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell'Ispettorato forestale di Trento

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti concernenti la fonderia Welsperg”;

“Eccessi forestali in boschi erariali”;

“Valfloriana Gemeinde”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1820-1848

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 20 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

51. Direzione forestale e demaniale per il Tirolo e Vorarlberg

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Direzione forestale e demaniale per il Tirolo e Vorarlberg

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- segnatura di classificazione del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documentazione riguardante lavori di ristrutturazione di una casa forestale”;

“Documentazione concernente l'affittanza delle segherie erariali in località Zocchi di Cadino”;

“Documentazione relativa alla costruzione di baracche per acquartieramenti militari in località Piano di Casoni a Panaveggio”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1858-1918

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 48 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

52. Delegazione camerale di Fiera di Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Delegazione camerale di Fiera di Primiero

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documentazione raccolta senza distinzione di fascicolo”;

“Fabbisogno del Comune di Fiera per l'anno 1848/49””;

“Liquidazione competenze del personale”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1838-1849

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 3 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

53. Giudizio distrettuale di Cavalese

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Giudizio distrettuale di Cavalese

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;

- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio pluriennale senza distinzione del fascicolo”

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1822-1864

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

54. Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio del Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa

Curatore: Fabio Margoni, Nicola Zini

Data di redazione: 2004

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;

- segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documentazione riguardante in prevalenza il rilascio di autorizzazioni per il taglio di legna in boschi comunali”;

Indici: alfabetico delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1842

Data di versamento in Archivio provinciale: 1996-1997

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

55. Provincia autonoma di Trento. Presidenza della Giunta

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Provincia autonoma di Trento. Presidenza della Giunta. Elenco di consistenza dell'archivio (1934-1986)

Curatori: Marisa Pasini, Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- estremi cronologici della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio, promemoria, appunti, disegni di legge, pubblicazioni ed articoli a stampa”;

“Carteggio relativo a sussidi concessi dalla Presidenza della Giunta provinciale”;

“Copie deliberazioni e carteggio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1934-1986

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 515 buste, 11 registri

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali non vige un ordinamento

56. Amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese e Primiero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese e Primiero.

Documentazione cartografica e topografica (1816-1979)

Curatore: Raffaello Cattani

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo/documento;
- titolo del fascicolo/documento;
- estremi cronologici del fascicolo/documento;
- oggetto del fascicolo/documento (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Amministrazione regionale foreste demaniali. Ufficio di Cavalese. Estratto di mappa”;

“Foglio 10 della carta d'Italia”;

“Fotografie numerate e datate secondo l'indice della fototeca”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1816-1979

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 26 fascicoli, 109 documenti⁴²³

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

57. Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria, artigianato e fonti energetiche

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore all'industria, artigianato e fonti energetiche della Provincia autonoma di Trento, 1985-1989

⁴²³Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio ed atti relativi alla materia mineraria”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1985-1989

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

58. Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria e trasporti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore all'industria e trasporti della Provincia autonoma di Trento,

1968-1975

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Copie di relazioni e carteggio relativo all'organizzazione del convegno delle regioni minerarie tenutosi a Firenze nel luglio 1972”;

“Copie di verbali di delibere della Giunta provinciale relativi all'approvazione di disegni di legge riportanti norme per la costituzione del Consiglio provinciale delle miniere e per la concessione di provvidenze per l'industria estrattiva”;

“Carteggio, relativo all'erogazione di contributi ed alla situazione dei contributi ereditati dalla Regione, tra l'Assessore e: la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trento, varie imprese operanti nel settore minerario, la Ragioneria generale della Regione”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1968-1975

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

59. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore all'industria della Regione Trentino-Alto Adige, 1966-1972

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio con il dirigente della Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere della Regione e con la Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria e commercio relativo a nuove norme in materia di industria del quarzo e del gesso, proposte di legge e relazioni, estratti di verbali di sedute del Consiglio regionale delle miniere”;

“Carteggio con vari soggetti relativo alla relazione annuale della Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere della Regione sull'andamento del settore minerario per l'anno 1968”;

“Carteggio con vari soggetti relativo ad argomenti vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1966-1972

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

60. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e trasporti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore all'industria e trasporti della Regione Trentino-Alto Adige, 1961-1969

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio con un Senatore della Repubblica ed una ditta operante nel settore del porfido relativo alle agevolazioni fiscali previste per le aziende operanti nel settore del porfido”;

“Carteggio con vari soggetti relativo alla nomina del Consiglio regionale delle miniere del 18 giugno 1965 ed a quella del 20 marzo 1962”;

“Carteggio ed atti vari: carteggio tra l'Assessore Albertini, la Ragioneria regionale e l'Assessorato regionale agli enti locali, relativo ad interrogazioni consiliari e ad un incarico di traduzione affidato ad un professionista”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1961-1969

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

61. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e turismo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore all'industria e turismo della Regione Trentino-Alto Adige, 1961-1962

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Rapporti mensili del Distretto minerario di Trento relativi alle ispezioni eseguite su miniere e cave”;

“Carteggio con il Presidente della Giunta regionale ed associazioni di industriali relativo alla costituzione ed alla composizione del Consiglio regionale delle miniere”;

“Carteggio con il Distretto minerario di Trento, l'Ispettorato del personale della Regione, l'Ufficio legale della Regione, varie imprese attive in campo minerario ed

associazioni di industriali, l'Assessore regionale all'Economia montana e foreste, relativo alla concessione di permessi di ricerca ed a argomenti vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1961-1962

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

62. Regione Trentino-Alto Adige. Assessore ai lavori pubblici

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Assessore ai lavori pubblici della Regione Trentino-Alto Adige, 1949-1961

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;

- oggetto del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio relativo a concessioni di permessi di ricerca, interrogazioni consiliari, assegnazioni di fondi, studi tecnici, acquisto di attrezzature”;

“Copie di verbali di delibere della Giunta regionale e copie di decreti del Presidente della Giunta regionale relative a nomine di membri del Consiglio regionale delle miniere”;

“Copie di verbali di delibere della Giunta regionale relative all'approvazione di disegni di legge per la disciplina di ricerca e coltivazione di idrocarburi”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1949-1961

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

63. Regione Trentino-Alto Adige. Consiglio regionale delle miniere

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Consiglio regionale delle miniere della Regione Trentino-Alto Adige, 1956-1973

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- eventuale oggetto della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Verbali delle sedute”;

“Pareri”;

“Carteggio tra il Presidente o il segretario del Consiglio e gli altri membri dello stesso relativo alle convocazioni”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1956-1973

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 4 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

64. Regione Trentino-Alto Adige. Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere della Regione Trentino-Alto Adige, 1952-1975

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- eventuale oggetto della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza”;

“Carteggio ed atti relativi al personale”;

“Proposte di delibere della Giunta regionale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1952-1975

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 5 buste, 2 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

65. Provincia autonoma di Trento. Comitato tecnico interdisciplinare

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Comitato tecnico interdisciplinare della Provincia autonoma di Trento,

1978-2000

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Copie dattiloscritte dei verbali delle sedute del Comitato, relative alle annate dal 1981 al 1984 e dal 1997 al 1998”;

“Avviso di avvenuto ricevimento degli avvisi di convocazione”;

“Minute dei verbali delle sedute”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1978-2000

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 5 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

66. Provincia autonoma di Trento. Consiglio provinciale delle miniere

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Consiglio provinciale delle miniere della Provincia autonoma di Trento, 1974-1978

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- titolo del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Verbali delle sedute del Consiglio”;

“Copie degli ordini del giorno delle sedute del Consiglio”;

“Minute delle lettere di avviso di convocazione del Consiglio”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1974-1978

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

67. Provincia autonoma di Trento. Servizio minerario

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Servizio minerario della Provincia autonoma di Trento, 1886-1999

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2005

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Minute di lettere spedite”;

“Protocollo della corrispondenza. 1961”;

“Carteggio ed atti del Capo del Distretto”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1886-1999

Data di versamento in Archivio provinciale: 16 gennaio 2004

Consistenza: 219 buste, 99 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

68. Casa di riposo “Giovanelli” di Tesero – Famiglia Giovannelli di Cavalese-Tesero

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Casa di riposo “Giovanelli” di Tesero. Inventario dell’archivio (1729-1965) e della documentazione della famiglia Giovanelli di Cavalese-Tesero (1567-1641)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro/documento;
- titolo della busta/fascicolo/registro/documento (ove presente);
- oggetto della busta/fascicolo/registro o regesto del documento;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro o data topica e cronica del documento;
- nominativo del notaio rogante il documento;
- tipologia del documento (es. “Documento di cancelleria vescovile”);
- lingua di redazione del documento;
- tipologia del supporto scrittoriale del documento;

- dimensioni del documento espresse in millimetri;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza relativa a ricoveri di privati paganti in proprio”;

“Circolari e prospetti relativi alla determinazione della tassa di ricovero”;

“Vertenza tra l’ospedale ed il Comune di Tesero riguardante la fornitura di legname”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1567-1965

Data di versamento in Archivio provinciale: 2005

Consistenza: 152 buste, 145 registri, 6 pergamene⁴²⁴

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico; cronologico (documenti pergamenei)

69. Orfanotrofio femminile di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell’Orfanotrofio femminile di Trento

Curatore: Mirko Saltori

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

⁴²⁴Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- segnatura precedente della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- segnatura di classificazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio ed atti”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1879-1927

Data di versamento in Archivio provinciale: 21 novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

70. Ospedale civico Santa Chiara di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dell’Ospedale civico S. Chiara di Trento

Curatore: Mirko Saltori

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura del registro;
- titolo del registro;
- estremi cronologici del registro;
- segnatura di classificazione del registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo, 1887”;

“Registro delle spese sostenute per l’Ospedale”;

“Cassa”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1839-1921

Data di versamento in Archivio provinciale: 21 novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 8 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

71. Congregazione di carità di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario dell’archivio della Congregazione di carità di Trento (1660-

1937)

Curatore: Mirko Saltori

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo;
- segnatura precedente della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo;
- titolo della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo;
- oggetto della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo (ove presente);
- segnatura di classificazione della busta/fascicolo/registro/volume/bollettario/mazzo;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti di Consiglio, 1813”;

“Registro cronologico delle deliberazioni dell'Amministrazione, 1924”;

“Atti relativi al pagamento di diverse fondazioni e congregazioni, 1882”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1660-1937

Data di versamento in Archivio provinciale: 21 novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall'Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto

legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 445 buste, 294 fascicoli, 858 registri, 183 volumi, 121 bollettari, 13 mazzi⁴²⁵

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

72. Servizio edilizia pubblica

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Provincia autonoma di Trento. Servizio edilizia pubblica. Inventario dell'archivio (1933-1995)

Curatore: Marina Pasini

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura delle busta;
- segnatura precedente della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

⁴²⁵Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

“Perizia, verbali di deliberazione della Giunta provinciale, documentazione fotografica, estratto mappa e planimetria, assegnazione del lavoro, corrispondenza”;

“Elenco dei prezzi, computo metrico estimativo, capitolato speciale d'appalto, elaborati tecnici di frazionamento e documentazione del progetto generale”;

“Pratiche varie relative a lavori di straordinaria manutenzione all'edificio. Le pratiche contengono: perizia, verbale di deliberazione della Giunta provinciale, fatture”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1933-1995

Data di versamento in Archivio provinciale: 2004

Consistenza: 753 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

73. Ispettorato generale dei trasporti di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ispettorato generale dei trasporti di Trento. Inventario sommario dell'archivio (1948-1989)

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 2006

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/volume;
- titolo della busta/registro/volume;
- estremi cronologici della busta/registro/volume;
- oggetto della busta/registro/volume;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Permessi fuori linea delle ditte concessionarie di autolinee”;

“Corrispondenza varia e promemoria Assessore, 1984”;

“Ispettorato generale dei trasporti. Protocollo interno”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1948-1989

Data di versamento in Archivio provinciale: 1995

Consistenza: 125 buste, 39 registri, 23 volumi

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

74. Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Sezione chimica

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Sezione chimica. Inventario dell'archivio (1919-1964)

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Denunce all'Autorità giudiziaria – Comune di Trento”;

“Analisi delle acque potabili”;

“Protocollo degli atti”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1919-1964

Data di versamento in Archivio provinciale: 7 gennaio 2003

Consistenza: 77 buste, 19 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

75. Azienda elettrica municipalizzata di Levico Terme

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario della Azienda elettrica municipalizzata di Levico Terme poi SEVAL (Servizi Valsugana SPA), 1959-2003

Curatore: Roberto Marini

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/volume/quaderno;
- titolo della busta/registro/volume/quaderno;
- estremi cronologici della busta/registro/volume/quaderno;
- oggetto della busta/registro/volume/quaderno;
- segnatura di classificazione della busta/registro/volume/quaderno;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza, 1987-1990”;

“Mandati e fatture, anno 1972”;

“Riepilogo fatturazioni, anni 1989-1990”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1959-2003

Data di versamento in Archivio provinciale: 6 dicembre 2005

Consistenza: 345 tra buste, fascicoli, registri, tabulati e documentazione tecnica⁴²⁶

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

76. Thun, famiglia. Conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun (registri)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia Thun, conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun.

Inventario dei registri dell'archivio (1271-sec. XX)

Curatore: Novella Forner

Data di redazione: 2007

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del registro;
- precedente segnatura del registro;
- titolo del registro;
- estremi cronologici del registro;
- oggetto del registro;
- lingua di redazione del registro;
- quantitativo delle carte componenti il registro;
- tipologia della legatura

⁴²⁶Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registrazione di spese di cucina e altro”;

“Registro delle uscite”;

“Conto di famiglia”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1271-sec. XX

Data di versamento in Archivio provinciale: 1992

Consistenza: 1.257 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

77. Libri di archiviazione

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Libri di archiviazione. Inventario (1817-1952)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2008

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo del fondo;
- estremi cronologici del fondo;
- consistenza del fondo;

- oggetto del fondo;
- indicazione dei soggetti produttori del fondo;
- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- consistenza della serie;
- segnatura del registro/volume;
- precedente segnatura del registro/volume;
- titolo del registro/volume;
- estremi cronologici del registro/volume;
- oggetto del registro/volume (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registro ipoteche 1817-1820 del Giudizio di Fondo”;

“1897. Ipotecario”;

“Indice maestro delle archiviazioni eseguitesi nel Giudizio distrettuale di Nomi dal primo maggio 1817 a tutto febbraio 1825”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1817-1952

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001, marzo 2005 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 1.511 registri, 10.204 volumi

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

78. Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento, 1904-1910

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- segnatura precedente della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta;
- lingua di redazione della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Orari ferroviari”;

“Copia contratto colla Vereinigte”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1904-1910

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001 (documentazione versata

“in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 2 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

79. Società per azioni Banca industriale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Società per azioni Banca industriale di Trento, 1899-1930

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- eventuale segnatura del fascicolo;
- eventuale precedente segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- eventuale oggetto del fascicolo;

- quantitativo di carte componenti il fascicolo;
- lingua di redazione del fascicolo;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carta militare”;

“Copia di notificazione della Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg datata 10 marzo 1910 riportante il programma dei lavori della Commissione per la perambulazione politica”

“Elenco delle strade e dei corsi d’acqua e dei manufatti da costruire”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1899-1930

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 86 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

80. Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana. Inventario dell’archivio (1933-1973)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- segnatura precedente della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro;
- tipologia del supporto scrittoria

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Pratica relativa vertenza Croce Rossa italiana-Gioventù italiana”;

“Fascicolo personale delegato provinciale signor Cogoli Giorgio”;

“Personale dirigente e assistente. Domande di assunzione centri vacanza per fanciulli, 1968”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1933-1973

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001

Consistenza: 19 buste, 24 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

81. Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana. Documentazione relativa al personale. Inventario

Curatore: Marina Pasini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Stipendi del personale”;

“Buste paga”;

“Ore di recupero del personale medico, 1980”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1881-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: 2002

Consistenza: 136 buste, 48 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

82. Provincia autonoma di Trento. Commissione di studio per la linea Trento-Malè

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Commissione di studio per la linea Trento-Malè della Provincia autonoma di Trento

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- segnatura precedente della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- quantitativo di carte componenti la busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Relazioni”;

“Rassegna stampa”;

“Carteggio ed atti”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1945-1958

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 3 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

83. Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca del Trentino e dell’Alto Adige

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca del Trentino e dell’Alto Adige

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- precedente segnatura della busta;

- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;
- quantitativo di carte della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Prospetti relativi ai crediti delle casse rurali nei confronti della banca”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1934

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 1 busta

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

84. Istituto degli esposti, delle partorienti e dell’istruzione delle mammane alle Laste presso Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Istituto degli esposti, delle partorienti e dell’istruzione delle mammane alle Laste presso Trento. Inventario dell’archivio (1833-1920)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2009

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura del registro;
- segnatura precedente del registro;
- titolo del registro;
- estremi cronologici del registro;
- quantitativo di carte componenti il registro;
- tipologia di legatura del registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Libro maestro dei figli esposti assunti nel ruolo”;

“Libro maestro della gravide ricoverate dal 1 gennaio 1853 al 14 giugno 1856”;

“Matricola generale n. 1 dei nati e battezzati appartenenti al triplice Imperial Regio Istituto alle Laste presso Trento per gli anni 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1833-1920

Data di versamento in Archivio provinciale: novembre 2001 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 44 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

85. Provveditorato agli Studi di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Provveditorato agli Studi di Trento. Inventario dell'archivio (1919-1989)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Cembra (capoluogo). Scuola elementare”;

“Fondazione *Guglielmo Fiorini*, destinata ai bambini poveri dell'asilo infantile di Mezzolombardo”

“Carteggio e atti relativi all'istituzione di scuole medie”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1919-1989

Data di versamento in Archivio provinciale: 2001

Consistenza: 57 buste, 824 fascicoli, 21 registri⁴²⁷

⁴²⁷Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

86. Stato civile di epoca Napoleonica

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Stato civile di Epoca Napoleonica. Inventario (1811-1815)

Curatore: Isabella Bolognesi

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo del fondo;
- estremi cronologici del fondo;
- consistenza del fondo;
- oggetto del fondo;
- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del registro;
- titolo del registro;
- estremi cronologici del registro;
- quantitativo di carte componenti il registro;
- tipologia della legatura;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registro dei morti. Fierozzo. 1811”;

“Registro dei nati. Tenna. 1814”;

“Registro d’iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali e delle opposizioni. Ischia. 1812”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1811-1815

Data di versamento in Archivio provinciale: settembre 2003 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 207 registri

Ordinamento: per soggetto produttore e serie, all’interno delle quali vige un ordinamento cronologico

87. Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Sede di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Sede di Trento dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni.

Inventario dell'archivio (1962-1982)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Copie delle fatture relative agli ascensori”;

“Circolari, 1976”;

“Minute delle lettere spedite, 1980”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1962-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: 8 gennaio 2003

Consistenza: 27 buste, 125 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

88. Zentral-Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat fur Denkmalpflege di Innsbruck

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Zentral-Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat fur Denkmalpflege di Innsbruck. Inventario dell'archivio

Curatore: Fiammetta Baldo, Paola Tavelli

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- quantificazione delle carte componenti il fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Carteggio relativo alla conservazione delle rovine del castello di Serravalle all'Adige”;

“Lavoro di scrostatura di un affresco rinvenuto nella chiesa curaziale di Quadra (Bleggio Superiore)”;

“Informazioni riguardanti la chiesa di Ortisè (Mezzana)”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1856-1917

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 26 buste

Ordinamento: no

89. Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento. Inventario dell'archivio (1921-1985)

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Protocollo della corrispondenza”;

“Pensioni concesse, riscatti concessi”;

“Concorsi vari”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1921-1985

Data di versamento in Archivio provinciale: 25 marzo 1999, 27 marzo 2000

Consistenza: 16 buste, 59 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

90. Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento. Inventario dell'archivio (1939-1984)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta;
- titolo della busta;
- estremi cronologici della busta;
- oggetto della busta;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Prospetti delle retribuzioni raccolti in diciassette fascicoli annuali”;

“Pratiche personali relative a personale in servizio presso l'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento”;

“Copie di atti normativi relativi al personale del comparto alimentazione o, più in generale, al personale statale in genere ed al personale del ramo agricoltura”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1939-1984

Data di versamento in Archivio provinciale: 6 marzo 2002

Consistenza: 26 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

91. Scuola elementare di Panchià

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Scuola elementare di Panchià. Inventario dell'archivio ed aggregati (1872-1999)

Curatore: Isabella Bolognesi

Data di redazione: 2010

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Raccolta dei verbali delle riunioni delle Direzioni didattiche di Cavalese e di Predazzo, nonché del Consiglio di circolo”;

“Diario scolastico III classe maschile, 1920-1921”;

“Giornale delle classi I, II e III”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1872-1999

Data di versamento in Archivio provinciale: 2001

Consistenza: 16 scatole, 38 buste, 16 fascicoli, 333 registri⁴²⁸

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

92. A Prato di Segonzano, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia Baroni a Prato di Segonzano. Inventario dell'archivio (1209; 1300-2008)

Curatori: Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese, Cinzia Groff, Francesca Tecilla

Data di redazione: 2012

Tipologia dello strumento: inventario/registrazione

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo/registro/documento;
- precedente segnatura del fascicolo/registro/documento;
- titolo del fascicolo/registro/documento;

⁴²⁸Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- estremi cronologici del fascicolo/registro/documento;
- oggetto del fascicolo/registro o regesto del documento;
- eventuale nominativo del notaio rogante il documento;
- indicazione della tipologia del fascicolo/registro/documento (es. “Atto notarile”);
- lingua di redazione del fascicolo/registro/documento;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo/registro/documento;
- dimensioni del documento espresse in millimetri;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Rese di conto e conti consuntivi e patrimoniali con parziale presenza di documentazione di corredo e carteggio accompagnatorio”;

“Registrazioni di entrate e uscite”;

“Registro delle riscossioni (segale, vino) in Grumes, Faver e Segonzano”

Indici: delle cose notevoli, delle Istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1209; 1300-2008

Data di versamento in Archivio provinciale: maggio 2011

Consistenza: 27 casse

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

93. Bonvecchio, impresa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale (1937-2004) e testimonianze orali (2012)

Curatore: Roberto Marini

Data di redazione: 2012

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Fatture lavori per conto privati, anno 1961”;

“Contratto d'appalto registrato a Trento in data 31 ottobre 1960 n. 6032 avente ad oggetto i lavori di costruzione dell'orfanotrofio femminile di Cavalese”;

“Il fascicolo è costituito dalle copie delle fatture emesse per diversi lavori svolti nel 1963; contiene anche un elenco delle fatture”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1937-2004

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 1.095 pezzi⁴²⁹

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

94. Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di

⁴²⁹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento. Inventario dell'archivio (1924-1996)

Curatore: Annalisa Pinamonti

Data di redazione: 2012

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registro generale dei voti. Scuola secondaria d'avviamento professionale. Anno scolastico 1932-1933”

“Privatisti”;

“ABR – APR”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1924-1996

Data di versamento in Archivio provinciale: 23 agosto 2007

Consistenza: 29 buste, 47 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

95. Ufficio del genio civile di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Grandi derivazioni idroelettriche. Inventario (1899-1996)

Curatore: Società cooperativa "Arcadia"

Data di redazione: 2012

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- segnatura precedente della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Domanda della Società generale elettrica cisalpina (SGEC) dell'8 marzo 1938 di derivazione dal torrente Vermigliana e dal bacino del fiume Sarca”;

“Dichiarazione di rinuncia dell'Ente nazionale energia elettrica (ENEL) del 7 settembre 1966 per derivazioni dal torrente Noce”;

“Concessioni. Dal n. 1 al n. 570”

Indici: delle cose notevoli, delle Istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1899-1996

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 180 buste, 9 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

96. Società di studi trentini di scienze storiche

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio della Società di studi trentini di scienze storiche. Inventario dell'archivio storico e di deposito (1919-2010)

Curatore: Luciana Eccher

Data di redazione: 2013

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro/quaderno;
- titolo della busta/fascicolo/registro/quaderno;

- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro/quaderno;
- oggetto della busta/fascicolo/registro/quaderno;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza generale 1923”;

“Francesca da Rimini. Marzo 1988”;

“Funzione e ruolo delle storie regionali negli attuali orientamenti e metodologie della storiografia”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1917-2010

Data di versamento in Archivio provinciale: 2011

Consistenza: 20 buste, 284 fascicoli, 11 registri, 36 quaderni⁴³⁰

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

97. Partito socialista democratico italiano. Federazione di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Partito socialista democratico italiano. Federazione di Trento.

Inventario dell'archivio (1967-1994)

Curatore: Mirella Duci

Data di redazione: 2014

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

⁴³⁰Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- estremi cronologici della busta/registro;
- oggetto della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Verbali del Comitato direttivo e del Comitato esecutivo”;

“Segreteria politica”;

“XXIII Congresso nazionale”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1947-1994

Data di versamento in Archivio provinciale: 27 febbraio 1995

Consistenza: 24 buste, 4 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

98. Istituto tecnico industriale “Michelangelo Buonarroti” di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Istituto tecnico industriale “Michelangelo Buonarroti” di Trento e aggregati. Inventario dell'archivio (1885-1982)

Curatore: Marica Odorizzi, Renata Tomasoni

Data di redazione: 2014

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro;
- titolo della busta/registro;
- oggetto della busta/registro (ove presente);
- lingua di redazione della busta/registro

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Scuola d'arti e mestieri di Trento. Elementari prima classe. Catalogo generale.

Anno scolastico 1908-1909”;

“Giornale cassa”;

“Carteggio e atti”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1885-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: luglio 2009

Consistenza: 255 buste, 1.243 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

99. Azienda di promozione turistica del Garda Trentino

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: APT del Garda Trentino. Elenco di consistenza dell'archivio (1928-2004)

Curatori: Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese

Data di redazione: 2015

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro/volume;
- titolo della busta/fascicolo/registro/volume;
- oggetto della busta/fascicolo/registro/volume (ove presente);
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro/volume;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti relativi alla concessione dell'area demaniale”

“Ufficio turistico a Nago”;

“Atti relativi ai problemi per la circolazione degli autocaravan e interrelazioni tra turismo e trasporto aereo”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1928-2004

Data di versamento in Archivio provinciale: 2005

Consistenza: 1.747 unità archivistiche⁴³¹

Ordinamento: no

100. Scuola media statale di Aldeno

⁴³¹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Scuola media statale di Aldeno. Inventario dell'archivio (1929-1980)

Curatore: Mirella Duci

Data di redazione: 2015

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Domande incarichi e supplenze A/7”;

“C3. Statistiche”;

“Consiglio di classe maggio 1972. Relazioni insegnanti”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1929-1980

Data di versamento in Archivio provinciale: 2008

Consistenza: 81 buste, 118 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un

101. Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, 1937-1989 (con documenti fino al 2007)

Curatore: Ornella Bolognese, Francesca Tecilla

Data di redazione: 2016

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- oggetto della serie (ove presente);
- segnatura della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- titolo della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- estremi cronologici della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- oggetto della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Registri dei verbali di deliberazione dal 23 ottobre 1937 al 7 luglio 1947”;

“Giornale e mastro delle contabilità per l'esercizio 1966”;

“Feste vigiliane”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1937-2007

Data di versamento in Archivio provinciale: 2005-2014

Consistenza: 5 scatole, 15 pacchi, 41 buste, 78 raccoglitori, 78 fascicoli, 149 registri, 4 volumi, 1 disegno⁴³²

Ordinamento: no

102. Comitato Italy for Italy

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Comitato Italy for Italy, 1985-1990

Curatore: Ornella Bolognese, Francesca Tecilla

Data di redazione: 2016

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- segnatura della busta/fascicolo;
- titolo della busta/fascicolo;
- estremi cronologici della busta/fascicolo;

⁴³²Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- oggetto della busta/fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atto costitutivo, dichiarazione IVA, dichiarazioni dei redditi (modelli 770 e 760), corrispondenza, atti contabili”;

“Registri IVA (acquisti e fatture emesse), corrispondenza, verbali dell'assemblea, conti consuntivi, documentazione bancaria”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1985-1990

Data di versamento in Archivio provinciale: 2005-2014

Consistenza: 1 busta, 1 fascicolo⁴³³

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

103. Azienda di promozione turistica di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Azienda di promozione turistica (APT) di Trento, 1989-2004 (con documenti dal 1956 e fino al 2008)

Curatore: Ornella Bolognese, Francesca Tecilla

Data di redazione: 2016

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

⁴³³Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- consistenza della serie;
- segnatura della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- titolo della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- estremi cronologici della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume;
- oggetto della scatola/pacco/busta/raccoglitore/fascicolo/registro/volume (ove presente);

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Verbali Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo. Anno 1999”;

“Protocollo in arrivo, anno 2003, dal n. 3241 al n. 3483”;

“Promozione dell'immagine”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1956-2008

Data di versamento in Archivio provinciale: 2005-2014

Consistenza: 23 scatole, 30 pacchi, 351 buste, 174 raccoglitori, 37 fascicoli, 11 registri, 43 volumi⁴³⁴

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

104. Catasti

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Catasti. Inventario (1579-1896)

Curatore: Nicola Zini

Data di redazione: 2016

⁴³⁴Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo del fondo;
- estremi cronologici del fondo;
- oggetto del fondo;
- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/registro/volume;
- segnatura precedente della busta/registro/volume;
- titolo della busta/registro/volume;
- estremi cronologici della busta/registro/volume;
- oggetto della busta/registro/volume;
- quantitativo di carte componenti il registro/volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Valle. Volture sul catasto predatorio. Libro II”;

“Pannone. Trasporti”;

“Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria, con il riferimento ai numeri catastali dei beni”

Indici: delle istituzioni, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1753-1896

Data di versamento in Archivio provinciale: 2001

Consistenza: 7 buste, 1.360 registri, 20 volumi

Ordinamento: per soggetto produttore e serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

105. Consolati e Guarienti, famiglie

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia Consolati e famiglia Guarienti. Inventario dell'archivio (1239-1956)

Curatori: Marica Odorizzi, Renata Tomasoni

Data di redazione: 2016

Tipologia dello strumento: inventario/registrazione

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica/documentaria

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo/registro/documento/rotolo;
- segnatura precedente del fascicolo/registro/documento/rotolo;
- titolo del fascicolo/registro/documento/rotolo;
- estremi cronologici del fascicolo/registro/documento/rotolo;
- oggetto del fascicolo/registro/rotolo o regesto del documento;
- tipologia del documento (es. "Atto notarile");
- lingua di redazione del documento;
- indicazione del supporto scrittoriale del documento;

- dimensioni del documento espresse in millimetri;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Inventario dei beni lasciati in eredità a Elisabetta Perotti”;

“Relazione sulla causa tra Floriano Menapace, Simone Celva e il conte Bortolazzi per un credito”;

“Parere sulla causa tra Giuseppe Rella e don Federici per credito”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1239-1956

Data di versamento in Archivio provinciale: 2017

Consistenza: 437 pergamene, 80 buste, 7 registri, 2 scatole metalliche, 6 rotoli (in tubo), 1 teca⁴³⁵

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

106. Thun, famiglia, linea di Castel Thun (carteggio e atti)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia Thun, linea di Castel Thun. Inventario dell'archivio (1418-1965)

Curatore: Marcello Bonazza

Data di redazione: 2016

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

⁴³⁵Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Elementi descrittivi:

- segnatura della serie;
- titolo della serie;
- segnatura della busta;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- lingua di redazione della documentazione;
- quantitativo delle carte componenti il fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Quietanze rilasciate e ricevute da Volfango Teodorico Thun”;

“Appunti, note e fogli di canto di Volfango Teodorico Thun”;

“Lettere inviate a Giovanna Wolkenstein Thun da Anastasia Caffarelli Altemps (2 lettere da Roma”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1244-1965 (lo strumento è riferito solo agli anni 1418-1965)

Data di versamento in Archivio provinciale: 1992

Consistenza: 402 buste, 1.788 documenti⁴³⁶ (lo strumento è riferito solo a 402 buste)

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali non vige un ordinamento; cronologico (documenti pergamenei)

107. Trener, Giovanni Battista

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Giovanni Battista Trener. Inventario dell'archivio (1877-1954, con documenti dal 1731 e fino al 1986)

⁴³⁶Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Curatore: Mirella Duci

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie
- oggetto della serie;
- lingua di redazione della serie;
- segnatura del fascicolo;
- segnatura precedente del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- lingua di redazione del fascicolo;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Certificato medico rilasciato a Giovanni Battista Trener (Rovereto, maggio 1886)”;

“Annuncio di nozze di Giovanni Battista Trener e Irene Bittanti”;

“Attestato di Prima Comunione di Giovanni Battista Trener (Rovereto, 27 marzo 1887”

Indici: alfabetico degli eventi, delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1731-1986

Data di versamento in Archivio provinciale: 1988

Consistenza: 54 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

108. Mons Argentarius, impresa

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Società Mons Argentarius

Curatore: Mirella Duci

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie
- oggetto della serie;
- lingua di redazione della serie;
- segnatura del fascicolo;
- titolo del fascicolo;
- estremi cronologici del fascicolo;
- oggetto del fascicolo;
- lingua di redazione del fascicolo;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atto costitutivo in copia riveduta e modificata dall'avvocato Adolfo de Bertoloni (novembre 1911)”;

“Licenze e cessione di indagini minerarie”;

“Lettera di Giovanni Battista Trener alla committente Società italiana Ernesto Breda (Trento, 11 giugno 1920”

Indici: alfabetico degli eventi, delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1882-1953

Data di versamento in Archivio provinciale: 1988

Consistenza: 2 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

109. Scuola elementare “Raffaello Sanzio” di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Scuola elementare “Raffaello Sanzio” e aggregati, 1927-1975

Curatore: Francesca Benini, Chiara Bruni, Emanuela Pandini, Ines Parisi

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- consistenza della serie;

- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Corrispondenza 1973”;

“Registro degli scrutini e degli esami, 1962-1964”;

“Sussidi audiovisivi materiale di consumo e sussidi didattici”

Indici: delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1975

Data di versamento in Archivio provinciale: 2010

Consistenza: 57 buste, 154 registri

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

110. Scuola elementare “Francesco Crispi” di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Scuola elementare “Francesco Crispi” e aggregati, 1872-1975

Curatore: Francesca Benini, Chiara Bruni, Emanuela Pandini, Ines Parisi

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: a stampa

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- consistenza della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- titolo della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro (ove presente)

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Atti ufficiosi 1918”;

“Corrispondenza 1953”;

“Registro della classe IV sezione B maschile”

Indici: delle Istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1872-1975

Data di versamento in Archivio provinciale: maggio 2006

Consistenza: 453 buste, 169 registri

Ordinamento: per serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

111. D'Anna, famiglia

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Famiglia D'anna. Inventario dell'archivio (1844-1982)

Curatore: Ornella Bolognese, Cinzia Groff, Francesca Tecilla

Data di redazione: 2017

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- segnatura del fascicolo/registro;
- titolo del fascicolo/registro;
- estremi cronologici del fascicolo/registro;
- eventuale oggetto del fascicolo/registro;
- lingua di redazione del fascicolo/registro;
- tipologia del supporto scrittoria del fascicolo/registro;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo/registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Libro cassa e mastro”;

“Giornale”;

“Atti amministrativi”

Indici: delle cose notevoli, delle istituzioni, dei nomi di persona, dei toponimi

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1844-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: 2015

Consistenza: 333 fascicoli, 56 registri⁴³⁷

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

112. Borzaga, Francesco

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Borzaga, Francesco. Inventario dell'archivio (1942-2017)

⁴³⁷Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Curatore: Studio associato Virginia

Data di redazione: 2018

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- estremi cronologici della serie;
- oggetto della serie;
- segnatura della busta/fascicolo;
- segnatura precedente della busta/fascicolo;
- estremi cronologici della busta/fascicolo;
- oggetto della busta/fascicolo

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“WWF – Fascicolo generale”;

“Festa della montagna”;

“Serate per valorizzazioni turistiche”

Indici: delle cose notevoli

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1942-2017

Data di versamento in Archivio provinciale: 2017

Consistenza: 103 buste

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

113. Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri. Inventario dell'archivio (1177-1852)

Curatore: Mirko Saltori

Data di redazione: 2019

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: si

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo del fondo;
- estremi cronologici del fondo;
- consistenza del fondo;
- oggetto del fondo;
- segnatura del fascicolo/registro/volume;
- segnatura precedente del fascicolo/registro/volume;
- estremi cronologici del fascicolo/registro/volume;
- oggetto del fascicolo/registro/volume;
- quantitativo di carte componenti il fascicolo/registro/volume

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Documentazione relativa ai beni del soppresso convento (soprattutto locazioni e incanti, misurazioni e atti giudiziari civili), prodotta dal Delegato demaniale di Rovereto e Riva (1812), dal Luogotenente camerale di Rovereto (1815-1818) e dall'Amministrazione camerale di Rovereto (1818-1825)”;

“Investiture del convento di S. Marco dal 1743”;

“1729. Libro delli capitali della venerabile Confraternita di S. Rocco di Riva da

riscuotere per l'anno 1728 sotto il Massaro del Rocco Mora”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1177-1852

Data di versamento in Archivio provinciale: 7 ottobre 2003 (documentazione versata “in custodia e manutenzione” dall’Archivio di Stato di Trento per effetto del decreto legislativo 506 del 15 dicembre 1998)

Consistenza: 171 buste, 291 registri, 24 volumi

Ordinamento: no

114. Monastero delle Clarisse di San Michele

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Pergamene del Monastero delle Clarisse di San Michele. Inventario

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura del documento;
- data topica e cronica del documento;
- indicazione della presenza di un regesto di accompagnamento al documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secolo XIII-1682

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 166 documenti⁴³⁸

Ordinamento: cronologico

115. Azienda di promozione per il turismo delle Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2000 e Lago di Caldonazzo

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Azienda per il turismo (APT) – Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2000 e Lago di Caldonazzo

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta/fascicolo/volume/registro;
- titolo della busta/fascicolo/volume/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/volume/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/volume/registro (ove presente);

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Deliberazioni”;

“Cassa rurale di Pergine”;

“Registro dei corrispettivi”

⁴³⁸Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1928-2005

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 723 pezzi⁴³⁹

Ordinamento: no

116. Azienda di promozione turistica delle Terme di Comano – Dolomiti del Brenta

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: APT Terme di Comano – Dolomiti del Brenta. Elenco della documentazione, 1982-2006

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa/archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta/fascicolo/registro;
- oggetto della busta/fascicolo/registro;
- estremi cronologici della busta/fascicolo/registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Verbali del Comitato esecutivo”;

“Registro degli inventari”;

⁴³⁹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

“Comunicati stampa”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1982-2006

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 276 pezzi⁴⁴⁰

Ordinamento: no

117. Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena. Elenco analitico

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta;
- segnatura del fascicolo/registro;
- oggetto del fascicolo/registro;
- estremi cronologici del fascicolo/registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

⁴⁴⁰Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

“Registro di protocollo 1988 (AAS Pinzolo e Sant'Antonio di Mavignola)”;

“Fogli presenza INAIL”;

“Manifestazioni di intrattenimento e promozione estate e inverno: quaderni della contabilità”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1931-2004

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 296 buste

Ordinamento: no

118. Motorizzazione civile

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Registri della Motorizzazione civile

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- titolo della serie;
- titolo della sotto-serie;
- segnatura del registro;
- numeri di identificazione del mezzo di trasporto (numero di targa o di immatricolazione);

- estremi cronologici del registro;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1927-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 560 registri

Ordinamento: per serie ed eventuali sotto-serie, all'interno delle quali vige un ordinamento cronologico

119. Servizio utilizzazioni acque pubbliche

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Servizio utilizzazioni acque pubbliche (SUAP)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: si

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta;
- segnatura del fascicolo;
- intestatario del fascicolo;
- oggetto del fascicolo
- località di riferimento del fascicolo;

- estremi cronologici del fascicolo;
- indicazione della presenza di disegni o progetti nel fascicolo;
- eventuali note

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Turbina per produzione energia elettrica ad uso privato”;

“Centrale idroelettrica”;

“Produzione ad uso privato di acqua potabile”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1897-2012

Data di versamento in Archivio provinciale: 2011

Consistenza: 42 buste

Ordinamento: no

120. Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dal Comune di Fai della Paganella)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dei baroni Unterrichter (archivio della famiglia dei conti Spaur e delle Giurisdizioni di Sporo, Belforte e Fai) , secoli XIV-XX. Elenco di consistenza relativo alla documentazione proveniente dalla residenza di Fai della Paganella della baronessa Gabriella Unterrichter ved. Decraigher, nn. 1-356

Curatore: Andrea Luchi

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: si

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Diverse lettere pastorali del vescovo di Trento”;

“Testamenti dei membri della famiglia dei conti di Spaur linea Neuspaur”;

“Corrispondenza privata del conte Francesco Antonio di Spaur”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XX

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 651 buste (lo strumento è riferito solo a 356 buste)

Ordinamento: no

121. Partito liberale italiano. Direzione provinciale di Trento

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Partito liberale italiano. Elenco

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica

Elementi descrittivi:

- segnatura dell'aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica;
- oggetto dell'aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica;
- consistenza dell'aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica;
- estremi cronologici dell'aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica;

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Opuscoli a stampa”;

“Verbali delle sedute della Direzione provinciale di Trento del PLI”;

“Verbali delle riunioni dell'assemblea regionale”

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1958-1982

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 8 registri, 12 volumi

Ordinamento: no

122. Pergamene dei comuni

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Pergamene dei Comuni e integrazioni (relative alle capsae 10, 11 e 12)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- Comune di riferimento;

- segnatura del documento;
- data topica (ove presente) e cronica del documento

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1257-1895

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 1.215 documenti⁴⁴¹

Ordinamento: cronologico all'interno di ciascun soggetto produttore

123. Mappe catastali austriache

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario della mappe catastali (1855-1860)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura della mappa;
- segnatura precedente della mappa;
- località di riferimento della mappa;
- estremi cronologici della mappa;
- Distretto censuario di riferimento della mappa

⁴⁴¹Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1855-1860

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 382 mappe⁴⁴²

Ordinamento: alfabetico per località di riferimento

124. Mappe catastali di epoca Napoleonica

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario della mappe catastali di Epoca Napoleonica (1813-1816)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura della mappa;
- segnatura precedente della mappa;
- località di riferimento della mappa;
- estremi cronologici della mappa;
- Distretto censuario di riferimento della mappa

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

⁴⁴²Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1813-1816

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 35 mappe⁴⁴³

Ordinamento: alfabetico per località di riferimento

125. Mappe di campagna

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Inventario della mappe di campagna (1855-1875)

Curatore: no

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: inventario

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità documentaria

Elementi descrittivi:

- segnatura della mappa;
- località di riferimento della mappa;
- estremi cronologici della mappa

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo: no

Indici: no

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: 1855-1875

Data di versamento in Archivio provinciale: no

⁴⁴³Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Consistenza: 67 mappe⁴⁴⁴

Ordinamento: alfabetico per località di riferimento

126. Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dalla residenza di famiglia)

Informazioni sullo strumento di ricerca

Titolo originale: Archivio dei baroni Unterrichter (archivio della famiglia dei conti Spaur e delle Giurisdizioni di Sporo, Belforte e Fai) , secoli XIV-XX. Elenco di consistenza relativo alla documentazione proveniente dalla residenza di Fai della Paganella del barone Ferdinando Unterrichter, nn. 1-295

Curatore: Paola Tavelli

Data di redazione: no

Tipologia dello strumento: elenco

Modalità di redazione: dattiloscritto

Storia del soggetto produttore: no

Storia dell'archivio: no

Metodologie dell'ordinamento e della descrizione: no

Unità di descrizione: unità conservativa

Elementi descrittivi:

- segnatura della busta;
- oggetto della busta;
- estremi cronologici della busta

Esempi di descrizione dell'oggetto/titolo:

“Elenchi di mobili”;

“Attestati scolastici di Giovanni Nepomuceno Spaur”;

“Atti relativi a reliquie”

Indici: no

⁴⁴⁴Così come indicato nello strumento di ricerca stesso.

Informazioni sulla documentazione descritta

Estremi cronologici: secoli XIV-XX

Data di versamento in Archivio provinciale: no

Consistenza: 651 buste (lo strumento è riferito solo a 295 buste)

Ordinamento: no

L'OFFERTA INFORMATIVA DEI SITI INTERNET DEGLI ISTITUTI ESAMINATI

L'ANALISI DEI FONDI E DEGLI STRUMENTI DI RICERCA SEGNALATI SUI SITI DEGLI ARCHIVI DI STATO DI BENEVENTO E TRENTO

L'home page del sito dell'Archivio di Stato di Benevento offre in primo piano un rimando alle seguenti sezioni di ricerca: *Biblioteca digitale, Pergamene, Caduti della Grande Guerra, Iconografia sacra, Ricerche per corrispondenza, Ricerca online Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari, Ricerca online atti di nascita, Risorse digitali*. Si tratta di strumenti “in vetrina”, in quanto ognuno possiede una specifica collocazione all'interno dell'apposita voce *Fondi documentari*, eccezion fatta per *Biblioteca digitale, Ricerche per corrispondenza, Risorse digitali*.

La *Biblioteca digitale* “offre la possibilità di consultare le pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Benevento – opere di cui l'Archivio è autore o curatore e/o editore – nonché altre pubblicazioni, per le quali la normativa vigente sul diritto di autore lo consente, digitalizzate dal Servizio riproduzione dell'ASBN”. Fa riferimento in totale a 4 opere.

Ricerche per corrispondenza contiene semplicemente notizie circa le modalità di inoltro delle domande di ricerca a distanza (tramite e-mail, posta o fax), l'indicazione del responsabile del servizio e i termini entro i quali la ricerca verrà evasa.

Risorse digitali si suddivide in:

1. *Sussidi multimediali*: raccolta di slide relative a progetti curati in passato dall'istituto;
2. *Biblioteca digitale*: come sopra;
3. *Strumenti digitalizzati*: contiene la pubblicazione digitale di Marco Vassallo *Il catasto provvisorio della Provincia di Benevento*, regolarmente presente nei *Fondi documentari*.

4. *Documenti digitalizzati*: contiene il database *Caduti della Grande Guerra* e una raccolta digitale di documenti ufficiali riguardanti l'Archivio storico provinciale, entrambi regolarmente presenti nei *Fondi documentari*, oltre ad alcune immagini della pubblicazione di Felice Capusseli *Il libro del compasso*.
5. *Altre risorse*: collegamenti ai sistemi informativi *Monasterium* (ai fini della consultazione online delle pergamene del fondo Pedicini e di quelle notarili) e *SIAS*.

La voce *Fondi documentari* contiene: *Archivio storico provinciale, Archivi privati, Atti demaniali, Catasti, Comune di Montesarchio, Conservatoria dei registri immobiliari di Benevento, Corporazioni religiose soppresse, Distretto militare di Benevento, Ente nazionale assistenza lavoratori, Guardia di finanza, Intendenza del Molise – Opere pie, Liste elettorali, Monte di credito su pegno di Cusano Mutri, Notai, Pergamene, Prefettura di Benevento, Preture, Questura di Benevento, Stato civile, Tribunale di Benevento, Ufficio provinciale del lavoro, Ufficio del registro, Vigili del fuoco*. Queste sezioni sono caratterizzate da informazioni quasi sempre presenti – ossia estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni di storia archivistica, data di versamento dei documenti – e da altre più occasionali (storia del soggetto produttore, indicazione dell'istituzione versante). Esistono link a versioni digitali di numerosi strumenti cartacei presenti in sala di studio, tra i quali: *Famiglia Bartoli, Famiglia Pedicini* (versione aggiornata), *Comune di Montesarchio, Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento, Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari), Notai, Prefettura di Benevento, Preture della Provincia di Benevento, Stato civile (pre-unitario e post-unitario), Tribunale di Benevento, Ufficio provinciale del lavoro di Benevento*.

In alcuni casi sono presenti degli strumenti di ricerca *nativi digitali*: database o pubblicazioni elettroniche creati appositamente per la consultazione da remoto:

1. *Atti demaniali*: database che rimanda a varie schede riferite a località della Provincia oppure ai “Fascicoli generali” (ogni singola voce riporta l'oggetto, gli estremi cronologici e un link di indirizzo alle pagine dell'inventario di sala di studio che riguardano la documentazione in oggetto);

2. *Catasto provvisorio*: pubblicazione digitale di Marco Vassallo *Il catasto provvisorio della Provincia di Benevento. Inventario del fondo archivistico conservato nell'Archivio di Stato di Benevento* con possibilità di selezionare i singoli capitoli (elementi di descrizione: segnatura registro, estremi numerici degli articoli/estremi alfabetici dei nomi dei possessori, estremi cronologici registro, stato di conservazione documentazione, eventuali note);
3. *Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari*: database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Luogo di nascita” (menu a tendina), “Classe” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Registro” e “Matricola” (oltre agli stessi della ricerca);
4. *Distretto militare di Benevento. Caduti della Grande Guerra*: database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Luogo di nascita” (menu a tendina), “Corpo” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Data di nascita”, “Grado Corpo”, “Luogo, data e causa di morte”, “Segnatura archivistica” (oltre agli stessi della ricerca), nonché il link alla copia digitale del documento;
5. *Distretto militare di Benevento. Liste generali dei renitenti*: database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Classe” (menu a tendina), “Anno di chiamata” (menu a tendina), “Luogo di nascita” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Data di chiamata”, “Data di nascita”, “Padre”, “Madre”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca);
6. *Notai*: pubblicazioni elettroniche *Il futuro della memoria. Storia, segni e disegni della Città di Benevento tra XVII e XVIII secolo. Le contrade* e *Il futuro della memoria. Storia, segni e disegni della Città di Benevento tra XVII e XVIII secolo. Il centro urbano*, entrambe dotate di sezioni linkabili; database che prevede il campo di ricerca “Piazza” e il campo di restituzione corrispondente ad un link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Notai*, suddiviso per ciascuna Piazza; database che prevede i campi di ricerca “Soggetto”, “Anno”, “Notaio”, “Tecnico”, “Piazza” e i campi di restituzione “Dimensioni”, “Posizione”, “Note”,

“Riferimenti archivistici”, oltre alla restituzione dell'icona sacra digitalizzata dotata di un proprio nominativo;

7. *Questura di Benevento*: database denominato “Casellario politico – Indice onomastico” che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Luogo di nascita”, “Motivo della segnalazione” e i campi di restituzione “Sorvegliato”, “Data di nascita”, “Attività lavorativa”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca); database denominato “Casellario di Polizia giudiziaria – Indice onomastico” che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Luogo di nascita” e i campi di restituzione “Sorvegliato”, “Data di nascita”, “Attività lavorativa”, “Note”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca);
8. *Stato civile*: database che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Nome”, “Anno di nascita”, “Comune” e i campi di restituzione “Nuovo nato”, “Luogo e data di nascita”, “Genitori”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca);
9. *Tribunale di Benevento*: database denominato “Indice sentenze penali” che prevede i campi di ricerca “Imputati/parte lesa”, “Luogo del reato”, “Reato”, “Anno della sentenza” e i campi di restituzione “Riferimento archivistico” e “Note” (oltre agli stessi della ricerca).

In definitiva, il sito Internet dell'Archivio di Stato di Benevento offre notevoli chiavi di ricerca digitali, spesso discretamente dettagliate, ma il quadro complessivo non risulta di agevole lettura. Innanzitutto le sezioni di ricerca presenti nell'home page non si riscontrano in toto all'interno dell'apposita voce *Fondi documentari*, il che tende a disorientare l'utenza. Non è presente uno schematismo delle periodizzazioni storiche nel solco delle quali gli strumenti si collocano, né un'organica presentazione dei fondi. Regna l'eterogeneità delle voci, alcune delle quali pregne di informazioni, altre più scarse. L'offerta digitale è dunque discreta rispetto alla media degli Archivi di Stato non dirigenziali, ma potrebbe essere maggiormente valorizzata attraverso pochi accorgimenti aggiuntivi.

La bontà dell'offerta beneventana può essere misurata, ad esempio, col raffronto con l'Archivio di Stato di Trento, contenente documentazione di gran lunga più

complessa e prestigiosa rispetto al capoluogo sannita, ma che offre, per adesso, un solo database relativo al Distretto militare di Trento (ruoli matricolari): i campi di ricerca sono “Cognome”, “Nome”, “Anno di nascita”, “Località di nascita”, “Ufficiale”, “Note” e il campo di restituzione è “Note” (oltre agli stessi della ricerca).

LA SCHEDATURA DEI FONDI E DEGLI STRUMENTI DI RICERCA SEGNALATI SUL SITO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO⁴⁴⁵

1. Archivio storico provinciale.

Cenni sulla storia del soggetto produttore; raccolta digitale di documenti ufficiali riguardanti l'Archivio storico provinciale per gli anni 1861-1946.

2. Archivi privati.

- Famiglia Bartoli.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, data di redazione dello strumento di ricerca, cenni sulla storia dell'archivio e sul contenuto della documentazione, link alla versione digitale dello strumento di ricerca presente in sala di studio.

- Famiglia Pedicini.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla biografia della famiglia, sulla storia dell'archivio e sul contenuto della documentazione, link ad uno strumento di ricerca digitale aggiornato ed arricchito (2017) rispetto a quello presente in sala di studio (1978), comprendere la biografia della famiglia, la storia dell'archivio, le metodologie di ordinamento e descrizione, l'indicazione delle serie comprendenti gli estremi cronologici, l'oggetto, le unità archivistiche di cui si compongono, il loro stato di conservazione.

3. Atti demaniali.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione degli anni di versamento e del

⁴⁴⁵Schedatura effettuata nell'inverno 2019.

numero di versamenti, elementi di storia dell'archivio. È presente un database che rimanda a varie schede riferite a località della Provincia oppure ai “Fascicoli generali”: ogni singola voce riporta l'oggetto, gli estremi cronologici e un link di indirizzo alle pagine dell'inventario di sala di studio che riguardano la documentazione in oggetto.

4. Catasti.

- Catasto Gregoriano.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione degli enti versanti e delle date di versamento, cenni di storia dell'archivio.

- Catasto provvisorio.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione dell'ente versante e della data di versamento, cenni di storia dell'archivio, collegamento alla pubblicazione digitale di Marco Vassallo *Il catasto provvisorio della Provincia di Benevento. Inventario del fondo archivistico conservato nell'Archivio di Stato di Benevento* con possibilità di selezionare i singoli capitoli (elementi di descrizione: segnatura registro, estremi numerici degli *articoli*/estremi alfabetici dei nomi dei possessori, estremi cronologici registro, stato di conservazione documentazione, eventuali note).

- Catasto fabbricati.

Estremi cronologici, indicazione degli enti versanti e delle date di versamento, cenni di storia dell'archivio.

- Nuovo catasto terreni.

Estremi cronologici, indicazione degli enti versanti e delle date di versamento, cenni di storia dell'archivio, collegamento al PDF dello strumento di sala di studio *Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Benevento, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo. Mappe di terreni e fabbricati.*

5. Comune di Montesarchio.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione dell'anno di versamento, link alla versione digitale dello strumento di ricerca presente in sala di studio.

6. Conservatoria dei registri immobiliari di Benevento.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione dell'anno di versamento, link alla versione digitale dello strumento di ricerca presente in sala di studio.

7. Corporazioni religiose soppresse.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione delle istituzioni versanti, degli anni di versamento e del numero di versamenti, cenni di storia dei soggetti produttori, elementi di storia dell'archivio, link alle versioni digitali degli strumenti di ricerca *Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento* e *Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento (versamento dell'Archivio di Stato di Napoli)*.

8. Distretto militare di Benevento.

Elementi di storia del soggetto produttore.

- Distretto militare di Benevento. Ruoli matricolari.

Estremi cronologici, consistenza, storia dell'archivio, link alla versione digitale degli strumenti di ricerca *Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari)* e *Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indici)* presenti in sala di studio. È presente un database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Luogo di nascita” (menu a tendina), “Classe” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Registro” e “Matricola” (oltre agli stessi della ricerca).

- Caduti della Grande Guerra.

Storia dell'archivio. È presente un database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Luogo di nascita” (menu a tendina), “Corpo” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Data di nascita”, “Grado Corpo”, “Luogo, data e causa di morte”, “Segnatura archivistica” (oltre agli stessi della ricerca), nonché il link alla copia digitale del documento.

- Esiti di leva.

Estremi cronologici, consistenza, storia dell'archivio, link alla versione digitale degli strumenti di ricerca *Distretto militare di Benevento (esiti di leva)* e

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi).

- Liste generali dei renitenti.

Estremi cronologici, consistenza, storia dell'archivio. È presente un database che prevede i campi di ricerca “Cognome” (menu a tendina), “Nome”, “Classe” (menu a tendina), “Anno di chiamata” (menu a tendina), “Luogo di nascita” (menu a tendina) e i campi di restituzione “Data di chiamata”, “Data di nascita”, “Padre”, “Madre”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca).

9. Ente nazionale assistenza lavoratori.

Estremi cronologici, consistenza, cenni di storia del soggetto produttore, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Ente nazionale assistenza lavoratori*.

10. Guardia di finanza.

Estremi cronologici, consistenza, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Guardia di finanza. Comando Compagnia di Benevento. Ditte cessate*.

11. Intendenza del Molise – Opere pie.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione dell'ente versante e della data di versamento, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Intendenza del Molise. Opere pie*.

12. Liste elettorali.

Estremi cronologici, consistenza, link alle versioni digitali degli strumenti di ricerca *Pretura di Benevento (liste elettorali)* e *Pretura di Benevento (liste elettorali, indice)*.

13. Monte di credito su pegno di Cusano Mutri.

Estremi cronologici, consistenza, storia del soggetto produttore, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Monte dei pegni “S. Andrea apostolo” di Cusano Mutri*.

14. Notai.

Estremi cronologici, consistenza, indicazione degli enti versanti e delle date di versamento, storia dell'archivio. Sono presenti dei rimandi alla successiva voce

Pergamene e alle pubblicazioni elettroniche *Il futuro della memoria. Storia, segni e disegni della Città di Benevento tra XVII e XVIII secolo. Le contrade e Il futuro della memoria. Storia, segni e disegni della Città di Benevento tra XVII e XVIII secolo. Il centro urbano*, entrambe dotate di sezioni linkabili.

- Indice per piazza.

È presente un database che prevede il campo di ricerca “Piazza” e il campo di restituzione corrispondente ad un link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Notai*, suddiviso per ciascuna Piazza.

- Iconografia sacra nei protocolli notarili.

Cenni di storia dell'archivio. È presente un database che prevede i campi di ricerca “Soggetto”, “Anno”, “Notaio”, “Tecnico”, “Piazza” e i campi di restituzione “Dimensioni”, “Posizione”, “Note”, “Riferimenti archivistici”, oltre alla restituzione dell'immagine digitalizzata dotata di un proprio nominativo.

15. Pergamene.

Estremi cronologici, consistenza, storia dell'archivio, link alle versioni digitali dello strumento di ricerca *Notai (documenti pergamenei)*, del numero 2 della rivista *Medievalia: ricercare e raccontare il Medioevo* dal titolo *Le pergamene musicali dell'Archivio di Stato di Benevento: studio preliminare e schedatura* e allo strumento di ricerca digitale relativo alla famiglia Pedicini.

16. Prefettura di Benevento.

Estremi cronologici, consistenza, ente e anni di versamento della documentazione, link alle versioni digitali degli strumenti di ricerca *Prefettura di Benevento (atti di gabinetto)*, *Prefettura di Benevento (comuni)*, *Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere A-G)*, *Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere L-Z)*, *Prefettura di Benevento (culto)*, *Prefettura di Benevento (esattorie e tesorerie comunali)*, *Prefettura di Benevento (strade comunali obbligatorie)*, *Prefettura di Benevento (documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175)*,

Prefettura di Benevento (documentazione degli anni 1861-1868), Sotto-Prefettura di Cerreto Sannita, Sotto-Prefettura di San Bartolomeo in Galdo, Intendenza di Terra di Lavoro e Ufficio del registro di Vitulano.

17. Preture.

Cenni di storia del soggetto produttore, link alle versioni digitali degli strumenti di ricerca *Pretura di Benevento, Pretura di San Giorgio del Sannio e Preture della Provincia di Benevento.*

18. Questura di Benevento.

Estremi cronologici, consistenza, ente e anni di versamento della documentazione, cenni di storia del soggetto produttore. È presente un database denominato “Casellario politico – Indice onomastico” che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Luogo di nascita”, “Motivo della segnalazione” e i campi di restituzione “Sorvegliato”, “Data di nascita”, “Attività lavorativa”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca). È presente un database denominato “Casellario di Polizia giudiziaria – Indice onomastico” che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Luogo di nascita” e i campi di restituzione “Sorvegliato”, “Data di nascita”, “Attività lavorativa”, “Note”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca).

19. Stato civile.

Estremi cronologici, consistenza, storia archivistica, link alle versioni digitali degli strumenti di ricerca *Stato civile pre-unitario, Stato civile post-unitario, Stato civile post-unitario (allegati ai registri), Stato civile post-unitario (annotazioni di atti di matrimonio e di morte).*

È presente un database che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Nome”, “Anno di nascita”, “Comune” e i campi di restituzione “Nuovo nato”, “Luogo e data di nascita”, “Genitori”, “Riferimenti archivistici” (oltre agli stessi della ricerca).

20. Tribunale di Benevento.

Estremi cronologici, consistenza, ente e anni di versamento della

documentazione, cenni di storia del soggetto produttore, cenni di storia archivistica, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Tribunale di Benevento*. È presente un database denominato “Indice sentenze penali” che prevede i campi di ricerca “Imputati/parte lesa”, “Luogo del reato”, “Reato”, “Anno della sentenza” e i campi di restituzione “Riferimento archivistico” e “Note” (oltre agli stessi della ricerca).

21. Ufficio provinciale del lavoro.

Estremi cronologici, consistenza, ente e anno di versamento della documentazione, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Ufficio provinciale del lavoro di Benevento*.

22. Ufficio del registro.

Estremi cronologici, consistenza, ente e anno di versamento della documentazione, cenni di storia del soggetto produttore, link alla versione digitale dello strumento di ricerca *Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo* con possibilità di selezionare l'Ufficio del registro di riferimento e la tipologia di documentazione (“Registri”, “Denunce di successione”). All'interno delle “Denunce di successione” sono presenti dei link agli indici segnalati, che rimandano alla copia digitale dell'indice stesso.

23. Vigili del fuoco.

Estremi cronologici, consistenza, anni di versamento della documentazione, link alla versione digitale degli strumenti per ciascuna data di versamento (non presenti in sala di studio).

LA SCHEDATURA DEI FONDI E DEGLI STRUMENTI DI RICERCA
SEGNALATI SUL SITO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO⁴⁴⁶

Distretto militare di Trento. Ruoli matricolari: estremi cronologici, storia archivistica.

446Schedatura effettuata nell'inverno 2021.

È presente un database che prevede i campi di ricerca “Cognome”, “Nome”, “Anno di nascita”, “Località di nascita”, “Ufficiale”, “Note” e il campo di restituzione “Note” (oltre agli stessi della ricerca).

Tra l'agosto e il novembre 2020, nell'ambito dei “Progetti di miglioramento dei servizi culturali ed amministrativi resi dall'Amministrazione all'utenza”, chi scrive ha redatto una nuova struttura del sito Internet, ideando nuovi contenuti e aggiornando i precedenti. In particolare è stata prevista una apposita voce “Guida agli strumenti di ricerca” all'interno del Servizio “Archivi storici e biblioteca”, nella quale sarebbero dovuti confluire i PDF di tutti gli strumenti di ricerca disponibili in sala di studio, a seguito della progressiva normalizzazione degli stessi⁴⁴⁷. Il distacco dello scrivente in Campania ha vanificato la resa online di quanto realizzato, che resta agli atti a disposizione dell'istituto per una eventuale pubblicazione.

L'ANALISI DEI FONDI E DEGLI STRUMENTI DI RICERCA SEGNALATI SUL SITO DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO

Il sito Internet dell'Archivio provinciale di Trento, all'interno della voce “Patrimonio”, presenta la seguente suddivisione: “Fondi delle strutture provinciali”, “Fondi di enti soppressi operanti in funzioni nelle quali la Provincia è subentrata per competenza”, “Altri fondi di proprietà della Provincia o depositati per disposizione di legge o per altro titolo”, “Fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento”, “Testi di legge e corredi amministrativi”, “Biblioteche”, “Documenti disponibili in copia”. Queste ultime segnalano quanto posseduto in Archivio relativamente a raccolte normative (“Raccolte e bollettini delle leggi dell'Impero d'Austria, 1792-1918”, “Raccolte e bollettini delle leggi

⁴⁴⁷La disponibilità degli strumenti in PDF era compatibile con il rinvio al Sistema informativo degli Archivi di Stato per ulteriori indagini sulla contestualizzazione archivistica ed istituzionale. A questo proposito, durante il periodo trentino, chi scrive ha provveduto all'implementazione del SIAS mediante la revisione e/o la rielaborazione ex novo dei contenuti descrittivi di 86 record riferiti agli “Antichi regimi” (Principato vescovile di Trento, relativamente agli organi centrali). I subentrati impegni di direzione dell'istituto e l'assenza di altri funzionari archivisti in sede hanno reso impossibile il completamento del lavoro.

provinciali per il Tirolo e il Vorarlberg, 1814-1918”, “Raccolta cronologica della Legislazione italiana, 1915-1959”, “Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, poi della Repubblica italiana, 1921-1998”, “Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia, poi della Repubblica italiana, 1932-2003”, “Bollettino ufficiale della Prefettura di Trento e del Commissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, 1940-1975”, “Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige, 1949-2005”, “Bollettino degli Usi Civici, 1931-1959”, “Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, 1924-2002”), a raccolte bibliografiche (Biblioteca della Società di studi trentini di scienze storiche, Biblioteca dell'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, Biblioteca di Castel Thun, rinviando al Catalogo bibliografico trentino per le ricerche) e a copie di documenti di terzi, pubblici o privati⁴⁴⁸ (comuni, parrocchie, Casa di riposo “Giovanelli” di Tesero, famiglia Thun di Castel Bragher, famiglia Thun di Castelfondo, Archivio diocesano di Feltre, Tiroler Landesarchiv di Innsbruck, Kärntner Landesarchiv di Klagenfurt, Fondazione d'Arco di Mantova, Archivio apostolico vaticano, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, famiglia Ciani Bassetti, Kriegsarchiv di Vienna). Le altre voci, invece, riguardano esclusivamente i fondi archivistici, rilevandone la denominazione, la consistenza, l'oggetto, la condizione di consultabilità, la presenza di immagini digitalizzate (con relativo link), la disponibilità di uno strumento di ricerca. Nel caso quest'ultimo risulti essere un “Inventario”, è previsto il collegamento al Sistema informativo degli Archivi storici del Trentino, frutto di un progetto promosso e coordinato dalla Provincia autonoma di Trento a partire dal 2007, al quale partecipano le principali istituzioni archivistiche trentine, pubbliche e private⁴⁴⁹.

448Sono elencate anche copie di documenti conservati presso l'Archivio provinciale stesso, riferiti a: “Famiglia Spaur di Castel Valer”, “Famiglia Spaur Unterrichter – pergamene”, “Libri di archiviazione-indici decennali”, “Mappe catastali napoleoniche”, “Pergamene dei comuni”, “Pergamene delle Clarisse di San Michele”, “Pergamene e carte trentine”, “Pergamene della famiglia Martini”, “Pergamene della famiglia Zanardi”, “Zentral Kommission (ZK e LK)”, “Pergamene private di varia provenienza”, “Raccolte e bollettini delle leggi austriache”.

449Si veda il paragrafo *I sistemi informativi archivistici: l'analisi di Archivi storici del Trentino*.

Secondo Cristofolini, il sistema *Archivi storici del Trentino* “ambisce a diventare per impianto metodologico e geografico il vero erede della *Guida storico-archivistica* di Albino Casetti, nel nuovo contesto culturale e tecnologico” (Cristofolini, *Dalla Guida storico-archivistica del Trentino di Albino Casetti al sistema informativo*

LA SCHEDATURA DEI FONDI E DEGLI STRUMENTI DI RICERCA
SEGNALATI SUL SITO DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO⁴⁵⁰

Fondi delle strutture provinciali

1. Provincia autonoma di Trento – Presidenza.
Descrizione del contenuto, estremi cronologici, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (stemma concesso alla Provincia di Trento dal re Vittorio Emanuele III nel 1925; stendardo concesso alla Provincia di Trento dal re Vittorio Emanuele III nel 1925).
2. Servizio Segreteria della Giunta provinciale.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, segnalazione della consultabilità.
3. Presidenza della Giunta della Provincia autonoma di Trento.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, segnalazione della consultabilità, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*.
4. Segreteria del Presidente della Giunta della Provincia autonoma di Trento.
Estremi cronologici, metratura lineare, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
5. Consiglio di amministrazione della Provincia autonoma di Trento – Commissione per l'organizzazione del personale della Provincia autonoma di Trento.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
6. Assessorati vari con deleghe relative al personale (IX - XI legislatura, Mario Malossini, Aldo Degaudenz, Aldo Duca, Francesco Romano, Carlo Alessandrini, Sergio Muraro) e agli enti locali (X legislatura, Aldo Degaudenz).

degli archivi storici, 2007, p. 132).

⁴⁵⁰Schedatura effettuata nell'inverno 2021.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

7. Assessorato all'istruzione, cultura, formazione professionale (X legislatura, Tarcisio Grandi).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

8. Assessorato alle foreste e protezione civile (XI legislatura, Danilo Zanoni).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

9. Assessorato all'artigianato, edilizia abitativa e ricerca (XII legislatura, Mauro Leveggi).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

10. Assessorato all'istruzione, formazione professionale e cultura (XII legislatura, Claudio Molinari).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

11. Assessorato all'industria e turismo (XII legislatura, Marco Benedetti) e Assessorato all'industria (XIII legislatura, Marco Benedetti).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

12. Assessorato all'edilizia, trasporti ed enti locali (XII legislatura, Silvano Grisenti) e Assessorato alle opere pubbliche, protezione civile e autonomie locali (XIII legislatura, Silvano Grisenti).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

13. Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità (XII legislatura, Iva Berasi) e Assessorato all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità

(XIII legislatura, Iva Berasi).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

14. Assessorato alla cultura (XIII legislatura, Margherita Cogo).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

15. Assessorato all'energia e riforme istituzionali (XIII legislatura, Ottorino Bressanini).

Segnalazione della non consultabilità.

16. Assessorato alle politiche sociali (XIII legislatura, Marta Dalmaso).

Segnalazione della non consultabilità.

17. Assessorati XIII e XIV legislatura – documentazione relativa al personale degli uffici di gabinetto degli assessori.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

18. Assessorato alla cultura, rapporti europei e cooperazione (XIV legislatura, Franco Panizza).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

19. Assessorato ai lavori pubblici, ambiente e trasporti e Vicepresidenza della Provincia autonoma di Trento (XIV legislatura, Alberto Pacher).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

20. Assessorato alla solidarietà internazionale e alla convivenza (XIV legislatura, Lia Giovanazzi Beltrami).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

21. Assessorato all'industria, artigianato commercio e cooperazione (XIV legislatura,

Alessandro Olivi).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

22. Assessorato all'istruzione e allo sport (XIV legislatura, Marta Dalmaso).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

23. Assessorato all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo (XV legislatura, Sara Ferrari).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

24. Assessorato alle infrastrutture, all'ambiente e all'urbanistica (XV legislatura, Mauro Gilmozzi).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

25. Assessorato alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa (XV legislatura, Carlo Daldoss).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco di consistenza, segnalazione della consultabilità.

26. Assessorato alla cultura, cooperazione e protezione civile (XV legislatura, Tiziano Mellarini).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco di consistenza, segnalazione della consultabilità.

27. Assessorato allo sviluppo economico e lavoro (XV legislatura, Alessandro Olivi), 2013-2018.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco di consistenza, segnalazione della consultabilità.

28. Assessorato alla salute, politiche sociali e sport (XV legislatura, Luca Zeni).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della

- disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
29. Assessorato all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca (XV legislatura, Michele Dallapiccola).
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
30. Dipartimento edilizia pubblica e trasporti.
Segnalazione della non consultabilità.
31. Dipartimento formazione professionale e lavoro.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
32. Dipartimento rapporti comunitari e relazioni esterne.
Segnalazione della non consultabilità.
33. Amministrazione mineraria di Trento.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (licenza di indagine mineraria rilasciata dall'Ufficio montanistico distrettuale di Hall, 1913; cartina relativa alla zona di ricerca mineraria di Vattaro e Bosentino).
34. Amministrazioni delle foreste di Fiemme, Fassa e Primiero.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (carta topografica della foresta demaniale di Paneveggio con la descrizione dei confini delle zone di Carigole e Dossaccio, sec. XVIII; carta topografica delle località Gazolin e Maso Pizzon, 1822).
35. Amministrazioni delle foreste di Fiemme, Fassa e Primiero - Documentazione cartografica e fotografica pertinente all'archivio dell'Amministrazione delle foreste demaniali.
Estremi cronologici, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema

Archivi storici del Trentino, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di un'immagine (carta della foresta demaniale di Paneveggio, sec. XIX).

36. Amministrazioni forestali di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

37. Azienda Speciale di Sistemazione montana.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (carta sinottica, progetto generale di sistemazione del Rio Cameras, 1899; sezione trasversale dei manufatti, progetto generale di sistemazione del Rio Cameras, 1899).

38. Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

39. Ispettorato generale dei trasporti.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

40. Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trento e aggregati.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

41. Laboratorio provinciale di igiene e profilassi - sezione chimica.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

42. Provveditorato agli studi di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

43. Servizio commercio.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

44. Servizio cooperazione.

Consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

45. Servizio edilizia pubblica, già Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (disegno del prospetto est di palazzo delle Albere, progetto di restauro, 1970, I; disegno del prospetto est di palazzo delle Albere, progetto di restauro, 1970 – II).

46. Servizio edilizia pubblica.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

47. Servizio emigrazione e relazioni esterne.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

48. Servizio enti locali.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, segnalazione della non consultabilità.

49. Servizio foreste, già Servizio foreste caccia e pesca.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della non consultabilità.

50. Servizio per il personale.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

51. Servizio per il personale – Ufficio previdenza e stipendi.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

52. Servizio prevenzione calamità pubbliche.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

53. Servizio utilizzazione acque pubbliche.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

54. Soprintendenza bibliografica.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

55. Sovrintendenza scolastica provinciale.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, segnalazione della non consultabilità.

56. Stazione forestale di Pinzolo.

Consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco,

segnalazione della consultabilità.

57. Stazione forestale di Ponte Arche.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

58. Ufficio del Genio civile di Trento – Servizio derivazioni.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

59. Ufficio della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

60. Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, segnalazione della non consultabilità.

Fondi di enti soppressi operanti in funzioni nelle quali la Provincia è subentrata per competenza

61. Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

62. Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (ENAOLI), sede di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della non consultabilità.

63. Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC), Direzione regionale per il Trentino Alto Adige.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della

disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

64. Ente provinciale per il turismo di Trento (EPT).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

65. Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della non consultabilità.

66. Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta (ONAIR) poi Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di quattro immagini (fotografia dell'esterno della Scuola materna di Grumes in Val di Cembra, sec. XX, anni '60; fotografia del refettorio della Scuola materna di Castelfondo in Val di Non, sec. XX, anni '60; fotografia dell'esterno della Scuola materna di Ruffré in Val di Non, sec. XX, anni '60; tavola didattica per i corsi di puericultura, l'alimentazione del bambino, sec. XX).

67. Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana. Documentazione relativa al personale.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della non consultabilità.

68. Sede di Trento dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI).

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

Altri fondi di proprietà della Provincia o depositati per disposizione di legge o per altro
titolo

69. Famiglia Thun di Castel Thun.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di due inventari e di un regesto sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di sette immagini (conferimento da parte del principe vescovo Domenico Antonio Thun al nipote Pietro Michele Vigilio Thun dell'arcidiaconato della Chiesa di Trento, 1743 marzo 30; frontespizio del registro delle entrate per il pagamento di livelli e delle uscite, 1559-1562; registrazioni del gennaio 1560 dal registro delle entrate per il pagamento di livelli e delle uscite, 1559-1562; ritratto di Matteo Thun, disegno a matita, s.d.; certificato relativo a Leopoldo Ernesto Thun, 1807; prospetto di palazzo Thun da via delle Orne, disegno a colori acquerellato; prospetto di palazzo Thun da via Belenzani, disegno a colori acquerellato).

70. Famiglia baroni a Prato di Segonzano.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

71. Famiglia Consolati e famiglia Guarienti.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

72. Famiglia d'Anna, 1844-1982.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

73. Famiglia Spaur di Castel Valer.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario provvisorio, segnalazione della consultabilità.

74. Famiglia Spaur - Unterrichter di Fai della Paganella.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di quattro immagini (incartamento relativo alla carriera militare di Francesco Ernesto Spaur, 1748-1757; contratto di matrimonio di Leopoldo Federico Spaur e Maria Giuseppina Schneeberg, 1814 – I; contratto di matrimonio di Leopoldo Federico Spaur e Maria Giuseppina Schneeberg, 1814 – II; Deposizione, disegno a matita di Giuseppina Schneeberg Spaur, sec. XIX).

75. Famiglia Zanardi di Riva del Garda e famiglia Martini di Calliano.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

76. Nuove acquisizioni.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

77. Zentral Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat für Denkmalpflege di Innsbruck.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di tre immagini (veduta della torre di vetta del Castello dei conti d'Arco ad Arco, tempera allegata al progetto di restauro, 1914; acquerello raffigurante un particolare degli affreschi del castello di Stenico, 1908; pianta del castello di Stenico, pianoterra, 1908).

78. Cassa di risparmio di Trento e Rovereto e aggregati.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di alcuni elenchi, segnalazione della consultabilità.

79. Istituto di Credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di alcuni elenchi, segnalazione della non consultabilità.

80. Scuola dell'infanzia di Mestriago.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

81. Scuola elementare Francesco Crispi di Trento e aggregati.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità.

82. Scuola elementare Raffaello Sanzio di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità.

83. Scuola elementare di Panchià.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

84. Scuola elementare di Lover.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

85. Scuola elementare Umberto Moggioli di Povo.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

86. Scuola media statale di Aldeno.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

87. Scuola primaria “Maria SS. Bambina” di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

88. Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

89. Istituto tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

90. Casa di riposo “Giovanelli” di Tesero.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

91. Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), Comitato provinciale di Trento

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

92. Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

93. SEVAL-Servizi Valsugana S.p.a. di Levico Terme, già Azienda elettrica municipalizzata.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

94. Terme di Roncegno e aggregati.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (comunicato della Società fratelli Waiz, 1910; lettera della ditta S. Ungar di Vienna in merito alla vendita dell'acqua di Roncegno, 1910).

95. Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno e aggregati.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (bozzetto realizzato dallo studio pubblicitario Laser per una campagna pubblicitaria, 1989-1990; bozzetto realizzato dallo studio pubblicitario Magic per un depliant, 1989-1990).

96. Ispettorato generale dei lavori pubblici della Regione Trentino – Alto Adige.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

97. Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (ANFCDG), Comitato provinciale di Trento.

Consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

98. Francesco Borzaga.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

99. Giulio Basetti Sani.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del

contenuto, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

100. Istituto Fides - Sanatorio del clero di Arco.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

101. Partito socialista democratico italiano - Federazione di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

102. Società di studi trentini di scienze storiche.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, cenni sulla storia dell'acquisizione del fondo, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

103. Azienda di promozione turistica Altopiano di Piné, Valle di Cembra.

Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

104. Azienda di promozione turistica Dolomiti di Brenta, Altopiano della Paganella.

Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

105. Azienda di promozione turistica Garda trentino.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

106. Azienda di promozione turistica Lagorai, Valsugana orientale e Tesino.

Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

107. Azienda di promozione turistica Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario, segnalazione della consultabilità.

108. Azienda di promozione turistica di Rovereto e della Vallagarina.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
109. Azienda di promozione turistica San Martino di Castrozza e Primiero.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
110. Azienda di promozione turistica Terme di Comano, Dolomiti di Brenta.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
111. Azienda di promozione turistica Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno, Panarotta 2002, Lago di Caldonazzo.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
112. Azienda di promozione turistica Trento.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
113. Azienda di promozione turistica della Valle di Fassa.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.
114. Aziende di promozione turistica della Valle di Fiemme.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario provvisorio, segnalazione della consultabilità.
115. Azienda di promozione turistica Valli di Sole, Peio e Rabbi.
Indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della non consultabilità.

Fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati in custodia e manutenzione
alla Provincia autonoma di Trento

116. Libri di archiviazione.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di tre immagini (elenco dei documenti riguardanti il Convento delle suore della Carità di Trento, 1869-1904; contratto di compravendita e permuta di terreni in località alla

Madruzziana; pianta allegata a contratto tra le suore della Carità di Trento e il Comune di Trento).

117. Catasti.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (descrizione di palazzo Thun di proprietà di Matteo Thun; catasto del quartiere di S. Benedetto a Trento, frontespizio del catasto di Sover, 1783).

118. Mappe catastali di epoca napoleonica.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (mappa di Sardagna, quadro di insieme, 1814; mappa di Sardagna, foglio V (centro), 1814).

119. Mappe catastali austriache.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (mappa di Rovereto, foglio 8, 1860; mappa di Rovereto, allegato in doppia scala al foglio 8 (centro città, parte meridionale), 1860).

120. Mappe di campagna.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (mappa di Pergine, tavola 5, la chiesa di S. Maria e il convento di S. Francesco, 1855; mappa di Pergine, tavola 9, la zona del castello, 1855).

121. Congregazione di carità di Trento.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (elenco degli strumenti chirurgici donati all'ospedale Santa Chiara dal dottor Concini, 1841; disegno della facciata e del profilo dell'Ospedale Santa Chiara, progetto di ampliamento, 1835).

122. Istituto degli esposti, delle partorienti e dell'istruzione delle mammane alle Laste presso Trento.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.
123. Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario provvisorio, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di sette immagini (libro delle visite generali dei Carmelitani alle Laste di Trento, 1645-1771; verbale della visita generale del 1645 dal libro delle visite generali dei Carmelitani alle Laste di Trento, 1645-1771; verbale della visita generale del 1767 dal libro delle visite generali dei Carmelitani alle Laste di Trento, 1645-1771; frontespizio di registro della Confraternita della buona morte in Rendena, 1715-1810; registro della Confraternita della buona morte in Rendena, 1715-1810; pagina iniziale del registro dei capitoli della Compagnia dei molinari in Trento, 1616-1777; conferma dei capitoli da parte del principe vescovo Sigismondo Alfonso Thun, registro dei capitoli della Compagnia dei molinari in Trento, 1616-1777.
124. Pergamene del monastero delle clarisse di S. Michele.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
125. Pergamene dei comuni.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.
126. Documentazione appartenente a diversi comuni.
Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della

consultabilità, visualizzazione di due immagini (statuto della Comunità di Vigolo Vattaro, 1564-sec. XVIII; primi capitoli dello statuto della Comunità di Vigolo Vattaro, 1564-sec. XVIII).

127. Stato civile di epoca napoleonica.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità.

128. Pergamene e carte trentine.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

129. Ferrovie e tramvie elettriche trentine.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, descrizione del contenuto, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di un'immagine (planimetria con la fermata di Piedicastello; progetto generale della ferrovia Trento-Sarce-Lago di Garda, 1907).

130. Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un inventario sul sistema *Archivi storici del Trentino*, segnalazione della consultabilità, visualizzazione di due immagini (scheda descrittiva (fronte) della colonia di Serrada, sec. XX; scheda descrittiva (retro con fotografie) della colonia di Serrada, sec. XX).

131. Partito liberale italiano.

Estremi cronologici, consistenza della documentazione, indicazione della disponibilità di un elenco, segnalazione della consultabilità.

L'articolato rapporto tra gli archivi e le risorse tecnologiche è caratterizzato da una distinzione tra gli archivi informatici, cioè “i complessi documentari costituiti da documenti elettronici che prevedono l'uso dell'informatica nell'intero ciclo vitale (produzione, uso e conservazione)” e le applicazioni tecnologiche agli archivi, ossia l'utilizzo di risorse tecnologiche per la gestione di fondi sedimentatesi generalmente al di fuori del contesto digitale⁴⁵¹. Tra queste ultime – le uniche riguardanti questa trattazione, essendo basata sulle attività poste in essere dai summenzionati Archivi – una prima sommaria distinzione tra le risorse di ambito archivistico disponibili in Internet è quella tra quelle *meta informative* e quelle *informative*.

Si possono ricondurre alla prima categoria quelle che, non necessariamente poste in essere da istituzioni archivistiche, consentono di individuare gli assetti complessivi di un sistema, veicolando eventualmente verso risorse di natura squisitamente informativa. Tra di esse figurano i portali generalisti istituzionali, che descrivono l'organizzazione del sistema dei beni culturali nel suo complesso, e dove dunque la dimensione archivistica risulta essere solo una componente (tra gli esempi, il portale del Ministero della cultura⁴⁵², CulturalItalia⁴⁵³, Internet culturale⁴⁵⁴, Lombardia Beni culturali⁴⁵⁵, Trentino Cultura⁴⁵⁶). Neanche i portali dedicati esclusivamente a risorse archivistiche supportano direttamente la ricerca, non rendendo disponibili, di norma, descrizioni archivistiche ma semplicemente individuando le risorse disponibili. A tal proposito si potrebbero citare il portale della Direzione generale “Archivi” del MIC⁴⁵⁷ e il

451Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 94.

452<<https://www.beniculturali.it/>>.

453<<http://www.culturaItalia.it/>>.

454<<http://www.internetculturale.it/>>.

455<<http://www.lombardiabeniculturali.it/>>.

456<<https://www.cultura.trentino.it/>>.

457<<http://www.archivi.beniculturali.it/>>.

Valacchi considera il portale una risorsa “sospesa tra le funzioni di sito web dell'Amministrazione archivistica e di portale di accesso alle risorse archivistiche statali” (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, p. 53).

Feliciati spiega che “il sito-portale dell'amministrazione archivistica è stato da subito contraddistinto, in anticipo rispetto ad altri settori dei beni culturali ben più dotati di risorse, dall'offerta di molti contenuti, dalla triplice natura di spazio informativo dedicato agli utenti e agli specialisti, di piattaforma condivisa per gli uffici

sito dell'Istituto centrale per gli archivi⁴⁵⁸.

Le risorse *informative* sono invece quelle che offrono all'utente informazioni desunte da descrizioni archivistiche più o meno analitiche, tra di esse le seguenti⁴⁵⁹.

1. Siti Web archivistici⁴⁶⁰.

Il fine principale di un sito archivistico è quello di enucleare tutti gli elementi utili alla fruizione e valorizzazione delle fonti conservate dal soggetto in questione, tra cui descrizione del soggetto (profilo istituzionale, storia, sedi, orari, mission, attività ecc.), descrizione del patrimonio custodito (indicazione degli strumenti di ricerca e di eventuali elementi di supporto alla ricerca), esposizione dei servizi erogati (consultazione di sala di studio e biblioteca, fotoriproduzione, fotocopiatura, predisposizione di mostre ecc)⁴⁶¹. Valacchi ne ha stilato una *tassonomia artigianale*, che ne individua cinque possibili tipologie:

- *informativi*: hanno potenzialità minime per quanto riguarda la ricerca, limitandosi sostanzialmente ad attestare l'esistenza di determinati archivi, di solito fornendo indicazioni di base sui contenuti dell'archivio;

centrali periferici dell'amministrazione statale e di directory verso le risorse archivistiche italiane e mondiali" (Felicati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, pp. 18-19).

458<<http://www.icar.beniculturali.it/index.php?id=2>>.

Il sito "ha in parte ereditato contenuti in precedenza ospitati nel sito della Direzione Generale ["Archivi"] e, più in generale, supporta le attività istituzionali dell'Istituto, con particolare riferimento alle politiche di digitalizzazione e standardizzazione" (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, p. 53).

459Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

460Secondo Valacchi, mantenendo come metro di valutazione della qualità dei siti "il criterio dell'efficacia per la ricerca", è possibile distinguere tra "siti informativi di natura archivistica (assolutamente ininfluenti per la ricerca e con valenza, al massimo, di comunicazione istituzionale) e siti web archivistici, la cui qualità ed efficacia può essere valutata soprattutto alla luce del supporto che essi forniscono alla ricerca" (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 140).

461Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

Lo studioso precisa che un sito Web archivistico è "un collettore di informazioni più o meno strutturate, finalizzate alla comunicazione archivistica anche di alto livello scientifico e solo in questo senso diviene uno strumento di accesso e valorizzazione, soprattutto quando i suoi contenuti siano costruiti in maniera organica a sostegno e nel rispetto delle molteplici esigenze degli utenti" (Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, 2012, p. 68).

- *sommari*: accanto alle informazioni generiche, offrono utili indicazioni sulle specificità del materiale documentario e sulla modalità in base alle quali si conduce una ricerca;
- *descrittivi statici*: possono già essere considerati dei veri e propri strumenti di ricerca online, mediante il trasferimento in rete degli strumenti di ricerca cartacei, spesso trasponendoli in formato PDF oppure in pagine HTML;
- *descrittivi dinamici*: si presentano come una vera e propria simulazione digitale dell'istituto di conservazione, consentendo all'utente di orientarsi in maniera autonoma;
- *completi*: consistenti nella possibilità di rendere disponibili interi complessi documentari, permettendo all'utente remoto di effettuare integralmente la propria ricerca a distanza⁴⁶².

I siti Web archivistici possono puntare a potenziare la propria valenza didattica e divulgativa attraverso la costruzione di percorsi tematici di supporto alla ricerca o alla didattica che diano luogo a sezioni del sito destinate a determinate categorie di ricercatori (ad esempio i genealogisti) oppure a utenti non professionali (ad esempio i bambini)⁴⁶³.

⁴⁶²Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015.

Risulta evidente che i soggetti di piccole dimensioni, ad esempio i comuni, possono avere delle difficoltà nella creazione e manutenzione dei siti più avanzati nell'ambito della categoria proposta. A questo proposito la soluzione più logica è quella “della cooperazione e dell'integrazione delle informazioni specifiche in più ampi contesti, quali i grandi sistemi informativi o i sistemi territoriali di restituzione degli strumenti di corredo”. A tal proposito un ruolo decisivo può essere svolto dai sistemi informatici centrali (ad esempio SIUSA) e dai sistemi di risorse gestiti a livello locale (soprintendenze, regioni) (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 141).

⁴⁶³Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

Un esempio “assolutamente efficace” in tal senso è costituito dalla virtual classroom dei National archives britannici “che combina la dimensione didattica e documentaria con quella ludica” oppure il gioco online *Joust* – attivato dalla stessa istituzione – che fonde la dimensione ludica (la partecipazione a un torneo medievale, con tanto di insegne, armi e cavalcatura) con quella didattica e archivistica (illustrazione del contesto storico, cenni di araldica, riproduzione digitale di documenti del tempo). Valacchi afferma che con soluzioni del genere “si contribuisce a creare e a diffondere una cultura dell'archivio che in prospettiva potrebbe ribaltare una serie di stereotipi e colmare deserti di ignoranza che continuano a penalizzare fortemente gli archivi nel loro

2. Risorse digitalizzate.

Il processo di digitalizzazione può riguardare la trasposizione integrale di un fondo archivistico, ai fini del recupero dei singoli documenti, oppure un processo parziale, tenendo conto di risorse disponibili e rilevanza del materiale documentario. Quest'ultimo caso può essere utilizzato per dei filoni digitali su base tematica, percepiti di orientamento *friendly* da parte dell'utenza. Oltre al recupero di una determinata risorsa, la digitalizzazione può contribuire alla conservazione dell'originale cartaceo, ma necessita di un processo di metadattazione piuttosto accurato, a fini di identificazione, descrizione, contestualizzazione, manutenzione e archiviazione della risorsa stessa. La digitalizzazione può investire, ovviamente, anche gli strumenti di ricerca cartacei, resi prevalentemente nel formato PDF⁴⁶⁴.

3. Anche dati di descrizioni archivistiche off-line consultabili tramite i software di produzione e banche dati ed inventari *digital born*, “prodotti con software diversi e comunque resi disponibili online restituendo formati che li svincolano da quelli nativi (ad esempio XML/EAD)”. In particolare, i software di descrizione archivistica sono finalizzati all'implementazione e gestione di contenuti da raccogliere durante un intervento di ordinamento e descrizione di un fondo⁴⁶⁵. Non si tratta, in ogni caso di semplici “macchinette calcolatrici di archivio” perché “la rigorosa progettazione archivistica sottesa a questi applicativi garantisce di produrre descrizioni standardizzate (almeno rispetto alle strutture) anche se l'utente è tutto sommato digiuno di standard”. I software consentono innanzitutto di creare e denominare i diversi livelli della struttura di un archivio (fondi, sub-fondi, serie ecc.), stabilendone le relazioni intercorrenti sia tra loro, sia tra i rispettivi soggetti produttori e conservatori, secondo la logica delle

complesso” (pp. 144-145).

⁴⁶⁴Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

⁴⁶⁵Tra i principali software utilizzati negli ultimi anni si segnalano Arianna, CEIAR, Gea, Guarini, Sesamo, X-Dams e, in ambito internazionale, Archivists' toolkit, Archon e ICA ATOM, (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010).

descrizioni separate. Le descrizioni delle unità archivistiche, inscrivibili in determinati campi più o meno analitici, vengono collocate nella struttura generata, con la possibilità di successivi riposizionamenti. Quanto alla consultazione da parte degli utenti, i software di descrizione archivistica consentono sia la generazione di report di stampa, in veste di pubblicazione bibliografica o come semplice stampa da computer, sia la consultazione digitale, anche attraverso banche dati indipendenti dagli strumenti utilizzati per costruirle (“formati e modelli di restituzione *liberi* dal software nativo e conformi ai principali standard archivistici e tecnologici”, ad esempio la generazione di file XML secondo lo standard di formato EAD⁴⁶⁶).

4. Sistemi informativi archivistici⁴⁶⁷.

Un sistema informativo⁴⁶⁸ archivistico è uno strumento finalizzato al recupero di informazioni relative ai fondi archivistici⁴⁶⁹, consentendo al fruitore la comprensione delle informazioni ottenute⁴⁷⁰ e del contesto all'interno del quale

466Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, pp. 108, 113-114, 116.

467Da sottolineare la differenza tra un SIA e una semplice banca dati: “un SIA non è una macchina per accumulare dati, ma il risultato di un processo/progetto di elaborazione culturale finalizzato ad una corretta rappresentazione di tutte le entità informative che caratterizzano una determinata tipologia di materiale documentario. Nella realizzazione di un SIA questa progettualità culturale è orientata soprattutto a recuperare e restituire in ambiente digitale il ruolo di mediazione per favorire l'accesso alle fonti, e si concretizza nella corretta restituzione delle informazioni relative sia al contenuto che al contesto. Il sistema informativo metabolizza le conoscenze costruite nei processi di descrizione, armonizzando, ai fini di una corretta fruizione, le diverse componenti informative che caratterizzano il materiale e consentendo agli utenti di sviluppare percorsi di ricerca flessibili e capaci di dominare tale complessità” (Valacchi, *Diventare archivisti*, 2015, p. 155).

468In linea generale, Pigliapoco opera una distinzione tra sistemi informativi *operativi*, sistemi per la gestione della conoscenza, sistemi di supporto alle *attività manageriali* e sistemi di supporto alle *attività direzionali*. Il metro di riferimento è la *catena di valore di Porter* che consente una prima classificazione dei sistemi informativi basandosi sull'area funzionale a cui sono principalmente destinati (Pigliapoco, *I sistemi informativi*, 2008).

469A tal proposito è necessario che un SIA identifichi in maniera univoca il materiale che è stato reperito al suo interno, oltre a permettere diverse opzioni di selezione del materiale rinvenuto (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010).

470Secondo Feliciati, un sistema informativo archivistico può valorizzare “lo specifico *know how* degli archivisti, frenando finalmente la nota tendenza all'autoreferenzialità e incidendo sui modelli organizzativi di sistema, provocando al tempo stesso un grande salto qualitativo nelle abitudini degli utenti a ricercare e consultare gli

esse sono inserite⁴⁷¹.

I sistemi informativi odierni sono integrati con sistemi informatici⁴⁷², costituiti dagli strumenti tecnologici che consentono di generare, acquisire, memorizzare e scambiare informazioni, attraverso un insieme di infrastrutture (calcolatori, reti di comunicazione, applicazioni software)⁴⁷³. L'architettura di un SIA si compone di un modulo di produzione e di uno di consultazione. Il modulo di produzione, ambiente di lavoro gestito esclusivamente dagli archivisti, è in grado di creare le entità informative e di gestirne descrizioni e relazioni reciproche, oltre a monitorare le funzioni gestionali e amministrative. Le entità informative di base costituiscono gli atomi inscindibili della descrizione archivistica e necessitano di essere descritte separatamente e relazionate con le altre. Quelle da ritenere essenziali in un SIA sono i complessi archivistici, i soggetti produttori e i soggetti conservatori⁴⁷⁴. Il modulo di consultazione è invece l'ambiente pubblico che permette la fruizione delle informazioni attraverso diversi punti di accesso al sistema: esplodendo i diversi nodi relazionali a partire da uno di essi oppure

archivi storici italiani". Un SIA, infatti, dovrebbe costituire "una piattaforma di conoscenza che valorizzi appieno la memoria documentaria, rendendola *navigabile* e interrogabile da tutti gli utenti, professionali o non" (Felicati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, p. 14).

⁴⁷¹Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

In particolare, mentre i software gestionali sono finalizzati alla costruzione delle risorse, offrendo uno strumento di lavoro in fase di riordino e descrizione dei fondi, i sistemi informativi archivistici "hanno invece l'obiettivo di *restituirle*, sotto forma di descrizioni archivistiche di diverso livello e lo fanno con particolare efficacia tramite il web" (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 123).

⁴⁷²Pigliapoco precisa che "se è vero che il sistema informatico non coincide con il sistema informativo di un'organizzazione, è altrettanto vero che esso ne costituisce la parte più rilevante". Lo studioso individua i quattro elementi base di un sistema informatico: "un'infrastruttura di rete, un insieme di computer interconnessi secondo una determinata architettura, un complesso tecnologico per la gestione dei dati, un insieme di moduli *software*" (Pigliapoco, *I sistemi informativi*, 2008, p. 320).

In ogni caso quando si parla di SIA ci si riferisce "all'insieme coordinato di tecnologie, procedure, risorse organizzative e gestionali, non solo dei dati o della piattaforma tecnologica" (Felicati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, p. 16).

⁴⁷³Franzese, *Manuale di archivistica italiana*, 2014.

⁴⁷⁴Risulta evidente l'adeguatezza dei sistemi informativi nel gestire la discrasia esistente tra soggetto produttore della documentazione e i fondi ad esso collegati, "discrasia che con sempre maggiore forza emerge dalla pratica archivistica e dalla riflessione teorica contemporanea" (Vitali, *La "bussola" elettronica*, 1997, p. 35).

utilizzando una maschera di ricerca che punta direttamente alle informazioni desiderate.

I SIA forniscono indicazioni innanzitutto sui *livelli alti* della descrizione archivistica: informazioni sui soggetti produttori e/o conservatori, sui contesti storico-istituzionali e panoramica generale del contenuto dei fondi archivistici. In tal senso essi hanno caratteristiche simili alle tradizionali guide cartacee. I SIA si stanno però evolvendo verso forme di compromesso tra le descrizioni *orizzontali* (livelli alti) e quelle *verticali*, che possono entrare nel dettaglio dei complessi e/o delle unità archivistiche, o addirittura giungere fino alla restituzione digitale dell'unità documentaria. Per consentire tutto ciò è possibile avvalersi di sistemi *chiusi*, che sviluppano al loro interno i moduli per la gestione e la restituzione degli strumenti analitici, di sistemi *aperti*, che rimandano a risolve analitiche ubicate in altri sistemi, oppure di sistemi *ibridi* (combinazione delle due soluzioni). La struttura di un sistema informativo può essere dunque paragonata a quella di una guida cartacea, potendo però contare su un maggiore potenziale di reperibilità e combinazione delle informazioni, collegando reciprocamente e dinamicamente le entità informative⁴⁷⁵. Il sistema informativo risulta però incompiuto se non rende disponibile l'accesso all'inventario del singolo fondo, il che può avvenire direttamente oppure reindirizzando verso sistemi e modelli diversi, presupponendo la condivisione di protocolli di comunicazione e di standard descrittivi. Nel primo caso le informazioni costituenti l'ossatura del SIA possono essere caricate tutte su un sistema di gestione dati centrale in tre modi: “attraverso la raccolta

⁴⁷⁵Valacchi conferma che i sistemi informativi archivistici, “nelle loro articolate declinazioni (geografiche, tematiche, tipologiche), rappresentano in tutto e per tutto nuovi strumenti di ricerca, per certi versi assimilabili alla tradizionali guide ma nella sostanza assolutamente innovativi” (Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, 2012, p. 68). La maggiore efficacia del SIA rispetto alla guida analogica consiste, in particolare, nella possibilità di “generare sistemi di relazioni che collegano reciprocamente e dinamicamente le entità informative, riuscendo a restituire con estrema immediatezza il complesso panorama del percorso di produzione, uso e conservazione e ancorando i complessi documentari a tale contesto, che è al tempo stesso chiave primaria ai fini della reperibilità e garanzia di corretta utilizzazione delle fonti. In qualche caso (in linea teorica in ogni caso) è inoltre possibile datare la validità delle diverse relazioni, costruendo una sorta di macchina del tempo capace di rappresentare gli assetti istituzionali e i relativi sistemi di fonti ad un momento dato” (Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 128).

automatica e periodica dei dati nelle fonti prestabilite, adottando un protocollo di *harvesting* (soprattutto come OAI-PMH) basato su un modello dati uniforme e condiviso, oppure si possono implementare nel sistema le fonti di informazione una per una, prevedendo il caricamento di risorse in forma di *file system* (e costruendo procedure *ad hoc* basate su schemi di *mapping* delle sintassi dei dati e di conversione dei formati originali)⁴⁷⁶”. Secondo Valacchi, questa modalità ha il pregio di “non costringere l'utente alla navigazione tra sistemi e modelli diversi che possono potenzialmente disorientarlo e contribuisce alla sostanziale omogeneità della restituzione”, con il rischio però di sovraccaricare oltremodo il sistema, compromettendo la descrizione dei sistemi di fonti nel loro complesso⁴⁷⁷. È comunque richiesto un modello organizzativo complesso per la definizione delle procedure di immissione, valutazione e validazione delle fonti, che necessita di un consistente investimento iniziale. Nella seconda opzione invece i sistemi di ricerca aggregata lanciano automaticamente l'interrogazione dell'utente, restituendo l'offerta informativa dei sistemi: si tratta di “una sorta di meta-sistema archivistico simile ai meta-OPAC bibliografici presenti anche nel nostro paese, comunque in linea con le tendenze più aggiornate del web, basate sul *mash-up* e sui *search aggregator* da più fonti, evidenti ad esempio nell'uso dei *feed RSS*”⁴⁷⁸. In tale contesto è possibile prevedere un investimento iniziale più modesto, concentrato prevalentemente sull'analisi degli aspetti comuni alle diverse basi dati esistenti, ma bisogna garantire il mantenimento di tutte le piattaforme informative ricercate. Questa seconda soluzione potrebbe contribuire alla nascita di sistemi archivistici che su base tematica, geografica e tipologica possano andare oltre alla restituzione dell'esistente, promuovendo costantemente nuovi riordini e descrizioni dei fondi⁴⁷⁹.

In merito ai requisiti di qualità di un progetto di un sistema informativo archivistico, Feliciati rileva alcune criticità di natura linguistica, logico-sintattica e di sistema che possono emergere in relazione alla fruibilità da parte dell'utenza. Lo

⁴⁷⁶Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, p. 20.

⁴⁷⁷Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 128.

⁴⁷⁸Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, p. 20.

⁴⁷⁹Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010.

studioso dapprima nota che “le interfacce di navigazione dei sistemi archivistici risultano basate spesso su un linguaggio specialistico, auto-referenziale: ad esempio si usano comunemente definizioni dei livelli descrittivi basate su criteri troppo raffinati per gli utenti, oppure si articolano complessi distinguo cronologici e tecnico-istituzionali”. Da un punto di vista logico-sintattico osserva come gli utenti siano obbligati a “muoversi necessariamente attraverso articolazioni gerarchiche talvolta molto complesse e difficili da sciogliere anche dagli stessi archivisti, costruite talvolta imponendo logiche astratte ad articolazioni *naturalmente* particolari, magari al solo scopo di omogeneizzare coll'occasione del progetto del sistema digitale”. Infine nota che “i sistemi informativi archivistici italiani attuali sono praticamente tutti incompleti rispetto al dominio informativo dichiarato e nel quale gli utenti credono di muoversi: i sistemi dei singoli archivi storici non sempre riescono a descrivere tutto il proprio patrimonio, il Sistema Informativo degli Archivi di Stato non comprende tutti gli Archivi di Stato, il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche non descrive certo tutti gli archivi vigilati, i sistemi regionali non coprono tutte le tipologie di soggetti conservatori e di archivi, tutti gli strumenti disponibili e tutto il territorio regionale, etc⁴⁸⁰”.

L'esigenza di dare risposte sistematiche in termini di censimento e descrizione dell'articolato patrimonio documentario nazionale è emersa costantemente in seno agli archivi italiani. Un momento di svolta in tal senso è stato rappresentato dalla predisposizione della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, il primo esempio di descrizione normalizzata dell'intero patrimonio documentario custodito nella rete degli Archivi di Stato italiani. Pur non potendo essere un SIA nel senso moderno del termine, la *Guida* può esserne considerata un precursore sotto molti punti di vista. Inoltre, prima ancora che il quarto ed ultimo volume della *Guida* venisse dato alle stampe (1994), l'amministrazione archivistica varò l'*Anagrafe informatizzata degli archivi italiani*⁴⁸¹, il

480 Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, pp. 26-28.

481 Il progetto trasse la propria origine dalla legge 84/1990 *Piano organico di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta del rischio dei beni culturali, anche in relazione all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo: primi interventi*. La legge 145/1992 *Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali* stanziò 397 miliardi di lire, di cui il 25% riservato al proseguimento delle attività di catalogazione e inventariazione avviate con la legge 84/1990. In particolare il progetto esecutivo doveva mirare alla costituzione dell'*anagrafe*

primo esempio di applicazione informatica – sia pure ancora piuttosto rudimentale – al mondo degli archivi⁴⁸².

Se nella *Guida* abbiamo in qualche modo identificato la madre dei SIA, il progetto *Anagrafe* rappresenta per certi versi la figura del padre, portatore soprattutto di un corredo genetico di natura tecnologica e organizzativa che a ben guardare si rivela però significativo anche in termini di contenuti⁴⁸³.

di tutti gli archivi presenti sul territorio nazionale partendo da quelli più a rischio, ossia quelli vigilati dalle soprintendenze archivistiche, cui fu affidato l'avvio del progetto. La realizzazione concreta di *Anagrafe* fece emergere man mano i limiti della sua impostazione progettuale, a partire dall'impianto fortemente centralistico e dall'assenza di un confronto preliminare con la comunità archivistica nazionale. Nello specifico, “il tracciato dei campi apparve a molti farraginoso, ridondante, poco flessibile ed eccessivamente sbilanciato sugli elementi di controllo materiale della documentazione piuttosto che su quelli storico-descrittivi, mentre il software di raccolta dei dati e i meccanismi della loro confluenza verso i server centrali si rivelarono alla prova dei fatti scarsamente amichevoli e assai macchinosi. Inoltre sfuggiva, a quanti erano impegnati nella realizzazione del progetto, quale potesse essere l'utilizzazione finale dei dati raccolti, né che beneficio ne potessero trarre sia gli istituti periferici che gli utenti. Si aprì così una stagione di critiche vivaci e di discussioni serrate, che produssero una significativa mole di contributi editi in volumi e riviste”. Nonostante queste criticità, il progetto *Anagrafe* mise per la prima volta un numero significativo di archivisti di Stato di fronte alle complesse tematiche informatiche che si stavano sempre più diffondendo. La circolare *Informatica: Nucleo di coordinamento per l'informatica; visti di congruità e collaudi a norma dell'art. 6 del DPR 509/78 integrato dal DPR 469/1995*, emanata il 10 dicembre 1996 dal Nucleo di coordinamento per l'informatica in seno all'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni culturali e ambientali, concesse ampia autonomia agli istituti periferici nella gestione dei fondi del progetto, di fatto mettendo fine ad “*Anagrafe*” come progetto nazionale unitario. Ad ogni modo esso racchiuse alcune delle idee che ispirarono l'ideazione degli odierni sistemi informativi nazionali, in particolare “l'architettura informativa del modulo di descrizione degli archivi, basato sulla descrizione separata, ma collegata, di complessi archivistici e soggetti produttori” (Vitali, *Riprogettare “Anagrafe”*, 2016, pp. 181, 187).

Grossi sottolinea come “*Anagrafe*” si sia contraddistinto per aver proposto “soluzioni e scelte descrittive e gestionali in buona parte diverse rispetto alla tradizione nazionale e agli standard allora in uso, che hanno stimolato la comunità archivistica italiana a confrontarsi ancora una volta sul tema della descrizione archivistica e delle sue finalità. Dopo una battuta d'arresto l'iniziativa è stata ripresa e reinterpretata (si erano nel frattempo affermate la diffusione e la rilevanza degli standard di descrizione promossi dall'ICA e l'introduzione dei linguaggi di marcatura SGML e XML), dando vita al *Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche*” (Grossi, *Gli standard per la descrizione archivistica*, 2019, pp. 270-271).

⁴⁸²Valacchi, *I sistemi informativi archivistici tra locale, nazionale e internazionale*, 2014.

⁴⁸³Ivi, p. 360.

Il quadro italiano attuale dei SIA si compone di sistemi *centrali*, predisposti dall'amministrazione archivistica con l'obiettivo di descrivere integralmente il patrimonio documentario nazionale, e sistemi *locali* o *tematici*, che invece sono riservati a particolari segmenti di quel patrimonio⁴⁸⁴.

1. Il *Sistema informativo degli Archivi di Stato – SIAS*⁴⁸⁵ fornisce informazioni sulla natura e la consistenza dei complessi archivistici conservati presso gli Archivi di Stato e le loro Sezioni⁴⁸⁶, corroborandoli di indicazioni di carattere generale quali indirizzi, orari di apertura, contatti ecc. A partire dalla descrizione dei fondi è ovviamente possibile ricollegarsi alla descrizione dei relativi soggetti produttori, soggetti conservatori e strumenti di ricerca e, in alcuni limitati casi, visualizzare la copia digitale di singoli documenti.
2. Il Sistema “Guida generale”⁴⁸⁷, muovendo dai dati della *Guida analogica*⁴⁸⁸, li integra e li restituisce secondo le logiche di un sistema informativo, collegandoli al contesto istituzionale e archivistico con l'immediatezza della

484A parere di Feliciati, si tratta di “un intreccio di risorse informative e tecnologiche non sempre facilmente individuabili, realizzate o in corso di realizzazione, di cui non sono sempre chiari la *mission* specifica ma soprattutto la copertura informativa. I sistemi esistenti sembrano inoltre basati su criteri selettivi molto vari: la copertura geografica, il contesto istituzionale, la competenza *tematica*, le caratteristiche del/dei contesto/i di conservazione, la occasionale disponibilità di risorse e *speciali* intenti progettuali. Inoltre, un fattore grave che segna questa frammentazione progettuale è la quasi assenza di dialogo (vale a dire di interoperabilità tecnica e informativa) tra tanti sistemi, anche all'interno dello stesso quadro istituzionale” (Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, p. 15).

485<<https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>>.

486In particolare, SIAS ha consentito di entrare in rete “ad archivi di piccole e medie dimensioni, ovviando a carenze strutturali e di competenze professionali che ne ostacolavano la comparsa sul web” (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, p. 67).

487<<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>.

488Secondo Grossi, l'elevato grado di formalizzazione logica e redazionale della *Guida generale* “ne ha reso possibile, a partire dal 1998, il recupero retrospettivo informatico mediante il linguaggio di marcatura SGML prima e XML poi e la sua trasformazione in un sistema informativo (il *Sistema Guida generale*) capace sia di accogliere gli aggiornamenti proposti dagli archivi di Stato sia di guidare l'utente nella ricerca, grazie a modalità di indicizzazione e di repertoriazione dei soggetti produttori (realizzate mediante la codifica delle informazioni di contesto in EAC) che permettono di ricostruire il contesto storico e istituzionale all'interno del quale sono stati prodotti i fondi descritti” (Grossi, *Gli standard per la descrizione archivistica*, 2019, p. 269).

dimensione digitale. Da segnalare in particolare la sua sezione *Stati e istituzioni*, che propone rappresentazioni grafiche degli assetti politici ed istituzionali della penisola italiana nel corso dei secoli, basandosi sulle principali cesure macro-storiche preunitarie.

3. I sistemi informativi predisposti autonomamente nel recente passato da alcuni Archivi di Stato dirigenziali, che in alcuni casi hanno rappresentato degli esempi virtuosi di interoperabilità con altri sistemi, in altri hanno rischiato di divenire autoreferenziali, soprattutto quando il livello di integrazione con gli inventari risulta deficitario (alcuni di loro, ad esempio, risultano ad oggi parzialmente o totalmente dismessi, a favore della confluenza nel rinnovato Sistema informativo degli Archivi di Stato – SIAS)⁴⁸⁹.

4. Il *Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche – SIUSA*⁴⁹⁰ costituisce un punto di accesso per il materiale archivistico non statale (pubblico e privato) e attualmente la sua infrastruttura tecnologica è utilizzata per l'implementazione dei dati indispensabile al completamento del nuovo SIAS. Rende disponibili descrizioni di complessi archivistici, soggetti produttori, soggetti conservatori e strumenti di corredo, questi ultimi visualizzabili talvolta integralmente, cioè fino al livello più analitico di descrizione, talvolta indirizzando a risorse allocate in altri sistemi – all'insegna del già citato modello ibrido⁴⁹¹.

5. I SIA *tematici*, che propongono un determinato argomento a mo' di filo conduttore, tra i quali si annoverano *Antenati. Gli archivi per la ricerca*

489A tal proposito, Valacchi invita a “riflettere sulla disponibilità di SIAS prima di procedere alla costruzione di un autonomo sistema informativo” da parte degli Archivi di Stato, in modo da consentire “economie anche importanti, da destinare magari alla realizzazione di un modulo più efficace per la digitalizzazione e la restituzione degli inventari”. Lo studioso considera l'assenza di alcuni istituti all'interno del SIAS “un limite informativo e una possibile sorgente di disorientamento per l'utente” (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, pp. 59, 67).

490<<http://siusa.archivi.beniculturali.it/>>.

491Valacchi, *I sistemi informativi archivistici tra locale, nazionale e internazionale*, 2014.

*anagrafica*⁴⁹², *Archivio del mercante Francesco di Marco Datini (1335-1410)*⁴⁹³, *Archivi degli architetti*⁴⁹⁴, *Archivi della moda del Novecento*⁴⁹⁵, *Archivi della musica*⁴⁹⁶, *Archivi d'impresa*⁴⁹⁷, *Carte da legare*⁴⁹⁸, *Rete degli archivi "Per non dimenticare"*⁴⁹⁹, *Spazi della follia*⁵⁰⁰, *Strumenti di ricerca online*⁵⁰¹, *Verdi online*⁵⁰², *gli Archivi del Novecento*⁵⁰³, *la Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea*. In particolare, i portali tematici sono finalizzati a dare visibilità

492<<http://www.antenati.san.beniculturali.it/>>.

Il sistema mira a rendere disponibile l'enorme patrimonio documentario esistente negli Archivi di Stato per condurre ricerche anagrafiche e genealogiche, finalizzate alla ricostruzione della storia di famiglie e di persone, ma anche alla storia sociale in senso lato.

493<<http://datini.archiviodistato.prato.it/>>.

Il sistema costituisce una fonte unica per la storia del mondo mercantile europeo nella seconda metà del secolo XIV, finalizzata a conoscere le merci, i trasporti, le rotte, gli strumenti finanziari usati dagli operatori, la mentalità dei protagonisti.

494<<http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/>>.

Il sistema offre la consultazione di migliaia di informazioni contenute negli archivi storici degli architetti, conservati in luoghi differenti su tutto il territorio nazionale.

495<<https://www.moda.san.beniculturali.it/wordpress/>>.

Il sistema rende fruibili ad un vasto pubblico, anche di non specialisti, i risultati del progetto "Archivi della moda del '900.

496<<http://musica.san.beniculturali.it/>>.

Il sistema presenta le schede descrittive dei soggetti conservatori, dei soggetti produttori e dei complessi archivistici relativi alla musica del Novecento, derivanti dal prezioso e capillare lavoro di censimento avviato e curato dalle soprintendenze archivistiche.

497<http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/home;jsessionid=D2C114D956C8614E73D530744A4ECF84.sanimprese_JBOSS>.

Il sistema consente di accedere ad un'ampia gamma di fonti archivistiche e bibliografiche messe a disposizione dagli archivi delle grandi, medie e piccole imprese italiane.

498<<http://www.cartedalegare.san.beniculturali.it/index.php?id=2>>.

Il sistema mira a salvaguardare il patrimonio archivistico degli ex ospedali psichiatrici dopo la loro definitiva chiusura, per evitare eventi di distruzione e dispersione e per valorizzarne il contenuto culturale sotto il profilo medico-psichiatrico, sociale ed umano.

499<http://www.memoria.san.beniculturali.it/web/memoria/home;jsessionid=1D3491E14BB73A07D34DD00EA73FD51F.sanmemoria_JBOSS_b>. Si veda *Rete degli archivi per non dimenticare: guida alle fonti per una storia ancora da scrivere*, a cura di Ilaria Moroni, Roma, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, 2010.

ad un “ventaglio di fonti documentarie, iconografiche, fotografiche, audiovisive⁵⁰⁴ inerenti uno specifico tema⁵⁰⁵”, capace di attirare l'interesse generale e di evidenziare il lavoro svolto dagli istituti archivistici⁵⁰⁶. La loro funzione divulgativa è ampiamente riscontrabile nelle serie di informazioni di tipo redazionale disponibili che, organizzate intorno alle diverse sezioni⁵⁰⁷ in cui essi si articolano, contestualizzano storicamente il dato archivistico. Tra di essi

Il sistema, che intende conservare la memoria dei fatti di terrorismo e criminalità organizzata avvenuti in Italia dal 1946 in poi, fu inaugurato il 9 maggio 2011, nel corso della cerimonia del Giorno della memoria, tenutasi al Quirinale. La Rete riunisce enti pubblici e privati (associazioni, centri di documentazione, fondazioni, Archivi di Stato), “che conservano documentazione di interesse contemporaneo relativa al terrorismo, all'eversione e alla violenza politica, agli anni Settanta nel loro complesso e alla criminalità organizzata, in tutti i loro aspetti sociali, civili e politici” (Moroni, Venturoli, *Rete degli archivi per non dimenticare*, 2011, p. 177).

500<<http://www.spazidellafollia.eu/it>>.

Il sistema presenta i risultati del progetto sui complessi manicomiali in Italia tra i secoli XIX e XX.

501<<https://inventari.san.beniculturali.it/>>.

Il sistema è stato progettato e realizzato dall'Istituto centrale per gli archivi con l'intento di raccogliere e restituire, in un ambiente unico, strumenti di ricerca di qualsiasi tipologia, redatti in contesti diversificati e in formati di vario tipo.

502<<http://www.verdi.san.beniculturali.it/verdi/?lang=it>>.

Il sistema consente di accedere alle descrizioni di fondi bibliografici e archivistici relativi al compositore Giuseppe Verdi, ma anche a un ampio ventaglio di materiali iconografici, sonori, audiovisivi che, digitalizzati, restituiscono con viva immediatezza la complessa varietà del mondo verdiano.

503<<https://web.archive.org/web/20070828204709/http://www.archividelnovecento.it:80/site/index.htm>>.

Il sistema mira a condividere le fonti per lo studio della storia del Novecento, messe in rete dalle numerose istituzioni pubbliche e private che hanno deciso di trasferire online la descrizione dei propri fondi archivistici. Si tratta di una “rete informativa e documentaria che agisce efficacemente sia a livello strettamente archivistico, proponendo una notevole quantità di articolate descrizioni archivistiche che si spingono spesso fino alle unità archivistiche, sia a livello di integrazione della comunicazione culturale tra e per i soggetti interessati alla storia del XX secolo” (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, pp. 70-71).

504In particolare, una delle finalità principali dei portali tematici è quella di offrire ad un pubblico generalista una straordinaria varietà di risorse informative quali “filmati, registrazioni sonore, bozzetti, figurini, disegni tecnici, manifesti, locandine, partiture, spartiti musicali” (Tosti Croce, *I portali tematici come forma di comunicazione*, 2009-2010, p. 258).

505Ivi, p. 257.

506Secondo Valacchi, nei SIA tematici “la centralità del rigore metodologico e delle descrizioni archivistiche fortemente strutturate lascia spazio alla volontà di dare degli archivi e dei loro contenuti un'immagine più

figurano anche i cosiddetti *archivi inventati* – un esempio può essere rappresentato dall'archivio storico degli economisti – ovvero “nuovi sistemi di fonti (e non solo di descrizioni) generati a partire da sorgenti e formati diversi, talvolta nate nel contesto digitale e talvolta invece trasferite in quel contesto per effetto della digitalizzazione⁵⁰⁸”.

6. Il Sistema archivistico nazionale – SAN⁵⁰⁹, contenente il CAT – Catalogo delle

vivace e più vicina alle possibili aspettative degli utenti. Nei portali di SAN si manifesta una attenzione evidente ad attrarre gli utenti all'interno di risorse che non si limitano a descrivere il patrimonio, ma lo utilizzano con una progettualità intelligente per dar vita a percorsi tematici capaci di suscitare la curiosità di chi ne usufruisce, ovvero di valorizzare il materiale documentario mettendolo al servizio della didattica o della comunicazione di valori sociali e culturali condivisi” (Valacchi, *Pezzi di cose di cose nel mondo*, 2016, pp. 353-354).

507Ogni portale nazionale ha proprie sezioni, ma alcune di esse ricorrono sistematicamente, come la sezione *Protagonisti*, “che contiene profili biografici di personaggi illustri collegati al tema trattato”, la sezione *Cronologia*, “che delinea una storia della materia oggetto del Portale”, la sezione *Percorsi di approfondimento* “che mette in evidenza alcuni aspetti specifici di particolare interesse” (Tosti Croce, *I portali tematici come forma di comunicazione*, 2009-2010, p. 257).

508Valacchi, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, 2010, p. 154.

Lo studioso aggiunge che gli archivi inventati sono “aggregazioni in genere soggettive di oggetti digitali che vanno a formare entità percepite dai più come archivi ma che degli archivi in senso proprio non hanno gli elementi fondanti e caratterizzanti, risultando quindi esposti a forti rischi di decontestualizzazione e di rivisitazione dei valori informativi” (Valacchi, *L'archivistica del nulla*, 2020, p. 199).

In questo contesto è interessante accennare anche al concetto di “archivio allargato” o “multitipologico” introdotto da Brunetti, ossia “una parte non minoritaria di archivi novecenteschi – con speciale riferimento a quelli economici, personali e dei soggetti culturali – composti non solo da materiali tradizionali, ma anche da altri *non consueti*, come ad esempio fotografie, manifesti, disegni, stampe, registrazioni audio e audiovisive, oggetti e manufatti così strettamente correlati al complesso archivistico e in quantità tale che non è pensabile ignorarli, non valorizzarli appieno o estrapolarli per costituire un fondo a sé stante rompendo il vincolo il quale con tutta evidenza lega le varie componenti” (Brunetti, *La lente archivistica*, 2016, p. 105).

509<http://san.beniculturali.it/web/san/home;jsessionid=2D7A9D6203DD5981A276E95C4C8D9393.sanapp01_portal>.

Il sistema – frutto di un'intesa raggiunta all'interno della Commissione paritetica Stato-Regioni e autonomie locali, così come prescritto fin dal 2003 dall'*Accordo per la definizione degli standard di descrizione e inventariazione degli archivi* ideato dalla Direzione generale “Archivi” del MIBAC – prese concretamente avvio nel 2008 con la stipula del contratto esecutivo per la *Progettazione, realizzazione e gestione di servizi e siti web e conduzione sistemi in favore delle Pubbliche Amministrazioni*, nell'ambito del Sistema pubblico di connettività. È stato sviluppato da Engineering Ingegneria Informatica SPA, in qualità di partner tecnologico del MIBAC ed è

risorse archivistiche: quest'ultimo intende costituire una sorta di mappa generale del patrimonio archivistico nazionale⁵¹⁰, capace di fungere da contenitore di primo orientamento delle informazioni presenti sui vari sistemi italiani che vi aderiscono⁵¹¹. L'architettura del CAT è in linea con il modello di rappresentazione proposto dagli standard internazionali ed è ramificata in descrizioni di fondi/compleksi archivistici, soggetti conservatori, soggetti produttori, nonché di

stato inaugurato il 17 dicembre 2011 nel corso di una apposita conferenza organizzata a Pescara, affidandone la gestione e la manutenzione all'Istituto centrale per gli archivi (Giannetto, *Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale*, 2009-2010).

510 Il Sistema è interconnesso al *Portale europeo degli archivi* (APEX), finanziato dalla Commissione europea, “un servizio web in grado di rendere l'accesso alla documentazione degli archivi europei il più facile possibile” (<<http://www.archivesportaleurope.net/it/about-us>>). Il portale europeo si propone innanzitutto di presentare un quadro delle istituzioni archivistiche europee che hanno aderito al progetto, svolgendo anche il ruolo di aggregatore di descrizioni archivistiche e riproduzioni digitali di documenti destinati a confluire in Europeana (“Biblioteca digitale europea” che include “libri, film, patrimonio iconografico, giornali, registrazioni sonore, mappe, manoscritti e documenti archivistici”). La sua interfaccia di ricerca “prevede modalità di interrogazione per parola o per campi e consente anche di navigare attraverso le descrizioni archivistiche, selezionando un paese e successivamente le singole istituzioni archivistiche ad esso appartenenti”. Il progetto, partito con la denominazione di APENet nel corso del 2009, si è evoluto in APEX nel 2012 – con l'adesione di 27 paesi e dell'International Centre for Archival Research (ICARUS) con sede a Vienna – mirando ad “incrementare sensibilmente la qualità e la quantità di risorse archivistiche descritte e rese accessibili attraverso il Portale, così come a potenziare il rapporto con Europeana” (Vitali, *Il portale europeo degli archivi*, 2009-2010, pp. 266-268).

511 A questo proposito, Valacchi sottolinea “l'importanza dell'interazione tra sistemi nazionali, intesi come ambienti di raccordo, di visione d'insieme, e sistemi locali, intesi invece come ambienti di approfondimento verticale e analitico” (Valacchi, *Una panoramica sugli inventari archivistici nel web*, p. 4). Lo studioso, in particolare, fa riferimento al “policentrismo descrittivo per effetto del quale i contenuti informativi sono distribuiti su una pluralità di sistemi che obbediscono a logiche, livelli di analiticità e di restituzione dei dati molto differenziati. La comunità archivistica nazionale ha preso atto da tempo di questo stato di cose, e la Direzione Generale degli Archivi ha cercato di porvi rimedio con il varo del SAN, il Sistema Archivistico Nazionale. SAN è un aggregatore di quel *data deluge* archivistico che rende ricco ma anche estremamente frammentario il panorama dei sistemi informativi archivistici italiani” (Valacchi, *Pezzi di cose di cose nel mondo*, 2016, pp. 337-338).

Secondo Giuva, “è difficile spiegare agli studenti dei nostri corsi universitari come mai, nel paese che prima di altri è riuscito a compiere in tempi non tecnologici un'opera di descrizione normalizzata di tutto il patrimonio conservato negli Archivi di Stato attraverso la *Guida generale degli Archivi di Stato*, oggi esistono tre sistemi (SIAS, SIUSA, e la versione *on line* della stessa *Guida generale*) che solo dopo diversi anni stano cercando di

strumenti di ricerca, descritti anch'essi in schede separate. Trattasi di descrizioni sintetiche che rinviano attraverso un apposito link a quelle più dettagliate presenti nei SIA aderenti (SIAS, SIUSA ecc.). Esse si compongono di un esiguo numero di elementi descrittivi, individuati tra quelli considerati obbligatori negli standard internazionali e integrati da pochi altri ritenuti tali nella tradizione archivistica italiana. Le descrizioni sono importate dai sistemi esterni tramite protocolli di comunicazione codificati nel metalinguaggio di marcatura XML e redatti sulla base dei formati di scambio più diffusi a livello internazionale, ossia l'EAD – *Encoded Archival Description* per i complessi archivistici e gli strumenti di ricerca e l'EAC – *Encoded Archival Context (Corporate bodies, persons, families)* per i soggetti produttori⁵¹². La medesima metodologia è stata adottata per la messa a punto dei metadati degli oggetti digitali (in particolare riproduzioni digitali di documenti archivistici) i quali possono essere immagazzinati direttamente nel portale SAN, oppure far parte dei sistemi di riferimento ai quali il portale rinvia. Il set di metadati applicato in entrambe le modalità è codificato in XML secondo un formato basato sul METS – *Metadata Encoding and Transmission Standard*, sviluppato dalla Library of Congress per gestire informazioni descrittive, strutturali, tecniche e amministrative di oggetti digitali. L'implementazione del CAT con informazioni ricavate da diversi sistemi ha dimostrato la loro complicata integrabilità semantica per il significato discordante che i sistemi talvolta attribuiscono ai medesimi elementi informativi e per le differenti regole poste alla base della loro compilazione⁵¹³.

Dal 2016, a seguito di una convenzione stipulata tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la Provincia autonoma di Trento, il già citato Sistema informativo degli Archivi storici del Trentino aderisce al SAN, consentendo dunque di

dialogare attraverso la costruzione di un Sistema nazionale archivistico (SAN)” (Giuva, *Alcune osservazioni su utenti e reti archivistiche nell'era digitale*, 2009, p. 18).

⁵¹²Si veda Stella Di Fazio, *EAD e EAC*, in Paola Carucci, Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, pp. 142-163.

⁵¹³Valacchi, *I sistemi informativi archivistici tra locale, nazionale e internazionale*, 2014.

svolgere ricerche archivistiche su base nazionale, ma al tempo stesso di valorizzare i progetti territoriali, ai quali si viene rimandati per la consultazione delle schede descrittive ricercate⁵¹⁴. Già dall'ottobre 2003 l'Ufficio “Beni archivistici, librari e Archivio provinciale⁵¹⁵”, in seno alla Soprintendenza dei beni culturali della PAT, era incaricato di curare i contenuti dell'apposita sezione archivistica del portale Trentino Cultura. Dal 2007 l'AST ha progressivamente rimpiazzato i vari software per il riordinamento e la descrizione⁵¹⁶, sulla base dei quali erano state delineate caratteristiche e funzioni delle pagine Web in Trentino Cultura. La genesi di AST è correlata al progetto provinciale di una rete territoriale di collegamento tra tutti gli istituti archivisti trentini – prevista dalla legge provinciale 1/2003 *Nuove disposizioni in materia di beni culturali* – condividendo metodologie di lavoro, conoscenze tecnico-scientifiche e servizi logistici⁵¹⁷. La metodologia di lavoro consiste in una modalità partecipata di inserimento dei dati da

⁵¹⁴Dal 1° settembre 2016 al 4 febbraio 2021 gli accessi totali nel sistema sono stati 212.345, per un media giornaliera di ben 131,9 utenti. In particolare, nel 2020 gli accessi totali sono stati 58.916, per una media giornaliera di 161,4 utenti (dati forniti dalla dott.ssa Fiammetta Baldo, funzionaria archivista presso l'Archivio provinciale di Trento).

⁵¹⁵Precedentemente denominato “Soprintendenza per i beni librari e archivistici”, poi “Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici”, poi “Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici” (Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013).

⁵¹⁶Si segnala, in particolar modo, *Sesamo 2000*, sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento nel 1999, che rappresenta una variante personalizzata di *Sesamo*, prodotto dalla Regione Lombardia e adottato dalla PAT fin dal 1997 (Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013).

I vari software erano stati utilizzati per la produzione di oltre 300 inventari di archivi di diversa tipologia (comunali, parrocchiali, sanitari, familiari, personali), realizzati dall'Ufficio “Beni archivistici, librari e Archivio provinciale”, inizialmente diffusi solo in maniera cartacea e dal 2003 consultabili sul sito *Trentino Cultura*. Dal 2007 è stato avviato un piano di recupero, che ha consentito di inserire in AST la maggior parte degli inventari. L'attività di recupero, pur essendo agevolata da una procedura automatica di importazione, “richiede un'opera certosina di revisione dei dati, per garantirne la coerenza con le regole descrittive del nuovo sistema. Particolarmente impegnativi sono risultati finora l'adeguamento delle schede soggetto produttore (intestazioni e albero istituzionale), l'uniformazione delle denominazione dei fondi e in genere dei complessi archivistici, la sistemazione delle descrizioni materiali dei pezzi (soprattutto a proposito delle pergamene), la gestione delle schede ausiliarie (bibliografia e fonti normative)” (Franzoi, *Descrizioni “online” e inventari a stampa*, 2012, p. 149).

⁵¹⁷Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013.

parte degli utenti, in cui le schede immesse, seppur tenendo conto dei differenti livelli di abilitazione dell'utente⁵¹⁸ e dello stato di validazione dei record, costituiscono patrimonio di conoscenza in comune⁵¹⁹. Il sistema si compone di due moduli, uno riservato all'inserimento dati da parte degli archivisti (sviluppato nel 2007), l'altro dedicato alla visualizzazione da parte degli utenti esterni (risalente al 2013), ma operando sempre sulla medesima banca dati al fine di evitare duplicazioni e disallineamenti. L'home page introduce due canali di accesso alternativi e complementari, denominati rispettivamente “Consulta gli inventari” e “Ricerca nel sistema”, da scegliere in base alle specifiche esigenze di ricerca. Il primo consente di individuare gli strumenti di ricerca⁵²⁰ sia attraverso lo scorrimento della lista completa, disposta alfabeticamente in base al titolo dello strumento, sia tramite degli specifici parametri: “Titolo”, “Curatore”, “Filtro per tipologia di progetto”, “Filtro per disponibilità immagini online”, “Filtro per data inizio”, “Filtro per data fine” o infine un'indagine geografica per comune⁵²¹ ricorrendo ad un'ulteriore schermata di ricerca. Le schede degli strumenti di ricerca riportano le seguenti informazioni: “Tipo progetto” (tipologia dello strumento), “Titolo”, “Curatore”, “Data inizio”, “Data fine”, “Ente responsabile”, “Istituto archivistico”, “Note”, “Provenienza” (schede descrittive inserite ex novo nel sistema oppure importate da programmi e formati antecedenti), “Caratteri del progetto”, “Esporta l'inventario” (possibilità di scaricare il testo completo dell'inventario in formato PDF, comprensivo di frontespizio, sommario, schede, indice

518Ogni utente, registrato con identificativo personale e password, “è dotato di un livello di accesso che corrisponde a uno dei 4 ruoli previsti dal sistema (lettore, rilevatore, coordinatore, amministratore) e che determina le possibilità di visualizzazione e modifica dei dati”. La qualità dei dati e la coerenza complessiva del sistema è garantita dall'Ufficio “Beni archivistici, librari e Archivio provinciale” (Franzoi, *Descrizioni “online” e inventari a stampa*, 2012, p. 154).

519Franzoi, *Descrizioni “online” e inventari a stampa*, 2012.

520Alla data del 19 gennaio 2021 gli strumenti di ricerca presenti sono 585. L'espressione “Consulta gli inventari” fa riferimento in realtà a diverse tipologie di strumenti: “censimenti”, “elencazioni”, “inventari”, “registrazioni”, “rilevazioni”, “trascrizioni”.

521I comuni sono disposti graficamente all'interno delle comunità di valle (enti amministrativi intermedi tra provincia autonoma e comune), le quali presentano una raffigurazione cromatica più o meno intensa in base al quantitativo di strumenti di ricerca disponibili per il proprio territorio.

analitico). Ogni scheda presenta un “albero dell'archivio”, che dettaglia gerarchicamente le varie entità archivistiche⁵²² (super-fondo⁵²³, fondo⁵²⁴, sub-fondo⁵²⁵, serie⁵²⁶, sotto-serie⁵²⁷, unità archivistica⁵²⁸) e un “albero dei soggetti produttori”, che elenca e descrive i produttori del complesso archivistico selezionato, indicandone i predecessori ed i successori⁵²⁹. Il sistema è dunque palesemente ispirato al dettato degli standard internazionali di descrizione archivistica (ISAD e ISAAR), nonché alla struttura

522Tutte le entità presentano il collegamento al relativo soggetto conservatore, che contiene i seguenti campi descrittivi: “Forma/e autorizzata/e del nome”, “Altre forme del nome”, “Tipo soggetto”, “Condizione giuridica”, “Indirizzo”, “Comune”, “Provincia”, “CAP”, “Telefono”, “Fax”, “Sito Internet”, “E-mail”, “P.IVA”, “Servizio archivio”, “Annotazione servizi”, “Versione stampabile” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Soggetto conservatore”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

523Gli elementi descrittivi dell'entità “Super-fondo” sono: “Titolo”, “Estremi cronologici”, “Livello”, “Descrizione consistenza”, “Metri lineari”, “Storia”, “Ambiti e contenuto”, “Incrementi previsti”, “Criteri di ordinamento”, “Condizioni che regolano l'accesso”, “Lingua/scrittura della documentazione”, “Stato di conservazione”, “Modalità di acquisto o versamento”, “Note”, “Note dell'archivista”, “Norme e/o convenzioni” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Super-fondo”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

524Gli elementi descrittivi dell'entità “Fondo” sono: “Titolo”, “Estremi cronologici”, “Segnatura/codice”, “Livello”, “Descrizione consistenza”, “Stato di conservazione”, “Metri lineari”, “Storia”, “Modalità di acquisto o versamento”, “Ambiti e contenuto”, “Procedure, tempi e criteri di valutazione e scarto”, “Incrementi previsti”, “Criteri di ordinamento”, “Condizioni che regolano l'accesso”, “Condizioni che regolano la riproduzione”, “Note” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Fondo”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

525Gli elementi descrittivi dell'entità “Sub-fondo” sono: “Titolo”, “Estremi cronologici”, “Segnatura/codice”, “Livello”, “Descrizione consistenza”, “Ambiti e contenuto”, “Criteri di ordinamento”, “Condizioni che regolano l'accesso”, “Note” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Sub-fondo”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

526Gli elementi descrittivi dell'entità “Serie” sono: “Titolo”, “Estremi cronologici”, “Segnatura/codice”, “Livello”, “Storia”, “Ambiti e contenuto”, “Criteri di ordinamento”, “Condizioni che regolano l'accesso”, “Note” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Serie”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

527Gli elementi descrittivi dell'entità “Sotto-serie” sono: “Titolo”, “Estremi cronologici”, “Segnatura/codice”, “Livello”, “Descrizione consistenza”, “Ambiti e contenuto”, “Criteri di ordinamento” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Sotto-serie”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

del Sistema informativo unificato delle Soprintendenze archivistiche, prevedendo “l'individuazione di varie entità, tutte oggetto di autonoma descrizione, e la creazione di una fitta trama di relazioni fra le entità stesse, che in molti casi sostituiscono la trattazione in forma discorsiva⁵³⁰”. L'ingresso nella banca dati attraverso la “Ricerca nel sistema”, invece, avviene previa formulazione di un determinato quesito, avvalendosi di strumenti appositamente graduati⁵³¹:

1. ricerca semplice: un campo di ricerca a testo libero corredato da filtri per tipologia di “Lista” (“Ambiti territoriali”, “Contesti storico-istituzionali”, “Fonti”,

⁵²⁸Per l'entità “Unità archivistica” sono indicati il titolo, la segnatura, gli estremi cronologici, il contenuto, la lingua di redazione, la tipologia documentaria e la segnatura precedente.

⁵²⁹Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013.

Gli elementi descrittivi dell'entità “Soggetto produttore” sono: “Intestazione d'autorità”, “Forma/e autorizzata/e del nome”, “Altre forme del nome”, “Tipologia del soggetto produttore”, “Estremi cronologici”, “Storia”, “Luoghi”, “Tipologia ente”, “Condizione giuridica”, “Funzioni, occupazioni e attività”, “Ambito”, “Professioni”, “Struttura amministrativa/genealogia”, “Contesto generale”, “Note”, “Norme e/o convenzioni”, “Fonti”, “Fonti collegate” (le voci sono state ricavate da più controlli a campione eseguiti nelle varie schede delle entità “Soggetto produttore”, in quanto le voci prive di informazioni risultano omesse).

⁵³⁰Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013, p. 532.

A tal proposito la studiosa sostiene che “quella che potrebbe apparire un'inutile se non dannosa frammentazione informativa è invece, almeno nelle intenzioni degli archivisti, il presupposto per un'analitica restituzione dei dati informativi sul contesto storico-archivistico, che permette all'utente la corretta interpretazione delle fonti; inoltre la scomposizione in schede e in campi da un lato implica un controllo più stringente sul rispetto delle regole redazionali e dunque auspicabilmente un più elevato grado di coerenza interna, dall'altro apre all'utente prospettive molteplici di accesso ai dati, attraverso punti di partenza e percorsi inconsueti e innovativi” (p. 532).

⁵³¹Secondo Franzoi, in questo tipo di approccio l'entità “Progetto” (ossia lo strumento di ricerca), “che costituisce il punto di riferimento preferenziale per la modalità consultazione, tende a passare in secondo piano, per far emergere invece la banca dati, intesa quale sommatoria di *record* che nonostante la loro diversità tipologica sono ugualmente considerati rilevanti o non rilevanti in base alla presenza del termine o dei termini che l'utente cerca. Questa sorta di *dissoluzione* dei progetti non si traduce tuttavia in una consultazione cieca e asfittica di dati estrapolati dal contesto, perché nell'elenco dei risultati ottenuti compaiono gli elementi informativi essenziali (per i complessi e per le unità in particolare oltre al titolo e alle date il riferimento al fondo/superfondo di appartenenza), e comunque dall'elenco stesso si accede alle schede complete, che ovviamente sono le stesse alle quali si approda attraverso il percorso illustrato in precedenza e dunque sempre corredate di alberi e *link* di navigazione” (Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013, pp. 532-533).

- “Profili documentari”, “Profili istituzionali”, “Soggetti titolari”, “Soggetti produttori”, “Strumenti di ricerca”, “Complessi archivistici”, “Unità archivistiche”), per disponibilità di immagini online, per data di inizio e data di fine;
2. ricerca avanzata: non prevede un campo di ricerca libera, ma un menu a tendina delle entità da ricercare (le stesse della ricerca semplice), prevedendo altresì i medesimi filtri e delle ulteriori specifiche per ogni tipologia di entità⁵³²;
 3. ricerca per liste: abbina il menu a tendina delle entità ad un filtro di ricerca per lettera alfabetica iniziale;
 4. per area geografica: riprende la raffigurazione geografica già presente in “Consulta gli inventari”, integrandola con un menu a tendina delle entità disponibili (“Complessi archivistici”, “Soggetti produttori”, “Soggetti titolari”)⁵³³.

Al termine della ricerca, acquisite tutte le informazioni di rinvenimento della documentazione ricercata (istituto di conservazione, fondo e sue partizioni, segnatura dell'unità conservativa e/o dell'unità archivistica e/o dell'unità documentaria) è possibile, in alcuni casi, usufruire del servizio “Multimedia”, che rende disponibili le riproduzioni fotografiche di alcuni documenti, in particolar modo pergamene⁵³⁴.

⁵³²Secondo Franzoi, questo tipo di interrogazione “produce risultati soddisfacenti quando viene applicato a schede contenenti descrizioni molto analitiche, nelle quali vengono sistematicamente e separatamente inseriti numerosi elementi descrittivi, che diventano poi parametri di ricerca efficacemente utilizzabili. Un simile trattamento viene riservato a poche categorie di documenti, ritenuti di maggiore interesse e pregio: il caso tipico è quello delle pergamene, per le quali vengono rilevate informazioni aggiuntive rispetto allo standard medio di schedatura (data topica, notaio, tradizione, sigillo, ecc.). Viceversa, il livello di dettaglio generalmente raggiunto dalle descrizioni di unità archivistiche è senz'altro inferiore e prevede la compilazione di un ristretto numero di campi” (Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013, p. 534).

⁵³³Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013.

⁵³⁴L'immagine del documento originale, scaricabile e munita di filigrana attestante il Copyright della Provincia autonoma di Trento, è accoppiata ad un'apposita scheda di metadati: “Numero progressivo”, “Descrizione”, “Finalità d'uso e Copyright”, “Scala millimetrica”, “Nome e percorso del file nel server”, “Impronta del file”, “Dimensione dell'immagine in bytes”, “Dimensione verticale in pixel”, “Dimensione orizzontale in pixel”, “Dimensione orizzontale in pollici”, “Dimensione verticale in pollici”, “Unità di misura di campionamento”, “Piano focale di campionamento”, “Profondità colore”, “PPI”, “DPI”, “Formato”, “Tipo MIME”, “Tipo di compressione”, “Caratteristiche fisiche dell'oggetto analogico”, “Istituto programmatore dell'immagine”,

CONCLUSIONI

Dagli studi effettuati sugli strumenti di ricerca degli Archivi esaminati emerge che l'*ordinamento* e la *descrizione* degli archivi sono indispensabili sia ad offrire un prodotto scientifico agli specialisti⁵³⁵ – previa un'accurata analisi delle fonti – sia ad agevolare la

“Tipologia dell'apparecchio di digitalizzazione”, “Produttore dell'apparecchio”, “Marca e modello dell'apparecchiatura”, “Software di acquisizione dell'immagine”, “Data di creazione”, “Presenza di un target di riferimento”, “Nome, produttore e sigla del target”, “Path dell'immagine desunta dall'oggetto analogico”, “Finalità d'uso e Copyright (alternativo)”, “Nome e percorso del file nel server (alternativo)”, “Impronta del file (alternativo)”, “Dimensione dell'immagine in bytes (alternativo)”, “Dimensione verticale in pixel (alternativo)”, “Dimensione orizzontale in pixel (alternativo)”, “Dimensione orizzontale in pollici (alternativo)”, “Dimensione verticale in pollici (alternativo)”, “PPI (alternativo)”, “DPI (alternativo)”, “Formato (alternativo)”, “Tipo MIME (alternativo)”, “Tipo di compressione (alternativo)”, “Data di creazione (alternativo)”.

Franzoi riferisce che la Soprintendenza dei beni culturali della Provincia autonoma di Trento “dispone attualmente di un patrimonio ingente di immagini digitali, in parte acquisite direttamente mediante scanner ad alta risoluzione nell'ambito di progetti specifici, in parte derivanti dal riversamento su supporto informatico di centinaia di pellicole microfilm contenenti in massima parte le riproduzioni della documentazione più antica (di norma anteriore al 1810) conservata negli archivi comunali e parrocchiali riordinati”. (Franzoi, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti*, 2013, p. 535). In particolare, la studiosa quantifica le immagini possedute, al 2012, in “oltre 60.000 immagini digitali (a colori) relative al progetto *Pergamene* e di oltre 200.000 immagini digitali da microfilm” (Franzoi, *Descrizioni “online” e inventari a stampa*, 2012, p. 156).

⁵³⁵Secondo De Gregorio, i tradizionali utenti dell'archivio “sono ricercatori specializzati che già hanno un'idea precisa di ciò che stanno cercando [...]. Il contributo di un ricercatore, mettendo in luce nuovi aspetti di un documento o di un gruppo di documenti e offrendo nuove interpretazioni, può servire allo stesso archivista per correggere e migliorare lo stesso ordine dell'archivio. In sostanza nell'archivio si instaura un'interazione tra documenti, studiosi e archivisti molto più forte rispetto a quella analoga che avviene in biblioteca”. Lo studioso sottolinea la crescita relativamente recente di “ricercatori non qualificati che hanno cominciato a frequentare gli archivi con finalità diverse da quelle tradizionali”, quali professionisti, funzionari di enti pubblici e privati, o altre professionalità amministrative alla ricerca di informazioni correlate allo svolgimento della propria attività (De Gregorio, con la collaborazione di Bufacchi, Marquardt, *La carta e la bussola*, 2000, p. 179).

consultazione dei documenti da parte dell'utenza⁵³⁶ generalista⁵³⁷, attraverso una presentazione schematica e razionale del patrimonio descritto. A tal fine ritengo sia propedeutico procedere dapprima a una ricognizione di tutto il patrimonio posseduto, in termini quantitativi e di contestualizzazione archivistica, che potrebbe fare emergere unità conservative, serie o addirittura fondi che non sono mai stati inseriti in strumenti di ricerca, come nel caso di Trento. Una volta acquisito un quadro complessivo della

⁵³⁶Ai fini di una classificazione generica degli utenti degli archivi storici, Feliciati opera una distinzione tra i *navigatori*, i quali “si muovono di norma sulla base di un progetto che sanno modificabile nel corso della ricerca, verificano e adeguano le ipotesi sulla base dei documenti, sanno usare con perizia gli strumenti di ricerca tradizionali, sanno apprezzare il valore dei vuoti documentari e infine conoscono il tempo che può richiedere la ricerca” ed i *cercatori* che “puntano ad uno specifico contenuto o a uno specifico documento, usano gli inventari come fossero liste orizzontali di oggetti e desidererebbero strumenti molto facili da usare, iper-analitici, utili a ottenere con il massimo di efficienza una sorta di pesca miracolosa”. Lo studioso afferma che questi due scenari d'uso non sono “da concepire gerarchizzati né da contrapporre: spesso anche nell'ambito di ricerche lunghe e complesse servono strumenti che puntano direttamente ai contenuti, così come anche i ricercatori più *mordi-e-fuggi* subiscono talvolta il fascino dell'archivio e decidono di allargare le dimensioni del laghetto da cui pescare e di usare di conseguenza strumenti diversi”. Feliciati infine afferma che gli utenti archivistici, “nei luoghi di ricerca tradizionali si sono sempre comportati a tutti gli effetti come *prosumer* (neologismo che sottolinea la compresenza delle funzioni di *producer* e *consumer*): l'esperienza di ricerca degli studiosi nelle sale di studio offre da sempre un *feedback* basilare per garantire qualità alla mediazione degli archivisti, che dal confronto con l'esperienza di ricerca degli utenti aumentano la propria sapienza euristica per orientarsi nella frequente complessità delle sedimentazioni documentarie oltre che ricavare elementi per la programmazione degli strumenti” (Feliciati, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico*, 2009, pp. 25-26, 30).

⁵³⁷Zorzi afferma che ad una “progressiva riduzione del numero dei ricercatori professionali, accentuata dalle riforme didattiche nelle università (che hanno sostituito quasi ovunque le vecchie tesi di ricerca con esercitazioni su fonti edite o al massimo con qualche sondaggio sulla documentazione di archivio) e a breve aggravata dalla decimazione demografica dei quadri degli storici accademici, sono cresciute invece le fasce di utenti *amatoriali* (genealogisti, cultori di memorie e tradizioni locali, etc.), meno aduse alla ricerca in archivio e pertanto portatrici di interessi ed esigenze nuove” (Zorzi, *Due o tre cose che so di lui*, 2012, p. 29).

Le metodologie di descrizione archivistica presenti negli Archivi pubblici esaminati, e probabilmente in molti degli altri archivi pubblici italiani, devono dunque confrontarsi con una mutazione delle tipologie di frequentatori degli istituti archivistici. Alla tradizionale figura dello studioso si sono affiancate quella del cittadino alla ricerca di documenti necessari per la rivendicazione di determinati diritti o quella di chi cerca informazioni di carattere genealogico (professionisti e non), senza dimenticare gli studenti liceali sollecitati dai rispettivi insegnanti a esaminare in prima persona le fonti primarie per la ricerca storica. Dopo una smarrimento

situazione, reputo necessario redigere una guida di sala che segnali tutti gli strumenti di ricerca disponibili, anche solo al livello di intitolazione e datazione, ma che possa fornire all'utente un quadro preciso e rigoroso della documentazione custodita, ricorrendo a dei raggruppamenti per periodizzazioni e per località di produzione, oltre che ad elencazioni alfabetiche e per numero di segnatura⁵³⁸. Dopo questa fase sarebbe possibile iniziare ad implementare i sistemi informativi di riferimento, riservandosi di provvedere ad approfondimenti o modifiche nel prosieguo. Questi ultimi dovrebbero prevedere un accurato lavoro scientifico sui singoli fondi, che consenta di ricostruire la storia istituzionale ed archivistica degli stessi, permettendo altresì di redigere degli inventari professionali dotati di introduzioni archivistiche e schedature dettagliate delle unità archivistiche. Si tratta ovviamente di un lavoro a cui dedicare l'intera vita professionale, considerando anche i futuri versamenti di documentazione ancora

iniziale, alcuni archivi hanno provato ad ideare nuovi strumenti di mediazione che esulassero dalla classica descrizione archivistica: esperienze didattiche in archivio, aperture domenicali, presentazioni di libri, visite guidate all'interno dei depositi, mostre tematiche (spesso in collaborazione con altri istituzioni culturali del territorio). In particolare, secondo Zanni Rosiello, si tratta di “costruire nuovi prodotti, senza che quelli basati su accurate ricerche in fonti di prima mano e su approfondite conoscenze della letteratura storiografica finissero per essere tacciati di antiquata erudizione o bollati come cose d'altri tempi. Nel cercare di mantenere un intreccio tra attività di valorizzazione e attività di conservazione e tutela non sempre si è evitato che le prime finissero col prevaricare sulle seconde. Troppo poco si è riflettuto su come il cosiddetto vasto pubblico abbia recepito i prodotti che venivano proposti” (Zanni Rosiello, *Archivi, valorizzazione, public history*, 2019, pp. 8-9).

Giuva rileva “un mutamento nella composizione del pubblico degli archivi, delle domande che si rivolgono ai documenti archivistici, delle aspettative che gli archivi suscitano a chi vi si accosta”, precisando che in Italia “non esistono studi specifici sugli utenti che frequentano lo spazio fisico o virtuale degli istituti archivistici, di conseguenza poco si conosce delle modalità di ricerca adottate dalle diverse fasce di utenza e del grado di soddisfazione sui servizi offerti” (Giuva, *Alcune osservazioni su utenti e reti archivistiche nell'era digitale*, 2009, p. 10).

Valacchi conferma che l'utente contemporaneo “è una figura nuova, poliedrica, non necessariamente fisica, magari spesso sprovvisto di un solido background metodologico e di familiarità con l'archivio ma decisamente esigente e ormai abituato a sviluppare le sue ricerche sul web, con ragionevoli speranze di raggiungere con facilità i propri obiettivi” (Valacchi, *Contenitori e contenuti*, 2009, p. 36).

⁵³⁸La presenza di una guida di sala, a differenza degli istituti di grandi dimensioni, non è stata riscontrata negli Archivi di Stato di Avellino, Benevento, Salerno, nonché in Archivio provinciale di Trento fino al 2020, anno in cui è stata proposta anche in PDF sul sito istituzionale.

giacente presso i soggetti produttori. La redazione di una guida archivistica, concepita nella sua organicità, la considererei possibile solo al termine di un lavoro approfondito su tutti o gran parte dei fondi, dunque sarei più propenso ad un generico aggiornamento di una guida di sala nel corso del tempo. Tutte queste operazioni, nella loro completezza, non sono state effettuate in nessuno degli Archivi di Stato esaminati, dove si è riscontrata la presenza di parecchi fondi mai riordinati o addirittura non ancora censiti, nonché di descrizioni archivistiche spesso non sufficientemente approfondite. A parere di chi scrive, prima di avventurarsi in ipotesi di offerta descrittiva all'avanguardia (Web 2.0, Web semantico ecc.) bisognerebbe anzitutto svolgere rigorosamente il lavoro archivistico e pubblicizzare i risultati ottenuti, per verificare un ritorno in termini di fruizione da parte dell'utenza⁵³⁹.

A tal proposito, è possibile esporre delle considerazioni alla luce dell'esperienza lavorativa vissuta negli Archivi di Stato di Trento e Avellino e quella di studio svolta in quelli di Benevento e Salerno e nell'Archivio provinciale di Trento. Sebbene siano tutti Archivi non dirigenziali e di dimensioni medio-piccole, essi presentano ognuno delle peculiarità diverse. Salerno e Trento, città di oltre centomila abitanti ed entrambe sedi universitarie⁵⁴⁰, fanno registrare degli afflussi di utenza regolari e piuttosto consistenti,

⁵³⁹Condivisibile è l'opinione di Massafra secondo il quale “sarebbe auspicabile che, prima di avventurarsi in megagalattici progetti di informatizzazione generalizzata delle guide e degli inventari già esistenti e noti, si riportassero alla luce le centinaia e, stando a quanto diceva la professoressa Carucci, addirittura le migliaia di pandette, cataloghi, inventari, ecc., compilati in tempi anche molto lontani, tuttora solo manoscritti o al massimo dattiloscritti, ancora sconosciuti o noti ed accessibili solo a pochissimi fortunati” (Massafra, *Strumenti di ricerca, banche dati e informazioni agli utenti*, stampa 1996, p. 110).

⁵⁴⁰L'Università degli Studi di Salerno ha sede a Fisciano e Baronissi, a circa 10 km dal capoluogo.

che si sono attestati, rispettivamente, su una media di 9,6⁵⁴¹ e 3,5⁵⁴² presenze giornaliere per l'anno 2019⁵⁴³. Mentre nel caso di Trento, però, la tipologia di utenza è costituita in maniera quasi esclusiva da utenti specialisti del settore⁵⁴⁴ – piuttosto numerosi in una realtà culturalmente molto vivace – a Salerno si assiste ad una commistione tra utenti specialisti (perlopiù accademici e tesisti) e non specialisti, questi ultimi anche attirati dalle numerose iniziative di promozione attivate dall'istituto negli ultimi anni. Avellino e Benevento, centri più piccoli, caratterizzati da una dinamicità culturale meno marcata, hanno condiviso nel tempo problemi di scarsa affluenza di pubblico. Ad Avellino, a

541 Sono state registrate 3.030 presenze su un totale di 317 aperture giornaliere, oltre a 1.102 ricerche per corrispondenza effettuate e 2.761 visitatori per eventi (dati forniti dal dott. Salvatore Amato, vice-direttore dell'Archivio di Stato di Salerno). Per tentare un confronto con il passato, nel decennio 1963-1972 vi fu una media annua di presenze pari a 555 unità, nel decennio 1973-1982 pari a 1606 unità, nel decennio 1983-1992 pari a 2.417 unità (*L'attività dell'amministrazione Archivistica nel trentennio 1963-1992*, a cura di Cacioli, Dentoni Litta, Terenzoni, 1996). Nel 1993 furono registrate 2.365 presenze, 175 ricerche per corrispondenza e 1.450 visitatori per eventi (Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato*, 1993, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), mentre nel 1997 furono registrate 2.879 presenze, 103 ricerche per corrispondenza e 4.900 visitatori per eventi (Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998).

542 Sono state registrate 928 presenze su un totale di 264 aperture giornaliere, oltre a 152 ricerche per corrispondenza effettuate e 21 visitatori per eventi (dati tratti dai registri interni dell'istituto). Per tentare un confronto con il passato, nel decennio 1963-1972 vi fu una media annua di presenze pari a 35 unità, nel decennio 1973-1982 pari a 136 unità, nel decennio 1983-1992 pari a 219 unità (*L'attività dell'amministrazione Archivistica nel trentennio 1963-1992*, a cura di Cacioli, Dentoni Litta, Terenzoni, 1996). Nel 1993 furono registrate 1.402 presenze, 20 ricerche per corrispondenza e nessun visitatore per eventi (Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato*, 1993, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), mentre nel 1997 furono registrate 1.175 presenze, 19 ricerche per corrispondenza e nessun visitatore per eventi (Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998).

543 Per la rilevazione dei dati è stato scelto l'anno 2019, lo stesso della schedatura degli strumenti di ricerca (o il relativo aggiornamento). Per ovvie ragioni il 2020 non è stato giudicato attendibile per la rilevazione.

544 L'Archivio di Stato di Trento, come già illustrato, custodisce cospicua e preziosa documentazione di antico regime, tra cui circa 9.000 pergamene. D'altro canto, per motivi diversi, è orfano di fondi molto gettonati tra gli utenti non specialisti, tra cui lo stato civile ed il catasto, situati rispettivamente in Archivio diocesano tridentino e in Archivio provinciale di Trento. Quest'ultima tipologia di utenza si limita, di norma, alle ricerche dei ruoli matricolari militari.

partire dal 2014, ci si è orientati sull'apertura indiscriminata agli studenti – autorizzati ad accedere in sala di studio con propri testi da studiare – la maggior parte dei quali apparsi disinteressati alla consultazione dei fondi archivistici o delle fonti bibliografiche presenti in istituto. Questa strategia ha portato in dote numeri lusinghieri in termini di presenza (una media giornaliera di 36,4 presenze giornaliere per l'anno 2019⁵⁴⁵, con picchi di oltre 50 ragazzi al giorno), ma non ha condotto ad una crescita dell'Archivio in termini di incremento di studiosi specialisti e non specialisti⁵⁴⁶. A Benevento, a partire dal 2017, si è puntato alla costruzione di una rete di rapporti di collaborazione con le istituzioni e le associazioni culturali cittadine (Università degli Studi del Sannio, Conservatorio di musica “Nicola Sala”, scuole superiori, Museo del Sannio, Biblioteca provinciale, Prefettura, Provincia, Comune, UNESCO, Club alpino italiano, Associazione culturale “Arte litteram”, Associazione culturale “Epsilon”) riscuotendo un discreto successo di pubblico durante gli eventi di valorizzazione culturale organizzati⁵⁴⁷, in parte

545 Sono state registrate 11.552 presenze su un totale di 317 aperture giornaliere, oltre a 514 ricerche per corrispondenza effettuate e 240 visitatori per eventi (dati tratti dal registro presenze dell'istituto). Per tentare un confronto con il passato, nel decennio 1963-1972 vi fu una media annua di presenze pari a 164 unità, nel decennio 1973-1982 pari a 340 unità, nel decennio 1983-1992 pari a 812 unità (*L'attività dell'amministrazione Archivistica nel trentennio 1963-1992*, a cura di Cacioli, Dentoni Litta, Terenzoni, 1996). Nel 1993 furono registrati 1.644 presenze, 37 ricerche per corrispondenza e nessun visitatore per eventi (Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato*, 1993, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), mentre nel 1997 furono registrati 2.829 presenze, 47 ricerche per corrispondenza e nessun visitatore per eventi (Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998).

546 È ipotizzabile che i primi abbiano gradualmente desistito a causa di un ambiente di studio affollato e rumoroso, i secondi non siano stati intercettati per la carenza di iniziative di valorizzazione del patrimonio posseduto. A parte le canoniche partecipazioni alle Giornate europee del patrimonio o alle Domeniche di carta, l'istituto (e viceversa) non ha attivato iniziative di promozione culturale in comune con le altre istituzioni culturali del territorio: Biblioteca statale di Montevergine, Soprintendenza “Archeologia, Belle arti e Paesaggio” di Salerno e Avellino, Biblioteca provinciale di Avellino, Museo irpino, Centro di ricerca per lo studio del pensiero meridionalistico “Guido Dorso”, Centro europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino.

547 Gli eventi organizzati nel 2017, ad esempio, sono stati: *Il paesaggio sannita* (mostra documentaria, bibliografica e multimediale in collaborazione con l'Associazione culturale “Arte litteram”, 14 marzo-30 aprile 2017); *La marcia della fame* (convegno e presentazione multimediale di documenti in collaborazione con il Liceo classico “Pietro Giannone” di Benevento, 28 aprile 2017); *Memoria, racconto, empowerment* (presentazione dei progetti

riscontrabile anche dal punto di vista dell'affluenza quotidiana in sala di studio⁵⁴⁸.

Personalmente ritengo che la valorizzazione di un archivio attraverso degli eventi culturali sia imprescindibile per far conoscere l'istituto all'utenza generalista e non rischiare l'autoreferenzialità, sebbene quelli organizzati autonomamente possano comunque rimanere episodi isolati. È necessario costruire una rete comunicativa con le altre realtà istituzionali, culturali e sociali della Provincia di riferimento⁵⁴⁹, auspicabilmente ponendosi degli obiettivi comuni di studio da raggiungere in un determinato periodo, ognuna per le proprie competenze⁵⁵⁰. Degli eventi di questo tipo,

del Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Benevento, 26 maggio 2017); *Fonti per la storia delle donne e dell'associazionismo femminile: la FIDAPA tra passato, presente e futuro* (seminario in collaborazione con la Sezione di Benevento della Federazione italiana donne, arti professioni, affari, 16 giugno 2017); *Archeologia e comunità lungo l'Appia* (seminario in collaborazione con il Club UNESCO di Benevento e con il Comune di Benevento, 26 agosto 2017); *Ai bordi del cammino: i luoghi dell'Appia in territorio beneventano* (mostra documentaria, 17 settembre 2017); *L'Arco e la Città* (mostra documentaria in collaborazione con il Club UNESCO di Benevento, 26 agosto 2017); *Il paesaggio agrario del Sannio nell'iconografia storica: identità culturale sannita tra permanenze e trasformazioni* (mostra documentaria, 23-24 settembre 2017); *Armonie di carta: le pergamene del fondo "Notai"* (mostra documentaria e concerto in collaborazione con il Conservatorio di musica "Nicola Sala" di Benevento, 8 ottobre 2017); *Il Caravaggio, pittore della luce* (mostra artistica virtuale in collaborazione con l'Associazione culturale "Arte litteram", 27 ottobre 2017); *Frida Kahlo: racconto di un autoritratto* (mostra artistica in collaborazione con le Associazioni culturali "Arte litteram" e "Epsilon", 9 dicembre 2017) (*Armonie di carta*, a cura di Alaia, 2020).

548Nel corso del 2019 sono state registrate 1.995 presenze su un totale di 317 aperture giornaliere (media giornaliera di 6,2 presenze), oltre a 324 ricerche per corrispondenza effettuate e 345 visitatori per eventi (dati forniti dal direttore dal dott. Fiorentino Alaia, direttore dell'istituto). Per tentare un confronto con il passato, nel decennio 1963-1972 vi fu una media annua di presenze pari a 15 unità, nel decennio 1973-1982 pari a 30 unità, nel decennio 1983-1992 pari a 209 unità (*L'attività dell'amministrazione Archivistica nel trentennio 1963-1992*, a cura di Cacioli, Dentoni Litta, Terenzoni, 1996). Nel 1993 furono registrate 1.095 presenze, 563 ricerche per corrispondenza e nessun visitatore per eventi (Sistema statistico nazionale, *Archivi di Stato, 1993*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), mentre nel 1997 furono registrate 733 presenze, 134 ricerche per corrispondenza e 899 visitatori per eventi (Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998).

549Valacchi conferma che "una solida e convinta progettualità, capace di tradursi in una fattiva collaborazione tra istituzioni e attori del processo integrativo, rappresenta l'unica via realisticamente percorribile per garantire agli archivi il posto che pure spetta loro nei nuovi possibili scenari" (Valacchi, *Pezzi di cose di cose nel mondo*, 2016, p. 339).

550Si potrebbe ipotizzare di partire da un anniversario di un evento oppure dalla trattazione di un determinato

per raggiungere una rilevanza scientifica, andrebbero costruiti nel tempo attraverso un rigoroso studio delle fonti disponibili sull'argomento da trattare, ma anche il mero coinvolgimento in una rete di eventi culturali organizzata da altre istituzioni potrebbe comportare una certa visibilità. Al giorno d'oggi è fondamentale la creazione di un portale della cultura a livello territoriale (regionale o provinciale), ove poter pubblicizzare gli eventi in questione ed i servizi offerti dalle istituzioni culturali di ogni ordine e grado, ma senza rischiare accavallamenti tra sistemi diversi che conducano al disorientamento del cittadino⁵⁵¹. Da questo punto di vista, non ritengo un errore la concomitanza, ad esempio, di un sistema culturale regionale e di uno provinciale, purché si innestino l'uno nell'altro e presentino una compatibilità tale da permettere una ricerca univoca partendo da quello regionale, oppure consentire una consultazione indipendente da parte di chi volesse limitarsi ai confini provinciali. Ritengo invece sconveniente sviluppare dei sistemi che non si innestino in una cornice di consultazione abituale del cittadino: mi riferisco, ad esempio, al portale *Campania Archivi*⁵⁵², che – senza entrare nel merito dei contenuti – non risulta raggiungibile dal portale regionale *Cultura Campania*, restando potenzialmente sconosciuto ai non addetti ai lavori. Lo stesso destino potrebbe essere riservato al Sistema archivistico nazionale o al Sistema informativo degli Archivi di Stato, che possono rimanere ignoti ai più in assenza di un'opportuna contestualizzazione all'interno di un sistema di ricerca territoriale⁵⁵³. Ad ogni modo i portali culturali a cui si accenna esistono già per entrambe le Regioni di

periodo storico, indagandolo dal punto di vista archivistico (Archivio di Stato, archivi comunali, altri archivi di rilievo), bibliografico (Biblioteca provinciale, biblioteche comunali, altre biblioteche di rilievo), artistico (Soprintendenza “Archeologia, Belle arti e Paesaggio”, Museo provinciale, altri musei di rilievo), sociale (associazioni socio-culturali del territorio) e abbinandolo ad una rappresentanza istituzionale (Prefettura, Provincia, comuni).

⁵⁵¹Valacchi invita ad “evitare, nella progettazione complessiva, sovrapposizioni e fenomeni di incomunicabilità tra i diversi soggetti che operano su questi temi (regioni, soprintendenze, province, reti di comuni)” (Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, 2012, p. 70).

⁵⁵²<<https://www.campaniarchivi.beniculturali.it/>>.

⁵⁵³È improbabile che un utente non specialista abbia conoscenza del SAN o del SIAS, oppure che consulti frequentemente il sito del Ministero della cultura in modo da poter scorgere il collegamento al SAN.

riferimento della tesi, ovvero *Cultura Campania*⁵⁵⁴ e *Trentino Cultura*⁵⁵⁵: ma se il primo, pur promettente, è ancora in fase primordiale⁵⁵⁶, il secondo è in rete ormai da diversi anni e offre diversi spunti di ricerca: “Temi⁵⁵⁷”, “Luoghi⁵⁵⁸”, “Banche dati⁵⁵⁹” e “Appuntamenti⁵⁶⁰”. Questi portali dovrebbero dunque contenere un collegamento al sistema informativo archivistico di riferimento (SIAS per gli Archivi di Stato, AST per l'Archivio provinciale di Trento, entrambi presenti nel SAN) per fare in modo che un utente generalista possa incuriosirsi e tentare una ricerca archivistica autonomamente⁵⁶¹ oppure decida di recarsi in archivio⁵⁶². L'implementazione dei sistemi deve essere

554<<https://cultura.regione.campania.it/web/guest/home>>.

555<<https://www.cultura.trentino.it/>>.

556È stato pubblicato nel corso del 2020, in concomitanza con l'emergenza sanitaria da COVID, per agevolare la fruizione di contenuti culturali da remoto (si veda <<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/cultura-campania>>).

557Sezioni tematiche quali “Archeologia”, “Architettura”, “Archivi”, “Arte”, “Etnografia”, “Fotografia”, “Storia”, “Toponomastica”.

558Presentazione degli istituti culturali, raggruppati in “Musei”, “Castelli”, “Aree archeologiche”, “Ecomusei”, “Archivi e Biblioteche”.

559Si tratta di “Catalogo bibliografico trentino”, “Archivi storici del Trentino”, “Archivio dei possessori”, “Archivio online del Novecento trentino”, “Caduti trentini della I Guerra mondiale”, “Codici museali trentini del Quattrocento”, “Dizionario toponomastico trentino”, “Fotografia storica”, “Archivio del '900 del MART”, “Nati in Trentino, 1815-1923”, “Riviste storiche”, “Catalogo del fondo iconografico locale della Biblioteca comunale di Trento”, “Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento”, “Editori e stampatori di Trento e Rovereto”, “Archivio fotografico Flora del Trentino”, “La carta viticola del Trentino, 1950-1962”.

560Ricerca degli eventi culturali organizzati nella Provincia, selezionabili per data, luogo, “Temi”, tipologia di pubblico (“Bambini”, “Adulti”, “Famiglie”, “Studiosi”, “Studenti universitari”, “Scuole”).

561Valacchi afferma che le descrizioni archivistiche “devono servire a costruire percorsi tematici, didattici, comunicativi in senso ampio, capaci di attrarre gli utenti (tutti gli utenti possibili), suscitando il loro interesse e generando curiosità destinate altrimenti a restare sopite” (Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, 2012, p. 66).

562Secondo Valacchi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, “il processo di delocalizzazione digitale degli strumenti non penalizza ma anzi incentiva la frequentazione fisica degli archivi, conferendo loro una visibilità ed una familiarità di cui non hanno forse mai goduto, malgrado i grandi sforzi di mediazione da sempre sostenuti dagli archivisti. Soprattutto in un contesto come quello italiano dove, per una serie di motivi, la disponibilità di fonti primarie in rete è ancora limitata, il web non è una tecnologia che allontana gli utenti dagli archivi reali, ma anzi incoraggia a frequentarli, almeno quando è alimentato da oculature politiche culturali, attente non tanto agli effetti speciali ma ad una capillare restituzione *online* di quelle vere e proprie *password*

affiancata ad appropriate operazioni di *ordinamento* e *descrizione* della documentazione: a parere di chi scrive un riscontro in termini di incremento delle utenze negli archivi periferici è possibile solo abbinando l'attività di valorizzazione al pubblico tramite l'organizzazione di eventi culturali a quella di ordinamento e descrizione archivistica, implementando i relativi sistemi archivistici che siano consultabili tramite i portali territoriali di cultura⁵⁶³. Ma in nessuno degli Archivi di Stato esaminati le due cose procedono di pari passo. A Benevento e Salerno una vivace operosità di valorizzazione tramite eventi di vario genere non è stata accoppiata ad un'attività altrettanto fervente di ordinamento e descrizione dei fondi, probabilmente ponendola in secondo piano rispetto alle priorità individuate⁵⁶⁴. Avellino ha aderito al

di accesso ai fondi archivistici che sono gli strumenti di ricerca” (Valacchi, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, 2012, p. 61). Lo studioso sostiene inoltre che le possibili ricadute positive del processo di integrazione dei diversi domini dei beni culturali “vanno oltre gli ambiti strettamente scientifici e prefigurano sistemi di valorizzazione dei beni culturali capaci di dare valenza economica alle informazioni, al servizio di innovativi modelli di turismo culturale, in grado di raccontare un territorio e di attrarre fisicamente un’utenza orientata e motivata proprio dai sistemi integrati che possono nascere da un approccio *ecumenico* e sostenibile ai beni culturali stessi” (Valacchi, *Pezzi di cose di cose nel mondo*, 2016, p. 336).

563Nella società odierna sembrerebbe che le esigenze di *dare in pasto* agli utenti contenuti culturali di qualsiasi genere sia divenuta l'assoluta priorità, all'insegna di un'incessante corsa all'apparire, senza che alle spalle ci sia necessariamente uno studio approfondito di quanto si propone. Personalmente ritengo che una valorizzazione del patrimonio posseduto da pubblicizzare sui social network non debba assolutamente sostituire il più rigoroso approfondimento documentario, a favore – su canali paralleli – sia degli specialisti, sia di un pubblico generalista. Per quest'ultimo, ad esempio, si potrebbero confezionare dei tutorial di guida al patrimonio archivistico da pubblicizzare sui social, nei quali illustrare, in linguaggio divulgativo, quali filoni di ricerca storica sia possibile seguire nell'Archivio di riferimento, oltre a presentare il lavoro che si sta progressivamente svolgendo sui fondi. In tal senso potrebbe riscuotere un certo successo l'esposizione di nuove curiosità storiche locali emerse dallo studio delle carte.

564A Benevento, ad esempio, gli strumenti di ricerca esaminati nel 2017 sono risultati sostanzialmente gli stessi del 2019, senza approfondimenti di rilievo. A Salerno già da alcuni anni si è deciso di effettuare una schedatura sommaria delle unità archivistiche non ancora descritte (28.241 unità schedate nel corso del 2019, anche a cura di personale di vigilanza), evitando però le operazioni di riordinamento e di redazione di introduzioni inventariali. Entrambi gli istituti hanno pubblicato alcuni degli strumenti di ricerca presenti in sala di studio all'interno del proprio sito Internet in formato PDF, senza però aderire al Sistema informativo degli Archivi di Stato. Da segnalare che la sede di Salerno ha beneficiato di 5 figure di direttivo archivista e di una figura dirigenziale in esaurimento per il 1993 (su un totale di 41 dipendenti, si veda Sistema archivistico nazionale

Sistema informativo degli Archivi di Stato, predisponendo i PDF di diversi strumenti di ricerca durante il periodo pandemico⁵⁶⁵, ma non è riuscita ad attivare un circuito culturale cittadino che promuovesse la valorizzazione del patrimonio, probabilmente anche a causa della diffidenza dei limitrofi istituti di cultura. A Trento, partendo da una situazione deficitaria da entrambi i punti di vista, chi scrive ha provveduto ad un

Archivi di Stato, anno 1993, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994) e di 7 figure di direttivo archivistico e di una figura dirigenziale in esaurimento per il 1997 (su un totale di 41 dipendenti, si veda Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998).

In tale contesto, appaiono significative le parole di Porcaro Massafra: “La realizzazione di mostre documentarie e la pubblicazione dei relativi cataloghi, l'organizzazione di convegni di studio con la cura editoriale degli atti, l'attività didattica e le innumerevoli modalità di promozione del patrimonio documentario hanno finito spesso per prevalere sui lavori di ordinamento e inventariazione, che avrebbero dovuto rimanere, per tutti gli archivisti, statali e non statali, i compiti primari ed essenziali per garantire la tutela e la fruizione dell'immenso patrimonio archivistico italiano, ancora oggi in gran parte privo di adeguati strumenti per la ricerca” (Porcaro Massafra, *La produzione e la pubblicazione degli strumenti di ricerca*, 2012, p. 110).

⁵⁶⁵L'Archivio di Stato di Avellino, in particolare, è stato uno dei primi ad aderire alla nuova versione del SIAS, benché siano ancora da caricare più della metà degli strumenti di ricerca disponibili in sala di studio. All'iniziativa, però, non è seguito un approfondimento degli strumenti di ricerca – alcuni dei quali risalgono ancora agli anni 1970-1980 – né un costante lavoro di ordinamento e descrizione di fondi ancora privi di inventario. Queste inadempienze stridono con l'elevato numero di impiegati registrati nel 1993 (45, tra cui 2 direttivi archivisti, si veda Sistema archivistico nazionale *Archivi di Stato, anno 1993*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1994), ma soprattutto con quello del 1997 (44, tra cui ben 11 direttivi archivisti, in numero maggiore rispetto ai 9 dell'Archivio di Stato di Bologna, agli 8 di Torino, Venezia e Perugia, ai 7 di Palermo, ai 4 di Parma e Trieste, ai 3 di Genova, Bolzano e Mantova, ai 2 di Modena). In particolare nel 1997 l'istituto si piazza al 14. posto su scala nazionale per numero di direttivi archivisti in servizio, dietro l'Archivio centrale dello Stato (40), Napoli (26), Roma (22), Firenze (19), Bari (19) Milano (12) ed altre realtà più periferiche, tutte del Sud, quali Lecce (25), Cosenza (25), Campobasso (24), Taranto (19), Isernia (15), Foggia (13), Brindisi (12) (si veda Sistema statistico nazionale, *Statistiche culturali – Anno 1997*, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio di statistica), stampa 1998). A questo altissimo numero di funzionari archivisti, per la maggior parte riqualificati, avrebbe dovuto corrispondere una produzione scientifica ben più accurata e cospicua. Un esempio su tutti, gli strumenti di ricerca della Prefettura di Avellino: si tratta ancora oggi, per la maggior parte, degli elenchi di versamento dell'ente produttore, comprensivi sia della documentazione effettivamente versata – identificata con una X – sia di quella mai pervenuta, senza che sia mai stato effettuato né un ordinamento, né un'indicizzazione, né quantomeno un data entry dei dati in un formato Word, che

aggiornamento degli strumenti di ricerca⁵⁶⁶, proponendo quanto svolto in un apposito evento di presentazione al pubblico⁵⁶⁷, ma i subentrati impegni di direzione e il successivo distacco ad Avellino hanno impedito di dare una continuità a quanto svolto. C'è da aggiungere che l'Archivio di Stato insiste su un territorio nel quale è storicamente difficile, da parte delle istituzioni statali, inserirsi nel ramificato ed efficiente reticolato culturale provinciale, nel quale rivestono invece un ruolo preponderante, oltre alle istituzioni della PAT, l'Arcidiocesi di Trento, i comuni e le fondazioni culturali sostenute dalla Provincia autonoma⁵⁶⁸.

L'archivio provinciale di Trento, invece, è l'unico istituto esaminato in cui è stato riscontrato un formidabile impegno sia dal punto di vista dell'approfondimento degli strumenti di ricerca, sia in termini di valorizzazione del patrimonio. Da anni è stata svolta un'accurata e costante attività di ordinamento e inventariazione dei fondi posseduti,

avrebbe permesso una ricerca per parola in campo libero (solo per alcune serie è stata predisposta una descrizione sommaria).

566Il lavoro – che ha comportato l'inserimento in sala di studio di 41 strumenti di ricerca riferiti a documentazione custodita in istituto ma non ancora descritta, redatti ex novo o utilizzando informazioni preesistenti ad uso interno, nonché l'aggiornamento di 13 strumenti di ricerca presenti in sala di studio, risultati incompleti rispetto alla documentazione custodita in istituto – è stato illustrato, come già riferito, nell'articolo *La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento: gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018*, pubblicato nella rivista “Studi trentini. Storia” nel 2019. La testata è stata scelta per rendere partecipe la società trentina delle nuove possibilità di ricerca, nel tentativo di incrementare gli accessi in Archivio. Non è stato però possibile verificare un riscontro positivo da parte della comunità nel corso del 2020, a causa dello scoppio della pandemia da COVID.

567Gli archivi degli organi periferici del Principato vescovile di Trento nel contesto di riorganizzazione degli strumenti di ricerca dell'istituto, tenuto il 21 settembre 2019 con la collaborazione di Luciana Chini, Enrico Deflorian, Cristiana Pivari, Roberta Refatto. L'evento – organizzato in occasione delle Giornate europee del patrimonio – è stato oggetto di un servizio del TGR Trentino-Alto Adige della RAI, <<https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2019/09/tnt-archivio-stato-trento-principato-aquila-san-venceslao-81d1f4e8-7f89-4bde-a246-61f9b827e0f5.html>>), ma ha riscosso solo 6 presenze.

568Non è un caso, ad esempio, che nella voce “Luoghi” del portale *Trentino Cultura*, tra gli “Archivi e Biblioteche” vengano segnalati l'Archivio provinciale di Trento, l'Archivio diocesano tridentino, la Biblioteca pubblica comunale di Trento, la Biblioteca civica “Girolamo Tartarotti” di Rovereto – tutti con apposite schede descrittive – ma non l'Archivio di Stato di Trento che, per patrimonio documentario, rappresenta invece l'istituto più prestigioso presente in Provincia.

tramite personale interno oppure affidandola in appalto, che è sfociata nella redazione di strumenti dall'elevata valenza scientifica, quasi sempre dotati di note introduttive e di illustrazione dell'albero archivistico di riferimento (segnalazione testuale e grafica delle entità archivistiche, quali super-fondo, fondo, sub-fondo, serie, sotto-serie, sotto-sotto-serie, unità archivistica, unità documentaria). Tali strumenti sono in buona parte confluiti nel portale *Archivi storici del Trentino*, che ricostruisce le entità avvalendosi delle potenzialità di un sistema informativo⁵⁶⁹. Dal punto di vista della valorizzazione è altrettanto consolidata l'attività organizzativa dei cosiddetti *Incontri del giovedì in Archivio provinciale*, eventi che hanno riscosso un crescente successo di pubblico⁵⁷⁰ – anche non specialista del settore – grazie ad un'impostazione che, partendo da un trattazione scientifica della tematica, si apre spesso ad un dibattito concernente le questioni sociali del territorio, attraverso l'intervento diretto dei partecipanti⁵⁷¹. Bisogna

569Il sito dell'Archivio provinciale, inoltre, segnala la totalità dei fondi posseduti, corredandoli delle informazioni essenziali.

570Gli eventi organizzati in sede, ai quali chi scrive ha partecipato diverse volte, hanno sovente registrato oltre 30 presenze. Si può ipotizzare che gli incontri abbiano avuto un effetto positivo anche per quanto concerne gli accessi al sistema *Archivi storici del Trentino* (212.345 accessi dal 1° settembre 2016 al 4 febbraio 2021, per un media giornaliera di 131,9 utenti, 58.916 accessi nel 2020 per una media giornaliera di 161,4 utenti).

571Tra gli eventi organizzati negli ultimi anni, considerando anche quelli fruibili da remoto per l'emergenza da COVID, figurano: *Nobili si nasce e si diventa. Fonti per la storia dell'educazione di feudatari e patrizi trentini tra Sei e Settecento*, tenuto l'11 ottobre 2018; *Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri: frammenti di storia di enti soppressi*, tenuto il 25 ottobre 2018; *Quando i cigni arrivarono a Trento: fotografie e racconti dall'archivio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento (1937-1989)*, tenuto l'11 aprile 2019; *Curare la memoria: restauro, conservazione e manutenzione del patrimonio dell'Archivio provinciale di Trento*, tenuto il 16 maggio 2019; *Possessori 2.0: prime esperienze di rilevamento delle provenienze librerie trentine*, tenuto il 28 novembre 2019; *Colori fluttuanti: il viaggio della carta marmorizzata da oriente a occidente*, tenuto il 30 aprile 2020; *I volumi del Catasto teresiano in Archivio provinciale: presentazione dell'inventario*, tenuto il 7 maggio 2020; *Contesse ai fornelli: le ricette di cucina di casa Thun*, tenuto il 14 maggio 2020; *Presentazione del volume "Oblio, tempo, cultura ed etica: saggi e riflessioni dai convegni ANAI 2015-2018"*, tenuto il 21 maggio 2020; *Paolo Mayr: un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni*, tenuto il 28 maggio ed il 4 giugno 2020; *Tra "l'antiche e le moderne carte": il patrimonio librario storico attraverso la specola del digitale*, tenuto l'11 giugno 2020; *"I Cavalieri della Croce nera": nobiltà trentina e ordine teutonico*, tenuto l'8 ottobre 2020; *Piaceri musicali in casa Thun*, tenuto il 22 ottobre 2020; *Le buone pratiche della conservazione: quando la manutenzione in biblioteca è anche opportunità di lavoro*, tenuto il 12 novembre 2020; *Storie di persone, di famiglie, di comunità nell'archivio dei conti Spaur – linea di Mezzolombardo*, tenuto il 19 novembre 2020; *Per un polo archivistico*

sottolineare che sia la consultazione degli strumenti di ricerca tramite AST, sia la pubblicizzazione degli eventi organizzati avviene efficacemente tramite l'univoco portale della cultura del territorio, *Trentino Cultura* sul quale è ovviamente possibile consultare tutti gli eventi proposti dalle altre istituzioni culturali, spesso in collaborazione tra loro.

Il successo dell'Archivio provinciale di Trento non è frutto del caso, ma di una programmazione politica ben precisa, messa in atto già a partire dagli anni Novanta, nei primi periodi di attività dell'istituto. Si è investito infatti fin da subito nella professionalità del personale, nell'ordine di diverse unità, tutte dotate di comprovate competenze nell'ambito archivistico e nei settori complementari. In tal modo è stato possibile sviluppare un'offerta adeguata alle esigenze del pubblico, valorizzando le varie professionalità⁵⁷² e ottenendo di conseguenza un riscontro in termini di fruizione pubblica. Gli Archivi di Stato hanno avuto, come noto, una storia diversa in quanto, negli anni successivi all'assunzione di personale con legge 285/1977 sono divenuti funzionari archivisti – tramite delle riqualificazioni interne, in special modo nelle sedi non dirigenziali – unità di personale molto spesso prive di titoli di studio in archivistica, sebbene non siano stati rari i casi di un solido e costante sviluppo professionale⁵⁷³. Si

digitale trentino: l'esperienza della Provincia autonoma di Trento, tenuto il 17 dicembre 2020. È da segnalare la costante partecipazione di relatori operanti nelle altre istituzioni culturali del territorio, a rimarcare l'esistenza di una rete consolidata di professionisti della cultura, pronti a supportarsi reciprocamente.

572 Non è un caso che gli *Incontri del giovedì in Archivio provinciale* siano basati sulle tematiche più disparate, ciascuna indagata da una professionalità diversa, oltre che da relatori esterni.

573 I funzionari archivisti degli ultimi decenni hanno concentrato molto spesso l'attenzione sugli interessi storiografici piuttosto che su quelli squisitamente archivistici. Per citare degli esempi: Giuseppe Vetrone, *Sub auspiciis Gallicae Reipublicae. Il 1799 negli atti dei notai di Benevento e della sua attuale provincia*, Benevento, Auxiliatrix, 2002 (la pubblicazione è segnalata al numero 1695 del testo *Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica: aggiornamento (2001-2005)*, catalogo a cura di Elena Lume e Maria Teresa Piano Mortari, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per gli archivi), 2008); Gerardina Rita De Lucia, *La Repubblica napoletana del 1799 nel Principato Ultra attraverso lo studio dei protocolli notarili*, Avellino, stampa 2016 (testo privo di ISBN). Sembrerebbe che, specialmente nelle sedi periferiche, non essendoci un'esigenza di aggiornamento dottrinario finalizzata ad un proseguimento di carriera in sedi dirigenziali, si sia preferito affinare perlopiù le conoscenze di storia locale, magari vagliando le esigenze che emergevano di volta in volta tra gli utenti. Non è un caso infatti che le poche note introduttive rinvenute nei vari strumenti di ricerca

tratta peraltro di un periodo storico, quello degli anni 1980-1990, in cui gli archivi venivano frequentati quasi esclusivamente da studiosi, in quanto era ancora in via di sviluppo un'esigenza di apertura ad un pubblico più generalista. Nel corso di questo decennio si assisterà ad uno spartiacque nella storia recente degli Archivi di Stato, con il pensionamento integrale di tutti gli assunti della 285 – già in buona parte in quiescenza – e il graduale reclutamento di personale altamente qualificato, come già avvenuto in una recente tornata concorsuale⁵⁷⁴. Ma l'acquisizione, in media, di una sola unità professionale di funzionario archivista/direttore per ognuno degli oltre 100 Archivi di Stato italiani – direzione che sembra si voglia intraprendere, eccezion fatta per gli Archivi dirigenziali – consentirà solo il disbrigo degli affari amministrativi correnti e qualche generico studio sulle fonti. Il paradosso è il seguente: si immette una sola unità di personale archivistico che dovrà ricoprire contemporaneamente il ruolo di direttore, di unico funzionario archivistica e spesso di funzionario amministrativo (come accaduto allo scrivente a Trento); si riesce in tal modo a reggere l'istituto dal punto di vista della gestione corrente, senza possedere le potenzialità di organico per uno studio sistematico delle fonti, né per la costante organizzazione di eventi di valorizzazione; di conseguenza l'archivio continuerà a risultare sconosciuto ai più e percepito come inutile nell'Universo della pubblica amministrazione⁵⁷⁵. Se la decisione di rendere questi istituti

esaminati siano basate quasi esclusivamente sulla storia istituzionale, mentre sono rarissimi i casi di un accurato studio della storia delle carte o dei metodi di ordinamento e descrizione. Parimenti sono stati quasi sempre ignorati lavori di individuazione del vincolo archivistico e di successivo riordinamento, limitandosi (quando lo si è fatto) a schedare il materiale così come rinvenuto. Si potrebbe affermare che il concetto di archivistica “ancella della storia” sia stato predominante, a scapito dello studio della tradizione e dell'ordinamento degli archivi, nonché delle metodologie di selezione, scarto e registrazione dei documenti: ad un discreto interesse per la pubblicazione di studi storiografici non ha corrisposto infatti una particolare accuratezza nella predisposizione di strumenti di ricerca, in alcuni casi lasciando in consultazione per decenni gli elenchi di versamento.

574Valacchi precisa che “il cosiddetto concorso dei beni culturali ha consentito l'immissione in ruolo di centinaia di nuove leve, non tutte per la verità di primissimo pelo sotto il profilo anagrafico” segnalando, in merito ai criteri di selezione, “la vocazione storica e più squisitamente conservativa” nella percezione ministeriale degli archivi (Valacchi, *Dal metodo storico ai social*, 2019, p. 107).

575Zorzi, non ultimo, ha paventato addirittura la “progressiva chiusura degli archivi nella seconda metà degli anni dieci” (Zorzi, *Due o tre cose che so di lui*, 2012, p. 30).

mono-assunzionali deriva dalla percezione di uno scarso livello di attività degli stessi, ancora in vita solo perché custodiscono dei documenti antichi che non è possibile distruggere o trasferire altrove, ci si immette in un circolo vizioso che non avrà mai una fine. È necessario ragionare sulla potenzialità di lungo termine di un'implementazione massiccia di personale qualificato, come avvenuto per l'Archivio provinciale di Trento: si assume un'adeguata quantità di funzionari archivisti, supportati da almeno un funzionario amministrativo, in modo che la sfera gestionale-contabile gravi meno sulla direzione dell'istituto, a vantaggio di quella scientifica; si organizza una équipe di lavoro operante sui fondi archivistici custoditi, possibilmente affiancata da altre figure scientifiche quali bibliotecari, restauratori o responsabili della comunicazione; si raggiungono degli obiettivi concreti di approfondita indagine del patrimonio posseduto, dettagliando in tal modo gli strumenti di ricerca già esistenti o redigendone di nuovi; si illustrano i risultati ottenuti tramite degli eventi pubblici, possibilmente organizzati in collaborazione con gli altri istituti culturali del territorio, inseriti in un apposito circuito di interrelazione; si ottiene un riscontro di pubblico sia in termini di partecipazione agli eventi che di presenze in sala di studio, tale da giustificare/valorizzare l'esistenza di un istituto archivistico in ogni Provincia d'Italia, nonché la massiccia assunzione di personale attuata. Come in tutte le cose di questo modo, l'assenza di una politica di programmazione di lungo termine – probabilmente causata dal deficit economico che la nostra Repubblica affronta da tempo – non potrà mai condurre a risultati soddisfacenti, ma solo al prolungamento dell'agonia⁵⁷⁶.

576Sul punto, Porcaro Massafra si esprime così: “Non si sa, in questo periodo di grandi difficoltà politiche ed economiche del Paese, quale sarà il ruolo degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche nel prossimo futuro. È augurabile che perlomeno si verifichi quell'inversione di tendenza che restituisca agli istituti il giusto equilibrio tra i vari compiti istituzionali in modo che le attività di conservazione e vigilanza, assicurate anche nei periodi meno favorevoli con pochi mezzi e scarso personale, e fra esse quelle inerenti alla produzione di strumenti di ricerca sul patrimonio archivistico, non siano ulteriormente svilite a favore di una gestione dei beni culturali improntata al culto dell'evento e dell'effimero” (Porcaro Massafra, *La produzione e la pubblicazione degli strumenti di ricerca*, 2012, p. 122).

BIBLIOGRAFIA

Ezelinda ALTIERI MAGLIOZZI, *L'indicizzazione e i principi della descrizione archivistica per la scuola italiana*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte: atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996, pp. 120-139.

Augusto ANTONIELLA, *Archivi moderni e principi archivistici*, in *Studi in onore di Arnaldo D'Addario*, a cura di Luigi Borgia, Francesco De Luca, Paolo Viti, Raffaella Maria Zaccaria, Lecce, Conte, 1995.

Archivio di Stato di Benevento, a cura di Antonio Gianfrotta con la collaborazione di Remo Stella, Maria Antonietta Cafazzo, in Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), *Guida generale degli Archivi di Stato italiani. Vol. I, A-E*, direttori Piero D'Angiolini, Claudio Pavone, capiredattori Paola Carucci, Antonio Dentoni Litta, Vilma Piccioni Sparvoli. Roma, 1981, pp. 517-530.

ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile: inventario*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1951.

Archivio di Stato di Trento, a cura di Salvatore Ortolani, con la collaborazione di Paola Parisi, Carmen Chiomento, in Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), *Guida generale degli Archivi di Stato italiani. Vol. IV, S-Z*, direttori Paola Carucci, Piero D'Angiolini, Antonio Dentoni Litta, Claudio Pavone, caporedattore Ezelinda Altieri Magliozzi, redattori Manuela Cacioli, Lucia Fauci Moro, Roma, 1994, pp. 661-726.

Armonie di carta. Le mostre dell'Archivio di Stato di Benevento (2017), a cura di Fiorentino Alaia, Avellino, Terebinto, 2020.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA (SEZIONE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA), *I presupposti e gli obiettivi dell'inventariazione*, in Associazione nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione, Venezia, 15 febbraio 1992*, Venezia, 1992, pp. 22-29.

Nicola BARONE, *Lezioni di archivistica*, Napoli, Premiata Scuola tipografica dei sordomuti, 1914.

Marco BASCAPÈ, *L'origine del sistema di ordinamento per "materie" adottato negli archivi delle opere pie milanesi*, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 26-60.

Adele BELLÙ, *Il sistema peroniano all'Archivio di Stato di Milano*, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 23-28.

Paola BENIGNI, *Caratteri e finalità degli strumenti di corredo: un tema da riprendere*, in *Strumenti di gestione e di ricerca degli archivi italiani: atti delle Giornate di studio, Molfetta, 9-10 dicembre 1994*, a cura di Domenica Porcaro Massafra, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, stampa 1996, pp. 81-89.

Marco BOLOGNA, *Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio": note sull'ordinamento per materia dal XVIII al XX secolo*, in "Archivio Storico Lombardo: giornale della Società storica lombarda", dodicesima serie, IV (1997), pp. 233-280.

Giorgetta BONFIGLIO-DOSIO, *Introduzione generale all'inventario*, in Associazione

nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione, Venezia, 15 febbraio 1992*, Venezia, 1992, pp. 79-82.

Giorgetta BONFIGLIO-DOSIO, *Natura e struttura del fascicolo*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", LXII/1-2-3 (2002), pp. 431-440.

Giorgetta BONFIGLIO-DOSIO, *Primi passi nel mondo degli archivi: temi e testi per la formazione archivistica di primo livello*, 4. ed., Padova, CLEUP, 2010.

Francisco BORJA DE AGUINAGALDE, *Esperienze archivistiche nella descrizione e nell'automazione*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte: atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996, pp. 254-300.

Harry BRESSLAU, *Manuale di diplomazia per la Germania e l'Italia*, traduzione italiana di Anna Maria Voci Roth, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), 1998.

Adolf BRENNEKE, *Archivistica: contributo alla teoria ed alla storia archivistica europea*, testo redatto ed integrato da Wolfgang Leesch sulla base degli appunti presi alle lezioni tenute dell'Autore ed agli scritti lasciati dal medesimo, traduzione italiana di Renato Perrella, Milano, Giuffrè, 1968 (opera originale: Adolf Brenneke, *Archivkunde: ein Beitrag zur Theorie und Geschichte des europäischen Archivwesens*, Leipzig, Koehler & Amelang, 1953).

Marina BROGI, *La storiografia dell'inventario*, in Associazione nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta,

Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione, Venezia, 15 febbraio 1992*, pp. 1-11.

Dimitri BRUNETTI, *La lente archivistica: per rendere convergenti percorsi catalografici paralleli. Appunti sulla multidisciplinarietà della descrizione*, in "Archivi", XI/1 (2016), pp. 101-114.

Oddo BUCCI, *Il processo evolutivo dell'archivistica e il suo insegnamento nell'Università di Macerata*, in *L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, a cura di Oddo Bucci, con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pp. 17-43.

Manuela CACIOLI, *L'edizione degli strumenti di ricerca: l'esperienza delle pubblicazioni degli Archivi di Stato*, in *Strumenti di gestione e di ricerca degli archivi italiani: atti delle Giornate di studio, Molfetta, 9-10 dicembre 1994*, a cura di Domenica Porcaro Massafra, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, stampa 1996, pp. 91-98.

Franco CAGOL, *Alcune riflessioni di un archivista in margine alla Guida di Albino Casetti/Die Überlegungen eines Archivars über die Guida von Albino Casetti*, in "Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima", LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 35-39.

Salvatore CARBONE, *Gli archivi, i mezzi di corredo e la ricerca storica*, in Antonino Lombardo, *La nuova strutturazione culturale degli Archivi di Stato: atti del XVII Congresso nazionale archivistico (Agrigento, ottobre 1975)*, Roma, Il centro di ricerca editore, 1976, pp. 31-35.

Paola CARUCCI, *Comunicazione e integrazione delle informazioni archivistiche*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", LIV/1 (1994), pp. 40-47.

Paola CARUCCI, *Gli archivi peroniani*, in “Archivi per la storia”, VII/2 (1994), pp. 9-14.

Paola CARUCCI, *Gli inventari*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XLIX/3 (1989), pp. 547-557.

Paola CARUCCI, *Introduzione generale*, in *Le fonti archivistiche: catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, a cura di Maria Teresa Piano Mortari, Isotta Scandaliato Ciciani, introduzione e indici dei fondi di Paola Carucci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), 1995, pp. 7-23.

Paola CARUCCI, *L'archivistica nell'età contemporanea. Principi, metodi, risultati*, in *L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, a cura di Oddo Bucci, con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pp. 53-66.

Paola CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 1998.

Paola CARUCCI, *L'ordinamento*, in *Archivistica: teorie, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, Maria Guercio, Roma, Carocci, 2014, pp. 137-177.

Paola CARUCCI, *L'ordinamento*, in Paola Carucci, Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, pp. 67-90.

Paola CARUCCI, *Per una storia dell'Amministrazione archivistica: il Repertorio del personale degli Archivi di Stato*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, nuova serie, X/1-2-3 (2014), pp. 207-216.

Paola CARUCCI, *Strumenti di ricerca. Descrizione, normalizzazione, automazione*, in Paola Carucci, Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, pp. 91-119.

Eugenio CASANOVA, *Archivistica*, 2. ed., Siena, Lazzeri, 1928 (ristampa anastatica: Torino, Bottega d'Erasmus, 1966).

Albino CASETTI, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, in "Studi trentini di scienze storiche", XLII/1 (1963), pp. 316-357.

Albino CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, TEMI, 1961.

Leopoldo CASSESE, *Teorica e metodologia: scritti editi e inediti di paleografia, diplomatica, archivistica e biblioteconomia*, a cura di Attilio Mauro Caproni, Salerno, Laveglia, 1980.

Andrea CASTAGNETTI, *Tra regno italico e regno teutonico: verso i poteri comitali del vescovo (888-1027)*, in *Storia del Trentino. 3: l'Età medievale* a cura di Andrea Castagnetti, Gian Maria Varanini, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 73-115.

Francesca CAVAZZANA ROMANELLI, *Identificazione e descrizione dell'unità archivistica: un dibattito aperto*, in Associazione nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione*, Venezia, 15 febbraio 1992, Venezia, 1992, pp. 87-89.

Giorgio CENCETTI, *Archivi e archivisti di ieri e di oggi*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XXIII (1963), pp. 312-320.

Giorgio CENCETTI, "Archivio". Progetto di "voce" per vocabolario di Charles Samaran. Traduzione e osservazioni, in "Archivi", serie II, V/2 (1938), pp. 83-90 (opera originale:

Charles Samaran, *Archives*, in “Revue de synthèse historique”, LVIII/1 (1938), pp. 39-48).

Giorgio CENCETTI, *Gli archivi dell'antica Roma nell'età repubblicana*, in “Archivi”, VII (1940), pp. 7-47.

Giorgio CENCETTI, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, in “Archivi”, VI (1939), pp. 7-13.

Giorgio CENCETTI, *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, in “L'Archiginnasio”, XXXIV (1939), pp. 106-177.

Giorgio CENCETTI, *Sull'archivio come “Universitas Rerum”*, in “Archivi”, IV (1937), pp. 7-13.

Lois Mai CHAN, Joan S. MITCHELL, *Classificazione decimale Dewey: teoria e pratica*, 3. ed., edizione italiana a cura di Federica Paradisi, Roma, Associazione italiana Biblioteche, 2009 (opera originale: Lois Mai Chan, Joan S. Mitchell, *Dewey Decimal Classification: principles and application*, third edition, Dublin (USA), Online Computer Library Center, 2003).

Andrea Bernardo CIDDIO, Maddalena TAGLIOLI, Gianfranco DI TOTA, *Inventari di archivi nella rete. Il Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche – SIUSA*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia autonoma di Trento (Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici), 2012, pp. 131-139.

Livio CRISTOFOLINI, *Dalla Guida storico-archivistica del Trentino di Albino Casetti al sistema informativo degli archivi storici: linee guida, attività e progetti della*

Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento/Von der Guida storico-archivistica des Albino Casetti bis zur anwendung der informatik in den archiven: leitlinien, tätigkeiten und projekte der Trienter Landesaufsichtsbehörde für archive und bibliotheken, in “Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima”, LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 125-135.

Arnaldo D'ADDARIO, *Archivi ed archivistica in Toscana negli ultimi cento anni*, in “Rassegna storica toscana”, I (1955), pp. 35-71.

Arnaldo D'ADDARIO, *Lezioni di archivistica*, Bari, Adriatica, 1972.

Arnaldo D'ADDARIO, *Lezioni di archivistica, parte II*, Bari, Adriatica, 1973.

Arnaldo D'ADDARIO, *Origini e sviluppi dell'archivistica come dottrina*, in *L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, a cura di Oddo Bucci, con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pp. 161-186.

Arnaldo D'ADDARIO, *Per un'indagine sull'adozione del “metodo storico” in archivistica*, in Associazione italiana archivistica italiana, *Scritti in memoria di Antonino Lombardo*, Firenze, Le Monnier, 1996, pp. 97-123.

Piero D'ANGIOLINI, Claudio PAVONE, *Gli archivi*, in *Storia d'Italia*, coordinatori dell'opera Ruggiero Romano e Corrado Vivanti. Volume quinto: *I documenti*, 2, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1657-1691.

Piero D'ANGIOLINI, Claudio PAVONE, *Introduzione*, in Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, direttori C. Pavone, P. D'Angiolini, capiredattori P. Carucci, A. Dentoni Litta, V.

Piccioni Sparvoli. Vol. I, A-E, Roma, 1981, pp. 1-31.

Raffaele DE FELICE, *In margine ad alcune questioni di Archivistica*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXXI/1 (1971), pp. 123-142.

Raffaele DE FELICE, *La classificazione degli atti negli archivi moderni*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXIV/2-3 (1964), pp. 215-242.

Vincenzo DE GREGORIO, con la collaborazione di Manuela Bufacchi, Luisa Marquardt, *La carta e la bussola: per navigare nell'universo dei documenti*, Palermo, L'EPOS, 2000.

Cornelis DEKKER, *Che ne è stato della “Bibbia” degli archivisti olandesi*, traduzione dal francese di Marina Raffaelli, in *L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, a cura di Oddo Bucci, con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pp. 67-77.

Francesco DE LUCA, *Arnaldo D'Addario professore di archivistica nell'Università degli Studi di Lecce*, in *Archivistica: origine, sviluppo, prospettive, seminario, Salerno, 25 maggio 2007*, a cura di Raffaella Maria Zaccaria, Salerno, Laveglia & Carlone, 2009, pp. 59-75.

Antonio DENTONI LITTA, *La Guida generale degli Archivi di Stato e le esperienze di normalizzazione*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte: atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996, pp. 195-202.

Antonio DENTONI LITTA, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, in “Annali di storia moderna e contemporanea”, II (1996), pp. 325-334.

Antonio DENTONI LITTA, *Le pubblicazioni degli Archivi di Stato*, in *Gli strumenti della ricerca: esperienze e prospettive negli Archivi di Stato*, a cura di Diana Toccafondi, Firenze, Edifir, 1997, pp. 23-28.

Luciana DURANTI, *Origins and development of the concept of archival description*, in "Archivaria", XIX/35 (1993), pp. 47-54.

Ugo FALCONE, *Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista: storia, teoria e legislazione*, Udine, FORUM, 2006.

Pierluigi FELICIATI, *Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology within the framework of standards and practices of Archival Description*, in "JLIS", XII/1 (2021), pp. 92-101.

Pierluigi FELICIATI, *I requisiti di fattibilità di un sistema informativo archivistico: modelli organizzativi, informatici e soddisfazione degli utenti*, in "Archivi", IV/1 (2009), pp. 13-31.

Nicola FERORELLI, *L'Archivio camerale*, in *Annuario del R. Archivio di Stato in Milano per l'anno 1911*, Milano, 1912, pp. 123-154.

Daniela FERRARI, *Inventari e problemi di indicizzazione. L'esempio dei copialettere gonzagheschi*, in Associazione nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione*, Venezia, 15 febbraio 1992, Venezia, 1992, pp. 90-95.

Paolo FRANZESE, *Giorgio Cencetti e la ricerca del fondamento teorico dell'archivistica*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XI/1-2-3 (2015), pp. 247-262.

Paolo FRANZESE, *Manuale di archivistica italiana*, Perugia, Morlacchi editore, 2014.

Stefania FRANZOI, *Descrizioni “online” e inventari a stampa: l'esperienza del sistema informativo degli Archivi storici del Trentino – AST*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia autonoma di Trento (Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici), 2012, pp. 141-156.

Stefania FRANZOI, *Una risorsa informativa al servizio degli utenti: il rinnovato sistema degli Archivi Storici del Trentino*, in “*Studi trentini. Storia*”, XCII/2 (2013), pp. 525-536.

Maria GARBARI, *Albino Casetti e l'attività di archivista: vivere un modello storiografico/Albino Casetti als archivar und historiker*, in “*Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima*”, LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 9-24.

Maria GARBARI, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, in *Storia del Trentino. 5: l'Età contemporanea, 1803-1918*, a cura di Maria Garbari, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 13-164.

Frumenzio GHETTA, *Archivio del Principato vescovile di Trento. Sezione latina. Miscellanea I e II. Regesti: guida*, Trento, 2001.

Laura GIAMBASTIANI, *L'opera di Salvatore Bongi e l'Archivio di Stato di Lucca*, in *L'adozione del metodo storico in Archivistica: origine, sviluppo, prospettive, seminario*, Salerno, 25 maggio 2007, a cura di Raffaella Maria Zaccaria, Salerno, Laveglia & Carlone, 2009, pp. 49-58.

Marina GIANNETTO, *Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, nuova serie, V-VI (2009-2010), pp. 231-256.

Virgilio GIORDANO, *Archivistica e beni culturali*, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia editore, 1978.

Linda GIUVA, *Alcune osservazioni su utenti e reti archivistiche nell'era digitale*, in "Archivi", IV/2 (2009), pp. 7-20.

Linda GIUVA, *Archivi e diritti dei cittadini*, in Linda Giuva, Stefano Vitali, Isabella Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi: usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 135-201.

Linda GIUVA, *Gli strumenti archivistici per la gestione dei documenti: la registrazione di protocollo, la classificazione, i piani di conservazione*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", LIX/1-2-3 (1999), pp. 128-139.

Claudio GNOLI, Vittorio MARINO, Luca ROSATI, *Organizzare la conoscenza: dalle biblioteche all'architettura dell'informazione per il Web*, Milano, HOPS Tecniche nuove, 2006.

Monica GROSSI, *Gli standard per la descrizione archivistica*, in Maria Guercio, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, 2. ed., Roma, Carocci, 2010, pp. 233-275.

Monica GROSSI, *Gli standard per la descrizione archivistica*, in Maria Guercio, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, Roma, Carocci, Aulamagna, 2019, pp. 233-275.

Maria GUERCIO, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, 2. ed., Roma, Carocci, 2010.

Maria GUERCIO, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, Roma, Carocci, Aulamagna, 2019.

Maria GUERCIO, *Principi e metodologia per la classificazione d'archivio*, in “Archivi per la storia”, XVI/2 (2003), pp. 199-238.

Antonia HEREDIA HERRERA, *Dall'archivologia all'archivistica. Criteri da tener presenti in una politica archivistica*, in *L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, a cura di Oddo Bucci, con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pp. 189-199.

Il territorio trentino nella storia europea. 4: Andrea Bonoldi, Maurizio Cau, L'Età contemporanea, Trento, FBK Press, 2011.

Giuseppe IPPOLITI OFM, Angelo Maria ZATELLI OFM, *Archivi Principatus Tridentini regesta. Sectio latina (1027-1777): guida*, a cura dei padri Frumenzio Ghetta e Remo Stenico, Trento, 2001.

Eric KETELAAR, *Muller, Feith and Fruin*, in *Miscellanea Carlos Wyffels*, Bruxelles, 1987, pp. 255-256.

Marco LANZINI, “Quale miglior archivio? Quale archivista migliore?”. *Il nuovo metodo di riordinazione degli archivi di governo ideato da Luca Peroni*, in “Archivi”, X/2 (2015), pp. 7-61.

L'attività dell'Amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992: indagine storico-statistica, a cura di Manuela Cacioli, Antonio Dentoni Litta, Erilde Terenzoni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali (Ufficio centrale per i beni archivistici), 1996.

Le “*Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*”, traduzione a cura di Francesca Ricci, 2004 (opera originale: International Council on archives (Committee on descriptive standards), *Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*, 2001).

Elio LODOLINI, *Archivio e registratura (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, LVIII/2-3 (1998), pp. 245-267.

Elio LODOLINI, *Archivistica: principi e problemi*, 14. ed., Milano, Franco Angeli, 2011.

Elio LODOLINI, “*Gestione dei documenti*” e *archivistica: a proposito della convergenza di discipline*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, L/1-2 (1990), pp. 85-117.

Elio LODOLINI, *Le ISAD(G): norme da condividere, norme da discutere*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, LVI/3 (1996), pp. 552-561.

Elio LODOLINI, *L'ordinamento dell'archivio: nuove discussioni*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, XLI/1-2-3 (1981), pp. 38-56.

Elio LODOLINI, *Questioni di base dell'Archivistica*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, XXX/2 (1970), pp. 325-364.

Elio LODOLINI, *Storia dell'archivistica italiana*, 6. ed., Milano, Franco Angeli, 2010.

Elio LODOLINI, *Un'Amministrazione culturale nel Ministero dell'interno: gli Archivi di Stato (1874-1975)*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, LIV/1 (1994), pp. 124-132.

Rosalia MANNO TOLU, *Intorno alle pubblicazioni archivistiche fiorentine*, in *Gli strumenti*

della ricerca: esperienze e prospettive negli Archivi di Stato, a cura di Diana Toccafondi, Firenze, Edifir, 1997, pp. 79-94.

Giovanni MARCADELLA, *Tutela archivistica e conservazione in Trentino-Alto Adige nel primo dopoguerra e la nascita degli Archivi di Stato di Trento e Bolzano/Archivaufsicht und archivpflege in Trentino-Südtirol in den ersten nachkriegsjahren und entstehung des Staatsarchivs in Trient und Bozen*, in “Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima”, LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 97-119.

Angelo MASSAFRA, *Strumenti di ricerca, banche dati e informazioni agli utenti: molte speranze e qualche proposta*, in *Strumenti di gestione e di ricerca degli archivi italiani: atti delle Giornate di studio, Molfetta, 9-10 dicembre 1994*, a cura di Domenica Porcaro Massafra, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, stampa 1996, pp. 103-110.

Jole MAZZOLENI, *Lezioni di archivistica*, Napoli, L'Arte tipografica, 1962.

Leonardo MINEO, *Tra mestiere e professione. L'archivista di Stato*, in “Archivi”, XIV/2, (2019), pp. 114-135.

MINISTERE DES AFFAIRES CULTURELLES, ASSOCIATION DES ARCHIVISTES FRANCAIS, *Manuel d'archivistique*, Parigi, Sevpen, 1970.

Mirella MOMBELLI CASTRACANE, *Storia delle istituzioni e metodologia dell'ordinamento archivistico*, in *Le fonti documentarie. Un contributo alla didattica archivistica nelle Marche*, a cura di Alessandro Mordenti, Ancona, Archivio di Stato di Ancona, 1984, pp. 37-58.

Alessandro MORDENTI, *Appunti e riflessioni in materia di archivistica*, Ancona, Archivio di Stato di Ancona, 1993.

Raffaello MORGHEN, *Notizie*, in “Archivio della Società romana di storia patria”, LI/3-4 (1928), pp. 420-422.

Ilaria MORONI, Cinzia VENTUROLI, *Rete degli archivi per non dimenticare: la forza delle memorie*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, nuova serie, VII/1-2-3 (2011), pp. 177-180.

Samuel MULLER Fz., Johan Adriaan FEITH, Robert FRUIN Th. Az., *Ordinamento e inventario degli Archivi*, traduzione libera con note di Giuseppe Bonelli e Giovanni Vittani, Torino, Unione Tipografico-Editrice torinese, 1908 (opera originale: Samuel Muller Fz., Johan Adriaan Feith, Robert Fruin Th. Az., *Handleiding voor het ordenen en beschrijven van archieven*, Groningen, 1898).

Maria Carolina NARDELLA, *Giornate di studio: “Strumenti di gestione e di ricerca degli Archivi italiani”*(Molfetta, 9-10 dicembre 1994), in “Rassegna degli Archivi di Stato”, LV/1 (1995), pp. 64-71.

Katia OCCHI, *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra/Die rückkehr der Trienter archive aus Österreich nach dem ersten weltkrieg*, in “Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima”, LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 149-160.

Antonio PANELLA, *Come ordinare gli archivi*, in “Notizie degli Archivi di Stato”, VIII/1 (1948), pp. 16-18.

Antonio PANELLA, *Francesco Bonaini*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XVII/2 (1957), pp. 181-197.

Johannes PAPRITZ, *Archivwissenschaft. Tomo IV*, 2. ed., Marburg, 1983.

Claudio PAVONE, *Le rapport entre l'archiviste et le chercheur. L'inventaire d'après la structure et l'inventaire d'après la matière. Les index. Pour une normalisation des instruments de recherche*, in “Archivum”, XXIV (1974), pp. 178-181.

Claudio PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXX/1 (1970), pp. 145-149.

Gianni PENZO DORIA, *Gli elementi del protocollo informatico*, in *Gli ordinamenti originari degli archivi*, a cura di Raffaele Santoro, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2018, pp. 175-182.

Stefano PIGLIAPOCO, *Gestione informatica dei documenti e formazione dell'archivio*, in Maria Guercio, Stefano Pigliapoco, Federico Valacchi, con introduzione di Antonio Romiti, *Archivi e informatica*, Lucca, Civita editoriale, 2010, pp. 49-92.

Stefano PIGLIAPOCO, *I sistemi informativi*, in *Dal documento all'informazione*, a cura di Roberto Guarasci, Milano, ITER, 2008, pp. 315-349.

Raffaele PITTELLA, *Emilio Re e il dibattito archivistico del secondo dopoguerra*, in “Le carte e la storia”, XXVI/1 (2020), pp. 35-40.

Giuseppe PLESSI, *Compendio di archivistica*, Bologna, CLUEB, 1990.

Giuseppe PLESSI, *Giorgio Cencetti (1908-1970)*, in “Culta bononia. Rivista di studi bolognesi”, II/2 (1970), pp. 277-285.

Domenica PORCARO MASSAFRA, *La produzione e la pubblicazione degli strumenti di ricerca. Archivi di Stato e Soprintendenze archivistiche tra editoria locale e nazionale*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di

Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia autonoma di Trento (Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici), 2012, pp. 107-130.

Antonio ROMITI, *Archivistica generale: primi elementi, modulo di base*, 5. ed., Lucca, Civita editoriale, 2011.

Antonio ROMITI, *Archivistica tecnica: primi elementi: gli elenchi, le guide e gli inventari archivistici*, 2. ed., Lucca, Civita editoriale, 2008.

Antonio ROMITI, *Criteri e metodologie per l'ordinamento degli archivi comunali preunitari del territorio lucchese*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, a cura dell'Ufficio centrale per i beni archivistici e della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1983, pp. 813-827.

Antonio ROMITI, *Il metodo storico e la teoria del vincolo unico "polimorfo"*, in *L'adozione del metodo storico in Archivistica: origine, sviluppo, prospettive, seminario, Salerno, 25 maggio 2007*, a cura di Raffaella Maria Zaccaria, Salerno, Laveglia & Carlone, 2009, pp. 25-47.

Antonio ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, in Associazione italiana archivistica italiana, *Scritti in memoria di Antonino Lombardo*, Firenze, Le Monnier, 1996, pp. 53-82.

Antonio ROMITI, *Teoria archivistica e standard descrittivi*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte: atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996, pp. 81-87.

Anna ROVELLA, *Produzione ordinamento e gestione dei documenti*, in *Dal documento all'informazione*, a cura di Roberto Guarasci, Milano, ITER, 2008, pp. 161-182.

Claudia SALMINI, *Gli indici degli strumenti per la ricerca archivistica. Un contributo al dibattito in corso*, in Associazione nazionale archivistica italiana (Sezioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto), *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi: atti del seminario interregionale sull'inventariazione*, Venezia, 15 febbraio 1992, Venezia, 1992, pp. 104-110.

Catello SALVATI, *L'archivio notarile di Benevento (1401-1860): origini – formazione – consistenza*, Roma, 1964.

Catello SALVATI, *Orientamenti archivistici*, Napoli, Liguori, 1979.

Leopoldo SANDRI, *La storia degli archivi*, in “Archivum”, XVIII (1968), pp. 101-113.

Raffaele SANTORO, *Gli archivi del mondo antico e dell'età medievale*, in *Gli ordinamenti originari degli archivi*, a cura di Raffaele Santoro, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2018, pp. 1-97.

Raffaele SANTORO, *La registrazione di protocollo e il titolare*, in *Gli ordinamenti originari degli archivi*, a cura di Raffaele Santoro, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2018, pp. 169-174.

Angelo SPAGGIARI, *Non solo storia. Gli archivisti di stato di fronte ad istituzioni e archivi moderni*, in Associazione italiana archivistica italiana, *Scritti in memoria di Antonino Lombardo*, Firenze, Le Monnier, 1996, pp. 83-95.

Aldo SPAGNUOLO, *Note per l'ordinamento di un archivio generale*, in “Rassegna degli

Archivi di Stato”, XX/1 (1960), pp. 13-32.

Vera Vita SPAGNUOLO, *Unità archivistica e unità di condizionamento*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, LVII/1 (1997), pp. 122-127.

Stato dei lavori sulla riforma della Pubblica Amministrazione, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, vol. III, allegato LXVIII, lettera d, Roma, 1953.

Vittorio STELLA, *La storiografia e l'archivistica, il lavoro d'archivio e l'archivista*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXXII/2 (1972), pp. 269-284.

Storia del Trentino, a cura di Sergio Benvenuti. 1: *Periodizzazione e cronologia politico istituzionale*, Trento, Panorama, 1994.

Pietro TADDEI, *L'archivista: manuale teorico-pratico*, Milano, Hoepli, 1906.

Valeria TADDEO, *La difficile nascita dell'Archivio e della Provincia*, in Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per gli archivi), coordinamento scientifico di Valeria Taddeo, *Archivio di Stato di Benevento*, Viterbo, BetaGamma editrice, 2013, pp. 5-26.

Donato TAMBLÉ, *L'archivio moderno: dottrina e pratica*, Roma, Majorca, 1981.

Donato TAMBLÉ, *La teoria archivistica italiana contemporanea: profilo storico-critico (1950-1990)*, Roma, La nuova Italia scientifica, 1993.

Diana TOCCAFONDI, *Prima dell'inventario. Qualche nota in margine a problemi di metodo e formazione archivistica*, in *Gli strumenti della ricerca: esperienze e prospettive negli Archivi di Stato*, a cura di Diana Toccafondi, Firenze, Edifir, 1997, pp. 39-52.

Armando TOMASI, *L'evoluzione della specie [degli archivisti]*. *Vent'anni di attività dell'Archivio provinciale di Trento*, in *Archive in Südtirol: geschichte und perspektiven/Archivi in Provincia di Bolzano: storia e prospettive*, a cura di Philipp Tolloi, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2018, pp. 489-524.

Mauro TOSTI CROCE, *I portali tematici come forma di comunicazione*, in “*Rassegna degli Archivi di Stato*”, nuova serie, V-VI (2009-2010), pp. 257-265.

George S. ULIBARRI, *Puntos comunes y diferencias entre archivos y bibliotecas*, in “*Boletín del Archivo general de la Nación*”, LV (1965), pp. 5-19.

Salvatore VAGNONI, *Archivistica*, Roma, Editrice Trionfale, 1972.

Stephan VAJDA, *Storia dell'Austria: mille anni tra est e ovest*, Milano, Bompiani, 2002.

Federico VALACCHI, *A caccia di descrizioni archivistiche nel web*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia autonoma di Trento (Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici), 2012, pp. 61-88.

Federico VALACCHI, *Archivistica, parola plurale*, in “*Archivi*”, XIII/1 (2018), pp. 5-28.

Federico VALACCHI, *Archivi storici e risorse tecnologiche*, in Maria Guercio, Stefano Pigliapoco, Federico Valacchi, con introduzione di Antonio Romiti, *Archivi e informatica*, Lucca, Civita editoriale, 2010, pp. 93-159.

Federico VALACCHI, *Contenitori e contenuti. L'offerta archivistica nel web*, in “*Archivi*”, IV/1 (2009), pp. 33-72.

Federico VALACCHI, *Dal metodo storico ai social: per un profilo dell'archivista dentro al terzo millennio*, in "AIDainformazioni", XXXVII/1-2 (2019), pp. 107-110.

Federico VALACCHI, *Diventare archivisti*, Milano, Editrice bibliografica, 2015.

Federico VALACCHI, *I sistemi informativi archivistici tra locale, nazionale e internazionale*, in *Archivistica: teoria, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, Maria Guercio, Roma, Carocci, 2014, pp. 357-380.

Federico VALACCHI, *L'archivistica del nulla*, in "AIDainformazioni", XXXVIII/1-2 (2020), pp. 193-216.

Federico VALACCHI, *Pezzi di cose di cose nel mondo. Il processo di integrazione delle descrizioni archivistiche nei sistemi interculturali*, in "JLIS", VII/2 (2016), pp. 333-369.

Federico VALACCHI, "Quiddam divinum": *riflessioni sul metodo storico*, in "Archivi", XV/1 (2020), pp. 69-87.

Federico VALACCHI, *Una panoramica sugli inventari archivistici nel web*, in "JLIS", II/1 (2011), pp. 1-18.

Filippo VALENTI, *A proposito della traduzione italiana dell'"Archivistica" di Adolf Brenneke*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XXIX/2 (1969), pp. 441-455.

Filippo VALENTI, *Considerazioni sul "Manuel d'archivistique" francese in rapporto all'esperienza archivistica italiana*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XXXIII/1 (1973), pp. 77-104.

Filippo VALENTI, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie: corso di archivistica tenuto presso l'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e filosofia (corso di laurea in Storia, indirizzo medievale), anno accademico 1975/1976*, a cura di Gabriele Fabbrici e Daniela Grana, in Filippo Valenti, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di Daniela Grana, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000, pp. 135-224.

Filippo VALENTI, *Parliamo ancora di archivistica*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XXXV/1-3 (1975), pp. 167-197.

Filippo VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XLI/1-2-3 (1981), pp. 9-37.

Gian Maria VARANINI, *La Guida storico-archivistica del Trentino di Albino Casetti/Die Guida storico-archivistica del Trentino von Albino Casetti*, in “Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima”, LXXXVI/2, supplemento (2007), pp. 25-34.

Giuseppe VETRONE, *I principali fondi archivistici*, in Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per gli archivi), coordinamento scientifico di Valeria Taddeo, *Archivio di Stato di Benevento, Viterbo*, BetaGamma, 2013, pp. 43-69.

Simone VETTORE, *Archivi digitali contemporanei: arsenali d'autorità o di democrazia?*, in “Archivi”, IX/1 (2014), pp. 25-38.

Stefano VITALI, *Il portale europeo degli archivi*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, nuova serie, V-VI (2009-2010), pp. 266-273.

Stefano VITALI, *La “bussola” elettronica. L'inventariazione archivistica di fronte al computer*, in *Gli strumenti della ricerca: esperienze e prospettive negli Archivi di Stato*, a

cura di Diana Toccafondi, Firenze, Edifir, 1997, pp. 29-38.

Stefano VITALI, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, in *Archivistica: teoria, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, Maria Guercio, Roma, Carocci, 2014, pp. 179-210.

Stefano VITALI, *Le convergenze parallele. Archivi e biblioteche negli istituti culturali*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, LIX/1-2-3 (1999), pp. 36-60.

Stefano VITALI, *Ordine e caos: Google e l'arte della memoria*, in *Il futuro della memoria: la trasmissione del patrimonio culturale nell'era digitale*, a cura di Agata Spaziante, Comitato tecnico scientifico CSI-Piemonte, Torino, CSI-Piemonte, 2005, pp. 71-96.

Stefano VITALI, *Riprogettare “Anagrafe”*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, nuova serie, XII/1-2-3 (2016), pp. 176-188.

Isabella ZANNI ROSIELLO, *Andare in Archivio*, Bologna, Il Mulino, 1996.

Isabella ZANNI ROSIELLO, *Archivi, archivisti, storici*, in Linda Giuva, Stefano Vitali, Isabella Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi: usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 1-65.

Isabella ZANNI ROSIELLO, *Archivi e memoria storica*, Bologna, Il Mulino, 1987.

Isabella ZANNI ROSIELLO, *Archivi, valorizzazione, public history*, in “Le carte e la storia”, XXV/1 (2019), pp. 5-14.

Andrea ZORZI, *Due o tre cose che so di lui*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania

Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Provincia autonoma di Trento (Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici), 2012, pp. 23-35.

SITOGRAFIA

Elenco dei siti citati nella tesi, consultati per l'ultima volta il 16 aprile 2021.

Antenati, <<http://www.antenati.san.beniculturali.it/>>.

Archives portal Europe, voce “Molte persone, un unico sogno”,
<<http://www.archivesportaleurope.net/it/about-us>>.

Archivi degli architetti, <<http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/>>.

Archivi della moda del Novecento, <<https://www.moda.san.beniculturali.it/wordpress/>>.

Archivi della musica, <<http://musica.san.beniculturali.it/>>.

Archivi del Novecento,
<<https://web.archive.org/web/20070828204709/http://www.archividelnovecento.it:80/site/index.htm>>.

Archivi d'impresa,
<http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/home;jsessionid=D2C114D956C8614E73D530744A4ECF84.sanimprese_JBOSS>.

Archivio di Stato di Prato, voce “Fondo Datini”, <<http://datini.archiviodistato.prato.it/>>.

Campaniarchivi, <<https://www.campaniarchivi.beniculturali.it/>>.

Carte da legare, <<http://www.cartedalegare.san.beniculturali.it/index.php?id=2>>.

Cultura Campania, <<https://cultura.regione.campania.it/web/guest/home>>.

Cultura Italia, <<http://www.culturaitalia.it/>>.

Direzione generale “Archivi” del MIC, <<http://www.archivi.beniculturali.it/>>.

Dizionario biografico degli italiani Treccani, voce “Cencetti, Giorgio”, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-cencetti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-cencetti_(Dizionario-Biografico)/)>.

Internet culturale, <<http://www.internetculturale.it/>>.

Istituto centrale per gli archivi – ICAR, <<https://www.icar.beniculturali.it/index.php?id=2>>.

LombardiaBeniCulturali, <<http://www.lombardiabeniculturali.it/>>.

Ministero della cultura, <<https://www.beniculturali.it/>>.

Regione Campania, voce “È online "Cultura Campania", il portale dell’Ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania”, <<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/cultura-campania>>.

Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell’età contemporanea, <<http://www.reteparri.it/risorse-on-line/servizi-archivistici/>>.

Rete degli archivi per non dimenticare, <<http://www.memoria.san.beniculturali.it/web/memoria/home;jsessionid=1D3491E14BB>>.

[73A07D34DD00EA73FD51F.sanmemoria_JBOSS_b](https://www.sanmemoria.jboss.it/)>.

SAN – Strumenti di ricerca online, <<https://inventari.san.beniculturali.it/>>.

Sistema archivistico nazionale – SAN, <http://san.beniculturali.it/web/san/home;jsessionid=2D7A9D6203DD5981A276E95C4C8D9393.sanapp01_portal>.

Sistema archivistico nazionale – SAN, voce “Ufficio del Genio civile di Trento, Trento, 1 gennaio 1924 – Ente”, <<http://www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=87099>>.

Sistema “Guida generale degli Archivi di Stato italiani”, <<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>.

Sistema informativo degli Archivi di Stato – SIAS, <<https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>>.

Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche, <<https://sius.archivi.beniculturali.it/>>.

Spazi della follia, <<http://www.spazidellafollia.eu/it>>.

TGR Trento, voce “La storia del Trentino nei documenti, dalla fondazione del Principato”, <<https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2019/09/tnt-archivio-stato-trento-principato-aquila-san-venceslao-81d1f4e8-7f89-4bde-a246-61f9b827e0f5.html>>.

Trentino Cultura, <<https://www.cultura.trentino.it/>>.

Trentino Cultura, voce “I venti mesi dell'Alpenvorland”,
<<https://www.cultura.trentino.it/La-storia-del-Trentino/I-venti-mesi-dell-Alpenvorland>>.

Verdi online, <<http://www.verdi.san.beniculturali.it/verdi/?lang=it>>.

INDICE CRONOLOGICO DEGLI STRUMENTI DI RICERCA⁵⁷⁷

Archivio di Stato di Benevento

Preture della Provincia di Benevento, p. 148

Corporazioni religiose sopresse della Provincia di Benevento. Versamento dell'Archivio di Stato di Napoli, p. 149

Pedicini, famiglia, p. 150

Monte dei pegni "S. Andrea apostolo" di Cusano Mutri, p. 152

Corporazione religiosa di San Bartolomeo di Benevento, p. 153

Corporazione religiosa della SS. Annunziata di Benevento, p. 154

Miscellanea delle pergamene delle corporazioni religiose sopresse del Comune di Benevento, p. 155

Corporazione religiosa di Santo Spirito di Benevento, p. 156

Prefettura di Benevento (atti di gabinetto), p. 157

Pretura di Benevento, p. 159

Notai (Versamento del 2001. Testamenti non registrati), p. 160

Ente nazionale assistenza lavoratori, p. 161

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1881), p. 162

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1871-1875), p. 163

Pretura di Benevento (indice degli imputati in procedimenti privi di sentenza), p. 164

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1876-1880), p. 165

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1865), p. 167

Questura di Benevento, p. 168

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari), p. 169

⁵⁷⁷L'indice rispecchia la schedatura cronologica degli strumenti di ricerca in base alla data di redazione.

Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere A-G), p. 170

Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere L-Z), p. 171

Prefettura di Benevento (culto), p. 173

Prefettura di Benevento (esattorie e tesorerie comunali), p. 174

Prefettura di Benevento (strade comunali obbligatorie), p. 175

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1903), p. 177

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1926), p. 178

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1881), p. 179

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1898), p. 180

Pretura di Benevento (liste elettorali), p. 181

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pannarano), p. 182

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1894), p. 183

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1895), p. 184

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1896), p. 185

Pretura di Benevento (liste elettorali, indice), p. 186

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1900), p. 187

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1882), p. 188

Prefettura di Benevento (comuni), p. 189

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1883), p. 191

Prefettura di Benevento (documentazione degli anni 1861-1868), p. 192

Sotto-Prefettura di Cerreto Sannita, p. 194

Sotto-Prefettura di San Bartolomeo in Galdo, p. 195

Intendenza di Terra di Lavoro, p. 196

Ufficio del registro di Vitulano, p. 197

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1899), p. 198

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1884), p. 199

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1885), p. 200

Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Colle, Foglianise, Fragneto l'Abate, Melizzano, Molinara, Morcone, Paduli, Pagliara, Pago Veiano, Paolisi, Pescolamazza, Reino), p. 201

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1886), p. 202

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1887), p. 203

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1923), p. 204

Questura di Benevento (indice del Casellario politico), p. 205

Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia giudiziaria), p. 206

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1888), p. 207

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1891), p. 208

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1921), p. 209

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1892), p. 210

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1879), p. 211

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1893), p. 212

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1906), p. 213

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1901), p. 214

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1902), p. 215

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1910), p. 216

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1904), p. 217

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1907), p. 218

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1880), p. 219

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1877), p. 220

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1889), p. 221

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1914), p. 222

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1915), p. 223

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1890), p. 224

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1908), p. 225

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1917), p. 226

Pretura di San Giorgio del Sannio, p. 227

Notai (indice di Apice), p. 228

Notai (indice di Apollosa), p. 229

Notai (indice di Montesarchio), p. 230

Notai (indice di Pietrelcina), p. 232

Notai (indice di San Leucio), p. 233

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1918), p. 235

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1905), p. 236

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1919), p. 237

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1922), p. 238

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1916), p. 239

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1912), p. 240

Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Fragneto Monforte), p. 241

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1909), p. 242

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1876), p. 243

Bartoli, famiglia, p. 244

Notai (indice di Baselice), p. 245

Notai (indice di Castelfranco in Miscano), p. 246

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1874), p. 248

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1875), p. 249

Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento, p. 250

Notai (indice di Airola), p. 251

Notai (indice di Buonalbergo), p. 253

Notai (indice di Castelvetro in Val Fortore), p. 255

Notai (indice di Ceppaloni), p. 256

Notai (indice di Moiano), p. 258

Notai (indice di Montefalcone di Val Fortore), p. 259

Notai (indice di San Bartolomeo in Galdo), p. 260

Notai (indice di San Giorgio la Molara), p. 262

Notai (indice di Torrecuso), p. 263

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Tocco Caudino), p. 265

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1911), p. 266

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indici), p. 267

Prefettura di Benevento (documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175), p. 268

Archivio notarile sussidiario di Ariano irpino, p. 269

Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti, p. 270

Guardia di finanza. Comando Compagnia di Benevento. Ditte cessate, p. 271

Notai (indice di Amorosi), p. 272

Notai (indice di Casalduni), p. 274

Notai (indice di Foglianise), p. 275

Notai (indice di Melizzano), p. 277

Notai (indice di Molinara), p. 278

Notai (indice di Morcone), p. 280

Notai (indice di Paduli), p. 281

Notai (indice di San Marco dei Cavoti), p. 282

Notai (indice di San Salvatore Telesino), p. 284

Notai (indice di Santa Croce del Sannio), p. 285

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pescolamazza), p. 287

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cautano), p. 288

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cacciano Fornillo), p. 289

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ceppaloni), p. 290

Notai (indice di Benevento), p. 291

Notai (indice di Frasso Telesino), p. 292

Notai (indice di Pannarano), p. 294

Notai (indice di Paolisi), p. 295

Notai (indice di Sant'Agata de' Goti), p. 297

Notai (indice di Solopaca), p. 298

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Torrecuso), p. 299

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Fragneto Monforte), p. 300

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Forchia), p. 301

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ponte), p. 302

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Foglianise), p. 303

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Bucciano), p. 304

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sassinoro), p. 305

Distretto militare di Benevento (esiti di leva), p. 306

Catasto provvisorio, p. 308

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Amorosi), p. 309

Notai (Versamento del 2013. Testamenti non registrati), p. 310

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Colle Sannita), p. 312

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Durazzano), p. 312

Notai. Documenti pergamenei, p. 313

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Melizzano-Dugenta), p. 315

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nicola Manfredi), p. 316

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nazzaro), p. 317

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Benevento), p. 318

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Cerreto Sannita), p. 319

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei renitenti), p. 320

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria Ingrisone), p. 321

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria a Toro), p. 322

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Monterocchetta), p. 323

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pagliara), p. 324

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Paduli), p. 325

Notai (indice di Cacciano), p. 326

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Giorgio la Montagna), p. 328

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1931), p. 329

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ginestra la Montagna), p. 330

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sant'Agnese), p. 331

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Calvi), p. 332

Notai (versamento del 2016), p. 333

Notai (Versamento del 2016. Testamenti non registrati), p. 334

Notai (Distretto di Ariano Irpino), p. 335

Notai (Distretto di Ariano Irpino. Testamenti non registrati), p. 336

Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo, p. 337

Stato civile post-unitario (annotazioni di atti di matrimonio e di morte), p. 339

Stato civile post-unitario delle Province di Avellino, Campobasso, Caserta, Foggia, Messina, Napoli, p. 340

Stato civile post-unitario, p. 340

Stato civile post-unitario (allegati ai registri), p. 341

Notai (versamento del 2013), p. 342

Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia amministrativa), p. 344

Demanio, p. 345

Stato civile pre-unitario, p. 346

Tribunale di Benevento, p. 347

Ufficio provinciale del lavoro di Benevento, p. 348

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1863), p. 349

Pretura di Benevento (affari penali), p. 350

Intendenza del Molise. Opere Pie, p. 351

Catasto Gregoriano, p. 352

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Benevento, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo. Mappe di terreni e fabbricati, p. 353

Conservatoria dei registri immobiliari, p. 354

Pretura di Benevento (registri), p. 355

Miscellanea delle carte delle corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento, p. 356

Corporazione religiosa di Santa Sofia di Benevento, p. 357

Corporazione religiosa di San Vittorino di Benevento, p. 358

Corporazione religiosa di San Modesto di Benevento, p. 359

Corporazione religiosa di Santa Caterina di Benevento, p. 360

Corporazione religiosa di San Domenico di Benevento, p. 361

Corporazione religiosa di San Pietro di Benevento, p. 362

Corporazione religiosa del SS. Salvatore di Benevento, p. 364

Corporazione religiosa di S. Giovenale di Benevento, p. 365

Corporazione religiosa della Compagnia di Gesù, p. 366

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1878), p. 367

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1913), p. 368

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1920), p. 369

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1924), p. 370

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1925), p. 371

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1927), p. 372

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1928), p. 373

Notai, p. 374

Notai (indice per località), p. 375

Notai (indice alfabetico, A-C), p. 376

Notai (indice alfabetico, D-M), p. 377

Notai (indice alfabetico, N-Z), p. 378

Notai (versamento del 2001), p. 379

Comune di Montesarchio, p. 380

Archivio di Stato di Trento

Roccapruna, famiglia (registrazione), p. 382

Principato vescovile di Trento. Documenti trasferiti a Vienna, p. 383

Libri feudali (indici), p. 384
Corrispondenza madruzziana (strumento a stampa), p. 385
Atti trentini (strumento dattiloscritto), p. 386
Notai (indice alfabetico), p. 387
Principato vescovile di Trento. Documentazione degli organi centrali, p. 389
Libri feudali, p. 390
Guida storico-archivistica del Trentino, p. 391
Consolati, famiglia, p. 392
Codici, p. 393
Corrispondenza madruzziana (strumento dattiloscritto), p. 394
Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, p. 395
Capitanato distrettuale di Tione, p. 396
Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 397
Commissariato civile di Tione, p. 398
Cesareo Regio Giudizio provinciale, p. 399
Regio bavaro Giudizio provinciale, p. 400
Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige, p. 401
Giudicatura di pace di Trento, p. 402
Conservatoria del registro e delle ipoteche di Trento, p. 403
Corte di giustizia civile e criminale, p. 404
Camera di disciplina notarile in Trento, p. 405
Notai (2. versamento), p. 406
Notai (2. versamento, indici), p. 407
Libri di archiviazione antichi, p. 408
Graf Arz, famiglia, p. 409
Pretura circondariale di Trento, p. 410
Sezione latina, p. 411
Sezione latina. Miscellanea, p. 413
Ufficio pretorio di Trento, p. 414

Questura di Trento (reati penali, indice), p. 415
Libri dietali, p. 416
A Prato, Giovanni Battista Paride Camillo, p. 417
Genio civile di Trento, p. 418
Atti trentini (strumento a stampa), p. 419
Atti dei confini, p. 420
Cancelleria principesca, p. 422
Segreteria aulica principesca, p. 423
Sezione tedesca, p. 424
Libri feudali (Codice clesiano), p. 425
Atti trentini. Miscellanea, p. 426
Libri copiali, p. 427
Corrispondenza clesiana, p. 428
Buffa, famiglia (documenti pergamenei prodotti a Telve), p. 429
Buffa, famiglia (buste 1-28), p. 430
Buffa, famiglia, p. 431
Catasti, p. 432
Capitanato distrettuale di Cles, p. 433
Ufficio pretorio e Giudice di pace di Rovereto, p. 434
Stato civile di Rovereto, p. 435
Tribunale di commercio di Rovereto, p. 436
Ufficio circolare ai confini d'Italia di Rovereto, p. 437
Capitanato circolare presidiale di Rovereto, p. 438
Capitanato circolare di Rovereto, p. 439
Capitanato distrettuale di Rovereto, p. 440
Pretura politica di Rovereto, p. 441
Capitanato circolare e distrettuale di Rovereto, p. 442
Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 443
Commissariato di Polizia di Rovereto, p. 444

Capitanato distrettuale di Trento (sussidi militari), p. 445
Commissariato civile di Trento, p. 445
Tribunale di Rovereto, p. 446
Magistrature di Rovereto, p. 447
Capitanato circolare di Trento (presidiali), p. 448
Capitanato circolare di Trento, p. 449
Espositura di Luogotenenza di Trento, p. 450
Espositura e Sezione di Luogotenenza di Trento, p. 451
Sezione di Luogotenenza di Trento (presidiali), p. 452
Sezione di Luogotenenza di Trento, p. 453
Capitanato distrettuale di Trento, p. 454
Pretura politica di Trento, p. 455
Commissione per l'esonero del suolo o per l'affrancatura ed il regolamento degli oneri fondiari di Trento, p. 456
Normali emanati dalle magistrature trentine, p. 457
Intendenza di finanza e demanio di Trento, p. 458
Roccabruna, famiglia (elenco), p. 458
Notai (indice cronologico), p. 459
Notai, p. 460
Carte e piante, p. 462
Carte geografiche, piante e vedute varie, p. 463
Istituto geografico militare, p. 464
Genio militare austriaco di Trento, p. 464
Mappe di linea di confine, p. 465
Ceschi, famiglia. Ramo di Borgo Valsugana, p. 466
Questura di Trento, p. 467
Intendenza di finanza italiana, p. 468
Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, p. 469
Commissariato generale civile per il Distretto di Trento, p. 470

Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, p. 471
Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, p. 472
Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, p. 473
Giudizio distrettuale di Nogaredo, p. 474
Giudizio distrettuale di Folgaria, p. 475
Giudicatura di pace di Mori, p. 476
Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, p. 477
Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, p. 478
Vice-Prefettura dell'Alto Adige a Riva del Garda, p. 479
Giudizio distrettuale di Riva del Garda, p. 480
Prefettura amministrativa e Commissariato esposto di Riva del Garda, p. 481
Capitanato distrettuale di Riva del Garda, p. 481
Giudizio distrettuale di Primiero, p. 482
Commissariato esposto di Primiero, p. 483
Pretura politica di Primiero, p. 484
Capitanato distrettuale di Primiero, p. 485
Ceschi, famiglia. Ramo di Santa Croce, p. 486
Ufficio vicariale e Giudicatura di pace di Mori, p. 487
Giudizio distrettuale di Mori, p. 488
Giudizio distrettuale di Condino, p. 489
Pretura di Condino, p. 490
Capitanato circolare di Trento (indici), p. 491
Ufficio vicariale di Brentonico, p. 492
Giudizio distrettuale di Arco, p. 493
Pretura di Arco, p. 494
Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, p. 495
Giudizio distrettuale di Vezzano, p. 495
Giudizio distrettuale bavaro di Vezzano, p. 496
Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, p. 497

Giudizio distrettuale di Cavalese, p. 498
Giudicatura di pace di Cavalese, p. 499
Giudizio vicariale di Cavalese, p. 500
Giudizio vicariale di Fondo, p. 501
Giudicatura di pace di Fondo, p. 502
Giudizio distrettuale di Fondo, p. 503
Giudizio vicariale di Primiero, p. 504
Giudicatura di pace di Primiero, p. 505
Ufficio vicariale di Ivano in Strigno, p. 505
Giudizio assessoriale di Cles, p. 506
Giudicatura di pace di Cles, p. 507
Giudizio distrettuale di Cles, p. 508
Giudizio distrettuale di Malè, p. 509
Giudicatura di pace di Malè, p. 510
Giudicatura di pace di Denno, p. 511
Giudicatura di pace di Condino, p. 512
Ufficio feudale commissariale di Arco, Penede e Drena, p. 513
Ufficio pretorio di Arco, p. 514
Giudizio distrettuale di Penede, p. 515
Ufficio vicariale di Tenno, p. 516
Giudizio patrimoniale di Caldonazzo, p. 517
Giudizio patrimoniale di Lodrone, p. 518
Giudizio patrimoniale di Isera, p. 518
Giudizio vicariale di Vigo di Fassa, p. 519
Giudizio distrettuale e patrimoniale di Nogaredo, p. 520
Ufficio vicariale di Tione, p. 521
Giudicatura di pace di Tione, p. 522
Giudizio distrettuale bavaro di Tione, p. 523
Giudizio distrettuale di Tione, p. 524

Ufficio vicariale di Lavis, p. 525
Giudizio distrettuale di Lavis, p. 526
Ufficio vicariale di Nomi, p. 527
Ufficio pretorio di Riva del Garda, p. 528
Giudicatura di pace di Riva del Garda, p. 529
Ufficio vicariale di Ala e Avio, p. 530
Giudicatura di pace di Ala e Avio, p. 531
Ufficio vicariale di Gresta, p. 531
Ufficio vicariale di Beseno, Calliano e Folgaria, p. 532
Firmian, famiglia, p. 533
Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, p. 535
Foro vicariale luogotenenziale di Stenico, p. 536
Giudizio distrettuale bavaro di Stenico, p. 537
Giudicatura di pace di Stenico, p. 538
Giudizio distrettuale di Stenico, p. 538
Ufficio commissariale di Pergine Valsugana, p. 539
Giudizio distrettuale bavaro di Pergine Valsugana, p. 540
Giudicatura di pace di Pergine Valsugana, p. 541
Giudizio distrettuale di Pergine Valsugana, p. 542
Giudicatura di pace di Vigo di Fassa, p. 543
Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, p. 544
Giudizio distrettuale e Pretura di Vigo di Fassa, p. 545
Distretto politico di Trento. Censimenti, p. 546
Pretura di Cembra, p. 547
Pretura di Pergine Valsugana, p. 548
Giudizio distrettuale di Segonzano, p. 548
Giudizio distrettuale di Borgo Valsugana, p. 549
Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana, p. 550
Commissariato civile di Borgo Valsugana, p. 551

Pretura di Borgo Valsugana, p. 552
Giudizio distrettuale e Pretura di Ala, p. 553
Commissariato di Polizia di Ala, p. 554
Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, p. 555
Giudicatura di pace di Levico, p. 556
Giudizio distrettuale e Pretura di Levico, p. 557
Commissariato di Polizia di Trento, p. 558
Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, p. 559
Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 560
Ufficio vicariale di Cavalese, p. 561
Capitanato distrettuale di Cavalese, p. 562
Pretura di Cavalese, p. 563
Tribunale dei minorenni di Trento, p. 564
Pretura di Lavis, p. 565
Pretura di Stenico, p. 566
Pretura di Tione, p. 566
Pretura di Vezzano, p. 567
Questura di Trento (reati penali), p. 568
Salvadori, famiglia, p. 569
Sezione tedesca. Miscellanea, p. 570

Archivio provinciale di Trento

Ente provinciale per il turismo, p. 592
Opera nazionale assistenza infanzia Regioni confine, p. 593
Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti di Trento, p. 594
Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento, p. 595
Servizio azienda speciale di sistemazione montana, p. 596
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento, p. 598
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, p. 599

Partito nazionale fascista. Fascio di combattimento di Roncegno e Marter, p. 600

Froner, Alfonso, p. 601

Società a responsabilità limitata esercizio terme demaniali di Roncegno, p. 602

Waiz, società, p. 603

Sindacato degli esercenti di Roncegno, p. 605

Comitato comunale di Roncegno dell'Opera nazionale "Balilla", p. 606

Thun, famiglia, linea di Castel Thun (documenti pergamenacei), p. 607

Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo, p. 608

Panarotta, impresa, p. 609

Azienda speciale di gestione delle terme demaniali di Levico-Vetriolo e Roncegno, p. 610

Regione Trentino-Alto Adige. Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura, p. 612

Provincia autonoma di Trento. Direzione generale dei servizi forestali, p. 613

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento, p. 614

Provincia autonoma di Trento. Assessore alle foreste e parchi naturali, caccia e pesca, p. 615

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Karl Vaja, p. 617

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Spartaco Marziani, p. 618

Comitato provinciale della caccia di Trento, p. 619

Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia tridentina, p. 620

Milizia nazionale forestale. Comando distaccato di Tione, p. 621

Milizia nazionale forestale. Comando della II legione, p. 622

Stazione forestale di Trento, p. 623

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Trento, p. 624

Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Direzione regionale per il Trentino-Alto Adige, p. 625

Zanardi e Calliano, famiglie, p. 626

Ufficio forestale superiore all'Adige e in Fiemme di Cavalese, p. 627

Agenzia forestale di Cavalese, p. 629

Agenzia forestale di Castello di Fiemme, p. 630

Agenzia forestale di Paneveggio, p. 631

Agenzia forestale di Vigo di Fassa, p. 632

Agenzia forestale di Molina di Fiemme, p. 633

Agenzia forestale di Predazzo, p. 635

Economato forestale di Cavalese, p. 636

Ufficio forestale e doganale di Fiera di Primiero, p. 637

Agenzia forestale di Fiera di Primiero, p. 638

Agenzia forestale di Canal San Bovo, p. 639

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese, p. 640

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Predazzo, p. 642

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Fiera di Primiero, p. 643

Ufficio staccato di Cavalese dell'Ufficio legnami Est Adige di Pergine, p. 644

Distretto di ispezione forestale di Cavalese. Commissariato d'ispezione forestale, p. 645

Ispettorato distrettuale delle foreste di Cavalese, p. 646

Milizia nazionale forestale. Distaccamento di Cavalese, p. 647

Ispettorato forestale di Trento, p. 648

Direzione forestale e demaniale per il Tirolo e Vorarlberg, p. 650

Delegazione camerale di Fiera di Primiero, p. 651

Giudizio distrettuale di Cavalese, p. 652

Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, p. 653

Provincia autonoma di Trento. Presidenza della Giunta, p. 654

Amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese e Primiero, p. 655

Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria, artigianato e fonti energetiche, p. 656

Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria e trasporti, p. 657

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria, p. 659

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e trasporti, p. 660

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e turismo, p. 661

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore ai lavori pubblici, p. 663

Regione Trentino-Alto Adige. Consiglio regionale delle miniere, p. 664

Regione Trentino-Alto Adige. Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere, p. 665

Provincia autonoma di Trento. Comitato tecnico interdisciplinare, p. 666

Provincia autonoma di Trento. Consiglio provinciale delle miniere, p. 667

Provincia autonoma di Trento. Servizio minerario, p. 669

Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero – Famiglia Giovannelli di Cavalese-Tesero, p. 670

Orfanotrofio femminile di Trento, p. 671

Ospedale civico Santa Chiara di Trento, p. 672

Congregazione di carità di Trento, p. 673

Servizio edilizia pubblica, p. 675

Ispettorato generale dei trasporti di Trento, p. 676

Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Sezione chimica, p. 677

Azienda elettrica municipalizzata di Levico Terme, p. 678

Thun, famiglia. Conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun (registri), p. 680

Libri di archiviazione, p. 681

Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento, p. 682

Società per azioni Banca industriale di Trento, p. 684

Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana, p. 685

Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana, p. 686

Provincia autonoma di Trento. Commissione di studio per la linea Trento-Malè, p. 688

Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca del Trentino e dell'Alto Adige, p. 689

Istituto degli esposti, delle partorienti e dell'istruzione delle mammane alle Laste presso Trento, p. 690

Provveditorato agli Studi di Trento, p. 691

Stato civile di epoca Napoleonica, p. 693

Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Sede di Trento, p. 694

Zentral-Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat fur Denkmalpflege di Innsbruck, p. 695

Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, p. 696

Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento, p. 697

Scuola elementare di Panchià, p. 699

A Prato di Segonzano, famiglia, p. 700

Bonvecchio, impresa, p. 701

Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento, p. 702

Ufficio del genio civile di Trento, p. 704

Società di studi trentini di scienze storiche, p. 705

Partito socialista democratico italiano. Federazione di Trento, p. 706

Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento, p. 707

Azienda di promozione turistica del Garda Trentino, p. 708

Scuola media statale di Aldeno, p. 709

Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, p. 711

Comitato Italy for Italy, p. 712

Azienda di promozione turistica di Trento, p. 713

Catasti, p. 714

Consolati e Guarienti, famiglie, p. 716

Thun, famiglia, linea di Castel Thun (carteggio e atti), p. 717

Trener, Giovanni Battista, p. 718

Mons Argentarius, impresa, p. 720

Scuola elementare "Raffaello Sanzio" di Trento, p. 721

Scuola elementare "Francesco Crispi" di Trento, p. 722

D'Anna, famiglia, p. 723

Borzaga, Francesco, p. 724

Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri, p. 725

Monastero delle Clarisse di San Michele, p. 727

Azienda di promozione per il turismo delle Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2000 e Lago di Caldonazzo, p. 728

Azienda di promozione turistica delle Terme di Comano – Dolomiti del Brenta, p. 729

Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, p. 730

Motorizzazione civile, p. 731

Servizio utilizzazioni acque pubbliche, p. 732

Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dal Comune di Fai della Paganella), p. 733

Partito liberale italiano. Direzione provinciale di Trento, p. 734

Pergamene dei comuni, p. 735

Mappe catastali austriache, p. 736

Mappe catastali di epoca Napoleonica, p. 737

Mappe di campagna, p. 738

Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dalla residenza di famiglia), p. 739

INDICE ALFABETICO DEGLI STRUMENTI DI RICERCA

Archivio di Stato di Benevento

Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti, p. 270

Archivio notarile sussidiario di Ariano irpino, p. 269

Bartoli, famiglia, p. 244

Catasto gregoriano, p. 352

Catasto provvisorio, p. 308

Comune di Montesarchio, p. 380

Conservatoria dei registri immobiliari, p. 354

Corporazione religiosa della Compagnia di Gesù, p. 366

Corporazione religiosa della SS. Annunziata di Benevento, p. 154

Corporazione religiosa del SS. Salvatore di Benevento, p. 364

Corporazione religiosa di San Bartolomeo di Benevento, p. 153

Corporazione religiosa di San Domenico di Benevento, p. 361

Corporazione religiosa di San Modesto di Benevento, p. 359

Corporazione religiosa di San Pietro di Benevento, p. 362

Corporazione religiosa di Santa Caterina di Benevento, p. 360

Corporazione religiosa di Santa Sofia di Benevento, p. 357

Corporazione religiosa di Santo Spirito di Benevento, p. 156

Corporazione religiosa di San Vittorino di Benevento, p. 358

Corporazione religiosa di S. Giovenale di Benevento, p. 365

Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento, p. 250

Corporazioni religiose soppresse della Provincia di Benevento. Versamento dell'Archivio di Stato di Napoli, p. 149

Demanio, p. 345

Distretto militare di Benevento (esiti di leva), p. 306

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Benevento), p. 318

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei chiamati alle armi per il Circondario di Cerreto Sannita), p. 319

Distretto militare di Benevento (esiti di leva, indice dei renitenti), p. 320

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari), p. 169

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1874), p. 248

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1875), p. 249

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1876), p. 243

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1877), p. 220

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1878), p. 367

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1879), p. 211

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1880), p. 219

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1881), p. 179

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1882), p. 188

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1883), p. 191

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1884), p. 199

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1885), p. 200

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1886), p. 202

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1887), p. 203

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1888), p. 207

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1889), p. 221

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1890), p. 224

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1891), p. 208

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1892), p. 210

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1893), p. 212

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1894), p. 183

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1895), p. 184

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1896), p. 185

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1898), p. 180
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1899), p. 198
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1900), p. 187
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1901), p. 214
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1902), p. 215
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1903), p. 177
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1904), p. 217
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1905), p. 236
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1906), p. 213
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1907), p. 218
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1908), p. 225
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1909), p. 242
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1910), p. 216
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1911), p. 266
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1912), p. 240
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1913), p. 368
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1914), p. 222
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1915), p. 223
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1916), p. 239
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1917), p. 226
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1918), p. 235
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1919), p. 237
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1920), p. 369
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1921), p. 209
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1922), p. 238
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1923), p. 204
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1924), p. 370
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1925), p. 371
Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1926), p. 178

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1927), p. 372

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1928), p. 373

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indice per l'anno 1931), p. 329

Distretto militare di Benevento (ruoli matricolari, indici), p. 267

Ente nazionale assistenza lavoratori, p. 161

Guardia di finanza. Comando Compagnia di Benevento. Ditte cessate, p. 271

Intendenza del Molise. Opere Pie, p. 351

Intendenza di Terra di Lavoro, p. 196

Miscellanea delle carte delle corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento, p. 356

Miscellanea delle pergamene delle corporazioni religiose soppresse del Comune di Benevento, p. 155

Monte dei pegni "S. Andrea apostolo" di Cusano Mutri, p. 152

Notai, p. 374

Notai (Distretto di Ariano Irpino), p. 335

Notai (Distretto di Ariano Irpino. Testamenti non registrati), p. 336

Notai. Documenti pergamenei, p. 313

Notai (indice alfabetico, A-C), p. 376

Notai (indice alfabetico, D-M), p. 377

Notai (indice alfabetico, N-Z), p. 378

Notai (indice di Airola), p. 251

Notai (indice di Amorosi), p. 272

Notai (indice di Apice), p. 228

Notai (indice di Apollosa), p. 229

Notai (indice di Baselice), p. 245

Notai (indice di Benevento), p. 291

Notai (indice di Buonalbergo), p. 253

Notai (indice di Cacciano), p. 326

Notai (indice di Casalduni), p. 274

Notai (indice di Castelfranco in Miscano), p. 246
Notai (indice di Castelvetero in Val Fortore), p. 255
Notai (indice di Ceppaloni), p. 256
Notai (indice di Foglianise), p. 275
Notai (indice di Frasso Telesino), p. 292
Notai (indice di Melizzano), p. 277
Notai (indice di Moiano), p. 258
Notai (indice di Molinara), p. 278
Notai (indice di Montefalcone di Val Fortore), p. 259
Notai (indice di Montesarchio), p. 230
Notai (indice di Morcone), p. 280
Notai (indice di Paduli), p. 281
Notai (indice di Pannarano), p. 294
Notai (indice di Paolisi), p. 295
Notai (indice di Pietrelcina), p. 232
Notai (indice di San Bartolomeo in Galdo), p. 260
Notai (indice di San Giorgio la Molara), p. 262
Notai (indice di San Leucio), p. 233
Notai (indice di San Marco dei Cavoti), p. 282
Notai (indice di San Salvatore Telesino), p. 284
Notai (indice di Santa Croce del Sannio), p. 285
Notai (indice di Sant'Agata de' Goti), p. 297
Notai (indice di Solopaca), p. 298
Notai (indice di Torrecuso), p. 263
Notai (indice per località), p. 375
Notai (versamento del 2001), p. 379
Notai (Versamento del 2001. Testamenti non registrati), p. 160
Notai (versamento del 2013), p. 342
Notai (Versamento del 2013. Testamenti non registrati), p. 310

Notai (versamento del 2016), p. 333

Notai (Versamento del 2016. Testamenti non registrati), p. 334

Pedicini, famiglia, p. 150

Prefettura di Benevento (atti di gabinetto), p. 157

Prefettura di Benevento (comuni), p. 189

Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere A-G), p. 170

Prefettura di Benevento (congregazioni di carità, enti comunali di assistenza, lettere L-Z), p. 171

Prefettura di Benevento (culto), p. 173

Prefettura di Benevento (documentazione contenuta nelle unità archivistiche 2020-2175), p. 268

Prefettura di Benevento (documentazione degli anni 1861-1868), p. 192

Prefettura di Benevento (esattorie e tesorerie comunali), p. 174

Prefettura di Benevento (strade comunali obbligatorie), p. 175

Pretura di Benevento, p. 159

Pretura di Benevento (affari penali), p. 350

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1871-1875), p. 163

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per gli anni 1876-1880), p. 165

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1863), p. 349

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1865), p. 167

Pretura di Benevento (indice degli imputati delle sentenze penali per l'anno 1881), p. 162

Pretura di Benevento (indice degli imputati in procedimenti privi di sentenza), p. 164

Pretura di Benevento (liste elettorali), p. 181

Pretura di Benevento (liste elettorali, indice), p. 186

Pretura di Benevento (registri), p. 355

Pretura di San Giorgio del Sannio, p. 227

Preture della Provincia di Benevento, p. 148

Questura di Benevento, p. 168

Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia amministrativa), p. 344

Questura di Benevento (indice del Casellario di Polizia giudiziaria), p. 206

Questura di Benevento (indice del Casellario politico), p. 205

Sotto-Prefettura di Cerreto Sannita, p. 194

Sotto-Prefettura di San Bartolomeo in Galdo, p. 195

Stato civile post-unitario, p. 340

Stato civile post-unitario (allegati ai registri), p. 341

Stato civile post-unitario (annotazioni di atti di matrimonio e di morte), p. 339

Stato civile post-unitario delle Province di Avellino, Campobasso, Caserta, Foggia, Messina, Napoli, p. 340

Stato civile pre-unitario, p. 346

Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Fragneto Monforte), p. 241

Stato civile pre-unitario (indice per i Comuni di Colle, Foglianise, Fragneto l'Abate, Melizzano, Molinara, Morcone, Paduli, Pagliara, Pago Veiano, Paolisi, Pescolamazza, Reino), p. 201

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Amorosi), p. 309

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Bucciano), p. 304

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cacciano Fornillo), p. 289

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Calvi), p. 332

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Cautano), p. 288

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ceppaloni), p. 290

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Colle Sannita), p. 312

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Durazzano), p. 312

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Foglianise), p. 303

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Forchia), p. 301

Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Fragneto Monforte), p. 300
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ginestra la Montagna), p. 330
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Melizzano-Dugenta), p. 315
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Monterocchetta), p. 323
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Paduli), p. 325
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pagliara), p. 324
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pannarano), p. 182
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Pescolamazza), p. 287
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Ponte), p. 302
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Giorgio la Montagna), p. 328
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nazzaro), p. 317
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di San Nicola Manfredi), p. 316
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sant'Agnese), p. 331
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria a Toro), p. 322
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Santa Maria Ingrisone), p. 321
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Sassinoro), p. 305
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Tocco Caudino), p. 265
Stato civile pre-unitario (indice per il Comune di Torrecuso), p. 299
Tribunale di Benevento, p. 347
Ufficio del registro. Distretto di San Bartolomeo in Galdo, p. 337
Ufficio del registro di Vitulano, p. 197
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Benevento, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo. Mappe di terreni e fabbricati, p. 353
Ufficio provinciale del lavoro di Benevento, p. 348

Archivio di Stato di Trento

A Prato, Giovanni Battista Paride Camillo, p. 417
Atti dei confini, p. 420
Atti trentini. Miscellanea, p. 426

Atti trentini (strumento a stampa), p. 419
Atti trentini (strumento dattiloscritto), p. 386
Buffa, famiglia, p. 431
Buffa, famiglia (buste 1-28), p. 430
Buffa, famiglia (documenti pergamenei prodotti a Telve), p. 429
Camera di disciplina notarile in Trento, p. 405
Cancelleria principesca, p. 422
Capitanato circolare di Rovereto, p. 439
Capitanato circolare di Trento, p. 449
Capitanato circolare di Trento (indici), p. 491
Capitanato circolare di Trento (presidiali), p. 448
Capitanato circolare e distrettuale di Rovereto, p. 442
Capitanato circolare presidiale di Rovereto, p. 438
Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana, p. 550
Capitanato distrettuale di Cavalese, p. 562
Capitanato distrettuale di Cles, p. 433
Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, p. 473
Capitanato distrettuale di Primiero, p. 485
Capitanato distrettuale di Riva del Garda, p. 481
Capitanato distrettuale di Rovereto, p. 440
Capitanato distrettuale di Tione, p. 396
Capitanato distrettuale di Trento, p. 454
Capitanato distrettuale di Trento (sussidi militari), p. 445
Carte e piante, p. 462
Carte geografiche, piante e vedute varie, p. 463
Catasti, p. 432
Cesareo Regio Giudizio provinciale, p. 399
Ceschi, famiglia. Ramo di Borgo Valsugana, p. 466
Ceschi, famiglia. Ramo di Santa Croce, p. 486

Codici, p. 393

Commissariato civile di Borgo Valsugana, p. 551

Commissariato civile di Tione, p. 398

Commissariato civile di Trento, p. 445

Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, p. 469

Commissariato di Polizia di Ala, p. 554

Commissariato di Polizia di Rovereto, p. 444

Commissariato di Polizia di Trento, p. 558

Commissariato esposto di Primiero, p. 483

Commissariato generale civile per il Distretto di Trento, p. 470

Commissione per l'esonero del suolo o per l'affrancatura ed il regolamento degli oneri fondiari di Trento, p. 456

Conservatoria del registro e delle ipoteche di Trento, p. 403

Consolati, famiglia, p. 392

Corrispondenza clesiana, p. 428

Corrispondenza madruzziana (strumento a stampa), p. 385

Corrispondenza madruzziana (strumento dattiloscritto), p. 394

Corte di giustizia civile e criminale, p. 404

Distretto politico di Trento. Censimenti, p. 546

Espositura di Luogotenenza di Trento, p. 450

Espositura e Sezione di Luogotenenza di Trento, p. 451

Firmian, famiglia, p. 533

Foro vicariale luogotenenziale di Stenico, p. 536

Genio civile di Trento, p. 418

Genio militare austriaco di Trento, p. 464

Giudizio assessoriale di Cles, p. 506

Giudicatura di pace di Ala e Avio, p. 531

Giudicatura di pace di Cavalese, p. 499

Giudicatura di pace di Cles, p. 507

Giudicatura di pace di Condino, p. 512
Giudicatura di pace di Denno, p. 511
Giudicatura di pace di Fondo, p. 502
Giudicatura di pace di Levico, p. 556
Giudicatura di pace di Malè, p. 510
Giudicatura di pace di Mori, p. 476
Giudicatura di pace di Pergine Valsugana, p. 541
Giudicatura di pace di Primiero, p. 505
Giudicatura di pace di Riva del Garda, p. 529
Giudicatura di pace di Stenico, p. 538
Giudicatura di pace di Tione, p. 522
Giudicatura di pace di Trento, p. 402
Giudicatura di pace di Vigo di Fassa, p. 543
Giudizio distrettuale bavaro di Pergine Valsugana, p. 540
Giudizio distrettuale bavaro di Stenico, p. 537
Giudizio distrettuale bavaro di Tione, p. 523
Giudizio distrettuale bavaro di Vezzano, p. 496
Giudizio distrettuale di Arco, p. 493
Giudizio distrettuale di Borgo Valsugana, p. 549
Giudizio distrettuale di Cavalese, p. 498
Giudizio distrettuale di Cles, p. 508
Giudizio distrettuale di Condino, p. 489
Giudizio distrettuale di Folgaria, p. 475
Giudizio distrettuale di Fondo, p. 503
Giudizio distrettuale di Lavis, p. 526
Giudizio distrettuale di Malè, p. 509
Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, p. 471
Giudizio distrettuale di Mori, p. 488
Giudizio distrettuale di Nogaredo, p. 474

Giudizio distrettuale di Penede, p. 515
Giudizio distrettuale di Pergine Valsugana, p. 542
Giudizio distrettuale di Primiero, p. 482
Giudizio distrettuale di Riva del Garda, p. 480
Giudizio distrettuale di Stenico, p. 538
Giudizio distrettuale di Tione, p. 524
Giudizio distrettuale di Vezzano, p. 495
Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, p. 544
Giudizio distrettuale e patrimoniale di Nogaredo, p. 520
Giudizio distrettuale e Pretura di Ala, p. 553
Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, p. 535
Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 560
Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, p. 559
Giudizio distrettuale e Pretura di Levico, p. 557
Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, p. 395
Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, p. 472
Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, p. 477
Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, p. 495
Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, p. 555
Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 397
Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, p. 478
Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, p. 497
Giudizio distrettuale e Pretura di Vigo di Fassa, p. 545
Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 443
Giudizio distrettuale di Segonzano, p. 548
Giudizio patrimoniale di Caldonazzo, p. 517
Giudizio patrimoniale di Isera, p. 518
Giudizio patrimoniale di Lodrone, p. 518
Giudizio vicariale di Cavalese, p. 500

Giudizio vicariale di Fondo, p. 501
Giudizio vicariale di Primiero, p. 504
Giudizio vicariale di Vigo di Fassa, p. 519
Graf Arz, famiglia, p. 409
Guida storico-archivistica del Trentino, p. 391
Intendenza di finanza e demanio di Trento, p. 458
Intendenza di finanza italiana, p. 468
Istituto geografico militare, p. 464
Libri copiali, p. 427
Libri di archiviazione antichi, p. 408
Libri dietali, p. 416
Libri feudali, p. 390
Libri feudali (Codice clesiano), p. 425
Libri feudali (indici), p. 384
Magistrature di Rovereto, p. 447
Mappe di linea di confine, p. 465
Normali emanati dalle magistrature trentine, p. 457
Notai, p. 460
Notai (indice alfabetico), p. 387
Notai (indice cronologico), p. 459
Notai (2. versamento), p. 406
Notai (2. versamento, indici), p. 407
Prefettura amministrativa e Commissariato esposto di Riva del Garda, p. 481
Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige, p. 401
Pretura circondariale di Trento, p. 410
Pretura di Arco, p. 494
Pretura di Borgo Valsugana, p. 552
Pretura di Cavalese, p. 563
Pretura di Cembra, p. 547

Pretura di Condino, p. 490
Pretura di Lavis, p. 565
Pretura di Pergine Valsugana, p. 548
Pretura di Stenico, p. 566
Pretura di Tione, p. 566
Pretura di Vezzano, p. 567
Pretura politica di Primiero, p. 484
Pretura politica di Rovereto, p. 441
Pretura politica di Trento, p. 455
Principato vescovile di Trento. Documentazione degli organi centrali, p. 389
Principato vescovile di Trento. Documenti trasferiti a Vienna, p. 383
Questura di Trento, p. 467
Questura di Trento (reati penali), p. 568
Questura di Trento (reati penali, indice), p. 415
Regio bavaro Giudizio provinciale, p. 400
Roccabruna, famiglia (elenco), p. 458
Roccabruna, famiglia (registrazione), p. 382
Salvadori, famiglia, p. 569
Segreteria aulica principesca, p. 423
Sezione di Luogotenenza di Trento, p. 453
Sezione di Luogotenenza di Trento (presidiali), p. 452
Sezione latina, p. 411
Sezione latina. Miscellanea, p. 413
Sezione tedesca, p. 424
Sezione tedesca. Miscellanea, p. 570
Stato civile di Rovereto, p. 435
Tribunale dei minorenni di Trento, p. 564
Tribunale di commercio di Rovereto, p. 436
Tribunale di Rovereto, p. 446

Ufficio circolare ai confini d'Italia di Rovereto, p. 437
Ufficio commissariale di Pergine Valsugana, p. 539
Ufficio feudale commissariale di Arco, Penede e Drena, p. 513
Ufficio pretorio di Arco, p. 514
Ufficio pretorio di Riva del Garda, p. 528
Ufficio pretorio di Trento, p. 414
Ufficio pretorio e Giudice di pace di Rovereto, p. 434
Ufficio vicariale di Ivano in Strigno, p. 505
Ufficio vicariale di Ala e Avio, p. 530
Ufficio vicariale di Beseno, Calliano e Folgaria, p. 532
Ufficio vicariale di Brentonico, p. 492
Ufficio vicariale di Cavalese, p. 561
Ufficio vicariale di Gresta, p. 531
Ufficio vicariale di Lavis, p. 525
Ufficio vicariale di Nomi, p. 527
Ufficio vicariale di Tenno, p. 516
Ufficio vicariale di Tione, p. 521
Ufficio vicariale e Giudicatura di pace di Mori, p. 487
Vice-Prefettura dell'Alto Adige a Riva del Garda, p. 479

Archivio provinciale di Trento

Agenzia forestale di Canal San Bovo, p. 639
Agenzia forestale di Castello di Fiemme, p. 630
Agenzia forestale di Cavalese, p. 629
Agenzia forestale di Fiera di Primiero, p. 638
Agenzia forestale di Molina di Fiemme, p. 633
Agenzia forestale di Paneveggio, p. 631
Agenzia forestale di Predazzo, p. 635
Agenzia forestale di Vigo di Fassa, p. 632

Amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese e Primiero, p. 655

A Prato di Segonzano, famiglia, p. 700

Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, p. 711

Azienda di promozione per il turismo delle Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2000 e Lago di Caldonazzo, p. 728

Azienda di promozione turistica del Garda Trentino, p. 708

Azienda di promozione turistica delle Terme di Comano – Dolomiti del Brenta, p. 729

Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, p. 730

Azienda di promozione turistica di Trento, p. 713

Azienda elettrica municipalizzata di Levico Terme, p. 678

Azienda speciale di gestione delle terme demaniali di Levico-Vetriolo e Roncegno, p. 610

Bonvecchio, impresa, p. 701

Borzaga, Francesco, p. 724

Casa di riposo “Giovannelli” di Tesero – Famiglia Giovannelli di Cavalese-Tesero, p. 670

Catasti, p. 714

Comitato comunale di Roncegno dell'Opera nazionale “Balilla”, p. 606

Comitato Italy for Italy, p. 712

Comitato provinciale della caccia di Trento, p. 619

Congregazione di carità di Trento, p. 673

Consolati e Guarienti, famiglie, p. 716

Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca cattolica trentina in Trento, p. 682

Consorzio economico registrato a garanzia limitata Banca del Trentino e dell'Alto Adige, p. 689

Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia tridentina, p. 620

Consorzio provinciale istruzione tecnica di Trento, p. 595

Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, p. 696

D'Anna, famiglia, p. 723

Delegazione camerale di Fiera di Primiero, p. 651

Direzione forestale e demaniale per il Tirolo e Vorarlberg, p. 650

Distretto di ispezione forestale di Cavalese. Commissariato d'ispezione forestale, p. 645

Economato forestale di Cavalese, p. 636

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, p. 599

Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Direzione regionale per il Trentino-Alto Adige , p. 625

Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Sede di Trento, p. 694

Ente provinciale per il turismo, p. 592

Froner, Alfonso, p. 601

Giudizio distrettuale di Cavalese, p. 652

Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa, p. 653

Ispettorato distrettuale delle foreste di Cavalese, p. 646

Ispettorato forestale di Trento, p. 648

Ispettorato generale dei trasporti di Trento, p. 676

Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti di Trento, p. 594

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento, p. 598

Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trento, p. 697

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trento, p. 614

Istituto degli esposti, delle partorienti e dell'istruzione delle mammane alle Laste presso Trento, p. 690

Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento, p. 707

Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Sezione chimica, p. 677

Libri di archiviazione, p. 681

Mappe catastali austriache, p. 736

Mappe catastali di epoca Napoleonica, p. 737

Mappe di campagna, p. 738

Milizia nazionale forestale. Comando della II legione, p. 622

Milizia nazionale forestale. Comando distaccato di Tione, p. 621

Milizia nazionale forestale. Distaccamento di Cavalese, p. 647

Monastero delle Clarisse di San Michele, p. 727

Mons Argentarius, impresa, p. 720

Motorizzazione civile, p. 731

Opera nazionale assistenza infanzia Regioni confine, p. 593

Ordini e congregazioni religiose, confraternite, corporazioni di arti e mestieri, p. 725

Orfanotrofio femminile di Trento, p. 671

Ospedale civico Santa Chiara di Trento, p. 672

Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana, p. 686

Panarotta, impresa, p. 609

Partito liberale italiano. Direzione provinciale di Trento, p. 734

Partito nazionale fascista. Fascio di combattimento di Roncegno e Marter, p. 600

Partito socialista democratico italiano. Federazione di Trento, p. 706

Pergamene dei comuni, p. 735

Provincia autonoma di Trento. Assessore alle foreste e parchi naturali, caccia e pesca, p. 615

Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria, artigianato e fonti energetiche, p. 656

Provincia autonoma di Trento. Assessore all'industria e trasporti, p. 657

Provincia autonoma di Trento. Comitato tecnico interdisciplinare, p. 666

Provincia autonoma di Trento. Commissione di studio per la linea Trento-Malè, p. 688

Provincia autonoma di Trento. Consiglio provinciale delle miniere, p. 667

Provincia autonoma di Trento. Direzione generale dei servizi forestali, p. 613

Provincia autonoma di Trento. Presidenza della Giunta, p. 654

Provincia autonoma di Trento. Servizio minerario, p. 669

Provveditorato agli Studi di Trento, p. 691

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore ai lavori pubblici, p. 663

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Karl Vaja, p. 617

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'economia montana e foreste. Spartaco

Marziani, p. 618

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria, p. 659

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e trasporti, p. 660

Regione Trentino-Alto Adige. Assessore all'industria e turismo, p. 661

Regione Trentino-Alto Adige. Consiglio regionale delle miniere, p. 664

Regione Trentino-Alto Adige. Divisione miniere dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere, p. 665

Regione Trentino-Alto Adige. Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura, p. 612

Scuola elementare di Panchià, p. 699

Scuola elementare "Francesco Crispi" di Trento, p. 722

Scuola elementare "Raffaello Sanzio" di Trento, p. 721

Scuola media statale di Aldeno, p. 709

Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento, p. 702

Servizio azienda speciale di sistemazione montana, p. 596

Servizio edilizia pubblica, p. 675

Servizio utilizzazioni acque pubbliche, p. 732

Sindacato degli esercenti di Roncegno, p. 605

Società a responsabilità limitata esercizio terme demaniali di Roncegno, p. 602

Società di studi trentini di scienze storiche, p. 705

Società per azioni Banca industriale di Trento, p. 684

Società per azioni Terme di Levico-Vetriolo, p. 608

Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dal Comune di Fai della Paganella), p. 733

Spaur-Unterrichter di Fai della Paganella, famiglia (documentazione proveniente dalla residenza di famiglia), p. 739

Stato civile di epoca Napoleonica, p. 693

Stazione forestale di Trento, p. 623

Thun, famiglia. Conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun (registri), p. 680

Thun, famiglia, linea di Castel Thun (carteggio e atti), p. 717

Thun, famiglia, linea di Castel Thun (documenti pergamenei), p. 607

Trener, Giovanni Battista, p. 718

Ufficio del genio civile di Trento, p. 704

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Cavalese, p. 640

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Fiera di Primiero, p. 643

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Predazzo, p. 642

Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali di Trento, p. 624

Ufficio forestale e doganale di Fiera di Primiero, p. 637

Ufficio forestale superiore all'Adige e in Fiemme di Cavalese, p. 627

Ufficio provinciale di Trento della Gioventù italiana, p. 685

Ufficio staccato di Cavalese dell'Ufficio legnami Est Adige di Pergine, p. 644

Waiz, società, p. 603

Zanardi e Calliano, famiglie, p. 626

Zentral-Kommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst und historischen Denkmale di Vienna e Landeskonservatorat für Denkmalpflege di Innsbruck, p. 695